

RAPPORTO AGRICOLO 2020



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'economia,
della formazione e della ricerca DEFR
Ufficio federale dell'agricoltura UFAG



Introduzione

In virtù dell'articolo 104 della Costituzione federale, la Confederazione promuove le aziende contadine e pertanto le famiglie contadine forgiavano l'agricoltura. I loro compiti sono vari e distinti. Tuttavia una cosa le accomuna: l'indipendenza e il lavoro a contatto con la natura e gli animali rivestono un ruolo centrale e la fattoria è il perno attorno al quale ruota la vita professionale e privata. Il presente resoconto si concentra sulla situazione delle **famiglie contadine**.

- Nel primario le condizioni di lavoro e di vita sono caratterizzate da lunghi orari di lavoro e pochi giorni liberi, come emerge dal rilevamento dell'Ufficio federale di statistica.
- I risultati delle valutazioni speciali dell'Ufficio federale di statistica e dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali offrono uno spaccato della situazione attuale delle famiglie contadine per quanto riguarda le assicurazioni e le prestazioni sociali.
- La responsabile di progetto della Scuola universitaria professionale di scienze agrarie, forestali e alimentari illustra gli aspetti interessanti scaturiti dai progetti «Qualità della vita nella produzione lattiera – MilkQualiLife» nonché «Cessione globale dell'azienda».
- A titolo integrativo, il rapporto fornisce una sintesi sui progetti inerenti il tema delle famiglie contadine sostenuti finanziariamente dall'Ufficio federale dell'agricoltura nel 2019.

Le aspettative della popolazione nei confronti del settore agroalimentare sono numerose e molteplici: derrate alimentari di alta qualità, sicurezza dell'approvvigionamento, diversità paesaggistica, elevato benessere degli animali e riduzione dell'inquinamento ambientale. Nel resoconto è pertanto rilevante anche la visione della **società**.

- Nell'articolo dedicato al food waste si descrive, tra le altre cose, come l'agricoltura, ma anche ognuno di noi, può attivarsi contro lo spreco alimentare.
- Con l'articolo sulle superfici per l'avvicendamento delle colture è possibile apprendere come la Confederazione intende proteggere meglio le terre coltivate.



Condizioni di vita e di lavoro

Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera

La rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS) è una delle principali indagini dell'Ufficio federale di statistica (UST). A questa intervista telefonica concernente il lavoro partecipa annualmente un campione di oltre 100 000 persone; le domande riguardano la situazione professionale attuale e quella svolta in passato, la professione appresa e quella esercitata, il luogo e la mole di lavoro, le condizioni lavorative e così via nonché la situazione abitativa, la dimensione dell'economia domestica, eccetera.

» [Scheda della rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera \(RIFOS\)](#)

Come si definisce una persona attiva?

Dipende su quale statistica ci si basa: secondo la Statistica AVS l'attività professionale corrisponde a un'attività retribuita. Mentre, secondo la statistica RIFOS tra le persone attive rientra anche chi lavora nell'azienda a conduzione familiare a titolo gratuito. Questa differenza può dare adito a dubbi e incomprensioni. Si prega di prestare attenzione al fatto che per la propria assicurazione sociale è determinante esclusivamente l'attività a titolo oneroso, altrimenti si è considerati senza attività lucrativa.

La RIFOS consente di confrontare diverse professioni, o meglio diverse categorie di lavoratori.

Confronto tra le categorie di lavoratori

Tra quali categorie avviene il confronto?

Gli agricoltori (donne e uomini) indipendenti (in questa categoria rientrano anche i membri della famiglia che collaborano nell'azienda) vengono confrontati con altri lavoratori indipendenti. Nella categoria «Lavoratori nel settore artigianato/industria» rientrano, ad esempio, falegnami e panettieri mentre medici e avvocati fanno parte della categoria «Altri lavoratori indipendenti». I lavoratori dipendenti attivi nell'agricoltura vengono confrontati con quelli attivi in altri settori.

Il confronto riguarda pertanto le seguenti cinque categorie di lavoratori:

- agricoltori/contadine (1384 uomini e 761 donne);
- lavoratori indipendenti nell'artigianato/industria (1119 uomini e 145 donne);
- altri lavoratori indipendenti (8222 uomini e 6928 donne);
- lavoratori dipendenti nell'agricoltura (114 uomini e 79 donne);
- altri lavoratori dipendenti (49 766 uomini e 49 986 donne).

I campioni di lavoratori dipendenti del primario sono molto esigui: ad alcune domande hanno infatti risposto meno di dieci persone. I risultati che si basano su (così) pochi dati, comportano una possibilità di errore casuale molto grande, pertanto i dati di questa categoria sono solo parzialmente attendibili dal profilo statistico.

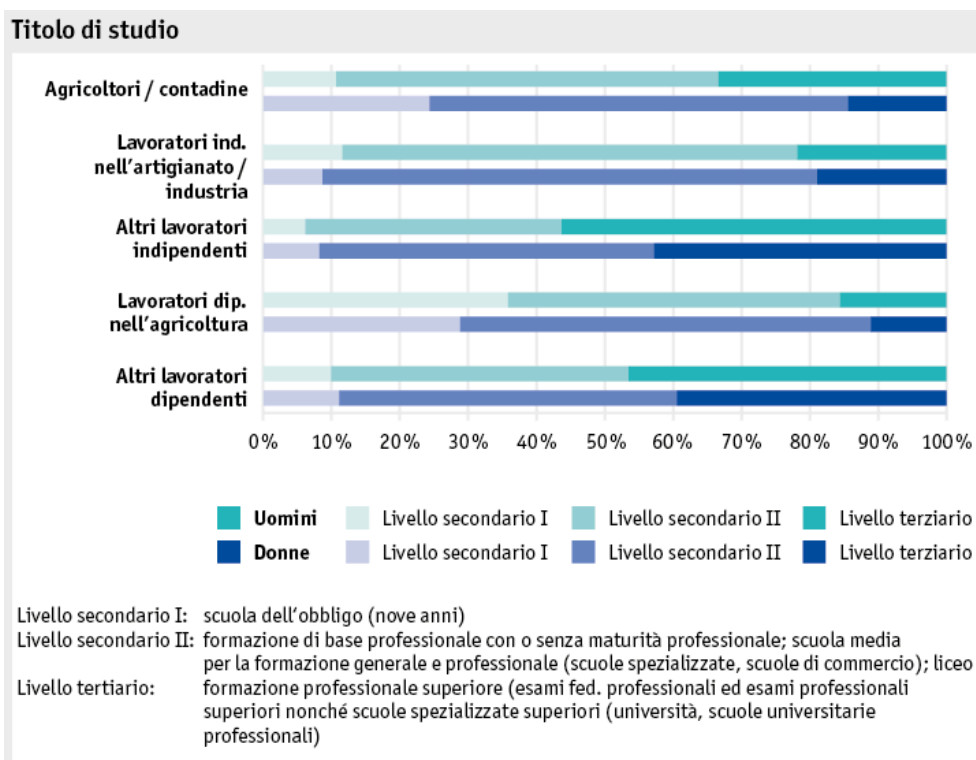
L'UOMO > FAMIGLIE CONTADINE



Nelle due sezioni seguenti «Formazione e situazione lavorativa» e «Età e dimensione dell'economia domestica» sono illustrati i risultati più importanti, basati sui dati cumulati della RIFOS nel periodo 2017 – 2019.

Formazione e situazione lavorativa

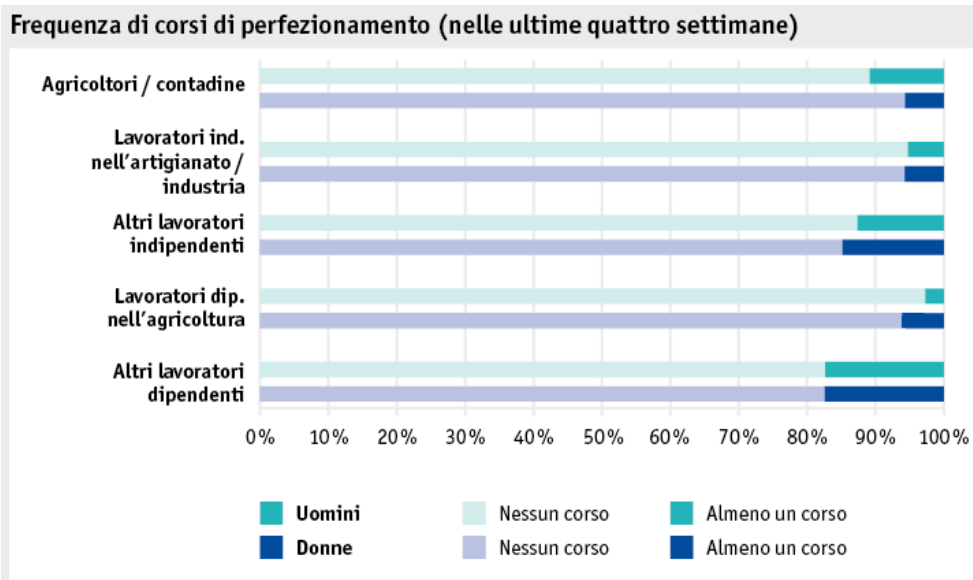
Gli agricoltori e le contadine sono ben formati? C'è da dire che in genere le donne possiedono titoli di studio inferiori rispetto agli uomini, cosa che emerge anche da questa valutazione. Nel settore agricolo, il 24 % delle donne ha frequentato solamente la scuola dell'obbligo e in seguito non ha portato a termine alcuna formazione professionale (nella categoria «Lavoratrici indipendenti nel settore artigianato/industria» la quota è pari all'8 %). Un terzo degli agricoltori e circa un quarto dei lavoratori indipendenti nell'artigianato/industria possiedono invece una formazione professionale superiore.



Fonte: UST, Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS), dati annuali 2017 – 2019

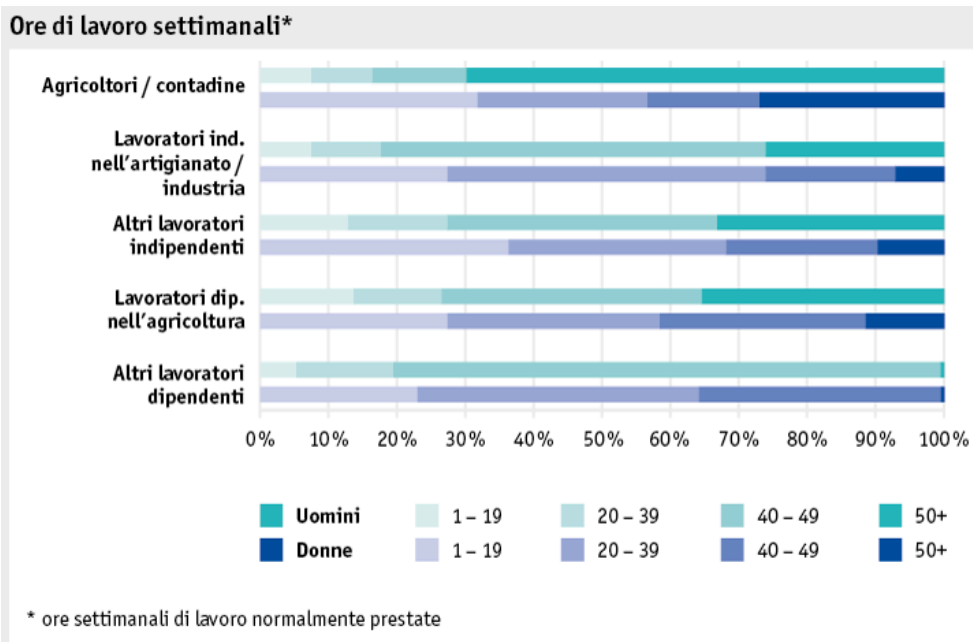
Com'è la situazione concernente il perfezionamento professionale? Tra gli altri lavoratori dipendenti (uomini e donne), nelle ultime quattro settimane il 17 % circa ha seguito almeno un corso di questo tipo, mentre nei tre gruppi di indipendenti interpellati la percentuale varia dal 5 al 15 % (agricoltori 11 % e contadine 6 %).

L'UOMO > FAMIGLIE CONTADINE



Fonte: UST, Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS), dati annuali 2017 – 2019

È vero che gli agricoltori e le contadine lavorano molto? Eccome! Più di due terzi degli agricoltori interpellati e un quarto delle contadine lavorano 50 o più ore alla settimana. Il tempo di lavoro medio retribuito degli agricoltori e delle contadine è stato rispettivamente di 55 e 34 ore settimanali; nella categoria «Lavoratori indipendenti nell'artigianato/industria» gli uomini hanno lavorato in media 42 ore alla settimana, mentre le donne 28. **Nota:** nelle ore di lavoro settimanali vengono considerate esclusivamente quelle dedicate all'attività lucrativa fonte principale di reddito (in caso esistano più attività lucrative).

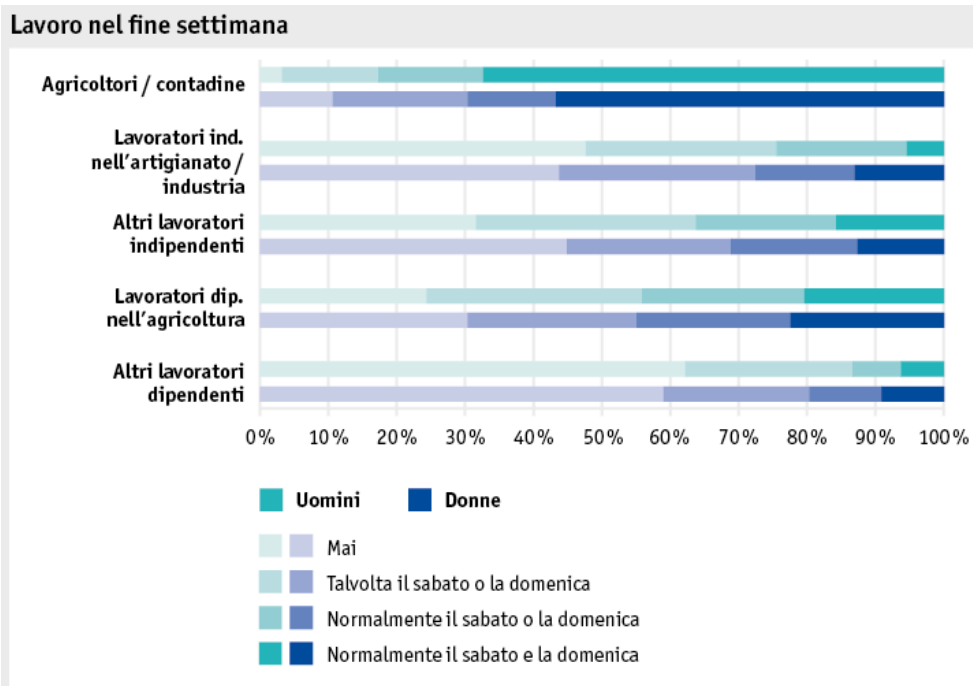


* ore settimanali di lavoro normalmente prestate

Fonte: UST, Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS), dati annuali 2017 – 2019

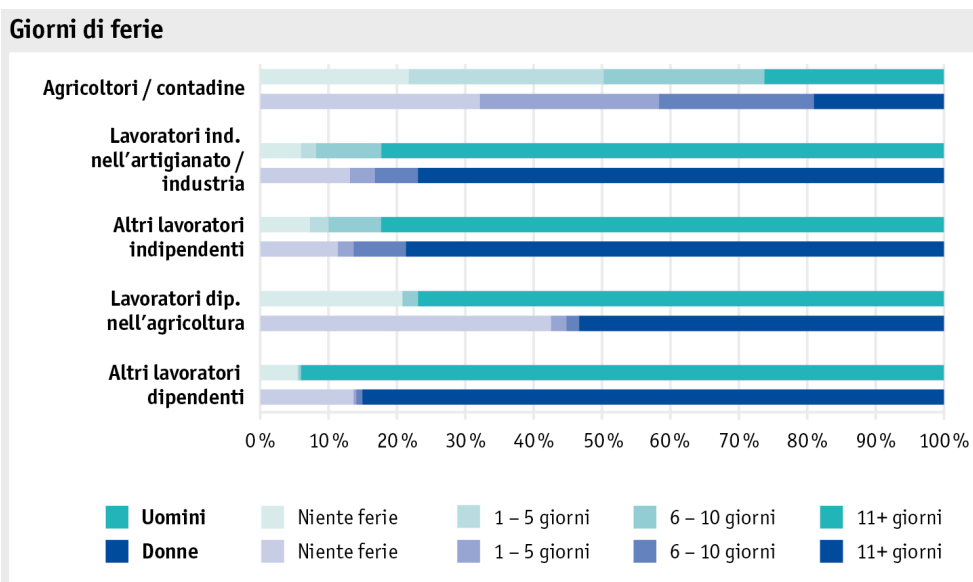
Gli agricoltori e le contadine hanno almeno dei finesettimana liberi? Non proprio. Circa due terzi degli agricoltori e oltre la metà delle contadine lavorano regolarmente il sabato e la domenica. Nella categoria «Agricoltori/contadine» soltanto il 3 % degli uomini e l'11 % delle donne non hanno mai lavorato nel finesettimana. Molto probabilmente si tratta di persone che non possedevano animali da reddito o non si sono dovuti occupare del bestiame.

L'UOMO > FAMIGLIE CONTADINE



Fonte: UST, Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS), dati annuali 2017 – 2019

E per quanto riguarda le ferie? Mediamente gli agricoltori interpellati hanno avuto ferie per 9 giorni all'anno mentre le contadine per 7 giorni. Questi dati, se confrontati con quelli delle altre categorie analizzate, sono molto bassi, infatti nella categoria «Lavoratori nel settore artigianato/industria» sono stati registrati in media 21 giorni di ferie tra gli uomini e 20 tra le donne. Contrariamente agli altri lavoratori indipendenti, per le famiglie contadine, in particolare quelle che possiedono bestiame da reddito, è dispendioso allontanarsi temporaneamente dall'azienda. Il 21 % degli agricoltori e addirittura il 30 % delle contadine non hanno avuto ferie.



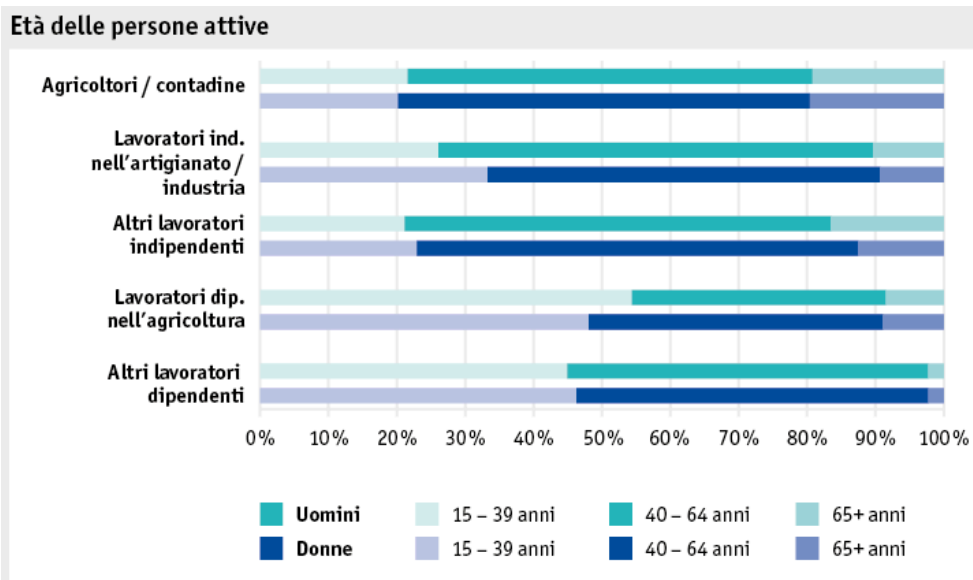
Fonte: UST, Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS), dati annuali 2017 – 2019

Età e dimensione dell'economia domestica

L'UOMO > FAMIGLIE CONTADINE

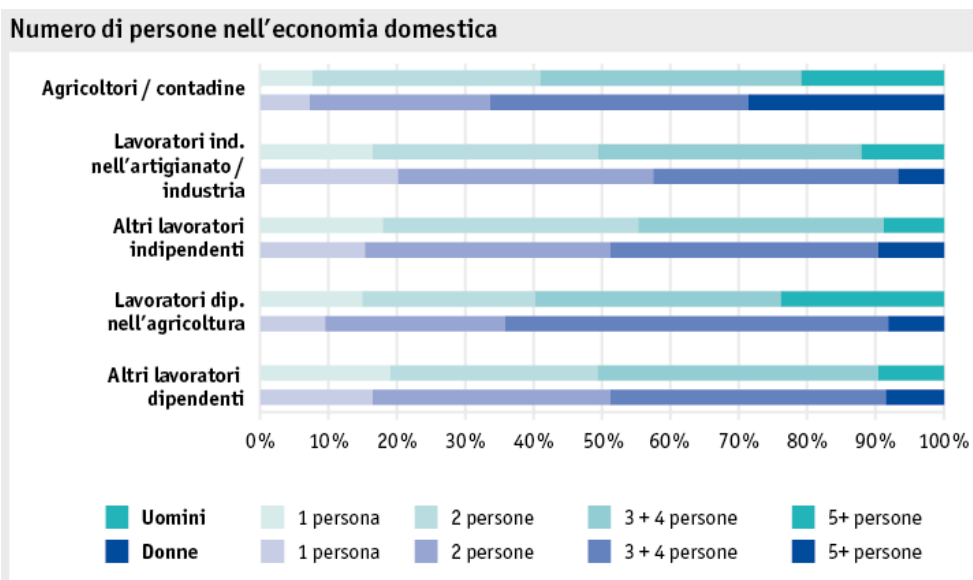


Qual è l'età media di agricoltori e contadine? L'età media degli agricoltori e delle contadine interpellati è di 51 anni, ovvero leggermente superiore a quella degli altri lavoratori indipendenti. Tra i lavoratori dipendenti l'età media scende a 41 anni, ovvero circa 10 anni in meno. A cosa è dovuta questa differenza? Spesso ci vogliono alcuni anni di esperienza prima di avviare un'attività indipendente.



Fonte: UST, Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS), dati annuali 2017 - 2019

Generalmente gli agricoltori e le contadine abitano in economie domestiche numerose? Sì, le economie domestiche contadine erano in media più grandi di quelle delle altre categorie (3,4 contro 2,8 componenti). Il 21 % delle famiglie di agricoltori e il 28 % delle famiglie di contadine sono composte addirittura da 5 o più membri. Vive invece in un'economia domestica formata da una singola persona meno del 10 % degli agricoltori.



Fonte: UST, Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS), dati annuali 2017 - 2019

Precedenti valutazioni delle condizioni di vita e di lavoro:

Rapporto 2019 L'uomo/Famiglie contadine/Condizioni di vita e di lavoro

L'UOMO > FAMIGLIE CONTADINE



Rapporto 2018 L'uomo/Famiglie contadine/Condizioni di vita e di lavoro

Rapporto agricolo 2017 L'uomo/Famiglie contadine/Condizioni di lavoro e di vita

Rapporto agricolo 2016 L'uomo/Famiglie contadine/Condizioni di lavoro e di vita (RIFOS)

Rapporto agricolo 2015 L'uomo/Famiglie contadine/Condizioni di lavoro e di vita

[Rapporto agricolo 2011, 1.2.1.2 Formazione e lavoro, pg. 50](#)

Esther Grossenbacher, UFAG, Settore Ricerca, innovazione e valutazione, esther.grossenbacher@blw.admin.ch

L'UOMO > FAMIGLIE CONTADINE



Qualità della vita nella produzione lattiera

Una qualità della vita soddisfacente è essenziale per la sostenibilità dell'azienda agricola. Tuttavia le conoscenze scientifiche sulla qualità della vita nell'agricoltura svizzera finora sono limitate.

A causa di diversi adeguamenti di ampia portata nel settore lattiero svizzero dall'inizio degli anni 2000, come l'abolizione del contingentamento, apparentemente i produttori di latte devono far fronte a carichi finanziari e psichici maggiori rispetto ad altri operatori del settore agricolo.

Un progetto della Scuola universitaria professionale di scienze agrarie, forestali e alimentari SSAFA e di AGRIDEA pertanto si concentra sulla qualità della vita (QV) in questo comparto della produzione, analizzando il significato della QV per i produttori di latte e le loro strategie per conseguire una buona QV o mantenerla.

Gruppo di analisi

Il team di progetto ha svolto interviste qualitative oppure organizzato gruppi di discussione con 30 produttori di latte di 16 aziende nonché 15 persone addette alla consulenza. Normalmente per ogni azienda hanno partecipato due persone: a seconda della disponibilità, la coppia di gestori o il più anziano e il figlio oppure la nuora. Per rilevare strategie sulla QV dimostrate valide, il team di progetto ha intervistato famiglie di produttori di latte che hanno indicato di avere una buona qualità della vita, tenendo presente che il gruppo di analisi doveva presentare una certa eterogeneità (p.es. aziende delle regioni di pianura, collinare e di montagna; diverse strutture aziendali). È emerso che le aziende considerate nello studio, comparate con l'azienda lattiera svizzera media, sono piuttosto grandi e presentano una buona situazione finanziaria.

Concetto Qualità della vita

Con il concetto «Qualità della vita» (QV) si descrive e si misura come vivono società e individui, ovvero quanto è elevata la loro QV. Questa è un elemento importante della sostenibilità sociale e comprende una dimensione soggettiva e una oggettiva. Diversamente dai criteri soggettivi («stima personale»), quelli oggettivi possono essere osservati o addirittura misurati «dall'esterno». Non c'è una definizione uniforme del concetto QV. Sulla base dei concetti teorici a livello internazionale, il team di progetto ha elaborato il proprio approccio con tre componenti:

- **componente soggettiva**, composta da «benessere cognitivo» (p.es. soddisfazione), «benessere emotivo» (p.es. gioia o preoccupazioni) e «benessere eudemonico» (p.es. sensatezza, obiettivi nella vita),
- **componente oggettiva-materiale**, p.es. reddito, condizioni abitative,
- **componente oggettiva-non materiale**, p.es. salute, tempo libero (cfr. anche tab. 1).

Bibliografia Antonovsky, A. (1997). *Salutogenese: Zur Entmystifizierung der Gesundheit*. Tübingen: Dgvt. Bandura, A. (1977). Self-efficacy: Toward a unifying theory of behavioral change. *Psychological Review* 84(2): 191 – 215. OCSE (2013). *OECD Guidelines on Measuring Subjective Well-being*. OECD Publishing <http://dx.doi.org/10.1787/9789264191655-en>. Zapf, W. (1984). Individuelle Wohlfahrt: Lebensbedingungen und wahrgenommene Lebensqualität. In: Glatzer, W. und Zapf, W. (eds), *Lebensqualität in der Bundesrepublik. Objektive Lebensbedingungen und subjektives Wohlbefinden*. Frankfurt a.M.: Campus Verlag, 13 – 26.

Qualità della vita dal punto di vista dei produttori di latte

L'UOMO > FAMIGLIE CONTADINE



Cosa intendono i produttori di latte intervistati con una buona QV varia molto. Tuttavia sono riconoscibili undici gruppi di criteri (cfr. tab. seguente). I criteri più menzionati si classificano nel gruppo «Tempo»: «Tempo libero» per il riposo e per ridurre lo stress quotidiano, «Vacanze» e «Tempo per la famiglia e per sé stessi». Anche «Tempo per riflettere e pianificare» rientra in questo gruppo; è inoltre un requisito di base per la pianificazione e l'attuazione di strategie tese a mantenere o migliorare la qualità della vita e va di pari passo con «Non dover sempre andar di fretta». Chi va solo sempre di fretta e non ha mai tempo per riflettere e pianificare, entra in un circolo vizioso. Questo studio mostra che la maggior parte degli intervistati per una buona QV non ha bisogno di quattro settimane di vacanze, ma solo di sfuggire regolarmente alla quotidianità, avere periodicamente dei giorni liberi o a volte dormire fino a tardi la domenica.

Altri criteri della QV sono esplicitamente riferiti all'economia lattiera o all'agricoltura. La varietà delle mansioni, la loro conciliabilità con altre attività, lavorare all'aperto nella natura, l'«amore per la vacca» e l'ammirazione per questo animale sono presupposti importanti per essere soddisfatti del proprio lavoro e quindi anche per una buona QV. Anche ausili tecnici che agevolano il lavoro e lo rendono meno stancante fisicamente contribuiscono a una buona QV. Infine la soddisfazione per i propri prodotti nonché la stima dei consumatori sono criteri importanti per una buona QV poiché in tal modo il proprio operato è percepito come utile.

Criteri sulla qualità della vita dei produttori di latte

Criteri sulla qualità della vita dal punto di vista delle famiglie contadine

Criteri soggettivi	Criteri oggettivi	
	oggettivi non materiali	oggettivi materiali
Soddisfazione	Tempo	Domicilio
Soddisfazione per la propria situazione di vita	Non essere sempre legato	Non dover fare il pendolare
Economia lattiera	Spazio libero	Finanze
Rapporto con gli animali	Avere sufficiente sfera privata	Poter vivere del proprio lavoro
Libertà	Rapporti	Condizioni di lavoro
Libertà d'azione	Coesione nell'azienda	Agevolazioni tecniche del lavoro
Sensatezza	Salute	
Riconoscimento del prodotto da parte dei consumatori	Famiglia sana	

Fonte: SUP-SSAFA

Undici gruppi di criteri QV dal punto di vista delle famiglie contadine con una gamma di esempi.

Fattori che riducono la qualità della vita

I produttori di latte ritengono che la propria QV peggiori se uno o più dei succitati criteri non sono soddisfatti. Un fattore importante che riduce la QV è «Essere sempre legato all'azienda» nel senso che si deve mungere due volte al giorno, senza la possibilità di allontanarsi per uno o più giorni. Anche difficoltà finanziarie, problemi in famiglia, nella coppia o tra generazioni, problemi di salute personali o di membri della famiglia, sovraccarico di lavoro o responsabilità esclusiva dell'azienda riducono la QV secondo gli intervistati. In relazione alla detenzione di bestiame da latte, le malattie degli animali o problemi della qualità del latte possono incidere sulla QV. Lo stesso vale per le critiche espresse dalla popolazione non agricola, ad esempio nell'ambito di iniziative popolari o in occasione di incontri ai margini dei campi.

L'UOMO > FAMIGLIE CONTADINE

**Strategie per incrementare la qualità della vita**

Il progetto ha rilevato le strategie individuali per il miglioramento o il mantenimento della QV negli ambiti struttura del lavoro, agevolazione del lavoro, delimitazione, ampliamento degli orizzonti e adeguato orientamento aziendale, ognuno con un livello tecnico, organizzativo o personale. Analogamente al criterio centrale per la QV «Tempo», la maggior parte delle strategie mira a organizzare il lavoro e la quotidianità in modo che ci sia più tempo libero e spazio per le possibilità di cambiamento. Oltre all'adeguamento dell'attrezzatura della stalla, elementi di forza sono una buona costellazione del personale, la pianificazione del lavoro e del tempo libero nonché comunità generazionali o aziendali. Altre strategie degli intervistati che hanno dato buoni risultati sono l'incremento del valore aggiunto mediante la vendita diretta o la produzione biologica oppure la rinuncia a rami aziendali insoddisfacenti.

Valenza pratica per la ricerca, la consulenza e per i produttori

Alla luce di studi condotti in passato, è stato piuttosto sorprendente che il «Tempo» rivestisse una grande importanza per una buona QV: ad esempio «Tempo libero», ovvero tempo per sé a fronte del fattore riduttivo della QV «Essere sempre legato all'azienda». Una novità è anche l'importanza del criterio «Tempo per riflettere e pianificare» che non è solo una condizione per pianificare e attuare strategie tese a migliorare la QV, ma anche per produrre latte in maniera efficace. Ricerca e consulenza dovrebbero partire da qui e sostenere i produttori confrontati con interrogativi del tipo «Come e quando mi prendo del tempo per pianificare?», «Come arrivo a buone idee e come le realizzo?». Inoltre, nel quadro di studi futuri sarebbe opportuno valutare non solo il benessere cognitivo (soddisfazione) ma anche quello emotivo ed eudemonico (p.es. libertà d'azione).

Lo studio mostra che le strategie che migliorano la QV spesso sono stabilite a livello tecnico oppure organizzativo. Per la consulenza ciò vuol dire che la QV non deve essere affrontata in maniera separata ma integrata nella consulenza tecnica. Il progetto suggerisce di contemplare la QV come una dimensione di orientamento fondamentale all'interno di un modello per la consulenza agricola svizzera; i consulenti andrebbero formati per integrare in maniera mirata nella consulenza le sfaccettature della QV. In tal modo i produttori di latte possono essere sostenuti per raggiungere o mantenere una buona QV.

A prescindere dalla consulenza, per i produttori vale la pena ritagliarsi del tempo in maniera consapevole per riflettere sullo stato della propria QV, parlarne come coppia o in famiglia ed eventualmente intraprendere strategie sul piano tecnico, organizzativo o personale.

Conclusioni

Questo studio ha individuato criteri nuovi o più precisi in relazione alla QV delle famiglie di produttori di latte, ha ampliato i concetti esistenti di QV e ha formulato proposte per la ricerca e la consulenza. Non esiste una definizione universale di buona e cattiva QV per i produttori di latte, come peraltro non esiste la strategia per migliorarla. Le famiglie di produttori di latte devono trovare misure adeguate per loro. La ricerca e la consulenza possono sostenere questo processo mediante misure concrete come mostrato nel progetto. È importante che tutti i produttori di latte si ritaglino in maniera consapevole del tempo per riflettere e pianificare: non solo per attuare le strategie tese a migliorare la QV (pianificazione del lavoro e del tempo libero), ma anche per produrre latte in maniera efficace.

Isabel Häberli e Sandra Contzen, Scuola universitaria professionale di scienze agrarie, forestali e alimentari SUP-SSAFA, sandra.contzen@bfh.ch

L'UOMO > FAMIGLIE CONTADINE



Ricerca e consulenza sulla famiglia contadina

L'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) sostiene la ricerca e la consulenza nel settore primario:

- concedendo contributi per progetti di ricerca,
- assegnando mandati di ricerca e
- indicando bandi pubblici per progetti di consulenza.

La ricerca e la consulenza si occupano di vari temi che spaziano dagli effetti delle strisce fiorite predisposte nelle colture di cavoli sugli organismi utili predatori e sugli impollinatori al futuro dell'agricoltura, con un'analisi dei fattori determinanti per aziende e strutture aziendali efficienti alle condizioni quadro future.

La tabella seguente riporta i progetti e gli studi incentrati sulla famiglia contadina sostenuti nel 2019.

Ricerca e consulenza incentrate sulla famiglia contadina nel 2019

L'UOMO > FAMIGLIE CONTADINE



Progetti in corso	Responsabile	Tema	Durata	Contributo UFAG
Divorzio nell'agricoltura	SSAFA	Sintesi di informazioni ed esperienze sul divorzio nell'agricoltura. Pubblicazione per le famiglie contadine e i coniugi (Insero speciale UFA-Revue). Maggiori informazioni sul progetto.	10/2017 – 04/2020	42 000 fr.
Approcci innovativi per la pianificazione di tutti gli aspetti della cessione dell'azienda e per la sua attuazione (Hofübergabe 360)	SSAFA	Analisi del processo di cessione dell'azienda sulla base di esperienze concrete di famiglie contadine. Sviluppo di nuovi approcci e strumenti partecipativi e interattivi a sostegno delle famiglie contadine e dei consulenti confrontati con la cessione dell'azienda (gioco sulla cessione dell'azienda «Parcours»). Maggiori informazioni sul progetto.	07/2017 – 06/2020	130 000 fr.
Qualità della vita nella produzione lattiera (MilkQualiLife)	SSAFA / AGRIDEA	Analisi della percezione soggettiva della qualità della vita dei membri di famiglie contadine che detengono vacche da latte e confronto con la valutazione esterna della qualità della vita nelle aziende agricole. Sintesi delle strategie sviluppate dalle famiglie contadine per migliorare la loro qualità della vita. Maggiori informazioni sul progetto.	08/2017 – 06/2020	133 400 fr.
Potenziamento della competenza sistemica di consulenza per il sostegno alle famiglie contadine in periodi di crisi	SSAFA	La consulenza sistemica considera il «sistema sociale» e stimola la ricerca di soluzioni in un contesto di autoriflessione. Nel progetto si punta a integrare nelle competenze sistemiche di consulenza le esperienze maturate in relazione alle offerte esistenti per le famiglie contadine confrontate con emergenze psicosociali allo scopo di rafforzarle e	02/2020 – 06/2022	60 000 fr.

L'UOMO > FAMIGLIE CONTADINE



Fonte: UFAG (rappresentazione propria).

Oltre ai progetti di ricerca e di consulenza summenzionati, attualmente l'UFAG sostiene un progetto nel quale la visione delle famiglie contadine conta, ma non costituisce l'aspetto fondamentale. Il progetto «Incremento della durata di utilizzazione delle vacche da latte svizzere: fattori d'influsso, scenari futuri e sviluppo di strategie» (FiBL, AGRIDEA, SSAFA; decorrenza: 2020 – 2025) è infatti teso a comprendere cosa ostacola le famiglie contadine e cosa invece le motiverebbe a detenere più a lungo le vacche da latte.

Esther Grossenbacher, UFAG, Settore Ricerca, innovazione e valutazione, esther.grossenbacher@blw.admin.ch



La successione aziendale – un processo a lungo termine e individuale

Le modalità della successione aziendale influenzano il futuro dell'azienda agricola e della famiglia contadina. La cessione o la ripresa di un'azienda è un processo complesso e impone elevati requisiti a tutte le persone coinvolte. Si pongono le basi per la futura convivenza e collaborazione.

I consulenti e gli esperti presso i servizi specializzati dispongono delle conoscenze e dell'esperienza necessarie per pianificare e realizzare la cessione dell'azienda. Non esiste invece un prontuario di nozioni sulle diverse fasi della cessione ideale dell'azienda. Le famiglie contadine talvolta devono cercare informazioni in diversi uffici. Ricontri della pratica e risultati di lavori di ricerca nell'ambito delle scienze sociali mostrano che gli aspetti sociali correlati alla successione aziendale spesso vengono toccati solo marginalmente. Tra questi si annoverano, ad esempio, questioni relative alla convivenza, alle aspettative e ai ruoli. Questi aspetti possono tuttavia avere conseguenze di ampia portata per l'azienda e la famiglia. Molti vogliono realizzare la cessione in poche settimane e quindi non resta tempo per un'attenta pianificazione.

Il progetto Hofübergabe³⁶⁰

Nel progetto triennale sulla cessione dell'azienda «Hofübergabe³⁶⁰» i ricercatori della Scuola universitaria professionale di scienze agrarie, forestali e alimentari (SSAFA) si sono concentrati sulla successione aziendale all'interno della famiglia. Il progetto, realizzato in collaborazione con i partner della consulenza, dei fiduciari agricoli e della popolazione agricola, aveva l'obiettivo di sviluppare ausili per tutte le persone coinvolte nella successione aziendale e di creare i presupposti per uno scambio reciproco. Questi ausili dovrebbero consentire alle famiglie contadine e ai consulenti di affrontare il processo della successione aziendale in maniera tempestiva e tenendo conto di tutte le sue sfaccettature.

Per raggiungere questo obiettivo è stato necessario innanzitutto chiarire come le famiglie contadine vedono la successione aziendale, con quali sfide sono confrontate e quali offerte di consulenza sfruttano. A tal fine sono state intervistate famiglie contadine in pieno processo di successione aziendale. In una seconda fase, i rappresentanti della generazione che cedeva l'attività e di quella che la riprendeva hanno discusso delle sfide e delle opportunità, di come avevano vissuto il processo della successione aziendale. In diversi workshop i partner di progetto e le famiglie contadine hanno condiviso e discusso le esperienze maturate in relazione a questo processo.

Da ciò sono scaturite una descrizione e una rappresentazione grafica del processo di successione aziendale. Entrambe sono disponibili su un sito Internet e collegate a ulteriori documenti (<https://www.hofnachfolge-parcours.ch>). I partner di progetto hanno altresì sviluppato un gioco da tavolo e con le carte chiamato «Parcours» (www.bfh.ch/haf/hofnachfolge-parcours). Il gioco è interattivo in modo da consentire ai partecipanti di dialogare tra loro. Insieme discutono delle svariate situazioni che possono sorgere durante o dopo la successione aziendale e del bagaglio di esperienze trasmesso dai partner della pratica e dalla ricerca. Un elemento importante del gioco è che i partecipanti si immedesimano nel ruolo di altre persone dell'azienda familiare. Non da ultimo il gioco mostra che ci sono diverse possibilità per affrontare le questioni e i problemi e che vale la pena essere aperti a tutte le varianti. Anche chi non gioca volentieri può utilizzare le carte relative a situazioni e a eventi specifici come ispirazione e spunto di riflessione.

Il processo di successione aziendale

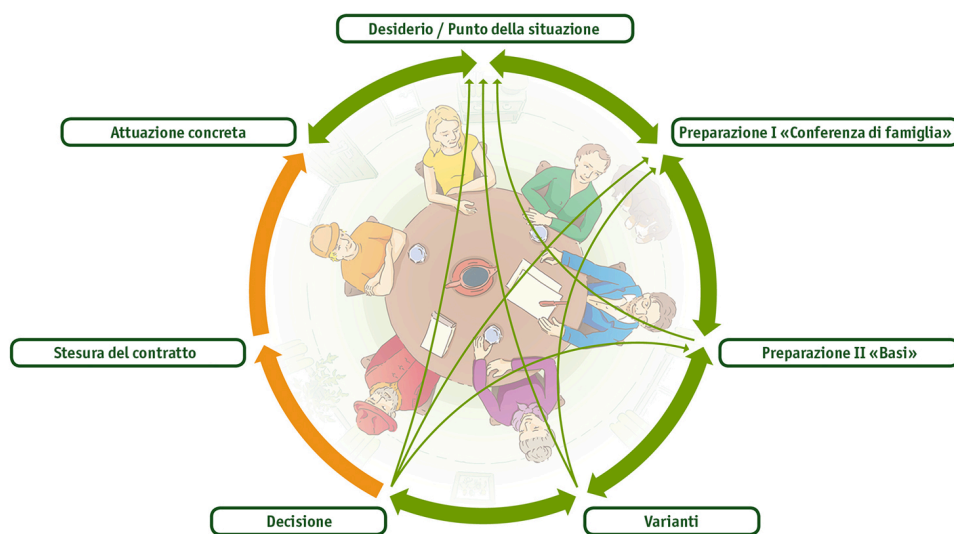
L'UOMO > FAMIGLIE CONTADINE



La successione aziendale è un processo che si svolge in maniera diversa a seconda della famiglia e dell'azienda, plasmato dalle persone coinvolte della generazione che cede l'attività e di quella che la riprende. Tra queste, oltre alle persone che attualmente e in futuro gestiscono l'azienda, vi sono anche partner delle due generazioni nonché i fratelli della generazione successiva.

La rappresentazione grafica scaturita dal progetto mostra la successione aziendale come un processo che prevede sette fasi.

Le sette fasi del processo di successione aziendale



Fonte: SUP-SSAFA. © Scuola superiore di scienze agrarie, forestali e alimentari SSAFA

Il processo di cessione dell'azienda non è un percorso rettilineo, a volte le persone coinvolte devono tornare indietro a una fase precedente se sorgono nuove questioni da chiarire. Ogni fase è incentrata su altri obiettivi, temi e sfide.

Determinate fasi possono essere affrontate autonomamente da ogni generazione o persona. Nella fase I «Desiderio/punto della situazione» si tratta di prendere coscienza di tutti i propri desideri, valori e obiettivi di vita. In altre fasi le generazioni devono instaurare un dialogo. Nella fase I «Conferenza di famiglia», ad esempio, si discute su desideri, aspettative e obiettivi. A questo proposito può essere molto utile lo scambio successivo sulla conferenza di famiglia con una persona addetta alla consulenza.

Spesso le famiglie contadine attraversano la fase I e la fase II del processo di successione aziendale in maniera inconsapevole o affrettata. Eppure, proprio in queste fasi si affrontano importanti aspetti sociali e familiari concernenti aspettative e timori, convivenza e collaborazione che possono coinvolgere la sfera emotiva ed essere difficili da trattare. Anche l'ultima fase, l'attuazione concreta e la successiva verifica della variante di successione aziendale decisa, dovrebbe essere percepita in maniera ancora più consapevole come una fase del processo. Nel complesso la successione aziendale è un processo a lungo termine e dovrebbe ricevere tempo e attenzione adeguati.

Conclusioni

La successione aziendale ha effetti a lungo termine sulla famiglia e sull'azienda. Grazie a una pianificazione tempestiva e a un'attenta esecuzione, è possibile evitare conseguenze negative come conflitti generazionali o difficili situazioni finanziarie. Gli aspetti familiari e

L'UOMO > FAMIGLIE CONTADINE



sociali sono più delicati da affrontare, sia per le famiglie contadine sia per le persone addette alla consulenza. La sfida centrale per le famiglie e per la consulenza è una comunicazione efficace e schietta all'interno e tra le generazioni. Il gioco «Parcours», pensato per la famiglia, la consulenza e la formazione professionale, ha lo scopo di fornire il suo contributo in merito.

Informazioni e link sul progetto Hofübergabe³⁶⁰

Titolo: Approcci innovativi per la pianificazione esaustiva e la realizzazione della successione aziendale (Hofübergabe³⁶⁰) **Periodo:** 2017 – 2020 **Esecuzione:** Scuola superiore di scienze agrarie, forestali e alimentari SUP-SSAFA **Finanziamento:** Ufficio federale dell'agricoltura, Fondation Sur-la-Croix, Scuola superiore di scienze agrarie, forestali e alimentari SUP-SSAFA **Parcours – il gioco sulla successione aziendale:** www.bfh.ch/hafl/hofnachfolge-parcours **Il processo di successione aziendale:** tedesco: <https://www.hofnachfolge-parcours.ch>, francese: <https://www.remisedeferme-parcours.ch/>

Dr. Sandra Contzen e Isabel Häberli, Scuola superiore di scienze agrarie, forestali e alimentari SUP-SSAFA, sandra.contzen@bfh.ch



Assicurazioni e prestazioni sociali

» Assicurazioni sociali

Le assicurazioni sociali statali costituiscono una rete di sicurezza sociale. Le diverse assicurazioni sociali, come l'AVS, offrono alle persone un'ampia protezione contro i rischi di cui non possono fronteggiare, da soli, le conseguenze finanziarie.

Qual è la situazione relativa alle assicurazioni e alle prestazioni sociali nell'agricoltura? A quanto ammontano? Per la maggior parte delle assicurazioni sociali, a causa della scarsità di informazioni, è impossibile effettuare valutazioni statistiche per categoria professionale. È invece possibile farle per l'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti (AVS), gli assegni familiari nell'agricoltura e l'aiuto sociale.

Assicurazione per la vecchiaia e i superstiti

L'AVS è finalizzata a coprire il minimo vitale in caso di perdita di reddito per esempio a causa del raggiungimento dell'età ordinaria di pensionamento o del decesso del contraente. Di seguito, però, non sono considerate le rendite AVS, ma i redditi soggetti all'obbligo contributivo AVS, praticamente la base delle rendite.

» AVS

Come si calcola la rendita AVS?

La rendita AVS si calcola sulla base del reddito determinante e di eventuali accrediti per compiti educativi e assistenziali. L'importo della rendita dipende, oltre che dall'ammontare del reddito proveniente dall'attività lucrativa, dagli anni di contribuzione computabili dal 18° anno di vita fino all'età del pensionamento.

La statistica dei redditi AVS più recente è quella del 2016 e comprende quasi 5,6 milioni di lavoratori dipendenti e indipendenti, nonché persone che non esercitano un'attività lucrativa. Tra coloro che non esercitano un'attività lucrativa rientrano, ad esempio, le casalinghe e i casalinghi. Dal profilo delle assicurazioni sociali anche molte contadine che non percepiscono un salario e non svolgono un altro lavoro remunerato sono considerate persone che non esercitano un'attività lucrativa.

Su un totale di poco più di 5,1 milioni di contribuenti che esercitano un'attività lucrativa, 48 400 sono agricoltori o contadine indipendenti (1 %). Per circa tre quarti degli agricoltori (32 200) e delle contadine (4600) il reddito AVS proveniente dall'attività agricola è quello più elevato, indipendentemente dall'esercizio di un'altra attività lavorativa. Circa la metà di essi ha anche un reddito proveniente da un'altra attività non agricola.

Reddito annuo soggetto all'obbligo contributivo AVS di persone con attività indipendente nell'agricoltura 2016

Reddito annuo soggetto all'obbligo contributivo AVS di persone con attività indipendente nell'agricoltura 2016 (persone d'età compresa tra i 18 e i 63/64 anni)

L'UOMO > FAMIGLIE CONTADINE



Reddito AVS 2016	Numero	Totale reddito medio soggetto all'obbligo contributivo AVS (media aritmetica)	di cui dall'attività agricola	di cui da altre attività lucrative ³	Età media
		Fr.	Fr.	Fr.	Anni
Uomini	42 400	74 900	55 200	19 700	48,5
Donne	6 000	42 700	30 700	12 200	48,7
Totale o valore medio	48 400	70 900	52 200	18 800	48,5

¹ Valutazione specialé Le persone con un'attività lucrativa nell'anno del raggiungimento dell'età AVS (64 o 65 anni) e quelle che l'hanno superata (> 65 o > 66 anni) non sono considerate. ³ Persone senza un'altra attività lucrativa: nel calcolo del valore medio si inserisce l'importo 0 franchi. Fonti: conti individuali AVS, Ufficio centrale di compensazione (UCC) – Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS); stato aprile 2020

Come sono rilevati effettivamente i dati per la statistica sul reddito AVS?

Le casse di compensazione trasmettono annualmente all'Ufficio centrale di compensazione di Ginevra le iscrizioni del reddito AVS a fini statistici. I lavoratori indipendenti attivi nell'agricoltura sono notificati con un tipo di contributo separato, pertanto una valutazione per questi lavoratori indipendenti non è possibile.

Per tutti i lavoratori indipendenti che versano soltanto il contributo minimo AVS e per i quali non è noto l'ammontare del reddito, viene iscritto un reddito «d'ufficio» (secondo la tabella dei contributi Indipendenti e persone senza attività lucrativa). Nel 2016 esso ammontava a 9333 franchi. Nell'agricoltura ciò avviene nel complesso nel 15 % dei casi (5700 uomini e 1600 donne). Tutti i lavoratori indipendenti possono ridurre il loro reddito soggetto all'obbligo contributivo AVS con acquisti nella previdenza professionale. L'ammontare delle riduzioni risultanti da tali acquisti non è tuttavia noto. Nel 2016 le donne attive nell'agricoltura come lavoratrici indipendenti erano 6000, ovvero quasi il doppio rispetto al 2000 (3400). Anche il loro reddito annuo proveniente da attività indipendente in questo periodo è praticamente raddoppiato, passando da 16 400 a 30 700 franchi.

Assegni familiari

Gli assegni familiari, accanto agli sgravi fiscali, sono le principali misure di compensazione degli oneri familiari. Tali misure sono prestazioni a favore di famiglie con figli con le quali vengono compensati gli oneri, ovvero i costi, riconducibili alla nascita e all'educazione.

Assegni familiari in virtù della LAF e della LAFam

Ci sono due tipi di assegni familiari: gli assegni familiari nell'agricoltura ai sensi della LAF (legge federale sugli assegni familiari nell'agricoltura) e gli assegni familiari generici ai sensi della LAFam (legge federale sugli assegni familiari).

Chi ha diritto agli assegni familiari?

Gli assegni familiari nell'agricoltura ai sensi della LAF sono versati agli agricoltori indipendenti, agli alpigiani, ai pescatori professionisti e ai lavoratori agricoli. Hanno diritto agli assegni

L'UOMO > FAMIGLIE CONTADINE



familiari ai sensi della LAFam tutti i lavoratori dipendenti e indipendenti, nonché le persone senza attività lucrativa con un reddito modesto.

Come sono finanziati gli assegni familiari?

Gli assegni familiari ai sensi della LAF per i lavoratori dipendenti in ambito agricolo sono parzialmente finanziati dai datori di lavoro. Il saldo dell'importo e i costi degli assegni familiari per gli agricoltori, gli alpigiani e i pescatori professionisti sono finanziati per due terzi dalla Confederazione e per un terzo dai Cantoni. Gli assegni familiari ai sensi della LAFam sono finanziati solo dai contributi versati dal datore di lavoro e dai lavoratori indipendenti. Per i lavoratori senza attività lucrativa sono finanziati dai Cantoni.

» [Assegni familiari nell'agricoltura](#)

Aliquote mensili per gli assegni familiari nell'agricoltura

Tipo di assegno familiare	Aliquota
	Fr.
Assegno per i figli ¹ (figli di meno di 16 anni)	200
Assegno di formazione ¹ (figli di età compresa tra 16 e 25 anni)	250
Assegno per l'economia domestica	100

¹ Regione di montagna: maggiorato di 20 fr. Fonte: Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS)

L'importo degli assegni per i figli e di formazione nell'agricoltura corrisponde a quello minimo secondo la LAFam. Nella regione di montagna queste aliquote sono maggiorate di 20 franchi al fine di sostenere finanziariamente i contadini di montagna con famiglie numerose economicamente svantaggiati. I lavoratori agricoli dipendenti ricevono, inoltre, ogni mese, un assegno per l'economia domestica del valore di 100 franchi. Singoli Cantoni versano anche altri assegni, per esempio assegni di nascita o di adozione.

Versamento di assegni familiari ai sensi della LAF nell'agricoltura – 2019

Versamento di assegni familiari ai sensi della LAF nell'agricoltura – 2019

L'UOMO > FAMIGLIE CONTADINE



	Beneficiari	Assegni annuali	Assegni medi (per anno)
	Numero	Mio. fr.	Fr.
Lavoratori dipendenti agricoli	8 401		
Assegni per i figli	8 356	15,862	1 898
Assegni di formazione	2 493	5,415	2 172
Assegni per l'economia domestica	7 877	7,425	943
Agricoltori	12 395		
Assegni per i figli	20 211	46,167	2 284
Assegni di formazione	8 615	20,855	2 421
Totale	20 796	95,724	4 603

Senza alpigiani e pescatori Per figlio viene versato solo un supplemento. I beneficiari dei soli assegni per l'economia domestica sono registrati in maniera talvolta incompleta. Fonte: UFAS

Negli ultimi anni gli assegni familiari versati nell'agricoltura sono nettamente diminuiti a causa da un lato del calo del numero di aziende agricole e dall'altro della modifica del 2013, della LAFam nell'ambito della quale è stata adeguata la norma relativa al «concorso di diritti» e di conseguenza un numero sempre maggiore di famiglie contadine beneficia di assegni attraverso la LAFam anziché attraverso la LAF. Nel 2009 gli assegni familiari ai sensi della LAF versati dai relativi Cantoni nell'agricoltura ammontavano complessivamente a 150 milioni di franchi, nel 2019 a 95 milioni (-40 %).

Aiuto sociale

In Svizzera chiunque si trovi nel bisogno ha diritto a un aiuto. La competenza e l'esecuzione in merito sono disciplinate in maniera diversa a seconda del Cantone o del Comune.

» [Aiuto sociale](#)

Di seguito è riportata una valutazione speciale della Statistica svizzera sull'aiuto sociale dell'UST. Sono registrati soltanto i casi in cui al momento della presentazione della domanda la persona richiedente lavorava nel settore agricolo e la situazione non è cambiata.

Lavoratori nell'agricoltura che hanno beneficiato dell'aiuto sociale – 2018

Lavoratori nell'agricoltura che hanno beneficiato dell'aiuto sociale – 2018¹

L'UOMO > FAMIGLIE CONTADINE



	Casi	Persone nell'unità di sostegno (adulti e bambini)
	Numero	Numero
Lavoratori indipendenti	54	81
Impiegati regolari	210	394
Altri lavoratori nelle economie domestiche private	292	478
Lavoratori in installazioni stazionarie/ forme abitative particolari	29	31
Totale lavoratori	585	984

¹ Valutazione speciale: casi di aiuto sociale a lavoratori nell'agricoltura in base alla situazione lavorativa. I dati relativi al settore agricolo nella statistica dell'aiuto sociale sono imprecisi (elevata quota di valori mancanti). Quelli presentati nella tabella vanno considerati come valori approssimativi. Campione: incarti (casi) in cui la persona richiedente lavora nell'agricoltura (incl. silvicoltura, piscicoltura) e ha tra 15 e 64 anni. Fonte: Ufficio federale di statistica (UST); dal 2009 i risultati della Statistica svizzera sull'aiuto sociale si basano su una rilevazione integrale in tutti i Cantoni.

Nel 2018 è stato concesso un aiuto sociale a favore di 585 casi nell'agricoltura, sostenendo 984 persone (prima valutazione speciale del 2013: 490 casi e 945 persone sostenute). Poiché il settore dell'agricoltura presenta un'elevata quota di valori mancanti, le indicazioni vanno considerate come approssimative.

Considerata una media di circa 10 400 franchi di uscite annue per beneficiario dell'aiuto sociale (media di tutti i beneficiari dell'aiuto sociale), i Cantoni e i Comuni hanno erogato 10 milioni di franchi l'anno per persone del primario.

Meglio stringere la cinghia o richiedere l'aiuto sociale?

Chiunque intenda ottenere l'aiuto sociale deve dimostrare che ne ha bisogno. Ciò vuol dire che occorre presentare documenti relativi alla situazione finanziaria e mettere le autorità al corrente di questioni private. Per molte famiglie contadine questo può costituire un grande ostacolo, poiché per loro valori quali l'autonomia e l'indipendenza sono molto importanti. Anche la stretta relazione tra l'azienda e l'economia domestica privata può essere un motivo per cui le contadine e gli agricoltori fanno raramente ricorso all'aiuto sociale: in tempi difficili stringono ulteriormente la cinghia e attingono alla «sostanza» (tratto da: «Lebensbedingungen und Handlungsansätze von Bauernhaushalten in schwierigen Situationen» di S. Contzen, E. Crettaz e J. Forney et al., 2015).

Esther Grossenbacher, UFAG, Settore Ricerca, innovazione e valutazione, esther.grossenbacher@blw.admin.ch



Compensazione delle superfici per l'avvicendamento delle colture – Carta indicativa

Piano settoriale delle superfici per l'avvicendamento delle colture – Di che cosa si tratta?

Il Piano settoriale delle superfici per l'avvicendamento delle colture (SAC) è uno strumento utilizzato nel campo della pianificazione del territorio per garantire, in Svizzera, un'estensione minima di superfici per la produzione agricola, in particolare affinché sia garantito un sufficiente approvvigionamento del Paese in derrate alimentari in gravi situazioni di penuria. Il Piano settoriale rientra nell'ambito di competenza della Confederazione. A livello legislativo questo compito è disciplinato nella legge sulla pianificazione del territorio (LPT; RS 700).

L'Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE è stato responsabile per anni della valutazione, dell'analisi e della revisione del Piano settoriale SAC risalente al 1992, avvalendosi della collaborazione dell'Ufficio federale dell'ambiente UFAM e dell'Ufficio federale dell'agricoltura UFAG. Nel frattempo, è stato elaborato un nuovo Piano settoriale approvato dal Consiglio federale a maggio 2020.

Con il Piano settoriale SAC rivisto si garantisce che siano preservate e garantite a lungo termine l'estensione e la qualità di suoli fertili in Svizzera.

Obbligo di compensazione

Un importante principio per la garanzia a lungo termine dei suoli più fertili è la compensazione. Se, ad esempio, a causa della realizzazione di un complesso edilizio la funzione del suolo per la crescita delle piante è irrimediabilmente compromessa, è necessario valorizzare suolo di qualità SAC in un altro luogo al fine di compensare la perdita. Nel Piano settoriale SAC si disciplina in quali casi il consumo di superficie deve essere compensato e quale tipo di suolo entra in considerazione per una valorizzazione. In caso di realizzazione di progetti edilizi federali deve essere compensata tutta la superficie consumata.

Cos'è la qualità SAC?

L'UOMO > SOCIETÀ



Criterio	Valore soglia	Osservazioni
Zona climatica	A / B / C / D1-4	Le zone climatiche sono indicate nella Carta delle attitudini climatiche per l'agricoltura.
Declività	≤ 18 %	
Profondità utile alle piante	≥ 50 cm	Volume del suolo con possibilità di attecchimento per le radici (detto anche spazio riservato alle radici).
Sostanze nocive in virtù dell'O suolo	≤ valore di guardia	Valori di guardia per colture alimentari (all.1 cap.12 O suolo).
Superficie adiacente	Almeno 1 ha e forma della particella adeguata	Le superfici possono essere computate come SAC indipendentemente dalla loro dimensione se confinano con SAC esistenti e con queste formano un'unità gestibile in maniera funzionale nonché raggiungono una dimensione di almeno 1 ha.

Requisiti minimi per i nuovi terreni da inserire nell'Inventario SAC Fonte: Piano settoriale SAC

In Svizzera l'estensione minima di SAC è stata stabilita già nel 1992. Ogni Cantone è tenuto a garantire a lungo termine il contingente che gli è stato assegnato e a fare in modo che un consumo di SAC sia compensato al più tardi quando la superficie totale di SAC scende al di sotto del contingente cantonale. In alcuni Cantoni è necessario compensare la quota consumata di SAC per ogni progetto edilizio realizzato, tranne nel caso di superfici molto esigue.

Nella pratica non è molto semplice attuare tale obbligo. Occorre infatti chiarire quali superfici sono adeguate per una compensazione, se i proprietari hanno dato il loro consenso, quanto costa la valorizzazione e se può essere autorizzata in virtù del diritto edilizio.

Ripristino di SAC

I suoli compromessi in maniera irreversibile possono essere ripristinati con metodi che comportano un notevole dispendio in termini di tempo e molto onerosi, ma non possono certamente essere comparati con quelli ricoperti di vegetazione naturale.

Per **ricoltivazione** s'intende il ripristino del suolo dopo un intervento temporaneo (estrazione di ghiaia, deponia, costruzione di strade, ecc.). In tal modo si ripristinano le caratteristiche tipiche del suolo affinché possa essere nuovamente utilizzato conformemente alle condizioni locali.

Il ripristino di un suolo avviene per strati. Sia il sottosuolo sia lo strato superficiale devono essere lavorati accuratamente e senza compattazione. I lavori di ricoltivazione durano diversi anni e successivamente il suolo può essere lavorato solo in maniera limitata per evitare la compattazione. È importante una lavorazione impeccabile dal profilo tecnico e accurata; solo così è possibile ripristinare la fertilità del suolo.

Suoli adeguati per una compensazione

Per una compensazione sono adatti principalmente suoli con «degradazione antropogenica», ovvero suoli che in seguito a sostanziali cambiamenti causati da interventi dell'uomo, ad esempio compattazione riconducibile all'uso di macchinari pesanti o sigillatura dovuta all'attività edilizia, non possono più assolvere ai propri compiti. Sono quindi molto meno fertili,

L'UOMO > SOCIETÀ



non possono immagazzinare acqua o la loro compattazione è tale da impedire l'infiltrazione dell'acqua.

Carta indicativa Compensazione di superfici per l'avvicendamento delle colture

Il Piano settoriale SAC prescrive che i Cantoni allestiscano una cosiddetta carta indicativa per agevolare la ricerca di possibilità di compensazione in caso di realizzazione di progetti edilizi. Alcuni Cantoni lo hanno già fatto, altri dovranno farlo entro tre anni.

Superfici adeguate per una valorizzazione

Per allestire una carta indicativa occorre innanzitutto individuare quali superfici adempiono i requisiti per una valorizzazione. Si tratta, ad esempio, di superfici sigillate o con «degradazione antropogenica». Generalmente queste superfici sono state fortemente modificate da attività edilizie o da apporti inappropriati di materiale terroso oppure sono molto compattate. Tuttavia può trattarsi anche di suoli inquinati da sostanze nocive. Queste superfici possono essere individuate mediante immagini aeree, carte pedologiche, catasti dei siti inquinati, registri delle zone d'estrazione o carte storiche nonché mediante analisi del suolo esistenti.

Le superfici devono adempiere anche i criteri qualitativi SAC: non possono avere una declività superiore al 18 % e devono costituire unità gestibili in maniera funzionale con una dimensione minima di 1 ettaro.

Criteri d'esclusione

Una superficie è adeguata se non adempie i criteri d'esclusione; i suoli in zone protette o in oggetti naturali protetti non possono essere valorizzati. Anche le superfici ubicate in una zona edificabile, nel bosco o nello spazio riservato ai corsi d'acqua non sono disponibili per una compensazione.

Criteri supplementari

Se una superficie deve essere valorizzata, occorre che siano adempiuti diversi criteri: la compensazione va realizzata nella maniera più semplice possibile, il proprietario fondiario deve aver dato il suo consenso, le superfici devono essere ripartite per quanto possibile in maniera uniforme a livello regionale e la valorizzazione deve essere conforme all'autorizzazione. Inoltre, in generale le carte indicative devono essere allestite in modo che vi sia una sufficiente disponibilità di superfici per le compensazioni che dovessero rendersi necessarie nei successivi 15 anni.

Si raccomanda pertanto di procedere a un'ispezione e a una valutazione in loco con esperti del suolo nonché di svolgere una consultazione interna al Cantone dei servizi specializzati per escludere eventuali siti. Con nuove mappature dei suoli e nuovi rilevamenti dei dati è possibile migliorare costantemente la carta indicativa.

Rapporto concernente la carta indicativa

Per agevolare i Cantoni nell'allestimento della carta indicativa, in un rapporto dello studio Basler & Hofmann sono stati illustrati i principali criteri, le esperienze e le procedure. I Cantoni possono rifarsi a questo rapporto oppure procedere diversamente. L'importante è che in caso

L'UOMO > SOCIETÀ



di realizzazione di progetti edilizi non si verificano notevoli ritardi a causa della ricerca di superfici di compensazione.

Altre indicazioni in relazione alla protezione delle terre coltivate

Il rapporto concernente la carta indicativa è pubblicato sul sito Internet dell'ARE. Ulteriori indicazioni sul Piano settoriale SAC sono disponibili [qui](#).

Petra Hellemann, UFAG, Settore Migliorie fondiarie, petra.hellemann@blw.admin.ch



Campagna «Save Food, Fight Waste»

Meno rifiuti alimentari è l'obiettivo di una campagna nazionale promossa dalla fondazione PUSCH in collaborazione con gli Uffici federali UFAG, UFAM e USAV, nonché di numerosi altri partner. PUSCH ha deciso di simulare un movimento Food-Ninja anziché fare la morale.

Food Waste – un problema noto affrontato in modo nuovo

I rifiuti alimentari sono un problema noto. Sono problematici da un punto di vista etico e rappresentano un carico notevole e non necessario per risorse naturali quali il suolo e l'acqua. I sondaggi mostrano che per la popolazione il problema più che nelle economie domestiche private, quindi a livello individuale, è da ricercarsi nell'industria di trasformazione, nel commercio al dettaglio e nella ristorazione. Questa percezione è ingannevole. È dimostrato infatti che gran parte delle perdite evitabili è riconducibile al consumo privato. Pertanto la campagna si concentra proprio su questo aspetto. Il suo obiettivo è innescare un cambiamento a livello di comportamento nella popolazione. La fondazione PUSCH, specializzata nella sensibilizzazione della popolazione su temi ambientalisti, è responsabile di tale campagna. In quest'ottica organizza workshop, ad esempio nelle scuole o nelle aziende, per promuovere la sostenibilità e comportamenti rispettosi delle risorse.

La campagna con lo slogan «Save Food, Fight Waste» è stata lanciata a novembre 2019 e dura due anni. Sono numerosi i partner che vi partecipano e la finanziano. Tra questi, oltre all'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG), all'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) e all'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV), si annoverano una ventina di Cantoni, diverse città, attori centrali lungo l'intera catena del valore aggiunto (incl. Unione svizzera dei contadini, Nestlé, Migros, Coop, Aldi, Lidl), nonché organizzazioni di consumatori.

La campagna o come si diventa Food Ninja

L'obiettivo della campagna è creare consapevolezza sull'importanza del food waste e ampliare le conoscenze già a disposizione allo scopo di innescare un cambiamento duraturo a livello di comportamento nella popolazione e, in ultima analisi, ridurre i rifiuti alimentari.

Per raggiungere l'obiettivo, in un filmato di 60 secondi si simula un movimento Food Ninja. L'eroina è un'anziana che sorprende gli spettatori con la sua energia. Il filmato mostra la donna mentre si sta svegliando. Dopo uno sbadiglio iniziale, con una capriola si mette in piedi. Passati pochi secondi è chiaro: questa donna è un ninja, ovvero una combattente e non uno qualsiasi, ma un *Food Ninja*. Spiega che per motivi economici è sempre stata attenta a evitare rifiuti alimentari e lo fa con convinzione ancora oggi. La donna, travestita da Food Ninja, scende in strada, dove incontra molti altri Food Ninja. Si riuniscono in un movimento che dichiara guerra al food waste. Nei titoli di coda si danno agli spettatori consigli su come evitare i rifiuti alimentari e diventare Food Ninja.

Attivismo invece della morale

Questo Food Ninja può davvero innescare un cambiamento a livello di comportamento nella popolazione? Poiché molte persone sono già entrate in contatto con il tema del food waste, non serve a niente fare la morale. La maggior parte delle persone, infatti, reagisce in maniera molto più positiva a un messaggio se questo viene veicolato in maniera logica e senza rimproveri. La campagna si scosta quindi dalle classiche forme di sensibilizzazione e dà più spazio all'attivismo delle persone. Il filmato mostra agli spettatori che esiste già un movimento impegnato contro il food waste. Di conseguenza è logico dare anche il proprio contributo. Non si rinuncia però del tutto alle informazioni. Queste sono messe a disposizione principalmente

L'UOMO > SOCIETÀ



sulla pagina Internet www.savefood.ch e devono rafforzare ulteriormente la consapevolezza del problema.

Raggiungere l'obiettivo unendo le forze

Il filmato menzionato e cinque brevi clip trasmettono il messaggio di base della campagna. Sono diffusi attraverso diversi media (p.es. YouTube, Facebook, alcune pagine Internet, portali di quotidiani) e mediante i canali di comunicazione dei partner per poter raggiungere nel miglior modo possibile il pubblico target. Particolarmente importanti sono anche i messaggi che PUSCH e i partner diffondono attraverso i social media (p.es. Twitter). Ma ora: via alla lotta contro i rifiuti alimentari!



Uno dei loghi della campagna «Save Food, Fight Waste».

Vinzenz Jung, UFAG, Settore Ricerca, innovazione, valutazione, vinzenz.jung@blw.admin.ch



Introduzione

Nella rubrica principale Azienda vengono trattati gli sviluppi strutturali e la situazione economica dell'agricoltura.

Il resoconto si focalizza sul numero di aziende e sulle rispettive dimensioni, nonché su numero di lavoratori, superficie agricola utile ed effettivo di animali. Nel 2019 in Svizzera nel complesso le aziende agricole si sono attestate a 50 038 unità, segnando un calo dell'1,6 % rispetto al 2018, il che corrisponde a un rallentamento del cambiamento strutturale rispetto agli anni precedenti.

Viene altresì presentata la situazione economica dell'intero settore e delle aziende individuali. A livello settoriale il reddito da impresa netto nel 2019 si è attestato a 3,001 miliardi di franchi. Rispetto al 2018 ha segnato un aumento pari a 31 milioni di franchi. Su base individuale, nel 2019 il reddito agricolo si è attestato in media a quota 74 200 franchi per azienda. Rispetto all'anno precedente è aumentato del 5 %.



Aziende

Prosegue il calo del numero di aziende

Da decenni nell'agricoltura svizzera è in atto un cambiamento che si traduce, in particolare, in un calo del numero delle aziende agricole. Parallelamente si registra un aumento costante delle loro dimensioni. Di seguito si esamina l'andamento di questa caratteristica strutturale.

Nel 2019 in Svizzera si sono registrate complessivamente 50 038 aziende agricole, ovvero 814 in meno rispetto all'anno precedente (-1,6 %). In media un'azienda gestisce una superficie di 20,9 ettari.

» [Rilevazione sulle strutture agricole 2019](#)

Evoluzione del numero di aziende per classe di dimensioni

Classe di dimensioni	Numero di aziende	Numero di aziende	Numero di aziende	Variazione annua in %	Variazione in %
	2000	2018	2019	2000 - 2019	2018 - 2019
0 - 3 ha	8 371	5 342	5 203	-2,5	-2,6
3 - 10 ha	18 542	9 271	9 039	-3,7	-2,5
10 - 20 ha	24 984	14 873	14 382	-2,9	-3,3
20 - 30 ha	11 674	10 576	10 462	-0,6	-1,1
30 - 50 ha	5 759	7 944	8 015	1,8	0,9
> 50 ha	1 207	2 846	2 937	4,8	3,2
Totale	70 537	50 852	50 038	-1,8	-1,6

Fonte: UST

Dal 2000 al 2019 il numero di aziende agricole è diminuito complessivamente di 20 499 unità, ossia dell'1,8 % all'anno. In questo periodo è scomparso quasi un terzo delle aziende. Il calo maggiore in cifre assolute si è registrato per le aziende della classe di dimensioni 10 - 20 ettari. Il numero di aziende è invece aumentato per le classi di dimensioni oltre i 30 ettari. Oggi questa classe di dimensioni può essere considerata la soglia a partire dalla quale il numero netto di aziende cresce. Negli ultimi decenni tale soglia si è costantemente innalzata; all'inizio del millennio corrispondeva infatti alla classe di dimensioni di 25 ettari.

Aumentano le aziende gestite da donne

La tendenza generale al ribasso non si riscontra per le aziende gestite da donne, il cui numero è in costante aumento. Nell'anno oggetto del rapporto, 3289 aziende, ovvero il 6,6 % del totale, erano gestite da donne, 130 in più rispetto all'anno precedente (+4,2 %). Tra il 2000 e il 2019 il numero delle aziende agricole gestite da donne è aumentato di 943 unità, ossia dell'1,8 % all'anno.

Evoluzione del numero di aziende gestite da donne per classe di dimensioni

AZIENDA > STRUTTURE



Classe di dimensioni	Numero di aziende gestite da donne	Numero di aziende gestite da donne	Numero di aziende gestite da donne	Variazione annua in %	Variazione annua in %
	2000	2018	2019	2000 - 2019	2018 - 2019
0 - 3 ha	654	638	683	0,2	7,1
3 - 10 ha	1 116	1 090	1 100	-0,1	0,9
10 - 20 ha	418	841	872	3,9	3,7
20 - 30 ha	95	344	361	7,3	4,9
30 - 50 ha	52	198	220	7,9	11,1
> 50 ha	11	46	53	8,6	15,2
Totale	2 346	3 157	3 289	1,8	4,2

Fonte: UST

Le aziende gestite da donne diventano anche più grandi

Rispetto alla totalità delle aziende, quelle gestite da donne sono la maggioranza nelle classi di dimensioni fino a 10 ettari, mentre la situazione si inverte nelle classi di dimensioni oltre 10 ettari. Ciò significa che le aziende gestite da donne sono mediamente più piccole rispetto alla totalità delle aziende. Anche tra le aziende gestite da donne si osserva, tuttavia, una chiara tendenza verso classi di dimensioni più grandi, con maggiore superficie.

Nella regione collinare si registra il tasso di flessione più basso

A causa di una modifica del metodo di rilevazione dell'Ufficio federale di statistica (UST) per quanto concerne la classificazione delle aziende nelle regioni, un confronto tra i dati del 2018 e quelli del 2019 è possibile solo in parte. Nel 2019 la zona dell'azienda è stata stabilita in base alle coordinate del luogo in cui essa è ubicata. L'applicazione del nuovo metodo di rilevazione ha pertanto comportato le seguenti variazioni: regione di pianura -34 aziende (-0,2 %), regione collinare +275 aziende (+2,0 %), regione di montagna -241 aziende (-1,7 %). Anche se si considera l'evoluzione negli anni 2000 - 2019 la modifica del metodo ha ripercussioni sui valori. **Tuttavia**, la tendenza in base alla lunga serie di dati è fondamentalmente la stessa anche con il nuovo metodo, ovvero il tasso di flessione più basso si registra tuttora nella regione collinare. La modifica del metodo di rilevazione ha ripercussioni esclusivamente sul piano statistico. Per le singole aziende, infatti, non vi sono ricadute sui pagamenti diretti o su altre misure della politica agricola.

Evoluzione del numero di aziende per regione

AZIENDA > STRUTTURE


Regione	Numero di aziende	Numero di aziende	Numero di aziende	Variazione annua in %	Variazione annua in %
	2000	2018	2019	2000 - 2019	2018 - 2019
Regione di pianura	31 612	22 586	22 153	-1,9	-1,9
Regione collinare	18 957	14 174	14 255	-1,5	0,6
Regione di montagna	19 968	14 092	13 630	-2,0	-3,3
Totale	70 537	50 852	50 038	-1,8	-1,6

Fonte: UST

Nel 2019 la ripartizione delle aziende gestite da donne per regione corrispondeva ampiamente alla ripartizione di tutte le aziende. Nella regione di pianura la quota è leggermente inferiore a quella del totale delle aziende (42 % contro 44 %), in quella collinare è identica (28 %) e nella regione di montagna è leggermente superiore (31 % contro 27 %). Il forte incremento nella regione collinare e il calo in quella di montagna rilevati nel 2019 sono riconducibili al metodo di rilevazione.

Evoluzione del numero di aziende gestite da donne per regione

Regione	Numero di aziende	Numero di aziende	Numero di aziende	Variazione annua in %	Variazione annua in %
	2000	2018	2019	2000 - 2019	2018 - 2019
Regione di pianura	924	1 325	1 368	2,1	3,2
Regione collinare	580	813	911	2,4	12,1
Regione di montagna	842	1 019	1 010	1,0	-0,9
Totale	2 346	3 157	3 289	1,8	4,2

Fonte: UST

Aziende a titolo principale e a titolo accessorio: maggiori differenze tra le regioni

Tra il 2000 e il 2019, nel complesso il tasso di flessione delle aziende a titolo principale, pari all'1,7 % l'anno, è risultato lievemente inferiore a quello delle aziende a titolo accessorio, pari al 2,0 % l'anno. Si riscontrano invece maggiori differenze tra le regioni. Per le aziende a titolo principale, nella regione di pianura e in quella collinare si è registrata una flessione rispettivamente dell'1,9 e dell'1,7 %, mentre il tasso rilevato nella regione di montagna è dell'1,3 %. La situazione è diversa per le aziende a titolo accessorio. La flessione più elevata ha interessato la regione di montagna, con il 3,1 %, seguita da quella di pianura e da quella collinare, rispettivamente con l'1,8 e lo 0,9 %. Tra il 2018 e il 2019 il tasso di flessione registrato per le aziende a titolo principale (2 %) è stato nettamente maggiore rispetto a quello delle aziende a titolo accessorio (0,6 %). Un confronto tra il 2018 e il 2019 per regione è solo in parte attendibile a causa della modifica del metodo di rilevazione.

AZIENDA > STRUTTURE



Evoluzione del numero di aziende a titolo principale e a titolo accessorio per regione

Caratteristica	Numero di aziende	Numero di aziende	Numero di aziende	Variazione annua in %	Variazione annua in %
	2000	2018	2019	2000 – 2019	2018 – 2019
Aziende a titolo principale					
Regione di pianura	23 536	16 817	16 433	-1,9	-2,3
Regione collinare	13 793	9 989	9 942	-1,7	-0,5
Regione di montagna	11 910	9 529	9 236	-1,3	-3,1
Totale	49 239	36 335	35 611	-1,7	-2,0
Aziende a titolo accessorio					
Regione di pianura	8 076	5 769	5 720	-1,8	-0,8
Regione collinare	5 164	4 185	4 313	-0,9	3,1
Regione di montagna	8 058	4 563	4 394	-3,1	-3,7
Totale	21 298	14 517	14 427	-2,0	-0,6

Fonte: UST

Solo la metà circa delle donne gestisce l'azienda a titolo principale

La ripartizione delle aziende a titolo principale e a titolo accessorio gestite da donne non rispecchia la situazione che si osserva per la totalità delle aziende. Prendendo in esame queste ultime, si nota che circa il 71 % delle aziende è gestito a titolo principale, mentre tra le aziende gestite da donne, lo è soltanto la metà circa. Tra il 2000 e il 2019, questo rapporto ha tuttavia subito variazioni a favore delle aziende a titolo principale. Un confronto tra il 2018 e il 2019 per regione è solo in parte attendibile a causa della modifica del metodo di rilevazione.

Evoluzione del numero di aziende a titolo principale e a titolo accessorio gestite da donne per regione

AZIENDA > STRUTTURE



Caratteristica	Numerodi aziende	Numerodi aziende	Numerodi aziende	Variazione annua in %	Variazione annua in %
	2000	2018	2019	2000 – 2019	2018 – 2019
Aziende a titolo principale					
Regione di pianura	331	763	785	4,6	2,9
Regione collinare	175	379	430	4,8	13,5
Regione di montagna	211	428	433	3,9	1,2
Totale	717	1 570	1 648	4,5	5,0
Aziende a titolo accessorio					
Regione di pianura	593	562	583	-0,1	3,7
Regione collinare	405	434	481	0,9	10,8
Regione di montagna	631	591	577	-0,5	-2,4
Totale	1 629	1 587	1 641	0,0	3,4

Fonte: UST

Ulteriori informazioni

I dati dettagliati relativi alle aziende per Cantone, zona e forma aziendale sono disponibili nella Banca dati interattiva dell'UST.

Conrad Widmer, UFAG, Settore Politica agricola e affari del Consiglio federale, conrad.widmer@blw.admin.ch

Evoluzione delle aziende agricole

Classi di dimensioni ha	Aziende		
	2000 Numero	2018 Numero	2019 Numero
0 - 1	3 609	2 123	2 073
1 - 3	4 762	3 219	3 130
3 - 5	5 393	2 519	2 519
5 - 10	13 149	6 752	6 520
10 - 15	13 812	7 632	7 328
15 - 20	11 172	7 241	7 054
20 - 25	7 244	5 988	5 915
25 - 30	4 430	4 588	4 547
30 - 40	4 168	5 435	5 460
40 - 50	1 591	2 509	2 555
50 - 70	921	1 941	1 985
70 - 100	209	677	716
> 100	77	228	236
Totale	70 537	50 852	50 038

Fonte: UST



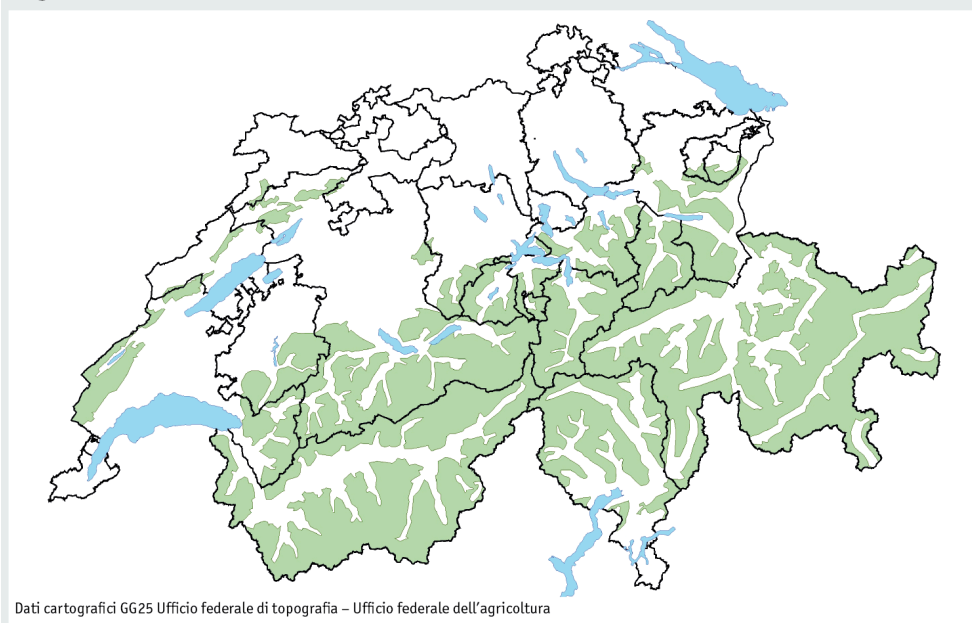
Aziende d'estivazione

L'esteso paesaggio alpestre svizzero è stato fortemente forgiato dagli animali al pascolo. Soltanto mediante l'utilizzazione e la cura questo paesaggio rurale può essere preservato. La gestione sotto forma di pascolo è inoltre necessaria affinché la regione d'estivazione continui a svolgere il suo importante ruolo per la sicurezza alimentare, per l'ecologia e per la società. Se non vengono più utilizzati, i pascoli alpestri si trasformano in bosco.

Caratterizzazione delle aziende d'estivazione

Le aziende d'estivazione sono gestite durante la stagione alpestre e sono destinate all'alpeggio di ruminanti. La loro gestione stagionale è la differenza principale rispetto alle aziende annuali. Un'altra caratteristica delle aziende d'estivazione è la loro specializzazione nel pascolo, esclusivamente su terreni inerbiti che vanno utilizzati in maniera adeguata al luogo e con intensità variabili. La regione d'estivazione comprende le superfici tradizionalmente utilizzate a scopo alpestre. Normalmente i pascoli alpestri sono situati ad altitudini elevate, ma possono anche trovarsi a quote comparativamente basse, in quanto per essere definiti tali è determinante l'utilizzazione tradizionale. La regione d'estivazione è delimitata verso il basso rispetto alla superficie agricola utile, ma non verso l'alto rispetto alle superfici improduttive (pietre, ghiacci, rocce, ecc.).

Regione d'estivazione



Fonte: UFAG

Preservazione dell'apertura del paesaggio

La preservazione dell'apertura del paesaggio sui pascoli alpestri è possibile soltanto alpeggiando animali che consumano foraggio grezzo. Per garantire la gestione e la cura di queste pregiate superfici, nel 2014 è stato incrementato il contributo d'estivazione. Contemporaneamente è stato introdotto un contributo di alpeggio come incentivo per le aziende principali a estivare il loro bestiame. La combinazione di queste due misure garantisce una densità di animali sufficiente affinché cespugli e alberi non compromettano a lungo termine i pascoli alpestri.

AZIENDA > STRUTTURE



Utilizzazione sostenibile nella regione d'estivazione

I pascoli alpini devono essere gestiti in modo sostenibile; tale principio è concretizzato come segue.

- Le aziende d'estivazione devono essere gestite in modo razionale e rispettoso dell'ambiente, evitando un'utilizzazione troppo intensiva o troppo estensiva. Le superfici che rientrano nella protezione della natura devono essere gestite secondo le prescrizioni.
- La concimazione dei pascoli avviene in linea di principio con concimi prodotti sull'alpe (letame, liquame). L'impiego di concimi minerali azotati e di concimi liquidi non prodotti sull'alpe è vietato. Per l'apporto di altri concimi (p.es. fosforo o calce) è necessaria un'autorizzazione del Cantone.
- Gli animali sono foraggiati con erba dell'alpe. Per il superamento di situazioni eccezionali e per il bestiame da latte è possibile un limitato apporto di foraggio.
- I pascoli devono essere protetti dall'incespugliamento e dall'abbandono. Occorre lottare contro le piante problematiche. Sul sito Internet di Agridea è disponibile una guida *Invasione arbustiva e piante problematiche nelle regioni d'estivazione*. Maggiori informazioni sulle piante problematiche sono disponibili anche su www.patura-alpina.ch.

Evoluzione delle aziende d'estivazione

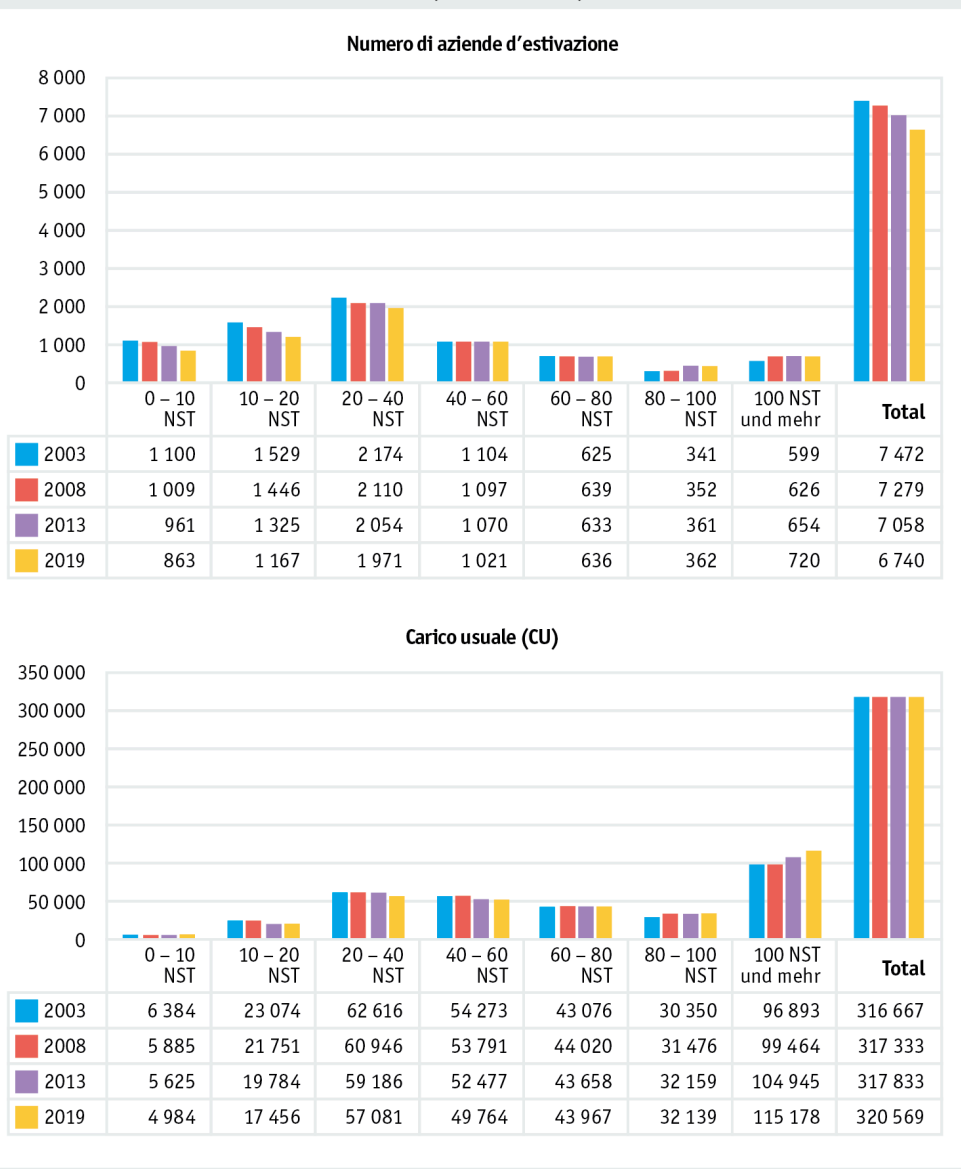
La dimensione di un'azienda d'estivazione è misurata in carichi normali. Per carico normale si intende l'estivazione di un'unità di bestiame grosso che consuma foraggio grezzo durante 100 giorni e corrisponde alla quantità di erba necessaria a foraggiare una vacca per 100 giorni. Il rapporto tra la crescita dell'erba e il fabbisogno di foraggio degli animali su un'alpe deve essere il più possibile equilibrato; a tal fine è stato stabilito per ogni azienda d'estivazione un carico usuale.

Tra il 2003 e il 2019 il numero di aziende d'estivazione è diminuito passando da 7472 a 6740 unità. Il carico usuale complessivo è invece rimasto stabile. Con il tempo le aziende d'estivazione tendenzialmente sono diventate più grandi poiché quelle esistenti sono state accorpate o sono state rilevate da aziende confinanti.

AZIENDA > STRUTTURE



Evoluzione delle aziende d'estivazione (2003 - 2019)

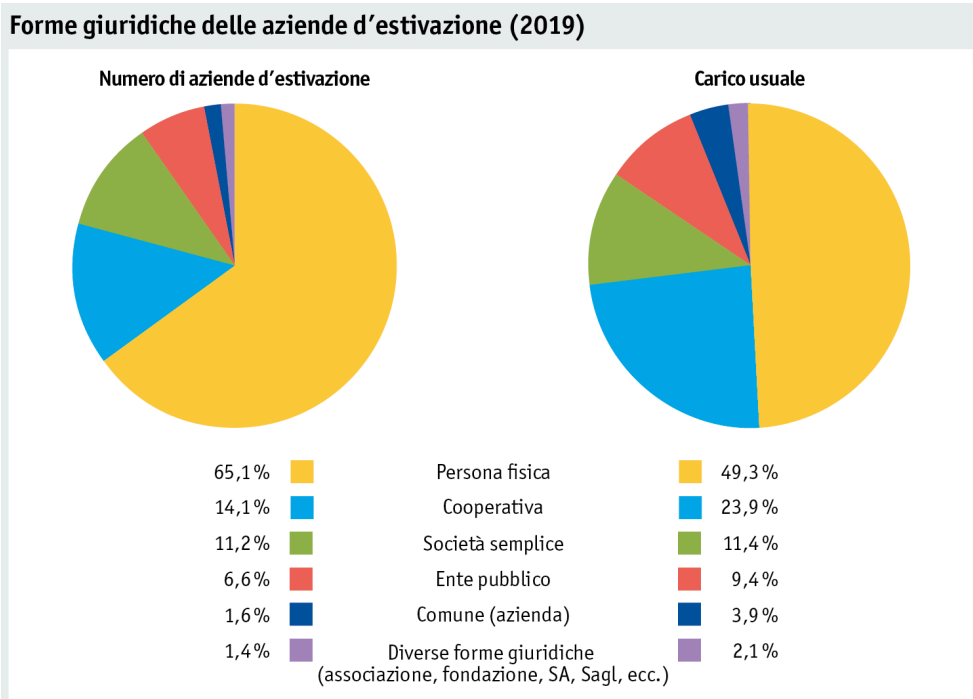


Fonte: UFAG

Rapporti di gestione

I gestori delle aziende d'estivazione sono per lo più persone fisiche e società semplici (società di fratelli o formate da diverse generazioni, ecc.); queste forme giuridiche sono usuali anche per le aziende annuali. Una particolarità nell'estivazione è la presenza anche di altre forme giuridiche come le cooperative o gli enti di diritto pubblico. Tali forme giuridiche affondano le loro radici da un lato nella tradizione, dall'altro anche nella redditività poiché la gestione collettiva presenta chiari vantaggi economici.

AZIENDA > STRUTTURE



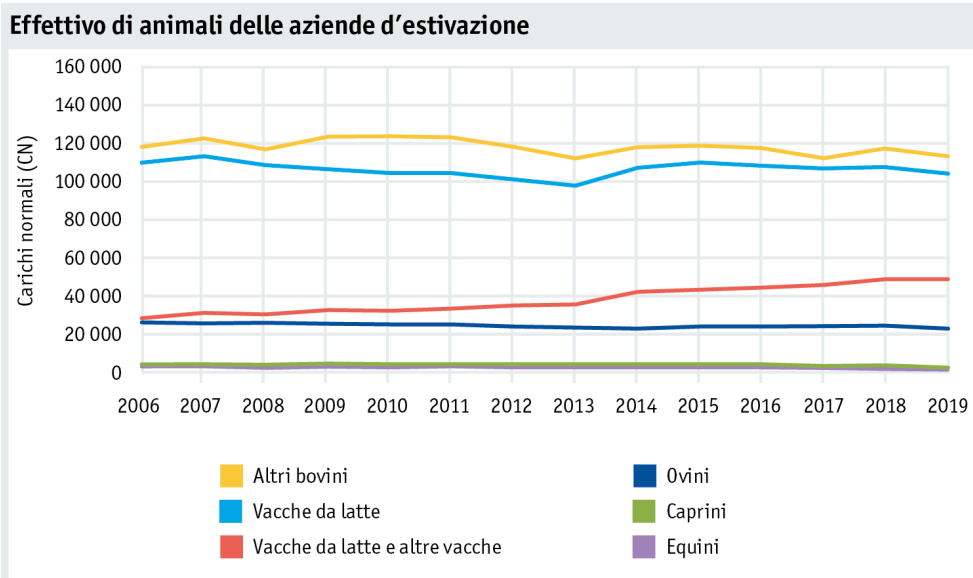
Fonte: UFAG

Sviluppo dell'effettivo di animali nella regione d'estivazione

Complessivamente tra il 2000 e il 2019 l'effettivo di animali sugli alpi svizzeri è rimasto relativamente stabile, con fluttuazioni annue riconducibili alle condizioni atmosferiche. Il numero di vacche da latte e di bovini (categoria «altri bovini») in questi anni è diminuito circa del 15 %; parallelamente quello delle vacche madri, invece, è triplicato. Questo spostamento è provocato dagli sviluppi nelle aziende di pianura e di montagna. Rispetto al 2000, nel 2019 è stato estivato il 25 % in meno di ovini ed equidi, ma circa il 20 % in più di caprini. L'estivazione di ovini è relativamente dispendiosa a causa della protezione del gregge.

Il grafico seguente illustra l'evoluzione dell'effettivo di animali estivati per le varie categorie di animali.

AZIENDA > STRUTTURE



Fonte: UFAG

Evoluzione dell'estivazione degli ovini

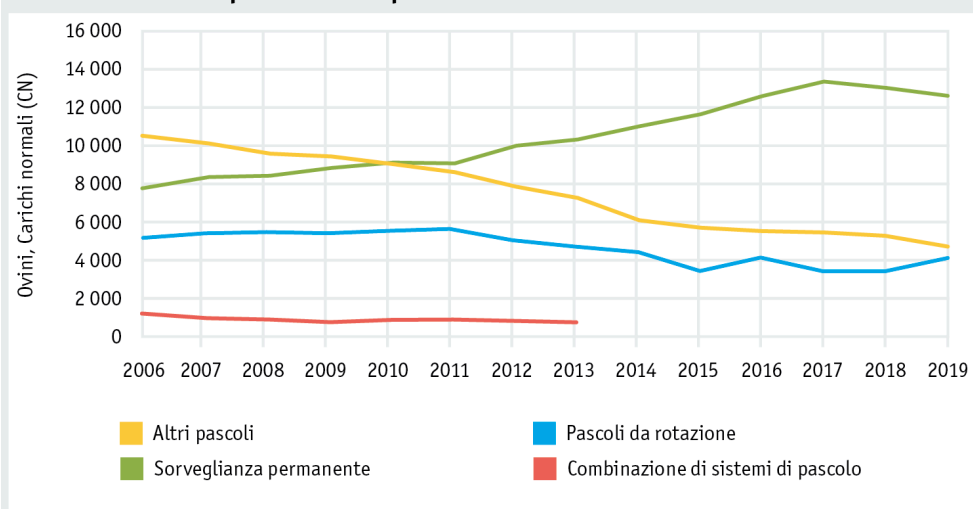
Dal 2003 vengono stanziati contributi d'estivazione per ovini (escluse le pecore lattifere) in maniera differenziata a seconda del sistema di pascolo. Con contributi più elevati per pascoli da rotazione e sorveglianza permanente da un lato si considerano i costi maggiori e dall'altro si incentiva un'estivazione sostenibile del bestiame ovino. Per sorveglianza permanente s'intende la conduzione del gregge effettuata giornalmente da un pastore con cani in luoghi di pascolo stabiliti dal pastore stesso. Per pascolo da rotazione s'intende un pascolo effettuato alternativamente per tutta la durata dell'estivazione in parchi cintati o chiaramente delimitati da elementi naturali.

Con la presenza di grandi predatori aumenta l'incentivo a un'estivazione sostenibile. Negli ultimi anni questo ha influenzato notevolmente l'estivazione degli ovini. Il numero di ovini sugli altri pascoli negli ultimi anni è diminuito nettamente a fronte, nello stesso periodo, di un incremento degli ovini sotto sorveglianza permanente. Tale tendenza si è confermata anche nel 2019.

AZIENDA > STRUTTURE



Estivazione di ovini per sistema di pascolo



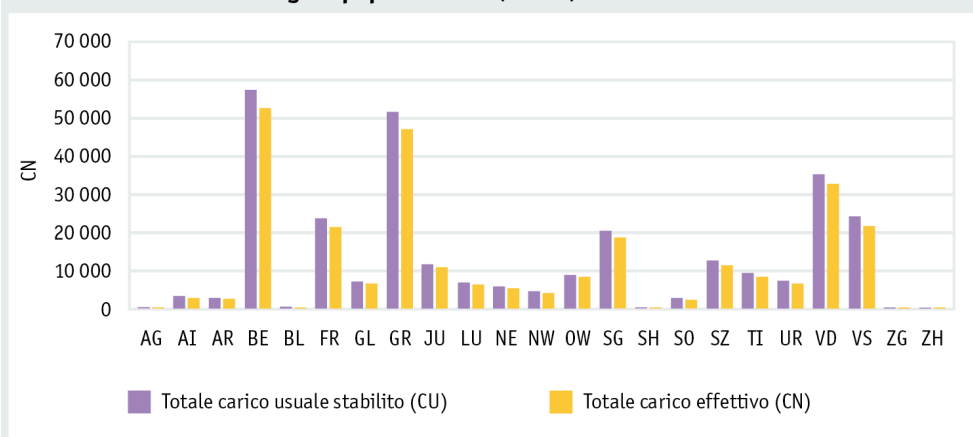
Fonte: UFAG

Grado di sfruttamento delle aziende d'estivazione

Il grado di sfruttamento delle aziende d'estivazione con animali da reddito può essere calcolato mediante la percentuale del carico effettivo rispetto al carico usuale stabilito ufficialmente. Nel 2019 il grado di sfruttamento degli alpi, esclusi quelli caricati con ovini, è ammontato complessivamente al 91 %. Il grado di sfruttamento dei Cantoni Berna e Grigioni, i due Cantoni con il maggior numero di aziende d'estivazione, si è aggirato su questo valore.

Il grafico seguente illustra il grado di sfruttamento degli alpi per Cantone.

Grado di sfruttamento degli alpi per Cantone, 2019, ovini esclusi



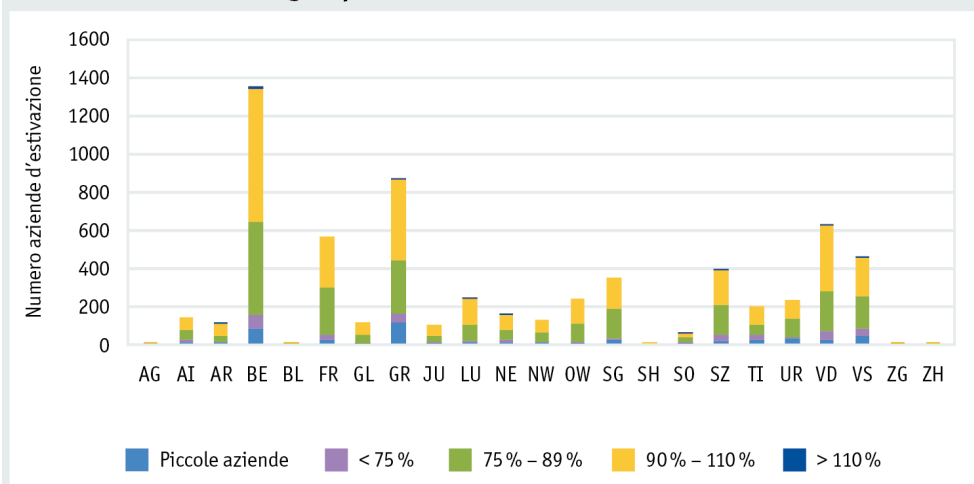
Fonte: UFAG

Il grafico seguente illustra il grado di sfruttamento degli alpi per azienda d'estivazione.

AZIENDA > STRUTTURE



Grado di sfruttamento degli alpi delle aziende d'estivazione, 2019, ovini esclusi



Fonte: UFAG

Simon Hasler, UFAG, Settore Pagamenti diretti Basi, simon.hasler@blw.admin.ch

AZIENDA > STRUTTURE



Lavoratori

Il calo rientra nella media pluriennale

Nell'analisi dell'evoluzione strutturale nel primario, l'accento non è posto soltanto sul numero di aziende, bensì anche sul numero di lavoratori. Di seguito si esamina l'andamento di questa caratteristica strutturale.

Nel 2019 nell'agricoltura erano impiegati 150 133 lavoratori, ovvero l'1,5 % in meno rispetto all'anno precedente. Questo tasso di flessione rientra nella media pluriennale.

Evoluzione del numero di lavoratori

Caratteristica	Numero di lavoratori	Numero di lavoratori	Numero di lavoratori	Variazione annua in %	Variazione annua in %
	2000	2018	2019	2000 - 2019	2018 - 2019
Manodopera familiare uomini	101 685	73 523	72 074	-1,8	-2,0
Manodopera familiare donne	64 292	44 274	43 265	-2,1	-2,3
Totale manodopera familiare	165 977	117 797	115 339	-1,9	-2,1
di cui:					
Capoazienda uomini	74 724	47 695	46 749	-2,4	-2,0
Capoazienda donne	2 346	3 157	3 289	1,8	4,2
Totale capoazienda	77 070	50 852	50 038	-2,2	-1,6
Manodopera extrafamiliare uomini	27 476	23 558	23 745	-0,8	0,8
Manodopera extrafamiliare donne	10 340	11 087	11 049	0,3	-0,3
Totale manodopera extrafamiliare	37 816	34 645	34 794	-0,4	0,4
Totale lavoratori	203 793	152 442	150 133	-1,6	-1,5

Fonte: UST

Tra il 2000 e il 2019 il numero di lavoratori è diminuito, nel complesso, di circa 53 700 unità. La flessione, pari all'1,6 % l'anno, è stata lievemente inferiore a quella delle aziende (-1,8 %). Il calo percentuale è stato superiore per la manodopera familiare rispetto a quella extrafamiliare, mentre in cifre assolute la manodopera familiare ha subito una flessione di circa 50 600 unità, quella extrafamiliare di 3000 unità. Dal 2000 è aumentato il numero delle donne a capo di un'azienda alla voce della manodopera familiare. Nell'anno oggetto del rapporto si è registrato un lieve incremento della manodopera extrafamiliare per gli uomini a fronte di un leggero calo per le donne.

AZIENDA > STRUTTURE



Maggiore calo, in cifre assolute, dei lavoratori a tempo pieno

Negli ultimi 19 anni il numero di lavoratori a tempo pieno e a tempo parziale è diminuito rispettivamente dell'1,9 e dell'1,4 % all'anno. In cifre assolute il numero dei lavoratori a tempo pieno, con 29 000 unità circa, è diminuito maggiormente rispetto a quello dei lavoratori a tempo parziale (ca. 24 600). Sia per i lavoratori a tempo pieno sia per quelli a tempo parziale il calo in percentuale per le donne è superiore rispetto a quello per gli uomini. Nell'anno oggetto del rapporto tale tendenza si è accentuata.

Evoluzione del numero di lavoratori in base ai lavoratori a tempo pieno e a tempo parziale

Caratteristica	Numero di lavoratori	Numero di lavoratori	Numero di lavoratori	Variazione annua in %	Variazione annua in %
	2000	2018	2019	2000 - 2019	2018 - 2019
Lavoratori a tempo pieno					
Uomini	76 985	55 508	54 523	-1,8	-1,8
Donne	19 010	12 765	12 430	-2,2	-2,6
Totale	95 995	68 273	66 953	-1,9	-1,9
Lavoratori a tempo parziale					
Uomini	52 176	41 573	41 296	-1,2	-0,7
Donne	55 622	42 596	41 884	-1,5	-1,7
Totale	107 798	84 169	83 180	-1,4	-1,2

Fonte: UST

Dal 2000 si registra un calo del numero di lavoratori praticamente identico in tutte le regioni. Un confronto tra il 2018 e il 2019 per regione è solo in parte attendibile a causa della modifica del metodo di rilevazione.

Evoluzione del numero di lavoratori per regione

Regione	Numero di lavoratori	Numero di lavoratori	Numero di lavoratori	Variazione annua in %	Variazione annua in %
	2000	2018	2019	2000 - 2019	2018 - 2019
Regione di pianura	102 950	77 336	76 162	-1,6	-1,5
Regione collinare	51 108	38 322	38 533	-1,5	0,6
Regione di montagna	49 735	36 784	35 438	-1,8	-3,7
Totale	203 793	152 442	150 133	-1,6	-1,5

Fonte: UST

AZIENDA > STRUTTURE

**Ulteriori informazioni**

I dati dettagliati relativi alle aziende per Cantone, zona e forma aziendale sono disponibili nella Banca dati interattiva dell'UST.

Conrad Widmer, UFAG, Settore Politica agricola e affari del Consiglio federale, conrad.widmer@blw.admin.ch

Evoluzione del numero di lavoratori nell'agricoltura

Categoria		Lavoratori a tempo pieno			Lavoratori a tempo parziale			Totale		
		2000	2018	2019	2000	2018	2019	2000	2018	2019
Capiazienda	Uomini	49 339	32 385	31 628	25 385	15 310	15 121	74 724	47 695	46 749
	Donne	524	1 238	1 295	1 822	1 919	1 994	2 346	3 157	3 289
Altri membri della fam.	Uomini	8 749	7 749	7 497	18 212	18 079	17 828	26 961	25 828	25 325
	Donne	14 281	7 348	7 152	47 665	33 769	32 824	61 946	41 117	39 976
Manodopera familiare	Totale	72 893	48 720	47 572	93 084	69 077	67 767	165 977	117 797	115 339
Man. extrafam., svizzeri	Uomini	10 836	7 735	7 716	5 125	3 841	3 867	15 961	11 576	11 583
	Donne	2 592	1 731	1 631	4 194	3 689	3 853	6 786	5 420	5 484
Man. extrafam., stranieri	Uomini	8 061	7 639	7 682	3 454	4 343	4 480	11 515	11 982	12 162
	Donne	1 613	2 448	2 352	1 941	3 219	3 213	3 554	5 667	5 565
Manodopera extrafam.	Totale	23 102	19 553	19 381	14 714	15 092	15 413	37 816	34 645	34 794
Lavoratori	Totale	95 995	68 273	66 953	107 798	84 169	83 180	203 793	152 442	150 133

Fonte: UST

AZIENDA > STRUTTURE



Superficie agricola utile

Lieve diminuzione della superficie

La superficie agricola utile (SAU) è un'ulteriore importante caratteristica analizzata in relazione all'evoluzione strutturale nel primario. Di seguito si esamina l'andamento di questa caratteristica strutturale.

Nel 2019 la superficie agricola utile (SAU), rispetto al 2018, è diminuita di 1247 ettari attestandosi a 1,044 milioni di ettari. Con un calo dello 0,1 %, tale variazione rientra nella media pluriennale.

Evoluzione della superficie agricola utile (SAU) per classe di dimensioni

Classe di dimensioni	SAU in ha		SAU in ha	Variazione annua in %	
	2000	2018	2019	2000 - 2019	2018 - 2019
0 - 3 ha	10 196	6521	6 361	-2,5	-2,5
3 - 10 ha	120 404	60 892	59 170	-3,7	-2,8
10 - 20 ha	365 673	221 657	214 647	-2,8	-3,2
20 - 30 ha	282 316	259 765	257 086	-0,5	-1,0
30 - 50 ha	212 766	298 193	301 490	1,9	1,1
> 50 ha	81 136	197 948	204 975	5,0	3,5
Totale	1 072 491	1 044 976	1 043 729	-0,1	-0,1

Fonte: UST

Dal 2000 la superficie agricola utile è diminuita di circa 28 800 ettari (-0,1 % all'anno). In tale periodo, nelle aziende con oltre 30 ettari si è registrato un incremento della superficie gestita di circa 213 000 ettari (+72 %). Nel 2019 queste aziende, con una quota del 21,9 % rispetto al totale, hanno gestito circa 506 000 ettari, ovvero il 48,5 % dell'intera superficie agricola utile.

La regione di pianura sempre più sotto pressione

Il calo della superficie agricola utile registrato tra il 2000 e il 2019 si è concentrato nella regione di pianura, sia in cifre assolute sia in punti percentuali. Un confronto tra il 2018 e il 2019 per regione è solo in parte attendibile a causa della modifica del metodo di rilevazione.

Evoluzione della superficie agricola utile per regioni

AZIENDA > STRUTTURE



Regione	SAU in ha	SAU in ha	SAU in ha	Variazione annua in %	Variazione annua in %
	2000	2018	2019	2000 - 2019	2018 - 2019
Regione di pianura	510 392	491 818	490 413	-0,2	-0,3
Regione collinare	277 214	270 008	274 313	-0,1	1,6
Regione di montagna	284 886	283 150	279 003	-0,1	-1,5
Totale	1 072 492	1 044 976	1 043 729	-0,1	-0,1

Fonte: UST

Le superfici inerbite prevalgono

La superficie agricola utile è composta prevalentemente da superfici inerbite (70,2 %) e da colture cerealicole (13,6 %). Tra il 2000 e il 2019 la superficie coltiva aperta e i prati naturali sono diminuiti, rispettivamente di circa 20 500 e 23 700 ettari. Si è registrato invece un incremento per i prati artificiali (11 300 ha), la restante SAU (3900 ha) e le colture perenni (300 ha).

Evoluzione della superficie agricola utile per tipo di utilizzo

Tipo di utilizzo	SAU in ha	SAU in ha	SAU in ha	Variazione annua in %	Variazione annua in %
	2000	2018	2019	2000 - 2019	2018 - 2019
Superficie coltiva aperta	292 548	275 439	272 056	-0,4	-1,2
Prati artificiali	115 490	122 700	126 738	0,5	3,3
Prati naturali	629 416	607 534	605 703	-0,2	-0,3
Colture perenni	23 750	24 218	24 049	0,1	-0,7
Restante SAU	11 287	15 085	15 183	1,6	0,6
Totale	1 072 491	1 044 976	1 043 729	-0,1	-0,1

Fonte: UST

Ulteriori informazioni

I dati dettagliati relativi alle aziende per Cantone, zona e forma aziendale sono disponibili nella Banca dati interattiva dell'UST.

Conrad Widmer, UFAG, Settore Politica agricola e affari del Consiglio federale, conrad.widmer@blw.admin.ch

Evoluzione della superficie agricola utile

Classi di dimensioni ha	Superficie agricola utile		
	2000 ha	2018 ha	2019 ha
0 - 1	1 336	678	674
1 - 3	8 861	5 842	5 688
3 - 5	21 348	10 053	10 038
5 - 10	99 056	50 839	49 131
10 - 15	171 817	95 329	91 551
15 - 20	193 856	126 328	123 096
20 - 25	161 311	133 967	132 402
25 - 30	121 005	125 798	124 684
30 - 40	142 266	186 729	187 848
40 - 50	70 501	111 463	113 642
50 - 70	52 672	112 392	114 895
70 - 100	17 021	54 648	58 043
> 100	11 444	30 908	32 037
Totale	1 072 492	1 044 974	1 043 729

Fonte: UST



Animali

Calo dell'effettivo di animali

Com'è il caso per le altre caratteristiche strutturali, anche l'effettivo di animali cambia continuamente. Nel 2019 si è attestato a 1,291 milioni di unità di bestiame grosso (UBG), segnando un calo dell'1,4 % rispetto al 2018. Se confrontato con l'andamento pluriennale, questo valore è nettamente superiore.

Evoluzione delle unità di bestiame grosso (UBG) per classe di dimensioni

Classe di dimensioni	Numero di UBG	Numero di UBG	Numero di UBG	Variazione annua in %	Variazione annua in %
	2000	2018	2019	2000 - 2019	2018 - 2019
0 - 3 ha	76 050	63 073	58 375	-1,4	-7,4
3 - 10 ha	161 757	76 979	74 809	-4,0	-2,8
10 - 20 ha	497 684	29 9521	285 939	-2,9	-4,5
20 - 30 ha	335 237	333 936	330 367	-0,1	-1,1
30 - 50 ha	212 892	344 112	344 147	2,6	0,0
> 50 ha	66 327	191 886	197 356	5,9	2,9
Totale	1 349 947	1 309 507	1 290 993	-0,2	-1,4

Fonte: UST

Negli ultimi 19 anni il numero di unità di bestiame grosso è diminuito di circa 59 000 unità. Com'è il caso per la superficie, gli animali si concentrano sempre più nelle aziende di maggiori dimensioni. Le aziende con oltre 30 ettari (21,9 % del totale) detengono il 41,9 % delle unità di bestiame grosso.

L'effettivo di animali diminuisce soprattutto nelle regioni di pianura e di montagna

La diminuzione degli effettivi di animali in atto dal 2000 ha interessato principalmente la regione di pianura (-29 300 UBG) e quella di montagna (-24 400 UBG). Un confronto tra il 2018 e il 2019 per regione è solo in parte attendibile a causa della modifica del metodo di rilevazione.

Evoluzione delle unità di bestiame grosso (UBG) per regione

AZIENDA > STRUTTURE



Regione	Numero di UBG	Numero di UBG	Numero di UBG	Variazione annua in %	Variazione annua in %
	2000	2018	2019	2000 – 2019	2018 – 2019
Regione di pianura	623 215	604 499	593 910	-0,3	-1,8
Regione collinare	402 552	397 553	397 275	-0,1	-0,1
Regione di montagna	324 180	307 455	299 808	-0,4	-2,5
Totale	1 349 947	1 309 507	1 290 993	-0,2	-1,4

Fonte: UST

Meno bovini e suini, più pollame

Il calo degli effettivi di animali registrato tra il 2000 e il 2019 è da ascrivere alle categorie bovini e suini. Per tutte le altre si rilevano incrementi. Quelli particolarmente degni di nota riguardano il pollame, gli equini, i caprini e altri animali da reddito che consumano foraggio grezzo come bisonti, cervi, lama e alpaca.

Evoluzione delle unità di bestiame grosso (UBG) per categoria di animali

Categorie di animali	Numero di UBG	Numero di UBG	Numero di UBG	Variazione annua in %	Variazione annua in %
	2000	2018	2019	2000 – 2019	2018 – 2019
Bovini	1 025 990	957 774	945 103	-0,4	-1,3
Suini	194 417	183 510	175 461	-0,5	-4,4
Pollame	42 887	67 919	69 643	2,6	2,5
Ovini	40 426	41 046	40 791	0,0	-0,6
Caprini	8 678	12 354	12 401	1,9	0,4
Equini	35 667	43 202	43 861	1,1	1,5
Altri animali da reddito che consumano foraggio grezzo	934	2 706	2 743	5,8	1,4
Altri animali	948	996	990	0,2	-0,6
Totale	1 349 947	1 309 507	1 290 993	-0,2	-1,4

Fonte: UST

Ulteriori informazioni

I dati dettagliati relativi alle aziende per Cantone, zona e forma aziendale sono disponibili nella Banca dati interattiva dell'UST.

Conrad Widmer, UFAG, Settore Politica agricola e affari del Consiglio federale, conrad.widmer@blw.admin.ch

Evoluzione delle unità di bestiame grosso

Classi di dimensioni ha	Unità di bestiame grosso		
	2000 Anzahl	2018 Anzahl	2019 Anzahl
0 – 1	61 209	51 777	47 142
1 – 3	14 842	11 296	11 232
3 – 5	28 698	13 464	13 158
5 – 10	133 059	63 515	61 651
10 – 15	240 173	128 394	120 406
15 – 20	257 511	171 127	165 533
20 – 25	199 032	173 411	171 015
25 – 30	136 205	160 525	159 352
30 – 40	148 511	221 829	220 964
40 – 50	64 382	122 283	123 182
50 – 70	44 518	114 855	116 925
70 – 100	13 641	51 642	54 497
> 100	8 168	25 390	25 935
Totale	1 349 947	1 309 508	1 290 993

Fonte: UST



Conto economico

Conformemente all'articolo 5 della legge sull'agricoltura (LAgr; RS 910.1), i provvedimenti di politica agricola hanno lo scopo di permettere alle aziende gestite in maniera sostenibile e redditizia di conseguire in media su vari anni redditi comparabili a quelli della rimanente popolazione attiva della stessa regione.

L'analisi è disciplinata agli articoli 3 – 7 dell'ordinanza concernente l'analisi della sostenibilità in agricoltura (RS 919.118) e viene effettuata avvalendosi di due criteri. La valutazione settoriale si basa sul conto economico dell'agricoltura (CEA) allestito dall'Ufficio federale di statistica (UST) in collaborazione con il Segretariato dell'Unione svizzera dei contadini (USC).

» [Conto economico dell'agricoltura](#)

Risultati del conto economico dell'agricoltura in Svizzera

AZIENDA > SITUAZIONE ECONOMICA


Indicazioni ai prezzi correnti, in mio. fr.	2000/02	2016	2017	2018 ¹	2019 ²	2020 ³
Produzione del settore primario	11 274	10 895	10 748	10 958	11 373	11 392
- Consumi intermedi	6 943	6 840	6 854	6 843	7 198	6 976
Valore aggiunto lordo ai prezzi di fabbricazione	4 330	4 055	3 894	4 114	4 175	4 415
- Ammortamenti	2 039	2 023	2 007	2 059	2 070	2 050
Valore aggiunto netto ai prezzi di fabbricazione	2 291	2 032	1 886	2 055	2 105	2 365
- altre imposte sulla produzione	119	156	147	131	140	125
+ altre sovvenzioni (non vincolate alla produzione)	2 407	2 930	2 930	2 940	2 952	2 950
Reddito dei fattori	4 579	4 806	4 669	4 865	4 917	5 191
- Costo della manodopera	1 135	1 256	1 262	1 313	1 327	1 325
Eccedenza aziendale netta / Reddito da attività lucrativa indipendente	3 444	3 550	3 407	3 552	3 590	3 866
- (Canoni d'affitto e interessi da pagare)						
- Interessi riscossi)	509	480	571	599	606	607
Reddito da impresa netto⁴	2 998	3 086	2 852	2 970	3 001	3 276

¹ Semidefinitivo, stato 08.09.2020 ² Provvisorio, stato 08.09.2020 ³ Stima, stato 08.09.2020 ⁴ Nella bibliografia e nel metodo Eurostat viene indicato come utile aziendale netto. Le cifre sono arrotondate per eccesso o per difetto, per cui la somma delle componenti può differire dal totale o dai saldi. In seguito alla revisione dei conti economici e dei conti satellite del settore primario di settembre 2020, sono state modificate tutte le sequenze di dati. Fonte: UST

La stima del valore della produzione del settore primario per il 2020, pari a 11,392 miliardi di franchi, segna un aumento del 3,3 % rispetto alla media triennale 2017/2019. La crisi innescata dal coronavirus ha avuto effetti positivi sui redditi dell'agricoltura: tra le altre cose sono aumentati i prezzi del bestiame da macello e le vendite dirette. Anche le buone

AZIENDA > SITUAZIONE ECONOMICA



condizioni meteorologiche hanno contribuito a tale risultato; non ci sono stati eventi meteorologici estremi e pertanto le colture sono cresciute bene. Eccetto per il breve periodo del confinamento, la produzione animale è stata conforme al mercato ed è stato possibile spuntare prezzi migliori rispetto all'anno precedente.

La produzione vegetale nel 2020 (4,191 mia. fr.; incl. orticoltura esercitata a titolo professionale) è calata del 5,5 % rispetto all'anno precedente, principalmente a causa di volumi di produzione nella media, ma nettamente al di sotto di quelli rilevati nel 2019 per le altre piante foraggere (foraggio grezzo ottenuto da prati e pascoli). La produzione animale ha segnato un incremento del 4,5 % rispetto al 2019 toccando quota 5,736 miliardi di franchi, principalmente grazie all'aumento dei ricavi provenienti dalla detenzione di bovini, suini e pollame. Per i bovini e i suini sono stati determinanti i maggiori prezzi alla produzione, per il pollame il maggiore volume di produzione.

I consumi intermedi rappresentano la principale voce di spesa; rispetto all'anno precedente sono diminuiti del 3,1 % attestandosi a 6,976 miliardi di franchi. Il reddito da impresa netto risultante si è attestato a 3,276 miliardi di franchi, segnando un incremento del 9,2 % rispetto all'anno precedente.

Produzione del settore primario ai prezzi di produzione correnti

Conto economico dell'agricoltura ai prezzi correnti

La produzione vegetale nel 2020 (4,191 mia. fr.; incl. orticoltura esercitata a titolo professionale) è risultata nella media del triennio precedente.

Per la produzione animale nel 2020 si prevede un aumento del 6,8 % (5,736 mia. fr.) rispetto alla media del triennio precedente.

Per la produzione di prestazioni di servizio nell'agricoltura nel 2020 si prevede un aumento del 5,0 % (729 mio. fr.) rispetto alla media del triennio precedente. Il valore della produzione di prestazioni di servizio nell'agricoltura, che comprende in particolare i lavori a pagamento per terzi (p.es. semina e raccolto), negli ultimi anni è cresciuto costantemente; ciò è indicativo del fatto che i processi produttivi dell'agricoltura svizzera sono stati ottimizzati e che vi è stata un'evoluzione verso la specializzazione.

Per il 2020 il valore delle attività accessorie non agricole non separabili (737 mio. fr.) dovrebbe diminuire del 4,5 % rispetto alla media triennale 2017/2019.

Secondo le stime, per il 2020 le uscite per consumi intermedi si attesteranno a 6,976 miliardi di franchi, il che rispecchia all'incirca la media triennale 2017/2019.

Nel 2020 per quanto concerne il valore aggiunto lordo ai prezzi di fabbricazione (4,415 mia. fr.) è previsto un aumento dell'8,7 % rispetto alla media triennale 2017/2019.

Secondo le stime, il reddito da impresa netto risultante ammonterà a 3,276 miliardi di franchi, segnando un incremento dell'11,4 % rispetto alla media triennale 2017/2019.

Thomas Meier, UFAG, Settore Politica agricola e affari del Consiglio federale, thomas.meier@blw.admin.ch

Produzione dell'agricoltura ai prezzi base correnti, in 1 000 fr.

	2000/02	2017	20181	20192	2000/02 – 2017/19	20203	2017/19 – 2020
Produzione agricola di beni	10 184 386	9 281 318	9 472 533	9 926 971	-6.1 %	9 926 352	3.8 %
Produzione vegetale	4 618 143	3 995 894	4 141 773	4 436 181	-9.2 %	4 190 796	0.0 %
Cereali (incluse le sementi)	536 718	379 580	344 302	377 802	-31.6 %	390 607	6.4 %
Frumento	296 709	242 478	224 557	238 811	-20.7 %	244 442	3.9 %
Orzo	111 233	63 959	56 111	61 375	-45.6 %	66 006	9.1 %
Granturco	77 169	48 608	41 586	51 516	-38.8 %	55 736	18.0 %
Altri cereali	51 607	24 534	22 048	26 100	-53.1 %	24 423	0.8 %
Piante industriali	261 299	257 193	236 962	238 213	-6.6 %	261 941	7.3 %
Semi e frutti oleosi (incluse le sementi)	71 607	95 907	96 032	90 586	31.5 %	107 867	14.5 %
Piante proteiche (incluse le sementi)	9 913	13 542	13 518	14 004	38.1 %	14 204	3.8 %
Tabacchi greggi	20 386	18 084	15 614	14 963	-20.4 %	14 805	-8.7 %
Barbabietole da zucchero	154 982	122 710	103 913	107 118	-28.2 %	111 464	0.2 %
Altre piante industriali	4 411	6 950	7 885	11 544	99.3 %	13 601	54.7 %
Piante foraggere	1 296 639	870 003	790 262	1 201 460	-26.4 %	946 798	-0.7 %
Mais da foraggio	170 136	158 788	150 794	164 872	-7.0 %	160 435	1.4 %
Piante sarchiate da foraggio	16 352	2 998	2 361	2 792	-83.4 %	2 255	-17.0 %
Altre piante foraggere	1 110 151	708 217	637 107	1 033 796	-28.6 %	784 108	-1.1 %
Ortaggi e prodotti orticoli	1 308 364	1 425 359	1 434 142	1 377 262	7.9 %	1 412 229	0.0 %
Ortaggi freschi	480 734	721 042	714 257	689 313	47.3 %	730 642	3.2 %
Fiori e piante	827 629	704 317	719 885	687 949	-14.9 %	681 587	-3.2 %
Patate (incluse le sementi)	195 487	170 207	182 984	185 521	-8.1 %	179 954	0.2 %
Frutta	577 251	464 985	633 214	559 104	-4.3 %	535 215	-3.1 %
Frutta fresca	323 237	286 091	390 284	351 089	6.0 %	352 345	2.9 %
Uve	254 014	178 894	242 930	208 015	-17.3 %	182 870	-12.9 %
Vini	438 193	413 642	503 751	479 825	6.3 %	446 741	-4.1 %
Altri prodotti vegetali	4 192	14 925	16 156	16 994	282.3 %	17 311	8.0 %
Produzione zootecnica	5 566 243	5 285 424	5 330 760	5 490 790	-3.5 %	5 735 555	6.8 %
Bovini	1 054 310	1 390 190	1 380 246	1 412 859	32.3 %	1 487 308	6.7 %
Suini	1 071 629	883 714	846 181	962 020	-16.3 %	1 017 162	13.4 %
Equini	6 525	4 218	3 256	1 319	-55.1 %	866	-70.5 %
Ovini e caprini	57 927	49 090	52 272	53 418	-10.9 %	59 455	15.2 %
Pollame	190 394	313 951	328 545	328 817	70.1 %	353 228	9.1 %
Altri animali (cervi, conigli, api)	13 028	8 331	8 607	8 331	-35.4 %	8 449	0.3 %
Latte	2 982 435	2 355 094	2 424 093	2 433 111	-19.4 %	2 497 493	3.9 %
Uova	182 442	259 769	268 702	278 898	47.5 %	291 060	8.2 %
Altri prodotti zootecnici	7 554	21 068	18 859	12 018	129.2 %	20 535	18.6 %
Produzione agricola di servizi	548 217	684 749	672 529	725 234	26.6 %	728 861	5.0 %
Servizi agricoli	513 835	684 749	672 529	725 234	35.1 %	728 861	5.0 %
Locazione di quote latte	34 382	0	0	0	...	0	...
Produzione agricola	10 732 603	9 966 067	10 145 062	10 652 206	-4.5 %	10 655 212	3.9 %
Attività secondarie non agricole (non separabili)	541 076	781 507	812 457	720 959	42.6 %	736 655	-4.5 %
Trasformazione di prodotti agricoli	182 811	184 504	188 272	183 699	1.5 %	183 581	-1.0 %
Altre attività secondarie non separabili (beni e servizi)	358 264	597 004	624 185	537 260	63.6 %	553 074	-5.6 %
Produzione della branca di attività agricola	11 273 678	10 747 575	10 957 519	11 373 165	-2.2 %	11 391 867	3.3 %

¹ Semidefinitivo, stato 08.09.2020

² Provvisorio, stato 08.09.2020

³ Stima, stato 08.09.2020

Le cifre sono arrotondate per eccesso o per difetto, di conseguenza è possibile che la somma dei singoli elementi differisca dai totali o dai saldi.

In seguito alla revisione dei conti nazionali e dei conti economici e satellite del settore primario del settembre 2020, tutte le serie temporali sono state riviste.

Fonte: UST

Conti economici dell'agricoltura, a prezzi correnti, in 1 000 fr.

	2000/02	2017	2018 1	2019 2	2000/02 – 2017/19 %	2020 3	2017/19 – 2020 %
Produzione della branca di attività agricola	11 273 678	10 747 575	10 957 519	11 373 165	-2.2 %	11 391 867	3.3 %
Consumi intermedi	6 943 377	6 853 951	6 843 139	7 197 936	0.3 %	6 976 415	0.2 %
Sementi e piantine	316 004	264 110	250 445	251 870	-19.2 %	251 245	-1.7 %
Energia, lubrificanti	413 436	513 355	531 501	532 199	27.2 %	458 684	-12.7 %
Concimi e ammendanti	159 383	220 790	211 738	214 009	35.2 %	206 888	-4.0 %
Prodotti per la difesa delle piante e la lotta antiparassitaria	143 234	76 034	72 489	75 538	-47.9 %	74 341	-0.5 %
Spese veterinarie	136 802	168 037	177 319	219 217	37.6 %	217 390	15.5 %
Mangimi	3 207 771	2 679 704	2 664 384	2 767 527	-15.7 %	2 631 374	-2.7 %
Manutenzione di attrezzi	444 780	571 686	539 986	533 445	23.3 %	538 848	-1.7 %
Manutenzione di fabbricati	134 530	219 728	237 473	250 771	75.4 %	247 327	4.8 %
Servizi agricoli	548 217	684 749	672 529	725 234	26.6 %	728 861	5.0 %
Altri beni e servizi	1 294 414	1 356 471	1 386 277	1 526 866	9.9 %	1 513 473	6.3 %
Servizi di intermediazione finanziaria misurati indirettamente	144 805	99 286	98 997	101 261	-31.0 %	107 984	8.1 %
Valore aggiunto lordo ai prezzi base	4 330 302	3 893 624	4 114 380	4 175 228	-6.2 %	4 415 453	8.7 %
Ammortamenti ai prezzi base	2 038 807	2 007 479	2 059 022	2 070 314	0.3 %	2 050 062	0.2 %
Ammortamenti, beni di investimento	1 092 136	1 106 389	1 147 543	1 182 647	4.9 %	1 190 068	3.9 %
Ammortamenti, costruzioni	832 983	772 275	771 650	749 987	-8.2 %	724 625	-5.2 %
Ammortamenti, piantagioni	98 704	107 606	110 740	113 272	12.0 %	113 490	2.7 %
Ammortamenti, altri	14 984	21 209	29 089	24 407	66.2 %	21 878	-12.1 %
Valore aggiunto netto ai prezzi base	2 291 494	1 886 146	2 055 357	2 104 915	-12.0 %	2 365 391	17.4 %
Altre imposte sulla produzione	119 446	147 417	130 790	140 392	16.8 %	124 612	-10.7 %
Altri contributi alla produzione	2 407 335	2 930 019	2 940 342	2 952 265	22.2 %	2 950 251	0.3 %
Reddito dei fattori	4 579 383	4 668 747	4 864 910	4 916 788	5.2 %	5 191 031	7.8 %
Redditi da lavoro dipendente	1 135 116	1 261 576	1 312 590	1 326 955	14.6 %	1 325 079	1.9 %
Risultato di gestione netto / reddito misto netto	3 444 267	3 407 171	3 552 320	3 589 833	2.1 %	3 865 952	9.9 %
Fitti	219 155	410 080	439 966	442 541	96.6 %	443 384	2.9 %
Interessi da pagare	258 085	153 054	150 385	154 593	-40.8 %	155 050	1.6 %
Interessi da riscuotere	31 358	8 290	8 198	8 452	-73.5 %	8 696	4.6 %
Reddito da impresa netto⁴	2 998 385	2 852 327	2 970 167	3 001 151	-1.9 %	3 276 214	11.4 %

¹ Semidefinitivo, stato 08.09.2020

² Provvisorio, stato 08.09.2020

³ Stima, stato 08.09.2020

⁴ Nella bibliografia e nel metodo Eurostat viene indicato come utile aziendale netto

Le cifre sono arrotondate per eccesso o per difetto, di conseguenza è possibile che la somma dei singoli elementi differisca dai totali o dai saldi.

In seguito alla revisione dei conti nazionali e dei conti economici e satellite del settore primario del settembre 2020, tutte le serie temporali sono state riviste.

Fonte: UST



Aziende individuali

La valutazione della situazione economica delle aziende si fonda sui risultati dell'Analisi centralizzata dei dati contabili di Agroscope. A fornire importanti informazioni in merito non sono soltanto i diversi dati concernenti il reddito, bensì anche indicatori come, ad esempio, quello sulla stabilità finanziaria.

» [Analisi centralizzata dei dati contabili](#)

Per poter stimare con maggiore precisione il reddito delle aziende agricole svizzere l'Analisi centralizzata dei dati contabili nell'anno contabile 2015 ha introdotto un campione aleatorio.

Ad eccezione di aziende molto piccole, è ora possibile selezionare aziende rappresentative delle più importanti forme aziendali e giuridiche (temporaneamente escl. persone giuridiche) per mettere a disposizione i dati contabili ai fini della valutazione, su base volontaria e in forma anonima. Tale procedura, rispetto alla precedente selezione non casuale delle aziende, determina un netto miglioramento della rappresentatività del campione.

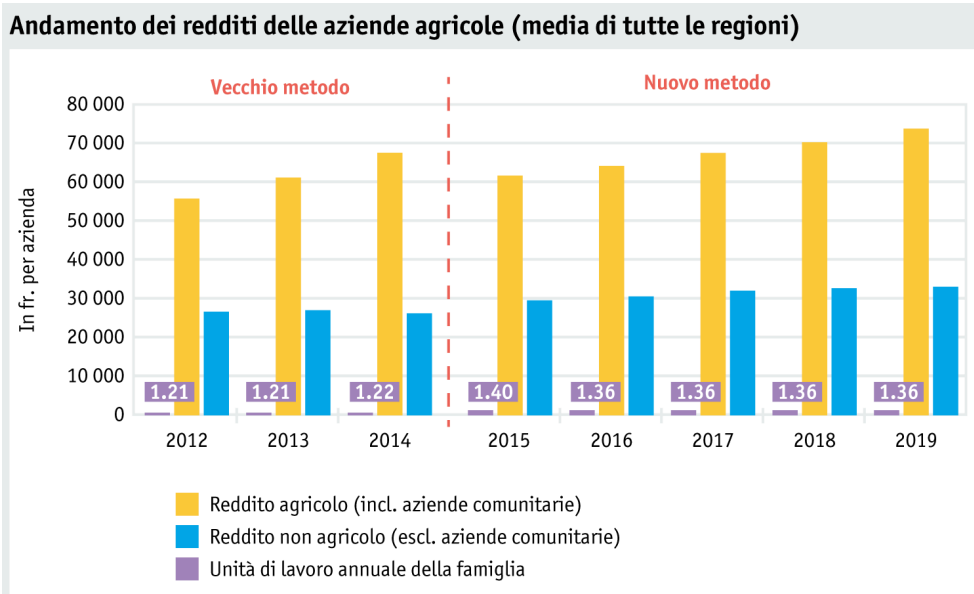
Gli indicatori contabili sono trasmessi dai capiazienda oppure dalle fiduciarie e poi resi plausibili e armonizzati a livello di Analisi centralizzata dei dati contabili di Agroscope affinché i risultati delle singole aziende siano definiti in modo uniforme per poter essere confrontati. Per queste aziende sono inoltre disponibili dati provenienti dalla banca dati AGIS dell'UFAG. Per la stima degli indicatori aziendali (p.es. reddito agricolo) sono considerate aziende individuali e comunità aziendali. Come indicatori a livello di economia domestica (p.es. reddito totale) sono a disposizione soltanto i dati delle aziende individuali.

Nel quadro dell'analisi i dati delle aziende individuali vengono ponderati in modo che le statistiche calcolate rappresentino il più realisticamente possibile il reddito dell'agricoltura svizzera.

Reddito

Secondo l'Analisi centralizzata dei dati contabili effettuata da Agroscope, nel 2019 il reddito agricolo è aumentato del 5,0 % rispetto all'anno precedente, attestandosi in media a 74 200 franchi per azienda. I due motivi principali di questo aumento sono stati la ripresa del mercato dei suini e la valutazione più alta degli effettivi di bestiame bovino e suino nel bilancio di chiusura. Il reddito extragricolo delle economie domestiche è aumentato dell'1,7 %, mentre il reddito totale ha registrato una crescita pari al 4,0 %.

AZIENDA > SITUAZIONE ECONOMICA



Fonte: Agroscope

Reddito agricolo per regioni (in fr., incl. aziende comunitarie, campione intero)

Reddito per regione	2017	2018	2019	Variazione 2018 – 2019 in %
Svizzera	67 849	70 645	74 195	+5,0 %
Regione di pianura	83 262	87 393	91 683	+4,9 %
Regione collinare	59 587	61 959	66 754	+7,7 %
Regione di montagna	53 814	55 212	56 562	+2,4 %

Fonte: Agroscope, Analisi centralizzata dei dati contabili; campione aleatorio «Situazione reddituale»

Come era già stato il caso l'anno precedente, l'incremento del reddito nella regione di montagna (+2,4 %) è stato nettamente inferiore a quello registrato nella regione di pianura (+4,9 %) e in quella collinare (+7,7 %). Sebbene le differenze regionali relative all'evoluzione del reddito derivino da un effetto campione, il minore incremento del reddito nella regione di montagna è da ricondurre principalmente al fatto che, in termini relativi, in tale regione le spese sono aumentate in misura maggiore rispetto ai ricavi. Il minore incremento del reddito nella regione di montagna può essere riconducibile anche al fatto che in tale regione la produzione suina è poco rilevante e che quindi non è stato praticamente possibile trarre alcun beneficio dalla ripresa del mercato dei suini.

Reddito delle aziende agricole per regione (in fr., escl. comunità aziendali)

AZIENDA > SITUAZIONE ECONOMICA


Reddito per regione	2017	2018	2019	Variazione 2018 – 2019 in %
Svizzera				
Reddito agricolo	64 604	67 190	70 605	+5,1 %
Reddito extragricolo	31 640	31 790	32 322	+1,7 %
Reddito totale	96 244	98 981	102 927	+4,0 %
Regione di pianura				
Reddito agricolo	78 437	82 235	86 088	+4,7 %
Reddito extragricolo	31 942	33 216	34 076	+2,6 %
Reddito totale	110 379	115 451	120 165	+4,1 %
Regione collinare				
Reddito agricolo	56 702	59 205	64 155	+8,4 %
Reddito extragricolo	33 143	33 532	33 460	-0, %
Reddito totale	89 845	92 737	97 615	+5,3 %
Regione di montagna				
Reddito agricolo	52 816	53 957	55 596	+3,0 %
Reddito extragricolo	29 928	28 312	28 962	+2,3 %
Reddito totale	82 744	82 269	84 557	+2,8 %

Fonte: Agroscope, Analisi centralizzata dei dati contabili; campione aleatorio «Situazione reddituale»

Il reddito totale di un'economia domestica agricola, composto dal reddito agricolo e da quello extragricolo, è a disposizione delle famiglie contadine per il consumo privato e per la costituzione di capitale proprio. Il reddito extragricolo non viene rilevato per le comunità aziendali. Di conseguenza è possibile calcolare il reddito totale soltanto per le aziende individuali, comunità aziendali escluse. Nel 2019 il reddito extragricolo si è attestato a 32 300 franchi, registrando un lieve aumento rispetto all'anno precedente (+1,7 %). L'incremento del reddito totale pari al 4,0 % (102 900 fr.) è riconducibile principalmente alla crescita del reddito agricolo.

Il reddito extragricolo si è attestato in media al 31 % del reddito totale, che nella regione di pianura è di 120 200 franchi, in quella collinare di 97 600 franchi e in quella di montagna di 84 600 franchi. Commisurato al reddito totale, per la regione collinare e quella di montagna (34 %) il reddito extragricolo ha una valenza maggiore rispetto a ciò che è il caso per la regione di pianura (28 %). Queste quote sono in calo dal 2016 principalmente a causa dell'aumento del reddito agricolo.

Risultati d'esercizio: tutte le regioni
Risultati d'esercizio: regione di pianura
Risultati d'esercizio: regione collinare
Risultati d'esercizio: regione di montagna

AZIENDA > SITUAZIONE ECONOMICA



Reddito del lavoro

Il reddito del lavoro, anche denominato interesse per il capitale proprio, corrisponde al reddito agricolo al netto dei costi calcolatori per il capitale proprio dell'azienda. Il reddito del lavoro per unità di manodopera familiare in equivalenti a tempo pieno rispecchia l'ammontare dell'indennizzo della manodopera familiare che lavora in azienda.

Con un impiego pressoché costante di 1,36 unità di lavoro familiare a tempo pieno, il reddito del lavoro è aumentato del 5,1 % per unità di lavoro familiare (54 600 fr.). Il reddito extragratico delle economie domestiche agricole è aumentato dell'1,7 %, mentre il reddito totale del 4,0 %. Le liquidità dall'attività agricola sono aumentate del 3,5 %, raggiungendo 92 000 franchi. In ragione del tasso d'interesse negativo delle obbligazioni decennali della Confederazione, nel 2019 è decaduto il diritto agli interessi.

Reddito del lavoro¹ ² delle aziende agricole 2017/2019: per regione e suddiviso in quattro classi

Regione	Valori medi			
	I quarto (0 – 25 %)	II quarto (25 – 50 %)	III quarto (50 – 75 %)	IV quarto (75 – 100 %)
Regione di pianura	20 358	49 000	73 457	129 836
Regione collinare	13 154	35 396	53 050	91 041
Regione di montagna	13 500	29 940	43 122	72 621
Totale	15 254	37 244	57 481	106 043

¹ L'interesse del capitale proprio corrisponde al tasso d'interesse medio delle obbligazioni della Confederazione: 2010: 1,65 %, 2011: 1,48 %, 2012: 0,66 %; 2013: 0,94%; 2014: 0,73 %; 2015: 0%, 2016: 0%, 2017: 0%, 2018: 0.05%, 2019: 0%. ² Reddito del lavoro per unità di lavoro familiare (calcolato in unità di lavoro familiare, base: 280 giorni lavorativi)Fonte: Agroscope, Analisi centralizzata dei dati contabili; campione aleatorio «Situazione reddituale»

Il reddito del lavoro per unità di lavoro familiare registrato nella regione di pianura (69 200 fr.) è del 38 % più alto rispetto a quello registrato nella regione collinare (50 000 fr.) e del 75 % superiore rispetto a quello della regione di montagna (39 600 fr.). Come per quanto riguarda il reddito agricolo, anche il reddito del lavoro per unità di lavoro familiare ha registrato un incremento minore nella regione di montagna (+1,8 %; +700 fr.) che nella regione di pianura (+5,8 %; +3800 fr.) e in quella collinare (+7,4 %; +3500 fr.).

Salario comparabile nella media triennale 2017/2019, per regione

Regione	Reddito del lavoro per ULAF ¹	Salario comparabile ²
	fr. per anno	fr. per anno
Regione di pianura	60 295	74 853
Regione collinare	43 184	70 054
Regione di montagna	36 028	66 268

AZIENDA > SITUAZIONE ECONOMICA



¹ ULAF: unità di lavoro familiare, valore mediano² Valore mediano dei salari lordi annui di tutte le persone impiegate nel secondario e nel terziarioFonte: UST e Agroscope, Analisi centralizzata dei dati contabili; campione aleatorio «Situazione reddituale»

Nella media triennale dal 2017 al 2019, il salario delle unità di lavoro familiare nell'agricoltura è stato nettamente inferiore a quello dei lavoratori nel secondario e nel terziario. Il valore mediano del reddito del lavoro per unità di lavoro familiare nella regione di pianura, collinare e di montagna ammontava rispettivamente all'81, 62 e 54 % del salario comparabile.

Reddito delle aziende agricole secondo i tipi di azienda 2018 (escl. aziende comunitarie)

Tipo di azienda	Superficie agricola utile ¹	Unità di lavoro familiare ¹	Reddito agricolo ²	Reddito extragricolo ²	Reddito totale ²
	ha	ULAF	Fr.	Fr.	Fr.
Media di tutte le aziende	26,6	1,4	70 605	32 322	102 927
Campicoltura	35,6	1,1	75 160	44 432	119 591
Colture speciali	17,7	1,3	90 087	41 161	131 248
Vacche da latte	24,0	1,4	60 594	29 652	90 246
Vacche madri	31,5	1,3	59 576	39 721	99 297
Bovini misti	27,7	1,4	49 215	29 720	78 935
Equini/ovini/caprini	23,1	1,3	50 665	29 093	79 758
Trasformazione	18,2	1,3	100 624	35 694	136 319
Aziende combinate, vacche da latte/campicoltura	32,6	1,4	79 004	22 927	101 931
Aziende combinate, vacche madri	34,6	1,2	69 168	50 225	119 393
Aziende combinate, trasformazione	26,1	1,3	95 816	29 838	125 654
Aziende combinate, altre	31,6	1,4	74 417	29 527	103 944

¹ Tutte le aziende (incl. comunità aziendali)² Solo aziende individuali (escl. comunità aziendali)Fonte: Agroscope, Analisi centralizzata dei dati contabili; campione aleatorio «Situazione reddituale»

La situazione economica differisce fortemente a seconda del tipo di produzione e della specializzazione delle aziende. Le aziende di trasformazione nonché quelle specializzate nella produzione vegetale (colture speciali e campicoltura) si contraddistinguono per un reddito del lavoro medio più elevato.

Risultati d'esercizio: campicoltura

Risultati d'esercizio: colture speciali

AZIENDA > SITUAZIONE ECONOMICA



Risultati d'esercizio: vacche da latte

Risultati d'esercizio: vacche madri

Risultati d'esercizio: bovini misti

Risultati d'esercizio: equini, ovini, caprini

Risultato d'esercizio: trasformazione

Risultati d'esercizio: aziende combinate, vacche da latte/campicoltura

Risultati d'esercizio: aziende combinate, vacche madri

Risultati d'esercizio: aziende combinate, trasformazione

Risultati d'esercizio: aziende combinate, altre

Thomas Meier, UFAG, Settore Politica agricola e affari del Consiglio federale, thomas.meier@blw.admin.ch

Risultati d'esercizio in base ai redditi del lavoro: tutte le regioni 2019

Caratteristica	Unità	2017	2018	2019	I quarto	II quarto	III quarto	IV quarto			
					2017/2019	2017/2019	2017/2019	2017/2019			
				0 - 25 %		25 - 50 %		50 - 75 %		75 - 100 %	
Numero di aziende (campione situazione reddituale)		2 199	2 475	2 215	522	531	581	662			
Aziende rappresentate		35 361	34 691	33 933	8 674	8 666	8 672	8 649			
Struttura aziendale											
Edificio di economia rurale complet. affittato	%	12.3	12.1	12.1	10.4	11.4	12.0	15.0			
Terreno completamente affittato	%	16.4	15.7	16.4	15.1	14.8	16.5	18.2			
Manodopera	ULA	1.9	1.9	1.9	1.8	1.8	1.9	2.1			
di cui manodopera familiare	ULAF	1.4	1.4	1.4	1.4	1.4	1.4	1.2			
Superficie agricola utile (SAU)	ha	25.7	26.1	26.6	19.2	24.1	28.2	33.1			
di cui superficie coltiva aperta	ha	6.6	6.9	7.0	3.2	4.2	7.0	13.0			
di cui superficie inerbita	ha	18.1	18.4	18.7	15.4	19.1	20.3	18.8			
di cui colture perenni	ha	0.6	0.5	0.5	0.3	0.3	0.5	0.9			
Effettivo medio di animali totale (presente)	UBG	33.8	34.4	34.8	24.3	30.8	36.5	45.7			
di cui della specie bovina	UBG	25.7	26.3	26.6	20.5	25.7	29.2	29.4			
di cui piccoli ruminanti	UBG	0.9	0.9	1.0	1.2	1.1	0.9	0.5			
di cui suini	UBG	4.7	4.6	4.5	1.6	2.8	4.0	10.1			
di cui pollame	UBG	1.8	2.0	2.1	0.5	0.7	1.6	5.0			
Densità di animali	UBG / ha SAU	1.3	1.3	1.3	1.3	1.3	1.3	1.4			
Bilancio di chiusura dell'azienda											
Attivi	fr.	992 644	1 030 453	1 048 896	841 649	906 477	1 059 313	1 289 237			
Attivo circolante	fr.	236 487	237 100	248 084	169 624	207 211	257 328	328 306			
Immobilizzazioni	fr.	756 157	793 354	800 812	672 025	699 266	801 985	960 931			
Passivi	fr.	992 644	1 030 453	1 048 896	841 649	906 477	1 059 313	1 289 237			
Capitale di terzi	fr.	491 025	513 303	518 870	443 464	454 611	532 629	600 461			
Capitale proprio	fr.	501 619	517 150	530 026	398 186	451 866	526 684	688 776			
di cui variazione del capitale proprio	fr.	15 431	18 694	19 248	5 016	12 862	18 260	35 076			
Grado di liquidità 2 (quick ratio)	%	480	505	497	402	469	530	550			
Grado d'indebitamento	%	49	50	49	53	50	50	47			
Grado di copertura dell'impianto 2 (capitale di terzi a lungo	%	116	116	116	113	115	117	119			
Conto economico											
+ Ricavi d'esercizio agricolo	fr.	310 468	321 369	338 114	191 785	255 427	341 712	504 827			
di cui ricavo produzione vegetale	fr.	51 464	53 317	56 374	25 448	29 241	55 252	105 064			
di cui ricavo detenzione di animali	fr.	154 764	162 850	170 946	94 775	128 700	175 605	252 573			
di cui ricavo da prodotti trasformati	fr.	13 027	13 089	13 458	5 035	9 730	11 791	26 243			
di cui altri ricavi (p.es. locazione di macchine)	fr.	16 437	15 888	15 871	7 558	12 473	16 891	27 368			
di cui pagamenti diretti	fr.	72 029	73 746	76 314	56 381	71 597	78 677	89 507			
- Spese per materiale, merci e servizi	fr.	109 853	116 229	121 159	69 517	88 461	121 405	183 785			
di cui spese produzione vegetale	fr.	18 138	18 381	18 845	10 155	12 003	19 473	32 221			
di cui spese per detenzione e acquisti di animali	fr.	74 056	79 836	82 265	48 394	62 485	81 666	122 449			
= Contributo di copertura dell'azienda (risultato lordo 1)	fr.	200 615	205 140	216 955	122 267	166 966	220 306	321 041			
- Spese per il personale	fr.	36 942	37 722	40 401	21 858	26 151	39 797	65 683			
- Altre spese azied. (escl. ammortam. e ricavi finanz.)	fr.	59 044	59 734	63 750	47 274	51 772	62 890	81 486			
di cui canoni d'affitto e onere dell'affittuario)	fr.	13 818	15 502	17 994	9 910	11 848	16 608	24 740			
= EBITDA (risultato d'esercizio meno tassi d'int., tasse e ammortam.)	fr.	104 629	107 684	112 804	53 135	89 043	117 619	173 873			
Utili e perdite (risultato d'impresa CoFi)	fr.	65 512	68 183	71 254	22 822	52 169	75 427	122 996			
Rettificazioni di valore e ammortamenti totali	fr.	39 408	42 227	43 822	30 794	36 842	43 356	56 321			
Interessi su debiti totali	fr.	5 624	5 639	5 421	4 915	5 083	5 887	6 364			
Calcolo armonizzato del reddito agricolo e profitto del lavoro											
+ risultato proveniente dall'agricoltura, CoFi	fr.	63 874	66 443	69 815	19 822	51 051	74 641	121 477			
+ risultato proveniente dall'agricoltura, al di fuori della CoFi	fr.	444	481	427	120	190	406	1 088			
+ spese per il personale 1° e 2° pilastro: correzione per LE	fr.	3 531	3 722	3 953	1 369	2 717	4 102	6 762			
= Reddito agricolo	fr.	67 849	70 645	74 195	21 310	53 957	79 150	129 327			
Profitto del lavoro della manodopera familiare	fr.	67 849	70 387	74 195	21 244	53 882	79 062	129 211			
Profitto del lavoro per manodopera familiare	fr./ULA	49 918	51 911	54 561	15 254	37 244	57 481	106 043			
Utile calcolatorio/perdita calcolatoria	fr.	-28 540	-25 572	-22 116	-75 716	-47 333	-18 930	40 519			
Redditività del capitale proprio	%	-6	-5	-4	-19	-10	-4	6			
Famiglia ed economia domestica (escl. comunità aziendale (CA))											
Reddito dell'economia domestica/reddito totale	fr.	96 244	98 981	102 927	65 073	79 168	103 116	151 814			
Reddito agricolo (escl. CA)	fr.	64 604	67 190	70 605	20 967	52 411	76 399	121 948			
Reddito extraagricolo	fr.	31 640	31 790	32 322	44 106	26 757	26 717	29 866			

Fonte: Agroscope ISS, Analisi centralizzata

Risultati d'esercizio in base ai redditi del lavoro: regione di pianura* 2019

Caratteristica	Unità	2017	2018	2019	I quarto	II quarto	III quarto	IV quarto			
					2017/2019	2017/2019	2017/2019	2017/2019			
				0 - 25 %		25 - 50 %		50 - 75 %		75 - 100 %	
Numero di aziende (campione situazione reddituale)		982	1 022	954	232	241	247	266			
Aziende rappresentate		14 966	14 653	14 352	3 674	3 662	3 667	3 655			
Struttura aziendale											
Edificio di economia rurale complet. affittato	%	14.3	12.4	13.5	10.8	12.1	12.2	18.4			
Terreno completamente affittato	%	16.9	15.7	17.6	13.1	16.1	15.0	22.8			
Manodopera	ULA	2.2	2.2	2.2	2.0	2.2	2.1	2.3			
di cui manodopera familiare	ULAF	1.3	1.3	1.3	1.4	1.4	1.3	1.2			
Superficie agricola utile (SAU)	ha	27.9	28.5	29.0	22.5	26.9	29.5	34.9			
di cui superficie coltiva aperta	ha	12.7	13.3	13.6	8.7	11.6	14.1	18.5			
di cui superficie inerbita	ha	13.8	13.9	14.1	12.9	14.1	14.2	14.5			
di cui colture perenni	ha	1.1	1.0	0.9	0.7	1.0	0.8	1.5			
Effettivo medio di animali totale (presente)	UBG	36.7	37.3	37.8	29.8	33.9	38.7	46.7			
di cui della specie bovina	UBG	26.2	26.6	26.5	24.649	27.4	27.3	26.4			
di cui piccoli ruminanti	UBG	0.4	0.5	0.5	0.415	0.4	0.6	0.4			
di cui suini	UBG	6.3	6.2	6.5	3.136	3.5	7.0	11.6			
di cui pollame	UBG	3.0	3.4	3.5	1.017	1.8	2.8	7.6			
Densità di animali	UBG / ha SAU	1.3	1.3	1.3	1.3	1.3	1.3	1.3			
Bilancio di chiusura dell'azienda											
Attivi	fr.	1 183 967	1 228 550	1 252 893	1 092 406	1 127 578	1 292 898	1 374 863			
Attivo circolante	fr.	288 718	292 055	302 967	228 270	271 545	305 005	373 821			
Immobilizzazioni	fr.	895 249	936 495	949 926	864 135	856 032	987 893	1 001 041			
Passivi	fr.	1 183 967	1 228 550	1 252 893	1 092 406	1 127 578	1 292 898	1 374 863			
Capitale di terzi	fr.	587 647	613 496	624 089	604 717	581 499	627 762	619 654			
Capitale proprio	fr.	596 320	615 054	628 804	487 689	546 079	665 136	755 209			
di cui variazione del capitale proprio	fr.	16 405	23 401	24 606	1 579	19 333	23 968	41 086			
Grado di liquidità 2 (quick ratio)	%	459	502	475	392	466	477	564			
Grado d'indebitamento	%	50	50	50	55	52	49	45			
Grado di copertura dell'impianto 2 (capitale di terzi a lungo termine)	%	118	118	118	114	117	117	123			
Conto economico											
+ Ricavi d'esercizio agricolo	fr.	413 787	426 323	451 080	280 397	380 911	453 590	607 462			
di cui ricavo produzione vegetale	fr.	105 208	107 090	114 190	62 565	100 186	99 464	173 357			
di cui ricavo detenzione di animali	fr.	190 792	200 574	212 372	137 534	172 242	219 770	275 778			
di cui ricavo da prodotti trasformati	fr.	24 145	24 611	25 247	14 256	23 797	30 921	29 736			
di cui altri ricavi (p.es. locazione di macchine)	fr.	24 380	23 264	22 313	11 905	18 028	27 104	36 290			
di cui pagamenti diretti	fr.	66 344	68 412	71 500	51 246	63 225	72 144	88 478			
- Spese per materiale, merci e servizi	fr.	155 492	163 102	171 647	110 968	144 386	176 767	221 799			
di cui spese produzione vegetale	fr.	34 078	34 630	35 552	23 291	33 733	33 423	48 622			
di cui spese per detenzione e acquisti di animali	fr.	93 075	99 422	103 190	67 160	81 389	108 943	136 932			
= Contributo di copertura dell'azienda (risultato lordo 1)	fr.	258 296	263 221	279 433	169 429	236 525	276 823	385 663			
- Spese per il personale	fr.	57 678	57 364	61 414	37 549	53 285	58 324	86 228			
- Altre spese azied. (escl. ammortam. e ricavi finanz.)	fr.	73 717	73 669	79 804	60 940	70 855	74 458	96 753			
di cui canoni d'affitto e onere dell'affittuario)	fr.	18 420	20 773	24 268	13 332	19 403	20 151	31 776			
= EBITDA (risultato d'esercizio meno tasse d'int., tasse e ammortam.)	fr.	126 901	132 187	138 215	70 940	112 385	144 041	202 682			
Utili e perdite (risultato d'impresa CoFi)	fr.	79 242	83 372	87 627	28 680	66 642	91 533	147 087			
Rettificazioni di valore e ammortamenti totali	fr.	47 033	50 648	52 780	39 769	45 424	53 020	62 448			
Interessi su debiti totali	fr.	6 680	6 809	6 594	6 695	6 723	6 861	6 498			
Calcolo armonizzato del reddito agricolo e profitto del lavoro											
+ risultato proveniente dall'agricoltura, CoFi	fr.	77 991	81 946	85 841	26 179	65 690	90 791	145 332			
+ risultato proveniente dall'agricoltura, al di fuori della CoFi	fr.	816	792	805	317	292	921	1 691			
+ spese per il personale 1° e 2° pilastro: correzione per LE	fr.	4 455	4 655	5 037	1 966	3 662	5 140	8 110			
= Reddito agricolo	fr.	83 262	87 393	91 683	28 462	69 644	96 852	155 132			
Profitto del lavoro della manodopera familiare	fr.	83 262	87 085	91 683	28 384	69 549	96 745	155 003			
Profitto del lavoro per manodopera familiare	fr./ULA	62 315	65 331	69 151	20 358	49 000	73 457	129 836			
Utile calcolatorio/perdita calcolatoria	fr.	-16 612	-12 512	-7 880	-76 066	-36 762	-1 802	65 637			
Redditività del capitale proprio	%	-3	-2	-1	-16	-7	0	9			
Famiglia ed economia domestica (escl. comunità aziendale (CA))											
Reddito dell'economia domestica/reddito totale	fr.	110 379	115 451	120 165	70 007	94 626	120 351	178 749			
Reddito agricolo (escl. CA)	fr.	78 437	82 235	86 088	28 413	66 504	91 815	144 995			
Reddito extraagricolo	fr.	31 942	33 216	34 076	41 593	28 122	28 536	33 754			

Fonte: Agroscope ISS, Analisi centralizzata

Risultati d'esercizio in base ai redditi del lavoro: regione collinare* 2019

Caratteristica	Unità	2017	2018	2019	I quarto	II quarto	III quarto	IV quarto
					2017/2019	2017/2019	2017/2019	2017/2019
					0 - 25 %	25 - 50 %	50 - 75 %	75 - 100 %
Numero di aziende (campione situazione reddituale)		632	786	693	159	161	171	213
Aziende rappresentate		9 626	9 465	9 251	2 367	2 370	2 355	2 356
Struttura aziendale								
Edificio di economia rurale complet. affittato	%	11.3	10.9	11.5	7.5	11.3	12.9	13.2
Terreno completamente affittato	%	14.5	13.1	15.1	10.4	13.4	17.4	15.6
Manodopera	ULA	1.7	1.7	1.7	1.6	1.6	1.7	1.8
di cui manodopera familiare	ULAF	1.3	1.3	1.3	1.3	1.4	1.4	1.2
Superficie agricola utile (SAU)	ha	23.7	24.0	24.4	17.1	22.0	26.5	30.7
di cui superficie coltivata aperta	ha	4.3	4.4	4.3	2.2	3.6	4.7	6.8
di cui superficie inerbita	ha	18.9	19.2	19.7	14.4	18.1	21.3	23.3
di cui colture perenni	ha	0.2	0.2	0.2	0.3	0.1	0.2	0.3
Effettivo medio di animali totale (presente)	UBG	36.7	37.4	37.8	25.8	33.1	39.0	51.3
di cui della specie bovina	UBG	28.0	28.8	29.7	21.4	27.7	31.2	35.1
di cui piccoli ruminanti	UBG	0.9	0.9	0.9	1.0	1.0	1.1	0.5
di cui suini	UBG	5.8	5.6	5.1	2.2	3.3	4.8	11.6
di cui pollame	UBG	1.5	1.6	1.8	0.6	0.7	1.6	3.6
Densità di animali	UBG / ha SAU	1.5	1.6	1.5	1.5	1.5	1.5	1.7
Bilancio di chiusura dell'azienda								
Attivi	fr.	918 294	970 990	977 613	850 299	857 803	953 869	1 161 710
Attivo circolante	fr.	215 963	219 691	229 610	160 403	200 006	234 721	292 320
Immobilizzazioni	fr.	702 331	751 298	748 003	689 896	657 797	719 149	869 390
Passivi	fr.	918 294	970 990	977 613	850 299	857 803	953 869	1 161 710
Capitale di terzi	fr.	465 260	501 800	501 944	461 521	452 963	474 892	569 619
Capitale proprio	fr.	453 034	469 190	475 669	388 778	404 840	478 977	592 091
di cui variazione del capitale proprio	fr.	12 195	17 619	17 212	8 873	9 624	11 950	32 328
Grado di liquidità 2 (quick ratio)	%	451	455	483	400	422	483	601
Grado d'indebitamento	%	51	52	51	54	53	50	49
Grado di copertura dell'impianto 2 (capitale di terzi a lungo termine)	%	114	114	115	111	114	116	117
Conto economico								
+ Ricavi d'esercizio agricolo	fr.	265 853	283 319	294 503	177 229	238 576	287 377	422 492
di cui ricavo produzione vegetale	fr.	17 807	21 133	21 363	13 417	15 119	18 568	33 354
di cui ricavo detenzione di animali	fr.	163 078	173 839	180 452	102 766	143 482	173 202	270 912
di cui ricavo da prodotti trasformati	fr.	4 349	4 268	3 944	3 263	2 602	2 988	7 910
di cui altri ricavi (p.es. locazione di macchine)	fr.	11 292	12 975	12 909	6 397	11 709	14 013	17 485
di cui pagamenti diretti	fr.	66 991	68 832	70 643	48 229	62 757	75 615	88 820
- Spese per materiale, merci e servizi	fr.	97 565	107 681	107 616	68 302	88 939	100 450	159 744
di cui spese produzione vegetale	fr.	9 935	9 781	9 471	6 538	8 580	9 548	14 267
di cui spese per detenzione e acquisti di animali	fr.	75 240	84 810	84 469	52 236	68 401	77 676	127 954
= Contributo di copertura dell'azienda (risultato lordo 1)	fr.	168 287	175 638	186 887	108 927	149 637	186 927	262 748
- Spese per il personale	fr.	22 666	25 775	27 560	17 127	17 741	24 394	42 159
- Altre spese azied. (escl. ammortam. e ricavi finanz.)	fr.	50 124	53 471	55 777	41 891	48 789	55 112	66 777
di cui canoni d'affitto e onere dell'affittuario)	fr.	11 062	13 071	14 948	8 148	10 845	14 256	18 891
= EBITDA (risultato d'esercizio meno tasse d'int., tasse e ammortam.)	fr.	95 498	96 393	103 549	49 908	83 107	107 421	153 812
Utili e perdite (risultato d'impresa CoFi)	fr.	58 103	60 816	64 767	21 137	48 021	68 846	107 180
Rettificazioni di valore e ammortamenti totali	fr.	36 630	38 819	40 679	29 998	34 746	38 899	51 267
Interessi su debiti totali	fr.	5 465	5 364	5 179	5 158	4 848	5 267	6 073
Calcolo armonizzato del reddito agricolo e profitto del lavoro								
+ risultato proveniente dall'agricoltura, CoFi	fr.	56 249	58 247	63 278	16 308	46 981	67 974	106 043
+ risultato proveniente dall'agricoltura, al di fuori della CoFi	fr.	303	342	133	175	213	401	248
+ spese per il personale 1° e 2° pilastro: correzione per LE	fr.	3 035	3 370	3 343	1 091	2 537	3 555	5 828
= Reddito agricolo	fr.	59 587	61 959	66 754	17 573	49 732	71 930	112 119
Profitto del lavoro della manodopera familiare	fr.	59 587	61 724	66 754	17 507	49 661	71 857	112 016
Profitto del lavoro per manodopera familiare	fr./ULA	44 870	46 544	50 002	13 154	35 396	53 050	91 041
Utile calcolatorio/perdita calcolatoria	fr.	-33 005	-31 214	-27 179	-75 641	-48 551	-23 037	25 688
Redditività del capitale proprio	%	-7	-7	-6	-19	-12	-5	4
Famiglia ed economia domestica (escl. comunità aziendale (CA))								
Reddito dell'economia domestica/reddito totale	fr.	89 845	92 737	97 615	68 274	76 300	96 247	133 926
Reddito agricolo (escl. CA)	fr.	56 702	59 205	64 155	16 732	48 364	69 411	107 181
Reddito extraagricolo	fr.	33 143	33 532	33 460	51 542	27 936	26 836	26 746

Fonte: Agroscope ISS, Analisi centralizzata

Risultati d'esercizio in base ai redditi del lavoro: regione di montagna* 2019

Caratteristica	Unità	2017	2018	2019	I quarto	II quarto	III quarto	IV quarto
					2017/2019	2017/2019	2017/2019	2017/2019
					0 - 25 %	25 - 50 %	50 - 75 %	75 - 100 %
Numero di aziende (campione situazione reddituale)		545	585	667	141	129	144	185
Aziende rappresentate		10 991	10 769	10 573	2 706	2 704	2 694	2 674
Struttura aziendale								
Edificio di economia rurale complet. affittato	%	10.4	12.9	10.9	11.1	13.4	12.6	8.5
Terreno completamente affittato	%	17.4	17.9	16.1	18.9	17.1	18.4	14.2
Manodopera	ULA	1.7	1.7	1.8	1.7	1.7	1.8	1.8
di cui manodopera familiare	ULAF	1.4	1.4	1.4	1.4	1.5	1.4	1.3
Superficie agricola utile (SAU)	ha	24.4	24.8	25.2	18.0	22.1	26.9	32.3
di cui superficie coltiva aperta	ha	0.3	0.3	0.3	0.1	0.1	0.3	0.6
di cui superficie inerbita	ha	23.4	23.9	24.3	17.4	21.2	25.9	30.9
di cui colture perenni	ha	0.1	0.1	0.1	0.2	0.0	0.1	0.2
Effettivo medio di animali totale (presente)	UBG	27.0	27.7	28.0	20.1	24.5	29.1	36.8
di cui della specie bovina	UBG	23.0	23.7	23.9	17.0	21.4	25.3	30.5
di cui piccoli ruminanti	UBG	1.6	1.7	1.8	1.9	1.6	1.7	1.4
di cui suini	UBG	1.6	1.4	1.4	0.6	0.8	1.2	3.2
di cui pollame	UBG	0.4	0.4	0.5	0.2	0.2	0.4	1.0
Densità di animali	UBG / ha SAU	1.1	1.1	1.1	1.1	1.1	1.1	1.1
Bilancio di chiusura dell'azienda								
Attivi	fr.	793 214	809 145	829 309	661 995	747 909	830 827	1 003 712
Attivo circolante	fr.	182 244	176 521	188 376	129 822	161 892	193 054	245 448
Immobilizzazioni	fr.	610 970	632 624	640 933	532 172	586 018	637 774	758 264
Passivi	fr.	793 214	809 145	829 309	661 995	747 909	830 827	1 003 712
Capitale di terzi	fr.	379 776	384 745	387 840	310 661	339 944	405 767	481 118
Capitale proprio	fr.	413 438	424 401	441 469	351 334	407 965	425 060	522 594
di cui variazione del capitale proprio	fr.	16 971	13 132	13 628	4 856	11 661	17 622	24 242
Grado di liquidità 2 (quick ratio)	%	582	582	583	516	714	509	640
Grado d'indebitamento	%	48	48	47	47	45	49	48
Grado di copertura dell'impianto 2 (capitale di terzi a lungo termine)	%	115	114	115	112	115	115	117
Conto economico								
+ Ricavi d'esercizio agricolo	fr.	206 763	209 977	220 221	141 856	177 728	226 840	303 869
di cui ricavo produzione vegetale	fr.	6 860	7 605	7 399	4 719	3 050	6 635	14 815
di cui ricavo detenzione di animali	fr.	97 263	100 730	104 877	63 989	81 722	106 405	152 297
di cui ricavo da prodotti trasformati	fr.	5 332	5 018	5 601	1 877	1 954	6 013	11 498
di cui altri ricavi (p.es. locazione di macchine)	fr.	9 996	8 272	9 574	4 719	9 441	10 092	12 915
di cui pagamenti diretti	fr.	84 431	85 538	88 081	64 323	78 095	93 541	108 351
- Spese per materiale, merci e servizi	fr.	57 412	58 921	63 142	43 909	48 234	65 119	82 292
di cui spese produzione vegetale	fr.	3 317	3 560	4 027	2 924	2 193	3 620	5 823
di cui spese per detenzione e acquisti di animali	fr.	46 565	48 240	51 218	34 837	39 766	53 882	66 417
= Contributo di copertura dell'azienda (risultato lordo 1)	fr.	149 351	151 055	157 079	97 947	129 494	161 722	221 578
- Spese per il personale	fr.	20 884	21 195	22 707	13 958	14 998	20 534	37 053
- Altre spese azied. (escl. ammortam. e ricavi finanz.)	fr.	46 627	46 027	48 586	40 035	42 841	47 206	58 362
di cui canoni d'affitto e onere dell'affittuario)	fr.	9 886	10 372	12 006	9 019	9 596	10 437	14 007
= EBITDA (risultato d'esercizio meno tasse d'int., tasse e ammortam.)	fr.	81 840	83 833	85 787	43 954	71 654	93 982	126 163
Utili e perdite (risultato d'impresa CoFi)	fr.	53 055	53 728	54 315	19 996	44 232	60 451	90 525
Rettificazioni di valore e ammortamenti totali	fr.	31 294	33 606	34 190	24 755	30 838	36 151	40 473
Interessi su debiti totali	fr.	4 300	4 263	4 010	3 515	3 658	4 346	5 255
Calcolo armonizzato del reddito agricolo e profitto del lavoro								
+ risultato proveniente dall'agricoltura, CoFi	fr.	51 070	52 294	53 403	18 525	42 526	59 097	89 282
+ risultato proveniente dall'agricoltura, al di fuori della CoFi	fr.	55	174	165	28	- 15	135	381
+ spese per il personale 1° e 2° pilastro: correzione per LE	fr.	2 689	2 743	2 993	1 043	2 174	3 101	4 938
= Reddito agricolo	fr.	53 814	55 212	56 562	19 595	44 685	62 334	94 601
Profitto del lavoro della manodopera familiare	fr./ULA	53 814	55 000	56 562	19 536	44 617	62 268	94 510
Profitto del lavoro per manodopera familiare	fr./ULA	37 921	38 888	39 571	13 500	29 940	43 122	72 621
Utile calcolatorio/perdita calcolatoria	fr.	-41 125	-38 620	-37 361	-76 294	-54 093	-33 432	8 196
Redditività del capitale proprio	%	-10	-9	-8	-22	-13	-8	2
Famiglia ed economia domestica (escl. comunità aziendale (CA))								
Reddito dell'economia domestica/reddito totale	fr.	82 744	82 269	84 557	61 351	71 200	83 814	116 014
Reddito agricolo (escl. CA)	fr.	52 816	53 957	55 596	19 480	42 860	61 211	92 538
Reddito extraagricolo	fr.	29 928	28 312	28 962	41 871	28 340	22 603	23 476

Fonte: Agroscope ISS, Analisi centralizzata

Risultati d'esercizio in base ai redditi del lavoro: campicoltura 2019

Caratteristica	Unità	2017	2018	2019	I quarto	
					2017/2019	IV quarto 2017/2019
					0 – 25 %	75 – 100 %
Numero di aziende (campione situazione reddituale)		119	124	110	26	32
Aziende rappresentate		1 676	1 672	1 623	423	408
Struttura aziendale						
Edificio di economia rurale complet. affittato	%	13.7	9.1	12.8	7.1	9.0
Terreno completamente affittato	%	18.9	12.2	13.9	7.1	13.5
Manodopera	ULA	1.4	1.4	1.4	1.4	1.4
di cui manodopera familiare	ULAF	1.1	1.1	1.1	1.2	0.9
Superficie agricola utile (SAU)	ha	34.4	35.0	35.6	25.9	42.6
di cui superficie coltiva aperta	ha	28.3	29.2	29.4	21.0	36.1
di cui superficie inerbita	ha	5.6	5.3	5.7	4.4	6.1
di cui colture perenni	ha	0.4	0.3	0.3	0.3	0.3
Effettivo medio di animali totale (presente)	UBG	10.0	11.1	9.9	7.0	12.7
di cui della specie bovina	UBG	7.1	7.4	6.1	5.0	7.6
di cui piccoli ruminanti	UBG	0.3	0.2	0.3	0.3	0.2
di cui suini	UBG	1.5	1.9	2.1	1.3	2.6
di cui pollame	UBG	0.6	1.1	0.8	0.3	1.9
Densità di animali	UBG / ha SAU	0.3	0.3	0.3	0.3	0.3
Bilancio di chiusura dell'azienda						
Attivi	fr.	930 511	1 031 091	1 004 148	833 968	1 101 589
Attivo circolante	fr.	216 838	219 268	223 141	162 908	266 032
Immobilizzazioni	fr.	713 673	811 823	781 007	671 060	835 556
Passivi	fr.	930 511	1 031 091	1 004 148	833 968	1 101 589
Capitale di terzi	fr.	415 853	416 117	415 401	373 764	458 617
Capitale proprio	fr.	514 657	614 974	588 747	460 205	642 972
di cui variazione del capitale proprio	fr.	19 791	21 489	11 706	1 917	21 784
Grado di liquidità 2 (quick ratio)	%	645	854	877	774	713
Grado d'indebitamento	%	45	40	41	45	42
Grado di copertura dell'impianto 2 (capitale di terzi a lungo termine)	%	122	121	123	118	124
Conto economico						
+ Ricavi d'esercizio agricolo	fr.	297 916	306 431	302 862	195 952	398 303
di cui ricavo produzione vegetale	fr.	120 311	121 609	125 932	82 240	152 561
di cui ricavo detenzione di animali	fr.	66 788	72 936	68 495	41 455	94 044
di cui ricavo da prodotti trasformati	fr.	3 746	5 634	1 570	6 950	974
di cui altri ricavi (p.es. locazione di macchine)	fr.	31 400	25 213	22 797	9 813	52 669
di cui pagamenti diretti	fr.	74 048	80 963	83 084	56 149	97 573
- Spese per materiale, merci e servizi	fr.	99 424	106 634	105 754	70 638	132 940
di cui spese produzione vegetale	fr.	39 191	42 770	43 938	29 220	49 876
di cui spese per detenzione e acquisti di animali	fr.	40 181	44 331	41 050	26 356	58 775
= Contributo di copertura dell'azienda (risultato lordo 1)	fr.	198 492	199 797	197 108	125 313	265 364
- Spese per il personale	fr.	26 548	28 715	28 295	15 936	37 462
- Altre spese azied. (escl. ammortam. e ricavi finanz.)	fr.	68 363	62 073	61 237	51 329	76 426
di cui canoni d'affitto e onere dell'affittuario)	fr.	16 302	15 197	16 318	9 949	19 424
= EBITDA (risultato d'esercizio meno tasse d'int., tasse e ammortam.)	fr.	103 582	109 009	107 575	58 048	151 476
Utili e perdite (risultato d'impresa CoFi)	fr.	74 618	75 088	75 164	32 344	114 244
Rettificazioni di valore e ammortamenti totali	fr.	35 002	33 631	32 009	23 762	42 210
Interessi su debiti totali	fr.	5 591	4 995	5 328	5 556	5 469
Calcolo armonizzato del reddito agricolo e profitto del lavoro						
+ risultato proveniente dall'agricoltura, CoFi	fr.	72 479	74 274	74 305	30 064	113 688
+ risultato proveniente dall'agricoltura, al di fuori della CoFi	fr.	529	730	325	6	45
+ spese per il personale 1° e 2° pilastro: correzione per LE	fr.	4 022	4 327	4 371	2 205	6 200
= Reddito agricolo	fr.	77 030	79 331	79 000	32 276	119 933
Profitto del lavoro della manodopera familiare	fr.	77 030	79 023	79 000	32 196	119 831
Profitto del lavoro per manodopera familiare	fr./ULA	68 300	72 944	74 261	27 706	128 882
Utile calcolatorio/perdita calcolatoria	fr.	-7 101	-1 750	- 705	-54 625	50 252
Redditività del capitale proprio	%	-1	0	0	-13	8
Famiglia ed economia domestica (escl. comunità aziendale (CA))						
Reddito dell'economia domestica/reddito totale	fr.	118 036	117 403	119 591	78 208	165 113
Reddito agricolo (escl. CA)	fr.	72 843	76 964	75 160	30 960	116 567
Reddito extraagricolo	fr.	45 193	40 439	44 432	47 248	48 546

Fonte: Agroscope ISS, Analisi centralizzata

Risultati d'esercizio in base ai redditi del lavoro: colture speciali 2019

Caratteristica	Unità	2017	2018	2019	I quarto	
					2017/2019	IV quarto 2017/2019
					0-25 %	75-100 %
Numero di aziende (campione situazione reddituale)		226	224	192	53	54
Aziende rappresentate		3 009	2 906	2 840	739	727
Struttura aziendale						
Edificio di economia rurale complet. affittato	%	24.3	20.6	20.2	25.9	26.9
Terreno completamente affittato	%	29.8	26.9	28.0	32.7	31.1
Manodopera	ULA	3.4	3.4	3.5	3.2	3.6
di cui manodopera familiare	ULAF	1.3	1.3	1.3	1.3	1.1
Superficie agricola utile (SAU)	ha	15.7	16.7	17.7	12.0	21.0
di cui superficie coltiva aperta	ha	7.2	8.6	10.0	5.1	11.4
di cui superficie inerbita	ha	3.0	3.5	3.4	2.7	3.6
di cui colture perenni	ha	5.3	4.5	4.0	4.0	5.8
Effettivo medio di animali totale (presente)	UBG	2.0	2.2	2.2	1.6	2.0
di cui della specie bovina	UBG	1.4	1.6	1.6	0.9	1.4
di cui piccoli ruminanti	UBG	0.2	0.2	0.2	0.4	0.2
di cui suini	UBG	0.0	0.0	0.1	0.0	0.0
di cui pollame	UBG	0.2	0.1	0.2	0.0	0.1
Densità di animali	UBG / ha SAU	0.1	0.1	0.1	0.1	0.1
Bilancio di chiusura dell'azienda						
Attivi	fr.	1 055 783	1 075 724	1 131 913	905 021	1 165 054
Attivo circolante	fr.	310 005	304 072	336 292	216 752	383 129
Immobilizzazioni	fr.	745 778	771 652	795 620	688 269	781 925
Passivi	fr.	1 055 783	1 075 724	1 131 913	905 021	1 165 054
Capitale di terzi	fr.	488 269	513 470	549 088	526 982	464 181
Capitale proprio	fr.	567 513	562 254	582 824	378 039	700 873
di cui variazione del capitale proprio	fr.	- 496	27 777	14 527	-9 018	27 943
Grado di liquidità 2 (quick ratio)	%	442	443	532	327	639
Grado d'indebitamento	%	46	48	49	58	40
Grado di copertura dell'impianto 2 (capitale di terzi a lungo termine)	%	134	132	135	123	142
Conto economico						
+ Ricavi d'esercizio agricolo	fr.	474 324	489 158	534 465	340 372	693 530
di cui ricavo produzione vegetale	fr.	296 482	302 043	340 510	217 536	432 380
di cui ricavo detenzione di animali	fr.	8 101	8 459	6 946	3 766	9 619
di cui ricavo da prodotti trasformati	fr.	99 346	105 004	112 344	72 877	141 220
di cui altri ricavi (p.es. locazione di macchine)	fr.	34 642	30 720	31 449	16 012	58 170
di cui pagamenti diretti	fr.	36 411	38 489	40 553	28 975	48 267
- Spese per materiale, merci e servizi	fr.	135 475	136 658	150 996	99 945	184 344
di cui spese produzione vegetale	fr.	74 922	72 799	78 035	61 471	92 726
di cui spese per detenzione e acquisti di animali	fr.	4 386	5 146	3 873	2 135	5 001
= Contributo di copertura dell'azienda (risultato lordo 1)	fr.	338 849	352 500	383 468	240 427	509 185
- Spese per il personale	fr.	140 285	134 923	147 072	119 727	179 948
- Altre spese azied. (escl. ammortam. e ricavi finanz.)	fr.	85 816	87 740	99 826	73 811	119 167
di cui canoni d'affitto e onere dell'affittuario)	fr.	23 556	24 044	28 156	15 614	39 636
= EBITDA (risultato d'esercizio meno tasse d'int., tasse e ammortam.)	fr.	112 748	129 836	136 570	46 888	210 071
Utili e perdite (risultato d'impresa CoFi)	fr.	82 617	93 563	91 820	20 582	169 418
Rettificazioni di valore e ammortamenti totali	fr.	36 587	41 981	51 018	29 136	55 942
Interessi su debiti totali	fr.	6 086	6 043	5 806	6 444	4 547
Calcolo armonizzato del reddito agricolo e profitto del lavoro						
+ risultato proveniente dall'agricoltura, CoFi	fr.	80 826	91 771	88 852	17 321	164 259
+ risultato proveniente dall'agricoltura, al di fuori della CoFi	fr.	313	498	1 140	293	1 808
+ spese per il personale 1° e 2° pilastro: correzione per LE	fr.	4 965	5 392	6 422	2 645	9 543
= Reddito agricolo	fr.	86 104	97 661	96 414	20 259	175 610
Profitto del lavoro della manodopera familiare	fr.	86 104	97 379	96 414	20 200	175 486
Profitto del lavoro per manodopera familiare	fr./ULA	65 372	74 582	76 388	15 663	154 240
Utile calcolatorio/perdita calcolatoria	fr.	-10 714	1 444	3 327	-73 900	90 980
Redditività del capitale proprio	%	-2	0	1	-20	13
Famiglia ed economia domestica (escl. comunità aziendale (CA))						
Reddito dell'economia domestica/reddito totale	fr.	118 633	126 969	131 248	68 013	199 540
Reddito agricolo (escl. CA)	fr.	81 691	90 613	90 087	22 123	160 657
Reddito extraagricolo	fr.	36 942	36 356	41 161	45 889	38 883

Fonte: Agroscope ISS, Analisi centralizzata

Risultati d'esercizio in base ai redditi del lavoro: vacche da latte 2019

Caratteristica	Unità	2017	2018	2019	I quarto	
					2017/2019	IV quarto 2017/2019
					0 - 25 %	75 - 100 %
Numero di aziende (campione situazione reddituale)		432	521	465	108	145
Aziende rappresentate		11 378	11 175	10 997	2 815	2 785
Struttura aziendale						
Edificio di economia rurale complet. affittato	%	9.7	11.9	11.0	8.4	14.8
Terreno completamente affittato	%	14.2	14.4	14.3	11.9	18.6
Manodopera	ULA	1.7	1.7	1.7	1.7	1.8
di cui manodopera familiare	ULAF	1.4	1.4	1.4	1.4	1.3
Superficie agricola utile (SAU)	ha	23.5	23.7	24.0	17.1	32.1
di cui superficie coltiva aperta	ha	1.3	1.3	1.4	0.8	2.1
di cui superficie inerbita	ha	21.7	22.0	22.2	16.1	29.4
di cui colture perenni	ha	0.0	0.0	0.0	0.0	0.1
Effettivo medio di animali totale (presente)	UBG	30.9	31.6	32.5	23.1	43.4
di cui della specie bovina	UBG	29.5	30.3	31.0	21.9	41.5
di cui piccoli ruminanti	UBG	0.3	0.4	0.4	0.4	0.3
di cui suini	UBG	0.8	0.6	0.7	0.4	1.1
di cui pollame	UBG	0.1	0.1	0.1	0.1	0.1
Densità di animali	UBG / ha SAU	1.3	1.3	1.4	1.3	1.4
Bilancio di chiusura dell'azienda						
Attivi	fr.	859 238	897 450	912 601	773 032	1 071 806
Attivo circolante	fr.	198 381	198 047	212 985	149 989	270 333
Immobilizzazioni	fr.	660 857	699 403	699 616	623 043	801 473
Passivi	fr.	859 238	897 450	912 601	773 032	1 071 806
Capitale di terzi	fr.	406 384	421 134	413 909	368 757	472 356
Capitale proprio	fr.	452 854	476 316	498 691	404 275	599 450
di cui variazione del capitale proprio	fr.	15 799	16 919	17 427	9 505	30 379
Grado di liquidità 2 (quick ratio)	%	586	571	602	569	612
Grado d'indebitamento	%	47	47	45	48	44
Grado di copertura dell'impianto 2 (capitale di terzi a lungo termine)	%	115	114	115	112	116
Conto economico						
+ Ricavi d'esercizio agricolo	fr.	223 038	229 784	241 751	155 652	331 004
di cui ricavo produzione vegetale	fr.	6 120	7 895	7 100	4 418	10 464
di cui ricavo detenzione di animali	fr.	133 075	138 333	145 075	91 496	209 129
di cui ricavo da prodotti trasformati	fr.	1 591	2 049	2 264	1 048	2 459
di cui altri ricavi (p.es. locazione di macchine)	fr.	9 135	8 382	8 925	3 698	11 905
di cui pagamenti diretti	fr.	70 333	70 854	72 443	52 664	92 023
- Spese per materiale, merci e servizi	fr.	65 035	69 708	72 637	51 857	90 723
di cui spese produzione vegetale	fr.	4 661	5 234	5 638	3 553	7 615
di cui spese per detenzione e acquisti di animali	fr.	52 482	56 849	58 133	41 813	73 349
= Contributo di copertura dell'azienda (risultato lordo 1)	fr.	158 003	160 077	169 113	103 795	240 281
- Spese per il personale	fr.	19 057	20 251	22 309	13 796	33 114
- Altre spese azied. (escl. ammortam. e ricavi finanz.)	fr.	47 710	49 705	52 719	40 737	63 716
di cui canoni d'affitto e onere dell'affittuario	fr.	11 050	13 156	14 890	8 755	19 093
= EBITDA (risultato d'esercizio meno tasse d'int., tasse e ammortam.)	fr.	91 236	90 121	94 085	49 262	143 452
Utili e perdite (risultato d'impresa CoFi)	fr.	57 024	58 220	60 536	22 877	101 214
Rettificazioni di valore e ammortamenti totali	fr.	34 381	36 721	36 067	27 751	45 630
Interessi su debiti totali	fr.	4 519	4 584	4 294	4 221	4 900
Calcolo armonizzato del reddito agricolo e profitto del lavoro						
+ risultato proveniente dall'agricoltura, CoFi	fr.	55 964	56 340	59 471	21 094	99 872
+ risultato proveniente dall'agricoltura, al di fuori della CoFi	fr.	5	34	0	5	- 23
+ spese per il personale 1° e 2° pilastro: correzione per LE	fr.	2 926	2 946	3 245	1 093	5 341
= Reddito agricolo	fr.	58 895	59 320	62 716	22 192	105 189
Profitto del lavoro della manodopera familiare	fr.	58 895	59 082	62 716	22 120	105 091
Profitto del lavoro per manodopera familiare	fr./ULA	41 205	41 424	43 353	15 301	78 128
Utile calcolatorio/perdita calcolatoria	fr.	-40 297	-39 482	-37 215	-77 259	10 720
Redditività del capitale proprio	%	-9	-8	-7	-19	2
Famiglia ed economia domestica (escl. comunità aziendale (CA))						
Reddito dell'economia domestica/reddito totale	fr.	84 445	85 604	90 246	63 792	122 450
Reddito agricolo (escl. CA)	fr.	56 988	57 229	60 594	21 812	101 704
Reddito extraagricolo	fr.	27 457	28 376	29 652	41 980	20 746

Fonte: Agroscope ISS, Analisi centralizzata

Risultati d'esercizio in base ai redditi del lavoro: vacche madri 2019

Caratteristica	Unità	2017	2018	2019	I quarto	
					2017/2019	IV quarto 2017/2019
					0 - 25 %	75 - 100 %
Numero di aziende (campione situazione reddituale)		150	165	169	40	42
Aziende rappresentate		1 852	1 941	1 966	485	477
Struttura aziendale						
Edificio di economia rurale complet. affittato	%	12.3	11.1	10.1	10.5	9.1
Terreno completamente affittato	%	15.3	15.6	14.8	14.4	16.2
Manodopera	ULA	1.6	1.6	1.7	1.5	1.6
di cui manodopera familiare	ULAF	1.3	1.3	1.3	1.3	1.2
Superficie agricola utile (SAU)	ha	30.1	30.7	31.5	23.0	37.4
di cui superficie coltiva aperta	ha	1.7	1.6	1.9	1.2	2.5
di cui superficie inerbita	ha	27.7	28.5	29.0	21.4	34.0
di cui colture perenni	ha	0.1	0.1	0.1	0.1	0.1
Effettivo medio di animali totale (presente)	UBG	33.3	34.8	35.7	28.8	40.6
di cui della specie bovina	UBG	31.6	32.7	33.7	27.3	38.8
di cui piccoli ruminanti	UBG	0.9	0.8	0.8	0.4	0.8
di cui suini	UBG	0.1	0.3	0.5	0.3	0.3
di cui pollame	UBG	0.1	0.1	0.1	0.1	0.1
Densità di animali	UBG / ha SAU	1.1	1.1	1.1	1.3	1.1
Bilancio di chiusura dell'azienda						
Attivi	fr.	1 005 977	1 006 897	1 063 975	976 759	1 249 007
Attivo circolante	fr.	213 422	211 094	226 110	175 524	274 907
Immobilizzazioni	fr.	792 555	795 802	837 865	801 235	974 100
Passivi	fr.	1 005 977	1 006 897	1 063 975	976 759	1 249 007
Capitale di terzi	fr.	531 230	507 674	535 501	505 699	584 086
Capitale proprio	fr.	474 747	499 223	528 474	471 059	664 921
di cui variazione del capitale proprio	fr.	15 092	18 888	23 776	10 330	31 904
Grado di liquidità 2 (quick ratio)	%	481	529	720	424	1 110
Grado d'indebitamento	%	53	50	50	52	47
Grado di copertura dell'impianto 2 (capitale di terzi a lungo termine)	%	112	112	114	109	116
Conto economico						
+ Ricavi d'esercizio agricolo	fr.	217 710	216 534	224 948	166 725	265 949
di cui ricavo produzione vegetale	fr.	11 794	13 245	12 263	8 630	14 432
di cui ricavo detenzione di animali	fr.	76 491	79 321	80 649	61 646	85 422
di cui ricavo da prodotti trasformati	fr.	6 962	3 004	3 456	3 909	7 202
di cui altri ricavi (p.es. locazione di macchine)	fr.	16 327	14 935	13 155	8 390	24 263
di cui pagamenti diretti	fr.	103 772	104 085	109 820	79 843	131 894
- Spese per materiale, merci e servizi	fr.	55 143	53 858	54 134	47 008	53 497
di cui spese produzione vegetale	fr.	5 627	6 943	5 643	4 377	6 119
di cui spese per detenzione e acquisti di animali	fr.	35 169	34 490	36 721	33 266	32 765
= Contributo di copertura dell'azienda (risultato lordo 1)	fr.	162 567	162 675	170 813	119 718	212 452
- Spese per il personale	fr.	19 684	22 703	25 355	15 192	30 943
- Altre spese azied. (escl. ammortam. e ricavi finanz.)	fr.	49 974	48 066	52 696	45 084	55 922
di cui canoni d'affitto e onere dell'affittuario)	fr.	10 994	10 962	14 542	10 472	12 273
= EBITDA (risultato d'esercizio meno tasse d'int., tasse e ammortam.)	fr.	92 908	91 907	92 763	59 442	125 587
Utili e perdite (risultato d'impresa CoFi)	fr.	58 208	58 544	60 874	23 710	95 107
Rettificazioni di valore e ammortamenti totali	fr.	40 892	39 684	40 710	40 350	45 092
Interessi su debiti totali	fr.	5 756	5 182	5 609	5 580	5 584
Calcolo armonizzato del reddito agricolo e profitto del lavoro						
+ risultato proveniente dall'agricoltura, CoFi	fr.	54 301	54 353	57 026	15 582	93 283
+ risultato proveniente dall'agricoltura, al di fuori della CoFi	fr.	1 030	836	- 268	437	311
+ spese per il personale 1° e 2° pilastro: correzione per LE	fr.	3 016	2 916	2 968	1 142	4 901
= Reddito agricolo	fr.	58 347	58 105	59 726	17 161	98 495
Profitto del lavoro della manodopera familiare	fr.	58 347	57 855	59 726	17 090	98 370
Profitto del lavoro per manodopera familiare	fr./ULA	43 890	44 548	45 885	13 438	82 706
Utile calcolatorio/perdita calcolatoria	fr.	-32 654	-30 888	-28 813	-70 105	16 855
Redditività del capitale proprio	%	-7	-6	-5	-15	3
Famiglia ed economia domestica (escl. comunità aziendale (CA))						
Reddito dell'economia domestica/reddito totale	fr.	97 077	96 338	99 297	76 587	130 591
Reddito agricolo (escl. CA)	fr.	58 095	58 070	59 576	16 494	98 495
Reddito extraagricolo	fr.	38 981	38 268	39 721	60 093	32 096

Fonte: Agroscope ISS, Analisi centralizzata

Risultati d'esercizio in base ai redditi del lavoro: bovini misti 2019

Caratteristica	Unità	2017	2018	2019	I quarto	
					2017/2019	IV quarto 2017/2019
					0 - 25 %	75 - 100 %
Numero di aziende (campione situazione reddituale)		206	253	217	55	64
Aziende rappresentate		3 575	3 435	3 389	884	862
Struttura aziendale						
Edificio di economia rurale complet. affittato	%	13.3	13.5	11.3	12.3	13.3
Terreno completamente affittato	%	19.7	17.4	16.3	21.6	16.4
Manodopera	ULA	1.7	1.7	1.7	1.7	1.7
di cui manodopera familiare	ULAF	1.4	1.4	1.4	1.4	1.3
Superficie agricola utile (SAU)	ha	25.5	26.2	27.7	18.0	35.2
di cui superficie coltiva aperta	ha	1.0	0.9	0.9	0.6	2.1
di cui superficie inerbita	ha	23.8	24.6	26.1	16.9	32.4
di cui colture perenni	ha	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
Effettivo medio di animali totale (presente)	UBG	28.0	28.6	29.0	20.8	39.0
di cui della specie bovina	UBG	27.0	27.3	27.8	19.8	37.6
di cui piccoli ruminanti	UBG	0.4	0.5	0.4	0.5	0.3
di cui suini	UBG	0.2	0.3	0.3	0.1	0.5
di cui pollame	UBG	0.1	0.2	0.2	0.11	0.2
Densità di animali	UBG / ha SAU	1.1	1.1	1.0	1.2	1.1
Bilancio di chiusura dell'azienda						
Attivi	fr.	779 392	820 566	820 310	677 094	942 618
Attivo circolante	fr.	186 372	182 702	181 365	142 422	249 253
Immobilizzazioni	fr.	593 020	637 864	638 945	534 672	693 366
Passivi	fr.	779 392	820 566	820 310	677 094	942 618
Capitale di terzi	fr.	374 991	407 829	426 146	349 625	493 470
Capitale proprio	fr.	404 400	412 737	394 164	327 468	449 148
di cui variazione del capitale proprio	fr.	16 277	14 942	9 878	6 942	19 414
Grado di liquidità 2 (quick ratio)	%	437	476	594	610	674
Grado d'indebitamento	%	48	50	52	52	52
Grado di copertura dell'impianto 2 (capitale di terzi a lungo termine)	%	114	114	114	114	117
Conto economico						
+ Ricavi d'esercizio agricolo	fr.	199 644	209 793	216 802	144 204	294 470
di cui ricavo produzione vegetale	fr.	4 608	6 955	5 163	3 048	10 470
di cui ricavo detenzione di animali	fr.	99 352	104 437	106 128	72 785	157 680
di cui ricavo da prodotti trasformati	fr.	2 018	3 269	1 340	1 020	2 410
di cui altri ricavi (p.es. locazione di macchine)	fr.	8 720	9 240	10 236	6 082	13 438
di cui pagamenti diretti	fr.	81 841	83 912	89 063	59 027	105 339
- Spese per materiale, merci e servizi	fr.	56 235	64 588	66 310	50 804	83 250
di cui spese produzione vegetale	fr.	3 756	5 164	4 314	2 981	6 904
di cui spese per detenzione e acquisti di animali	fr.	44 788	50 824	53 136	41 381	65 029
= Contributo di copertura dell'azienda (risultato lordo 1)	fr.	143 410	145 205	150 492	93 400	211 220
- Spese per il personale	fr.	18 693	20 751	20 928	14 118	32 241
- Altre spese azied. (escl. ammortam. e ricavi finanz.)	fr.	47 014	48 270	52 861	38 767	67 749
di cui canoni d'affitto e onere dell'affittuario)	fr.	9 981	11 472	13 984	8 457	18 872
= EBITDA (risultato d'esercizio meno tasse d'int., tasse e ammortam.)	fr.	77 702	76 185	76 703	40 515	111 229
Utili e perdite (risultato d'impresa CoFi)	fr.	51 158	48 534	49 877	16 767	83 560
Rettificazioni di valore e ammortamenti totali	fr.	29 819	30 301	31 918	24 991	35 469
Interessi su debiti totali	fr.	4 404	4 308	4 115	3 360	5 487
Calcolo armonizzato del reddito agricolo e profitto del lavoro						
+ risultato proveniente dall'agricoltura, CoFi	fr.	49 828	47 370	48 624	15 333	82 504
+ risultato proveniente dall'agricoltura, al di fuori della CoFi	fr.	- 56	78	184	13	478
+ spese per il personale 1° e 2° pilastro: correzione per LE	fr.	2 564	2 628	2 676	1 016	4 594
= Reddito agricolo	fr.	52 336	50 077	51 483	16 362	87 576
Profitto del lavoro della manodopera familiare	fr.	52 336	49 870	51 483	16 307	87 501
Profitto del lavoro per manodopera familiare	fr./ULA	37 480	35 187	36 482	11 492	68 972
Utile calcolatorio/perdita calcolatoria	fr.	-42 494	-45 907	-43 560	-79 599	1001
Redditività del capitale proprio	%	-11	-11	-11	-24	0
Famiglia ed economia domestica (escl. comunità aziendale (CA))						
Reddito dell'economia domestica/reddito totale	fr.	79 476	77 792	78 935	58 556	103 442
Reddito agricolo (escl. CA)	fr.	48 261	48 047	49 215	15 718	81 569
Reddito extraagricolo	fr.	31 214	29 745	29 720	42 837	21 873

Fonte: Agroscope ISS, Analisi centralizzata

Risultati d'esercizio in base ai redditi del lavoro: 2019 equini/ovini/capri

Caratteristica	Unità	2017	2018	2019	I quarto	
					2017/2019	2017/2019
					0 - 25 %	75 - 100 %
Numero di aziende (campione situazione reddituale)		87	91	92	22	24
Aziende rappresentate		916	920	895	232	223
Struttura aziendale						
Edificio di economia rurale complet. affittato	%	13.5	12.4	19.8	20.4	9.9
Terreno completamente affittato	%	24.4	20.3	27.8	26.9	15.3
Manodopera	ULA	1.8	1.7	1.8	1.6	2.1
di cui manodopera familiare	ULAF	1.3	1.3	1.3	1.3	1.4
Superficie agricola utile (SAU)	ha	21.8	21.4	23.1	18.6	29.3
di cui superficie coltiva aperta	ha	0.5	0.5	0.9	0.4	1.4
di cui superficie inerbita	ha	20.7	20.4	21.4	17.8	26.7
di cui colture perenni	ha	0.3	0.1	0.1	0.3	0.1
Effettivo medio di animali totale (presente)	UBG	27.1	26.1	27.3	22.9	33.0
di cui della specie bovina	UBG	3.4	2.7	3.7	3.8	3.2
di cui piccoli ruminanti	UBG	18.1	18.7	18.7	16.2	18.1
di cui suini	UBG	0.3	0.3	0.2	0.2	0.2
di cui pollame	UBG	0.3	0.6	0.6	0.1	1.1
Densità di animali	UBG / ha SAU	1.2	1.2	1.2	1.3	1.1
Bilancio di chiusura dell'azienda						
Attivi	fr.	733 914	706 187	737 655	542 833	990 113
Attivo circolante	fr.	127 557	134 958	146 126	100 356	175 544
Immobilizzazioni	fr.	606 357	571 229	591 530	442 478	814 569
Passivi	fr.	733 914	706 187	737 655	542 833	990 113
Capitale di terzi	fr.	402 124	399 285	407 187	268 258	593 234
Capitale proprio	fr.	331 791	306 903	330 469	274 575	396 879
di cui variazione del capitale proprio	fr.	16 094	13 219	9 387	7 330	22 261
Grado di liquidità 2 (quick ratio)	%	339	385	313	351	289
Grado d'indebitamento	%	55	57	55	48	60
Grado di copertura dell'impianto 2 (capitale di terzi a lungo termine)	%	110	113	113	111	110
Conto economico						
+ Ricavi d'esercizio agricolo	fr.	198 499	200 176	214 474	143 061	306 524
di cui ricavo produzione vegetale	fr.	3 622	7 025	10 737	3 691	14 455
di cui ricavo detenzione di animali	fr.	92 979	99 324	93 432	61 318	172 802
di cui ricavo da prodotti trasformati	fr.	9 757	7 822	10 572	2 604	3 751
di cui altri ricavi (p.es. locazione di macchine)	fr.	13 602	8 065	15 532	5 546	17 012
di cui pagamenti diretti	fr.	77 065	74 624	80 646	67 700	95 290
- Spese per materiale, merci e servizi	fr.	50 921	53 088	55 700	49 701	67 599
di cui spese produzione vegetale	fr.	2 113	3 852	4 899	2 089	7 208
di cui spese per detenzione e acquisti di animali	fr.	35 318	38 121	37 389	36 269	48 617
= Contributo di copertura dell'azienda (risultato lordo 1)	fr.	147 578	147 088	158 775	93 360	238 925
- Spese per il personale	fr.	26 732	25 767	31 502	16 292	55 362
- Altre spese azied. (escl. ammortam. e ricavi finanz.)	fr.	45 999	48 472	51 639	43 752	59 731
di cui canoni d'affitto e onere dell'affittuario)	fr.	7 863	10 175	12 011	9 247	14 577
= EBITDA (risultato d'esercizio meno tassi d'int., tasse e ammortam.)	fr.	74 847	72 849	75 634	33 316	123 832
Utili e perdite (risultato d'impresa CoFi)	fr.	45 291	48 761	48 587	17 694	85 602
Rettificazioni di valore e ammortamenti totali	fr.	29 850	29 652	32 320	17 561	42 400
Interessi su debiti totali	fr.	4 880	4 521	4 380	3 486	6 687
Calcolo armonizzato del reddito agricolo e profitto del lavoro						
+ risultato proveniente dall'agricoltura, CoFi	fr.	41 406	47 067	47 648	11 124	85 465
+ risultato proveniente dall'agricoltura, al di fuori della CoFi	fr.	29	0	192	0	268
+ spese per il personale 1° e 2° pilastro: correzione per LE	fr.	2 337	2 547	2 718	774	4 891
= Reddito agricolo	fr.	43 772	49 614	50 558	11 898	90 624
Profitto del lavoro della manodopera familiare	fr.	43 772	49 461	50 558	11 859	90 566
Profitto del lavoro per manodopera familiare	fr./ULA	33 459	38 090	38 979	9 238	66 698
Utile calcolatorio/perdita calcolatoria	fr.	-46 377	-39 407	-38 161	-74 901	-4 861
Redditività del capitale proprio	%	-14	-13	-12	-28	-1
Famiglia ed economia domestica (escl. comunità aziendale (CA))						
Reddito dell'economia domestica/reddito totale	fr.	79 120	78 865	79 758	61 761	106 104
Reddito agricolo (escl. CA)	fr.	43 805	51 377	50 665	11 546	90 452
Reddito extraagricolo	fr.	35 315	27 489	29 093	50 215	15 652

Fonte: Agroscope ISS, Analisi centralizzata

Risultati d'esercizio in base ai redditi del lavoro: 2019 trasformazione

Caratteristica	Unità	2017	2018	2019	I quarto 2017/2019 0 – 25 %	IV quarto 2017/2019 75 – 100 %
Numero di aziende (campione situazione reddituale)		154	154	148	42	33
Aziende rappresentate		1 162	1 128	1 121	290	279
Struttura aziendale						
Edificio di economia rurale complet. affittato	%	7.4	9.4	7.3	1.9	14.1
Terreno completamente affittato	%	9.3	9.9	11.9	2.1	19.5
Manodopera	ULA	1.7	1.8	1.8	1.5	2.1
di cui manodopera familiare	ULAF	1.3	1.3	1.3	1.3	1.3
Superficie agricola utile (SAU)	ha	17.7	17.8	18.2	12.3	22.9
di cui superficie coltiva aperta	ha	1.4	1.2	1.4	0.9	1.8
di cui superficie inerbata	ha	16.0	16.3	16.3	11.2	20.8
di cui colture perenni	ha	0.1	0.0	0.2	0.1	0.0
Effettivo medio di animali totale (presente)	UBG	72.6	75.0	72.5	44.6	116.0
di cui della specie bovina	UBG	21.0	21.9	22.4	14.6	28.2
di cui piccoli ruminanti	UBG	0.4	0.5	0.6	0.6	0.7
di cui suini	UBG	39.3	40.7	37.4	20.5	70.7
di cui pollame	UBG	11.5	11.5	11.9	8.42	16.3
Densità di animali	UBG / ha SAU	4.1	4.2	4.0	3.6	5.1
Bilancio di chiusura dell'azienda						
Attivi	fr.	1 144 431	1 145 849	1 353 380	949 853	1 489 938
Attivo circolante	fr.	280 767	288 431	311 894	181 729	438 284
Immobilizzazioni	fr.	863 663	857 419	1 041 486	768 124	1 051 653
Passivi	fr.	1 144 431	1 145 849	1 353 380	949 853	1 489 938
Capitale di terzi	fr.	606 804	598 986	761 697	590 098	693 905
Capitale proprio	fr.	537 627	546 864	591 683	359 755	796 033
di cui variazione del capitale proprio	fr.	15 985	21 436	34 835	12 116	54 288
Grado di liquidità 2 (quick ratio)	%	477	493	355	430	434
Grado d'indebitamento	%	53	52	56	62	47
Grado di copertura dell'impianto 2 (capitale di terzi a lungo termine)	%	116	116	114	112	119
Conto economico						
+ Ricavi d'esercizio agricolo	fr.	524 612	532 397	557 862	293 515	924 010
di cui ricavo produzione vegetale	fr.	12 262	10 763	13 801	10 445	13 489
di cui ricavo detenzione di animali	fr.	435 164	444 833	449 335	228 177	814 748
di cui ricavo da prodotti trasformati	fr.	1 297	2 223	4 860	2 877	1 238
di cui altri ricavi (p.es. locazione di macchine)	fr.	16 486	16 375	27 244	10 291	18 817
di cui pagamenti diretti	fr.	54 605	56 442	57 805	38 313	71 697
- Spese per materiale, merci e servizi	fr.	283 612	283 571	287 267	159 755	494 219
di cui spese produzione vegetale	fr.	5 299	4 579	5 805	5 250	5 988
di cui spese per detenzione e acquisti di animali	fr.	264 901	264 737	257 565	143 629	469 348
= Contributo di copertura dell'azienda (risultato lordo 1)	fr.	240 999	248 826	270 595	133 760	429 792
- Spese per il personale	fr.	39 140	39 286	45 109	17 627	77 087
- Altre spese azied. (escl. ammortam. e ricavi finanz.)	fr.	59 724	61 799	63 748	39 844	92 942
di cui canoni d'affitto e onere dell'affittuario)	fr.	13 095	17 262	19 424	6 199	31 623
= EBITDA (risultato d'esercizio meno tasse d'int., tasse e ammortam.)	fr.	142 136	147 742	161 739	76 288	259 763
Utili e perdite (risultato d'impresa CoFi)	fr.	83 886	91 490	97 526	30 315	173 603
Rettificazioni di valore e ammortamenti totali	fr.	53 713	55 144	63 324	39 036	80 282
Interessi su debiti totali	fr.	7 448	6 850	8 112	6 839	7 524
Calcolo armonizzato del reddito agricolo e profitto del lavoro						
+ risultato proveniente dall'agricoltura, CoFi	fr.	83 649	90 777	96 491	29 821	173 070
+ risultato proveniente dall'agricoltura, al di fuori della CoFi	fr.	1 997	2 939	2 769	914	5 822
+ spese per il personale 1° e 2° pilastro: correzione per LE	fr.	4 880	5 299	5 213	1 825	9 619
= Reddito agricolo	fr.	90 526	99 015	104 473	32 560	188 510
Profitto del lavoro della manodopera familiare	fr.	90 526	98 742	104 473	32 503	188 376
Profitto del lavoro per manodopera familiare	fr./ULA	70 707	74 552	79 813	25 199	140 965
Utile calcolatorio/perdita calcolatoria	fr.	- 606	4 221	10 816	-58 947	92 066
Redditività del capitale proprio	%	0	1	2	-17	12
Famiglia ed economia domestica (escl. comunità aziendale (CA))						
Reddito dell'economia domestica/reddito totale	fr.	117 840	126 148	136 319	80 590	213 551
Reddito agricolo (escl. CA)	fr.	86 273	93 805	100 624	32 200	184 119
Reddito extraagricolo	fr.	31 568	32 344	35 694	48 390	29 432

Fonte: Agroscope ISS, Analisi centralizzata

Risultati d'esercizio in base ai redditi del lavoro: 2019 combinate vacche da latte/campicoltura

Caratteristica	Unità	2017	2018	2019	I quarto	
					2017/2019	2017/2019
					0 – 25 %	75 – 100 %
Numero di aziende (campione situazione reddituale)		131	127	118	29	33
Aziende rappresentate		2 046	2 000	1 861	510	491
Struttura aziendale						
Edificio di economia rurale complet. affittato	%	8.8	11.2	11.7	4.7	14.0
Terreno completamente affittato	%	11.5	14.3	17.7	4.9	14.3
Manodopera	ULA	2.1	2.1	2.1	1.9	2.0
di cui manodopera familiare	ULAF	1.4	1.4	1.4	1.5	1.3
Superficie agricola utile (SAU)	ha	31.5	33.1	32.6	23.0	42.8
di cui superficie coltiva aperta	ha	16.3	17.1	16.8	11.9	22.9
di cui superficie inerbita	ha	14.9	15.7	15.4	10.9	19.5
di cui colture perenni	ha	0.1	0.2	0.2	0.1	0.1
Effettivo medio di animali totale (presente)	UBG	39.0	39.5	40.9	28.0	52.6
di cui della specie bovina	UBG	37.7	38.4	39.8	27.1	51.5
di cui piccoli ruminanti	UBG	0.1	0.1	0.1	0.2	0.1
di cui suini	UBG	0.7	0.5	0.5	0.5	0.5
di cui pollame	UBG	0.1	0.1	0.1	0.1	0.1
Densità di animali	UBG / ha SAU	1.2	1.2	1.3	1.2	1.2
Bilancio di chiusura dell'azienda						
Attivi	fr.	1 228 357	1 175 334	1 179 913	971 232	1 561 286
Attivo circolante	fr.	285 371	289 592	295 669	208 333	362 758
Immobilizzazioni	fr.	942 985	885 742	884 244	762 899	1 198 528
Passivi	fr.	1 228 357	1 175 334	1 179 913	971 232	1 561 286
Capitale di terzi	fr.	624 138	599 997	562 010	525 051	702 404
Capitale proprio	fr.	604 219	575 336	617 903	446 181	858 882
di cui variazione del capitale proprio	fr.	18 018	11 937	22 003	-11 861	40 272
Grado di liquidità 2 (quick ratio)	%	491	493	393	698	442
Grado d'indebitamento	%	51	51	48	54	45
Grado di copertura dell'impianto 2 (capitale di terzi a lungo termine)	%	116	117	116	116	115
Conto economico						
+ Ricavi d'esercizio agricolo	fr.	339 630	366 244	386 662	245 436	496 353
di cui ricavo produzione vegetale	fr.	63 580	64 518	62 737	52 406	86 094
di cui ricavo detenzione di animali	fr.	175 994	196 611	208 803	126 148	266 234
di cui ricavo da prodotti trasformati	fr.	8 646	6 097	7 065	4 658	4 094
di cui altri ricavi (p.es. locazione di macchine)	fr.	17 271	20 570	23 406	9 651	31 856
di cui pagamenti diretti	fr.	69 880	75 761	77 546	48 478	103 823
- Spese per materiale, merci e servizi	fr.	119 752	127 733	138 314	98 838	160 618
di cui spese produzione vegetale	fr.	28 382	30 233	30 069	24 163	37 821
di cui spese per detenzione e acquisti di animali	fr.	68 276	74 468	82 558	55 114	94 609
= Contributo di copertura dell'azienda (risultato lordo 1)	fr.	219 878	238 510	248 348	146 598	335 735
- Spese per il personale	fr.	38 499	43 793	43 303	23 979	58 689
- Altre spese azied. (escl. ammortam. e ricavi finanz.)	fr.	67 637	71 977	76 259	53 966	93 024
di cui canoni d'affitto e onere dell'affittuario	fr.	14 619	19 271	20 867	10 741	27 749
= EBITDA (risultato d'esercizio meno tassi d'int., tasse e ammortam.)	fr.	113 743	122 740	128 786	68 653	184 022
Utili e perdite (risultato d'impresa CoFi)	fr.	68 006	76 617	82 222	26 997	131 945
Rettificazioni di valore e ammortamenti totali	fr.	43 652	45 138	43 941	32 676	60 547
Interessi su debiti totali	fr.	6 558	6 391	5 679	5 921	7 122
Calcolo armonizzato del reddito agricolo e profitto del lavoro						
+ risultato proveniente dall'agricoltura, CoFi	fr.	66 364	74 584	81 294	23 944	130 499
+ risultato proveniente dall'agricoltura, al di fuori della CoFi	fr.	518	204	275	1 097	- 166
+ spese per il personale 1° e 2° pilastro: correzione per LE	fr.	3 765	4 403	4 578	1 628	7 373
= Reddito agricolo	fr.	70 647	79 191	86 148	26 668	137 706
Profitto del lavoro della manodopera familiare	fr.	70 647	78 903	86 148	26 605	137 590
Profitto del lavoro per manodopera familiare	fr./ULA	49 660	55 912	60 013	17 990	108 783
Utile calcolatorio/perdita calcolatoria	fr.	-34 956	-25 951	-21 014	-83 645	43 411
Redditività del capitale proprio	%	-6	-4	-3	-19	5
Famiglia ed economia domestica (escl. comunità aziendale (CA))						
Reddito dell'economia domestica/reddito totale	fr.	92 482	95 299	101 931	57 300	148 576
Reddito agricolo (escl. CA)	fr.	67 044	70 823	79 004	26 098	124 790
Reddito extraagricolo	fr.	25 437	24 476	22 927	31 202	23 786

Fonte: Agroscope ISS, Analisi centralizzata

Risultati d'esercizio in base ai redditi del lavoro: 2019 aziende combinate vacche madri

Caratteristica	Unità	2017	2018	2019	I quarto	
					2017/2019	2017/2019
					0 - 25 %	75 - 100 %
Numero di aziende (campione situazione reddituale)		91	101	80	23	22
Aziende rappresentate		857	892	893	226	214
Struttura aziendale						
Edificio di economia rurale complet. affittato	%	8.8	9.1	10.2	3.8	18.8
Terreno completamente affittato	%	11.3	11.1	13.6	5.4	20.7
Manodopera	ULA	1.7	1.7	1.8	1.6	1.9
di cui manodopera familiare	ULAF	1.2	1.2	1.2	1.2	1.1
Superficie agricola utile (SAU)	ha	35.1	34.2	34.6	27.8	43.5
di cui superficie coltiva aperta	ha	15.4	14.8	14.8	10.9	20.4
di cui superficie inerbita	ha	18.7	18.4	18.7	16.2	21.8
di cui colture perenni	ha	0.6	0.6	0.6	0.4	0.8
Effettivo medio di animali totale (presente)	UBG	37.5	38.8	36.2	32.7	45.0
di cui della specie bovina	UBG	36.1	37.6	34.7	31.9	42.4
di cui piccoli ruminanti	UBG	0.2	0.2	0.3	0.3	0.2
di cui suini	UBG	0.3	0.2	0.1	0.0	0.1
di cui pollame	UBG	0.6	0.5	0.5	0.1	1.8
Densità di animali	UBG / ha SAU	1.1	1.1	1.0	1.2	1.0
Bilancio di chiusura dell'azienda						
Attivi	fr.	1 191 275	1 214 694	1 182 265	1 261 115	1 284 546
Attivo circolante	fr.	250 913	291 192	275 840	237 984	350 170
Immobilizzazioni	fr.	940 362	923 502	906 425	1 023 131	934 376
Passivi	fr.	1 191 275	1 214 694	1 182 265	1 261 115	1 284 546
Capitale di terzi	fr.	607 003	612 798	616 689	685 522	618 842
Capitale proprio	fr.	584 272	601 896	565 575	575 593	665 704
di cui variazione del capitale proprio	fr.	12 440	26 241	24 890	2972	47 060
Grado di liquidità 2 (quick ratio)	%	383	479	590	408	587
Grado d'indebitamento	%	51	50	52	55	48
Grado di copertura dell'impianto 2 (capitale di terzi a lungo termine)	%	112	115	116	111	120
Conto economico						
+ Ricavi d'esercizio agricolo	fr.	310 579	308 499	322 880	217 634	442 761
di cui ricavo produzione vegetale	fr.	76 632	65 934	76 035	49 362	86 209
di cui ricavo detenzione di animali	fr.	104 401	106 297	95 239	76 168	147 031
di cui ricavo da prodotti trasformati	fr.	12 902	16 575	29 131	10 139	39 715
di cui altri ricavi (p.es. locazione di macchine)	fr.	22 197	20 181	19 064	8 456	39 300
di cui pagamenti diretti	fr.	93 832	95 722	100 230	70 624	127 593
- Spese per materiale, merci e servizi	fr.	102 812	102 631	106 754	79 356	144 282
di cui spese produzione vegetale	fr.	28 902	23 842	24 859	19 326	29 878
di cui spese per detenzione e acquisti di animali	fr.	46 063	49 880	41 099	34 133	65 561
= Contributo di copertura dell'azienda (risultato lordo 1)	fr.	207 767	205 867	216 126	138 279	298 479
- Spese per il personale	fr.	37 346	35 758	40 539	26 983	52 590
- Altre spese azied. (escl. ammortam. e ricavi finanz.)	fr.	65 838	63 466	62 111	51 226	84 906
di cui canoni d'affitto e onere dell'affittuario)	fr.	16 122	14 926	16 083	11 138	25 547
= EBITDA (risultato d'esercizio meno tasse d'int., tasse e ammortam.)	fr.	104 584	106 643	113 476	60 069	160 982
Utili e perdite (risultato d'impresa CoFi)	fr.	62 363	71 867	66 320	15 338	127 541
Rettificazioni di valore e ammortamenti totali	fr.	37 678	40 583	48 192	37 001	51 174
Interessi su debiti totali	fr.	7 341	6 846	6 475	7 657	6 828
Calcolo armonizzato del reddito agricolo e profitto del lavoro						
+ risultato proveniente dall'agricoltura, CoFi	fr.	61 102	70 838	65 623	13 774	126 733
+ risultato proveniente dall'agricoltura, al di fuori della CoFi	fr.	8	77	337	0	0
+ spese per il personale 1° e 2° pilastro: correzione per LE	fr.	3 899	4 011	3 911	1 984	7 165
= Reddito agricolo	fr.	65 009	74 926	69 871	15 757	133 897
Profitto del lavoro della manodopera familiare	fr.	65 009	74 625	69 871	15 660	133 774
Profitto del lavoro per manodopera familiare	fr./ULA	54 328	63 180	58 715	13 310	116 776
Utile calcolatorio/perdita calcolatoria	fr.	-22 979	-12 184	-18 111	-69 194	49 275
Redditività del capitale proprio	%	-4	-2	-3	-12	7
Famiglia ed economia domestica (escl. comunità aziendale (CA))						
Reddito dell'economia domestica/reddito totale	fr.	105 705	121 741	119 393	84 275	162 516
Reddito agricolo (escl. CA)	fr.	61 967	71 828	69 168	15 256	128 767
Reddito extraagricolo	fr.	43 738	49 913	50 225	69 019	33 750

Fonte: Agroscope ISS, Analisi centralizzata

Risultati d'esercizio in base ai redditi del lavoro: aziende combinate, trasformazione 2019

Caratteristica	Unità	2017	2018	2019	I quarto	
					2017/2019	IV quarto
					0 - 25 %	75 - 100 %
Numero di aziende (campione situazione reddituale)		355	363	324	90	85
Aziende rappresentate		4 251	4 167	3 992	1 040	1 027
Struttura aziendale		10	9	10	9	14
Edificio di economia rurale complet. affittato	%	9.8	9.3	10.3	8.7	13.6
Terreno completamente affittato	%	11.9	12.5	13.4	11.9	15.8
Manodopera	ULA	1.9	1.9	1.9	1.7	2.1
di cui manodopera familiare	ULAF	1.3	1.4	1.3	1.4	1.2
Superficie agricola utile (SAU)	ha	25.6	26.0	26.1	20.1	32.9
di cui superficie coltiva aperta	ha	9.8	9.8	10.4	5.4	17.5
di cui superficie inerbita	ha	15.3	15.8	15.3	14.4	14.8
di cui colture perenni	ha	0.2	0.1	0.1	0.0	0.3
Effettivo medio di animali totale (presente)	UBG	61.1	62.3	62.7	45.1	83.9
di cui della specie bovina	UBG	25.0	26.6	25.7	22.8	24.5
di cui piccoli ruminanti	UBG	0.4	0.4	0.4	0.6	0.2
di cui suini	UBG	24.4	23.0	23.2	17.3	35.1
di cui pollame	UBG	10.7	11.8	13.0	4.0	23.6
Densità di animali	UBG / ha SAU	2.4	2.4	2.4	2.2	2.6
Bilancio di chiusura dell'azienda						
Attivi	fr.	1 230 239	1 338 415	1 347 191	1 071 673	1 536 704
Attivo circolante	fr.	282 486	290 312	306 755	208 888	395 521
Immobilizzazioni	fr.	947 753	1 048 102	1 040 436	862 785	1 141 183
Passivi	fr.	1 230 239	1 338 415	1 347 191	1 071 673	1 536 704
Capitale di terzi	fr.	653 726	723 579	710 168	616 562	756 645
Capitale proprio	fr.	576 513	614 835	637 022	455 111	780 058
di cui variazione del capitale proprio	fr.	21 863	24 578	30 433	6 856	52 410
Grado di liquidità 2 (quick ratio)	%	402	463	374	340	500
Grado d'indebitamento	%	53	54	53	58	49
Grado di copertura dell'impianto 2 (capitale di terzi a lungo)	%	115	114	114	111	119
Conto economico						
+ Ricavi d'esercizio agricolo	fr.	471 068	498 480	537 435	315 467	723 702
di cui ricavo produzione vegetale	fr.	47 401	47 768	48 989	23 776	86 639
di cui ricavo detenzione di animali	fr.	323 816	343 079	385 924	217 138	512 302
di cui ricavo da prodotti trasformati	fr.	4 962	11 865	6 370	1 097	4 456
di cui altri ricavi (p.es. locazione di macchine)	fr.	19 440	19 122	15 948	13 144	21 565
di cui pagamenti diretti	fr.	71 543	73 671	75 008	56 512	93 951
- Spese per materiale, merci e servizi	fr.	217 769	233 957	250 959	152 882	330 389
di cui spese produzione vegetale	fr.	21 353	19 333	19 505	10 643	34 647
di cui spese per detenzione e acquisti di animali	fr.	178 983	192 951	211 453	129 246	273 763
= Contributo di copertura dell'azienda (risultato lordo 1)	fr.	253 298	264 523	286 476	162 585	393 313
- Spese per il personale	fr.	41 339	44 142	45 904	23 065	68 686
- Altre spese azied. (escl. ammortam. e ricavi finanz.)	fr.	67 706	69 078	72 922	52 426	91 497
di cui canoni d'affitto e onere dell'affittuario)	fr.	16 292	19 117	22 275	9 808	31 547
= EBITDA (risultato d'esercizio meno tasse d'int., tasse e ammortam.)	fr.	144 254	151 303	167 651	87 094	233 129
Utili e perdite (risultato d'impresa CoFi)	fr.	82 969	87 717	100 112	36 155	157 104
Rettificazioni di valore e ammortamenti totali	fr.	55 519	62 830	67 171	47 828	76 520
Interessi su debiti totali	fr.	7 548	8 190	7 331	6 498	8 291
Calcolo armonizzato del reddito agricolo e profitto del lavoro						
+ risultato proveniente dall'agricoltura, CoFi	fr.	81 092	85 934	98 133	31 571	155 657
+ risultato proveniente dall'agricoltura, al di fuori della CoFi	fr.	1 020	880	624	225	1 690
+ spese per il personale 1° e 2° pilastro: correzione per LE	fr.	4 453	4 902	5 211	1 726	8 462
= Reddito agricolo	fr.	86 566	91 716	103 968	33 521	165 809
Profitto del lavoro della manodopera familiare	fr.	86 566	91 408	103 968	33 446	165 674
Profitto del lavoro per manodopera familiare	fr./ULA	64 831	67 465	77 991	24 389	132 941
Utile calcolatorio/perdita calcolatoria	fr.	-9 861	-6 621	7 040	-64 111	74 161
Redditività del capitale proprio	%	-2	-1	1	-14	9
Famiglia ed economia domestica (escl. comunità aziendale (CA))						
Reddito dell'economia domestica/reddito totale	fr.	110 520	116 794	125 654	67 776	183 981
Reddito agricolo (escl. CA)	fr.	81 675	86 898	95 816	31 721	154 570
Reddito extraagricolo	fr.	28 845	29 896	29 838	36 056	29 411

Fonte: Agroscope ISS, Analisi centralizzata

Risultati d'esercizio in base ai redditi del lavoro: aziende combinate, altre 2019

Caratteristica	Unità	2017	2018	2019	I quarto	
					2017/2019	IV quarto
					0 - 25 %	75 - 100 %
Numero di aziende (campione situazione reddituale)		248	352	300	78	73
Aziende rappresentate		4 639	4 455	4 356	1 129	1 118
Struttura aziendale						
Edificio di economia rurale complet. affittato	%	14.9	12.2	13.1	12.1	18.1
Terreno completamente affittato	%	17.7	16.4	17.6	15.7	22.4
Manodopera	ULA	1.9	1.8	1.9	1.7	1.9
di cui manodopera familiare	ULAF	1.3	1.3	1.4	1.4	1.2
Superficie agricola utile (SAU)	ha	31.3	31.6	31.6	23.4	37.8
di cui superficie coltiva aperta	ha	11.6	12.2	11.8	7.2	15.7
di cui superficie inerbita	ha	19.0	18.6	19.2	15.8	21.1
di cui colture perenni	ha	0.2	0.3	0.3	0.2	0.4
Effettivo medio di animali totale (presente)	UBG	38.0	37.4	38.8	27.3	44.0
di cui della specie bovina	UBG	34.8	33.8	34.5	24.0	40.4
di cui piccoli ruminanti	UBG	1.1	1.0	1.2	1.4	0.6
di cui suini	UBG	0.6	0.9	1.3	0.6	1.0
di cui pollame	UBG	0.1	0.2	0.5	0.1	0.5
Densità di animali	UBG / ha SAU	1.2	1.2	1.2	1.2	1.2
Bilancio di chiusura dell'azienda						
Attivi	fr.	1 115 047	1 154 169	1 155 473	923 431	1 271 538
Attivo circolante	fr.	281 227	275 268	275 041	208 686	356 931
Immobilizzazioni	fr.	833 820	878 901	880 432	714 745	914 608
Passivi	fr.	1 115 047	1 154 169	1 155 473	923 431	1 271 538
Capitale di terzi	fr.	560 261	610 974	613 990	519 631	570 060
Capitale proprio	fr.	554 786	543 195	541 483	403 800	701 478
di cui variazione del capitale proprio	fr.	16 017	15 432	20 413	3 671	32 393
Grado di liquidità 2 (quick ratio)	%	475	476	432	442	846
Grado d'indebitamento	%	50	53	53	56	45
Grado di copertura dell'impianto 2 (capitale di terzi a lungo termine)	%	116	115	115	115	122
Conto economico						
+ Ricavi d'esercizio agricolo	fr.	354 016	367 328	380 535	223 251	469 105
di cui ricavo produzione vegetale	fr.	43 823	50 557	49 703	24 412	75 787
di cui ricavo detenzione di animali	fr.	195 816	209 543	219 152	123 548	251 213
di cui ricavo da prodotti trasformati	fr.	12 275	3 016	4 441	3 168	17 964
di cui altri ricavi (p.es. locazione di macchine)	fr.	19 483	22 584	19 478	9 783	25 411
di cui pagamenti diretti	fr.	79 060	79 199	81 480	58 756	95 639
- Spese per materiale, merci e servizi	fr.	136 246	148 300	150 236	89 073	166 201
di cui spese produzione vegetale	fr.	19 758	21 072	21 098	12 416	26 278
di cui spese per detenzione e acquisti di animali	fr.	93 889	106 072	106 896	60 740	113 647
= Contributo di copertura dell'azienda (risultato lordo 1)	fr.	217 770	219 028	230 299	134 178	302 904
- Spese per il personale	fr.	35 159	34 888	37 285	16 175	53 962
- Altre spese azied. (escl. ammortam. e ricavi finanz.)	fr.	68 426	66 484	71 552	56 578	75 778
di cui canoni d'affitto e onere dell'affittuario)	fr.	15 789	16 707	20 611	12 071	22 129
= EBITDA (risultato d'esercizio meno tasse d'int., tasse e ammortam.)	fr.	114 184	117 656	121 461	61 425	173 164
Utili e perdite (risultato d'impresa CoFi)	fr.	68 800	68 694	72 539	22 753	121 973
Rettificazioni di valore e ammortamenti totali	fr.	43 946	48 802	48 773	35 088	55 761
Interessi su debiti totali	fr.	6 135	6 446	6 428	5 881	5 574
Calcolo armonizzato del reddito agricolo e profitto del lavoro						
+ risultato proveniente dall'agricoltura, CoFi	fr.	66 932	67 370	71 796	19 703	121 790
+ risultato proveniente dall'agricoltura, al di fuori della CoFi	fr.	944	961	929	379	2 150
+ spese per il personale 1° e 2° pilastro: correzione per LE	fr.	3 737	3 922	3 931	1 340	6 708
= Reddito agricolo	fr.	71 613	72 254	76 656	21 422	130 648
Profitto del lavoro della manodopera familiare	fr.	71 613	71 982	76 656	21 349	130 521
Profitto del lavoro per manodopera familiare	fr./ULA	53 638	54 408	56 608	15 282	105 004
Utile calcolatorio/perdita calcolatoria	fr.	-25 403	-24 168	-22 049	-78 307	38 488
Redditività del capitale proprio	%	-5	-4	-4	-19	6
Famiglia ed economia domestica (escl. comunità aziendale (CA))						
Reddito dell'economia domestica/reddito totale	fr.	100 519	102 992	103 944	68 141	152 055
Reddito agricolo (escl. CA)	fr.	67 439	68 188	74 417	21 312	123 643
Reddito extraagricolo	fr.	33 080	34 804	29 527	46 829	28 412

Fonte: Agroscope ISS, Analisi centralizzata



HODUFLU – Valutazione dei dati

Panoramica

Per ridurre i quantitativi di azoto e fosforo provenienti dall'agricoltura immessi nell'ambiente, l'UFAG ha messo in atto diverse misure. L'applicazione HODUFLU consente di registrare i quantitativi e i tenori in sostanze nutritive dei concimi forniti o ritirati dai vari gestori nel quadro di «Suisse-Bilanz». Il produttore registra in HODUFLU, sotto forma di bollettini di consegna, tutte le transazioni di concimi aziendali (prodotti del letame, del liquame e di impianti di metanizzazione di origine agricola) e di concimi ottenuti dal riciclaggio (prodotti del compost e di impianti di metanizzazione di origine industriale e commerciale) effettuate in ambito agricolo e al di fuori del settore primario.

Poiché tutti i dati sono registrati in maniera centralizzata, HODUFLU garantisce più trasparenza e un miglior controllo delle ridistribuzioni dei concimi aziendali e di quelli ottenuti dal riciclaggio.

HODUFLU: un'applicazione per la gestione delle sostanze nutritive fornite o ritirate

Tipo di sostanza	Descrizione
Concime aziendale	Prodotti del letame, del liquame e di impianti di metanizzazione di origine agricola
Concime ottenuto dal riciclaggio	Prodotti del compost e di impianti di metanizzazione di origine industriale e commerciale

Evoluzione dei quantitativi forniti di sostanze nutritive provenienti da concimi aziendali e ottenuti dal riciclaggio

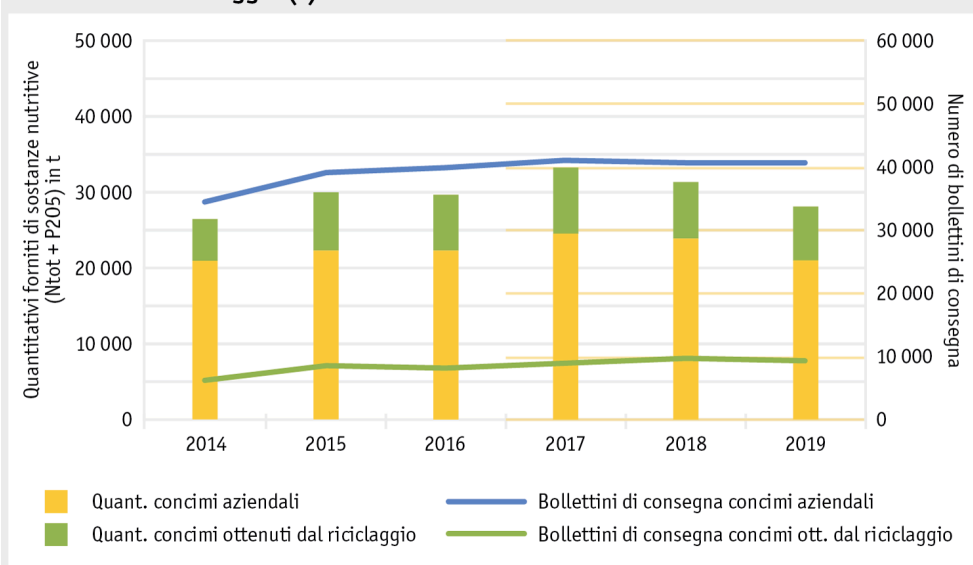
Si è constatata una lenta progressione dei quantitativi forniti di sostanze nutritive provenienti da concimi aziendali e ottenuti dal riciclaggio fino al 2017, anno in cui si è raggiunto il picco, con 33 290 tonnellate. In seguito questi quantitativi sono diminuiti costantemente, attestandosi nel 2019 a 28 253 tonnellate. Parallelamente il numero dei bollettini di consegna per i concimi aziendali e quelli ottenuti dal riciclaggio è aumentato fino al 2018 (50 499 bollettini) per poi diminuire nel 2019 di 234 bollettini. È interessante notare che i concimi aziendali e quelli ottenuti dal riciclaggio hanno seguito tendenze simili negli anni.

Nel 2014 il 20 % circa delle sostanze nutritive di varia origine (concimi aziendali e ottenuti dal riciclaggio) proveniva da impianti di metanizzazione e di compostaggio industriali e commerciali (concimi ottenuti dal riciclaggio). Questa proporzione è aumentata leggermente, attestandosi al 26 % nel 2015 per poi restare relativamente stabile.

AZIENDA > GESTIONE DEI DATI



Evoluzione dei quantitativi di sostanze nutritive provenienti da concimi aziendali e ottenuti dal riciclaggio (t)

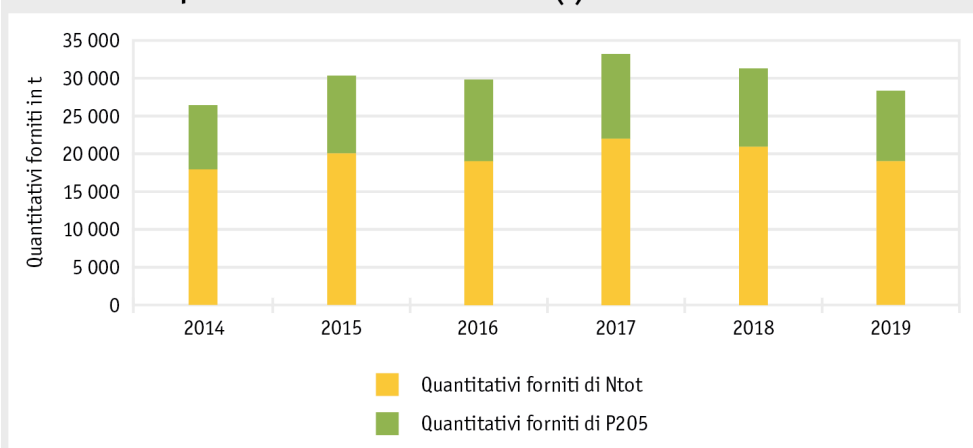


Fonte: UFAG

Evoluzione del numero di bollettini di consegna, nonché dei quantitativi forniti di azoto e di fosforo

Dall'attuazione del sistema, la massa di azoto in circolazione tra le aziende è stata ogni anno circa il doppio rispetto a quella del fosforo. Ciò si evince dai quantitativi medi di azoto che figurano su ogni bollettino di consegna, pari al doppio rispetto a quelli di fosforo. Nel 2019, con una media di 379 e 183 kg per bollettino, si è registrato il quantitativo più basso in assoluto rispettivamente per l'azoto e il fosforo. Il quantitativo maggiore per bollettino era stato 441 kg nel 2014 per l'azoto e 226 kg nel 2017 per il fosforo. Il numero di bollettini è leggermente diminuito tra il 2018 e il 2019, ma è relativamente stabile dal 2017 a quota 50 000.

Evoluzione dei quantitativi forniti di Ntot e P2O5 (t)

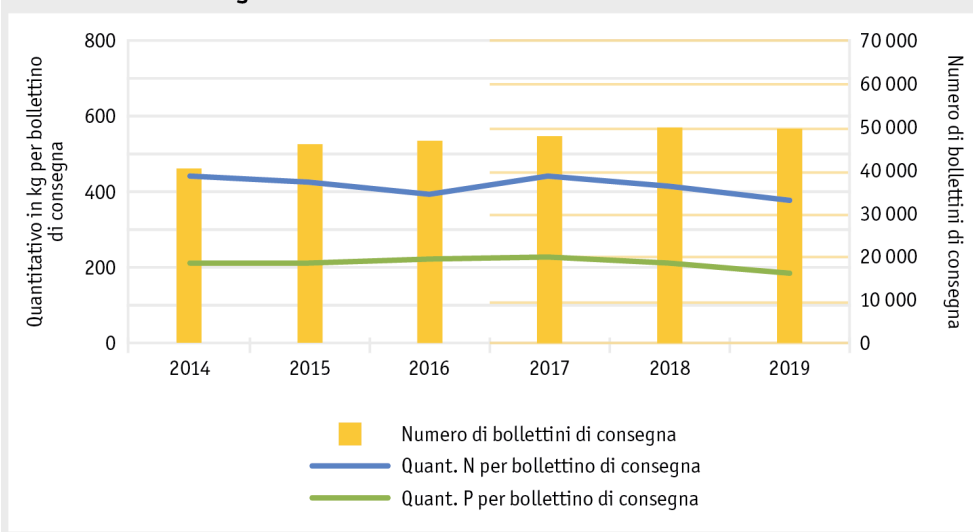


Fonte: UFAG

AZIENDA > GESTIONE DEI DATI



Quantitativo di sostanze nutritive per bollettino di consegna (kg) e numero di bollettini di consegna



Fonte: UFAG

Movimenti a livello cantonale

Dei 26 Cantoni della Confederazione, nel 2019 otto hanno dichiarato più di 1500 bollettini di entrata o di uscita di concimi aziendali e ottenuti dal riciclaggio. Si tratta dei Cantoni Argovia, Berna, Friburgo, Lucerna, San Gallo, Turgovia, Vaud e Zurigo. Di seguito è illustrata tale situazione.

I flussi intercantonali hanno interessato generalmente Cantoni limitrofi. Sono stati riscontrati errori nei dati esposti, laddove le aziende biologiche erano registrate in un determinato Cantone (da un'azienda mantello), ma situate in un altro, con conseguenti constatazioni di scambi tra Cantoni relativamente lontani tra loro. Nel 2019 i principali scambi a livello cantonale hanno interessato il Canton Argovia che ha esportato nel Canton Zurigo 94 000 m³ di concimi aziendali e ottenuti dal riciclaggio. Il Canton Lucerna ne ha esportati 92 000 m³ verso l'Argovia e 64 000 m³ verso il Canton Berna. Tuttavia la maggior parte dei concimi aziendali e ottenuti dal riciclaggio è stata scambiata all'interno dei Cantoni.

Numero di metri cubi trasferiti di concimi aziendali e ottenuti dal riciclaggio negli otto Cantoni con più di 1500 bollettini di fornitura – 2019

	Cantone acquirente							
	AG	BE	FR	LU	SG	TG	VD	ZH
AG	458 661	29 812	12 353	24 357	5 809	8 582	17 148	94 064
BE	3 957	424 390	8 976	4 915	1 319	1 442	905	0
FR	0	3 978	329 141	0	0	0	24 123	0
LU	92 394	64 200	873	450 862	250	1 226	1 726	5 230
SG	2 413	0	0	0	289 621	45 041	720	17 226
TG	150	28	0	6	17 708	418 872	0	18 128
VD	0	0	8 210	0	0	0	201 184	0
ZH	5 790	1 053	245	1 081	1 927	24 063	0	267 090

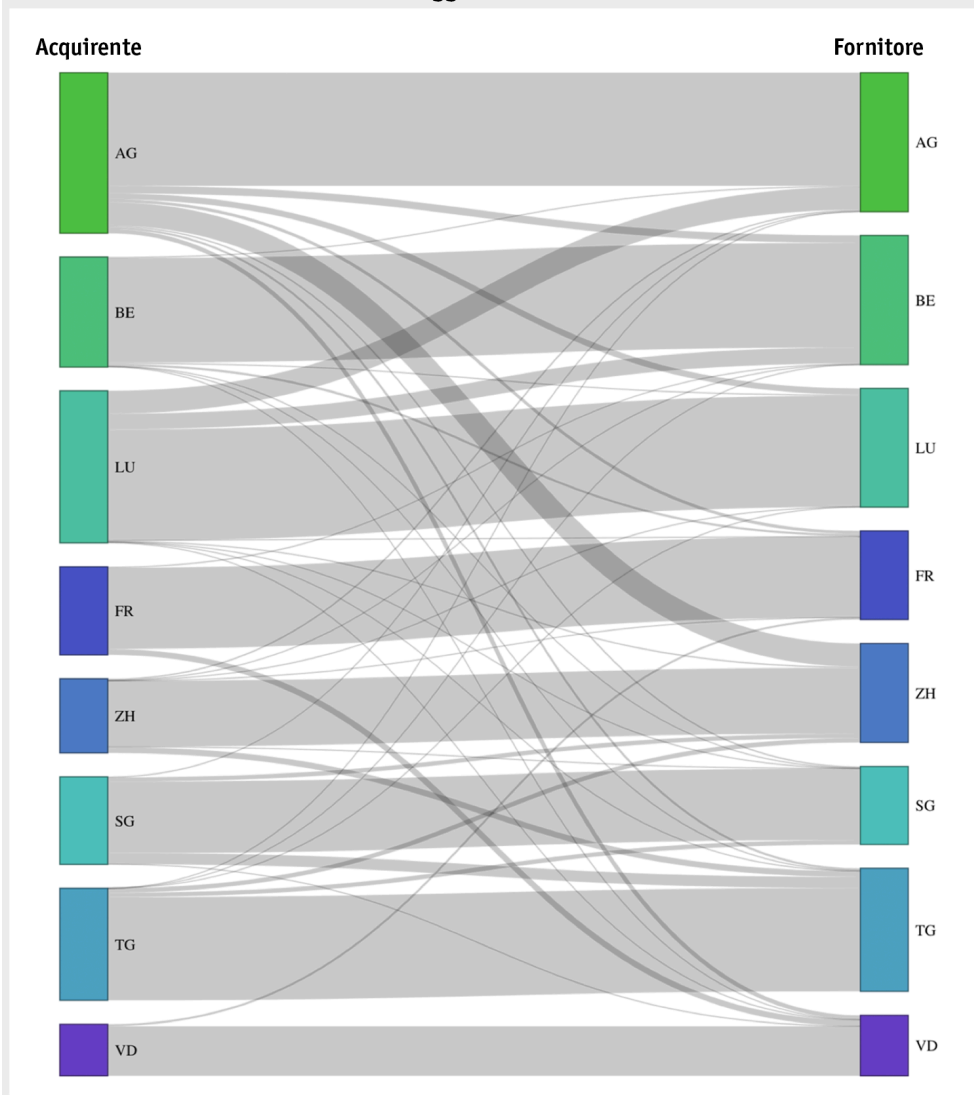
Fonte: UFAG

AZIENDA > GESTIONE DEI DATI

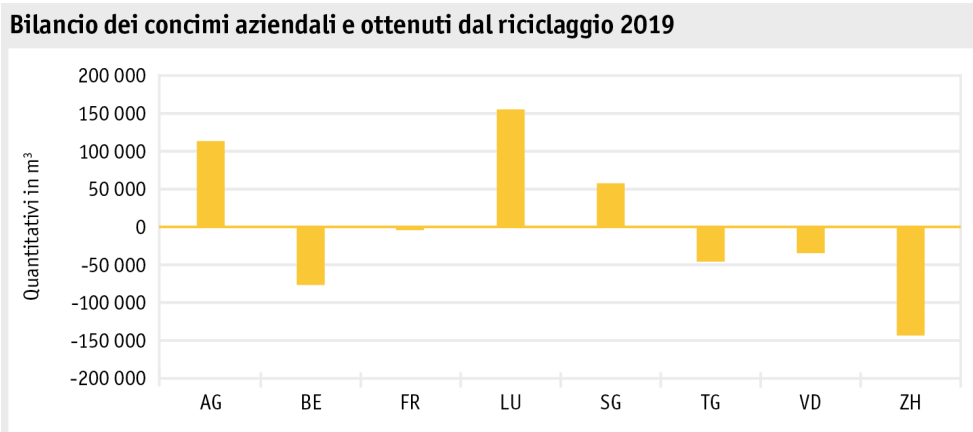


Nel 2019, degli otto Cantoni con il maggior numero di transazioni, tre erano esportatori netti e cinque importatori netti. Il Canton Lucerna è risultato il maggiore esportatore di concimi aziendali e ottenuti dal riciclaggio (oltre 150 000 m³), seguito dal Canton Argovia (ca. 115 000 m³). I maggiori importatori sono stati i Cantoni Zurigo (ca.140 000 m³) e Berna (ca. 75 000 m³).

Concimi aziendali e ottenuti dal riciclaggio – Flussi all'interno e tra i Cantoni 2019



Fonte: UFAG



Fonte: UFAG

Bilancio dei concimi aziendali e ottenuti dal riciclaggio nel 2019 Le cifre fornite nel presente articolo devono essere considerate con cautela. Le forniture di sostanze nutritive destinate e provenienti da impianti di metanizzazione sono infatti conteggiate due volte in HODUFLU, poiché gli input di sostanze nutritive sotto forma di concimi aziendali al momento non possono essere sottratti dagli output sotto forma di concimi ottenuti dal riciclaggio in uscita da tali impianti.

Conclusione

I quantitativi di concimi aziendali e ottenuti dal riciclaggio forniti e ritirati su scala nazionale sono diminuiti dal 2017, mentre il numero di bollettini di consegna è rimasto stabile. Come ogni anno, la massa di azoto in circolazione tra le aziende nel 2019 è stata circa il doppio rispetto a quella di fosforo. La proporzione di concimi ottenuti dal riciclaggio rispetto al totale (concimi aziendali e ottenuti dal riciclaggio) è rimasta stabile dal 2015. Il bilancio del 2019 fa supporre che, malgrado la diminuzione dei quantitativi totali di concimi forniti e ritirati, l'utilizzo di HODUFLU e dei suoi servizi è rimasto relativamente stabile dal 2017.

Claude Müller, UFAG, Settore Pagamenti diretti Basi e Programmi, claudem@blw.admin.ch



Introduzione

Mezzi di produzione

Nella produzione agricola vengono impiegati concimi, alimenti per animali, sementi e materiale vegetale nonché prodotti fitosanitari.

- I concimi servono al nutrimento delle piante, ne promuovono la crescita, ne aumentano la resa o ne migliorano la qualità.
- Gli alimenti per animali vengono somministrati agli animali da reddito e da compagnia in modo da assicurare la produttività degli animali da reddito agricoli e la qualità dei prodotti animali.
- I prodotti fitosanitari, con principi attivi chimici o biologici, vengono impiegati allo scopo di proteggere le piante coltivate dagli organismi nocivi e in modo da assicurare un abbondante raccolto.
- Il materiale di moltiplicazione vegetale di elevata qualità come sementi, tuberi-seme, marze per innesto, portainnesti e piantine di varietà di frutta e vite contribuisce sostanzialmente alla produzione sostenibile in Svizzera.

I mezzi di produzione consentono al settore agricolo di incrementare notevolmente rese e qualità, ma nascondono anche un potenziale di effetti collaterali indesiderati sulla salute dell'uomo e degli animali, nonché sull'ambiente. Per tale motivo, è necessario regolamentarne l'immissione sul mercato e l'impiego. A tale scopo vengono applicate diverse disposizioni di legge che disciplinano l'omologazione, i requisiti dei prodotti e della produzione, l'etichettatura, le modalità di utilizzo, gli obblighi di notifica, l'inserimento di piante agricole nel catalogo delle varietà e la certificazione delle sementi.

Produzione animale e vegetale

Le piante coltivate e gli animali da reddito agricoli sono la base per la produzione di materie prime e derrate alimentari. Le rispettive coltivazione e detenzione dipendono notevolmente dal suolo, come luogo di produzione, e dalla sua fertilità, nonché dall'acqua. La Confederazione promuove la sostenibilità dell'utilizzo di questi fattori di produzione nonché la salvaguardia della loro salute e diversità genetica.

Sicurezza della produzione

La produzione primaria, anello iniziale della filiera alimentare «dalla forca alla forchetta», è confrontata con numerose sfide. I sistemi di produzione moderni, molto mirati, legati agli sviluppi del contesto economico, climatico e sociale, richiedono una valida gestione dei rischi connessi alla produzione di derrate alimentari. L'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) ha riunito in un settore la gestione dei rischi connessi alla produzione primaria e il coordinamento dei controlli effettuati in quest'ambito. Esso lavora in stretta collaborazione con l'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV), incaricato della sicurezza delle derrate alimentari fino alla loro immissione sul mercato. L'Unità federale per la filiera alimentare (UFAL), guidata congiuntamente da UFAG e USAV, è un partner essenziale considerato che ha il compito di elaborare il piano di controllo nazionale nella filiera alimentare e il rispettivo rapporto annuale, nonché di esercitare la vigilanza sui controlli effettuati dai Cantoni sulla base delle disposizioni dei due Uffici.

PRODUZIONE > MEZZI DI PRODUZIONE



OGM negli alimenti importati per animali

Gli alimenti per animali sono sottoposti a controlli severi per quanto riguarda le tracce di organismi geneticamente modificati (OGM). Sul piano giuridico la presenza di OGM è disciplinata nell’ordinanza concernente la produzione e l’immissione sul mercato degli alimenti per animali (ordinanza sugli alimenti per animali, OsAlA; RS 916.307). In questo contesto è molto importante che gli alimenti per animali con più dello 0,9 % di OGM autorizzati siano designati come geneticamente modificati. Il controllo verte su alimenti concentrati per animali a base di mais, soia e colza ricchi di proteine, perché per queste specie la superficie coltivata con OGM a livello mondiale è molto estesa.

Importazioni di alimenti concentrati per animali a base di soia e mais

Anno	Quantitativo totale	Alimenti per animali contenenti OGM	Alimenti per animali contenenti OGM
	In t	In t	In %
2014	477 813	0	0
2015	493 491	0	0
2016	521 497	0	0
2017	506 000	0	0
2018	479 565	0	0
2019	476 321	0	0

Fonti: UFAG, DGD

Meno importazioni di alimenti concentrati per animali grazie al programma PLCSI?

Il programma «Produzione di latte e carne basata sulla superficie inerbita» (PLCSI) è stato introdotto il 1° gennaio 2014 nell’ambito della Politica agricola 2014 – 2017 (PA 14 – 17) allo scopo d’incrementare l’impiego di foraggio grezzo e alimenti per animali indigeni nel foraggiamento delle vacche da latte. Il programma è stato valutato nel 2017. In particolare si è analizzato se seguendo il programma PLCSI sia possibile ridurre l’impiego di alimenti concentrati per animali. La valutazione ha evidenziato che negli anni 2014 – 2015 le aziende che partecipavano al programma PLCSI non hanno più utilizzato alimenti concentrati per animali, mentre le altre aziende hanno incrementato notevolmente la quota di questo tipo di foraggio. Pertanto, in base a tali risultati non si può dimostrare se il programma PLCSI abbia contribuito a ridurre le importazioni di alimenti concentrati per animali a base di soia e mais (cfr. tabella in alto).

Conclusione: non è stato possibile dimostrare che l’introduzione del programma PLCSI nel quadro della PA 14 – 17 comporti una riduzione delle importazioni di alimenti concentrati per animali a base di soia e mais in quanto non sussiste un nesso di causalità. Le statistiche presentate per gli anni 2014 – 2019 dimostrano però che la produzione svizzera di latte e carne è priva di OGM.

Analisi sulla presenza di componenti OGM negli alimenti per animali da reddito¹

PRODUZIONE > MEZZI DI PRODUZIONE



Anno	Campioni dogana	Indicazione di dati errati	Campioni mercato	Indicazione di dati errati
	Numero	Numero	Numero	Numero
2014	64	0	327	0
2015	60	0	340	1
2016	60	0	312	0
2017	61	0	307	0
2018	47	0	323	0
2019		0		0

¹ a cura della Dogana al momento dell'importazione o di Agroscope sul mercatoFonte: Agroscope

Analisi sulla presenza di componenti OGM negli alimenti per animali da compagnia

Anno	Alimenti per animali da compagnia controllati	Indicazione di dati errati
	Numero	Numero
2014	9	0
2015	0	0
2016	4	0
2017	56	1
2018	19	5
2019	2	0

Fonte: Agroscope

Markus Hardegger, UFAG, Settore Risorse genetiche e tecnologie, markus.hardegger@blw.admin.ch

PRODUZIONE > MEZZI DI PRODUZIONE



OGM nelle sementi importate

L'ordinanza sulle importazioni agricole (OIAgr; RS 916.01) è stata modificata all'inizio del 2020. Dal 1° gennaio 2020 non è più necessario un permesso generale d'importazione (PGI) per cereali e colture campicole da semina. Questo riguarda segnatamente l'importazione di frumento, segale, orzo, avena, mais, triticale, soia, colza, ravizzone, barbabietola da zucchero, barbabietola da foraggio e cotone. Pertanto gli importatori non devono più notificare i lotti di sementi di mais, soia, colza, ravizzone e barbabietole per l'eventuale prelievo di un campione per l'analisi di tracce di OGM. Tuttavia, con la categoria si è concordato che le importazioni continuino a essere notificate all'UFAG (cfr. art. 14a ordinanza sul materiale di moltiplicazione; RS 916.151).

Successo per la campagna di controllo OGM 2019

Nel 2019 nessun lotto di sementi analizzato conteneva tracce di OGM. Ciò nonostante la campagna per i controlli delle sementi importate di erba medica e *Agrostis stolonifera* fosse stata ulteriormente ampliata. Si tratta di un successo poiché queste due specie sono considerate notoriamente possibili vettori di OGM. La Svizzera importa spesso sementi dal Nord America, dove l'*Agrostis* e l'erba medica geneticamente modificate sono autorizzate.

Sintesi della campagna di controllo 2019

	Mais	Colza	Soia	Barbabietole	Erba medica/ Agrostis
Numero di lotti notificati	478	46	19	8	22
Numero di lotti controllati	14	3	5	0	22
Numero di lotti positivi	0	0	0	0	0

Fonte: UFAG

UFAG, Settore Risorse genetiche e tecnologie, genres@blw.admin.ch

PRODUZIONE > PRODUZIONE VEGETALE

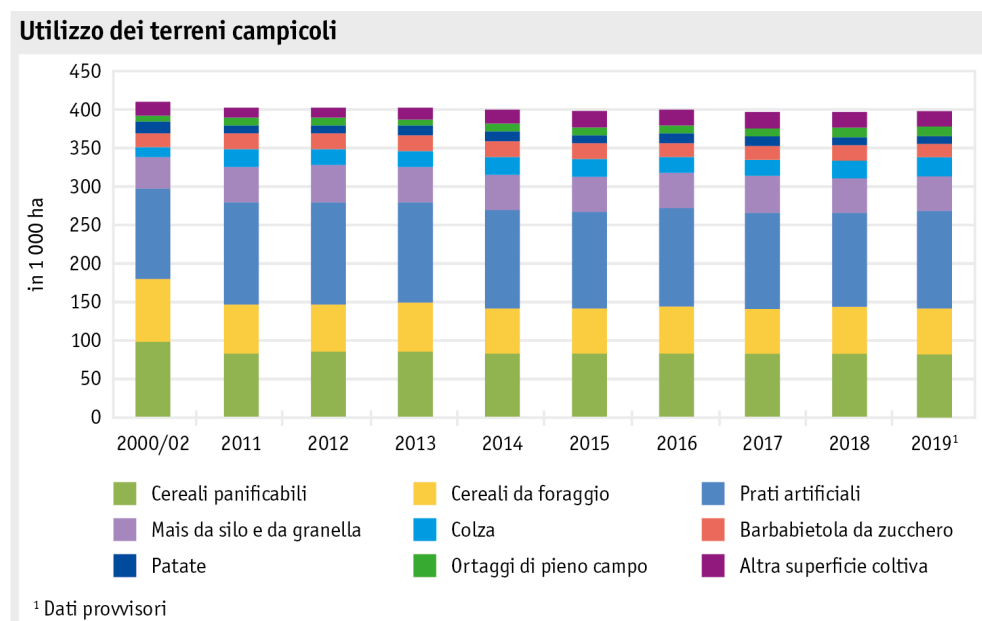


Utilizzo delle superfici

La superficie agricola utile (SAU) è composta dalle colture campicole, dalle colture perenni al di fuori della superficie campicola, da prati naturali e pascoli nonché da superfici destinate ad altri utilizzi, compresi i terreni da strame e per l'estrazione di torba. Nell'anno oggetto del rapporto ha segnato un calo dello 0,1 % rispetto al 2018, diminuendo di circa 1300 ettari e confermando la tendenza in atto da anni. Infatti rispetto alla media degli anni 2000 – 2002 si osserva un calo del 2,6 %.

Colture campicole

Nel 2019 la superficie coltiva aperta ha registrato un calo (-3380 ha, -1,25 %), rispetto all'anno precedente, mentre la superficie coltiva totale ha segnato un lieve incremento (+656 ha, +0,16 %). Si sono registrate flessioni per i cereali, le leguminose e le sarchiate, mentre per i semi oleosi e altre superfici coltivate aperte (come strisce fiorite, canapa o cereali da silo) si sono osservati aumenti. Il calo della superficie coltiva aperta si è tradotto in un aumento della superficie di prati artificiali cresciuta di 4000 ettari.



Fonte: USC

Colture perenni

Nel 2019 la superficie totale destinata alla frutticoltura (frutteti giusta l'art. 22 cpv. 2 dell'ordinanza sulla terminologia agricola OTerm), registrata dall'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) nella banca dati obst.ch, è ammontata a 6240 ettari, segnando un lieve calo rispetto ai 6304 ettari dell'anno precedente (-64 ha; -1,0 %). Nel 2019 la superficie di frutta a granella, pari a 4513 ettari, è rimasta pressoché invariata rispetto ai 4581 ettari dell'anno precedente (-68 ha; -1,5 %). Rispetto al 2018 la superficie delle colture di frutta a nocciolo è rimasta praticamente invariata, attestandosi a 1665 ettari (2018: 1660 ha, ovvero +4,9 ha; +0,3 %). Il calo della superficie totale delle colture frutticole è riconducibile a quello della superficie di frutta a granella pari a quasi 70 ettari.

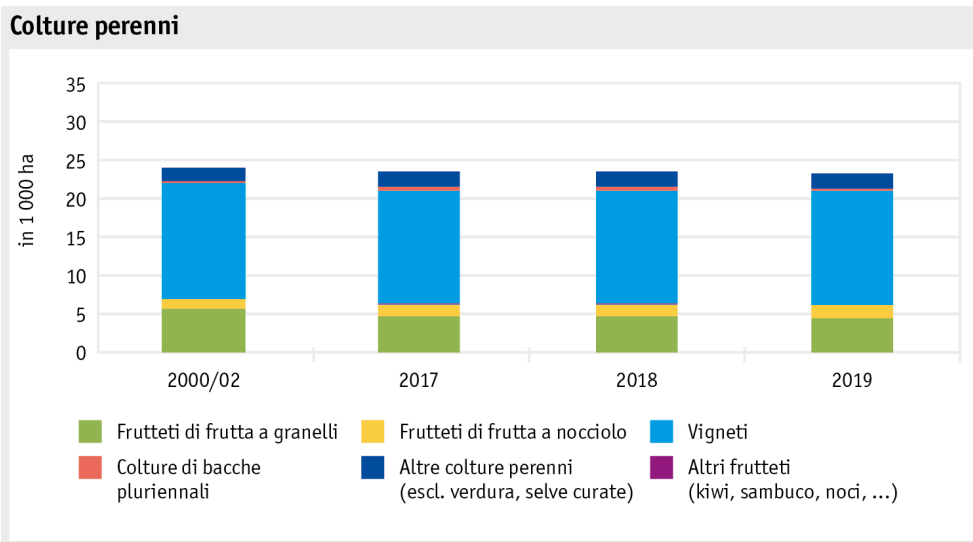
Nell'anno oggetto del rapporto la superficie delle bacche pluriennali è salita a 442 ettari, registrando una crescita di 28 ettari (+6,8 %) rispetto al 2018 (414 ha).

PRODUZIONE > PRODUZIONE VEGETALE



La superficie totale viticola svizzera comprende 14 704 ettari. Nel 2019 si è registrata solo una lieve flessione rispetto al 2018 (-8 ha; -0,05 %). La superficie di vitigni bianchi si attesta a circa 6386 ettari (+25 ha), quelle di vitigni rossi a 8318 ettari (-32 ha). Nel 2019 la quota di superfici di vitigni bianchi rappresenta, come già nell'anno precedente, il 43 % della superficie totale, quella di vitigni rossi il 51 % (2018: 57 %).

Tra le «altre colture perenni» rientrano, ad esempio, piante da vivaio, piante ornamentali, alberi di Natale, materie prime rinnovabili, come il miscanto nonché piante aromatiche e medicinali pluriennali.



Fonti: UFAG / USC

Link al sito Internet UFAG: Produzione sostenibile: Frutta – Statistiche frutta Produzione sostenibile : Vini e distillati – Statistiche vitivinicole

Marianne Glodé, UFAG, Settore Prodotti vegetali, marianne.glode@blw.admin.ch Hans-Ulrich Tagmann, UFAG, Settore Prodotti vegetali, hans-ulrich.tagmann@blw.admin.ch

Superficie agricola utile secondo le forme di utilizzo

Prodotto	2000/02	2015	2016	2017	2018	2019 ¹	2000/02 – 2017/19
	ha	ha	ha	ha	ha	ha	%
Cereali	178 576	141 417	144 721	142 838	143 506	141 240	-20.2
Cereali panificabili	96 527	81 827	83 062	82 688	83 253	81 684	-14.5
Frumento	91 045	75 931	76 312	75 541	75 713	73 619	-17.7
Spelta	1 878	3 907	4 607	4 978	5 367	5 692	184.6
Farro, piccola spelta	46	67	134	153	284	430	528.3
Segale	3 518	1 890	1 985	2 004	1 855	1 905	-45.4
Miscele di cereali panificabili	39	32	24	12	34	38	-28.2
Cereali da foraggio	82 049	59 590	61 659	60 150	60 253	59 556	-26.9
Frumento	-	6 381	7 408	6 377	6 612	6 715	
Orzo	42 916	27 986	28 641	28 088	27 898	26 853	-35.7
Avena	4 342	1 556	1 684	1 899	1 628	1 713	-59.8
Miscele di cereali da foraggio	311	192	221	245	222	266	-21.4
Mais da granella	22 280	15 322	14 912	15 192	15 700	16 015	-29.8
Triticale	12 201	8 090	8 721	8 523	7 960	7 683	-34.0
Miglio	-	63	72	186	233	311	
Leguminose	3 514	5 016	5 314	5 263	5 057	4 714	42.6
Piselli da foraggio (proteici)	3 165	4 355	4 553	4 109	3 891	3 550	21.7
Favette	294	556	646	1 039	1 003	1 002	244.7
Lupini	55	105	115	115	163	162	166.7
Sarchiate	34 229	31 180	30 594	30 905	30 133	28 970	-12.3
Patate (comprese quelle da semina)	13 799	10 891	10 995	11 276	11 107	10 981	-19.4
Barbabietole da zucchero	17 886	19 759	19 095	19 135	18 578	17 555	3.0
Barbabietole da foraggio (zuccherine e semizuccherine)	2 544	530	504	494	448	434	-82.0
Semi oleosi	18 535	29 769	27 687	27 433	30 060	30 404	58.1
Colza	13 126	23 432	20 979	20 419	22 811	22 697	67.4
Girasole	4 389	4 568	4 885	5 258	5 386	5 903	25.7
Soia	989	1 719	1 765	1 695	1 801	1 721	75.9
Zucche per l'estrazione d'olio	32	50	58	61	62	83	116.8
Materie prime rinnovabili	1 304	181	198	255	359	240	-78.2
Colza	1 137	116	106	135	187	97	-87.7
Girasole	35	44	40	52	46	49	40.0
Altre (kenaf, canapa, ecc.)	132	21	52	68	126	94	-27.3
Verdure in pieno campo	8 489	10 865	11 435	12 127	12 127	11 876	41.9
Mais verde e da silo	40 652	45 904	46 259	47 865	47 003	46 692	16.1
Maggese verde e fiorito	3 392	3 014	3 113	3 162	3 169	3 086	-7.5
Altra superficie coltiva aperta	1 770	5 630	3 554	4 107	4 025	4 834	68.4
Superficie coltiva aperta	290 462	272 816	272 698	273 955	275 439	272 056	-5.7
Prati artificiali	117 671	125 060	125 561	123 782	122 222	126 248	5.5
Altra superficie coltiva	2 427	477	436	447	478	490	-80.6
Totale superficie coltiva	410 560	398 353	398 695	398 184	398 139	398 794	-3.0
Frutticoltura	6 913	6 297	6 318	6 298	6 304	6 240	-9.1
Viticultura	15 053	14 793	14 780	14 748	14 712	14 704	-2.2
Miscanthus sinensis	257	142	119	99	93	86	-63.9
Prati naturali, pascoli	627 938	612 901	611 573	609 042	603 830	601 850	-3.7
Altro utilizzo nonché strame e torba	10 410	16 992	17 587	17 738	21 898	21 989	97.3
Superficie agricola utile	1 071 131	1 049 478	1 049 072	1 046 109	1 044 976	1 043 663	-2.3

¹ Dati provvisori

Fonti: viticoltura e frutticoltura: UFAG (statistica delle superfici / obst.ch, l'anno viticolo); altri prodotti: USC, UST

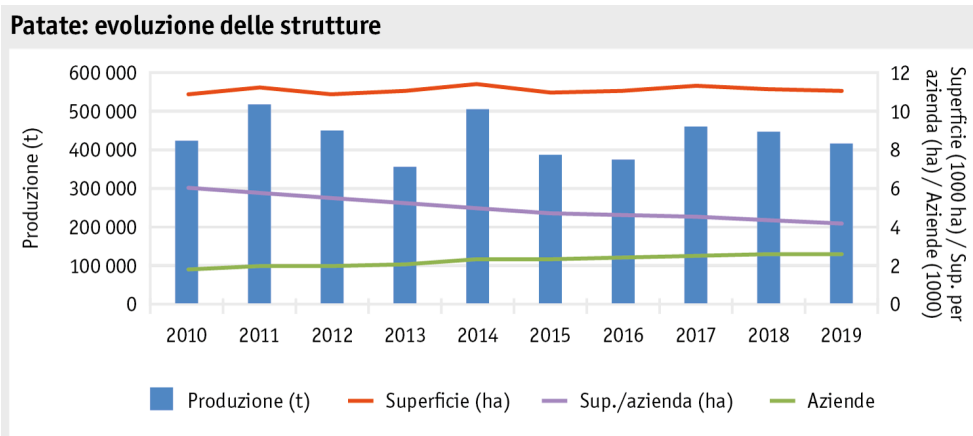
PRODUZIONE > PRODUZIONE VEGETALE



Colture campicole

Patate: numero di aziende in costante diminuzione

Nel corso dell'ultimo decennio le superfici destinate alla coltivazione delle patate sono rimaste relativamente stabili, attestandosi a circa 11 000 ettari (10 981 ha nel 2019 ovvero 126 in meno rispetto al 2018). I quantitativi totali raccolti nell'ultimo decennio si sono evoluti in un intervallo compreso tra 400 000 e 500 000 tonnellate. A seguito della costante flessione del numero di produttori (4200 nel 2019, ovvero -3 % rispetto al 2018) a fronte di una produzione e di una superficie totale rimaste relativamente stabili, la superficie coltiva per azienda è aumentata progressivamente, passando in un decennio da 1,5 a 2,5 ettari (cfr. grafico). Dal 2008 le superfici di patate precoci, prevalentemente coltivate in tunnel, sono raddoppiate, passando da 200 a circa 400 ettari nel 2019. Oltre il 65 % della produzione svizzera è concentrata nei tre Cantoni di Berna, Vaud e Friburgo.



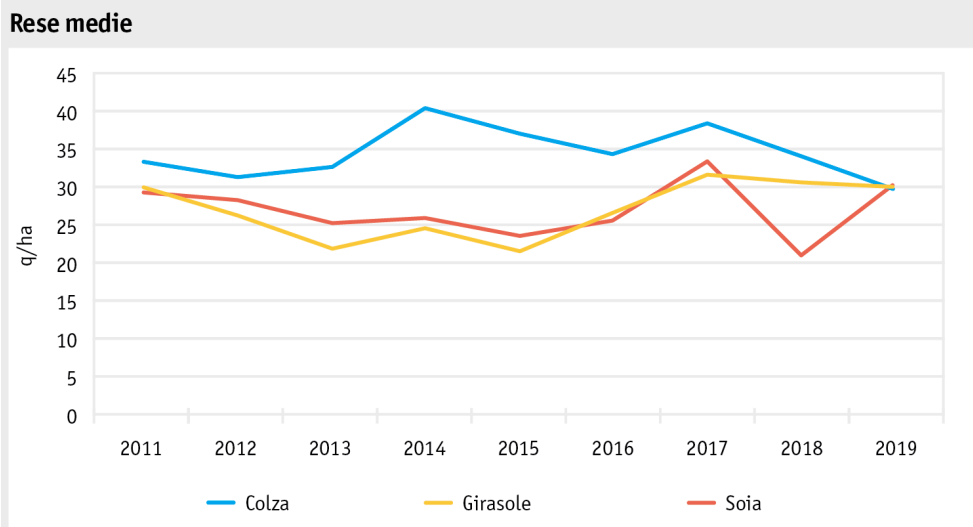
Fonte: USC

Semi oleosi: più superfici di girasole

Nel 2019 la superficie totale messa a semi oleosi è aumentata dell'1 % (30 620 ha contro 30 302 del 2018). Essenzialmente questo incremento è riconducibile ai girasoli. Entrando nel dettaglio, le superfici di soia hanno segnato un calo di 51 ettari (-2,8 %), quelle di colza di 153 ettari (-0,7 %) mentre quelle di girasole hanno registrato un aumento di 518 ettari (+9,6 %). Negli anni si è assistito a un rialzo delle rese medie per i girasoli che hanno raggiunto i livelli più elevati dal 2011 (cfr. grafico seguente).

Nel 2019, sulla base delle attribuzioni, il 40 % circa della produzione nazionale di colza e il 47 % circa di quella di girasole, le due principali colture oleose in Svizzera, erano concentrate nei Cantoni di Vaud e Berna. Il 62 % delle attribuzioni di soia sono ripartite tra i Cantoni Zurigo, Vaud e Ginevra.

PRODUZIONE > PRODUZIONE VEGETALE



Fonte: swissgranum

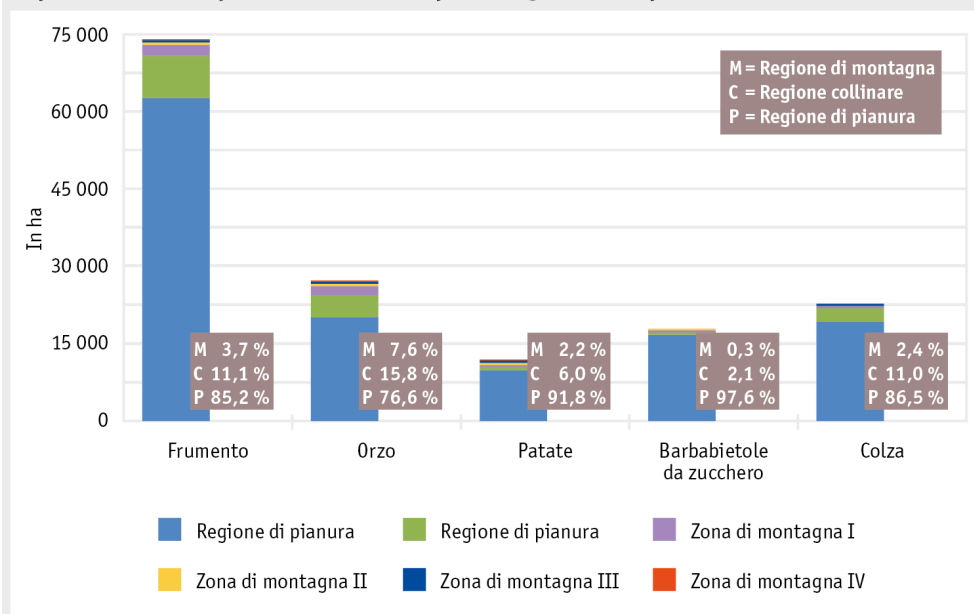
L'orzo segna la quota maggiore nella regione di montagna

Le colture campicole sono coltivate per lo più nella regione di pianura. Colture significative, quali frumento, orzo, patate, barbabietole da zucchero e colza, raggiungono nella zona di pianura quote dal 77 fino al 98 %. Nella zona collinare solo il frumento, l'orzo e la colza presentano quote superiori al 10 % rispetto alla superficie totale. Per le patate e le barbabietole da zucchero la quota ammonta a meno del 10 %. Nella regione di montagna (zona di montagna I-IV) solo l'orzo supera la quota del 5 %. La coltivazione di barbabietole da zucchero è marginale. Determinanti per la diminuzione delle superfici coltivate ad altitudini maggiori sono le condizioni climatiche, la minore disponibilità di superfici pianeggianti e le caratteristiche del suolo. Una durata della vegetazione più breve, combinata a temperature giornaliere medie più basse, spesso causano rese inferiori. Inoltre con la pendenza, in funzione delle caratteristiche e delle forme di lavorazione del suolo, aumenta il rischio di erosione. Ulteriori fattori aggravanti sono i percorsi tendenzialmente più lunghi tra luoghi di produzione e quelli di trasformazione.

PRODUZIONE > PRODUZIONE VEGETALE



Superfici coltivate e quote di colture campicole significative per zone



Fonte: USC

Arnaud de Loriol, UFAG, Settore Prodotti vegetali, arnaud.deloriol@blw.admin.ch
 Hans-Ulrich Tagmann, UFAG, Settore Prodotti vegetali, hans-ulrich.tagmann@blw.admin.ch



Colture speciali: frutta, vite e verdura

Frutta

Calo dell'1 % della superficie frutticola

Nel 2019 la superficie totale destinata alla frutticoltura, registrata dall'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) nella banca dati obst.ch, (frutteti giusta l'art. 22 cpv. 2 dell'ordinanza sulla terminologia agricola OTerm) ammontava a 6240 ettari rispetto ai 6304 del 2018. Questo calo di 64 ettari (-1,0 %) è riconducibile a quello che ha interessato la superficie di frutta a granella (-70 ha).

Nel 2019 la **superficie di frutta a granella** si è attestata a 4513 ettari, segnando un calo dell'1,5 %, ovvero di 68 ettari rispetto al 2018 (4583 ha). La superficie dei meleti, rispetto al 2018, è diminuita di 50 ettari (-1,3 %) e per il raccolto 2019 si è attestata a 3736 ettari. Con 765 ettari, anche la superficie coltivata a pere nel 2019 è risultata inferiore rispetto al 2018 (-17,5 ha; -2,2 %). Quella coltivata a cotogne rispetto al 2018 ha segnato un calo del 5,4 % e nell'anno oggetto del rapporto si è attestata a circa 11 ettari.

La superficie delle **colture di frutta a nocciolo**, con 1665 ettari, è rimasta praticamente invariata rispetto al 2018 (1660 ha, ovvero +4,9 ha; +0,3 %). Tra le colture di frutta a nocciolo si è avuta una differente evoluzione per le diverse varietà di frutta: mentre le superfici di albicocche e ciliegie sono aumentate, quelle di prugne/susine sono diminuite. Per il 2019 si sono registrati 595 ettari di ciliegie (+7,9 ha; +1,3 %) e 317 ettari di prugne/susine (-6,1 ha; -1,9 %). La superficie di albicocche è salita a 742 ettari (+2,6 ha; +0,4 %). Quella delle pesche e delle pesche noci è aumentata di 0,5 ettari attestandosi a 11 ettari.

Per gli **«altri frutteti»**, rispetto all'anno precedente, si è registrato un incremento delle superfici per noci e kiwi. Sono invece diminuite quelle coltivate a sambuco e kiwi mini.

La panoramica delle superfici per coltura e varietà nonché delle variazioni rispetto all'anno precedente è disponibile sotto:

» [Colture di frutta e di uva da tavola in Svizzera – 2019](#)

Meleti – quasi un quarto di aziende in meno rispetto a 10 anni fa

Nell'anno oggetto del rapporto 1482 aziende con meleti hanno gestito una superficie di 3736 ettari. Rispetto al 2009 il numero di queste aziende è diminuito di 432 unità (-2,6 %). La superficie media per azienda nel 2019 si è attestata a 2,5 ettari, ovvero 0,3 ettari in meno (-14 %) rispetto a dieci anni prima (2009: 2,2 ha).

La superficie con meleti dal 2009 al 2019 è diminuita di 489 ettari (-11,6 %). L'1,4 % delle aziende nel 2019 ha coltivato più di 20 ettari di mele e nel complesso ha gestito quasi il 20 % della superficie totale di meleti mentre più della metà delle aziende (54 %) ha gestito meno del 10 % di tutte le colture di mele su superfici di un ettaro al massimo.

Tutte le categorie di superfici analizzate, con una dimensione fino a 20 ettari inclusi, sono state interessate da un calo sia della superficie sia del numero di aziende. Il calo percentuale maggiore ha interessato le aziende con superfici comprese tra 0,5 e 1 ettaro (-35 % aziende, -36 % superficie). Nella categoria delle aziende con più di 20 ettari di meleti, invece, nel periodo 2009 – 2019 è cresciuto sia il numero di aziende sia la superficie gestita nel complesso. Nell'anno oggetto del rapporto 21 aziende con meleti di più di 20 ettari hanno gestito,

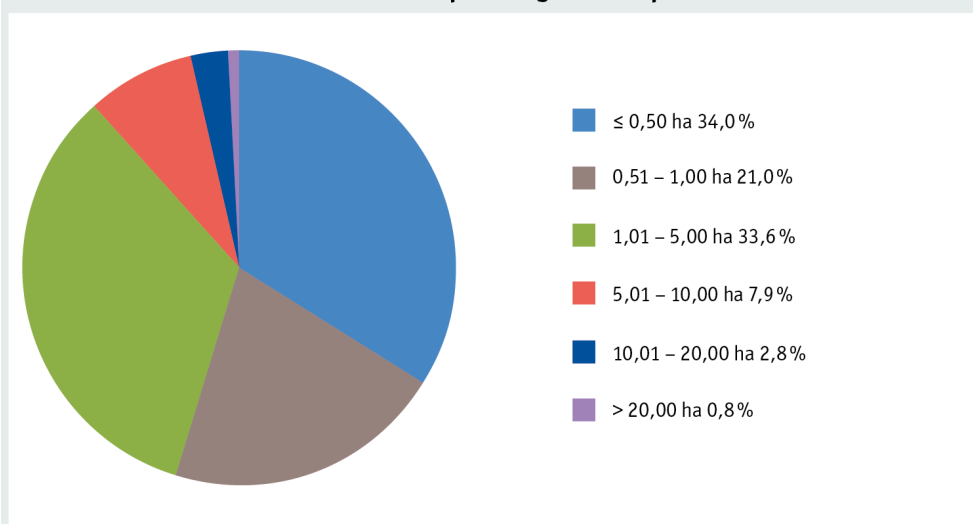
PRODUZIONE > PRODUZIONE VEGETALE



nel complesso, 716 ettari. Rispetto al 2009 in riferimento ai meleti questo rappresenta un incremento di 6 aziende (+40 %) e 172 ettari (+32 %).

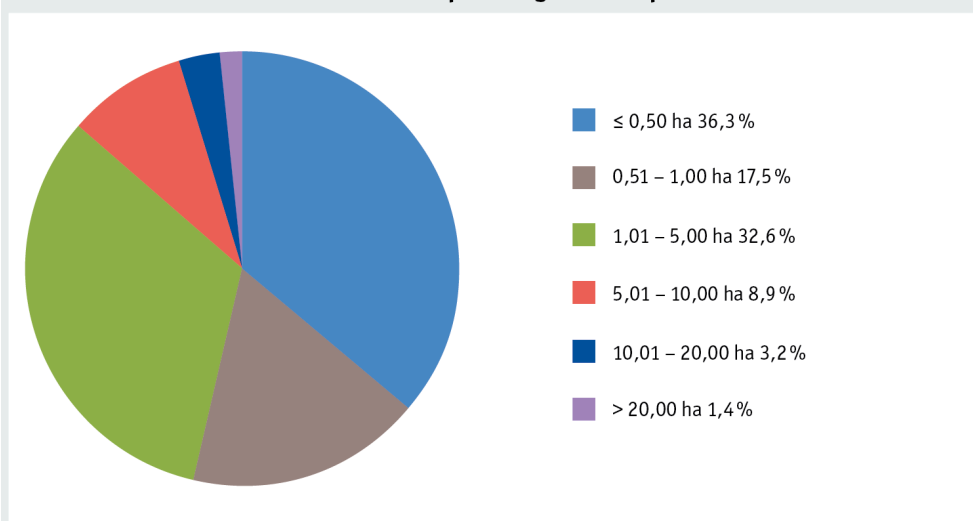
L'evoluzione della superficie coltiva e del numero di aziende con colture di mele suddivise per diverse categorie di superfici per gli anni 2004 – 2019 è presentata nella tabella sottostante. I grafici mostrano la ripartizione percentuale della superficie di meleti a livello nazionale e del numero di aziende nelle categorie di superfici per gli anni 2009 – 2019.

Colture di meli 2009: numero di aziende per categorie di superficie



Fonte: UFAG (obst.ch)

Colture di meli 2019: numero di aziende per categorie di superficie

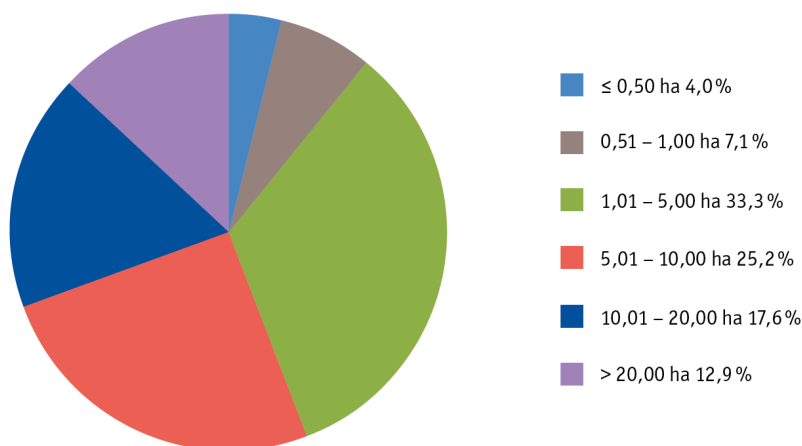


Fonte: UFAG (obst.ch)

PRODUZIONE > PRODUZIONE VEGETALE

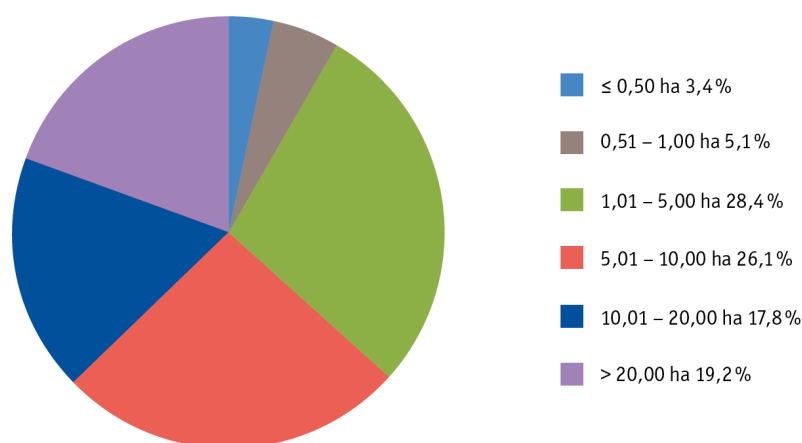


Colture di meli 2009: superficie per categorie di superficie



Fonte: UFAG (obst.ch)

Colture di meli 2019: superficie per categorie di superficie



Fonte: UFAG (obst.ch)

Bacche

Secondo le rilevazioni dell'Associazione Svizzera Frutta (ASF), nell'anno oggetto del rapporto la superficie messa a bacche, pari complessivamente a 857 ettari, ha segnato un incremento di 11 ettari rispetto all'anno precedente (+1,3 %). Nella superficie totale coltivata a bacche non è compreso il sambuco, conteggiato invece nei frutteti per quanto concerne l'estensione della superficie. Non sono considerate nemmeno le bacche, non indicate separatamente nel Rapporto annuale dell'Associazione Svizzera Frutta. Mentre la quota della superficie coltivata a fragole, lamponi, more, ribes e uva spina è variata in maniera irrilevante rispetto al 2018, quella coltivata a mirtilli è aumentata dell'11,8 % passando da 93 a 104 ettari.

Una panoramica pluriennale delle singole superfici coltivate a bacche è contenuta nel Rapporto annuale dell'Associazione Svizzera Frutta 2019.

PRODUZIONE > PRODUZIONE VEGETALE

[» Frutta](#)**Vigneti**

Nel 2019 in Svizzera i vigneti ricoprivano 14 704 ettari, segnando una lieve flessione rispetto al 2018 (-8 ha, -0,05 %). La quota di vitigni bianchi nel 2019 ha rappresentato, come già nell'anno precedente, il 43 % della superficie totale, quella di vitigni rossi il 57 per cento. Il calo in atto da diversi anni delle tre varietà più diffuse in Svizzera, Pinot Noir, Chasselas e Gamay, è proseguito anche nel 2019. La superficie di altri vitigni è invece aumentata, come per esempio quella del Divico, una nuova varietà multiresistente selezionata da Agroscope e ottenuta da gamaret e bronner, coltivata su 48 ettari (+6 ha). In generale, la superficie di questi vitigni resistenti alle malattie fungine è in aumento e nel 2019 si è attestata a 316 ettari contro i 283 nel 2018 e 256 nel 2017.

[» Vino](#)**Verdura**

Nel 2019 le superfici effettivamente coltivate con verdure da pieno campo (escl. verdura per la trasformazione classica) ammontavano a 12 695 ettari e quelle con verdura in serra a 945 ettari (comprese le particelle coltivate a più riprese sulla stessa superficie). In seguito a una correzione, nel 2018 la superficie coltivata con verdura da pieno campo si era attestata a 12 758 ettari, per cui nel 2019 il calo ammonta a mezzo punto percentuale. La superficie delle verdure in serra nel 2018 è stata corretta a 969 ettari, per cui nel 2019 il calo ammonta a 2,5 %.

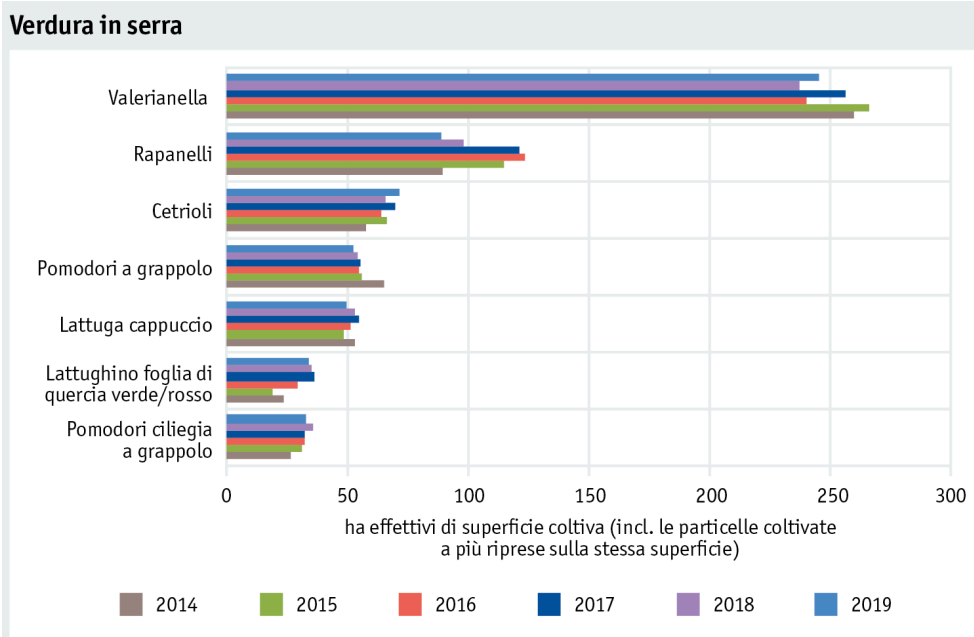
Verdure da pieno campo: battuta d'arresto per la superficie riservata alla coltivazione di una verdura di tendenza: i broccoli

Da anni le cinque verdure da pieno campo più coltivate sono: carote, insalata iceberg, cipolle gialle, broccoli e cavolfiore. A tal proposito, aumentano di anno in anno le superfici coltivate a carote. La crescita nella coltivazione di cavolfiori si è attenuata e per i broccoli recentemente si è constatato addirittura un lieve calo. L'insalata iceberg resta relativamente stabile, la coltivazione delle cipolle gialle oscilla a livelli elevati.

Verdure in serra: incremento della superficie riservata ai cetrioli

Per quanto riguarda la verdura in serra, da tempo saldamente in testa alla classifica vi è la valerianella, seguita con ampio distacco dai rapanelli, dai cetrioli, dai pomodori a grappolo e dalla lattuga cappuccio verde. Come nell'anno precedente, la coltivazione ha registrato delle diminuzioni, soprattutto quella dei rapanelli, con un calo pari a 9 ettari (-9 %), seguiti dalla lattuga cappuccio e dai pomodori a grappolo. La coltivazione di cetrioli è invece di nuovo in aumento (+6 ha; +9 %). Anche la valerianella ha segnato nuovamente un aumento di superficie (+8 ha; +3 %).

PRODUZIONE > PRODUZIONE VEGETALE



Fonte: USC

[» Verdura](#)

Link alla pagina Internet dell'UFAG: Produzione sostenibile: Frutta – Statistiche frutta
 Produzione sostenibile : Vini e distillati – Statistiche vitivinicole

Elodie Comby, UFAG, Settore Prodotti vegetali, elodie.comby@blw.admin.ch
 Marianne Glodé, UFAG, Settore Prodotti vegetali, marianne.glode@blw.admin.ch
 Peter Schwegler, UFAG, Settore Prodotti vegetali, peter.schwegler@blw.admin.ch

Culture di meli per categorie di superficie

Num. di aziende	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
≤ 0.50 ha	768	674	660	652	647	650	655	635	647	611	607	579	567	547	519	538
0.51 – 1.00 ha	454	451	430	421	415	401	394	382	346	330	313	302	297	279	276	260
1.01 – 5.00 ha	768	737	717	679	653	643	635	622	599	575	546	527	512	505	486	483
5.01 – 10.00 ha	152	156	153	150	143	151	158	158	151	146	136	140	140	135	129	132
> 10.00 ha	49	47	48	50	52	54	50	51	52	52	52	53	50	54	55	48
> 20.00 ha	15	15	16	16	16	15	16	15	17	15	16	17	20	17	20	21
Totale	2 206	2 080	2 024	1 968	1 926	1 914	1 908	1 863	1 812	1 729	1 670	1 618	1 586	1 537	1 485	1 482

Superficie coltivata in ettari	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
≤ 0.50 ha	199	182	177	169	171	171	171	162	165	153	153	143	137	133	126	128
0.51 – 1.00 ha	339	336	321	312	309	298	292	282	254	242	231	222	217	204	205	192
1.01 – 5.00 ha	1 645	1 581	1 549	1 472	1 444	1 407	1 384	1 357	1 305	1 259	1 226	1 161	1 124	1 116	1 074	1 061
5.01 – 10.00 ha	1 040	1 064	1 063	1 055	1 000	1 064	1 119	1 118	1 072	1 041	975	1 000	1 008	982	944	973
> 10.00 ha	644	619	625	668	703	742	697	733	743	750	732	742	695	759	750	666
> 20.00 ha	515	533	545	559	568	544	555	535	599	547	577	595	672	612	688	716
Totale	4 382	4 315	4 279	4 235	4 195	4 226	4 218	4 187	4 138	3 993	3 894	3 863	3 854	3 806	3 786	3 736

Fonte: UFAG (obst.ch)

PRODUZIONE > PRODUZIONE ANIMALE



Allevatori ed effettivi di animali da reddito

Negli ultimi vent'anni forte calo degli allevatori

Nel 2019 sono stati censiti circa 34 000 allevatori di animali della specie bovina, con un calo dell'1,5 % circa rispetto all'anno precedente. Il numero dei detentori di ovini si è ridotto solo in maniera esigua, mentre quello degli allevatori di suini è diminuito del 5,7 % e ne rimangono ormai 5821. Un lieve incremento si segnala invece per gli avicoltori e per i detentori di equini.

Evoluzione del numero di allevatori

	2000/02	2017	2018	2019	2000/02 -2017/19
	Numero	Numero	Numero	Numero	%
Allevatori	58 602	43 576	43 046	42 404	-26,6
Allevatori di bovini	49 598	35 513	34 890	34 251	-29,7
Allevatori di equini	13 208	10 888	11 335	11 340	-15,3
Allevatori di suini	14 656	6 406	6 175	5 821	-58,1
Allevatori di ovini	12 158	8 315	8 238	8 149	-32,3
Allevatori di caprini ¹	8 359	6 364	6 436	6 415	-8,2
Avicoltori	19 943	12 863	12 991	13 324	-34,5

Fonte: UST¹ A partire dal 2015: giorno di riferimento spostato da inizio maggio al 1° gennaio.

Paragonando il numero di detentori di animali degli anni 2017/19 con gli anni 2000/02, spiccano i dati dei detentori di suini e di pollame da reddito, il cui numero è diminuito rispettivamente di oltre il 58 e di circa il 34 %. In questo lasso di tempo si è registrato un calo anche per gli allevatori di bovini e ovini pari rispettivamente al 30 e al 32 %.

Invariati gli effettivi di animali

Rispetto al periodo 2000/02, fino al 2019 compreso, il calo o l'aumento del numero di animali di tutte le specie è risultato minore rispetto alla flessione subita dal numero di allevatori. Tale situazione palesa il progressivo cambiamento strutturale e la concentrazione su effettivi medi più grandi. Per il pollame si è registrato addirittura un aumento del 67 % nel periodo considerato. In tal caso però occorre tener presente che gli effettivi si riferiscono al numero di animali e non alle unità di bestiame grosso (UBG). Convertendo il numero di animali in UBG, il pollame raggiunge solo il 5 % circa della quota di tutte le categorie di animali.

Da vent'anni il totale delle UBG di tutte le categorie di animali è pressoché stabile, nonostante una lieve flessione.

» [Strutture](#)

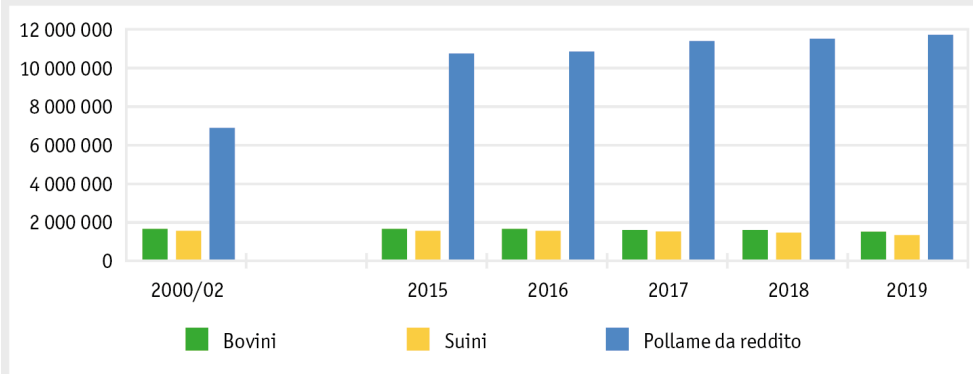
Nell'anno oggetto del rapporto i contadini hanno detenuto circa 1,52 milioni di capi di bovini. L'effettivo di vacche (vacche da latte e madri) ha subito una flessione di circa 6700 capi rispetto

PRODUZIONE > PRODUZIONE ANIMALE



all'anno precedente attestandosi a 683 000 capi, di cui 549 000 vacche da latte, il resto vacche madri e altre vacche.

Evoluzione degli effettivi di animali da reddito



Fonte: UST

L'effettivo di suini si è ridotto rispetto al 2018 di circa il 4 % attestandosi a 1,36 milioni di capi.

Nel 2019 grazie alla buona congiuntura sul mercato e alla crescente domanda di uova e di carne di pollame svizzere, l'effettivo totale di pollame è nuovamente aumentato, attestandosi a quota 11,8 milioni di capi.

Hans Ulrich Leuenberger, UFAG, Settore Prodotti animali e allevamento, hansulrich.leuenberger@blw.admin.ch

Detentori ed effettivi di animali

	2000/02	2017	2018	2019	2000/02 – 2017/19
	Capi	Capi	Capi	Capi	%
Detentori di animali da reddito					
Detentori di animali	58 602	43 576	43 046	42 404	-26.6
Detentori di bovini	49 598	35 513	34 890	34 251	-29.7
Detentori di equini	13 208	10 888	11 335	11 340	-15.3
Detentori di suini	14 656	6 406	6 175	5 821	-58.1
Detentori di ovini	12 158	8 315	8 238	8 149	-32.3
Detentori di caprini ¹⁾	6 977	6 364	6 436	6 415	-8.2
Detentori di pollame da reddito	19 943	12 863	12 991	13 324	-34.5
Effettivi					
Bovini	1 597 684	1 544 612	1 543 345	1 524 820	-3.8
di cui vacche	716 784	692 583	689 644	682 858	-4.0
Cavalli	62 155	76 209	79 934	80 690	27.0
Suini	1 534 217	1 444 591	1 417 549	1 359 684	-8.3
Ovini	423 413	342 419	343 470	343 581	-19.0
Caprini	63 828	78 146	80 552	80 469	24.9
Pollame da reddito	6 934 609	11 408 804	11 534 593	11 828 869	67.1
di cui galline ovaiole e da	2 124 632	3 173 527	3 371 329	3 485 657	57.4

¹⁾ Incl. rispettivamente detentori di capre nane e capre nane
Fonte: UST

PRODUZIONE > PRODUZIONE ANIMALE



Produzione lattiera

L'economia lattiera è un'importante filiera dell'agricoltura svizzera in quanto detiene una quota del 20 % circa rispetto alla produzione dell'intero settore primario. Mediante una produzione sostenibile e orientata al mercato fornisce un contributo essenziale alla sicurezza dell'approvvigionamento della popolazione con derrate alimentari.

Nell'anno oggetto del rapporto la produzione totale di latte ha quasi toccato quota 3,8 milioni di tonnellate; 0,42 milioni di tonnellate sono state somministrate ad animali giovani.

Le forniture di latte, incluse quelle della zona franca attorno a Ginevra e del Principato del Liechtenstein (FL), pari a 3,37 milioni di tonnellate, sono rimaste pressoché invariate rispetto all'anno precedente.

Nel 2019 in Svizzera sono stati censiti 19 075 produttori lattieri, di cui 9194 nella regione di montagna e 9881 in quella di pianura, nonché 2033 aziende d'estivazione. Rispetto al 2018, il loro numero è sceso del 3,1 %, ossia di 618 unità. Quindi ogni giorno più di un'azienda e mezza ha abbandonato la produzione di latte.

Nell'anno oggetto del rapporto circa un terzo del latte di vacca commercializzato proveniva da aziende che non somministravano insilati. La quota di latte biologico ammonta a circa l'8,7 % del quantitativo di latte complessivo.

Cambiamento strutturale anche nelle aziende produttrici di latte

Nel 2019 il quantitativo medio di latte commercializzato è stato di 172 043 chilogrammi per azienda, ovvero quasi il doppio rispetto al 2000. Nello stesso periodo il numero di produttori è invece diminuito di quasi la metà.

Nella regione di pianura circa il 40 % del latte è prodotto da aziende che presentano una produzione annua di 200 000 chilogrammi o più. Invece, per quanto riguarda le aziende di montagna, l'87 % fornisce meno di 200 000 chilogrammi di latte all'anno. In totale vi sono circa 6775 produttori di latte, che forniscono tra i 100 000 e i 200 000 chilogrammi di latte all'anno; 757 aziende superano persino i 500 000 chilogrammi.

La produzione media annua ha raggiunto circa 7000 chilogrammi per vacca da latte; di questi 6415 vengono consegnati. I tenori di grasso e di proteine sono rimasti invece piuttosto stabili.

Secondo l'Interprofessione Latte (IP Latte, 2019), la quota del quantitativo di latte commercializzato nel segmento A si è attestata all'82,9 %, quella nel segmento B al 17,1 e per quanto concerne il segmento C la quota è stata praticamente pari a 0. Il segmento A comprende il latte che confluisce nei mercati protetti o sostenuti con supplementi e che spunta il maggiore valore aggiunto.

Nel 2019 a livello svizzero il prezzo alla produzione del latte è aumentato mediamente dello 0,6 % raggiungendo un livello di 64.24 centesimi il chilogrammo (il latte di latteria è rincarato dello 0,4 %, fissandosi a 58.08 ct./kg, quello biologico dell'1 %, attestandosi a 81.57 ct./kg). Il prezzo al consumo è ammontato a 1.55 franchi per litro di latte intero pastorizzato.

» [Latte e latticini](#)

Hans Ulrich Leuenberger, UFAG, Settore Prodotti animali e allevamento,
hansulrich.leuenberger@blw.admin.ch

PRODUZIONE > PRODUZIONE ANIMALE



Produzione di carne e uova

Effettivi in calo o stabili, aumento per il pollame

Nell'anno oggetto del rapporto i contadini hanno detenuto circa 1,52 milioni di capi di bovini. L'effettivo di vacche (vacche da latte e madri) ha subito una flessione di 6800 capi rispetto all'anno precedente.

L'effettivo di suini si è ridotto rispetto al 2018 di circa il 4 % attestandosi a 1,36 milioni di capi.

Nel 2019, grazie alla buona congiuntura sul mercato e alla crescente domanda di uova e di carne di pollame svizzere, l'effettivo totale di pollame è nuovamente aumentato, attestandosi a quota 11,83 milioni di capi.

Sviluppi differenziati della produzione

Nell'anno oggetto del rapporto la produzione di tutte le varietà di carne è diminuita di circa 8600 tonnellate, attestandosi a 356 338 tonnellate di peso alla vendita. La carne di suino è nettamente in testa con circa 169 000 tonnellate di peso alla vendita, seguita dalla carne di bovino e da quella di pollame con rispettivamente circa 80 000 e 79 000 tonnellate. È calata anche la produzione di carne di cavallo (-5,6 %), mentre quella di pecora è rimasta stabile e quella di capra ha segnato un incremento dell'11 %. Nel 2019 la produzione di carne di vitello è leggermente diminuita, segnatamente del 2,5 %.

Nell'anno oggetto del rapporto la quota indigena di carne bovina pronta per la vendita (bestiame grosso) ha registrato un lieve calo attestandosi all'82,9 %. La produzione di bestiame da banco (tori, manzi e buoi) è diminuita leggermente, eccetto per i buoi.

La produzione di carne suina è scesa del 4,4 %. Anche la quota indigena è calata, attestandosi al 92,7 %. Nel 2019, grazie alla domanda in continuo aumento di carne di pollame, sono invece nuovamente cresciuti il quantitativo prodotto (+1 %) nonché la quota indigena (64,7 %).

Nell'anno oggetto del rapporto la produzione di carne di pecora ha registrato un lieve aumento, pari allo 0,5 %, rispetto a quello più significativo dell'anno precedente. Anche la quota indigena è cresciuta, attestandosi al 45 % circa.

Nel 2019 la produzione di carne di vitello ha nuovamente segnato un calo, segnatamente del 2,5 % rispetto all'anno precedente. La quota indigena è invece rimasta pressoché invariata al 97,6 %.

Nel 2019 la produzione di uova è nuovamente aumentata, attestandosi a 1000,4 milioni di pezzi (+2,8 %). Le vendite di uova indigene più che soddisfacenti sono riconducibili più alla crescita demografica che a un aumento del consumo pro capite (184,4 pz., dei quali 116,2 di provenienza svizzera). La quota di uova svizzere rispetto alle uova di consumo vendute è rimasta pressoché invariata al 78,4 %. Se nella statistica dei consumi si considerano anche i prodotti di uova, le galline ovaiole indigene hanno prodotto il 63 % delle uova e dei prodotti di uova consumati.

» [Carne e uova](#)

Hans Ulrich Leuenberger, UFAG, Settore Prodotti animali e allevamento,
hansulrich.leuenberger@blw.admin.ch



Programma sulle risorse «Unghioni sani»

Lo sapevate che le zoppie e le malattie degli unghioni sono la terza causa di macellazione delle lattifere in Svizzera dopo la fertilità ridotta e i problemi a capezzoli e mammelle? È quindi importante che nella detenzione di bovini si presti particolare attenzione alla salute degli unghioni. Il progetto sulle risorse «Unghioni sani – il fondamento per il futuro» mira a ridurre l'utilizzo di antibiotici e disinfettanti, ad aumentare la longevità nell'ottica di una maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse naturali e a migliorare la redditività.

Degli unghioni sani migliorano la salute e la longevità delle vacche da latte

Spesso i problemi di fertilità e alle mammelle sono causati da malattie degli unghioni, perciò è necessario prestare particolare attenzione alla salute di questi ultimi. Queste malattie sono sovente dolorose e comportano, tra le altre cose, un calo della produzione di latte, una fertilità ridotta e quindi una minore redditività. Il progetto «Unghioni sani – il fondamento per il futuro» si concentra sulla salute degli unghioni dell'effettivo di bestiame bovino a livello svizzero. Uno degli elementi principali del progetto è il rilevamento elettronico dei dati concernenti la salute degli unghioni durante la loro cura. I dati vengono registrati dalle persone preposte in un software specifico e successivamente valutati. Fungono da base per l'elaborazione di indicatori svizzeri da utilizzare nella definizione dei valori genetici sulla salute degli unghioni nonché per il consolidamento di programmi sulla salute degli unghioni. Tanto maggiore è la partecipazione al progetto da parte degli allevatori di vacche, quanto più saranno precisi e affidabili i valori genetici in futuro. Mediante l'indice del valore genetico degli unghioni, in futuro ogni azienda dedita all'allevamento di animali potrà migliorare in maniera duratura la salute degli unghioni del proprio effettivo attraverso la selezione.



Una corretta cura degli unghioni è indispensabile

Gli animali zoppi faticano ad alzarsi e a sdraiarsi con conseguente aumento del rischio di ferite ai capezzoli e infiammazioni alle mammelle. Ciò compromette la qualità del latte e comporta un aumento dell'uso di antibiotici e di medicinali veterinari. Grazie alla diagnosi precoce è possibile trattare le malattie degli unghioni prima che insorgano gravi danni. La maggior parte dei disturbi agli unghioni può essere trattata e guarita attraverso una corretta cura o chirurgicamente. Essendo a contatto con il suolo, gli unghioni delle vacche sono particolarmente esposti alla sporcizia. Durante le operazioni agli unghioni e in caso di ferite aperte alle estremità è importante prestare particolare attenzione alla pulizia e all'igiene. Una formazione approfondita sul corretto trattamento degli unghioni potrebbe quindi essere molto efficace in vista di un uso più cauto e ridotto degli antibiotici.

L'Associazione svizzera dei curatori di unghioni (SKV), la Comunità di lavoro degli allevatori svizzeri di bovini (ASB) e la Clinica dei ruminanti della facoltà Vetsuisse dell'Università di Berna si sono poste l'obiettivo di migliorare la salute degli unghioni in Svizzera attraverso questo progetto. In tal modo promuovono la salute e il benessere degli animali, riducendo a lungo termine l'uso di medicinali. Inoltre mirano a limitare l'impiego di disinfettanti contenenti metalli pesanti (rame e zinco) e nocivi per la salute. Grazie a ciò è anche possibile ridurre le immissioni di inquinanti nell'ambiente. L'aumento della redditività della detenzione di bovini e della longevità degli animali nonché i progressi nella selezione contribuiscono a migliorare la gestione delle risorse ambientali e l'accettazione sociale della produzione di

PRODUZIONE > SICUREZZA DELLA PRODUZIONE PRIMARIA



bestiame bovino. Il progetto è sostenuto finanziariamente dall'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) nell'ambito dei progetti sulle risorse.

Gli esperti sostengono gli allevatori di bovini confrontati con problemi agli unghioni

Nel quadro del progetto, che dura dal 2019 al 2014, 100 curatori di unghioni sono incaricati di registrare elettronicamente i dati relativi a 200 000 vacche. La registrazione della salute degli unghioni viene svolta mediante un tablet durante la regolare cura degli unghioni dell'effettivo. A tal fine il software «Klaue» di dsp Agrosoft è stato adattato alle esigenze della Svizzera. La ditta Qualitas AG ha inoltre sviluppato «KlaueNet», un sistema al quale vengono trasmessi i dati registrati sul tablet. I dati vengono valutati dal Servizio sanitario bovino (SSB) di Berna e dai collaboratori scientifici della Clinica degli animali da reddito della facoltà Vetsuisse dell'Università di Berna. Vengono anche registrati nelle banche dati delle organizzazioni di allevamento svizzere e possono essere utilizzati per gli esami funzionali, per la stima dei valori genetici nonché per valutazioni zootecniche; restano a disposizione degli allevatori nelle rispettive piattaforme informatiche.

I collaboratori dell'Università di Berna e dello SSB visitano le aziende i cui animali hanno problemi agli unghioni per elaborare delle misure volte a migliorarne la salute; i processi vengono documentati. Per la lotta alla dermatite digitale infettiva (malattia di Mortellaro) viene data priorità allo sviluppo di misure volte a migliorare l'igiene, la gestione degli acquisti e della stabulazione nonché le strategie di trattamento. Il rapporto sull'azienda, contenente i provvedimenti raccomandati (detenzione, foraggiamento, igiene ecc.) viene trasmesso agli allevatori, ai curatori degli unghioni e al veterinario dell'effettivo, che a loro volta mettono in atto piani di miglioramento. Un'elevata adesione al progetto consentirà, alla fine, di trarre una conclusione generale sulle misure che, se applicate correttamente, possono migliorare la salute degli unghioni in maniera efficace e duratura. In tal modo si agevolerà anche l'attività di consulenza da parte dei curatori di unghioni e dei veterinari dell'effettivo, poiché nelle aziende si disporrà di indicazioni precise per il miglioramento della salute degli unghioni. Il progetto promuove altresì la collaborazione tra i curatori di unghioni, gli allevatori, i veterinari e altre parti coinvolte, come ad esempio le aziende che vendono alimenti per animali e quelle che realizzano stalle.

Maggiori informazioni

Informazioni specifiche sono disponibili sui siti Internet www.gesundeklaue.ch e www.onglonssains.ch. È stata creata anche una hotline destinata ad allevatori, veterinari e curatori di unghioni al numero 075 500 06 01, attraverso la quale è possibile porre domande sul progetto per telefono, SMS o WhatsApp. La hotline si è dimostrata un importante strumento di sostegno per i curatori di unghioni e per le questioni relative al programma di documentazione. È possibile mettersi in contatto con il servizio anche via mail a klaue@vetsuisse.unibe.ch o onglons@vetsuisse.unibe.ch.

Ivo Strahm, UFAG, Settore Sistemi agroambientali e sostanze nutritive, ivo.strahm@blw.admin.ch

MERCATO > INTRODUZIONE



Introduzione

Nel Bollettino del clima dell'anno 2019 dell'Ufficio federale di meteorologia e climatologia MeteoSvizzera si legge che nel 2019 in Svizzera si è registrato il quinto anno più caldo dall'inizio della serie di misure nel 1864. L'estate è stata la terza più calda, l'autunno il sesto più caldo dall'inizio delle misure sistematiche. Solo il mese di gennaio e quello di maggio sono risultati più freddi della norma. Le elevate temperature di giugno e luglio hanno provocato due lunghe ondate di canicola, con massime giornaliere di oltre 30 gradi. La distribuzione delle precipitazioni durante la primavera è stata molto irregolare: se alcune zone hanno fatto registrare precipitazioni complessivamente sotto le medie di riferimento, in altre le precipitazioni sono state decisamente abbondanti. A differenza dell'estate del 2018, estremamente calda e secca, nell'estate 2019 le precipitazioni hanno raggiunto livelli soddisfacenti in molte zone della Svizzera.

Prodotti di origine vegetale

L'estate estremamente secca ha avuto ripercussioni negative sulle rese di colza (-13 %) e di patate (-7 %). La colza, in particolare, ha risentito più del previsto delle temperature basse registrate durante la fioritura e dei danni causati dai parassiti. Piuttosto positivi, invece, i risultati per le barbabietole da zucchero (+15 %) e il mais da granella (+30 %). L'ondata di canicola a inizio estate ha accelerato la maturazione dei cereali. Nel complesso, i raccolti sono rimasti sul livello dell'anno precedente. La produzione di colture proteiche è rimasta stabile rispetto al 2018. In vitivinicoltura l'estate calda e umida ha favorito la crescita della vite, ma anche la diffusione dell'oidio e della peronospora che hanno provocato ingenti danni così come l'eccessiva irradiazione solare e le grandinate registrate a livello regionale. Le precipitazioni abbondanti e le temperature basse rilevate in molte località in autunno hanno avuto ripercussioni negative sulla maturazione dell'uva e hanno favorito la comparsa di malattie fungine e parassiti. La vendemmia è iniziata con due settimane di ritardo circa rispetto all'anno precedente. Grazie a un impegno straordinario è stato possibile vendemmiare uva sana e matura di alta qualità, anche se la resa è stata inferiore al livello record del 2018. Le condizioni meteo hanno avuto ripercussioni anche sulle colture di frutta e bacche. Per queste ultime, in particolare, si sono registrate considerevoli variazioni settimanali dei quantitativi. Il volume di produzione delle fragole e della maggior parte delle bacche arbustive è stato superiore al livello del 2018. I raccolti di frutta a nocciolo e a granelli sono stati effettuati più in ritardo del solito. Il raccolto di frutta a granelli è risultato inferiore rispetto all'anno precedente. Per quanto riguarda la frutta a nocciolo si sono invece avuti volumi di produzione diversi a seconda della coltura. I raccolti di ciliegie da tavola hanno superato il livello del 2018 a differenza di quelli di prugne e albicocche. Queste e altre informazioni sull'impatto delle condizioni meteorologiche sul mercato della frutta e delle bacche sono contenute nel Rapporto annuale 2019 dell'Associazione Svizzera Frutta ASF. Anche nel settore orticolo le basse temperature di maggio hanno ritardato la crescita delle colture. Dal Rapporto annuale dell'Unione svizzera dei produttori di verdura emerge che la stagione 2019 è iniziata bene e ben presto la produzione ha raggiunto i livelli dell'anno precedente. Dalla settimana 19 il volume di produzione di verdura è temporaneamente sceso al di sotto dei valori registrati gli anni scorsi. Il volume di produzione dei pomodori ha inizialmente seguito un andamento analogo al passato, facendo registrare un calo a metà stagione.

Prodotti di origine animale

Nell'anno oggetto del rapporto in Svizzera è stato prodotto il 2,3 % in meno di carne rispetto all'anno precedente. La quota indigena rispetto al consumo ha segnato una lieve diminuzione attestandosi all'80,8 %.

MERCATO > INTRODUZIONE



Il calo degli effettivi di bovini è continuato anche nel 2019. La quota indigena, pari all'82,9 %, è diminuita rispetto al 2018 a causa della situazione straordinaria, pur restando al di sopra del valore degli ultimi sette anni. La produzione indigena di carne di maiale è diminuita di quasi il 3 %, quella di carne di pollame è aumentata leggermente (+0,2 %) nonostante le considerevoli differenze di prezzo rispetto ai prodotti importati.

Nel 2019 il prezzo alla produzione del latte ha segnato una lieve ripresa. Rispetto all'anno precedente il prezzo alla produzione totale del latte è aumentato mediamente dello 0,6 % attestandosi a 64.24 centesimi il chilo. Il prezzo più basso è stato rilevato per il latte di latteria convenzionale (58.08 ct./kg). Da notare è la differenza tra il prezzo del latte industriale e quello del latte trasformato in formaggio che cresce ormai da anni.

Le forniture totali di latte sono rimaste costanti rispetto all'anno precedente. Il quantitativo medio di latte commercializzato nel 2019 ha raggiunto 172 000 chili per azienda lattiera, ossia il doppio rispetto al 2000. Nello stesso arco di tempo, invece, il numero di produttori lattieri si è all'incirca dimezzato.

Evoluzioni dei mercati

Nel 2019 il valore aggiunto lordo del settore primario ha avuto un andamento positivo rispetto all'anno precedente. Il commercio di prodotti agricoli è rimasto praticamente stabile. L'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti agricoli è aumentato rispetto al 2018. Quello dei prezzi al consumo per il sottogruppo derrate alimentari e bevande analcoliche è rimasto pressoché invariato. Ma qual è l'evoluzione dei prezzi ai diversi stadi della commercializzazione? Per una risposta a questa domanda si rimanda agli articoli della sottorubrica dedicata alle tendenze del mercato.

MERCATO > EVOLUZIONE DEI MERCATI



Valore aggiunto lordo

Il principale indicatore del benessere di un Paese è il prodotto interno lordo, PIL. È il valore di tutte le merci e servizi che nell'arco di un anno sono prodotti all'interno del Paese. Il valore aggiunto lordo equivale al prodotto interno lordo al netto dei consumi intermedi. Questi ultimi sono tutte le spese, ad esempio, che deve sostenere un agricoltore per l'acquisto di sementi, concimi e prodotti fitosanitari.

Valore aggiunto lordo in lieve aumento

Nel 2019 l'economia svizzera ha realizzato un valore aggiunto lordo di circa 707 miliardi di franchi, ovvero di circa 8 miliardi superiore (+ 1 %) a quello dell'anno precedente. Il valore aggiunto lordo del primario è aumentato di circa il 6 % rispetto al 2018, attestandosi a quasi 4,8 miliardi di franchi. La quota del primario sul valore aggiunto lordo totale si è attestata sullo 0,7 % mantenendosi al livello degli anni passati.

Evoluzione del valore aggiunto lordo dei tre settori economici

Settore	2000	2018	2019	Quota 2019
	mio. fr.	mio. fr.	mio. fr.	mio. fr.
Primario	4 970	4 534	4 789	0,7
Secondario	120 710	177 623	180 534	25,5
Terziario	326 166	517 088	521 420	73,8
Totale	451 845	699 245	706 744	100,0

Avvertenza: in seguito alla revisione totale del conto economico del settembre 2020, sono state modificate tutte le sequenze di dati degli aggregati. Fonte: UST

Alessandro Rossi, UFAG, Settore Comunicazione e servizi linguistici,
alessandro.rossi@blw.admin.ch



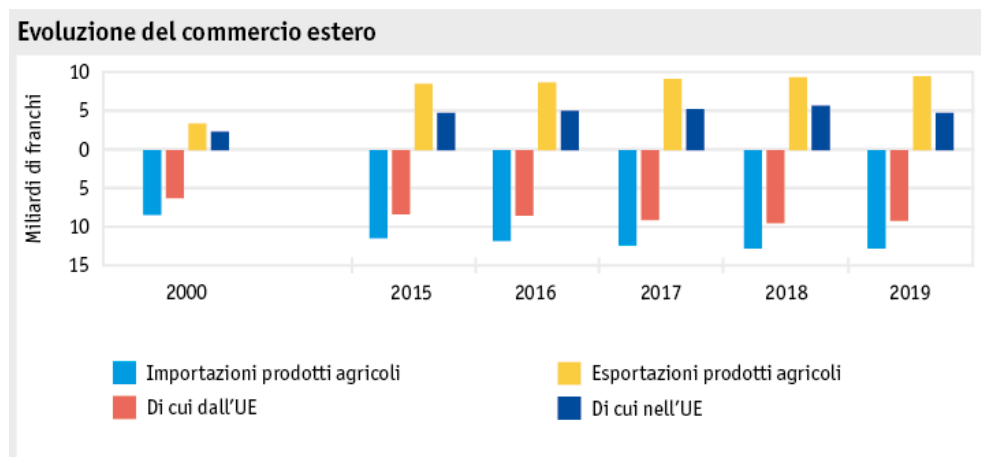
Commercio estero

Il commercio di prodotti agricoli segue un andamento abbastanza stabile

Nel 2019 il commercio estero svizzero è leggermente aumentato: le importazioni e le esportazioni, rispettivamente di 205,2 e di 242,3 miliardi di franchi, sono cresciute rispettivamente dell'1,7 e del 3,9 % rispetto al 2018.

Il commercio di prodotti agricoli si è mantenuto ai livelli del 2018. Il valore delle importazioni è rimasto stabile a quota 12,2 miliardi di franchi, mentre quello delle esportazioni è aumentato di 0,1 miliardi, raggiungendo 9,5 miliardi di franchi. Il saldo della bilancia commerciale nel 2019 ha dato un'eccedenza d'importazione di 2,7 miliardi di franchi.

Il confronto su base pluriennale evidenzia che il commercio di prodotti agricoli è cresciuto considerevolmente. Dal 2000 al 2019 il valore delle importazioni è passato da 8,1 a 12,2 miliardi di franchi, segnando un incremento del 50 %. Nello stesso periodo, il valore delle esportazioni è aumentato in maniera ancor più marcata, ovvero del 170 %, passando da 3,5 a 9,5 miliardi di franchi.



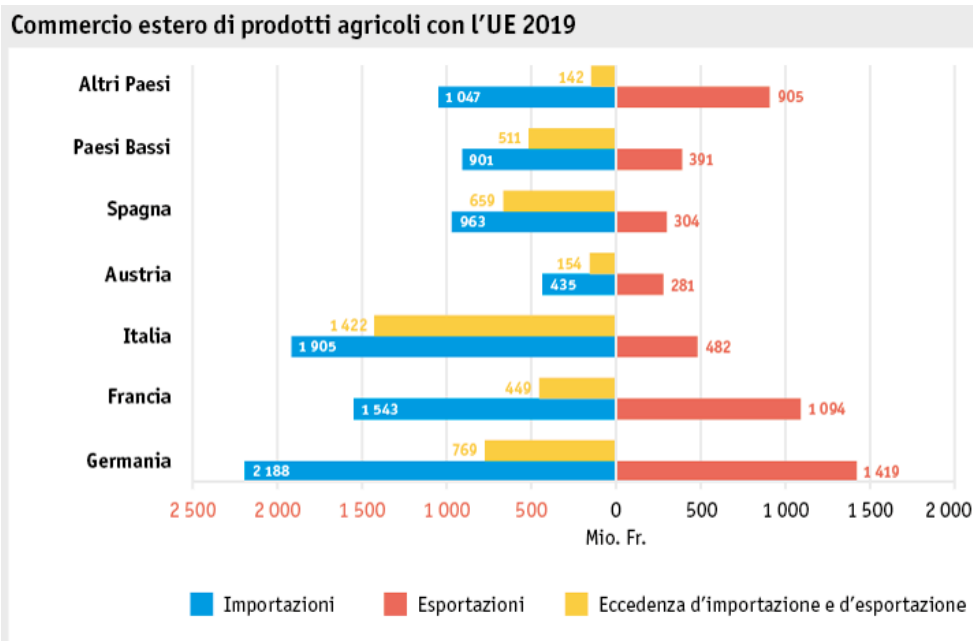
Fonte: Amministrazione federale delle dogane

Nel 2019 l'UE si è riconfermata il principale partner commerciale della Svizzera. Proprio dall'UE, infatti, provenivano circa tre quarti (74 %) delle importazioni agricole, per un valore di 9 miliardi di franchi. I prodotti più importati sono stati vino, prodotti da forno, formaggio e quark. Oltre la metà (52 %) delle esportazioni della Svizzera, per un valore di 4,9 miliardi di franchi, era destinata all'area europea. I prodotti più esportati sono stati, in particolare, acqua e acque minerali nonché caffè, anch'essi considerati prodotti agricoli. La bilancia commerciale con l'UE per i prodotti agricoli rimane negativa, ovvero il valore delle importazioni supera quello delle esportazioni.

La Germania è il principale partner commerciale

Nel 2019, in termini di valore, i prodotti agricoli importati in Svizzera provenivano soprattutto dalla Germania, seguita da Italia e Francia. Circa due terzi (63 %) delle importazioni dall'UE, per un valore di circa 5,6 miliardi di franchi, provenivano da questi tre Paesi. A Germania, Francia e Italia è stato destinato circa il 60 % delle esportazioni nell'UE del 2019.

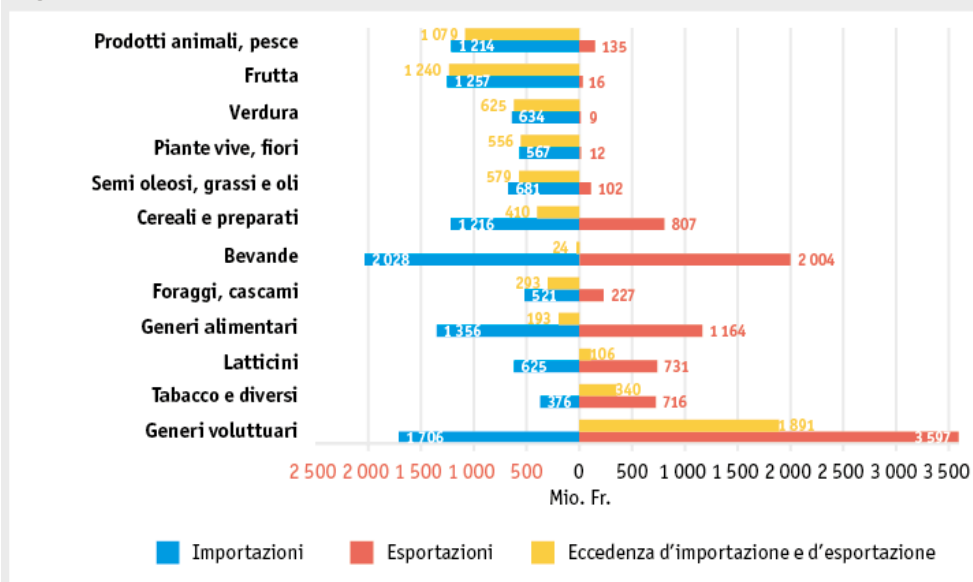
MERCATO > EVOLUZIONE DEI MERCATI



Fonte: Amministrazione federale delle dogane

Nel 2019 la bilancia commerciale con i Paesi membri dell'UE confinanti nonché con la Spagna e i Paesi Bassi ha registrato eccedenze d'importazione. I risultati più negativi riguardano la bilancia commerciale con l'Italia; il valore segnato dalle importazioni ha raggiunto 1,9 miliardi di franchi mentre le esportazioni hanno registrato un valore pari soltanto a 0,5 miliardi di franchi. È risultata invece più equilibrata la bilancia commerciale con l'Austria e la Francia.

Importazioni ed esportazioni di prodotti agricoli trasformati secondo le categorie di prodotti - 2019



Fonte: Amministrazione federale delle dogane

Lieve aumento delle esportazioni di latticini

Nell'anno oggetto del rapporto le importazioni hanno interessato soprattutto bevande, generi voluttuari (caffè, cacao, dolci) e preparati alimentari. In termini di valore le importazioni

MERCATO > EVOLUZIONE DEI MERCATI



di bevande si compongono per il 60 % circa di vini, per il 20 % di acque minerali e per il 10 % circa di distillati. Quelle di prodotti di origine animale si compongono per il 38 % circa di carne e per il 12 % circa di preparati a base di carne (p.es. conserve di carne).

Nel 2019 si sono esportati soprattutto generi voluttuari, seguiti da bevande e preparati alimentari. I generi voluttuari maggiormente esportati sono stati caffè, per 2492 milioni di franchi, nonché cioccolata e generi alimentari contenenti cacao, per 830 milioni di franchi. I preparati alimentari, gli estratti di caffè, le zuppe e le salse rappresentano la quota principale delle esportazioni effettuate sotto la voce delle derrate alimentari.

Sono state realizzate eccedenze d'esportazione per generi voluttuari, tabacchi e diversi nonché latticini. La Svizzera ha esportato latticini per un valore di 731 milioni di franchi, registrando un incremento di 23 milioni di franchi, ovvero del 3,2 %, rispetto al 2018.

Nell'anno oggetto del rapporto la bilancia commerciale secondo le categorie di prodotti ha registrato un'eccedenza d'importazione soprattutto per la frutta (-1240 mio. fr.) e i prodotti animali (-1079 mio. fr.). Si sono rilevate invece notevoli eccedenze d'esportazione per i generi voluttuari (+1891 mio. fr.) e tendenze molto positive per tabacchi e diversi (+340 mio. fr.) nonché latticini (+106 mio. fr.).

Maggiori informazioni sul commercio agricolo svizzero sono disponibili nella rubrica Statistiche agricole di alcuni partner commerciali e nella rubrica «Mercato» per alcuni prodotti specifici.

Alessandro Rossi, UFAG, Settore Comunicazione e servizi linguistici, alessandro.rossi@blw.admin.ch

MERCATO > EVOLUZIONE DEI MERCATI



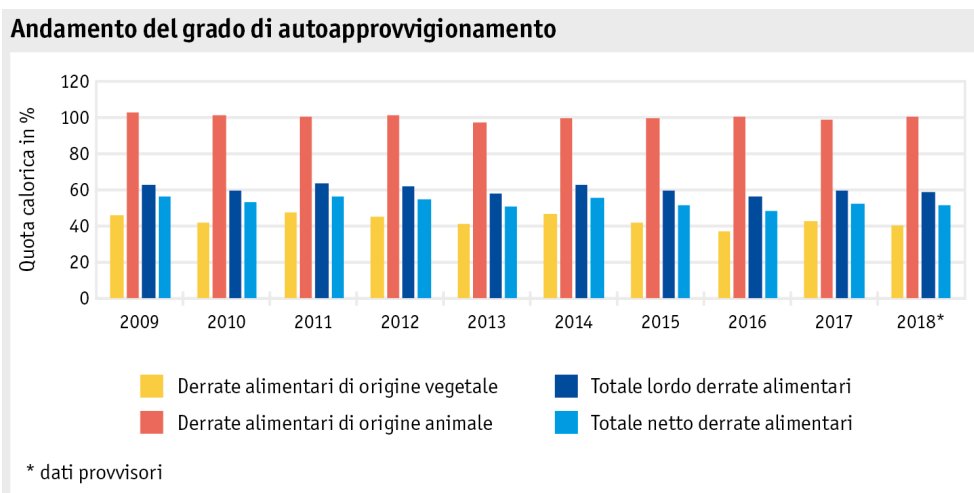
Grado di autoapprovvigionamento

Grado di autoapprovvigionamento

Il grado di autoapprovvigionamento è la quota della produzione indigena rispetto al consumo all'interno del Paese, laddove quest'ultimo si calcola sulla base della formula produzione più importazioni meno esportazioni e variazione delle scorte. Si distingue tra grado di autoapprovvigionamento lordo e grado di autoapprovvigionamento netto. Quest'ultimo tiene in considerazione il fatto che una parte della produzione indigena si ottiene utilizzando alimenti importati per animali. Nel calcolarlo, dalla produzione animale indigena è dedotta la quota ottenuta con alimenti importati per animali.

2018 leggermente inferiore alla media pluriennale

Nel 2018, il grado di autoapprovvigionamento (58 %) si è attestato lievemente al di sotto della media pluriennale e ha segnato un calo di un punto percentuale rispetto all'anno precedente riconducibile alla produzione indigena relativamente esigua, che, confrontata con il 2017, nel complesso è calata del 2 % e per quanto riguarda le derrate alimentari di origine vegetale persino del 6 %. Tale risultato è dovuto all'andamento delle due principali voci di questo comparto, ovvero zucchero e cereali. Per quanto concerne lo zucchero sono state determinanti la flessione delle superfici coltivate a barbabietole e le basse rese dovute alle malattie e alla siccità nel secondo semestre. Anche il volume di produzione dei cereali è risultato modesto, pur rimanendo superiore al valore registrato nel 2016. Per quanto riguarda i prodotti di origine animale si osserva, nel complesso, un leggero aumento della produzione indigena, in particolare per quanto riguarda le uova e la carne di pollame. Anche la produzione di carne di manzo ha segnato una ripresa temporanea. A causa della siccità è stato raccolto un quantitativo insufficiente di foraggio grezzo, tradottosi in un aumento del numero di macellazioni nel secondo semestre del 2018. Nel complesso questi fattori hanno spinto leggermente al rialzo il grado di autoapprovvigionamento delle derrate alimentari di origine animale, passato dal 99 al 100 %.



Fonte: Agristat

Alessandro Rossi, UFAG, Settore Comunicazione e servizi linguistici, alessandro.rossi@blw.admin.ch

Grado di autoapprovvigionamento

Prodotto	2000/02	2009r	2010r	2011r	2012r	2013r	2014r	2015r	2016r	2017r	2018r	2000/02- 2016/18
	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%
Percentuale quantitativa:												
Totale cereali ¹		53	49	52	49	46	52	47	38	51	46	
Cereali da foraggio ²		62	56	56	52	48	60	53	44	52	54	
Percentuale in energia secondo il bilancio alimentare³:												
Totale cereali (compr. riso)		55	56	55	57	59	52	54	47	58	53	
Cereali panificabili ⁴		81	80	83	81	82	76	77	68	84	77	
Patate commestibili		92	88	95	89	76	95	71	70	93	88	
Zucchero		83	70	94	81	64	93	70	62	72	67	
Grassi e oli vegetali		21	20	21	21	21	26	25	21	23	23	
Frutta a granella e a nocciolo ⁵		81	68	111	70	69	83	78	79	52	116	
Verdura		50	47	54	50	48	52	49	50	54	50	
Latte di consumo		95	95	95	95	96	96	95	95	95	95	
Burro		114	113	111	114	101	109	107	108	100	101	
Formaggio		117	116	116	119	117	117	117	113	115	116	
Totale latte e latticini		120	118	117	117	112	116	114	114	113	115	
Carne di vitello		98	97	98	98	98	98	98	97	97	97	
Carne bovina		88	88	88	90	85	86	86	88	86	89	
Carne suina		93	94	94	96	93	95	96	95	95	94	
Carne ovina		48	48	47	45	44	43	40	42	44	48	
Pollame		47	48	49	49	51	52	53	55	57	58	
Carne, pesci e crostacei⁶		79	79	79	80	77	79	79	79	79	79	
Uova e conserve di uova		46	47	49	49	50	52	54	54	55	56	
Derrate alimentari di origine vegetale		45	42	47	45	41	46	42	37	43	40	
Derrate alimentari di origine animale lorde		102	101	100	101	97	100	99	100	99	100	
Derrate alimentari di origine animale nette ⁷		81	77	77	78	72	76	74	74	75	76	
Totale derrate alimentari lorde⁸		62	62	60	63	62	58	63	59	56	58	-6.4
Totale derrate alimentari nette⁷		56	56	52	56	55	50	55	48	52	51	-10.7

¹ Bilancio cerealicolo: cereali panificabili e da foraggio, compreso il grano duro, senza riso

² Bilancio foraggero: compresi prodotti della molitura e cereali panificabili germogliati, esclusi i pannelli oleosi

³ In energia assimilabile secondo il bilancio alimentare

⁴ Frumento tenero, spelta, farro, piccola spelta e segale; senza amido di frumento

⁵ Mele, pere, ciliegie, prugne, susine, albicocche e pesche

⁶ Compresa la carne equina, caprina, di coniglio e la selvaggina, nonché pesci, crostacei e molluschi

⁷ Esclusi i prodotti di origine animale ottenuti a partire da alimenti per animali importati

⁸ In energia assimilabile, comprese le bevande alcoliche, in base al bilancio alimentare

[†] Valori rivisti con il metodo "Bilancio alimentare 08". I valori dell'anno successivo sono calcolati esclusivamente con questo metodo.

L'intera serie del BA08 è stata rivista fino al 2007 compreso.

Fonte: Agristat

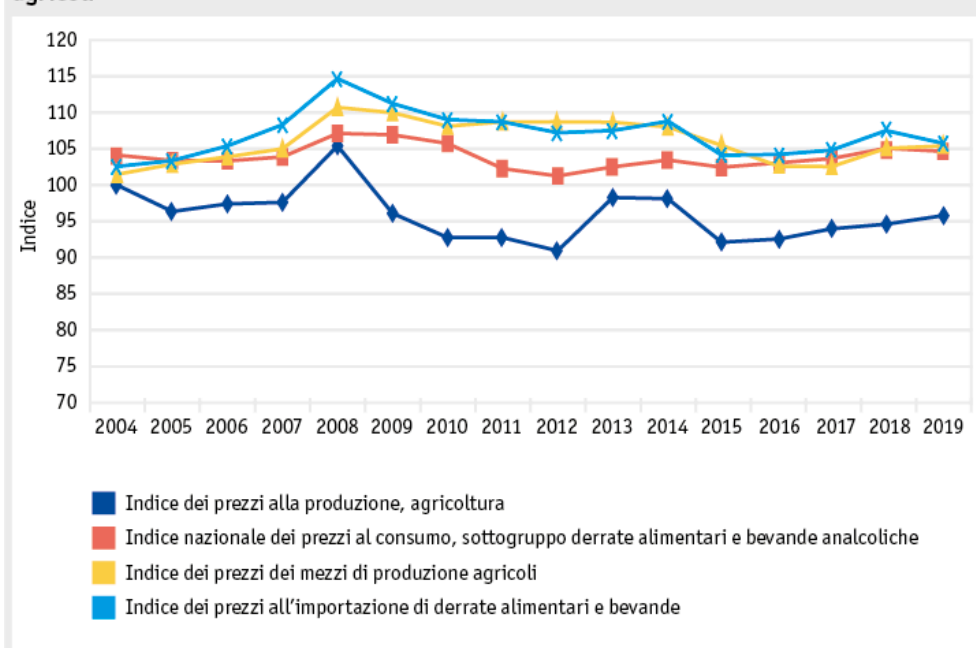
MERCATO > EVOLUZIONE DEI MERCATI



Indici dei prezzi

Cosa sono sostanzialmente gli indici dei prezzi? A cosa servono? Gli indici dei prezzi sono degli indicatori economici importanti per l'evoluzione dei prezzi. Rappresentano l'evoluzione dei beni e dei servizi di un paniere. Di seguito viene illustrato l'andamento di alcuni indici selezionati, tra gli altri l'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti agricoli e l'indice nazionale dei prezzi al consumo.

Andamento degli indici dei prezzi alla produzione, al consumo e all'importazione di derrate alimentari e bevande, nonché dell'indice dei prezzi dei mezzi di produzione agricoli



Fonti: UST, Agristat (USC)

L'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti agricoli aumenta

Nel 2019, l'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti agricoli è aumentato per il quarto anno consecutivo, attestandosi al 96,6 %. L'incremento equivale a 2,5 punti percentuali rispetto al 2018. Tuttavia, durante questa serie temporale, protrattasi dal 2000/02 al 2019, tale indice è rimasto sempre al di sotto del livello iniziale del 100 %, ad eccezione del 2008.

Attraverso l'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti agricoli è possibile seguire l'andamento dei prezzi dei beni e dei servizi utilizzati dagli agricoltori nelle aziende agricole.

L'indice nazionale dei prezzi al consumo resta stabile

Nel 2019, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per il sottogruppo «derrate alimentari e bevande analcoliche» è rimasto pressoché stabile (104,8 %), segnando un incremento di 0,1 punti percentuali rispetto al 2018. Nel periodo considerato (2002/02 – 2019), l'indice è sempre stato superiore al 100 %. Il picco è stato raggiunto nel 2008, con il 107 %.

L'indice nazionale dei prezzi al consumo (IPC) è un indicatore importante, che misura il rincaro dei beni di consumo in Svizzera. Serve a determinare il costo attuale dei beni ad esempio rispetto all'anno precedente o ad altri periodi passati. È uno degli indicatori economici più

MERCATO > EVOLUZIONE DEI MERCATI



importanti e maggiormente utilizzati ed è riconosciuto come base di riferimento in politica e in economia.

L'indice dei prezzi dei mezzi di produzione aumenta leggermente

Nel 2019, l'indice dei prezzi dei mezzi di produzione agricoli è stato pari al 105,7 %, segnando un incremento dello 0,3 % su base annua, ma registrando una crescita nettamente inferiore a quella osservata nel 2018. Nel periodo dal 2000/02 al 2019, l'indice è stato sempre superiore al 100 %. Tale evoluzione corrisponde a quella dell'indice nazionale dei prezzi al consumo del sottogruppo «derrate alimentari e bevande analcoliche». Le fluttuazioni dell'indice dei prezzi dei mezzi di produzione agricoli, tuttavia, sono più consistenti rispetto a quelle dell'indice nazionale dei prezzi al consumo.

L'indice dei prezzi dei mezzi di produzione agricoli rispecchia gli sviluppi dei prezzi registrati nel settore delle prestazioni preliminari e degli investimenti.

L'indice dei prezzi all'importazione cala

Dopo tre anni consecutivi di aumento, nel 2019 l'indice dei prezzi all'importazione di derrate alimentari e bevande analcoliche è diminuito, attestandosi al 106 %, con un calo di 1,8 punti percentuali rispetto al 2018. Tra il 2000/02 e il 2008 l'indice è costantemente aumentato, raggiungendo il picco del 114,5 %. Da allora, fino al 2012, si è osservata una tendenza al ribasso. Tra il 2013 e il 2014, l'indice ha ripreso a salire, attestandosi al 108,7 %, prima di crollare nuovamente a causa dello shock del franco forte nel 2015 e toccare il 104 %.

Michel Yawo Afangbedji, UFAG, Settore Analisi del mercato, michel-yawo.afangbedji@blw.admin.ch

MERCATO > EVOLUZIONE DEI MERCATI



Prezzi alla produzione

Lieve incremento del prezzo alla produzione del latte

Nel 2019 il quantitativo di latte crudo commercializzato è diminuito leggermente, mentre il prezzo alla produzione del latte è aumentato in maniera marginale rispetto all'anno precedente, segnatamente dello 0,6 % attestandosi a 64.24 ct./kg. Il confronto tra gli anni 2009/11 e 2017/19 mostra tuttavia un calo dell'1,5 %. Nello stesso periodo il prezzo del latte di caseificio proveniente da produzione convenzionale è diminuito (-2,6 %) mentre quello del latte biologico è aumentato (+6,4 %). Il calo del prezzo del latte ha varie cause, in particolare l'evoluzione dei prezzi sui mercati internazionali (per maggiori informazioni, vedasi l'articolo «Prospettive sul mercato del latte»).

Incremento dei prezzi sul mercato del bestiame bovino

Nel 2019, sul **mercato del bestiame da macello** si sono osservati prezzi superiori soprattutto per la produzione convenzionale (QM), eccetto per i vitelli T3. Rispetto al 2018 i prezzi dei suini QM sono aumentati di 60 centesimi attestandosi a 4.35 fr./kg PM, mentre quelli dei suini biologici, data la maggiore offerta, sono diminuiti di 90 centesimi (2019: 6.30 fr./kg PM). Per via della scarsa offerta dovuta alla diminuzione degli effettivi di animali, i prezzi delle vacche da macello sono stati di gran lunga superiori al livello del 2016. Inoltre il livello di prezzo 2017/19 per le vacche è del 51 % superiore a quello del 2000/2002. Ad eccezione dei suini e degli agnelli, il livello attuale dei prezzi risulta nettamente al di sopra di quelli registrati nel 2000.

Stabilità sul mercato delle uova

Negli ultimi anni i prezzi delle **uova** si sono mantenuti relativamente costanti, anche in ragione della pianificazione della produzione e della gestione dei quantitativi nel quadro dell'integrazione verticale predominante in questo mercato. Considerato il periodo tra il 2002/04 e il 2017/19, nel 2002/04 i prezzi rilevati statisticamente erano nel complesso lievemente più elevati (ciò si spiega anche con il rilevamento più capillare presso i centri di raccolta dal 2015). Dal 2016 nei comparti biologico e allevamento all'aperto si osserva una tendenza al rincaro, mentre nell'allevamento al suolo i prezzi sono tendenzialmente in lieve calo.

Leggero calo dei prezzi dei cereali

Nel 2019 rispetto al 2018, per quanto concerne la maggior parte dei **cereali** indigeni, non sono state osservate variazioni di prezzo. I prezzi del frumento panificabile delle classi Top e I sono aumentati rispettivamente dello 0,5 e 0,6 %. All'origine di tale stabilità vi sono i prezzi indicativi mantenuti invariati dalla categoria rispetto all'anno precedente e l'effetto del contingente doganale. Rispetto all'anno precedente anche i prezzi indigeni per i cereali da foraggio sono rimasti tendenzialmente invariati. Per i prodotti sui quali sono stati riscossi tributi doganali, il sistema del prezzo soglia ha determinato una stabilità dei prezzi svizzeri. Nel 2019 i prezzi dei cereali biologici hanno registrato una lieve flessione.

Prezzi delle patate indigene superiori rispetto all'anno precedente

Nel settore delle **patate**, le patate novelle (convenzionali), rispetto all'anno precedente, hanno segnato un prezzo alla produzione superiore riconducibile al fatto che nel 2019 le scorte, rispetto al 2018, sono state inferiori e quindi la domanda di patate novelle è stata maggiore. Inoltre, nel corso della stagione le condizioni meteorologiche instabili hanno ritardato la

MERCATO > EVOLUZIONE DEI MERCATI



crescita delle patate, incidendo sui quantitativi raccolti che sono diminuiti rispetto al 2018. Di conseguenza i prezzi alla produzione delle patate da tavola resistenti alla cottura e farinose, di coltivazione sia convenzionale sia biologica, sono risultati superiori a quelli dell'anno precedente.

Prezzi di fragole e frutta a nocciolo in calo rispetto all'anno precedente

Nel comparto della **frutta** i prezzi delle fragole e della frutta a nocciolo (albicocche, ciliegie e prugne) sono diminuiti rispetto all'anno precedente. Le condizioni meteorologiche variabili hanno ritardato la raccolta di questi frutti estivi e inciso sul volume raccolto. In alcuni casi si sono rilevate anche difficoltà di commercializzazione. Il raccolto principale delle fragole, per esempio, è conciso con le vacanze estive, una possibile ragione per cui nel 2019 si sono registrati prezzi delle fragole più bassi rispetto al 2018.

Le condizioni meteorologiche contribuiscono al rincaro della verdura

Per la **verdura** i prezzi indicativi franco distributore all'ingrosso rispetto al 2018 sono aumentati in maniera quasi generalizzata. La stagione delle insalate svizzere, per esempio, era iniziata bene, tuttavia un maggio piovoso e poco soleggiato, seguito da periodi di canicola, nel complesso ha provocato raccolti meno abbondanti. Di conseguenza il prezzo medio della lattuga cappuccio, rispetto al 2018, è salito da 1.11 a 1.23 fr./cespo. Anche la lattuga cappuccio biologica, con 1.78 fr./cespo, ha segnato un prezzo superiore rispetto al 2018 (1.56 fr./cespo). Per i pomodori si è riscontrata una situazione analoga, con raccolti abbondanti a inizio stagione e cali costanti del volume di produzione a causa della canicola che hanno spinto al rialzo i prezzi alla produzione in aumento sia nel segmento convenzionale sia in quello biologico.

Michel Yawo Afangbedji, UFAG, Settore Analisi del mercato, michel-yawo.afangbedji@blw.admin.ch

Prezzi alla produzione (Bio escl.)

Prodotto	Unità	2000/02	2017	2018	2019	2000/02 – 2017/19 %
Latte¹⁶						
Totale Svizzera	ct./kg	79.19	62.36	63.88	64.24	-1.5
Latte trasformato in formaggio	ct./kg	79.13	65.87	67.03	67.73	-2.6
Bestiame da macello^{1,2}						
Vacche T3 QM	fr./kg PM	5.25	8.21	7.84	8.06	53.1
Giovani vacche T3 QM	fr./kg PM	6.11	8.52	8.05	8.35	35.9
Torelli T3 QM	fr./kg PM	7.65	9.22	8.58	9.00	16.8
Buoi T3 QM	fr./kg PM	7.62	9.20	8.54	8.97	16.9
Manzi T3 QM	fr./kg PM	7.40	9.21	8.53	8.94	20.2
Vitelli T3 QM	fr./kg PM	12.38	14.45	14.50	13.87	15.3
Suini QM	fr./kg PM	4.40	3.75	3.75	4.35	-10.2
Agnelli fino a 40 kg, T3 QM	fr./kg PM	12.34	12.18	11.59	11.88	-3.7
Uova³						
Uova da allevamento al suolo	ct./pz.	22.76	21.69	21.65	21.55	-4.9
Uova da allevamento all'aperto estensivo	ct./pz.	25.46	22.23	22.40	22.68	-11.9
Cereali^{3,4}						
Frumento (panif.) Top	fr./100 kg	60.23	50.01	49.70	49.96	-17.2
Frumento (panif.) Classe I	fr./100 kg	57.38	48.32	48.00	48.27	-16.0
Frumento (foraggio)	fr./100 kg	45.18	36.30	36.98	37.00	-18.6
Segale (panif.) Classe A	fr./100 kg	44.24	37.56	37.50	36.37	-16.0
Orzo (foraggio) 67/69	fr./100 kg	42.68	34.34	34.13	34.20	-19.8
Avena (foraggio) 57/58	fr./100 kg	39.45	29.51	29.61	29.70	-24.9
Mais da granella	fr./100 kg	45.70	37.02	37.83	37.08	-18.4
Sarchiate^{3,5}						
Patate resistenti alla cottura	fr./100 kg	45.10	45.00	46.07	46.80	1.4
Patate farinose	fr./100 kg	42.32	37.98	42.63	44.02	-4.0
Patate destinate alla trasformazione	fr./100 kg	41.30	41.52	41.21	40.63	-1.3
Patate novelle ⁶	fr./100 kg	79.37	88.38	81.07	86.10	7.3
Barbabietole da zucchero ¹²	fr./100 kg	12.21	6.12	6.29	5.22	-51.9
Semi oleosi^{3,4}						
Colza (varietà convenzionali)	fr./100 kg	83.19	79.73	78.51	80.47	-4.4
Girasole, high oleic	fr./100 kg	84.61	83.33	83.21	84.23	-1.2
Frutta⁷						
Mele: Goden Delicious, classe I ^{9,10,11}	fr./kg	1.00	1.28	1.02	1.02	6.7
Mele: Maigold, Braeburn dal 2010, classe I ^{9,10,11}	fr./kg	1.13	1.40	0.94	1.12	-1.8
Pere: Conférence, classe I ^{9,10,11}	fr./kg	1.08	1.45	1.20	1.21	21.8
Albicocche, tutte le classi ^{10,11}	fr./kg	2.69	2.81	2.66	2.50	-1.2
Ciliegie da tavola, tutte le classi ^{10,11,13}	fr./kg	3.86	6.95	6.55	6.26	71.0
Prugne da tavola, 33 mm, Fellenberg compr. ^{10,11,14}	fr./kg	2.21	2.35	2.41	2.18	4.7
Fragole ¹⁵	fr./kg	5.61	6.80	6.62	6.43	15.6
Verdure⁸						
Carote (scorte)	fr./kg	1.09	1.16	0.92	1.12	-2.1
Cipolle (scorte)	fr./kg	1.00	0.59	0.57	0.67	-39.0
Sedano rapa (scorte)	fr./kg	1.75	2.53	2.37	2.56	42.1
Pomodori tondi	fr./kg	2.09	2.38	2.22	2.25	9.3
Lattuga cappuccio	fr./pz.	0.92	0.95	1.11	1.23	19.2
Cavolfiore	fr./kg	2.04	2.74	2.57	2.95	35.0
Cetrioli	fr./pz.	0.98	1.03	1.11	1.10	10.2

¹ Prezzi franco macello, escl. i suini da carne franco fattoria

² 2000/02: prezzo convenzionale

³ 2000/02: per mancanza d'informazioni si utilizza la media 2002/04

⁴ Prezzo alla produzione lordo

⁵ Prezzi indicativi (media aritmetica delle principali varietà), merce sfusa, escl. costi di trasporto e di cernita, contributo alla categoria e IVA

⁶ Prezzo indicativo provvisorio; solo mag.-ago. secondo la campagna di commercializzazione di swisspatat

⁷ Prezzi alla produzione indicativi

⁸ Prezzi indicativi franco grande distributore Suisse Garantie/(PI); escl. costi d'imballaggio, prodotto lavato, Ifco, escl. IVA, incl. TTPCP

⁹ Prezzi indicativi alla produzione definitivi

¹⁰ Media degli anni 2000/03

¹¹ Variazione 2000/03 – 2016/19

¹² Agroscope: passaggio a un nuovo sistema di calcolo nel 2003

¹³ Incl. costi di imballaggio; 2015 – 2019 tutte le classi, base 5 kg sfusi; 2000/03 classe 1 (21 mm), base vaschetta/sacchetto da 1 kg

¹⁴ Incl. costi di imballaggio; 2015 – 2019 prugne da tavola 33 mm incl. Fellenberg, base 6 kg sfusi; 2000/03 soltanto Fellenberg, base vaschetta da 1 kg

¹⁵ Incl. costi di imballaggio; base 10 vaschette da 500 g, aperte

¹⁶ Variazione 2009/11 – 2017/19

Fonti:

Latte, uova, cereali e semi oleosi: UFAG

Bestiame da macello: Proviande

Sarchiate: Swisspatat (patate), Agroscope-ISS (barbabietole da zucchero)

Frutta: Associazione svizzera frutta e Interprofession des fruits et légumes du Valais

Verdura: Centrale svizzera dell'orticoltura e delle colture speciali

Prezzi alla produzione Bio

Prodotto	Unità	2002/04	2017	2018	2019	2002/04 – 2017/19 %
Latte⁷						
Latte biologico	ct./pz.	89.28	80.36	82.34	81.57	6.4
Bestiame da macello^{1,2}						
Torelli da banco T3	fr./kg PM	8.76	9.59	9.30	9.25	7.1
Bio Weidebeef T3	fr./kg PM	–	11.35	10.76	11.09	–
Bio Natura Beef T3	fr./kg PM	–	11.83	11.40	11.63	–
Vitelli da banco T3	fr./kg PM	13.20	15.76	15.80	14.62	16.6
Suini da macello	fr./kg PM	6.88	7.61	7.18	6.28	2.1
Agnelli T3	fr./kg PM	13.10	14.27	13.67	13.51	5.5
Uova						
Uova da allevamento biologico	ct. / pz.	39.58	42.12	42.46	43.07	7.5
Cereali²						
Fruento per la molitura	fr./100 kg	–	106.40	106.50	102.74	–
Spelta, classe A, pane, spelta vestita	fr./100 kg	–	113.30	112.80	108.60	–
Fruento (foraggio) ³	fr./100 kg	–	86.70	86.35	84.48	–
Orzo (foraggio) ³	fr./100 kg	–	80.30	79.71	78.92	–
Mais da granella ³	fr./100 kg	–	87.30	86.61	83.35	–
Sarchiate⁴						
Patate resistenti alla cottura	fr./100 kg	85.12	85.78	87.46	88.86	2.2
Patate farinose	fr./100 kg	71.95	84.97	86.09	87.30	19.3
Patate destinate alla trasformazione	fr./100 kg	72.20	72.00	70.44	72.76	-0.2
Patate novelle ⁵	fr./100 kg	108.57	134.35	148.51	148.22	32.4
Semi oleosi²						
Girasole	fr./100 kg	–	138.70	146.64	142.78	–
Verdure⁶						
Carote (scorte)	fr./kg	1.93	2.34	1.98	2.44	16.8
Cipolle (scorte)	fr./kg	2.98	3.13	2.67	3.29	1.7
Sedano rapa (scorte)	fr./kg	3.43	4.59	3.74	4.13	21.1
Pomodori tondi	fr./kg	3.26	4.28	4.14	4.45	31.6
Lattuga cappuccio	fr./pz.	1.40	1.45	1.56	1.78	14.0
Cavolfiore	fr./kg	3.51	4.42	4.25	4.93	29.2
Cetrioli	fr./pz.	1.45	1.51	1.57	1.98	16.3

¹ Prezzi franco macello, escl. i suini da carne franco fattoria

² Prezzo alla produzione lordo, Gemma Bio

³ Prezzo alla produzione lordo, Gemma Bio / conversione

⁴ Prezzi indicativi (media aritmetica delle principali varietà), merce sfusa, escl. costi di trasporto e di cernita, contributo alla categoria e IVA

⁵ Prezzo indicativo provvisorio; solo mag.-ago. secondo la campagna di commercializzazione di swisspatat

⁶ Prezzi indicativi franco grande distributore; escl. costi d'imballaggio, prodotto lavato, Ifco, escl. IVA, incl. TTPCP

⁷ Variazione 2009/11 – 2017/19

Fonti:

Latte, uova: UFAG

Bestiame da macello: Bio Suisse, Mutterkuh Schweiz, MGB

Cereali e semi oleosi: Bio Suisse

Sarchiate: Swisspatat (patate)

Verdure: Centrale svizzera dell'orticoltura e delle colture speciali

MERCATO > EVOLUZIONE DEI MERCATI



Prezzi nella fornitura e nell'acquisto all'ingrosso

Gli addetti alla ristorazione e i consumatori privati muniti di carta d'acquisto possono avere accesso a un ampio assortimento di alimenti in confezioni di dimensioni generalmente più grandi grazie alla fornitura e all'acquisto all'ingrosso. I prezzi presso acquirenti e fornitori all'ingrosso sono oggetto di osservazione dal 2013.

Tendenza al rialzo per i prezzi dei latticini

Nel 2019 nell'acquisto all'ingrosso la maggior parte dei latticini ha registrato un rincaro rispetto al 2018. Sono saliti i prezzi del latte drink pastorizzato (+4,5 %; 1.41 fr./l), del burro speciale (+2,1 %; 12.66 fr./kg) e della panna per caffè (+2,2 %; 3.95 fr./l).

Il latte intero UHT in questo canale di distribuzione è il latte di consumo più venduto, con una quota di vendita pari al 73,5 % nel 2019. Per quanto riguarda gli altri gruppi di prodotti, la mozzarella (32,0 % delle vendite di formaggio), il burro da cucina (29,7 % delle vendite di burro) e la panna intera (63,9 % delle vendite di panna di consumo) detengono le maggiori quote di mercato.

Aumento contenuto nel segmento delle uova bio

Nel 2019 la quota d'importazione nel commercio all'ingrosso delle **uova**, superiore al 40 %, è risultata nettamente più elevata rispetto a quella nel commercio al dettaglio, principalmente a causa dei prezzi minori. Rispetto agli anni precedenti, la quota è, però, diminuita (nel 2016 si attestava a oltre il 50 %). Rispetto al 2018 le uova fresche importate e quelle sode da allevamento all'aperto hanno segnato prezzi nel complesso più convenienti, mentre sono rincarati gli altri tipi di uova. La quota biologica per le uova in guscio è aumentata, seppure in misura contenuta, attestandosi all'1,9 %.

Michel Yawo Afangbedji, UFAG, Settore Analisi del mercato, michel-yawo.afangbedji@blw.admin.ch

Prezzi nella fornitura e acquisto all'ingrosso

Prodotto	Unità	2015	2016	2017	2018	2019	Quota di mercato sul segmento totale (2019) %	2018/2019 %
Latte¹ e latticini^{2,3,4,5}								
Latte intero, pastorizzato, confezionato	fr./l	1.43	1.45	1.44	1.43	1.46	2.4	3.0
Latte intero UHT standardizzato 35 g	fr./l	1.23	1.17	1.14	1.14	1.15	73.5	0.3
Latte drink, pastorizzato, confezionato	fr./l	1.44	1.44	1.37	1.37	1.41	0.5	4.5
Latte scremato UHT	fr./l	1.17	1.16	1.14	1.14	1.15	1.2	1.3
Emmentaler surchoix	fr./kg	17.00	16.06	15.51	15.31	15.12	0.1	-1.3
Gruyère surchoix	fr./kg	23.34	24.06	22.61	22.41	22.47	0.2	0.3
Tilsiter surchoix	fr./kg	13.95	13.81	13.79	14.00	13.95	0.4	-0.3
Camembert 60 % (grasso s.s.)	fr./kg	18.93	18.94	18.52	19.01	19.31	0.3	1.6
Formaggio a pasta molle, a crosta fiorita	fr./kg	17.58	17.10	16.29	16.81	17.04	0.7	0.9
Mozzarella	fr./kg	8.28	7.74	7.43	7.58	7.48	32.0	1.7
Burro speciale	fr./kg	12.81	12.35	11.77	12.41	12.66	23.1	2.1
Il Burro (burro da cucina)	fr./kg	12.75	12.44	11.62	11.87	11.90	29.7	0.3
Panna intera, confezionata	fr./l	5.88	5.61	5.33	5.35	5.45	63.9	1.8
Panna per caffè, confezionata	fr./l	3.94	3.89	3.84	3.86	3.95	26.5	2.2
Yogurt, aromatizzato o alla frutta	fr./kg	3.65	3.66	3.61	3.61	3.64	42.2	0.6
Uova⁶								
Uova da allevamento biologico, crude	ct./pz.	62.62	64.27	63.50	66.03	72.53	1.9	8.6
Uova da allevamento al suolo, crude	ct./pz.	41.77	41.74	40.42	41.55	44.99	10.7	7.3
Uova da allevamento al suolo, sode	ct./pz.	49.14	48.44	46.67	47.65	46.39	3.5	-1.3
Uova da allevamento all'aperto estensivo, crude	ct./pz.	42.30	42.31	42.72	43.26	47.86	22.7	10.8
Uova da allevamento all'aperto estensivo, sode	ct./pz.	63.12	62.88	57.76	53.83	56.27	5.2	4.6
Uova da allevamento al suolo, crude, importate	ct./pz.	28.87	28.95	29.13	30.69	30.48	34.7	-1.8
Uova da allevamento al suolo, sode, importate	ct./pz.	41.46	41.58	41.60	46.04	51.16	6.3	9.3

¹ Quota di mercato rispetto all'offerta di latte di consumo nella fornitura e acquisto all'ingrosso

² Quota di mercato rispetto all'offerta di formaggio nella fornitura e acquisto all'ingrosso

³ Quota di mercato rispetto all'offerta di burro nella fornitura e acquisto all'ingrosso

⁴ Quota di mercato rispetto all'offerta di panna di consumo nella fornitura e acquisto all'ingrosso

⁵ Quota di mercato rispetto all'offerta di yogurt nella fornitura e acquisto all'ingrosso

⁶ Quota di mercato rispetto all'offerta di uova in guscio nella fornitura e acquisto all'ingrosso

Fonti: Grossopanel AG, Stans

MERCATO > EVOLUZIONE DEI MERCATI



Prezzi al consumo

Incremento dei prezzi dei latticini

Nel 2019 i prezzi al consumo della maggior parte dei latticini (escl. prodotti bio) sono leggermente aumentati rispetto all'anno precedente. I prezzi dei prodotti biologici sono invece rimasti praticamente invariati. Il confronto a lungo termine (2000/02 – 2017/19) mostra una tendenza al ribasso dei prezzi al consumo (escl. prodotti bio), come rilevato anche per il prezzo alla produzione del latte. I prezzi dei formaggi, in particolare quello della mozzarella (-37,4 %), sono diminuiti anche a causa della liberalizzazione del mercato caseario. Si è registrato un calo netto anche dei prezzi dei prodotti della linea «bianca», come la panna intera (-35,8 %).

I prezzi della carne di suino seguono la tendenza di quelli alla produzione

Nel 2019 nel comparto della **carne**, fatta eccezione per quella di vitello fresca, si sono osservati prezzi al consumo prevalentemente più elevati rispetto all'anno precedente. In particolare i prezzi della carne di suino (fresca e trasformata come prodotti di salumeria, escl. bio), sono rincarati analogamente ai prezzi alla produzione. Anche nel confronto sul lungo periodo (2000/02 – 2017/19) i prezzi della carne di suino sono aumentati, sebbene occorra comunque ricordare che, oltre alla tendenza al consumo di carne povera di grassi, anche il rapporto tra offerta e domanda ha una notevole influenza sul prezzo della carne di suino (il che si rispecchia nel ciclo di produzione del maiale).

Tendenza al rialzo del prezzo delle uova sode

I prezzi al consumo delle **uova svizzere** nel 2019 hanno seguito un andamento eterogeneo: eccezion fatta per le uova biologiche e quelle sode da allevamento al suolo, in media più care, si sono osservati prezzi inferiori. A lungo termine i prezzi delle uova fresche sono diminuiti, eccetto per le uova biologiche, mentre le uova sode (escl. importazioni) sono rincarate nettamente.

Patate: lieve incremento di prezzo con poche eccezioni

Per le **patate**, i prezzi al dettaglio hanno spesso seguito un andamento analogo a quello dei prezzi alla produzione. Le varietà farinose e quelle resistenti alla cottura nonché da raclette sono rincarate del 2 %. Solo le patate novelle convenzionali hanno segnato, rispetto all'anno precedente, un prezzo al consumo inferiore del 5 %, nonostante il lieve incremento del prezzo alla produzione. Tuttavia nel confronto con i prezzi alla produzione occorre prestare attenzione poiché le cifre del commercio al dettaglio comprendono anche le patate importate. Nel commercio al dettaglio classico i prezzi delle patate hanno segnato un lieve aumento generalizzato, mentre i discount e i negozi specializzati hanno registrato prezzi inferiori rispetto al 2018.

Prezzi più elevati per lo zucchero cristallizzato

Nel 2019 il prezzo dello **zucchero cristallizzato**, rispetto al 2018, ha segnato un lieve aumento (+3,0 %; 1.04 fr./kg). Dal confronto tra il 2000/02 e il 2017/19, risulta tuttavia che è tendenzialmente in calo (-28,7 %). Tale sviluppo rispecchia quindi la tendenza rilevata nell'UE in seguito al crollo dei prezzi dello zucchero.

MERCATO > EVOLUZIONE DEI MERCATI



Ciliegie e fragole meno care

Per quanto riguarda la **frutta** prodotta convenzionalmente, i prezzi delle fragole, il tipo di bacche preferito in Svizzera, sono diminuiti del 12 % rispetto al 2018, attestandosi a 12.28 fr./kg. Anche le ciliegie hanno segnato un calo del 12 % su base annua, toccando quota 11.51 fr./kg. I prezzi al consumo di entrambi le colture hanno avuto un andamento simile a quelli alla produzione. Nel segmento biologico per entrambe si è invece registrato un rincaro, segnatamente del 6 % per le fragole e del 2 % per le ciliegie.

Rincaro della verdura bio

I prezzi al consumo dei tipi di verdura osservati si sono evoluti in maniera eterogenea, sebbene tale constatazione valga solo per la verdura prodotta in maniera convenzionale e non per quella biologica. Nel segmento biologico, rispetto all'anno precedente, tutti i tipi di verdura osservati hanno segnato un rincaro; quello più consistente ha interessato i cavolfiori (+12,1 %; 7,67 fr./kg), seguiti a ruota dalle cipolle biologiche con 6.35 fr./kg, ovvero l'11,7 % in più rispetto al 2018.

Michel Yawo Afangbedji, UFAG, Settore Analisi del mercato, michel-yawo.afangbedji@blw.admin.ch

Prezzi al consumo, Bio escl.

Prodotto	Unità	2000/02	2017	2018	2019	2000/02 – 2017/19	%
Latte e latticini							
Latte intero, pastorizzato, confezionato	fr./l	1.55	1.45	1.50	1.55	-3.5	
Latte intero UHT standardizzato 35 g ¹	fr./l	1.55	1.26	1.28	1.27	-3.7	
Latte drink, pastorizzato, confezionato	fr./l	1.55	1.44	1.50	1.55	-3.5	
Latte scremato UHT	fr./l	1.44	1.46	1.49	1.50	3.1	
Emmentaler surchoix	fr./kg	20.37	19.15	19.03	18.94	-6.5	
Gruyère surchoix	fr./kg	20.47	19.61	19.68	20.17	-3.2	
Tilsiter surchoix	fr./kg	17.66	16.97	16.66	16.71	-5.0	
Camembert 60 % (grasso s.s.)	fr./125 g	2.68	2.32	2.33	2.33	-13.2	
Formaggio a pasta molle, a crosta fiorita	fr./150 g	3.50	3.37	3.37	3.38	-3.7	
Mozzarella	fr./150 g	2.35	1.47	1.46	1.48	-37.4	
Burro speciale	fr./200 g	3.10	2.95	3.09	3.07	-1.9	
Il Burro (burro da cucina)	fr./250 g	3.01	2.97	3.07	3.10	1.2	
Panna intera, confezionata	fr./1/2 l	4.89	3.14	3.12	3.16	-35.8	
Panna per caffè, confezionata	fr./1/2 l	2.52	1.74	1.78	1.79	-29.7	
Yogurt, aromatizzato o alla frutta	fr./180 g	0.69	0.55	0.54	0.55	-21.3	
Carne di manzo							
Entrecôte, tagliato	fr./kg	49.80	72.13	73.44	70.63	44.7	
Fettine, noce	fr./kg	38.77	49.33	50.33	50.58	29.2	
Arrosto, spalla	fr./kg	26.68	32.52	32.59	33.86	23.7	
Carne macinata	fr./kg	15.47	18.19	18.91	18.44	19.7	
Carne di vitello							
Costolette, tagliate	fr./kg	40.89	56.50	55.28	53.85	35.0	
Fettine, noce	fr./kg	34.44	39.94	41.41	40.28	17.7	
Spezzatino	fr./kg	28.68	37.30	38.26	37.25	31.1	
Carne suina							
Costolette, tagliate	fr./kg	20.31	20.01	21.54	22.87	5.7	
Fettine, noce	fr./kg	26.06	26.22	25.61	28.12	2.3	
Arrosto, spalla	fr./kg	19.09	18.45	18.66	20.15	0.0	
Spezzatino, spalla	fr./kg	18.02	18.09	18.20	19.79	3.7	
Carne d'agnello, indigena, fresca							
Cosciotto senza osso femorale	fr./kg	27.85	34.71	36.37	37.41	29.9	
Costolette, tagliate	fr./kg	34.21	54.52	55.38	55.95	61.6	
Prodotti carni							
Prosciutto cotto a fette	fr./kg	28.62	31.97	31.28	32.39	11.4	
Cervelat	fr./100 g	1.16	1.03	1.06	1.17	-6.2	
Wienerli	fr./100 g	1.56	1.46	1.46	1.51	-5.6	
Bratwurst di vitello	fr./100 g	1.76	1.88	1.89	1.94	8.5	
Salame indigeno l, affettato	fr./100 g	3.82	4.89	4.90	4.97	28.7	
Pollai							
Indigeni, freschi	fr./kg	8.99	9.10	8.59	9.11	-0.6	
Petto	fr./kg	-	30.52	30.52	30.50	-	
Coscia	-	-	12.16	12.02	11.83	-	
Uova²							
Uova da allevamento al suolo, crude	ct./pz.	47.76	42.64	42.83	41.91	-11.1	
Uova da allevamento al suolo, sode	ct./pz.	57.01	60.39	59.81	60.71	5.8	
Uova da allevamento all'aperto estensivo, crude	ct./pz.	61.99	61.45	61.47	59.63	-1.8	
Uova da allevamento all'aperto estensivo, sode	ct./pz.	75.40	80.12	78.49	74.19	2.9	
Uova da allevamento al suolo, crude, importate	ct./pz.	31.00	24.74	24.24	23.54	-22.0	
Uova da allevamento al suolo, sode, importate	ct./pz.	39.97	31.39	33.30	30.22	-20.8	
Farina e pane³							
Farina bigia	fr./kg	-	2.01	2.01	2.00	6.6	
Farina semibianca	fr./kg	-	2.01	2.03	2.03	3.6	
Farina bianca	fr./kg	-	1.85	1.85	1.76	3.9	
Farina del segmento di prezzo basso	fr./kg	-	0.92	0.91	0.91	1.7	
Pane bigio	fr./kg	-	2.44	1.23	1.24	-	
Pane semibianco	fr./kg	-	2.44	1.28	1.21	-	
Patate⁴							
Patate resistenti alla cottura	fr./kg	1.93	1.95	1.92	1.90	-0.6	
Patate farinose	fr./kg	1.88	1.62	1.54	1.62	-14.4	
Raclette	fr./kg	1.82	1.89	1.87	1.92	4.2	
Patate resistenti alle alte temperature	fr./kg	1.87	1.80	1.74	1.81	-4.6	
Patate novelle	fr./kg	2.28	2.42	2.57	2.44	8.7	
Zucchero cristallizzato⁵							
Frutta ⁶		1.43	1.02	1.01	1.04	-28.7	
Mele: Goden Delicious, classe I ⁵	fr./kg	3.57	3.30	3.73	3.46	-1.8	
Pere: Conférence, classe I ⁵	fr./kg	3.53	3.86	3.84	3.78	7.8	
Albicocche, classe I ⁵	fr./kg	5.50	6.68	7.10	7.12	28.8	
Ciliegie, classe I ⁵	fr./kg	9.27	11.88	13.06	11.51	32.9	
Prugne, classe I ⁵	fr./kg	3.96	4.71	4.49	4.59	16.6	
Fragole	fr./kg	10.03	11.25	13.93	12.28	31.2	
Verdure⁴							
Carote	fr./kg	2.00	2.34	2.34	2.40	18.6	
Cipolle gialle	fr./kg	2.20	2.08	2.28	2.31	0.4	
Sedano rapa	fr./kg	3.59	4.34	4.25	4.15	17.7	
Pomodori tondi	fr./kg	3.48	3.95	3.92	3.82	11.0	
Lattuga cappuccio	fr./kg	1.72	1.75	2.08	2.05	15.4	
Cavolfiore	fr./kg	3.95	4.38	4.14	4.31	5.9	
Cetrioli	fr./pz.	1.60	1.58	1.57	1.51	-3.8	

¹ 2000/02: per mancanza d'informazioni si utilizza la media 2002/04

² 500 grammi di peso e 4 chilogrammi di peso per la farina nel segmento di prezzo basso sono convertiti in 1 chilogrammo

³ 2000/02: per mancanza d'informazioni si utilizzano i dati del 2005/7

⁴ Consumo fresco; provenienza svizzera ed estera

⁵ Media degli anni 2000/03; Variazione 2000/03 – 2016/19

⁶ 2000/02: per mancanza d'informazioni si utilizza la media 2012/14

Fonti:

Latte, uova, carne (paniere con carne label e convenzionale)

Farina e pane, patate (fino al 2015), frutta e verdura: UFAG. Patate dal 2016: Nielsen Svizzera; pannello dei consumatori secondo la def. UFAG

Zucchero cristallizzato: UST

Prezzi al consumo Bio

Prodotto	Unità	2002/04	2017	2018	2019	2002/04 – 2017/19 %
Latte e latticini						
Latte intero, pastorizzato, confezionato	1 l	–	1.77	1.79	1.79	–
Latte intero UHT standardizzato	1 l	–	1.81	1.82	1.80	–
Latte drink, pastorizzato, confezionato	1 l	–	1.77	1.79	1.79	–
Emmentaler	1 kg	–	19.92	20.40	20.40	–
Gruyère	1 kg	–	21.87	22.26	22.27	–
Tilsiter	1 kg	–	19.93	21.26	21.42	–
Mozzarella	150 g	–	2.11	2.14	2.15	–
Burro speciale	200 g	–	3.84	3.96	3.97	–
Panna intera, confezionata	2 dl	–	2.67	2.69	2.69	–
Yogurt, aromatizzato o alla frutta	180 g	–	0.75	0.80	0.79	–
Carne di manzo						
Entrecôte, tagliato	fr./kg	–	87.89	90.27	92.05	–
Fettine, noce	fr./kg	–	55.36	55.88	56.46	–
Carne di vitello						
Fettine, lombata	fr./kg	–	84.73	87.19	91.02	–
Fettine, noce	fr./kg	–	85.24	87.84	91.14	–
Carne suina						
Fettine, lonza	fr./kg	–	45.12	45.21	45.87	–
Costolette, tagliate	fr./kg	–	26.80	26.65	26.67	–
Fettine, noce	fr./kg	–	39.43	39.39	38.93	–
Prodotti carnei						
Wienerli	fr./100 g	–	1.99	2.01	2.05	–
Bratwurst di vitello	fr./100 g	–	5.40	5.43	5.44	–
Salame indigeno I, affettato	fr./100 g	–	2.33	2.33	2.33	–
Pollai						
Indigeni, freschi	fr./kg	–	19.17	19.17	19.30	–
Petto	fr./kg	–	54.62	54.85	57.69	–
Uova						
Uova da allevamento al suolo, crude	ct./pz.	80.49	80.58	81.32	81.80	0.5
Uova da allevamento al suolo, sode	ct./pz.	92.69	96.44	94.64	96.14	3.5
Patate¹						
Patate resistenti alla cottura	fr./kg	3.12	2.90	2.88	2.90	-7.5
Patate farinose	fr./kg	2.85	3.44	3.18	3.24	15.2
Raclette	fr./kg	3.30	3.24	3.09	3.17	-4.0
Patate novelle	fr./kg	2.93	3.66	3.31	4.67	–
Frutta²						
Mele: Goden Delicious, classe I ⁴	fr./kg	5.57	6.54	6.72	6.54	18.5
Pere: Conférence, classe I ^{3,4}	fr./kg	5.64	–	6.45	6.68	16.4
Albicocche, classe I ⁴	fr./kg	8.48	9.58	11.97	10.73	26.9
Ciliegie, classe I ⁴	fr./kg	12.40	15.25	15.75	16.05	26.5
Prugne; classe I ⁴	fr./kg	6.36	10.13	10.23	10.59	62.2
Fragole	fr./kg	16.00	15.84	14.61	15.54	-4.2
Verdure²						
Carote (scorte)	fr./kg	3.39	4.05	4.08	4.29	22.1
Cipolle (scorte)	fr./kg	5.28	5.84	5.69	6.35	12.9
Sedano rapa (scorte)	fr./kg	6.16	8.05	7.69	8.20	29.5
Pomodori tondi	fr./kg	6.28	6.82	6.96	7.50	13.0
Lattuga cappuccio	fr./pz.	2.65	2.72	3.05	3.13	11.9
Cavolfiore	fr./kg	6.49	6.69	6.84	7.67	8.9
Cetrioli	fr./pz.	2.88	2.52	2.54	2.67	-10.6

¹ Nessun dato per gli anni 2002/04, bensì per il 2005/7

² Consumo fresco; provenienza svizzera ed estera

³ Nel 2017 erano disponibili troppo poche notifiche sul prezzo di questo prodotto

⁴ Media degli anni 2002/05; Variazione 2002/05 – 2015/18

Fonti:

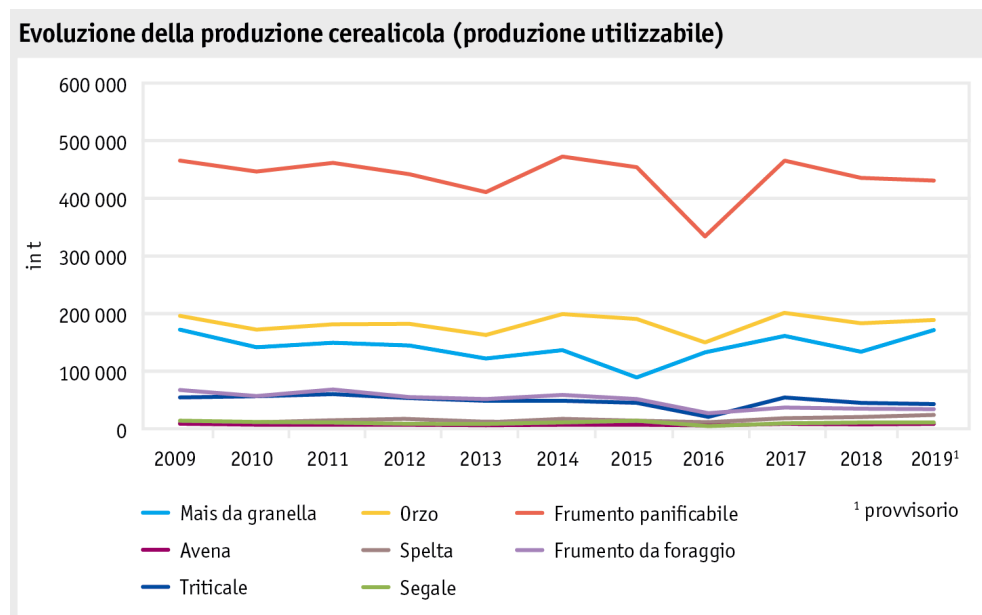
Latte, uova, carne (paniere con carne label e convenzionale), patate, verdure: UFAG, Nielsen Svizzera; pannello dei consumatori secondo la def. UFAG

MERCATO > PRODOTTI DI ORIGINE VEGETALE



Cereali

Nel 2019 la superficie totale messa a cereali è stata di circa 141 400 ettari, con una diminuzione dell'1,6 % rispetto all'anno precedente. Sia per i cereali panificabili sia per quelli da foraggio si è registrato un lieve calo delle superfici. Il raccolto della coltura principale, ovvero il frumento panificabile, è stato pari a 429 000 tonnellate, segnando una resa media leggermente superiore a quella dell'anno precedente. Nel complesso la produzione cerealicola nel 2019, con 928 000 tonnellate, ha superato del 6 % quella dell'anno precedente.



Fonte: USC

Superficie agricola utile secondo le forme di utilizzo

Produzione

Ottima qualità dei cereali

Nel 2019, per la terza volta consecutiva, il raccolto di cereali panificabili è stato ottimo sia a livello quantitativo che qualitativo. Le colture seminate in autunno in condizioni favorevoli si sono sviluppate in maniera soddisfacente nonostante la siccità perdurata fino a dicembre. Malgrado le abbondanti precipitazioni di dicembre, il freddo di gennaio, le neviccate ad aprile e la scarsa presenza di sole in maggio, la crescita delle piante è stata buona. I mesi estivi secchi e in parte molto caldi hanno favorito il raccolto sia a livello quantitativo che qualitativo e pertanto la Federazione svizzera dei produttori di cereali ha declassato 22 000 tonnellate di cereali panificabili destinandole all'alimentazione animale.

Applicazione del tributo doganale massimo per i cereali panificabili dal 2013

Sui cereali panificabili importati nel quadro del contingente doganale ordinario di 70 000 tonnellate è applicato un prezzo di riferimento di 53 franchi il quintale e la protezione doganale variabile che ne consegue viene esaminata a cadenza trimestrale. Considerato che sui mercati internazionali i prezzi del frumento panificabile sono a un livello basso da ottobre 2013, da allora nel quadro del contingente doganale dei cereali panificabili si applica il tributo

MERCATO > PRODOTTI DI ORIGINE VEGETALE



doganale massimo (aliquota di dazio e contributo al fondo di garanzia) di 23 franchi il quintale. Al fine di garantire un costante approvvigionamento del mercato, la liberazione dei quantitativi del contingente doganale è effettuata a cadenza bimestrale: da inizio gennaio a inizio luglio, con 10 000 tonnellate per liberazione, e a inizio settembre nonché a inizio novembre, con 15 000 tonnellate per liberazione fino a fine anno.

Commercio estero**Calo delle importazioni di frumento al di fuori del contingente doganale**

Nel 2015, con oltre 50 000 tonnellate, era stato raggiunto il picco del volume d'importazione all'aliquota di dazio fuori contingente (ADFC) di frumento destinato all'alimentazione umana (voce di tariffa 1001.9929). Negli anni successivi il volume importato è diminuito, attestandosi a 40 000 tonnellate, principalmente a causa del calo delle importazioni di frumento per la fabbricazione di amido. Le importazioni dalla zona franca di Ginevra sono invece aumentate. La chiave applicata da metà 2016 per la dichiarazione del frumento prodotto in maniera biologica e per altri tipi di frumento paesano che il frumento destinato alla fabbricazione di amido viene importato in gran parte di qualità bio a un prezzo molto più elevato.

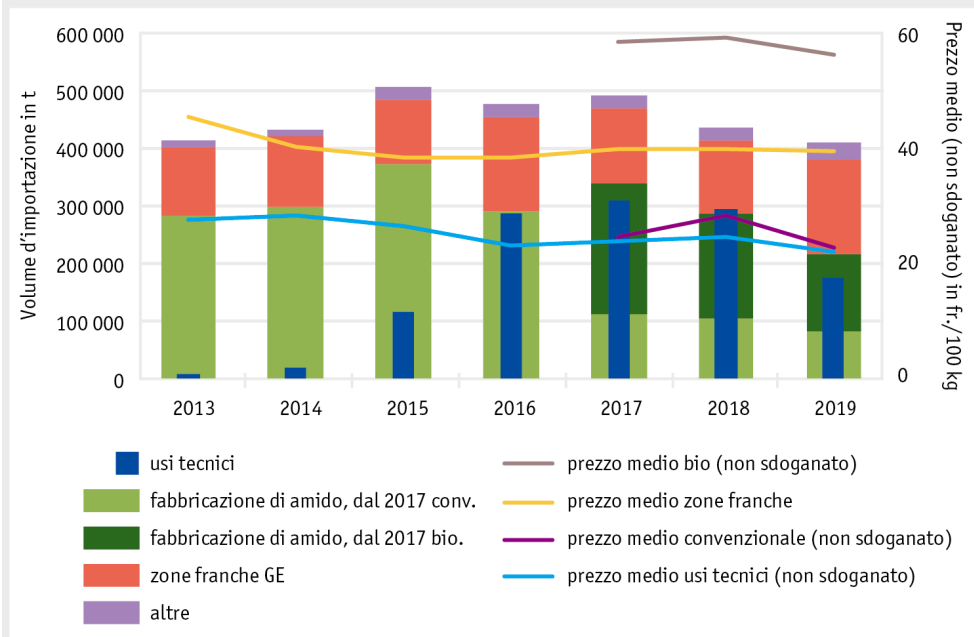
Dal 2014, il frumento per usi tecnici (p.es. per l'estrazione di amido per la fabbricazione di cartone) viene importato in grandi quantità. Nel 2017 il volume d'importazione aveva superato quota 30 000 tonnellate; nel 2019 si è attestato a 20 000 tonnellate.

L'aliquota di dazio fuori contingente (ADFC) sul frumento destinato all'alimentazione umana ammonta a 40 franchi il quintale. Vengono concesse agevolazioni doganali per la fabbricazione di amido (0.10 fr. il quintale), di succedanei del caffè, di farine gonfianti, di succedanei soffiati del pane grattugiato o di legante/farcitura. Sono previste le stesse agevolazioni sul farro per la fabbricazione di prodotti per soffiatura o tostatura (2 fr. il quintale). Alla stessa voce di tariffa sono classificate le importazioni di frumento dalle zone franche di Ginevra (Gex e Alta Savoia). Vengono altresì effettuate importazioni di frumento per usi tecnici (voce di tariffa 1001.9940). In questi casi la protezione doganale corrisponde al 10 % dell'aliquota di dazio sul frumento per l'alimentazione di animali (stato settembre 2020: 1.20 fr. il quintale).

MERCATO > PRODOTTI DI ORIGINE VEGETALE



Evoluzione delle importazioni di frumento all'aliquota di dazio fuori contingente (ADFC) e per usi tecnici



Fonte: AFD

Foraggi concentrati con importazioni integrative

Nel 2019, grazie a rese più elevate, la produzione di cereali da foraggio è stata più abbondante rispetto all'anno precedente, malgrado la diminuzione della superficie coltiva. Per il foraggiamento degli animali da reddito erano disponibili 479 000 tonnellate di cereali, inclusi i cereali panificabili non idonei alla panificazione. A integrazione dei sottoprodotti dell'industria alimentare, come polpa di barbabietole da zucchero, crusca di frumento, pannelli di colza e borlande, sono stati importati cereali da foraggio e prodotti campicoli proteici.

» [swiss granum](#)

Hans-Ulrich Tagmann, UFAG, Settore Prodotti vegetali, hans-ulrich.tagmann@blw.admin.ch

Superficie agricola utile secondo le forme di utilizzo

Prodotto	2000/02	2017	2018	2019 ¹	2000/02 – 2017/19
	ha	ha	ha	ha	%
Cereali	178 576	142 838	143 506	141 240	-20.2
Cereali panificabili	96 527	82 688	83 253	81 684	-14.5
Frumento	91 045	75 541	75 713	73 619	-17.7
Spelta	1 878	4 978	5 367	5 692	184.6
Farro, piccola spelta	46	153	284	430	528.3
Segale	3 518	2 004	1 855	1 905	-45.4
Miscele di cereali panificabili	39	12	34	38	-28.2
Cereali da foraggio	82 049	60 150	60 253	59 556	-26.9
Frumento	–	6 377	6 612	6 715	
Orzo	42 916	28 088	27 898	26 853	-35.7
Avena	4 342	1 899	1 628	1 713	-59.8
Miscele di cereali da foraggio	311	245	222	266	-21.4
Mais da granella	22 280	15 192	15 700	16 015	-29.8
Triticale	12 201	8 523	7 960	7 683	-34.0
Miglio	–	186	233	311	
Leguminose	3 514	5 263	5 057	4 714	42.6
Piselli da foraggio (proteici)	3 165	4 109	3 891	3 550	21.7
Favette	294	1 039	1 003	1 002	244.7
Lupini	55	115	163	162	166.7
Sarchiate	34 229	30 905	30 133	28 970	-12.3
Patate (comprese quelle da semina)	13 799	11 276	11 107	10 981	-19.4
Barbabietole da zucchero	17 886	19 135	18 578	17 555	3.0
Barbabietole da foraggio (zuccherine e semizuccherine)	2 544	494	448	434	-82.0
Semi oleosi	18 535	27 433	30 060	30 404	58.1
Colza	13 126	20 419	22 811	22 697	67.4
Girasole	4 389	5 258	5 386	5 903	25.7
Soia	989	1 695	1 801	1 721	75.9
Zucche per l'estrazione d'olio	32	61	62	83	116.8
Materie prime rinnovabili	1 304	255	359	240	-78.2
Colza	1 137	135	187	97	-87.7
Girasole	35	52	46	49	40.0
Altre (kenaf, canapa, ecc.)	132	68	126	94	-27.3
Verdure in pieno campo	8 489	12 127	12 127	11 876	41.9
Mais verde e da silo	40 652	47 865	47 003	46 692	16.1
Maggesi verde e fiorito	3 392	3 162	3 169	3 086	-7.5
Altra superficie coltiva aperta	1 770	4 107	4 025	4 834	68.4
Superficie coltiva aperta	290 462	273 955	275 439	272 056	-5.7
Prati artificiali	117 671	123 782	122 222	126 248	5.5
Altra superficie coltiva	2 427	447	478	490	-80.6
Totale superficie coltiva	410 560	398 184	398 139	398 794	-3.0
Frutticoltura	6 913	6 298	6 304	6 240	-9.1
Viticoltura	15 053	14 748	14 712	14 703	-2.2
Miscanthus sinensis	257	99	93	86	-63.9
Prati naturali, pascoli	627 938	609 042	603 830	601 850	-3.7
Altro utilizzo nonché stame e torba	10 410	17 738	21 898	21 989	97.3
Superficie agricola utile	1 071 131	1 046 109	1 044 976	1 043 663	-2.4

¹ Dati provvisori

Fonti: viticoltura e frutticoltura: UFAG (statistica delle superfici / obst.ch, l'anno viticolo); altri prodotti: USC, UST

Produzione

Prodotto	Unità	2000/02	2016	2017	2018	2019	2000/02 - 2017/19 %
Latte e latticini							
Latte di consumo	t	505 764	451 223	440 525	437 909	429 661	-13.8
Panna	t	68 213	68 814	68 155	67 608	66 730	-1.05
Burro	t	40 247	47 610	42 617	44 265	42 725	7.3
Latte in polvere	t	47 152	49 585	46 258	51 813	52 059	4.3
Formaggio	t	166 668	184 904	189 292	191 321	195 114	15.1
Carne e uova							
Carne di manzo	t PM	101 111	115 170	111 942	119 821	118 185	15.4
Carne di vitello	t PM	34 202	28 579	27 090	27 403	26 716	-20.9
Carne suina	t PM	231 645	238 614	238 504	230 886	220 816	-0.7
Carne di agnello	t PM	5 787	5 076	5 059	5 566	5 592	-6.6
Carne caprina	t PM	534	479	491	539	601	1.7
Carne equina	t PM	1 164	617	527	510	481	-56.5
Pollame	t peso di vendita	29 435	58 125	58 475	78 376	79 138	162.2
Uova in guscio	mio. di pezzi	689	907	923	974	1 000	40.9
Cereali							
		1 112 267	742 374	973 503	878 715	928 008	-16.7
Fruento panificabile	t	521 667	333 054	463 643	432 325	429 316	-15.3
Fruento da foraggio	t	-	39 168	45 912	41 798	43 620	
Segale	t	20 833	8 411	12 423	10 112	11 184	-46.0
Orzo	t	255 500	159 023	205 772	180 948	189 096	-24.9
Avena	t	22 533	7 106	10 210	8 256	9 646	-58.4
Mais da granella	t	206 333	144 406	162 454	134 834	174 627	-23.8
Triticale	t	75 067	36 178	51 424	47 342	46 260	-35.6
Altri	t	10 333	15 028	21 665	23 100	24 259	122.7
Sarchiate							
Patate	t	539 933	376 000	461 000	447 000	416 984	-18.2
Barbabietole da zucchero	t	1 288 852	1 277 407	1 544 781	1 263 462	1 454 536	10.2
Semi oleosi							
		59 956	89 726	100 151	98 115	91 288	61.0
Colza	t	43 684	71 900	77 612	77 478	67 843	70.1
Girasole	t	12 972	13 000	16 449	16 513	17 700	30.2
Altri	t	3 300	4 826	6 090	4 124	5 745	61.2
Frutta (da tavola)							
Mele	t	99 540 (2)	114 736	88 608	126 945	114 440	11.7 (3)
Pere	t	15 523 (2)	14 808	8 403	20 590	18 953	1.1 (3)
Albicocche	t	1 485 (2)	5 760	3 128	5 737	5 292	235.3 (3)
Ciliegie	t	1 810 (2)	1 857	1 454	2 521	2 686	17.6 (3)
Prugne	t	2 418 (2)	3 006	1 893	4 600	2 839	27.6 (3)
Fragole	t	5 064	7 350	5 867	6 567	6 836	26.8
Verdure (fresche)							
Carote (incl. carote gialle) ⁴	t	56 474	67 006	65 288	73 055	63 876	19.4
Cipolle (tutte) ⁴	t	26 126	39 256	42 703	43 202	42 510	63.8
Sedano rapa ⁴	t	10 359	11 005	13 513	13 106	11 902	23.9
Pomodori (tutti)	t	30 398	45 657	46 516	48 241	41 985	49.9
Lattuga cappuccio (incl. foglia di quercia)	t	16 514	13 300	15 417	13 708	12 257	-14.4
Cavolfiore (tutti)	t	6 474	7 290	7 743	7 623	7 168	16.7
Cetrioli (per insalata / nostrani)	t	8 823	16 019	15 346	14 454	13 818	73.1
Vino							
Vino rosso	hl	574 245	550 324	389 720	570 795	481 914	-16.4
Vino bianco	hl	613 076	526 415	402 070	540 739	497 531	-20.1

¹ Dati provvisori

² Media degli anni 2000/03

³ Variazione 2000/03 - 2016/19

⁴ Quota di verdura destinata all'immagazzinamento conformemente ai quantitativi prelevati dagli stock nell'anno civile (non si tratta del raccolto annuale)

Fonti:

Latte e latticini: TSM

Carne: Proviande

Uova: Aviforum

Cereali, sarchiate e semi oleosi: USC

Frutta: Associazione svizzera frutta, Interprofessione frutti e verdure di Vallese

Verdura: Centrale svizzera dell'orticoltura e delle colture speciali

Vino: UFAG, Cantoni

Commercio estero

Prodotto	2000/02		2016		2017		2018		2019		2000/02 – 2017/19		%
	t		t		t		t		t		Esportaz.	Importazioni	
	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	
Latte e latticini													
Latte	19	22 919	3 225	24 781	2 993	24 921	2 964	24 986	3 194	23 764	15 954		7.1
Yogurt	3 494	148	4 965	10 486	4 521	10 083	4 236	9 508	4 741	9 149	29		6373.0
Panna	918	246	3 104	1 599	2 862	1 286	1 369	1 426	1 656	1 767	114		506.1
Burro	447	4 960	4 666	54	1 865	78	779	75	329	294	122		-97.0
Latte in polvere	11 688	1 076	15 147	1 053	8 233	1 155	11 571	1 152	12 353	1 034			-8.3 3.5
Formaggio e ricotta, fondu pronta esclusa	52 295	31 087	66 015	58 200	67 178	60 634	68 351	62 366	71 290	64 136	32		100.7
Carne, uova e pesce⁵													
Carne di manzo	876	7 849	4 751	21 953	4 529	22 579	5 252	20 793	5 021	21 616	463		176.0
Carne di vitello	0	1 115	17	685	18	753	10.0	631	2	514			-43.2
Carne suina	249	9 753	2 151	10 114	2 716	9 948	1 441	9 812	1 589	14 954	669		18.6
Carne ovina	0	6 940	2	6 612	2	6 295	13.0	5 791	10	5 231			-16.8
Carne caprina	0	359	0	235	0	237	0.0	191	0	166			-44.8
Carne equina	0	4 117	0	2 971	0	2 780	0.0	2 583	0	2 407			-37.1
Pollame ⁴	332	42 770	1 416	45 237	1 726	44 313	1 597	44 780	2 043	45 179	439		4.6
Sottoprodotti della macellazione ³	–	–	20 165	18 348	20 841	14 863	19 385.0	201	16 734	328			–
Uova (mio. pezzi dal 2014) ⁶	–	–	0	589	0	588	0.0	572	0	587			–
Pesce, crostacei e molluschi	83	34 759	293	74 404	290	72 403	250	73 058	490	72 120	312		108.7
Cereali													
Fruento	74	284 629	6 490	484 789	324	527 529	265	434 735	446	391 120	364.9		58.5
Segale	1	7 250	0	2 780	1	2 834	0	1 776	1	2 130			-32.2 -69.0
Orzo	11	52 079	437	34 153	398	74 750	576	29 801	434	49 185	41 791.1		-1.6
Avena	5 540	50 469	8	50 128	33	48 915	6	53 050	9	55 187			-99.7 3.8
Mais da granella	196	26 496	180	165 869	189	155 640	85	132 119	2 030	139 672	291.9		437.7
Sarchiate													
Patate	3 313	30 709	5 245	104 284	8 330	57 721	6 915	19 580	9 825	21 238	152.2		7.0
Zucchero	152 572	188 008	104 264	96 248	117 677	93 351	129 861	81 666	115 385	86 379			-20.7 -53.7
Semi oleosi													
Semi oleosi	699	105 697	1 018	46 067	1 068	44 966	348	40 424	603	42 181			-3.7 -59.8
Oli e grassi vegetali	7 327	95 762	1 296	123 490	1 602	129 236	3 457	128 231	3 252	133 205			-62.2 36.0
Frutta (fresca)													
Mele ^{1,2}	1 352	8 591	1 219	11 059	445	11 919	594	26 621	2 377	6 753			-14 64.0
Pere ^{1,2}	125	8 786	45	10 382	18	9 888	50	12 829	374	7 250			-3 14.8
Albicocche ^{1,2}	31	9 154	7	8 693	8	11 934	76	7 757	36	8 081			4 -0.4
Ciliegie ^{1,2}	7	3 373	1	3 289	14	3 755	96	2 321	24	2 960			385 -8.7
Prugne e susine ^{1,2}	15	5 249	39	8 036	51	7 859	24	5 085	28	6 134			134 29.1
Fragole	23	11 424	4	14 904	28	14 455	25	12 673	13	14 088			-5 20.3
Uva	60	38 447	112	33 777	73	34 000	120	30 014	64	27 776			69 -15.2
Agrumi	107	124 102	163	145 984	158	143 965	314	143 242	428	144 136			98 16.4
Banane	3	73 363	12	91 310	37	93 842	21	96 509	43	96 702			813 28.0
Verdure (fresche)													
Carote (incl. carote gialle)	26	6 739	0	4 177	19	3 589	169	1 905	423	2 303			673.9 -61.4
Cipolle (tutte)	51	6 432	31	6 976	7	3 145	48	4 741	74	6 244			-15.2 -26.8
Sedano rapa	0	287	0	407	0	7	0	2	0	1			– -98.8
Pomodori (tutti)	25	42 449	96	38 411	25	37 245	16	37 037	151	36 812			159.9 -12.8
Lattuga cappuccio (incl. foglia di quercia)	3	2 537	1	3 745	37	3 276	29	3 461	1	3 356			570.8 32.6
Cavolfiore (tutti)	1	9 067	56	8 686	1	8 273	22	8 118	0	8 766			639.6 -7.5
Cetrioli (per insalata / nostrani)	21	17 046	7	17 116	11	20 056	11	19 546	3	21 018			-73.9 18.5
Vino (vino da tavola)													
Vino rosso (in hl)	6 585	1 417 802	7 072	1 223 128	8 186	1 228 347	7 315	1 159 138	7 537	1 156 915	16.6		-16.7
Vino bianco (in hl)	5 997	214 349	3 916	352 125	4 571	367 810	3527	393 886	4301	397 588			-31.1 80.3

¹ Media degli anni 2000/03

² Variazione 2000/03 – 2016/19

³ Voce di tariffa 0206, nessun paragone con 2000/03

⁴ dal 2012 peso alla vendita

⁵ dal 2014 nuova fonte a causa della ripartizione delle linee della tariffa doganale

⁶ dal 2014 cambiamento metodologico: uova in milioni di pezzi invece di tonnellate, perciò nessun paragone 2000/03

Fonti:

Latte e latticini, carne, sottoprodotti della macellazione, uova, cereali, sarchiate, semi oleosi (1201 – 1207), Oli e grassi vegetali (1507 – 1515), vino: DGD, dal 2014 carne e sottoprodotti della macellazione: Proviande, uova: Aviforum, latticini: TSM, Milchstatistik der Schweiz

Frutta e verdura: statistica del commercio estero svizzero dell'amministrazione federale delle dogane AFD

Zucchero: réservesuisse

Pollame: Proviande

MERCATO > PRODOTTI DI ORIGINE VEGETALE



Semi oleosi

La produzione svizzera di semi oleosi si basa su contratti quadro stipulati tra la produzione e la trasformazione (oleifici). Lo smercio dei quantitativi definiti in tali contratti è garantito poiché corrispondono alle esigenze del mercato. Questo sistema consente anche di offrire ai produttori i migliori prezzi possibili. Non è invece garantito il ritiro da parte degli oleifici di eventuali eccedenze (non previste dal contratto). Tali contratti quadro sono gestiti dal «pool di produzione semi oleosi» della Federazione svizzera dei produttori di cereali (FSPC), il quale è finanziato per due terzi dai produttori e per un terzo dagli oleifici. Il sostegno specifico previsto per le colture di girasole (2019: 9 fr./q e 7 fr./q per l'HO) e delle sementi di soia (2019: 11.50 fr./q) ne migliora la redditività e contribuisce a preservare l'eterogeneità nella produzione e nella trasformazione di semi oleosi in Svizzera.

Produzione di olio di girasole in aumento

Produzione di semi e olio 2019

	Contratto quadro (semi)	Quantitativi attribuiti	Produzione di semi	Produzione di olio	Grado di autoapprovvigionamento
Unità	t	t	t	t	%
Colza	93 500 di cui 30 000 HOLL	93 419	67 843	25 102	87
Girasole	18 000 di cui 12 000 HO	18 124	17 700	6 018	8
Soia	5 150 ¹	5 258	5 350	695	22

¹ integralmente per il settore foraggero HOLL: High Oleic Low Linoleic HO: High Oleic Fonti: swiss granum/Swiss Olio/FSPC

L'aumento continuo delle attribuzioni, passate da 12 700 tonnellate nel 2014 a 18 124 tonnellate nel 2019 per un contratto quadro stabile di 18 000 tonnellate per questi anni, ha permesso di incrementare la produzione di girasole, che ha raggiunto praticamente il 100 % del contratto quadro (98 %). La colza si caratterizza per un aumento della domanda, in particolare di colza HOLL; di conseguenza, il contratto quadro per il 2019 è stato aumentato del 2,5 %, portandolo a 93 500 tonnellate per attribuzioni dello stesso livello (93 419 t). Questo andamento soddisfacente riflette in particolare la decisione dell'azienda Zweifel di sostituire l'olio di girasole importato con olio di colza HOLL indigeno. A questo proposito va osservato che la categoria procede alle attribuzioni in funzione delle esigenze del mercato e siccome questa operazione viene effettuata in primavera per l'anno seguente, ovvero quando non si sa ancora a quanto ammonterà il raccolto, è difficile intervenire immediatamente a livello di produzione.

Superficie agricola utile

Produzione

I dettagli sulla produzione sono descritti nell'articolo «Colture campicole» nella rubrica principale Produzione, sottorubrica Produzione vegetale.

Record nel consumo di olio di colza

MERCATO > PRODOTTI DI ORIGINE VEGETALE



Dal 2014, il consumo di olio di girasole ha subito un'erosione lenta ma continua, la sua quota di mercato è infatti passata dal 35,5 al 31,7 %. Resta comunque l'olio alimentare più apprezzato in Svizzera e viene prevalentemente importato. La quota di mercato dell'olio di colza ha stabilito un nuovo record assoluto, attestandosi al 29,5 %. Al terzo posto tra gli oli più consumati, si attesta l'olio di palma che subisce un forte calo in termini di quota di mercato: in un anno è passata dal 15,8 al 12,7 %. L'olio di oliva completa questo trio con una quota di mercato stabile al 10,3 %. L'olio di arachidi ha riguadagnato terreno, la sua quota di mercato è infatti passata dall'1,9 al 3,3 % in un anno. Dal 2018 al 2019 il consumo totale di oli vegetali commestibili è rimasto stabile e ammonta a 97 059 tonnellate, il 37 % del quale è composto di oli indigeni.

Fonte: SwissOlio

Commercio estero

Arnaud de Loriol, UFAG, Settore Prodotti vegetali, arnaud.deloriol@blw.admin.ch

Superficie agricola utile secondo le forme di utilizzo

Prodotto	2000/02	2017	2018	2019 ¹	2000/02 – 2017/19
	ha	ha	ha	ha	%
Cereali	178 576	142 838	143 506	141 240	-20.2
Cereali panificabili	96 527	82 688	83 253	81 684	-14.5
Frumento	91 045	75 541	75 713	73 619	-17.7
Spelta	1 878	4 978	5 367	5 692	184.6
Farro, piccola spelta	46	153	284	430	528.3
Segale	3 518	2 004	1 855	1 905	-45.4
Miscele di cereali panificabili	39	12	34	38	-28.2
Cereali da foraggio	82 049	60 150	60 253	59 556	-26.9
Frumento	–	6 377	6 612	6 715	
Orzo	42 916	28 088	27 898	26 853	-35.7
Avena	4 342	1 899	1 628	1 713	-59.8
Miscele di cereali da foraggio	311	245	222	266	-21.4
Mais da granella	22 280	15 192	15 700	16 015	-29.8
Triticale	12 201	8 523	7 960	7 683	-34.0
Miglio	–	186	233	311	
Leguminose	3 514	5 263	5 057	4 714	42.6
Piselli da foraggio (proteici)	3 165	4 109	3 891	3 550	21.7
Favette	294	1 039	1 003	1 002	244.7
Lupini	55	115	163	162	166.7
Sarchiate	34 229	30 905	30 133	28 970	-12.3
Patate (comprese quelle da semina)	13 799	11 276	11 107	10 981	-19.4
Barbabietole da zucchero	17 886	19 135	18 578	17 555	3.0
Barbabietole da foraggio (zuccherine e semizuccherine)	2 544	494	448	434	-82.0
Semi oleosi	18 535	27 433	30 060	30 404	58.1
Colza	13 126	20 419	22 811	22 697	67.4
Girasole	4 389	5 258	5 386	5 903	25.7
Soia	989	1 695	1 801	1 721	75.9
Zucche per l'estrazione d'olio	32	61	62	83	116.8
Materie prime rinnovabili	1 304	255	359	240	-78.2
Colza	1 137	135	187	97	-87.7
Girasole	35	52	46	49	40.0
Altre (kenaf, canapa, ecc.)	132	68	126	94	-27.3
Verdure in pieno campo	8 489	12 127	12 127	11 876	41.9
Mais verde e da silo	40 652	47 865	47 003	46 692	16.1
Maggesi verde e fiorito	3 392	3 162	3 169	3 086	-7.5
Altra superficie coltiva aperta	1 770	4 107	4 025	4 834	68.4
Superficie coltiva aperta	290 462	273 955	275 439	272 056	-5.7
Prati artificiali	117 671	123 782	122 222	126 248	5.5
Altra superficie coltiva	2 427	447	478	490	-80.6
Totale superficie coltiva	410 560	398 184	398 139	398 794	-3.0
Frutticoltura	6 913	6 298	6 304	6 240	-9.1
Viticoltura	15 053	14 748	14 712	14 703	-2.2
Miscanthus sinensis	257	99	93	86	-63.9
Prati naturali, pascoli	627 938	609 042	603 830	601 850	-3.7
Altro utilizzo nonché stame e torba	10 410	17 738	21 898	21 989	97.3
Superficie agricola utile	1 071 131	1 046 109	1 044 976	1 043 663	-2.4

¹ Dati provvisori

Fonti: viticoltura e frutticoltura: UFAG (statistica delle superfici / obst.ch, l'anno viticolo); altri prodotti: USC, UST

Produzione

Prodotto	Unità	2000/02	2016	2017	2018	2019	2000/02 - 2017/19 %
Latte e latticini							
Latte di consumo	t	505 764	451 223	440 525	437 909	429 661	-13.8
Panna	t	68 213	68 814	68 155	67 608	66 730	-1.05
Burro	t	40 247	47 610	42 617	44 265	42 725	7.3
Latte in polvere	t	47 152	49 585	46 258	51 813	52 059	4.3
Formaggio	t	166 668	184 904	189 292	191 321	195 114	15.1
Carne e uova							
Carne di manzo	t PM	101 111	115 170	111 942	119 821	118 185	15.4
Carne di vitello	t PM	34 202	28 579	27 090	27 403	26 716	-20.9
Carne suina	t PM	231 645	238 614	238 504	230 886	220 816	-0.7
Carne di agnello	t PM	5 787	5 076	5 059	5 566	5 592	-6.6
Carne caprina	t PM	534	479	491	539	601	1.7
Carne equina	t PM	1 164	617	527	510	481	-56.5
Pollame	t peso di vendita	29 435	58 125	58 475	78 376	79 138	162.2
Uova in guscio	mio. di pezzi	689	907	923	974	1 000	40.9
Cereali							
		1 112 267	742 374	973 503	878 715	928 008	-16.7
Fruento panificabile	t	521 667	333 054	463 643	432 325	429 316	-15.3
Fruento da foraggio	t	-	39 168	45 912	41 798	43 620	
Segale	t	20 833	8 411	12 423	10 112	11 184	-46.0
Orzo	t	255 500	159 023	205 772	180 948	189 096	-24.9
Avena	t	22 533	7 106	10 210	8 256	9 646	-58.4
Mais da granella	t	206 333	144 406	162 454	134 834	174 627	-23.8
Triticale	t	75 067	36 178	51 424	47 342	46 260	-35.6
Altri	t	10 333	15 028	21 665	23 100	24 259	122.7
Sarchiate							
Patate	t	539 933	376 000	461 000	447 000	416 984	-18.2
Barbabietole da zucchero	t	1 288 852	1 277 407	1 544 781	1 263 462	1 454 536	10.2
Semi oleosi							
		59 956	89 726	100 151	98 115	91 288	61.0
Colza	t	43 684	71 900	77 612	77 478	67 843	70.1
Girasole	t	12 972	13 000	16 449	16 513	17 700	30.2
Altri	t	3 300	4 826	6 090	4 124	5 745	61.2
Frutta (da tavola)							
Mele	t	99 540 (2)	114 736	88 608	126 945	114 440	11.7 (3)
Pere	t	15 523 (2)	14 808	8 403	20 590	18 953	1.1 (3)
Albicocche	t	1 485 (2)	5 760	3 128	5 737	5 292	235.3 (3)
Ciliegie	t	1 810 (2)	1 857	1 454	2 521	2 686	17.6 (3)
Prugne	t	2 418 (2)	3 006	1 893	4 600	2 839	27.6 (3)
Fragole	t	5 064	7 350	5 867	6 567	6 836	26.8
Verdure (fresche)							
Carote (incl. carote gialle) ⁴	t	56 474	67 006	65 288	73 055	63 876	19.4
Cipolle (tutte) ⁴	t	26 126	39 256	42 703	43 202	42 510	63.8
Sedano rapa ⁴	t	10 359	11 005	13 513	13 106	11 902	23.9
Pomodori (tutti)	t	30 398	45 657	46 516	48 241	41 985	49.9
Lattuga cappuccio (incl. foglia di quercia)	t	16 514	13 300	15 417	13 708	12 257	-14.4
Cavolfiore (tutti)	t	6 474	7 290	7 743	7 623	7 168	16.7
Cetrioli (per insalata / nostrani)	t	8 823	16 019	15 346	14 454	13 818	73.1
Vino							
Vino rosso	hl	574 245	550 324	389 720	570 795	481 914	-16.4
Vino bianco	hl	613 076	526 415	402 070	540 739	497 531	-20.1

¹ Dati provvisori

² Media degli anni 2000/03

³ Variazione 2000/03 - 2016/19

⁴ Quota di verdura destinata all'immagazzinamento conformemente ai quantitativi prelevati dagli stock nell'anno civile (non si tratta del raccolto annuale)

Fonti:

Latte e latticini: TSM

Carne: Proviande

Uova: Aviforum

Cereali, sarchiate e semi oleosi: USC

Frutta: Associazione svizzera frutta, Interprofessione frutti e verdure di Vallese

Verdura: Centrale svizzera dell'orticoltura e delle colture speciali

Vino: UFAG, Cantoni

Commercio estero

Prodotto	2000/02		2016		2017		2018		2019		2000/02 – 2017/19		%
	t		t		t		t		t				
	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	
Latte e latticini													
Latte	19	22 919	3 225	24 781	2 993	24 921	2 964	24 986	3 194	23 764	15 954		7.1
Yogurt	3 494	148	4 965	10 486	4 521	10 083	4 236	9 508	4 741	9 149	29		6373.0
Panna	918	246	3 104	1 599	2 862	1 286	1 369	1 426	1 656	1 767	114		506.1
Burro	447	4 960	4 666	54	1 865	78	779	75	329	294	122		-97.0
Latte in polvere	11 688	1 076	15 147	1 053	8 233	1 155	11 571	1 152	12 353	1 034			-8.3
Formaggio e ricotta, fondu pronta esclusa	52 295	31 087	66 015	58 200	67 178	60 634	68 351	62 366	71 290	64 136	32		100.7
Carne, uova e pesce⁵													
Carne di manzo	876	7 849	4 751	21 953	4 529	22 579	5 252	20 793	5 021	21 616	463		176.0
Carne di vitello	0	1 115	17	685	18	753	10.0	631	2	514			-43.2
Carne suina	249	9 753	2 151	10 114	2 716	9 948	1 441	9 812	1 589	14 954	669		18.6
Carne ovina	0	6 940	2	6 612	2	6 295	13.0	5 791	10	5 231			-16.8
Carne caprina	0	359	0	235	0	237	0.0	191	0	166			-44.8
Carne equina	0	4 117	0	2 971	0	2 780	0.0	2 583	0	2 407			-37.1
Pollame ⁴	332	42 770	1 416	45 237	1 726	44 313	1 597	44 780	2 043	45 179	439		4.6
Sottoprodotti della macellazione ³	–	–	20 165	18 348	20 841	14 863	19 385.0	201	16 734	328			–
Uova (mio. pezzi dal 2014) ⁶	–	–	0	589	0	588	0.0	572	0	587			–
Pesce, crostacei e molluschi	83	34 759	293	74 404	290	72 403	250	73 058	490	72 120	312		108.7
Cereali													
Fruento	74	284 629	6 490	484 789	324	527 529	265	434 735	446	391 120	364.9		58.5
Segale	1	7 250	0	2 780	1	2 834	0	1 776	1	2 130			-32.2
Orzo	11	52 079	437	34 153	398	74 750	576	29 801	434	49 185	41 791.1		-1.6
Avena	5 540	50 469	8	50 128	33	48 915	6	53 050	9	55 187			-99.7
Mais da granella	196	26 496	180	165 869	189	155 640	85	132 119	2 030	139 672	291.9		437.7
Sarchiate													
Patate	3 313	30 709	5 245	104 284	8 330	57 721	6 915	19 580	9 825	21 238	152.2		7.0
Zucchero	152 572	188 008	104 264	96 248	117 677	93 351	129 861	81 666	115 385	86 379			-20.7
Semi oleosi													
Semi oleosi	699	105 697	1 018	46 067	1 068	44 966	348	40 424	603	42 181			-3.7
Oli e grassi vegetali	7 327	95 762	1 296	123 490	1 602	129 236	3 457	128 231	3 252	133 205			-62.2
Frutta (fresca)													
Mele ^{1,2}	1 352	8 591	1 219	11 059	445	11 919	594	26 621	2 377	6 753			-14
Pere ^{1,2}	125	8 786	45	10 382	18	9 888	50	12 829	374	7 250			-3
Albicocche ^{1,2}	31	9 154	7	8 693	8	11 934	76	7 757	36	8 081			4
Ciliegie ^{1,2}	7	3 373	1	3 289	14	3 755	96	2 321	24	2 960			385
Prugne e susine ^{1,2}	15	5 249	39	8 036	51	7 859	24	5 085	28	6 134			134
Fragole	23	11 424	4	14 904	28	14 455	25	12 673	13	14 088			-5
Uva	60	38 447	112	33 777	73	34 000	120	30 014	64	27 776			69
Agrumi	107	124 102	163	145 984	158	143 965	314	143 242	428	144 136			98
Banane	3	73 363	12	91 310	37	93 842	21	96 509	43	96 702			813
Verdure (fresche)													
Carote (incl. carote gialle)	26	6 739	0	4 177	19	3 589	169	1 905	423	2 303			673.9
Cipolle (tutte)	51	6 432	31	6 976	7	3 145	48	4 741	74	6 244			-15.2
Sedano rapa	0	287	0	407	0	7	0	2	0	1			-98.8
Pomodori (tutti)	25	42 449	96	38 411	25	37 245	16	37 037	151	36 812			159.9
Lattuga cappuccio (incl. foglia di quercia)	3	2 537	1	3 745	37	3 276	29	3 461	1	3 356			570.8
Cavolfiore (tutti)	1	9 067	56	8 686	1	8 273	22	8 118	0	8 766			639.6
Cetrioli (per insalata / nostrani)	21	17 046	7	17 116	11	20 056	11	19 546	3	21 018			-73.9
Vino (vino da tavola)													
Vino rosso (in hl)	6 585	1 417 802	7 072	1 223 128	8 186	1 228 347	7 315	1 159 138	7 537	1 156 915	16.6		-16.7
Vino bianco (in hl)	5 997	214 349	3 916	352 125	4 571	367 810	3527	393 886	4 301	397 588			-31.1

¹ Media degli anni 2000/03

² Variazione 2000/03 – 2016/19

³ Voce di tariffa 0206, nessun paragone con 2000/03

⁴ dal 2012 peso alla vendita

⁵ dal 2014 nuova fonte a causa della ripartizione delle linee della tariffa doganale

⁶ dal 2014 cambiamento metodologico: uova in milioni di pezzi invece di tonnellate, perciò nessun paragone 2000/03

Fonti:

Latte e latticini, carne, sottoprodotti della macellazione, uova, cereali, sarchiate, semi oleosi (1201 – 1207), Oli e grassi vegetali (1507 – 1515), vino: DGD, dal 2014 carne e sottoprodotti della macellazione: Proviande, uova: Aviforum, latticini: TSM, Milchstatistik der Schweiz

Frutta e verdura: statistica del commercio estero svizzero dell'amministrazione federale delle dogane AFD

Zucchero: réservesuisse

Pollame: Proviande

MERCATO > PRODOTTI DI ORIGINE VEGETALE



Patate

Rispetto al 2018, il raccolto 2019 ha subito una flessione dell'8 % circa, attestandosi a 414 000 tonnellate (2018: 448 000 t), con una notevole porzione di patate da tavola (198 000 t; +15 %). I quantitativi di patate destinate alla trasformazione sono rimasti stabili (155 000 t contro 159 000 t nel 2018). È stato necessario declassare poche patate in foraggio (31 000 t contro 80 000 t nel 2018). Sia le rese (377 kg/ara contro 403 kg/ara nel 2018) sia le superfici coltivate (10 981 ha contro 11 107 ha nel 2018) sono diminuite. Il numero di produttori è calato del 3 % (4200 contro 4345 nel 2018).

Raccolto 2019

Patate da tavola	198 000 t
Patate destinate alla trasformazione	154 700 t
Patate da semina	20 600 t
Foraggiamento	31 000 t
Esportazioni	9 900 t

Fonte: swisspatat

I dettagli relativi alle superfici sono descritti nell'articolo «Colture campicole» nella rubrica principale Produzione e nella sottorubrica Produzione vegetale.

Qualità buona

Nel 2019 è stato possibile piantare le patate in tempo, grazie alle buone condizioni meteorologiche e allo stato ideale del suolo. Successivamente, a maggio, vi è stato un periodo freddo e umido che ha frenato lo sviluppo delle colture. Il caldo di luglio nel complesso ha fatto soffrire le patate e ne ha rallentato nuovamente la crescita. Le precipitazioni di varia intensità e quantità a seconda delle regioni, hanno permesso di attenuare la situazione. Come ogni anno, è stato necessario irrigare le colture. Nel complesso, la qualità interna ed esterna era buona. Tra i danni più comuni constatati vi sono stati la scabbia e i cuori cavi, con le differenze regionali usuali. Nel complesso il tenore in amido, pari al 13,8 %, è risultato inferiore rispetto all'anno precedente (15,1 %).

Dal 2012, solo i produttori titolari di un contratto di ritiro possono usufruire del fondo di valorizzazione delle eccedenze dell'organizzazione di categoria.

Leggero calo della produzione biologica

Per la prima volta, nel 2019 le superfici destinate alla coltura biologica sono leggermente diminuite, passando da 710 a 684 ettari. Il raccolto è calato, passando da 18 290 a 12 024 tonnellate di quota commestibile. Il numero di aziende produttrici di patate biologiche è ammontato a 661. In un anno le vendite sono aumentate del 3 %, superando la soglia delle 9000 tonnellate (9030 t). Nel 2019 la quota di mercato delle patate biologiche è stata pari al 16,8 %. Attualmente, il mercato delle patate biologiche è sufficientemente approvvigionato e non si è alla ricerca di nuovi produttori di patate biologiche. Le aziende interessate alla coltivazione delle patate dovrebbero stipulare accordi con gli acquirenti prima di avviare le loro colture.

Fonte: Bioaktuell/swisspatat

MERCATO > PRODOTTI DI ORIGINE VEGETALE



Gestione delle importazioni

Gli accordi dell'OMC prevedono un accesso al mercato di 23 750 tonnellate di equivalenti di patate. 19 750 tonnellate sono ripartite tra i contingenti doganali parziali n. 14.1 (patate da semina), n. 14.2 (patate destinate alla trasformazione) e n. 14.3 (patate da tavola), mentre 4000 tonnellate sono previste per il contingente doganale parziale n. 14.4 (prodotti di patate). Nel 2019 solo il contingente doganale parziale n. 14.3 è stato aumentato temporaneamente e un'unica volta di 3500 tonnellate.

Ripartizione del contingente parziale n. 14.1 – 14.3

Categoria di merce	Contingente doganale parziale	Aumento temporaneo del contingente doganale parziale
Patate da semina	4 000 t	
Patate da tavola	6 500 t	3 500 t
Patate destinate alla trasformazione	9 250 t	
Totale	19 750 t	3 500 t

Commercio estero

Arnaud de Loriol, UFAG, Settore Prodotti vegetali, arnaud.deloriol@blw.admin.ch

Commercio estero

Prodotto	2000/02		2016		2017		2018		2019		2000/02 – 2017/19		%
	t		t		t		t		t		Esportaz.	Importazioni	
	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	
Latte e latticini													
Latte	19	22 919	3 225	24 781	2 993	24 921	2 964	24 986	3 194	23 764	15 954		7.1
Yogurt	3 494	148	4 965	10 486	4 521	10 083	4 236	9 508	4 741	9 149	29		6373.0
Panna	918	246	3 104	1 599	2 862	1 286	1 369	1 426	1 656	1 767	114		506.1
Burro	447	4 960	4 666	54	1 865	78	779	75	329	294	122		-97.0
Latte in polvere	11 688	1 076	15 147	1 053	8 233	1 155	11 571	1 152	12 353	1 034			-8.3 3.5
Formaggio e ricotta, fondu pronta esclusa	52 295	31 087	66 015	58 200	67 178	60 634	68 351	62 366	71 290	64 136	32		100.7
Carne, uova e pesce⁵													
Carne di manzo	876	7 849	4 751	21 953	4 529	22 579	5 252	20 793	5 021	21 616	463		176.0
Carne di vitello	0	1 115	17	685	18	753	10.0	631	2	514			-43.2
Carne suina	249	9 753	2 151	10 114	2 716	9 948	1 441	9 812	1 589	14 954	669		18.6
Carne ovina	0	6 940	2	6 612	2	6 295	13.0	5 791	10	5 231			-16.8
Carne caprina	0	359	0	235	0	237	0.0	191	0	166			-44.8
Carne equina	0	4 117	0	2 971	0	2 780	0.0	2 583	0	2 407			-37.1
Pollame ⁴	332	42 770	1 416	45 237	1 726	44 313	1 597	44 780	2 043	45 179	439		4.6
Sottoprodotti della macellazione ³	–	–	20 165	18 348	20 841	14 863	19 385.0	201	16 734	328			–
Uova (mio. pezzi dal 2014) ⁶	–	–	0	589	0	588	0.0	572	0	587			–
Pesce, crostacei e molluschi	83	34 759	293	74 404	290	72 403	250	73 058	490	72 120	312		108.7
Cereali													
Fruento	74	284 629	6 490	484 789	324	527 529	265	434 735	446	391 120	364.9		58.5
Segale	1	7 250	0	2 780	1	2 834	0	1 776	1	2 130			-32.2 -69.0
Orzo	11	52 079	437	34 153	398	74 750	576	29 801	434	49 185	41 791.1		-1.6
Avena	5 540	50 469	8	50 128	33	48 915	6	53 050	9	55 187			-99.7 3.8
Mais da granella	196	26 496	180	165 869	189	155 640	85	132 119	2 030	139 672	291.9		437.7
Sarchiate													
Patate	3 313	30 709	5 245	104 284	8 330	57 721	6 915	19 580	9 825	21 238	152.2		7.0
Zucchero	152 572	188 008	104 264	96 248	117 677	93 351	129 861	81 666	115 385	86 379			-20.7 -53.7
Semi oleosi													
Semi oleosi	699	105 697	1 018	46 067	1 068	44 966	348	40 424	603	42 181			-3.7 -59.8
Oli e grassi vegetali	7 327	95 762	1 296	123 490	1 602	129 236	3 457	128 231	3 252	133 205			-62.2 36.0
Frutta (fresca)													
Mele ^{1,2}	1 352	8 591	1 219	11 059	445	11 919	594	26 621	2 377	6 753			-14 64.0
Pere ^{1,2}	125	8 786	45	10 382	18	9 888	50	12 829	374	7 250			-3 14.8
Albicocche ^{1,2}	31	9 154	7	8 693	8	11 934	76	7 757	36	8 081			4 -0.4
Ciliegie ^{1,2}	7	3 373	1	3 289	14	3 755	96	2 321	24	2 960			385 -8.7
Prugne e susine ^{1,2}	15	5 249	39	8 036	51	7 859	24	5 085	28	6 134			134 29.1
Fragole	23	11 424	4	14 904	28	14 455	25	12 673	13	14 088			-5 20.3
Uva	60	38 447	112	33 777	73	34 000	120	30 014	64	27 776			69 -15.2
Agrumi	107	124 102	163	145 984	158	143 965	314	143 242	428	144 136			98 16.4
Banane	3	73 363	12	91 310	37	93 842	21	96 509	43	96 702			813 28.0
Verdure (fresche)													
Carote (incl. carote gialle)	26	6 739	0	4 177	19	3 589	169	1 905	423	2 303			673.9 -61.4
Cipolle (tutte)	51	6 432	31	6 976	7	3 145	48	4 741	74	6 244			-15.2 -26.8
Sedano rapa	0	287	0	407	0	7	0	2	0	1			– -98.8
Pomodori (tutti)	25	42 449	96	38 411	25	37 245	16	37 037	151	36 812			159.9 -12.8
Lattuga cappuccio (incl. foglia di quercia)	3	2 537	1	3 745	37	3 276	29	3 461	1	3 356			570.8 32.6
Cavolfiore (tutti)	1	9 067	56	8 686	1	8 273	22	8 118	0	8 766			639.6 -7.5
Cetrioli (per insalata / nostrani)	21	17 046	7	17 116	11	20 056	11	19 546	3	21 018			-73.9 18.5
Vino (vino da tavola)													
Vino rosso (in hl)	6 585	1 417 802	7 072	1 223 128	8 186	1 228 347	7 315	1 159 138	7 537	1 156 915	16.6		-16.7
Vino bianco (in hl)	5 997	214 349	3 916	352 125	4 571	367 810	3527	393 886	4301	397 588			-31.1 80.3

¹ Media degli anni 2000/03

² Variazione 2000/03 – 2016/19

³ Voce di tariffa 0206, nessun paragone con 2000/03

⁴ dal 2012 peso alla vendita

⁵ dal 2014 nuova fonte a causa della ripartizione delle linee della tariffa doganale

⁶ dal 2014 cambiamento metodologico: uova in milioni di pezzi invece di tonnellate, perciò nessun paragone 2000/03

Fonti:

Latte e latticini, carne, sottoprodotti della macellazione, uova, cereali, sarchiate, semi oleosi (1201 – 1207), Oli e grassi vegetali (1507 – 1515), vino: DGD, dal 2014 carne e sottoprodotti della macellazione: Proviande, uova: Aviforum, latticini: TSM, Milchstatistik der Schweiz

Frutta e verdura: statistica del commercio estero svizzero dell'amministrazione federale delle dogane AFD

Zucchero: réservesuisse

Pollame: Proviande

MERCATO > PRODOTTI DI ORIGINE VEGETALE



Zucchero

Dopo un febbraio 2019 mite e secco, nella prima metà di marzo ci sono state ripetute precipitazioni, perciò la semina delle barbabietole è avvenuta prevalentemente a fine marzo. La superficie di barbabietole da zucchero, di 17 555 ettari, è nuovamente diminuita rispetto all'anno precedente. Grazie a condizioni meteorologiche più favorevoli, la produzione di barbabietole è aumentata del 15 % rispetto al 2018, attestandosi a 1,5 milioni di tonnellate, da cui sono state prodotte 239 000 tonnellate di zucchero.

Superficie agricola utile secondo le forme di utilizzo

Produzione

Tendenza al rialzo per il prezzo dello zucchero nell'UE

Dal 2005 l'UE e la Svizzera applicano l'accordo di mutua rinuncia a misure di compensazione del prezzo dello zucchero contenuto nei prodotti agricoli trasformati (la cosiddetta soluzione doppio zero). Tale soluzione presuppone che nell'UE e in Svizzera i prezzi dello zucchero seguano un andamento comparabile. In questo modo si garantisce che i fabbricanti indigeni di derrate alimentari dediti alla trasformazione dello zucchero non vengano penalizzati sui propri mercati di smercio nell'UE e in Svizzera rispetto ai loro concorrenti dell'UE. Pertanto dal 2006 la Svizzera calcola una protezione doganale per lo zucchero importato allo stato puro in modo che il prezzo della materia prima importata sommato alla protezione doganale corrisponda all'incirca al prezzo praticato sul mercato europeo. L'UFAG verifica mensilmente la protezione doganale sullo zucchero e se vi sono i requisiti procede a modifiche.

La Confederazione sostiene la produzione indigena di zucchero, oltre che mediante la protezione doganale, con aiuti finanziari. Fino al 2008 la Confederazione ha versato aiuti finanziari all'attuale Zucchero Svizzero SA in virtù del mandato di trasformazione previsto nella legge sull'agricoltura. Dal 2009 la Confederazione eroga soltanto contributi di superficie ai coltivatori di barbabietole da zucchero tramite i Cantoni, com'è il caso per i pagamenti diretti.

Tra il 2006 e il 2009 l'UE ha riformato il proprio disciplinamento del mercato dello zucchero, abolendo a fine settembre 2017 le quote di produzione e d'esportazione di zucchero. Con la liberalizzazione del mercato zuccheriero il prezzo dello zucchero nell'UE si è allineato a quello del mercato mondiale. Siccome il prezzo dello zucchero nell'UE rappresenta il prezzo d'obiettivo dello zucchero importato, la protezione doganale in Svizzera è diminuita di conseguenza così come il prezzo dello zucchero importato e quindi anche quello dello zucchero svizzero.

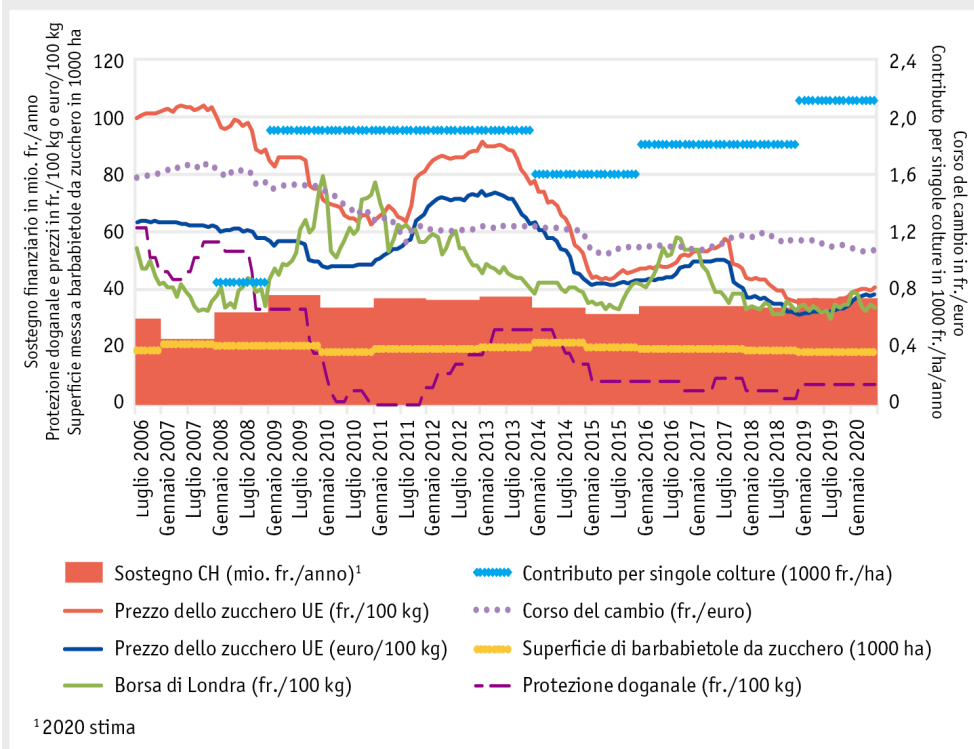
Come il resto dell'economia, anche la produzione di zucchero indigena è influenzata dall'evoluzione del corso del cambio rispetto all'euro. Dal 2006, per effetto dell'evoluzione del corso del cambio, i prezzi dello zucchero sul mercato mondiale e nell'UE si sono praticamente dimezzati. Dall'autunno 2019 si rileva di nuovo una leggera tendenza al rialzo.

Alla luce del contesto impegnativo e vista l'iniziativa parlamentare 15.479 accettata nella procedura preliminare dal Parlamento, il Consiglio federale ha deciso di aumentare temporaneamente il sostegno alla filiera dello zucchero al fine di concederle il tempo necessario per incrementare la propria competitività. Da gennaio 2019 a fine settembre 2021 si applica un dazio minimo di 7 franchi il quintale di zucchero e fino alla fine del 2021 viene erogato un contributo per singole colture a favore delle barbabietole da zucchero destinate alla fabbricazione di zucchero maggiorato di 300 franchi e pari quindi a 2100 franchi l'ettaro all'anno.

MERCATO > PRODOTTI DI ORIGINE VEGETALE



Zucchero: evoluzione dei prezzi, del sostegno finanziario e della superficie messa a barbabietole da zucchero



Fonti: Thomson Reuters, Commissione UE, BNS, AFD/réservesuisse, Conto dello Stato, USC

Le importazioni di zucchero si stabilizzano

Negli ultimi anni le importazioni di zucchero di canna e di barbabietola nonché di saccarosio puro allo stato solido (voce di tariffa 1701) sono state di circa 80 000 tonnellate all'anno. Nel 2013 e nel 2014, come anche nel decennio precedente, erano state importate quantità decisamente più elevate. Ciò è riconducibile alla maggiore differenza tra i prezzi dello zucchero sul mercato mondiale e dell'UE, che favorisce l'importazione di zucchero e la riesportazione sotto forma di materie prime per le bevande.

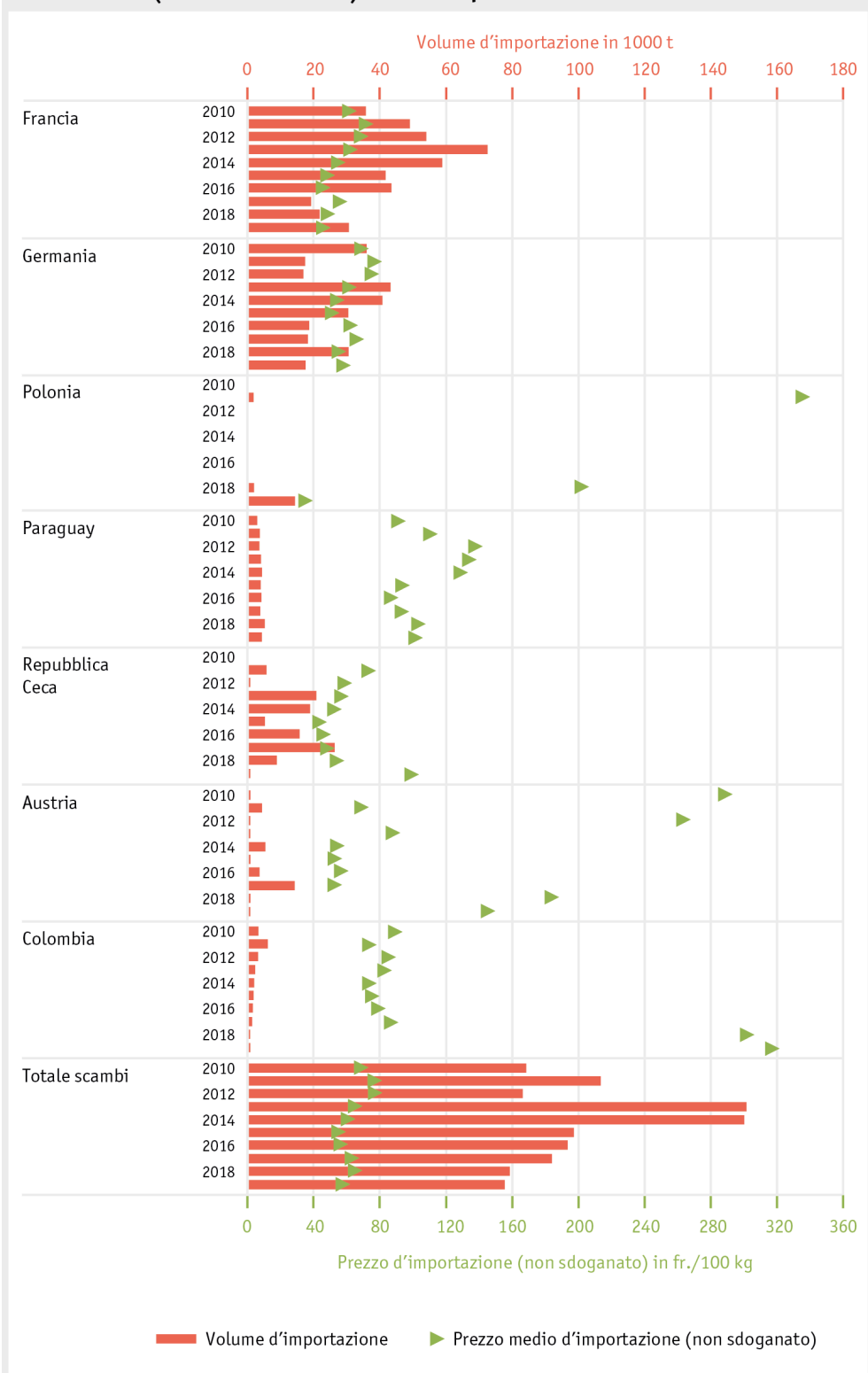
Lo zucchero importato proviene in gran parte da Francia e Germania. In funzione dei prezzi ne sono state importate grandi quantità anche dalla Repubblica Ceca, dall'Austria e dalla Polonia. Lo zucchero di canna viene prevalentemente importato dal Paraguay e dalla Colombia.

I prezzi medi (non sdoganati) nel complesso seguono una tendenza al ribasso; avevano registrato i loro picchi negli anni 2011 – 2012 e 2017 – 2018. Le variazioni di prezzo sono da ricondurre principalmente all'andamento dei prezzi sul mercato mondiale nonché a differenti qualità, volumi annui acquistati, quantità per lotto e momenti di contrattualizzazione. Se i volumi d'importazione sono esigui i prezzi sono alti, ragion per cui in questo caso non è possibile fornire indicazioni attendibili sul prezzo della materia prima.

MERCATO > PRODOTTI DI ORIGINE VEGETALE



Volumi d'importazione (> 5000 t/anno) e prezzi medi d'importazione (non sdoganati) dello zucchero (voce di tariffa 1701) secondo la provenienza



Fonte: AFD

MERCATO > PRODOTTI DI ORIGINE VEGETALE

**Commercio estero**

» [Zucchero – Schweizer Zucker AG](#)

Hans-Ulrich Tagmann, UFAG, Settore Prodotti vegetali, hans-ulrich.tagmann@blw.admin.ch

Superficie agricola utile secondo le forme di utilizzo

Prodotto	2000/02	2017	2018	2019 ¹	2000/02 – 2017/19
	ha	ha	ha	ha	%
Cereali	178 576	142 838	143 506	141 240	-20.2
Cereali panificabili	96 527	82 688	83 253	81 684	-14.5
Frumento	91 045	75 541	75 713	73 619	-17.7
Spelta	1 878	4 978	5 367	5 692	184.6
Farro, piccola spelta	46	153	284	430	528.3
Segale	3 518	2 004	1 855	1 905	-45.4
Miscele di cereali panificabili	39	12	34	38	-28.2
Cereali da foraggio	82 049	60 150	60 253	59 556	-26.9
Frumento	–	6 377	6 612	6 715	
Orzo	42 916	28 088	27 898	26 853	-35.7
Avena	4 342	1 899	1 628	1 713	-59.8
Miscele di cereali da foraggio	311	245	222	266	-21.4
Mais da granella	22 280	15 192	15 700	16 015	-29.8
Triticale	12 201	8 523	7 960	7 683	-34.0
Miglio	–	186	233	311	
Leguminose	3 514	5 263	5 057	4 714	42.6
Piselli da foraggio (proteici)	3 165	4 109	3 891	3 550	21.7
Favette	294	1 039	1 003	1 002	244.7
Lupini	55	115	163	162	166.7
Sarchiate	34 229	30 905	30 133	28 970	-12.3
Patate (comprese quelle da semina)	13 799	11 276	11 107	10 981	-19.4
Barbabietole da zucchero	17 886	19 135	18 578	17 555	3.0
Barbabietole da foraggio (zuccherine e semizuccherine)	2 544	494	448	434	-82.0
Semi oleosi	18 535	27 433	30 060	30 404	58.1
Colza	13 126	20 419	22 811	22 697	67.4
Girasole	4 389	5 258	5 386	5 903	25.7
Soia	989	1 695	1 801	1 721	75.9
Zucche per l'estrazione d'olio	32	61	62	83	116.8
Materie prime rinnovabili	1 304	255	359	240	-78.2
Colza	1 137	135	187	97	-87.7
Girasole	35	52	46	49	40.0
Altre (kenaf, canapa, ecc.)	132	68	126	94	-27.3
Verdure in pieno campo	8 489	12 127	12 127	11 876	41.9
Mais verde e da silo	40 652	47 865	47 003	46 692	16.1
Maggese verde e fiorito	3 392	3 162	3 169	3 086	-7.5
Altra superficie coltiva aperta	1 770	4 107	4 025	4 834	68.4
Superficie coltiva aperta	290 462	273 955	275 439	272 056	-5.7
Prati artificiali	117 671	123 782	122 222	126 248	5.5
Altra superficie coltiva	2 427	447	478	490	-80.6
Totale superficie coltiva	410 560	398 184	398 139	398 794	-3.0
Frutticoltura	6 913	6 298	6 304	6 240	-9.1
Viticoltura	15 053	14 748	14 712	14 703	-2.2
Miscanthus sinensis	257	99	93	86	-63.9
Prati naturali, pascoli	627 938	609 042	603 830	601 850	-3.7
Altro utilizzo nonché stame e torba	10 410	17 738	21 898	21 989	97.3
Superficie agricola utile	1 071 131	1 046 109	1 044 976	1 043 663	-2.4

¹ Dati provvisori

Fonti: viticoltura e frutticoltura: UFAG (statistica delle superfici / obst.ch, l'anno viticolo); altri prodotti: USC, UST

Produzione

Prodotto	Unità	2000/02	2016	2017	2018	2019	2000/02 - 2017/19 %
Latte e latticini							
Latte di consumo	t	505 764	451 223	440 525	437 909	429 661	-13.8
Panna	t	68 213	68 814	68 155	67 608	66 730	-1.05
Burro	t	40 247	47 610	42 617	44 265	42 725	7.3
Latte in polvere	t	47 152	49 585	46 258	51 813	52 059	4.3
Formaggio	t	166 668	184 904	189 292	191 321	195 114	15.1
Carne e uova							
Carne di manzo	t PM	101 111	115 170	111 942	119 821	118 185	15.4
Carne di vitello	t PM	34 202	28 579	27 090	27 403	26 716	-20.9
Carne suina	t PM	231 645	238 614	238 504	230 886	220 816	-0.7
Carne di agnello	t PM	5 787	5 076	5 059	5 566	5 592	-6.6
Carne caprina	t PM	534	479	491	539	601	1.7
Carne equina	t PM	1 164	617	527	510	481	-56.5
Pollame	t peso di vendita	29 435	58 125	58 475	78 376	79 138	162.2
Uova in guscio	mio. di pezzi	689	907	923	974	1 000	40.9
Cereali							
		1 112 267	742 374	973 503	878 715	928 008	-16.7
Fruento panificabile	t	521 667	333 054	463 643	432 325	429 316	-15.3
Fruento da foraggio	t	-	39 168	45 912	41 798	43 620	
Segale	t	20 833	8 411	12 423	10 112	11 184	-46.0
Orzo	t	255 500	159 023	205 772	180 948	189 096	-24.9
Avena	t	22 533	7 106	10 210	8 256	9 646	-58.4
Mais da granella	t	206 333	144 406	162 454	134 834	174 627	-23.8
Triticale	t	75 067	36 178	51 424	47 342	46 260	-35.6
Altri	t	10 333	15 028	21 665	23 100	24 259	122.7
Sarchiate							
Patate	t	539 933	376 000	461 000	447 000	416 984	-18.2
Barbabietole da zucchero	t	1 288 852	1 277 407	1 544 781	1 263 462	1 454 536	10.2
Semi oleosi							
		59 956	89 726	100 151	98 115	91 288	61.0
Colza	t	43 684	71 900	77 612	77 478	67 843	70.1
Girasole	t	12 972	13 000	16 449	16 513	17 700	30.2
Altri	t	3 300	4 826	6 090	4 124	5 745	61.2
Frutta (da tavola)							
Mele	t	99 540 (2)	114 736	88 608	126 945	114 440	11.7 (3)
Pere	t	15 523 (2)	14 808	8 403	20 590	18 953	1.1 (3)
Albicocche	t	1 485 (2)	5 760	3 128	5 737	5 292	235.3 (3)
Ciliegie	t	1 810 (2)	1 857	1 454	2 521	2 686	17.6 (3)
Prugne	t	2 418 (2)	3 006	1 893	4 600	2 839	27.6 (3)
Fragole	t	5 064	7 350	5 867	6 567	6 836	26.8
Verdure (fresche)							
Carote (incl. carote gialle) ⁴	t	56 474	67 006	65 288	73 055	63 876	19.4
Cipolle (tutte) ⁴	t	26 126	39 256	42 703	43 202	42 510	63.8
Sedano rapa ⁴	t	10 359	11 005	13 513	13 106	11 902	23.9
Pomodori (tutti)	t	30 398	45 657	46 516	48 241	41 985	49.9
Lattuga cappuccio (incl. foglia di quercia)	t	16 514	13 300	15 417	13 708	12 257	-14.4
Cavolfiore (tutti)	t	6 474	7 290	7 743	7 623	7 168	16.7
Cetrioli (per insalata / nostrani)	t	8 823	16 019	15 346	14 454	13 818	73.1
Vino							
Vino rosso	hl	574 245	550 324	389 720	570 795	481 914	-16.4
Vino bianco	hl	613 076	526 415	402 070	540 739	497 531	-20.1

¹ Dati provvisori

² Media degli anni 2000/03

³ Variazione 2000/03 - 2016/19

⁴ Quota di verdura destinata all'immagazzinamento conformemente ai quantitativi prelevati dagli stock nell'anno civile (non si tratta del raccolto annuale)

Fonti:

Latte e latticini: TSM

Carne: Proviande

Uova: Aviforum

Cereali, sarchiate e semi oleosi: USC

Frutta: Associazione svizzera frutta, Interprofessione frutti e verdure di Vallese

Verdura: Centrale svizzera dell'orticoltura e delle colture speciali

Vino: UFAG, Cantoni

Commercio estero

Prodotto	2000/02		2016		2017		2018		2019		2000/02 – 2017/19		%
	t		t		t		t		t				
	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	
Latte e latticini													
Latte	19	22 919	3 225	24 781	2 993	24 921	2 964	24 986	3 194	23 764	15 954		7.1
Yogurt	3 494	148	4 965	10 486	4 521	10 083	4 236	9 508	4 741	9 149	29		6373.0
Panna	918	246	3 104	1 599	2 862	1 286	1 369	1 426	1 656	1 767	114		506.1
Burro	447	4 960	4 666	54	1 865	78	779	75	329	294	122		-97.0
Latte in polvere	11 688	1 076	15 147	1 053	8 233	1 155	11 571	1 152	12 353	1 034			-8.3
Formaggio e ricotta, fondu pronta esclusa	52 295	31 087	66 015	58 200	67 178	60 634	68 351	62 366	71 290	64 136	32		100.7
Carne, uova e pesce⁵													
Carne di manzo	876	7 849	4 751	21 953	4 529	22 579	5 252	20 793	5 021	21 616	463		176.0
Carne di vitello	0	1 115	17	685	18	753	10.0	631	2	514			-43.2
Carne suina	249	9 753	2 151	10 114	2 716	9 948	1 441	9 812	1 589	14 954	669		18.6
Carne ovina	0	6 940	2	6 612	2	6 295	13.0	5 791	10	5 231			-16.8
Carne caprina	0	359	0	235	0	237	0.0	191	0	166			-44.8
Carne equina	0	4 117	0	2 971	0	2 780	0.0	2 583	0	2 407			-37.1
Pollame ⁴	332	42 770	1 416	45 237	1 726	44 313	1 597	44 780	2 043	45 179	439		4.6
Sottoprodotti della macellazione ³	–	–	20 165	18 348	20 841	14 863	19 385.0	201	16 734	328			–
Uova (mio. pezzi dal 2014) ⁶	–	–	0	589	0	588	0.0	572	0	587			–
Pesce, crostacei e molluschi	83	34 759	293	74 404	290	72 403	250	73 058	490	72 120	312		108.7
Cereali													
Fruento	74	284 629	6 490	484 789	324	527 529	265	434 735	446	391 120	364.9		58.5
Segale	1	7 250	0	2 780	1	2 834	0	1 776	1	2 130			-32.2
Orzo	11	52 079	437	34 153	398	74 750	576	29 801	434	49 185	41 791.1		-1.6
Avena	5 540	50 469	8	50 128	33	48 915	6	53 050	9	55 187			-99.7
Mais da granella	196	26 496	180	165 869	189	155 640	85	132 119	2 030	139 672	291.9		437.7
Sarchiate													
Patate	3 313	30 709	5 245	104 284	8 330	57 721	6 915	19 580	9 825	21 238	152.2		7.0
Zucchero	152 572	188 008	104 264	96 248	117 677	93 351	129 861	81 666	115 385	86 379			-20.7
Semi oleosi													
Semi oleosi	699	105 697	1 018	46 067	1 068	44 966	348	40 424	603	42 181			-3.7
Oli e grassi vegetali	7 327	95 762	1 296	123 490	1 602	129 236	3 457	128 231	3 252	133 205			-62.2
Frutta (fresca)													
Mele ^{1,2}	1 352	8 591	1 219	11 059	445	11 919	594	26 621	2 377	6 753			-14
Pere ^{1,2}	125	8 786	45	10 382	18	9 888	50	12 829	374	7 250			-3
Albicocche ^{1,2}	31	9 154	7	8 693	8	11 934	76	7 757	36	8 081			4
Ciliegie ^{1,2}	7	3 373	1	3 289	14	3 755	96	2 321	24	2 960			385
Prugne e susine ^{1,2}	15	5 249	39	8 036	51	7 859	24	5 085	28	6 134			134
Fragole	23	11 424	4	14 904	28	14 455	25	12 673	13	14 088			-5
Uva	60	38 447	112	33 777	73	34 000	120	30 014	64	27 776			69
Agrumi	107	124 102	163	145 984	158	143 965	314	143 242	428	144 136			98
Banane	3	73 363	12	91 310	37	93 842	21	96 509	43	96 702			813
Verdure (fresche)													
Carote (incl. carote gialle)	26	6 739	0	4 177	19	3 589	169	1 905	423	2 303			673.9
Cipolle (tutte)	51	6 432	31	6 976	7	3 145	48	4 741	74	6 244			-15.2
Sedano rapa	0	287	0	407	0	7	0	2	0	1			-98.8
Pomodori (tutti)	25	42 449	96	38 411	25	37 245	16	37 037	151	36 812			159.9
Lattuga cappuccio (incl. foglia di quercia)	3	2 537	1	3 745	37	3 276	29	3 461	1	3 356			570.8
Cavolfiore (tutti)	1	9 067	56	8 686	1	8 273	22	8 118	0	8 766			639.6
Cetrioli (per insalata / nostrani)	21	17 046	7	17 116	11	20 056	11	19 546	3	21 018			-73.9
Vino (vino da tavola)													
Vino rosso (in hl)	6 585	1 417 802	7 072	1 223 128	8 186	1 228 347	7 315	1 159 138	7 537	1 156 915	16.6		-16.7
Vino bianco (in hl)	5 997	214 349	3 916	352 125	4 571	367 810	3527	393 886	4 301	397 588			-31.1

¹ Media degli anni 2000/03

² Variazione 2000/03 – 2016/19

³ Voce di tariffa 0206, nessun paragone con 2000/03

⁴ dal 2012 peso alla vendita

⁵ dal 2014 nuova fonte a causa della ripartizione delle linee della tariffa doganale

⁶ dal 2014 cambiamento metodologico: uova in milioni di pezzi invece di tonnellate, perciò nessun paragone 2000/03

Fonti:

Latte e latticini, carne, sottoprodotti della macellazione, uova, cereali, sarchiate, semi oleosi (1201 – 1207), Oli e grassi vegetali (1507 – 1515), vino: DGD, dal 2014 carne e sottoprodotti della macellazione: Proviande, uova: Aviforum, latticini: TSM, Milchstatistik der Schweiz

Frutta e verdura: statistica del commercio estero svizzero dell'amministrazione federale delle dogane AFD

Zucchero: réservesuisse

Pollame: Proviande

MERCATO > PRODOTTI DI ORIGINE VEGETALE



Frutta

Il 2019 per la frutta può essere definito, nel complesso, una buona annata. I raccolti si situano nella media e anche le superfici coltivate sono rimaste praticamente invariate rispetto al 2018. Le importazioni sono diminuite, mentre le esportazioni sono quasi triplicate rispetto all'anno precedente. Il consumo pro capite di frutta fresca è lievemente diminuito rispetto al 2018.

Raccolti

Volumi di frutta da tavola nella media

Nel 2019 sono state raccolte complessivamente 154 419 tonnellate di frutta da tavola (incl. bacche), ovvero il 9,2 % in meno rispetto al 2018 (170 077 t), ma il 4,2 % in più rispetto alla media dei quattro anni precedenti (148 159 t).

Per i volumi del raccolto per tipo di frutta si rimanda alla tabella seguente.

I volumi del raccolto di altri tipi di frutta, in particolare delle bacche (fragole, lamponi e mirtilli), nonché un confronto con gli anni precedenti sono disponibili nel Rapporto annuale 2019 dell'Associazione Svizzera Frutta.

Calo per la frutta da sidro

Dopo il raccolto molto abbondante del 2018 (137 010 t), nel 2019 il volume di mele da sidro, con 53 348 tonnellate, ha segnato un calo del 60 per cento. Nel 2019 il raccolto di pere da sidro si è attestato a 5102 tonnellate. Ciò corrisponde a solo un quarto del volume del 2018 che ammontava a 20 480 tonnellate. Il raccolto 2019 ha registrato un calo del 30 % per le mele da sidro e del 50 % per le pere da sidro rispetto alla media dei raccolti 2015 – 2018.

Lo sapevate?

Dal rapporto dell'Associazione Svizzera Frutta (ASF) emerge che circa l'80 % delle mele da sidro proviene dalla Svizzera orientale, circa il 15 % dal Canton Berna e il resto dalla Svizzera centrale e dal Canton Zurigo. Per quanto concerne le pere da sidro, il 60 % proviene dalla Svizzera orientale, il 37 % dalla Svizzera centrale e il resto dai Cantoni Zurigo e Berna nonché dalla Svizzera occidentale.

Una panoramica sui quantitativi di frutta da sidro trasformati negli stabilimenti di ammostatura artigianali negli ultimi anni è disponibile sotto Statistiche frutta UFAG.

Superfici

Superficie dei frutteti praticamente invariata rispetto all'anno precedente

Nel 2019 la superficie totale destinata alla frutticoltura (come da definizione nell'art. 22 cpv. 2 dell'ordinanza sulla terminologia agricola, OTerm), è rimasta praticamente invariata rispetto all'anno precedente: nel 2019 ammontava a 6304 ettari, ovvero 6 ettari in più (+ 0,1 %) rispetto al 2018. L'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) registra le superfici sulla base dell'ordinanza sulle rilevazioni statistiche. I gestori dei frutteti le notificano e i Cantoni le registrano nella banca dati obst.ch.

MERCATO > PRODOTTI DI ORIGINE VEGETALE



Una panoramica delle superfici destinate alla frutticoltura per coltura e delle variazioni rispetto all'anno precedente è disponibile sotto Frutteti e vigneti di uva da tavola in Svizzera – Statistica delle superfici.

Superficie praticamente invariata rispetto al 2018 anche per le bacche

Nel 2019 la superficie messa a bacche, secondo le rilevazioni dell'Associazione Svizzera Frutta (ASF), con 850 ettari è rimasta praticamente invariata rispetto al 2018 (+4 ha; +0,5 %). Questo dato non contempla il sambuco, conteggiato nei frutteti per quanto concerne l'estensione della superficie (cfr. in alto), né le bacche, la cui superficie non figura nel Rapporto annuale dell'Associazione Svizzera Frutta. Per maggiori dettagli sull'evoluzione delle superfici per specie e per varietà in relazione a singole colture si rimanda all'articolo seguente. Una panoramica delle superfici coltivate a bacche e della rispettiva evoluzione è contenuta nel Rapporto annuale 2019 dell'Associazione Svizzera Frutta.

Commercio estero

Meno importazioni di frutta fresca rispetto agli anni precedenti

Delle principali varietà di frutta fresca coltivate in Svizzera (mele, pere, albicocche, ciliegie, prugne, susine e fragole; escl. frutta da sidro e uva), nel 2019 sono state importate 45 200 tonnellate, ovvero circa 22 000 tonnellate in meno rispetto al 2018 e il 20 % in meno rispetto alla media dei quattro anni precedenti. Perché questa grande differenza rispetto agli anni precedenti? Essa è dovuta principalmente a importazioni di frutta a granella comparativamente elevate nel 2018. Lo scarso raccolto del 2017 a causa delle perdite provocate dal gelo non ha consentito di rimpolpare le scorte e di conseguenza l'anno successivo sono stati importati quantitativi di frutta a granella nettamente maggiori rispetto agli anni precedenti, in particolare per quanto concerne le mele.

Nel 2019 sono state esportate circa 2850 tonnellate di frutta, quindi più del triplo rispetto all'anno precedente (ca. 860 t). Rispetto alla media dei quattro anni precedenti (ca. 1030 t) le esportazioni hanno segnato un incremento di quasi il 180 %. Il motivo di tale crescita sono le maggiori esportazioni di frutta a granella, che nel 2019 hanno toccato quota 2750 tonnellate circa (2018: ca. 650 t).

Maggiori dettagli sul commercio estero sono disponibili nella tabella seguente.

Quasi nessuna importazione di frutta da sidro

L'offerta di frutta da sidro svizzera in annate normali copre il fabbisogno indigeno. Come nella maggior parte degli anni precedenti, nel 2019 nel quadro del contingente doganale dell'OMC «Frutta da sidro e per la distillazione», che ammonta a 172 tonnellate, non sono state importate né pere né mele. Le importazioni di frutta da sidro al di fuori del contingente sono state pari a 19 tonnellate per le mele e a 0 tonnellate per le pere.

Consumo pro capite

Quanta frutta mangia la popolazione svizzera? Nel 2019 il consumo pro capite di frutta fresca, con 23 chilogrammi, si è attestato nella media dei quattro anni precedenti. Rispetto al 2018 si è registrato un aumento di 2 chilogrammi. Il consumo pro capite è calcolato sulla base del volume di mercato di varietà di frutta selezionate e della popolazione residente in Svizzera. Il volume di mercato corrisponde alla produzione indigena di frutta da tavola più le importazioni, al netto

MERCATO > PRODOTTI DI ORIGINE VEGETALE



delle esportazioni di frutta fresca. La frutta da sidro e i frutti tropicali non sono inclusi. Maggiori dettagli sul consumo pro capite di varietà di frutta selezionate sono disponibili nella tabella seguente.

Prezzi

L'Associazione Svizzera Frutta e l'Associazione svizzera del commercio di frutta, verdura e patate SWISSCOFEL, in commissioni congiunte, stabiliscono i prezzi alla produzione e quelli indicativi di vendita per i vari tipi di frutta. L'analisi dei prezzi ai diversi livelli commerciali è disponibile in un articolo dedicato.

I prezzi alla produzione e al consumo di varietà di frutta selezionate nel 2019 e negli anni precedenti sono riportati nelle tabelle seguenti. (Aussagen zu den Preisen sind erst zu einem späteren Zeitpunkt möglich)

Prezzi alla produzione, bio escl.

Prezzi al consumo, bio escl.

Prezzi al consumo bio

Marianne Glodé, UFAG, Settore Prodotti vegetali, marianne.glode@blw.admin.ch

Produzione

Prodotto	Unità	2000/02	2016	2017	2018	2019	2000/02 - 2017/19 %
Latte e latticini							
Latte di consumo	t	505 764	451 223	440 525	437 909	429 661	-13.8
Panna	t	68 213	68 814	68 155	67 608	66 730	-1.05
Burro	t	40 247	47 610	42 617	44 265	42 725	7.3
Latte in polvere	t	47 152	49 585	46 258	51 813	52 059	4.3
Formaggio	t	166 668	184 904	189 292	191 321	195 114	15.1
Carne e uova							
Carne di manzo	t PM	101 111	115 170	111 942	119 821	118 185	15.4
Carne di vitello	t PM	34 202	28 579	27 090	27 403	26 716	-20.9
Carne suina	t PM	231 645	238 614	238 504	230 886	220 816	-0.7
Carne di agnello	t PM	5 787	5 076	5 059	5 566	5 592	-6.6
Carne caprina	t PM	534	479	491	539	601	1.7
Carne equina	t PM	1 164	617	527	510	481	-56.5
Pollame	t peso di vendita	29 435	58 125	58 475	78 376	79 138	162.2
Uova in guscio	mio. di pezzi	689	907	923	974	1 000	40.9
Cereali							
		1 112 267	742 374	973 503	878 715	928 008	-16.7
Fruento panificabile	t	521 667	333 054	463 643	432 325	429 316	-15.3
Fruento da foraggio	t	-	39 168	45 912	41 798	43 620	
Segale	t	20 833	8 411	12 423	10 112	11 184	-46.0
Orzo	t	255 500	159 023	205 772	180 948	189 096	-24.9
Avena	t	22 533	7 106	10 210	8 256	9 646	-58.4
Mais da granella	t	206 333	144 406	162 454	134 834	174 627	-23.8
Triticale	t	75 067	36 178	51 424	47 342	46 260	-35.6
Altri	t	10 333	15 028	21 665	23 100	24 259	122.7
Sarchiate							
Patate	t	539 933	376 000	461 000	447 000	416 984	-18.2
Barbabietole da zucchero	t	1 288 852	1 277 407	1 544 781	1 263 462	1 454 536	10.2
Semi oleosi							
		59 956	89 726	100 151	98 115	91 288	61.0
Colza	t	43 684	71 900	77 612	77 478	67 843	70.1
Girasole	t	12 972	13 000	16 449	16 513	17 700	30.2
Altri	t	3 300	4 826	6 090	4 124	5 745	61.2
Frutta (da tavola)							
Mele	t	99 540 (2)	114 736	88 608	126 945	114 440	11.7 (3)
Pere	t	15 523 (2)	14 808	8 403	20 590	18 953	1.1 (3)
Albicocche	t	1 485 (2)	5 760	3 128	5 737	5 292	235.3 (3)
Ciliegie	t	1 810 (2)	1 857	1 454	2 521	2 686	17.6 (3)
Prugne	t	2 418 (2)	3 006	1 893	4 600	2 839	27.6 (3)
Fragole	t	5 064	7 350	5 867	6 567	6 836	26.8
Verdure (fresche)							
Carote (incl. carote gialle) ⁴	t	56 474	67 006	65 288	73 055	63 876	19.4
Cipolle (tutte) ⁴	t	26 126	39 256	42 703	43 202	42 510	63.8
Sedano rapa ⁴	t	10 359	11 005	13 513	13 106	11 902	23.9
Pomodori (tutti)	t	30 398	45 657	46 516	48 241	41 985	49.9
Lattuga cappuccio (incl. foglia di quercia)	t	16 514	13 300	15 417	13 708	12 257	-14.4
Cavolfiore (tutti)	t	6 474	7 290	7 743	7 623	7 168	16.7
Cetrioli (per insalata / nostrani)	t	8 823	16 019	15 346	14 454	13 818	73.1
Vino							
Vino rosso	hl	574 245	550 324	389 720	570 795	481 914	-16.4
Vino bianco	hl	613 076	526 415	402 070	540 739	497 531	-20.1

¹ Dati provvisori

² Media degli anni 2000/03

³ Variazione 2000/03 - 2016/19

⁴ Quota di verdura destinata all'immagazzinamento conformemente ai quantitativi prelevati dagli stock nell'anno civile (non si tratta del raccolto annuale)

Fonti:

Latte e latticini: TSM

Carne: Proviande

Uova: Aviforum

Cereali, sarchiate e semi oleosi: USC

Frutta: Associazione svizzera frutta, Interprofessione frutti e verdure di Vallese

Verdura: Centrale svizzera dell'orticoltura e delle colture speciali

Vino: UFAG, Cantoni

Commercio estero

Prodotto	2000/02		2016		2017		2018		2019		2000/02 – 2017/19		%
	t		t		t		t		t				
	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	
Latte e latticini													
Latte	19	22 919	3 225	24 781	2 993	24 921	2 964	24 986	3 194	23 764	15 954		7.1
Yogurt	3 494	148	4 965	10 486	4 521	10 083	4 236	9 508	4 741	9 149	29		6373.0
Panna	918	246	3 104	1 599	2 862	1 286	1 369	1 426	1 656	1 767	114		506.1
Burro	447	4 960	4 666	54	1 865	78	779	75	329	294	122		-97.0
Latte in polvere	11 688	1 076	15 147	1 053	8 233	1 155	11 571	1 152	12 353	1 034			-8.3
Formaggio e ricotta, fondu pronta esclusa	52 295	31 087	66 015	58 200	67 178	60 634	68 351	62 366	71 290	64 136	32		100.7
Carne, uova e pesce⁵													
Carne di manzo	876	7 849	4 751	21 953	4 529	22 579	5 252	20 793	5 021	21 616	463		176.0
Carne di vitello	0	1 115	17	685	18	753	10.0	631	2	514			-43.2
Carne suina	249	9 753	2 151	10 114	2 716	9 948	1 441	9 812	1 589	14 954	669		18.6
Carne ovina	0	6 940	2	6 612	2	6 295	13.0	5 791	10	5 231			-16.8
Carne caprina	0	359	0	235	0	237	0.0	191	0	166			-44.8
Carne equina	0	4 117	0	2 971	0	2 780	0.0	2 583	0	2 407			-37.1
Pollame ⁴	332	42 770	1 416	45 237	1 726	44 313	1 597	44 780	2 043	45 179	439		4.6
Sottoprodotti della macellazione ³	–	–	20 165	18 348	20 841	14 863	19 385.0	201	16 734	328			–
Uova (mio. pezzi dal 2014) ⁶	–	–	0	589	0	588	0.0	572	0	587			–
Pesce, crostacei e molluschi	83	34 759	293	74 404	290	72 403	250	73 058	490	72 120	312		108.7
Cereali													
Fruento	74	284 629	6 490	484 789	324	527 529	265	434 735	446	391 120	364.9		58.5
Segale	1	7 250	0	2 780	1	2 834	0	1 776	1	2 130			-32.2
Orzo	11	52 079	437	34 153	398	74 750	576	29 801	434	49 185	41 791.1		-1.6
Avena	5 540	50 469	8	50 128	33	48 915	6	53 050	9	55 187			-99.7
Mais da granella	196	26 496	180	165 869	189	155 640	85	132 119	2 030	139 672	291.9		437.7
Sarchiate													
Patate	3 313	30 709	5 245	104 284	8 330	57 721	6 915	19 580	9 825	21 238	152.2		7.0
Zucchero	152 572	188 008	104 264	96 248	117 677	93 351	129 861	81 666	115 385	86 379			-20.7
Semi oleosi													
Semi oleosi	699	105 697	1 018	46 067	1 068	44 966	348	40 424	603	42 181			-3.7
Oli e grassi vegetali	7 327	95 762	1 296	123 490	1 602	129 236	3 457	128 231	3 252	133 205			-62.2
Frutta (fresca)													
Mele ^{1,2}	1 352	8 591	1 219	11 059	445	11 919	594	26 621	2 377	6 753			-14
Pere ^{1,2}	125	8 786	45	10 382	18	9 888	50	12 829	374	7 250			-3
Albicocche ^{1,2}	31	9 154	7	8 693	8	11 934	76	7 757	36	8 081			4
Ciliegie ^{1,2}	7	3 373	1	3 289	14	3 755	96	2 321	24	2 960			385
Prugne e susine ^{1,2}	15	5 249	39	8 036	51	7 859	24	5 085	28	6 134			134
Fragole	23	11 424	4	14 904	28	14 455	25	12 673	13	14 088			-5
Uva	60	38 447	112	33 777	73	34 000	120	30 014	64	27 776			69
Agrumi	107	124 102	163	145 984	158	143 965	314	143 242	428	144 136			98
Banane	3	73 363	12	91 310	37	93 842	21	96 509	43	96 702			813
Verdure (fresche)													
Carote (incl. carote gialle)	26	6 739	0	4 177	19	3 589	169	1 905	423	2 303			673.9
Cipolle (tutte)	51	6 432	31	6 976	7	3 145	48	4 741	74	6 244			-15.2
Sedano rapa	0	287	0	407	0	7	0	2	0	1			-98.8
Pomodori (tutti)	25	42 449	96	38 411	25	37 245	16	37 037	151	36 812			159.9
Lattuga cappuccio (incl. foglia di quercia)	3	2 537	1	3 745	37	3 276	29	3 461	1	3 356			570.8
Cavolfiore (tutti)	1	9 067	56	8 686	1	8 273	22	8 118	0	8 766			639.6
Cetrioli (per insalata / nostrani)	21	17 046	7	17 116	11	20 056	11	19 546	3	21 018			-73.9
Vino (vino da tavola)													
Vino rosso (in hl)	6 585	1 417 802	7 072	1 223 128	8 186	1 228 347	7 315	1 159 138	7 537	1 156 915	16.6		-16.7
Vino bianco (in hl)	5 997	214 349	3 916	352 125	4 571	367 810	3527	393 886	4 301	397 588			-31.1

¹ Media degli anni 2000/03

² Variazione 2000/03 – 2016/19

³ Voce di tariffa 0206, nessun paragone con 2000/03

⁴ dal 2012 peso alla vendita

⁵ dal 2014 nuova fonte a causa della ripartizione delle linee della tariffa doganale

⁶ dal 2014 cambiamento metodologico: uova in milioni di pezzi invece di tonnellate, perciò nessun paragone 2000/03

Fonti:

Latte e latticini, carne, sottoprodotti della macellazione, uova, cereali, sarchiate, semi oleosi (1201 – 1207), Oli e grassi vegetali (1507 – 1515), vino: DGD, dal 2014 carne e sottoprodotti della macellazione: Proviande, uova: Aviforum, latticini: TSM, Milchstatistik der Schweiz

Frutta e verdura: statistica del commercio estero svizzero dell'amministrazione federale delle dogane AFD

Zucchero: réservesuisse

Pollame: Proviande

Consumo pro capite

Prodotto	2000/02	2016	2017	2018	2019 ¹	2000/02 – 2017/19
	kg	kg	kg	kg	kg	%
Latte e latticini						
Latte di consumo ⁶	84.63	53.30	51.60	51.20	49.90	6
Bevande a base di latte	3.53	9.60	7.50	8.20	9.10	141.5
Yogurt	16.57	16.60	17.70	17.80	17.60	6.8
Burro	5.93	5.20	5.20	5.40	5.30	-10.7
Panna	9.27	8.00	7.80	7.90	7.80	-15.5
Formaggio e formaggio fuso	19.63	22.00	21.30	21.70	22.00	10.4
Carne e uova						
Carne di manzo	10.22	11.28	11.04	11.36	11.27	9.8
Carne di vitello	3.75	2.71	2.56	2.57	2.48	-32.4
Carne suina	25.39	22.49	22.21	21.64	21.17	-14.6
Carne ovina	1.51	1.23	1.19	1.17	1.10	-23.6
Carne caprina	0.11	0.07	0.07	0.07	0.08	-31.3
Carne equina	0.64	0.39	0.36	0.33	0.31	-47.6
Pollame	9.46	12.04	11.83	14.22	14.20	48.6
Uova in guscio (pz.) ⁴	187.67	177	177	181	184	-3.3
Cereali						
Pane e prodotti da forno	51.13	n/a	n/a			
Sarchiate						
Patate e prodotti a base di patate	43.43	46.31	45.42	42.04	42.04	-0.6
Zucchero (compr. zucchero nei prodotti trasformati)	40.48	37.90	40.70	41.50	42.00	2.3
Semi oleosi						
Oli e grassi vegetali	14.98	17.40	17.37	18.20	17.00	17.0
Frutta (fresca)⁵						
Mele ³	14.66 (2)	14.80	11.89	17.91	13.91	-0.2
Pere ³	3.32 (2)	2.99	2.17	1.26	3.02	-28.9
Albicocche ³	1.46 (2)	1.72	1.79	1.57	1.56	13.8
Ciliegie ³	.71 (2)	0.61	0.62	0.56	0.66	-14.2
Prugne e susine ³	1.05 (2)	1.31	1.15	1.13	1.05	10.4
Fragole	2.27	2.64	2.41	2.25	2.45	4.4
Agrumi	17.09	17.32	17.08	16.73	16.82	-1.2
Banane	10.11	10.85	11.14	11.30	11.32	11.3
Verdure (fresche)⁵						
Carote (incl. carote gialle)	8.73	8.55	8.18	8.82	7.70	-5.7
Cipolle (tutte)	4.49	5.55	5.44	5.65	5.70	24.6
Sedano rapa	1.47	1.31	1.29	1.28	1.27	-12.9
Pomodori (tutti)	10.07	10.08	9.95	10.05	9.20	-3.3
Lattuga cappuccio (incl. foglia di quercia)	2.63	2.05	2.22	2.02	1.83	-23.2
Cavolfiore (tutti)	2.15	1.91	1.90	1.85	1.86	-13.0
Cetrioli (per insalata / nostrani)	2.81	3.98	4.20	3.80	4.08	43.1
Vino						
Vino rosso (in l)	28.28	20.34	19.65	18.90	19.57	-31.5
Vino bianco (in l)	12.45	9.77	9.75	9.65	10.30	-20.5
Totale vino (in l)	40.73	29.98	29.40	28.55	32.09	-26.3

¹ Dati in parte provvisori

² Media degli anni 2000/03

³ Variazione 2000/03 – 2016/19

⁴ Dal 2011 senza traffico di perfezionamento attivo

⁵ Consumo: produzione indigena (prodotti da tavola) più importazioni meno esportazioni (importazioni ed esportazioni secondo la statistica del commercio estero svizzero)

⁶ Il latte di consumo per l'autoapprovvigionamento delle aziende agricole non è più incluso, per cui nessun paragone con 2000/02

Fonti:

Latte e latticini, zucchero e semi oleosi: USC

Uova: Aviforum

Carne: Proviande

Cereali, frutta, verdura e vino: UFAG

Patate: swisspatat

Zucchero: USC

Semi oleosi: swissolio

Prezzi alla produzione (Bio escl.)

Prodotto	Unità	2000/02	2017	2018	2019	2000/02 – 2017/19 %
Latte¹⁶						
Totale Svizzera	ct./kg	79.19	62.36	63.88	64.24	-1.5
Latte trasformato in formaggio	ct./kg	79.13	65.87	67.03	67.73	-2.6
Bestiame da macello^{1,2}						
Vacche T3 QM	fr./kg PM	5.25	8.21	7.84	8.06	53.1
Giovani vacche T3 QM	fr./kg PM	6.11	8.52	8.05	8.35	35.9
Torelli T3 QM	fr./kg PM	7.65	9.22	8.58	9.00	16.8
Buoi T3 QM	fr./kg PM	7.62	9.20	8.54	8.97	16.9
Manzi T3 QM	fr./kg PM	7.40	9.21	8.53	8.94	20.2
Vitelli T3 QM	fr./kg PM	12.38	14.45	14.50	13.87	15.3
Suini QM	fr./kg PM	4.40	3.75	3.75	4.35	-10.2
Agnelli fino a 40 kg, T3 QM	fr./kg PM	12.34	12.18	11.59	11.88	-3.7
Uova³						
Uova da allevamento al suolo	ct./pz.	22.76	21.69	21.65	21.55	-4.9
Uova da allevamento all'aperto estensivo	ct./pz.	25.46	22.23	22.40	22.68	-11.9
Cereali^{3,4}						
Frumento (panif.) Top	fr./100 kg	60.23	50.01	49.70	49.96	-17.2
Frumento (panif.) Classe I	fr./100 kg	57.38	48.32	48.00	48.27	-16.0
Frumento (foraggio)	fr./100 kg	45.18	36.30	36.98	37.00	-18.6
Segale (panif.) Classe A	fr./100 kg	44.24	37.56	37.50	36.37	-16.0
Orzo (foraggio) 67/69	fr./100 kg	42.68	34.34	34.13	34.20	-19.8
Avena (foraggio) 57/58	fr./100 kg	39.45	29.51	29.61	29.70	-24.9
Mais da granella	fr./100 kg	45.70	37.02	37.83	37.08	-18.4
Sarchiate^{3,5}						
Patate resistenti alla cottura	fr./100 kg	45.10	45.00	46.07	46.80	1.4
Patate farinose	fr./100 kg	42.32	37.98	42.63	44.02	-4.0
Patate destinate alla trasformazione	fr./100 kg	41.30	41.52	41.21	40.63	-1.3
Patate novelle ⁶	fr./100 kg	79.37	88.38	81.07	86.10	7.3
Barbabietole da zucchero ¹²	fr./100 kg	12.21	6.12	6.29	5.22	-51.9
Semi oleosi^{3,4}						
Colza (varietà convenzionali)	fr./100 kg	83.19	79.73	78.51	80.47	-4.4
Girasole, high oleic	fr./100 kg	84.61	83.33	83.21	84.23	-1.2
Frutta⁷						
Mele: Goden Delicious, classe I ^{9,10,11}	fr./kg	1.00	1.28	1.02	1.02	6.7
Mele: Maigold, Braeburn dal 2010, classe I ^{9,10,11}	fr./kg	1.13	1.40	0.94	1.12	-1.8
Pere: Conférence, classe I ^{9,10,11}	fr./kg	1.08	1.45	1.20	1.21	21.8
Albicocche, tutte le classi ^{10,11}	fr./kg	2.69	2.81	2.66	2.50	-1.2
Ciliegie da tavola, tutte le classi ^{10,11,13}	fr./kg	3.86	6.95	6.55	6.26	71.0
Prugne da tavola, 33 mm, Fellenberg compr. ^{10,11,14}	fr./kg	2.21	2.35	2.41	2.18	4.7
Fragole ¹⁵	fr./kg	5.61	6.80	6.62	6.43	15.6
Verdure⁸						
Carote (scorte)	fr./kg	1.09	1.16	0.92	1.12	-2.1
Cipolle (scorte)	fr./kg	1.00	0.59	0.57	0.67	-39.0
Sedano rapa (scorte)	fr./kg	1.75	2.53	2.37	2.56	42.1
Pomodori tondi	fr./kg	2.09	2.38	2.22	2.25	9.3
Lattuga cappuccio	fr./pz.	0.92	0.95	1.11	1.23	19.2
Cavolfiore	fr./kg	2.04	2.74	2.57	2.95	35.0
Cetrioli	fr./pz.	0.98	1.03	1.11	1.10	10.2

¹ Prezzi franco macello, escl. i suini da carne franco fattoria

² 2000/02: prezzo convenzionale

³ 2000/02: per mancanza d'informazioni si utilizza la media 2002/04

⁴ Prezzo alla produzione lordo

⁵ Prezzi indicativi (media aritmetica delle principali varietà), merce sfusa, escl. costi di trasporto e di cernita, contributo alla categoria e IVA

⁶ Prezzo indicativo provvisorio; solo mag.-ago. secondo la campagna di commercializzazione di swisspatat

⁷ Prezzi alla produzione indicativi

⁸ Prezzi indicativi franco grande distributore Suisse Garantie/(PI); escl. costi d'imballaggio, prodotto lavato, Ifco, escl. IVA, incl. TTPCP

⁹ Prezzi indicativi alla produzione definitivi

¹⁰ Media degli anni 2000/03

¹¹ Variazione 2000/03 – 2016/19

¹² Agroscope: passaggio a un nuovo sistema di calcolo nel 2003

¹³ Incl. costi di imballaggio; 2015 – 2019 tutte le classi, base 5 kg sfusi; 2000/03 classe 1 (21 mm), base vaschetta/sacchetto da 1 kg

¹⁴ Incl. costi di imballaggio; 2015 – 2019 prugne da tavola 33 mm incl. Fellenberg, base 6 kg sfusi; 2000/03 soltanto Fellenberg, base vaschetta da 1 kg

¹⁵ Incl. costi di imballaggio; base 10 vaschette da 500 g, aperte

¹⁶ Variazione 2009/11 – 2017/19

Fonti:

Latte, uova, cereali e semi oleosi: UFAG

Bestiame da macello: Proviande

Sarchiate: Swisspatat (patate), Agroscope-ISS (barbabietole da zucchero)

Frutta: Associazione svizzera frutta e Interprofession des fruits et légumes du Valais

Verdura: Centrale svizzera dell'orticoltura e delle colture speciali

Prezzi al consumo, Bio escl.

Prodotto	Unità	2000/02	2017	2018	2019	2000/02 – 2017/19	%
Latte e latticini							
Latte intero, pastorizzato, confezionato	fr./l	1.55	1.45	1.50	1.55	-3.5	
Latte intero UHT standardizzato 35 g ¹	fr./l	1.55	1.26	1.28	1.27	-3.7	
Latte drink, pastorizzato, confezionato	fr./l	1.55	1.44	1.50	1.55	-3.5	
Latte scremato UHT	fr./l	1.44	1.46	1.49	1.50	3.1	
Emmentaler surchoix	fr./kg	20.37	19.15	19.03	18.94	-6.5	
Gruyère surchoix	fr./kg	20.47	19.61	19.68	20.17	-3.2	
Tilsiter surchoix	fr./kg	17.66	16.97	16.66	16.71	-5.0	
Camembert 60 % (grasso s.s.)	fr./125 g	2.68	2.32	2.33	2.33	-13.2	
Formaggio a pasta molle, a crosta fiorita	fr./150 g	3.50	3.37	3.37	3.38	-3.7	
Mozzarella	fr./150 g	2.35	1.47	1.46	1.48	-37.4	
Burro speciale	fr./200 g	3.10	2.95	3.09	3.07	-1.9	
Il Burro (burro da cucina)	fr./250 g	3.01	2.97	3.07	3.10	1.2	
Panna intera, confezionata	fr./1/2 l	4.89	3.14	3.12	3.16	-35.8	
Panna per caffè, confezionata	fr./1/2 l	2.52	1.74	1.78	1.79	-29.7	
Yogurt, aromatizzato o alla frutta	fr./180 g	0.69	0.55	0.54	0.55	-21.3	
Carne di manzo							
Entrecôte, tagliato	fr./kg	49.80	72.13	73.44	70.63	44.7	
Fettine, noce	fr./kg	38.77	49.33	50.33	50.58	29.2	
Arrosto, spalla	fr./kg	26.68	32.52	32.59	33.86	23.7	
Carne macinata	fr./kg	15.47	18.19	18.91	18.44	19.7	
Carne di vitello							
Costolette, tagliate	fr./kg	40.89	56.50	55.28	53.85	35.0	
Fettine, noce	fr./kg	34.44	39.94	41.41	40.28	17.7	
Spezzatino	fr./kg	28.68	37.30	38.26	37.25	31.1	
Carne suina							
Costolette, tagliate	fr./kg	20.31	20.01	21.54	22.87	5.7	
Fettine, noce	fr./kg	26.06	26.22	25.61	28.12	2.3	
Arrosto, spalla	fr./kg	19.09	18.45	18.66	20.15	0.0	
Spezzatino, spalla	fr./kg	18.02	18.09	18.20	19.79	3.7	
Carne d'agnello, indigena, fresca							
Cosciotto senza osso femorale	fr./kg	27.85	34.71	36.37	37.41	29.9	
Costolette, tagliate	fr./kg	34.21	54.52	55.38	55.95	61.6	
Prodotti carni							
Prosciutto cotto a fette	fr./kg	28.62	31.97	31.28	32.39	11.4	
Cervelat	fr./100 g	1.16	1.03	1.06	1.17	-6.2	
Wienerli	fr./100 g	1.56	1.46	1.46	1.51	-5.6	
Bratwurst di vitello	fr./100 g	1.76	1.88	1.89	1.94	8.5	
Salame indigeno l, affettato	fr./100 g	3.82	4.89	4.90	4.97	28.7	
Pollai							
Indigeni, freschi	fr./kg	8.99	9.10	8.59	9.11	-0.6	
Petto	fr./kg	-	30.52	30.52	30.50	-	
Coscia	-	-	12.16	12.02	11.83	-	
Uova²							
Uova da allevamento al suolo, crude	ct./pz.	47.76	42.64	42.83	41.91	-11.1	
Uova da allevamento al suolo, sode	ct./pz.	57.01	60.39	59.81	60.71	5.8	
Uova da allevamento all'aperto estensivo, crude	ct./pz.	61.99	61.45	61.47	59.63	-1.8	
Uova da allevamento all'aperto estensivo, sode	ct./pz.	75.40	80.12	78.49	74.19	2.9	
Uova da allevamento al suolo, crude, importate	ct./pz.	31.00	24.74	24.24	23.54	-22.0	
Uova da allevamento al suolo, sode, importate	ct./pz.	39.97	31.39	33.30	30.22	-20.8	
Farina e pane³							
Farina bigia	fr./kg	-	2.01	2.01	2.00	6.6	
Farina semibianca	fr./kg	-	2.01	2.03	2.03	3.6	
Farina bianca	fr./kg	-	1.85	1.85	1.76	3.9	
Farina del segmento di prezzo basso	fr./kg	-	0.92	0.91	0.91	1.7	
Pane bigio	fr./kg	-	2.44	1.23	1.24	-	
Pane semibianco	fr./kg	-	2.44	1.28	1.21	-	
Patate⁴							
Patate resistenti alla cottura	fr./kg	1.93	1.95	1.92	1.90	-0.6	
Patate farinose	fr./kg	1.88	1.62	1.54	1.62	-14.4	
Raclette	fr./kg	1.82	1.89	1.87	1.92	4.2	
Patate resistenti alle alte temperature	fr./kg	1.87	1.80	1.74	1.81	-4.6	
Patate novelle	fr./kg	2.28	2.42	2.57	2.44	8.7	
Zucchero cristallizzato⁵							
Frutta⁶							
Mele: Goden Delicious, classe I ⁵	fr./kg	3.57	3.30	3.73	3.46	-1.8	
Pere: Conférence, classe I ⁵	fr./kg	3.53	3.86	3.84	3.78	7.8	
Albicocche, classe I ⁵	fr./kg	5.50	6.68	7.10	7.12	28.8	
Ciliegie, classe I ⁵	fr./kg	9.27	11.88	13.06	11.51	32.9	
Prugne, classe I ⁵	fr./kg	3.96	4.71	4.49	4.59	16.6	
Fragole	fr./kg	10.03	11.25	13.93	12.28	31.2	
Verdure⁴							
Carote	fr./kg	2.00	2.34	2.34	2.40	18.6	
Cipolle gialle	fr./kg	2.20	2.08	2.28	2.31	0.4	
Sedano rapa	fr./kg	3.59	4.34	4.25	4.15	17.7	
Pomodori tondi	fr./kg	3.48	3.95	3.92	3.82	11.0	
Lattuga cappuccio	fr./kg	1.72	1.75	2.08	2.05	15.4	
Cavolfiore	fr./kg	3.95	4.38	4.14	4.31	5.9	
Cetrioli	fr./pz.	1.60	1.58	1.57	1.51	-3.8	

¹ 2000/02: per mancanza d'informazioni si utilizza la media 2002/04

² 500 grammi di peso e 4 chilogrammi di peso per la farina nel segmento di prezzo basso sono convertiti in 1 chilogrammo

³ 2000/02: per mancanza d'informazioni si utilizzano i dati del 2005/7

⁴ Consumo fresco; provenienza svizzera ed estera

⁵ Media degli anni 2000/03; Variazione 2000/03 – 2016/19

⁶ 2000/02: per mancanza d'informazioni si utilizza la media 2012/14

Fonti:

Latte, uova, carne (paniere con carne label e convenzionale)

Farina e pane, patate (fino al 2015), frutta e verdura: UFAG. Patate dal 2016: Nielsen Svizzera; pannello dei consumatori secondo la def. UFAG

Zucchero cristallizzato: UST

Prezzi al consumo Bio

Prodotto	Unità	2002/04	2017	2018	2019	2002/04 – 2017/19 %
Latte e latticini						
Latte intero, pastorizzato, confezionato	1 l	–	1.77	1.79	1.79	–
Latte intero UHT standardizzato	1 l	–	1.81	1.82	1.80	–
Latte drink, pastorizzato, confezionato	1 l	–	1.77	1.79	1.79	–
Emmentaler	1 kg	–	19.92	20.40	20.40	–
Gruyère	1 kg	–	21.87	22.26	22.27	–
Tilsiter	1 kg	–	19.93	21.26	21.42	–
Mozzarella	150 g	–	2.11	2.14	2.15	–
Burro speciale	200 g	–	3.84	3.96	3.97	–
Panna intera, confezionata	2 dl	–	2.67	2.69	2.69	–
Yogurt, aromatizzato o alla frutta	180 g	–	0.75	0.80	0.79	–
Carne di manzo						
Entrecôte, tagliato	fr./kg	–	87.89	90.27	92.05	–
Fettine, noce	fr./kg	–	55.36	55.88	56.46	–
Carne di vitello						
Fettine, lombata	fr./kg	–	84.73	87.19	91.02	–
Fettine, noce	fr./kg	–	85.24	87.84	91.14	–
Carne suina						
Fettine, lonza	fr./kg	–	45.12	45.21	45.87	–
Costolette, tagliate	fr./kg	–	26.80	26.65	26.67	–
Fettine, noce	fr./kg	–	39.43	39.39	38.93	–
Prodotti carnei						
Wienerli	fr./100 g	–	1.99	2.01	2.05	–
Bratwurst di vitello	fr./100 g	–	5.40	5.43	5.44	–
Salame indigeno I, affettato	fr./100 g	–	2.33	2.33	2.33	–
Pollai						
Indigeni, freschi	fr./kg	–	19.17	19.17	19.30	–
Petto	fr./kg	–	54.62	54.85	57.69	–
Uova						
Uova da allevamento al suolo, crude	ct./pz.	80.49	80.58	81.32	81.80	0.5
Uova da allevamento al suolo, sode	ct./pz.	92.69	96.44	94.64	96.14	3.5
Patate¹						
Patate resistenti alla cottura	fr./kg	3.12	2.90	2.88	2.90	-7.5
Patate farinose	fr./kg	2.85	3.44	3.18	3.24	15.2
Raclette	fr./kg	3.30	3.24	3.09	3.17	-4.0
Patate novelle	fr./kg	2.93	3.66	3.31	4.67	–
Frutta²						
Mele: Goden Delicious, classe I ⁴	fr./kg	5.57	6.54	6.72	6.54	18.5
Pere: Conférence, classe I ^{3,4}	fr./kg	5.64	–	6.45	6.68	16.4
Albicocche, classe I ⁴	fr./kg	8.48	9.58	11.97	10.73	26.9
Ciliegie, classe I ⁴	fr./kg	12.40	15.25	15.75	16.05	26.5
Prugne; classe I ⁴	fr./kg	6.36	10.13	10.23	10.59	62.2
Fragole	fr./kg	16.00	15.84	14.61	15.54	-4.2
Verdure²						
Carote (scorte)	fr./kg	3.39	4.05	4.08	4.29	22.1
Cipolle (scorte)	fr./kg	5.28	5.84	5.69	6.35	12.9
Sedano rapa (scorte)	fr./kg	6.16	8.05	7.69	8.20	29.5
Pomodori tondi	fr./kg	6.28	6.82	6.96	7.50	13.0
Lattuga cappuccio	fr./pz.	2.65	2.72	3.05	3.13	11.9
Cavolfiore	fr./kg	6.49	6.69	6.84	7.67	8.9
Cetrioli	fr./pz.	2.88	2.52	2.54	2.67	-10.6

¹ Nessun dato per gli anni 2002/04, bensì per il 2005/7

² Consumo fresco; provenienza svizzera ed estera

³ Nel 2017 erano disponibili troppo poche notifiche sul prezzo di questo prodotto

⁴ Media degli anni 2002/05; Variazione 2002/05 – 2015/18

Fonti:

Latte, uova, carne (paniere con carne label e convenzionale), patate, verdure: UFAG, Nielsen Svizzera; pannello dei consumatori secondo la def. UFAG

MERCATO > PRODOTTI DI ORIGINE VEGETALE



Verdura

Il 2019 può essere definito un'annata decisamente al di sotto della media dal profilo orticolo. Il raccolto di verdura fresca, compresa quella per lo stoccaggio, non segnava valori così bassi dal 2010. Anche la superficie orticola è diminuita rispetto al 2018. Con la produzione indigena è stato coperto il 63 % del fabbisogno di verdura fresca. I prezzi dei prodotti svizzeri sono tuttavia aumentati rispetto al 2018.

Il minor raccolto di verdura fresca dal 2010

Nell'anno oggetto del rapporto sono state messe in commercio 355 217 tonnellate di verdura fresca indigena (compresa la verdura per lo stoccaggio, esclusa quella per la trasformazione). Rispetto alla media del quadriennio precedente, si segnala una forte flessione di quasi l'8 %, il valore più basso dell'ultimo decennio dopo il 2010.

Il raccolto 2019 delle verdure per la trasformazione è ammontato a 54 895 tonnellate, segnando una flessione dello 0,2 % rispetto alla media del quadriennio precedente. I prodotti principali sono fagioli da conserva, piselli da trebbiare, carote parigine e baby nonché spinaci in foglia e tritati. Tra le altre verdure per la trasformazione si annoverano il cavolo e le rape per crauti nonché i cetrioli per conserva, ma anche i consueti tipi di verdura fresca destinata alla trasformazione, come per esempio il cavolfiore o le rape rosse. Questi ultimi acquisiscono sempre maggiore importanza e il loro volume negli ultimi anni è aumentato costantemente.

Meno superficie coltivata rispetto al 2018

Nell'anno oggetto del rapporto la superficie orticola totale (comprese le particelle coltivate a più riprese nell'arco di un anno) è scesa a 16 004 ettari, segnando un calo di 343 ettari rispetto all'anno precedente e 46 ettari rispetto alla media del quadriennio precedente. Questa superficie è composta dalla superficie destinata alla coltivazione di verdura fresca e per la trasformazione (compresa la verdura per lo stoccaggio). La rilevazione è effettuata dalla Centrale svizzera dell'orticoltura e delle colture speciali (CSO).

L'evoluzione delle superfici per tipo di verdura è descritta nell'articolo «Colture speciali: frutta, vite e verdura» sotto Produzione > Produzione vegetale.

Copertura del mercato

Nell'anno oggetto del rapporto il volume di mercato di verdura fresca coltivata in Svizzera (compresa la verdura fresca per la trasformazione, ma escluse le tipiche verdure da trasformazione, p.es. spinaci a foglia e tritati) è stato pari a 603 300 tonnellate, un valore nettamente al di sotto della media del quadriennio precedente (627 000 t). Il 63 % di questo volume di mercato è stato prodotto in Svizzera (compreso il territorio estero della zona di confine e della zona franca); tale quota è scesa del 3 % rispetto al 2018 e di poco meno del 2 % rispetto alla media del quadriennio precedente. Tale dato si calcola a partire dalla produzione indigena, aggiungendo il volume delle importazioni e sottraendo quello delle esportazioni (quantitativi netti) secondo la statistica del commercio estero svizzero.

Nella seguente tabella è possibile visionare nel dettaglio i dati del commercio estero di tipi di verdura selezionati.

Prezzi leggermente in rialzo

MERCATO > PRODOTTI DI ORIGINE VEGETALE



Minore offerta, prezzi più elevati. Questa regola generale si conferma anche nel 2019, con prezzi della verdura indigena in generale leggermente superiori a quelli del 2018. In questo contesto possono essere analizzati, a titolo d'esempio, il cavolfiore o la lattuga cappuccio per i quali nel 2019 i prezzi si sono attestati rispettivamente del 16 e 10 % al di sopra del valore medio del triennio precedente.

I prezzi della verdura fresca a diversi livelli commerciali per alcuni prodotti di punta sono riportati nelle tabelle seguenti.

Prezzi alla produzione, bio escl.

Prezzi alla produzione bio

Prezzi nella fornitura e acquisto all'ingrosso

Prezzi al consumo, bio escl.

Prezzi al consumo bio

Consumo in calo

Nel 2019 il consumo pro capite di verdura fresca è stato pari a 67 chilogrammi, circa 3 chilogrammi in meno rispetto al 2018 e 5 chilogrammi al di sotto della media del quadriennio precedente. In questo valore sono considerati i tipi di verdura coltivati in Svizzera. Si tratta del cosiddetto consumo pro capite visibile fondato sulla produzione indigena di verdura fresca (compresa quella per lo stoccaggio, esclusa quella per la trasformazione) più le importazioni meno le esportazioni conformemente alla statistica del commercio estero svizzero.

Nella tabella seguente sono indicati i dati dei principali prodotti selezionati.

» www.szg.ch

Peter Schwegler, UFAG, Settore Prodotti vegetali, peter.schwegler@blw.admin.ch

Produzione

Prodotto	Unità	2000/02	2016	2017	2018	2019	2000/02 - 2017/19 %
Latte e latticini							
Latte di consumo	t	505 764	451 223	440 525	437 909	429 661	-13.8
Panna	t	68 213	68 814	68 155	67 608	66 730	-1.05
Burro	t	40 247	47 610	42 617	44 265	42 725	7.3
Latte in polvere	t	47 152	49 585	46 258	51 813	52 059	4.3
Formaggio	t	166 668	184 904	189 292	191 321	195 114	15.1
Carne e uova							
Carne di manzo	t PM	101 111	115 170	111 942	119 821	118 185	15.4
Carne di vitello	t PM	34 202	28 579	27 090	27 403	26 716	-20.9
Carne suina	t PM	231 645	238 614	238 504	230 886	220 816	-0.7
Carne di agnello	t PM	5 787	5 076	5 059	5 566	5 592	-6.6
Carne caprina	t PM	534	479	491	539	601	1.7
Carne equina	t PM	1 164	617	527	510	481	-56.5
Pollame	t peso di vendita	29 435	58 125	58 475	78 376	79 138	162.2
Uova in guscio	mio. di pezzi	689	907	923	974	1 000	40.9
Cereali							
		1 112 267	742 374	973 503	878 715	928 008	-16.7
Fruento panificabile	t	521 667	333 054	463 643	432 325	429 316	-15.3
Fruento da foraggio	t	-	39 168	45 912	41 798	43 620	
Segale	t	20 833	8 411	12 423	10 112	11 184	-46.0
Orzo	t	255 500	159 023	205 772	180 948	189 096	-24.9
Avena	t	22 533	7 106	10 210	8 256	9 646	-58.4
Mais da granella	t	206 333	144 406	162 454	134 834	174 627	-23.8
Triticale	t	75 067	36 178	51 424	47 342	46 260	-35.6
Altri	t	10 333	15 028	21 665	23 100	24 259	122.7
Sarchiate							
Patate	t	539 933	376 000	461 000	447 000	416 984	-18.2
Barbabietole da zucchero	t	1 288 852	1 277 407	1 544 781	1 263 462	1 454 536	10.2
Semi oleosi							
		59 956	89 726	100 151	98 115	91 288	61.0
Colza	t	43 684	71 900	77 612	77 478	67 843	70.1
Girasole	t	12 972	13 000	16 449	16 513	17 700	30.2
Altri	t	3 300	4 826	6 090	4 124	5 745	61.2
Frutta (da tavola)							
Mele	t	99 540 (2)	114 736	88 608	126 945	114 440	11.7 (3)
Pere	t	15 523 (2)	14 808	8 403	20 590	18 953	1.1 (3)
Albicocche	t	1 485 (2)	5 760	3 128	5 737	5 292	235.3 (3)
Ciliegie	t	1 810 (2)	1 857	1 454	2 521	2 686	17.6 (3)
Prugne	t	2 418 (2)	3 006	1 893	4 600	2 839	27.6 (3)
Fragole	t	5 064	7 350	5 867	6 567	6 836	26.8
Verdure (fresche)							
Carote (incl. carote gialle) ⁴	t	56 474	67 006	65 288	73 055	63 876	19.4
Cipolle (tutte) ⁴	t	26 126	39 256	42 703	43 202	42 510	63.8
Sedano rapa ⁴	t	10 359	11 005	13 513	13 106	11 902	23.9
Pomodori (tutti)	t	30 398	45 657	46 516	48 241	41 985	49.9
Lattuga cappuccio (incl. foglia di quercia)	t	16 514	13 300	15 417	13 708	12 257	-14.4
Cavolfiore (tutti)	t	6 474	7 290	7 743	7 623	7 168	16.7
Cetrioli (per insalata / nostrani)	t	8 823	16 019	15 346	14 454	13 818	73.1
Vino							
Vino rosso	hl	574 245	550 324	389 720	570 795	481 914	-16.4
Vino bianco	hl	613 076	526 415	402 070	540 739	497 531	-20.1

¹ Dati provvisori

² Media degli anni 2000/03

³ Variazione 2000/03 - 2016/19

⁴ Quota di verdura destinata all'immagazzinamento conformemente ai quantitativi prelevati dagli stock nell'anno civile (non si tratta del raccolto annuale)

Fonti:

Latte e latticini: TSM

Carne: Proviande

Uova: Aviforum

Cereali, sarchiate e semi oleosi: USC

Frutta: Associazione svizzera frutta, Interprofessione frutti e verdure di Vallese

Verdura: Centrale svizzera dell'orticoltura e delle colture speciali

Vino: UFAG, Cantoni

Valorizzazione del raccolto della produzione vegetale

Prodotto	2000/02	2016	2017	2018	2019	2000/02 –
	t	t	t	t	t	2017/19 %
Patate	474 300	376 000	461 100	447 600	413 900	-7.0
Patate da tavola	169 433	152 900	175 700	172 000	197 700	7.3
Patate destinate alla trasformazione	127 500	119 300	140 100	158 800	154 700	18.6
Patate da semina	28 300	19 700	22 200	23 400	20 600	-22.0
Somministrazione allo stato fresco agli animali	143 067	73 600	109 100	79 700	31 000	-48.8
Esportazioni	6 000	10 500	14 000	13 700	9 900	108.9
Mele e pere svizzere da sidro						
(trasformazione in stabilimenti industriali)	151 950 (1)	84 343	27 885	157 496	58 327	-46. (2)
Quantitativo di frutta da sidro per succo grezzo	151 746 (1)	84 343	27 885	157 496	58 327	-46. (2)
Sidro fresco da torchio	9 376 (1)	6 871	4 696	4 497	4 327	-45.6 (2)
Sidro per la fabbricazione di acquavite	418 (1)	19	0	0	0	-99.9 (2)
Succo concentrato	140 271 (1)	72 742	20 383	147 373	50 843	-48.1 (2)
Altri succhi (compreso l'aceto)	1 682 (1)	4 727	2 806	5 625	3 157	142.5 (2)
Frutta pigiata	204 (1)	0	0	0	0	-100.0
Fabbricazione di bevande contenenti alcool di distillazione						
Di mele e pere svizzere	21 079 (1)	7 880	4 590	4 781	8 241 (3)	-69.8 (2)
Di ciliegie e prugne svizzere	12 137 (1)	3 753	2 989	7 583	8 595 (3)	-52.8 (2)
Verdure svizzere fresche per la trasformazione						
Prodotti principali (fagiolini, piselli, carote parigine, spinaci)	28 863	27 647	30 145	27 760	26 130	-2.9
Cavolo (cappuccio) per crauti	6 424	4 187	5 352	4 654	3 993	-27.4
Altre verdure per la trasformazione	12 468	19 206	22 674	23 553	24 772	89.7

¹ Media degli anni 2000/03

² Variazione 2000/03 – 2016/19

³ Provvisorio, stato 22.06.2020

Fonti:

Patate: swisspatat

Frutta da sidro: UFAG; bevande contenenti alcool di distillazione: Amministrazione federale delle dogane AFD

Verdure per la trasformazione: Centrale svizzera dell'orticoltura e delle colture speciali

Commercio estero

Prodotto	2000/02		2016		2017		2018		2019		2000/02 – 2017/19		%
	t		t		t		t		t				
	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	
Latte e latticini													
Latte	19	22 919	3 225	24 781	2 993	24 921	2 964	24 986	3 194	23 764	15 954		7.1
Yogurt	3 494	148	4 965	10 486	4 521	10 083	4 236	9 508	4 741	9 149	29		6373.0
Panna	918	246	3 104	1 599	2 862	1 286	1 369	1 426	1 656	1 767	114		506.1
Burro	447	4 960	4 666	54	1 865	78	779	75	329	294	122		-97.0
Latte in polvere	11 688	1 076	15 147	1 053	8 233	1 155	11 571	1 152	12 353	1 034			-8.3
Formaggio e ricotta, fondu pronta esclusa	52 295	31 087	66 015	58 200	67 178	60 634	68 351	62 366	71 290	64 136	32		100.7
Carne, uova e pesce⁵													
Carne di manzo	876	7 849	4 751	21 953	4 529	22 579	5 252	20 793	5 021	21 616	463		176.0
Carne di vitello	0	1 115	17	685	18	753	10.0	631	2	514			-43.2
Carne suina	249	9 753	2 151	10 114	2 716	9 948	1 441	9 812	1 589	14 954	669		18.6
Carne ovina	0	6 940	2	6 612	2	6 295	13.0	5 791	10	5 231			-16.8
Carne caprina	0	359	0	235	0	237	0.0	191	0	166			-44.8
Carne equina	0	4 117	0	2 971	0	2 780	0.0	2 583	0	2 407			-37.1
Pollame ⁴	332	42 770	1 416	45 237	1 726	44 313	1 597	44 780	2 043	45 179	439		4.6
Sottoprodotti della macellazione ³	–	–	20 165	18 348	20 841	14 863	19 385.0	201	16 734	328			–
Uova (mio. pezzi dal 2014) ⁶	–	–	0	589	0	588	0.0	572	0	587			–
Pesce, crostacei e molluschi	83	34 759	293	74 404	290	72 403	250	73 058	490	72 120	312		108.7
Cereali													
Fruento	74	284 629	6 490	484 789	324	527 529	265	434 735	446	391 120	364.9		58.5
Segale	1	7 250	0	2 780	1	2 834	0	1 776	1	2 130			-32.2
Orzo	11	52 079	437	34 153	398	74 750	576	29 801	434	49 185	41 791.1		-1.6
Avena	5 540	50 469	8	50 128	33	48 915	6	53 050	9	55 187			-99.7
Mais da granella	196	26 496	180	165 869	189	155 640	85	132 119	2 030	139 672	291.9		437.7
Sarchiate													
Patate	3 313	30 709	5 245	104 284	8 330	57 721	6 915	19 580	9 825	21 238	152.2		7.0
Zucchero	152 572	188 008	104 264	96 248	117 677	93 351	129 861	81 666	115 385	86 379			-20.7
Semi oleosi													
Semi oleosi	699	105 697	1 018	46 067	1 068	44 966	348	40 424	603	42 181			-3.7
Oli e grassi vegetali	7 327	95 762	1 296	123 490	1 602	129 236	3 457	128 231	3 252	133 205			-62.2
Frutta (fresca)													
Mele ^{1,2}	1 352	8 591	1 219	11 059	445	11 919	594	26 621	2 377	6 753			-14
Pere ^{1,2}	125	8 786	45	10 382	18	9 888	50	12 829	374	7 250			-3
Albicocche ^{1,2}	31	9 154	7	8 693	8	11 934	76	7 757	36	8 081			4
Ciliegie ^{1,2}	7	3 373	1	3 289	14	3 755	96	2 321	24	2 960			385
Prugne e susine ^{1,2}	15	5 249	39	8 036	51	7 859	24	5 085	28	6 134			134
Fragole	23	11 424	4	14 904	28	14 455	25	12 673	13	14 088			-5
Uva	60	38 447	112	33 777	73	34 000	120	30 014	64	27 776			69
Agrumi	107	124 102	163	145 984	158	143 965	314	143 242	428	144 136			98
Banane	3	73 363	12	91 310	37	93 842	21	96 509	43	96 702			813
Verdure (fresche)													
Carote (incl. carote gialle)	26	6 739	0	4 177	19	3 589	169	1 905	423	2 303			673.9
Cipolle (tutte)	51	6 432	31	6 976	7	3 145	48	4 741	74	6 244			-15.2
Sedano rapa	0	287	0	407	0	7	0	2	0	1			-98.8
Pomodori (tutti)	25	42 449	96	38 411	25	37 245	16	37 037	151	36 812			159.9
Lattuga cappuccio (incl. foglia di quercia)	3	2 537	1	3 745	37	3 276	29	3 461	1	3 356			570.8
Cavolfiore (tutti)	1	9 067	56	8 686	1	8 273	22	8 118	0	8 766			639.6
Cetrioli (per insalata / nostrani)	21	17 046	7	17 116	11	20 056	11	19 546	3	21 018			-73.9
Vino (vino da tavola)													
Vino rosso (in hl)	6 585	1 417 802	7 072	1 223 128	8 186	1 228 347	7 315	1 159 138	7 537	1 156 915	16.6		-16.7
Vino bianco (in hl)	5 997	214 349	3 916	352 125	4 571	367 810	3527	393 886	4 301	397 588			-31.1

¹ Media degli anni 2000/03

² Variazione 2000/03 – 2016/19

³ Voce di tariffa 0206, nessun paragone con 2000/03

⁴ dal 2012 peso alla vendita

⁵ dal 2014 nuova fonte a causa della ripartizione delle linee della tariffa doganale

⁶ dal 2014 cambiamento metodologico: uova in milioni di pezzi invece di tonnellate, perciò nessun paragone 2000/03

Fonti:

Latte e latticini, carne, sottoprodotti della macellazione, uova, cereali, sarchiate, semi oleosi (1201 – 1207), Oli e grassi vegetali (1507 – 1515), vino: DGD, dal 2014 carne e sottoprodotti della macellazione: Proviande, uova: Aviforum, latticini: TSM, Milchstatistik der Schweiz

Frutta e verdura: statistica del commercio estero svizzero dell'amministrazione federale delle dogane AFD

Zucchero: réservesuisse

Pollame: Proviande

Prezzi alla produzione (Bio escl.)

Prodotto	Unità	2000/02	2017	2018	2019	2000/02 – 2017/19 %
Latte¹⁶						
Totale Svizzera	ct./kg	79.19	62.36	63.88	64.24	-1.5
Latte trasformato in formaggio	ct./kg	79.13	65.87	67.03	67.73	-2.6
Bestiame da macello^{1,2}						
Vacche T3 QM	fr./kg PM	5.25	8.21	7.84	8.06	53.1
Giovani vacche T3 QM	fr./kg PM	6.11	8.52	8.05	8.35	35.9
Torelli T3 QM	fr./kg PM	7.65	9.22	8.58	9.00	16.8
Buoi T3 QM	fr./kg PM	7.62	9.20	8.54	8.97	16.9
Manzi T3 QM	fr./kg PM	7.40	9.21	8.53	8.94	20.2
Vitelli T3 QM	fr./kg PM	12.38	14.45	14.50	13.87	15.3
Suini QM	fr./kg PM	4.40	3.75	3.75	4.35	-10.2
Agnelli fino a 40 kg, T3 QM	fr./kg PM	12.34	12.18	11.59	11.88	-3.7
Uova³						
Uova da allevamento al suolo	ct./pz.	22.76	21.69	21.65	21.55	-4.9
Uova da allevamento all'aperto estensivo	ct./pz.	25.46	22.23	22.40	22.68	-11.9
Cereali^{3,4}						
Frumento (panif.) Top	fr./100 kg	60.23	50.01	49.70	49.96	-17.2
Frumento (panif.) Classe I	fr./100 kg	57.38	48.32	48.00	48.27	-16.0
Frumento (foraggio)	fr./100 kg	45.18	36.30	36.98	37.00	-18.6
Segale (panif.) Classe A	fr./100 kg	44.24	37.56	37.50	36.37	-16.0
Orzo (foraggio) 67/69	fr./100 kg	42.68	34.34	34.13	34.20	-19.8
Avena (foraggio) 57/58	fr./100 kg	39.45	29.51	29.61	29.70	-24.9
Mais da granella	fr./100 kg	45.70	37.02	37.83	37.08	-18.4
Sarchiate^{3,5}						
Patate resistenti alla cottura	fr./100 kg	45.10	45.00	46.07	46.80	1.4
Patate farinose	fr./100 kg	42.32	37.98	42.63	44.02	-4.0
Patate destinate alla trasformazione	fr./100 kg	41.30	41.52	41.21	40.63	-1.3
Patate novelle ⁶	fr./100 kg	79.37	88.38	81.07	86.10	7.3
Barbabietole da zucchero ¹²	fr./100 kg	12.21	6.12	6.29	5.22	-51.9
Semi oleosi^{3,4}						
Colza (varietà convenzionali)	fr./100 kg	83.19	79.73	78.51	80.47	-4.4
Girasole, high oleic	fr./100 kg	84.61	83.33	83.21	84.23	-1.2
Frutta⁷						
Mele: Goden Delicious, classe I ^{9,10,11}	fr./kg	1.00	1.28	1.02	1.02	6.7
Mele: Maigold, Braeburn dal 2010, classe I ^{9,10,11}	fr./kg	1.13	1.40	0.94	1.12	-1.8
Pere: Conférence, classe I ^{9,10,11}	fr./kg	1.08	1.45	1.20	1.21	21.8
Albicocche, tutte le classi ^{10,11}	fr./kg	2.69	2.81	2.66	2.50	-1.2
Ciliegie da tavola, tutte le classi ^{10,11,13}	fr./kg	3.86	6.95	6.55	6.26	71.0
Prugne da tavola, 33 mm, Fellenberg compr. ^{10,11,14}	fr./kg	2.21	2.35	2.41	2.18	4.7
Fragole ¹⁵	fr./kg	5.61	6.80	6.62	6.43	15.6
Verdure⁸						
Carote (scorte)	fr./kg	1.09	1.16	0.92	1.12	-2.1
Cipolle (scorte)	fr./kg	1.00	0.59	0.57	0.67	-39.0
Sedano rapa (scorte)	fr./kg	1.75	2.53	2.37	2.56	42.1
Pomodori tondi	fr./kg	2.09	2.38	2.22	2.25	9.3
Lattuga cappuccio	fr./pz.	0.92	0.95	1.11	1.23	19.2
Cavolfiore	fr./kg	2.04	2.74	2.57	2.95	35.0
Cetrioli	fr./pz.	0.98	1.03	1.11	1.10	10.2

¹ Prezzi franco macello, escl. i suini da carne franco fattoria

² 2000/02: prezzo convenzionale

³ 2000/02: per mancanza d'informazioni si utilizza la media 2002/04

⁴ Prezzo alla produzione lordo

⁵ Prezzi indicativi (media aritmetica delle principali varietà), merce sfusa, escl. costi di trasporto e di cernita, contributo alla categoria e IVA

⁶ Prezzo indicativo provvisorio; solo mag.-ago. secondo la campagna di commercializzazione di swisspatat

⁷ Prezzi alla produzione indicativi

⁸ Prezzi indicativi franco grande distributore Suisse Garantie/(PI); escl. costi d'imballaggio, prodotto lavato, Ifco, escl. IVA, incl. TTPCP

⁹ Prezzi indicativi alla produzione definitivi

¹⁰ Media degli anni 2000/03

¹¹ Variazione 2000/03 – 2016/19

¹² Agroscope: passaggio a un nuovo sistema di calcolo nel 2003

¹³ Incl. costi di imballaggio; 2015 – 2019 tutte le classi, base 5 kg sfusi; 2000/03 classe 1 (21 mm), base vaschetta/sacchetto da 1 kg

¹⁴ Incl. costi di imballaggio; 2015 – 2019 prugne da tavola 33 mm incl. Fellenberg, base 6 kg sfusi; 2000/03 soltanto Fellenberg, base vaschetta da 1 kg

¹⁵ Incl. costi di imballaggio; base 10 vaschette da 500 g, aperte

¹⁶ Variazione 2009/11 – 2017/19

Fonti:

Latte, uova, cereali e semi oleosi: UFAG

Bestiame da macello: Proviande

Sarchiate: Swisspatat (patate), Agroscope-ISS (barbabietole da zucchero)

Frutta: Associazione svizzera frutta e Interprofession des fruits et légumes du Valais

Verdura: Centrale svizzera dell'orticoltura e delle colture speciali

Prezzi alla produzione Bio

Prodotto	Unità	2002/04	2017	2018	2019	2002/04 – 2017/19 %
Latte⁷						
Latte biologico	ct./pz.	89.28	80.36	82.34	81.57	6.4
Bestiame da macello^{1,2}						
Torelli da banco T3	fr./kg PM	8.76	9.59	9.30	9.25	7.1
Bio Weidebeef T3	fr./kg PM	–	11.35	10.76	11.09	–
Bio Natura Beef T3	fr./kg PM	–	11.83	11.40	11.63	–
Vitelli da banco T3	fr./kg PM	13.20	15.76	15.80	14.62	16.6
Suini da macello	fr./kg PM	6.88	7.61	7.18	6.28	2.1
Agnelli T3	fr./kg PM	13.10	14.27	13.67	13.51	5.5
Uova						
Uova da allevamento biologico	ct. / pz.	39.58	42.12	42.46	43.07	7.5
Cereali²						
Fruento per la molitura	fr./100 kg	–	106.40	106.50	102.74	–
Spelta, classe A, pane, spelta vestita	fr./100 kg	–	113.30	112.80	108.60	–
Fruento (foraggio) ³	fr./100 kg	–	86.70	86.35	84.48	–
Orzo (foraggio) ³	fr./100 kg	–	80.30	79.71	78.92	–
Mais da granella ³	fr./100 kg	–	87.30	86.61	83.35	–
Sarchiate⁴						
Patate resistenti alla cottura	fr./100 kg	85.12	85.78	87.46	88.86	2.2
Patate farinose	fr./100 kg	71.95	84.97	86.09	87.30	19.3
Patate destinate alla trasformazione	fr./100 kg	72.20	72.00	70.44	72.76	-0.2
Patate novelle ⁵	fr./100 kg	108.57	134.35	148.51	148.22	32.4
Semi oleosi²						
Girasole	fr./100 kg	–	138.70	146.64	142.78	–
Verdure⁶						
Carote (scorte)	fr./kg	1.93	2.34	1.98	2.44	16.8
Cipolle (scorte)	fr./kg	2.98	3.13	2.67	3.29	1.7
Sedano rapa (scorte)	fr./kg	3.43	4.59	3.74	4.13	21.1
Pomodori tondi	fr./kg	3.26	4.28	4.14	4.45	31.6
Lattuga cappuccio	fr./pz.	1.40	1.45	1.56	1.78	14.0
Cavolfiore	fr./kg	3.51	4.42	4.25	4.93	29.2
Cetrioli	fr./pz.	1.45	1.51	1.57	1.98	16.3

¹ Prezzi franco macello, escl. i suini da carne franco fattoria

² Prezzo alla produzione lordo, Gemma Bio

³ Prezzo alla produzione lordo, Gemma Bio / conversione

⁴ Prezzi indicativi (media aritmetica delle principali varietà), merce sfusa, escl. costi di trasporto e di cernita, contributo alla categoria e IVA

⁵ Prezzo indicativo provvisorio; solo mag.-ago. secondo la campagna di commercializzazione di swisspatat

⁶ Prezzi indicativi franco grande distributore; escl. costi d'imballaggio, prodotto lavato, Ifco, escl. IVA, incl. TTPCP

⁷ Variazione 2009/11 – 2017/19

Fonti:

Latte, uova: UFAG

Bestiame da macello: Bio Suisse, Mutterkuh Schweiz, MGB

Cereali e semi oleosi: Bio Suisse

Sarchiate: Swisspatat (patate)

Verdure: Centrale svizzera dell'orticoltura e delle colture speciali

Prezzi nella fornitura e acquisto all'ingrosso

Prodotto	Unità	2015	2016	2017	2018	2019	Quota di mercato sul segmento totale (2019)	2018/2019
							%	%
Latte¹ e latticini^{2,3,4,5}								
Latte intero, pastorizzato, confezionato	fr./l	1.43	1.45	1.44	1.43	1.46	2.4	3.0
Latte intero UHT standardizzato 35 g	fr./l	1.23	1.17	1.14	1.14	1.15	73.5	0.3
Latte drink, pastorizzato, confezionato	fr./l	1.44	1.44	1.37	1.37	1.41	0.5	4.5
Latte scremato UHT	fr./l	1.17	1.16	1.14	1.14	1.15	1.2	1.3
Emmentaler surchoix	fr./kg	17.00	16.06	15.51	15.31	15.12	0.1	-1.3
Gruyère surchoix	fr./kg	23.34	24.06	22.61	22.41	22.47	0.2	0.3
Tilsiter surchoix	fr./kg	13.95	13.81	13.79	14.00	13.95	0.4	-0.3
Camembert 60 % (grasso s.s.)	fr./kg	18.93	18.94	18.52	19.01	19.31	0.3	1.6
Formaggio a pasta molle, a crosta fiorita	fr./kg	17.58	17.10	16.29	16.81	17.04	0.7	0.9
Mozzarella	fr./kg	8.28	7.74	7.43	7.58	7.48	32.0	1.7
Burro speciale	fr./kg	12.81	12.35	11.77	12.41	12.66	23.1	2.1
Il Burro (burro da cucina)	fr./kg	12.75	12.44	11.62	11.87	11.90	29.7	0.3
Panna intera, confezionata	fr./l	5.88	5.61	5.33	5.35	5.45	63.9	1.8
Panna per caffè, confezionata	fr./l	3.94	3.89	3.84	3.86	3.95	26.5	2.2
Yogurt, aromatizzato o alla frutta	fr./kg	3.65	3.66	3.61	3.61	3.64	42.2	0.6
Uova⁶								
Uova da allevamento biologico, crude	ct./pz.	62.62	64.27	63.50	66.03	72.53	1.9	8.6
Uova da allevamento al suolo, crude	ct./pz.	41.77	41.74	40.42	41.55	44.99	10.7	7.3
Uova da allevamento al suolo, sode	ct./pz.	49.14	48.44	46.67	47.65	46.39	3.5	-1.3
Uova da allevamento all'aperto estensivo, crude	ct./pz.	42.30	42.31	42.72	43.26	47.86	22.7	10.8
Uova da allevamento all'aperto estensivo, sode	ct./pz.	63.12	62.88	57.76	53.83	56.27	5.2	4.6
Uova da allevamento al suolo, crude, importate	ct./pz.	28.87	28.95	29.13	30.69	30.48	34.7	-1.8
Uova da allevamento al suolo, sode, importate	ct./pz.	41.46	41.58	41.60	46.04	51.16	6.3	9.3

¹ Quota di mercato rispetto all'offerta di latte di consumo nella fornitura e acquisto all'ingrosso

² Quota di mercato rispetto all'offerta di formaggio nella fornitura e acquisto all'ingrosso

³ Quota di mercato rispetto all'offerta di burro nella fornitura e acquisto all'ingrosso

⁴ Quota di mercato rispetto all'offerta di panna di consumo nella fornitura e acquisto all'ingrosso

⁵ Quota di mercato rispetto all'offerta di yogurt nella fornitura e acquisto all'ingrosso

⁶ Quota di mercato rispetto all'offerta di uova in guscio nella fornitura e acquisto all'ingrosso

Fonti: Grossopanel AG, Stans

Prezzi al consumo, Bio escl.

Prodotto	Unità	2000/02	2017	2018	2019	2000/02 – 2017/19 %
Latte e latticini						
Latte intero, pastorizzato, confezionato	fr./l	1.55	1.45	1.50	1.55	-3.5
Latte intero UHT standardizzato 35 g ¹	fr./l	1.55	1.26	1.28	1.27	-3.7
Latte drink, pastorizzato, confezionato	fr./l	1.55	1.44	1.50	1.55	-3.5
Latte scremato UHT	fr./l	1.44	1.46	1.49	1.50	3.1
Emmentaler surchoix	fr./kg	20.37	19.15	19.03	18.94	-6.5
Gruyère surchoix	fr./kg	20.47	19.61	19.68	20.17	-3.2
Tilsiter surchoix	fr./kg	17.66	16.97	16.66	16.71	-5.0
Camembert 60 % (grasso s.s.)	fr./125 g	2.68	2.32	2.33	2.33	-13.2
Formaggio a pasta molle, a crosta fiorita	fr./150 g	3.50	3.37	3.37	3.38	-3.7
Mozzarella	fr./150 g	2.35	1.47	1.46	1.48	-37.4
Burro speciale	fr./200 g	3.10	2.95	3.09	3.07	-1.9
Il Burro (burro da cucina)	fr./250 g	3.01	2.97	3.07	3.10	1.2
Panna intera, confezionata	fr./1/2 l	4.89	3.14	3.12	3.16	-35.8
Panna per caffè, confezionata	fr./1/2 l	2.52	1.74	1.78	1.79	-29.7
Yogurt, aromatizzato o alla frutta	fr./180 g	0.69	0.55	0.54	0.55	-21.3
Carne di manzo						
Entrecôte, tagliato	fr./kg	49.80	72.13	73.44	70.63	44.7
Fettine, noce	fr./kg	38.77	49.33	50.33	50.58	29.2
Arrosto, spalla	fr./kg	26.68	32.52	32.59	33.86	23.7
Carne macinata	fr./kg	15.47	18.19	18.91	18.44	19.7
Carne di vitello						
Costolette, tagliate	fr./kg	40.89	56.50	55.28	53.85	35.0
Fettine, noce	fr./kg	34.44	39.94	41.41	40.28	17.7
Spezzatino	fr./kg	28.68	37.30	38.26	37.25	31.1
Carne suina						
Costolette, tagliate	fr./kg	20.31	20.01	21.54	22.87	5.7
Fettine, noce	fr./kg	26.06	26.22	25.61	28.12	2.3
Arrosto, spalla	fr./kg	19.09	18.45	18.66	20.15	0.0
Spezzatino, spalla	fr./kg	18.02	18.09	18.20	19.79	3.7
Carne d'agnello, indigena, fresca						
Cosciotto senza osso femorale	fr./kg	27.85	34.71	36.37	37.41	29.9
Costolette, tagliate	fr./kg	34.21	54.52	55.38	55.95	61.6
Prodotti carni						
Prosciutto cotto a fette	fr./kg	28.62	31.97	31.28	32.39	11.4
Cervelat	fr./100 g	1.16	1.03	1.06	1.17	-6.2
Wienerli	fr./100 g	1.56	1.46	1.46	1.51	-5.6
Bratwurst di vitello	fr./100 g	1.76	1.88	1.89	1.94	8.5
Salame indigeno l, affettato	fr./100 g	3.82	4.89	4.90	4.97	28.7
Pollai						
Indigeni, freschi	fr./kg	8.99	9.10	8.59	9.11	-0.6
Petto	fr./kg	-	30.52	30.52	30.50	-
Coscia	-	-	12.16	12.02	11.83	-
Uova²						
Uova da allevamento al suolo, crude	ct./pz.	47.76	42.64	42.83	41.91	-11.1
Uova da allevamento al suolo, sode	ct./pz.	57.01	60.39	59.81	60.71	5.8
Uova da allevamento all'aperto estensivo, crude	ct./pz.	61.99	61.45	61.47	59.63	-1.8
Uova da allevamento all'aperto estensivo, sode	ct./pz.	75.40	80.12	78.49	74.19	2.9
Uova da allevamento al suolo, crude, importate	ct./pz.	31.00	24.74	24.24	23.54	-22.0
Uova da allevamento al suolo, sode, importate	ct./pz.	39.97	31.39	33.30	30.22	-20.8
Farina e pane³						
Farina bigia	fr./kg	-	2.01	2.01	2.00	6.6
Farina semibianca	fr./kg	-	2.01	2.03	2.03	3.6
Farina bianca	fr./kg	-	1.85	1.85	1.76	3.9
Farina del segmento di prezzo basso	fr./kg	-	0.92	0.91	0.91	1.7
Pane bigio	fr./kg	-	2.44	1.23	1.24	-
Pane semibianco	fr./kg	-	2.44	1.28	1.21	-
Patate⁴						
Patate resistenti alla cottura	fr./kg	1.93	1.95	1.92	1.90	-0.6
Patate farinose	fr./kg	1.88	1.62	1.54	1.62	-14.4
Raclette	fr./kg	1.82	1.89	1.87	1.92	4.2
Patate resistenti alle alte temperature	fr./kg	1.87	1.80	1.74	1.81	-4.6
Patate novelle	fr./kg	2.28	2.42	2.57	2.44	8.7
Zucchero cristallizzato						
	fr./kg	1.43	1.02	1.01	1.04	-28.7
Frutta⁴						
Mele: Goden Delicious, classe I ⁵	fr./kg	3.57	3.30	3.73	3.46	-1.8
Pere: Conférence, classe I ⁵	fr./kg	3.53	3.86	3.84	3.78	7.8
Albicocche, classe I ⁵	fr./kg	5.50	6.68	7.10	7.12	28.8
Ciliegie, classe I ⁵	fr./kg	9.27	11.88	13.06	11.51	32.9
Prugne, classe I ⁵	fr./kg	3.96	4.71	4.49	4.59	16.6
Fragole	fr./kg	10.03	11.25	13.93	12.28	31.2
Verdure⁴						
Carote	fr./kg	2.00	2.34	2.34	2.40	18.6
Cipolle gialle	fr./kg	2.20	2.08	2.28	2.31	0.4
Sedano rapa	fr./kg	3.59	4.34	4.25	4.15	17.7
Pomodori tondi	fr./kg	3.48	3.95	3.92	3.82	11.0
Lattuga cappuccio	fr./kg	1.72	1.75	2.08	2.05	15.4
Cavolfiore	fr./kg	3.95	4.38	4.14	4.31	5.9
Cetrioli	fr./pz.	1.60	1.58	1.57	1.51	-3.8

¹ 2000/02: per mancanza d'informazioni si utilizza la media 2002/04

² 500 grammi di peso e 4 chilogrammi di peso per la farina nel segmento di prezzo basso sono convertiti in 1 chilogrammo

³ 2000/02: per mancanza d'informazioni si utilizzano i dati del 2005/7

⁴ Consumo fresco; provenienza svizzera ed estera

⁵ Media degli anni 2000/03; Variazione 2000/03 – 2016/19

⁶ 2000/02: per mancanza d'informazioni si utilizza la media 2012/14

Fonti:

Latte, uova, carne (paniere con carne label e convenzionale)

Farina e pane, patate (fino al 2015), frutta e verdura: UFAG. Patate dal 2016: Nielsen Svizzera; pannello dei consumatori secondo la def. UFAG

Zucchero cristallizzato: UST

Prezzi al consumo Bio

Prodotto	Unità	2002/04	2017	2018	2019	2002/04 – 2017/19 %
Latte e latticini						
Latte intero, pastorizzato, confezionato	1 l	–	1.77	1.79	1.79	–
Latte intero UHT standardizzato	1 l	–	1.81	1.82	1.80	–
Latte drink, pastorizzato, confezionato	1 l	–	1.77	1.79	1.79	–
Emmentaler	1 kg	–	19.92	20.40	20.40	–
Gruyère	1 kg	–	21.87	22.26	22.27	–
Tilsiter	1 kg	–	19.93	21.26	21.42	–
Mozzarella	150 g	–	2.11	2.14	2.15	–
Burro speciale	200 g	–	3.84	3.96	3.97	–
Panna intera, confezionata	2 dl	–	2.67	2.69	2.69	–
Yogurt, aromatizzato o alla frutta	180 g	–	0.75	0.80	0.79	–
Carne di manzo						
Entrecôte, tagliato	fr./kg	–	87.89	90.27	92.05	–
Fettine, noce	fr./kg	–	55.36	55.88	56.46	–
Carne di vitello						
Fettine, lombata	fr./kg	–	84.73	87.19	91.02	–
Fettine, noce	fr./kg	–	85.24	87.84	91.14	–
Carne suina						
Fettine, lonza	fr./kg	–	45.12	45.21	45.87	–
Costolette, tagliate	fr./kg	–	26.80	26.65	26.67	–
Fettine, noce	fr./kg	–	39.43	39.39	38.93	–
Prodotti carnei						
Wienerli	fr./100 g	–	1.99	2.01	2.05	–
Bratwurst di vitello	fr./100 g	–	5.40	5.43	5.44	–
Salame indigeno I, affettato	fr./100 g	–	2.33	2.33	2.33	–
Pollai						
Indigeni, freschi	fr./kg	–	19.17	19.17	19.30	–
Petto	fr./kg	–	54.62	54.85	57.69	–
Uova						
Uova da allevamento al suolo, crude	ct./pz.	80.49	80.58	81.32	81.80	0.5
Uova da allevamento al suolo, sode	ct./pz.	92.69	96.44	94.64	96.14	3.5
Patate¹						
Patate resistenti alla cottura	fr./kg	3.12	2.90	2.88	2.90	-7.5
Patate farinose	fr./kg	2.85	3.44	3.18	3.24	15.2
Raclette	fr./kg	3.30	3.24	3.09	3.17	-4.0
Patate novelle	fr./kg	2.93	3.66	3.31	4.67	–
Frutta²						
Mele: Goden Delicious, classe I ⁴	fr./kg	5.57	6.54	6.72	6.54	18.5
Pere: Conférence, classe I ^{3,4}	fr./kg	5.64	–	6.45	6.68	16.4
Albicocche, classe I ⁴	fr./kg	8.48	9.58	11.97	10.73	26.9
Ciliegie, classe I ⁴	fr./kg	12.40	15.25	15.75	16.05	26.5
Prugne; classe I ⁴	fr./kg	6.36	10.13	10.23	10.59	62.2
Fragole	fr./kg	16.00	15.84	14.61	15.54	-4.2
Verdure²						
Carote (scorte)	fr./kg	3.39	4.05	4.08	4.29	22.1
Cipolle (scorte)	fr./kg	5.28	5.84	5.69	6.35	12.9
Sedano rapa (scorte)	fr./kg	6.16	8.05	7.69	8.20	29.5
Pomodori tondi	fr./kg	6.28	6.82	6.96	7.50	13.0
Lattuga cappuccio	fr./pz.	2.65	2.72	3.05	3.13	11.9
Cavolfiore	fr./kg	6.49	6.69	6.84	7.67	8.9
Cetrioli	fr./pz.	2.88	2.52	2.54	2.67	-10.6

¹ Nessun dato per gli anni 2002/04, bensì per il 2005/7

² Consumo fresco; provenienza svizzera ed estera

³ Nel 2017 erano disponibili troppo poche notifiche sul prezzo di questo prodotto

⁴ Media degli anni 2002/05; Variazione 2002/05 – 2015/18

Fonti:

Latte, uova, carne (paniere con carne label e convenzionale), patate, verdure: UFAG, Nielsen Svizzera; pannello dei consumatori secondo la def. UFAG

Consumo pro capite

Prodotto	2000/02	2016	2017	2018	2019 ¹	2000/02 – 2017/19
	kg	kg	kg	kg	kg	%
Latte e latticini						
Latte di consumo ⁶	84.63	53.30	51.60	51.20	49.90	6
Bevande a base di latte	3.53	9.60	7.50	8.20	9.10	141.5
Yogurt	16.57	16.60	17.70	17.80	17.60	6.8
Burro	5.93	5.20	5.20	5.40	5.30	-10.7
Panna	9.27	8.00	7.80	7.90	7.80	-15.5
Formaggio e formaggio fuso	19.63	22.00	21.30	21.70	22.00	10.4
Carne e uova						
Carne di manzo	10.22	11.28	11.04	11.36	11.27	9.8
Carne di vitello	3.75	2.71	2.56	2.57	2.48	-32.4
Carne suina	25.39	22.49	22.21	21.64	21.17	-14.6
Carne ovina	1.51	1.23	1.19	1.17	1.10	-23.6
Carne caprina	0.11	0.07	0.07	0.07	0.08	-31.3
Carne equina	0.64	0.39	0.36	0.33	0.31	-47.6
Pollame	9.46	12.04	11.83	14.22	14.20	48.6
Uova in guscio (pz.) ⁴	187.67	177	177	181	184	-3.3
Cereali						
Pane e prodotti da forno	51.13	n/a	n/a			
Sarchiate						
Patate e prodotti a base di patate	43.43	46.31	45.42	42.04	42.04	-0.6
Zucchero (compr. zucchero nei prodotti trasformati)	40.48	37.90	40.70	41.50	42.00	2.3
Semi oleosi						
Oli e grassi vegetali	14.98	17.40	17.37	18.20	17.00	17.0
Frutta (fresca)⁵						
Mele ³	14.66 (2)	14.80	11.89	17.91	13.91	-0.2
Pere ³	3.32 (2)	2.99	2.17	1.26	3.02	-28.9
Albicocche ³	1.46 (2)	1.72	1.79	1.57	1.56	13.8
Ciliegie ³	.71 (2)	0.61	0.62	0.56	0.66	-14.2
Prugne e susine ³	1.05 (2)	1.31	1.15	1.13	1.05	10.4
Fragole	2.27	2.64	2.41	2.25	2.45	4.4
Agrumi	17.09	17.32	17.08	16.73	16.82	-1.2
Banane	10.11	10.85	11.14	11.30	11.32	11.3
Verdure (fresche)⁵						
Carote (incl. carote gialle)	8.73	8.55	8.18	8.82	7.70	-5.7
Cipolle (tutte)	4.49	5.55	5.44	5.65	5.70	24.6
Sedano rapa	1.47	1.31	1.29	1.28	1.27	-12.9
Pomodori (tutti)	10.07	10.08	9.95	10.05	9.20	-3.3
Lattuga cappuccio (incl. foglia di quercia)	2.63	2.05	2.22	2.02	1.83	-23.2
Cavolfiore (tutti)	2.15	1.91	1.90	1.85	1.86	-13.0
Cetrioli (per insalata / nostrani)	2.81	3.98	4.20	3.80	4.08	43.1
Vino						
Vino rosso (in l)	28.28	20.34	19.65	18.90	19.57	-31.5
Vino bianco (in l)	12.45	9.77	9.75	9.65	10.30	-20.5
Totale vino (in l)	40.73	29.98	29.40	28.55	32.09	-26.3

¹ Dati in parte provvisori

² Media degli anni 2000/03

³ Variazione 2000/03 – 2016/19

⁴ Dal 2011 senza traffico di perfezionamento attivo

⁵ Consumo: produzione indigena (prodotti da tavola) più importazioni meno esportazioni (importazioni ed esportazioni secondo la statistica del commercio estero svizzero)

⁶ Il latte di consumo per l'autoapprovvigionamento delle aziende agricole non è più incluso, per cui nessun paragone con 2000/02

Fonti:

Latte e latticini, zucchero e semi oleosi: USC

Uova: Aviforum

Carne: Proviande

Cereali, frutta, verdura e vino: UFAG

Patate: swisspatat

Zucchero: USC

Semi oleosi: swissolio

MERCATO > PRODOTTI DI ORIGINE VEGETALE



Vino

Il resoconto sulla base delle statistiche dell'Anno viticolo 2019 fornisce un quadro incoraggiante per la viticoltura indigena. Nel 2019 i vini svizzeri hanno guadagnato nuove quote di mercato, in particolare quelli bianchi, il cui consumo nel nostro Paese è aumentato del 7,5 %.

I dati qui presentati si fondano sulla statistica vitivinicola della Confederazione (cfr. L'anno viticolo 2019); la cui edizione più recente comprende le cifre sulla vitivinicoltura in Svizzera relative al 2019 (superficie viticola e raccolti d'uva). Fornisce altresì informazioni sulle scorte detenute al 31 dicembre 2019, sul volume di produzione, sulle importazioni e sulle esportazioni nonché sul consumo di vino nell'anno oggetto dell'analisi.

Superficie viticola stabile

Nel 2019, in Svizzera i vigneti coprivano complessivamente 14 704 ettari, registrando, rispetto all'anno precedente, un calo di 8 ettari (-0,05 %). Complessivamente, su 8318 ettari erano coltivati vitigni rossi (-32 ha) e su 6386 ettari vitigni bianchi (+25 ha).

Per maggiori dettagli si rimanda all'articolo sulle colture speciali

» [Colture speciali: frutta, vite e verdura](#)

Produzione meno abbondante e vino di qualità

La vendemmia 2019, con 98 milioni di litri, si situa leggermente al di sotto della media decennale, risultando tuttavia nettamente inferiore alla vendemmia record del 2018 (-13 milioni di litri; -12 %). Il 2019 è stato un anno difficile per la viticoltura svizzera. Dopo un inverno mite, i mesi di aprile e maggio sono stati caratterizzati da un clima freddo e umido che, in alcune zone, ha frenato il germogliamento. L'estate calda e umida ha favorito una crescita rapida della vigna, ma non sono mancate le difficoltà per i viticoltori che hanno dovuto lottare contro lo oidio e la peronospora e hanno subito i contraccolpi del riscaldamento globale e, in alcune regioni, anche i danni della grandine. L'autunno è stato caratterizzato da piogge frequenti e da periodi con basse temperature in molte regioni. Ciò ha rallentato la maturazione dell'uva e favorito nuovamente lo sviluppo di malattie fungine e di organismi nocivi. La rigorosa selezione durante la vendemmia ha consentito di raccogliere uva perfettamente matura, sana, con un elevato tenore di zucchero e molto aromatica, ovvero con caratteristiche che fanno sperare in un'annata eccellente.

Produzione

I vini svizzeri restano apprezzati

Nel 2019, in Svizzera si sono prodotti circa 50 milioni di litri di vino bianco e quasi 48 milioni di litri di rosso. Si rileva un consumo di circa 47 milioni di litri di vino bianco indigeno (+7,5 %) e di circa 47,5 milioni di litri di rosso indigeno (+4,3 %). Le scorte di vino bianco svizzero si attestano a quasi 81 milioni di litri, quelle di rosso svizzero a 79 milioni di litri.

Nel 2019, in Svizzera sono stati consumati complessivamente circa 255 milioni di litri di vino. Rispetto all'anno precedente si rileva un incremento di circa 11 milioni di litri (+4,7 %). Il consumo di vino svizzero è aumentato, segnatamente di 5,2 milioni di litri, raggiungendo 94 milioni di litri. La quota di mercato del vino svizzero ha guadagnato lo 0,4 %, attestandosi al 37 %.

MERCATO > PRODOTTI DI ORIGINE VEGETALE

**Consumo pro capite****Importazioni di vini esteri stabili, aumento delle esportazioni**

Si è registrato un aumento delle importazioni dello 0,9 % per il vino bianco (tot. ca. 40 mio. l; +370 200 l) e un lieve calo dello 0,2 % per il vino rosso (tot. ca. 116 mio. l; -222 300 l). Si rileva un consumo di 41 milioni di litri di vino bianco estero (+5,9 %) e di 120 milioni di litri di rosso estero (+3,4 %). Le scorte di vino estero sono diminuite a 52 milioni di litri. Nel 2019 sono stati importati complessivamente 178 milioni di litri di vino, spumante, vino dolce, specialità, mistelle e mosto d'uva, ovvero 767 300 litri in più rispetto all'anno precedente (+0,4 %). Di questi, circa 151 milioni di litri sono stati importati nel quadro del contingente doganale di 170 milioni di litri, che non è quindi stato esaurito nemmeno nel 2019. Le esportazioni, modeste rispetto alle importazioni, hanno registrato un aumento attestandosi a circa 1,3 milioni di litri (+7,6 %); a tal proposito va considerato che queste cifre comprendono anche i vini esteri importati e riesportati.

Commercio estero

» [L'anno viticolo 2019 – Statistica vitivinicola \(Ufficio federale dell'agricoltura\)](#)

Elodie Comby, UFAG, Settore Prodotti vegetali, elodie.comby@blw.admin.ch

Produzione

Prodotto	Unità	2000/02	2016	2017	2018	2019	2000/02 - 2017/19 %
Latte e latticini							
Latte di consumo	t	505 764	451 223	440 525	437 909	429 661	-13.8
Panna	t	68 213	68 814	68 155	67 608	66 730	-1.05
Burro	t	40 247	47 610	42 617	44 265	42 725	7.3
Latte in polvere	t	47 152	49 585	46 258	51 813	52 059	4.3
Formaggio	t	166 668	184 904	189 292	191 321	195 114	15.1
Carne e uova							
Carne di manzo	t PM	101 111	115 170	111 942	119 821	118 185	15.4
Carne di vitello	t PM	34 202	28 579	27 090	27 403	26 716	-20.9
Carne suina	t PM	231 645	238 614	238 504	230 886	220 816	-0.7
Carne di agnello	t PM	5 787	5 076	5 059	5 566	5 592	-6.6
Carne caprina	t PM	534	479	491	539	601	1.7
Carne equina	t PM	1 164	617	527	510	481	-56.5
Pollame	t peso di vendita	29 435	58 125	58 475	78 376	79 138	162.2
Uova in guscio	mio. di pezzi	689	907	923	974	1 000	40.9
Cereali							
		1 112 267	742 374	973 503	878 715	928 008	-16.7
Fruento panificabile	t	521 667	333 054	463 643	432 325	429 316	-15.3
Fruento da foraggio	t	-	39 168	45 912	41 798	43 620	
Segale	t	20 833	8 411	12 423	10 112	11 184	-46.0
Orzo	t	255 500	159 023	205 772	180 948	189 096	-24.9
Avena	t	22 533	7 106	10 210	8 256	9 646	-58.4
Mais da granella	t	206 333	144 406	162 454	134 834	174 627	-23.8
Triticale	t	75 067	36 178	51 424	47 342	46 260	-35.6
Altri	t	10 333	15 028	21 665	23 100	24 259	122.7
Sarchiate							
Patate	t	539 933	376 000	461 000	447 000	416 984	-18.2
Barbabietole da zucchero	t	1 288 852	1 277 407	1 544 781	1 263 462	1 454 536	10.2
Semi oleosi							
		59 956	89 726	100 151	98 115	91 288	61.0
Colza	t	43 684	71 900	77 612	77 478	67 843	70.1
Girasole	t	12 972	13 000	16 449	16 513	17 700	30.2
Altri	t	3 300	4 826	6 090	4 124	5 745	61.2
Frutta (da tavola)							
Mele	t	99 540 (2)	114 736	88 608	126 945	114 440	11.7 (3)
Pere	t	15 523 (2)	14 808	8 403	20 590	18 953	1.1 (3)
Albicocche	t	1 485 (2)	5 760	3 128	5 737	5 292	235.3 (3)
Ciliegie	t	1 810 (2)	1 857	1 454	2 521	2 686	17.6 (3)
Prugne	t	2 418 (2)	3 006	1 893	4 600	2 839	27.6 (3)
Fragole	t	5 064	7 350	5 867	6 567	6 836	26.8
Verdure (fresche)							
Carote (incl. carote gialle) ⁴	t	56 474	67 006	65 288	73 055	63 876	19.4
Cipolle (tutte) ⁴	t	26 126	39 256	42 703	43 202	42 510	63.8
Sedano rapa ⁴	t	10 359	11 005	13 513	13 106	11 902	23.9
Pomodori (tutti)	t	30 398	45 657	46 516	48 241	41 985	49.9
Lattuga cappuccio (incl. foglia di quercia)	t	16 514	13 300	15 417	13 708	12 257	-14.4
Cavolfiore (tutti)	t	6 474	7 290	7 743	7 623	7 168	16.7
Cetrioli (per insalata / nostrani)	t	8 823	16 019	15 346	14 454	13 818	73.1
Vino							
Vino rosso	hl	574 245	550 324	389 720	570 795	481 914	-16.4
Vino bianco	hl	613 076	526 415	402 070	540 739	497 531	-20.1

¹ Dati provvisori

² Media degli anni 2000/03

³ Variazione 2000/03 - 2016/19

⁴ Quota di verdura destinata all'immagazzinamento conformemente ai quantitativi prelevati dagli stock nell'anno civile (non si tratta del raccolto annuale)

Fonti:

Latte e latticini: TSM

Carne: Proviande

Uova: Aviforum

Cereali, sarchiate e semi oleosi: USC

Frutta: Associazione svizzera frutta, Interprofessione frutti e verdure di Vallese

Verdura: Centrale svizzera dell'orticoltura e delle colture speciali

Vino: UFAG, Cantoni

Consumo pro capite

Prodotto	2000/02	2016	2017	2018	2019 ¹	2000/02 – 2017/19
	kg	kg	kg	kg	kg	%
Latte e latticini						
Latte di consumo ⁶	84.63	53.30	51.60	51.20	49.90	⁶
Bevande a base di latte	3.53	9.60	7.50	8.20	9.10	141.5
Yogurt	16.57	16.60	17.70	17.80	17.60	6.8
Burro	5.93	5.20	5.20	5.40	5.30	-10.7
Panna	9.27	8.00	7.80	7.90	7.80	-15.5
Formaggio e formaggio fuso	19.63	22.00	21.30	21.70	22.00	10.4
Carne e uova						
Carne di manzo	10.22	11.28	11.04	11.36	11.27	9.8
Carne di vitello	3.75	2.71	2.56	2.57	2.48	-32.4
Carne suina	25.39	22.49	22.21	21.64	21.17	-14.6
Carne ovina	1.51	1.23	1.19	1.17	1.10	-23.6
Carne caprina	0.11	0.07	0.07	0.07	0.08	-31.3
Carne equina	0.64	0.39	0.36	0.33	0.31	-47.6
Pollame	9.46	12.04	11.83	14.22	14.20	48.6
Uova in guscio (pz.) ⁴	187.67	177	177	181	184	-3.3
Cereali						
Pane e prodotti da forno	51.13	n/a	n/a			
Sarchiate						
Patate e prodotti a base di patate	43.43	46.31	45.42	42.04	42.04	-0.6
Zucchero (compr. zucchero nei prodotti trasformati)	40.48	37.90	40.70	41.50	42.00	2.3
Semi oleosi						
Oli e grassi vegetali	14.98	17.40	17.37	18.20	17.00	17.0
Frutta (fresca)⁵						
Mele ³	14.66 (2)	14.80	11.89	17.91	13.91	-0.2
Pere ³	3.32 (2)	2.99	2.17	1.26	3.02	-28.9
Albicocche ³	1.46 (2)	1.72	1.79	1.57	1.56	13.8
Ciliegie ³	.71 (2)	0.61	0.62	0.56	0.66	-14.2
Prugne e susine ³	1.05 (2)	1.31	1.15	1.13	1.05	10.4
Fragole	2.27	2.64	2.41	2.25	2.45	4.4
Agrumi	17.09	17.32	17.08	16.73	16.82	-1.2
Banane	10.11	10.85	11.14	11.30	11.32	11.3
Verdure (fresche)⁵						
Carote (incl. carote gialle)	8.73	8.55	8.18	8.82	7.70	-5.7
Cipolle (tutte)	4.49	5.55	5.44	5.65	5.70	24.6
Sedano rapa	1.47	1.31	1.29	1.28	1.27	-12.9
Pomodori (tutti)	10.07	10.08	9.95	10.05	9.20	-3.3
Lattuga cappuccio (incl. foglia di quercia)	2.63	2.05	2.22	2.02	1.83	-23.2
Cavolfiore (tutti)	2.15	1.91	1.90	1.85	1.86	-13.0
Cetrioli (per insalata / nostrani)	2.81	3.98	4.20	3.80	4.08	43.1
Vino						
Vino rosso (in l)	28.28	20.34	19.65	18.90	19.57	-31.5
Vino bianco (in l)	12.45	9.77	9.75	9.65	10.30	-20.5
Totale vino (in l)	40.73	29.98	29.40	28.55	32.09	-26.3

¹ Dati in parte provvisori

² Media degli anni 2000/03

³ Variazione 2000/03 – 2016/19

⁴ Dal 2011 senza traffico di perfezionamento attivo

⁵ Consumo: produzione indigena (prodotti da tavola) più importazioni meno esportazioni (importazioni ed esportazioni secondo la statistica del commercio estero svizzero)

⁶ Il latte di consumo per l'autoapprovvigionamento delle aziende agricole non è più incluso, per cui nessun paragone con 2000/02

Fonti:

Latte e latticini, zucchero e semi oleosi: USC

Uova: Aviforum

Carne: Proviande

Cereali, frutta, verdura e vino: UFAG

Patate: swisspatat

Zucchero: USC

Semi oleosi: swissolivo

Commercio estero

Prodotto	2000/02		2016		2017		2018		2019		2000/02 – 2017/19		%
	t		t		t		t		t				
	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	
Latte e latticini													
Latte	19	22 919	3 225	24 781	2 993	24 921	2 964	24 986	3 194	23 764	15 954		7.1
Yogurt	3 494	148	4 965	10 486	4 521	10 083	4 236	9 508	4 741	9 149	29		6373.0
Panna	918	246	3 104	1 599	2 862	1 286	1 369	1 426	1 656	1 767	114		506.1
Burro	447	4 960	4 666	54	1 865	78	779	75	329	294	122		-97.0
Latte in polvere	11 688	1 076	15 147	1 053	8 233	1 155	11 571	1 152	12 353	1 034			-8.3
Formaggio e ricotta, fondu pronta esclusa	52 295	31 087	66 015	58 200	67 178	60 634	68 351	62 366	71 290	64 136	32		100.7
Carne, uova e pesce⁵													
Carne di manzo	876	7 849	4 751	21 953	4 529	22 579	5 252	20 793	5 021	21 616	463		176.0
Carne di vitello	0	1 115	17	685	18	753	10.0	631	2	514			-43.2
Carne suina	249	9 753	2 151	10 114	2 716	9 948	1 441	9 812	1 589	14 954	669		18.6
Carne ovina	0	6 940	2	6 612	2	6 295	13.0	5 791	10	5 231			-16.8
Carne caprina	0	359	0	235	0	237	0.0	191	0	166			-44.8
Carne equina	0	4 117	0	2 971	0	2 780	0.0	2 583	0	2 407			-37.1
Pollame ⁴	332	42 770	1 416	45 237	1 726	44 313	1 597	44 780	2 043	45 179	439		4.6
Sottoprodotti della macellazione ³	–	–	20 165	18 348	20 841	14 863	19 385.0	201	16 734	328			–
Uova (mio. pezzi dal 2014) ⁶	–	–	0	589	0	588	0.0	572	0	587			–
Pesce, crostacei e molluschi	83	34 759	293	74 404	290	72 403	250	73 058	490	72 120	312		108.7
Cereali													
Fruento	74	284 629	6 490	484 789	324	527 529	265	434 735	446	391 120	364.9		58.5
Segale	1	7 250	0	2 780	1	2 834	0	1 776	1	2 130			-32.2
Orzo	11	52 079	437	34 153	398	74 750	576	29 801	434	49 185	41 791.1		-1.6
Avena	5 540	50 469	8	50 128	33	48 915	6	53 050	9	55 187			-99.7
Mais da granella	196	26 496	180	165 869	189	155 640	85	132 119	2 030	139 672	291.9		437.7
Sarchiate													
Patate	3 313	30 709	5 245	104 284	8 330	57 721	6 915	19 580	9 825	21 238	152.2		7.0
Zucchero	152 572	188 008	104 264	96 248	117 677	93 351	129 861	81 666	115 385	86 379			-20.7
Semi oleosi													
Semi oleosi	699	105 697	1 018	46 067	1 068	44 966	348	40 424	603	42 181			-3.7
Oli e grassi vegetali	7 327	95 762	1 296	123 490	1 602	129 236	3 457	128 231	3 252	133 205			-62.2
Frutta (fresca)													
Mele ^{1,2}	1 352	8 591	1 219	11 059	445	11 919	594	26 621	2 377	6 753			-14
Pere ^{1,2}	125	8 786	45	10 382	18	9 888	50	12 829	374	7 250			-3
Albicocche ^{1,2}	31	9 154	7	8 693	8	11 934	76	7 757	36	8 081			4
Ciliegie ^{1,2}	7	3 373	1	3 289	14	3 755	96	2 321	24	2 960			385
Prugne e susine ^{1,2}	15	5 249	39	8 036	51	7 859	24	5 085	28	6 134			134
Fragole	23	11 424	4	14 904	28	14 455	25	12 673	13	14 088			-5
Uva	60	38 447	112	33 777	73	34 000	120	30 014	64	27 776			69
Agrumi	107	124 102	163	145 984	158	143 965	314	143 242	428	144 136			98
Banane	3	73 363	12	91 310	37	93 842	21	96 509	43	96 702			813
Verdure (fresche)													
Carote (incl. carote gialle)	26	6 739	0	4 177	19	3 589	169	1 905	423	2 303			673.9
Cipolle (tutte)	51	6 432	31	6 976	7	3 145	48	4 741	74	6 244			-15.2
Sedano rapa	0	287	0	407	0	7	0	2	0	1			-98.8
Pomodori (tutti)	25	42 449	96	38 411	25	37 245	16	37 037	151	36 812			159.9
Lattuga cappuccio (incl. foglia di quercia)	3	2 537	1	3 745	37	3 276	29	3 461	1	3 356			570.8
Cavolfiore (tutti)	1	9 067	56	8 686	1	8 273	22	8 118	0	8 766			639.6
Cetrioli (per insalata / nostrani)	21	17 046	7	17 116	11	20 056	11	19 546	3	21 018			-73.9
Vino (vino da tavola)													
Vino rosso (in hl)	6 585	1 417 802	7 072	1 223 128	8 186	1 228 347	7 315	1 159 138	7 537	1 156 915	16.6		-16.7
Vino bianco (in hl)	5 997	214 349	3 916	352 125	4 571	367 810	3527	393 886	4301	397 588			-31.1

¹ Media degli anni 2000/03

² Variazione 2000/03 – 2016/19

³ Voce di tariffa 0206, nessun paragone con 2000/03

⁴ dal 2012 peso alla vendita

⁵ dal 2014 nuova fonte a causa della ripartizione delle linee della tariffa doganale

⁶ dal 2014 cambiamento metodologico: uova in milioni di pezzi invece di tonnellate, perciò nessun paragone 2000/03

Fonti:

Latte e latticini, carne, sottoprodotti della macellazione, uova, cereali, sarchiate, semi oleosi (1201 – 1207), Oli e grassi vegetali (1507 – 1515), vino: DGD, dal 2014 carne e sottoprodotti della macellazione: Proviande, uova: Aviforum, latticini: TSM, Milchstatistik der Schweiz

Frutta e verdura: statistica del commercio estero svizzero dell'amministrazione federale delle dogane AFD

Zucchero: réservesuisse

Pollame: Proviande

MERCATO > PRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE



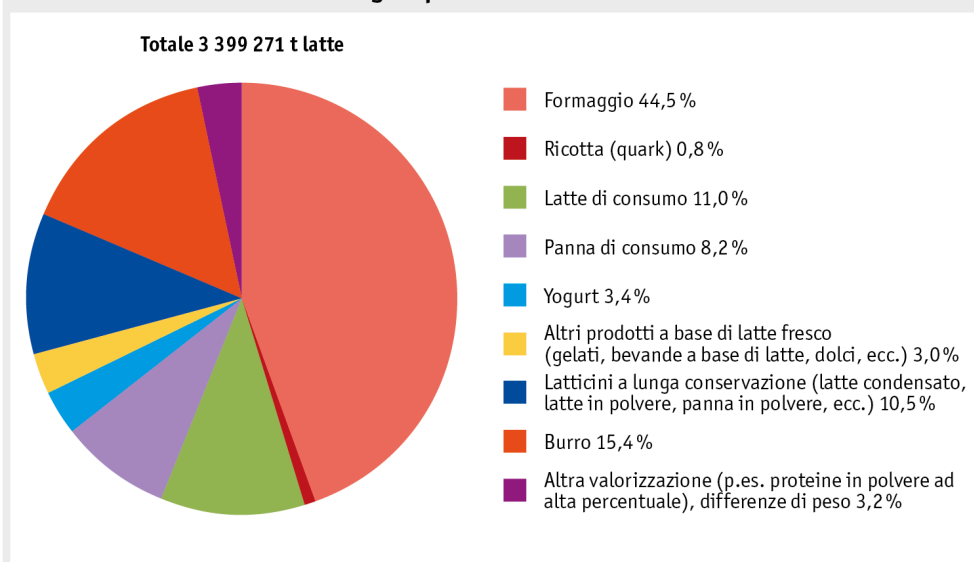
Latte e latticini

Valorizzazione

Nella fabbricazione dei vari latticini si utilizzano percentuali diverse delle componenti del latte. Nella caseificazione, ad esempio, a seconda della categoria di grasso del formaggio da produrre, si aggiunge o si toglie grasso del latte. Per tale motivo, la valorizzazione del latte commercializzato è espressa in equivalenti-latte (EL) in base alle sue componenti. Un EL corrisponde a 73 grammi di proteine e grasso, ovvero un chilogrammo di latte di qualità media contiene 33 grammi di proteine e 40 grammi di grasso. L'EL funge da unità di misura per il calcolo della quantità di latte trasformata in latticini.

Quasi il 45 % degli EL del latte commercializzato è destinato alla produzione di formaggio e ricotta (quark), che restano pertanto i tipi di valorizzazione preminenti. Nell'anno oggetto del rapporto la valorizzazione del latte in formaggio è aumentata dell'1,3 %, mentre per la ricotta si registra un incremento del 6 %. Come era già stato il caso l'anno precedente, nel 2019 l'utilizzo come latte di consumo ha segnato un calo del 2,4 %.

Valorizzazione del latte in base agli equivalenti del latte – 2019



Fonte: TSM

Nel 2019 la produzione casearia è aumentata del 2 % rispetto al 2018, attestandosi a 195 114 tonnellate. Il formaggio a pasta dura, pur avendo raggiunto quota 63 036 tonnellate, anche quest'anno, non è riuscito a riconquistare il primato e rimane al secondo posto dopo il formaggio a pasta semidura il cui volume di produzione ammonta a 69 233 tonnellate.

La produzione di Emmentaler DOP ha segnato un calo dell'8,1 %, mentre quella di Gruyère DOP un aumento dell'1,8 %.

Da tempo la produzione di formaggio a pasta semidura è in costante crescita, tant'è che già un paio d'anni fa questo tipo di formaggio ha spodestato quello a pasta dura. Nel 2019 si è osservato un incremento del 4 % (+2675 t) rispetto al 2018 e di oltre il 45 % rispetto al 2000/02. I risultati migliori in termini percentuali sono stati ottenuti dal Vacherin Fribourgeois DOP, con il 7 %, e dal Bündner Bergkäse, con il 13,5 %, anche se quest'ultimo rimane a un livello basso dal profilo quantitativo.

MERCATO > PRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE



La produzione di formaggio fresco ha segnato una progressione del 3,5 % rispetto al 2018, quella di formaggio a pasta molle dello 0,7 %.

In testa alla classifica delle varietà di formaggio con i volumi di produzione maggiori vi è tuttora il Gruyère DOP (29 818 t), seguito, al secondo posto, dalla mozzarella, con una produzione annua di 23 322 tonnellate e, al terzo posto, dalla ricotta (quark) che, con 17 487 tonnellate, ha superato l'Emmentaler DOP.

Commercio estero

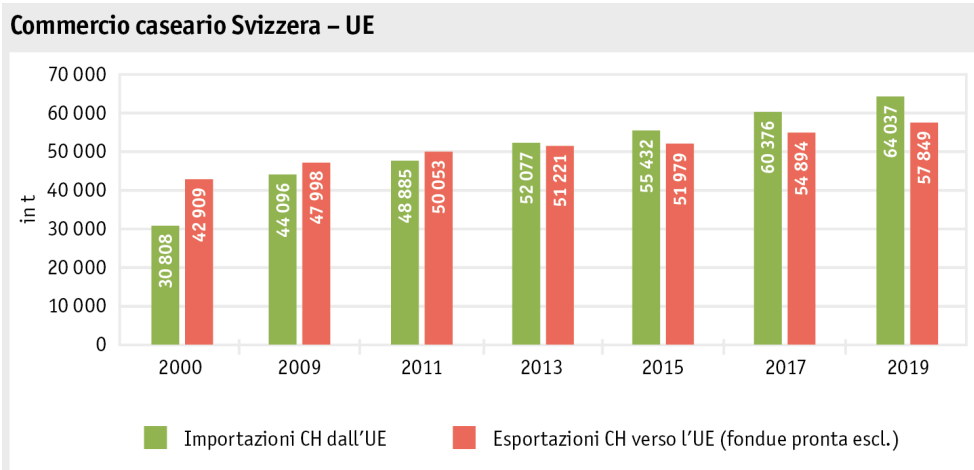
In termini quantitativi, nell'anno oggetto del rapporto la bilancia commerciale della Svizzera per il latte e i latticini ha chiuso in negativo, come peraltro già l'anno precedente, con un volume d'esportazione pari a 93 563 tonnellate a fronte di importazioni per 100 144 tonnellate. Le esportazioni di panna, formaggio e latte in polvere sono aumentate, quelle di burro, invece, sono diminuite a fronte di importazioni di panna e formaggio in lieve rialzo. In termini di valore, le esportazioni sono state pari a 725,2 milioni di franchi (+3,4 %), le importazioni a 510,2 milioni di franchi (-1,3 %), il che equivale a un'eccedenza d'esportazione di 215 milioni di franchi (Statistica svizzera sul latte, 2019).

Nel 2019, le esportazioni di formaggio sono aumentate di 2931 tonnellate attestandosi a 71 290 tonnellate (escl. fonduta pronta al consumo). Le importazioni di formaggio sono ammontate a 64 136 tonnellate con un incremento di 1767 tonnellate. In termini di valore, nel 2019 le esportazioni sono state pari a 639,8 milioni di franchi, le importazioni a 434,1 milioni di franchi. Nel 2019 la Svizzera, con 58 752 tonnellate (escl. fonduta pronta al consumo), ha esportato il 6,3 % in più di formaggio nei Paesi dell'UE rispetto al 2018. I maggiori acquirenti sono la Germania, con 29 768 tonnellate, e l'Italia, con 11 875 tonnellate. Va tuttavia tenuto presente che il formaggio svizzero, dopo l'esportazione in un determinato Paese dell'UE, viene spesso rivenduto in altri Paesi europei e le statistiche doganali non consentono di stabilire in quale Paese alla fine è stato effettivamente consumato.

Come era già stato il caso negli anni precedenti, la quota maggiore è rappresentata dal formaggio a pasta dura con esportazioni pari a 34 039 tonnellate. Nel 2019, al primo posto nella classifica di gradimento dei consumatori all'estero vi è, confermando una tendenza in atto dal 2017, il Gruyère DOP con un volume di esportazione di 12 684 tonnellate (12 799 nel 2018). Segue, a ruota, l'Emmentaler DOP con 11 012 tonnellate (10 955 t nel 2018).

Nel 2019 le importazioni di formaggio, pari complessivamente a 64 038 tonnellate, provenivano praticamente tutte dall'UE, segnatamente, nell'ordine, dall'Italia (22 818 t), dalla Germania (17 206 t) e dalla Francia (12 622 t). Le quote d'importazione più cospicue hanno interessato il formaggio fresco, con 25 266 tonnellate (25 423 t nel 2018) e il formaggio a pasta molle con 12 045 tonnellate (11 544 t nel 2018).

MERCATO > PRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE



Source : TSM

Consumo

Con 22 chilogrammi pro capite, nel 2019 il consumo di formaggio ha segnato una crescita dell'1 % rispetto all'anno precedente. Il consumo pro capite di bevande a base di latte è aumentato di 1,1 chilogrammi, attestandosi a 9,1 chilogrammi; quello di latte di consumo e latte da bere (escl. il latte per l'autoapprovvigionamento delle aziende agricole) ha segnato un calo del 2,6 %, raggiungendo il livello di 49,9 chilogrammi pro capite.

Da diversi anni nel consumo pro capite di latte e latticini si segnalano soltanto variazioni di lieve entità. Da un confronto con il periodo 2000/02 si rileva, invece, una flessione di oltre un terzo del consumo pro capite di latte di consumo (escl. il latte per l'autoapprovvigionamento delle aziende agricole), mentre il consumo di bevande a base di latte è quasi triplicato. Nello stesso periodo è sceso il consumo pro capite di burro e panna (risp. 11 e 15 %) a fronte di un aumento di quello di formaggio del 12 % circa.

Prezzi al consumo nel confronto con l'UE

Considerati gli elevati prezzi alla produzione del latte, in Svizzera, rispetto a Germania, Francia e Austria, anche i prezzi al consumo di latte e latticini sono più alti. Le differenze di prezzo maggiori si osservano per il burro (2019: Svizzera 15.37 fr./kg, Germania 6.52 fr./kg). Il latte intero pastorizzato meno costoso si rileva in Germania, con un prezzo di 0.88 franchi il litro (Svizzera 1.55 fr./l).

» [Confronto internazionale](#)

» [Produzione lattiera](#)

Hans Ulrich Leuenberger, UFAG, Settore Prodotti animali e allevamento, hansulrich.leuenberger@blw.admin.ch

Commercio estero

Prodotto	2000/02		2016		2017		2018		2019		2000/02 – 2017/19		%
	t		t		t		t		t				
	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	
Latte e latticini													
Latte	19	22 919	3 225	24 781	2 993	24 921	2 964	24 986	3 194	23 764	15 954		7.1
Yogurt	3 494	148	4 965	10 486	4 521	10 083	4 236	9 508	4 741	9 149	29		6373.0
Panna	918	246	3 104	1 599	2 862	1 286	1 369	1 426	1 656	1 767	114		506.1
Burro	447	4 960	4 666	54	1 865	78	779	75	329	294	122		-97.0
Latte in polvere	11 688	1 076	15 147	1 053	8 233	1 155	11 571	1 152	12 353	1 034			-8.3
Formaggio e ricotta, fondu pronta esclusa	52 295	31 087	66 015	58 200	67 178	60 634	68 351	62 366	71 290	64 136	32		100.7
Carne, uova e pesce⁵													
Carne di manzo	876	7 849	4 751	21 953	4 529	22 579	5 252	20 793	5 021	21 616	463		176.0
Carne di vitello	0	1 115	17	685	18	753	10.0	631	2	514			-43.2
Carne suina	249	9 753	2 151	10 114	2 716	9 948	1 441	9 812	1 589	14 954	669		18.6
Carne ovina	0	6 940	2	6 612	2	6 295	13.0	5 791	10	5 231			-16.8
Carne caprina	0	359	0	235	0	237	0.0	191	0	166			-44.8
Carne equina	0	4 117	0	2 971	0	2 780	0.0	2 583	0	2 407			-37.1
Pollame ⁴	332	42 770	1 416	45 237	1 726	44 313	1 597	44 780	2 043	45 179	439		4.6
Sottoprodotti della macellazione ³	–	–	20 165	18 348	20 841	14 863	19 385.0	201	16 734	328			–
Uova (mio. pezzi dal 2014) ⁶	–	–	0	589	0	588	0.0	572	0	587			–
Pesce, crostacei e molluschi	83	34 759	293	74 404	290	72 403	250	73 058	490	72 120	312		108.7
Cereali													
Fruento	74	284 629	6 490	484 789	324	527 529	265	434 735	446	391 120	364.9		58.5
Segale	1	7 250	0	2 780	1	2 834	0	1 776	1	2 130			-32.2
Orzo	11	52 079	437	34 153	398	74 750	576	29 801	434	49 185	41 791.1		-1.6
Avena	5 540	50 469	8	50 128	33	48 915	6	53 050	9	55 187			-99.7
Mais da granella	196	26 496	180	165 869	189	155 640	85	132 119	2 030	139 672	291.9		437.7
Sarchiate													
Patate	3 313	30 709	5 245	104 284	8 330	57 721	6 915	19 580	9 825	21 238	152.2		7.0
Zucchero	152 572	188 008	104 264	96 248	117 677	93 351	129 861	81 666	115 385	86 379			-20.7
Semi oleosi													
Semi oleosi	699	105 697	1 018	46 067	1 068	44 966	348	40 424	603	42 181			-3.7
Oli e grassi vegetali	7 327	95 762	1 296	123 490	1 602	129 236	3 457	128 231	3 252	133 205			-62.2
Frutta (fresca)													
Mele ^{1,2}	1 352	8 591	1 219	11 059	445	11 919	594	26 621	2 377	6 753			-14
Pere ^{1,2}	125	8 786	45	10 382	18	9 888	50	12 829	374	7 250			-3
Albicocche ^{1,2}	31	9 154	7	8 693	8	11 934	76	7 757	36	8 081			4
Ciliegie ^{1,2}	7	3 373	1	3 289	14	3 755	96	2 321	24	2 960			385
Prugne e susine ^{1,2}	15	5 249	39	8 036	51	7 859	24	5 085	28	6 134			134
Fragole	23	11 424	4	14 904	28	14 455	25	12 673	13	14 088			-5
Uva	60	38 447	112	33 777	73	34 000	120	30 014	64	27 776			69
Agrumi	107	124 102	163	145 984	158	143 965	314	143 242	428	144 136			98
Banane	3	73 363	12	91 310	37	93 842	21	96 509	43	96 702			813
Verdure (fresche)													
Carote (incl. carote gialle)	26	6 739	0	4 177	19	3 589	169	1 905	423	2 303			673.9
Cipolle (tutte)	51	6 432	31	6 976	7	3 145	48	4 741	74	6 244			-15.2
Sedano rapa	0	287	0	407	0	7	0	2	0	1			-98.8
Pomodori (tutti)	25	42 449	96	38 411	25	37 245	16	37 037	151	36 812			159.9
Lattuga cappuccio (incl. foglia di quercia)	3	2 537	1	3 745	37	3 276	29	3 461	1	3 356			570.8
Cavolfiore (tutti)	1	9 067	56	8 686	1	8 273	22	8 118	0	8 766			639.6
Cetrioli (per insalata / nostrani)	21	17 046	7	17 116	11	20 056	11	19 546	3	21 018			-73.9
Vino (vino da tavola)													
Vino rosso (in hl)	6 585	1 417 802	7 072	1 223 128	8 186	1 228 347	7 315	1 159 138	7 537	1 156 915	16.6		-16.7
Vino bianco (in hl)	5 997	214 349	3 916	352 125	4 571	367 810	3527	393 886	4 301	397 588			-31.1

¹ Media degli anni 2000/03

² Variazione 2000/03 – 2016/19

³ Voce di tariffa 0206, nessun paragone con 2000/03

⁴ dal 2012 peso alla vendita

⁵ dal 2014 nuova fonte a causa della ripartizione delle linee della tariffa doganale

⁶ dal 2014 cambiamento metodologico: uova in milioni di pezzi invece di tonnellate, perciò nessun paragone 2000/03

Fonti:

Latte e latticini, carne, sottoprodotti della macellazione, uova, cereali, sarchiate, semi oleosi (1201 – 1207), Oli e grassi vegetali (1507 – 1515), vino: DGD, dal 2014 carne e sottoprodotti della macellazione: Proviande, uova: Aviforum, latticini: TSM, Milchstatistik der Schweiz

Frutta e verdura: statistica del commercio estero svizzero dell'amministrazione federale delle dogane AFD

Zucchero: réservesuisse

Pollame: Proviande

Commercio estero

Prodotto	2000/02		2016		2017		2018		2019		2000/02 – 2017/19		%
	t		t		t		t		t		Esportaz.	Importazioni	
	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	
Latte e latticini													
Latte	19	22 919	3 225	24 781	2 993	24 921	2 964	24 986	3 194	23 764	15 954		7.1
Yogurt	3 494	148	4 965	10 486	4 521	10 083	4 236	9 508	4 741	9 149	29		6373.0
Panna	918	246	3 104	1 599	2 862	1 286	1 369	1 426	1 656	1 767	114		506.1
Burro	447	4 960	4 666	54	1 865	78	779	75	329	294	122		-97.0
Latte in polvere	11 688	1 076	15 147	1 053	8 233	1 155	11 571	1 152	12 353	1 034			-8.3
Formaggio e ricotta, fondu pronta esclusa	52 295	31 087	66 015	58 200	67 178	60 634	68 351	62 366	71 290	64 136	32		100.7
Carne, uova e pesce⁵													
Carne di manzo	876	7 849	4 751	21 953	4 529	22 579	5 252	20 793	5 021	21 616	463		176.0
Carne di vitello	0	1 115	17	685	18	753	10.0	631	2	514			-43.2
Carne suina	249	9 753	2 151	10 114	2 716	9 948	1 441	9 812	1 589	14 954	669		18.6
Carne ovina	0	6 940	2	6 612	2	6 295	13.0	5 791	10	5 231			-16.8
Carne caprina	0	359	0	235	0	237	0.0	191	0	166			-44.8
Carne equina	0	4 117	0	2 971	0	2 780	0.0	2 583	0	2 407			-37.1
Pollame ⁴	332	42 770	1 416	45 237	1 726	44 313	1 597	44 780	2 043	45 179	439		4.6
Sottoprodotti della macellazione ³	–	–	20 165	18 348	20 841	14 863	19 385.0	201	16 734	328			–
Uova (mio. pezzi dal 2014) ⁶	–	–	0	589	0	588	0.0	572	0	587			–
Pesce, crostacei e molluschi	83	34 759	293	74 404	290	72 403	250	73 058	490	72 120	312		108.7
Cereali													
Fruento	74	284 629	6 490	484 789	324	527 529	265	434 735	446	391 120	364.9		58.5
Segale	1	7 250	0	2 780	1	2 834	0	1 776	1	2 130			-32.2
Orzo	11	52 079	437	34 153	398	74 750	576	29 801	434	49 185	41 791.1		-1.6
Avena	5 540	50 469	8	50 128	33	48 915	6	53 050	9	55 187			-99.7
Mais da granella	196	26 496	180	165 869	189	155 640	85	132 119	2 030	139 672	291.9		437.7
Sarchiate													
Patate	3 313	30 709	5 245	104 284	8 330	57 721	6 915	19 580	9 825	21 238	152.2		7.0
Zucchero	152 572	188 008	104 264	96 248	117 677	93 351	129 861	81 666	115 385	86 379			-20.7
Semi oleosi													
Semi oleosi	699	105 697	1 018	46 067	1 068	44 966	348	40 424	603	42 181			-3.7
Oli e grassi vegetali	7 327	95 762	1 296	123 490	1 602	129 236	3 457	128 231	3 252	133 205			-62.2
Frutta (fresca)													
Mele ^{1,2}	1 352	8 591	1 219	11 059	445	11 919	594	26 621	2 377	6 753			-14
Pere ^{1,2}	125	8 786	45	10 382	18	9 888	50	12 829	374	7 250			-3
Albicocche ^{1,2}	31	9 154	7	8 693	8	11 934	76	7 757	36	8 081			-0.4
Ciliegie ^{1,2}	7	3 373	1	3 289	14	3 755	96	2 321	24	2 960			385
Prugne e susine ^{1,2}	15	5 249	39	8 036	51	7 859	24	5 085	28	6 134			134
Fragole	23	11 424	4	14 904	28	14 455	25	12 673	13	14 088			-5
Uva	60	38 447	112	33 777	73	34 000	120	30 014	64	27 776			69
Agrumi	107	124 102	163	145 984	158	143 965	314	143 242	428	144 136			98
Banane	3	73 363	12	91 310	37	93 842	21	96 509	43	96 702			813
Verdure (fresche)													
Carote (incl. carote gialle)	26	6 739	0	4 177	19	3 589	169	1 905	423	2 303			673.9
Cipolle (tutte)	51	6 432	31	6 976	7	3 145	48	4 741	74	6 244			-15.2
Sedano rapa	0	287	0	407	0	7	0	2	0	1			-98.8
Pomodori (tutti)	25	42 449	96	38 411	25	37 245	16	37 037	151	36 812			159.9
Lattuga cappuccio (incl. foglia di quercia)	3	2 537	1	3 745	37	3 276	29	3 461	1	3 356			570.8
Cavolfiore (tutti)	1	9 067	56	8 686	1	8 273	22	8 118	0	8 766			639.6
Cetrioli (per insalata / nostrani)	21	17 046	7	17 116	11	20 056	11	19 546	3	21 018			-73.9
Vino (vino da tavola)													
Vino rosso (in hl)	6 585	1 417 802	7 072	1 223 128	8 186	1 228 347	7 315	1 159 138	7 537	1 156 915	16.6		-16.7
Vino bianco (in hl)	5 997	214 349	3 916	352 125	4 571	367 810	3527	393 886	4301	397 588			-31.1

¹ Media degli anni 2000/03

² Variazione 2000/03 – 2016/19

³ Voce di tariffa 0206, nessun paragone con 2000/03

⁴ dal 2012 peso alla vendita

⁵ dal 2014 nuova fonte a causa della ripartizione delle linee della tariffa doganale

⁶ dal 2014 cambiamento metodologico: uova in milioni di pezzi invece di tonnellate, perciò nessun paragone 2000/03

Fonti:

Latte e latticini, carne, sottoprodotti della macellazione, uova, cereali, sarchiate, semi oleosi (1201 – 1207), Oli e grassi vegetali (1507 – 1515), vino: DGD, dal 2014 carne e sottoprodotti della macellazione: Proviande, uova: Aviforum, latticini: TSM, Milchstatistik der Schweiz

Frutta e verdura: statistica del commercio estero svizzero dell'amministrazione federale delle dogane AFD

Zucchero: réservesuisse

Pollame: Proviande

Consumo pro capite

Prodotto	2000/02	2016	2017	2018	2019 ¹	2000/02 – 2017/19
	kg	kg	kg	kg	kg	%
Latte e latticini						
Latte di consumo ⁶	84.63	53.30	51.60	51.20	49.90	⁶
Bevande a base di latte	3.53	9.60	7.50	8.20	9.10	141.5
Yogurt	16.57	16.60	17.70	17.80	17.60	6.8
Burro	5.93	5.20	5.20	5.40	5.30	-10.7
Panna	9.27	8.00	7.80	7.90	7.80	-15.5
Formaggio e formaggio fuso	19.63	22.00	21.30	21.70	22.00	10.4
Carne e uova						
Carne di manzo	10.22	11.28	11.04	11.36	11.27	9.8
Carne di vitello	3.75	2.71	2.56	2.57	2.48	-32.4
Carne suina	25.39	22.49	22.21	21.64	21.17	-14.6
Carne ovina	1.51	1.23	1.19	1.17	1.10	-23.6
Carne caprina	0.11	0.07	0.07	0.07	0.08	-31.3
Carne equina	0.64	0.39	0.36	0.33	0.31	-47.6
Pollame	9.46	12.04	11.83	14.22	14.20	48.6
Uova in guscio (pz.) ⁴	187.67	177	177	181	184	-3.3
Cereali						
Pane e prodotti da forno	51.13	n/a	n/a			
Sarchiate						
Patate e prodotti a base di patate	43.43	46.31	45.42	42.04	42.04	-0.6
Zucchero (compr. zucchero nei prodotti trasformati)	40.48	37.90	40.70	41.50	42.00	2.3
Semi oleosi						
Oli e grassi vegetali	14.98	17.40	17.37	18.20	17.00	17.0
Frutta (fresca)⁵						
Mele ³	14.66 (2)	14.80	11.89	17.91	13.91	-0.2
Pere ³	3.32 (2)	2.99	2.17	1.26	3.02	-28.9
Albicocche ³	1.46 (2)	1.72	1.79	1.57	1.56	13.8
Ciliegie ³	.71 (2)	0.61	0.62	0.56	0.66	-14.2
Prugne e susine ³	1.05 (2)	1.31	1.15	1.13	1.05	10.4
Fragole	2.27	2.64	2.41	2.25	2.45	4.4
Agrumi	17.09	17.32	17.08	16.73	16.82	-1.2
Banane	10.11	10.85	11.14	11.30	11.32	11.3
Verdure (fresche)⁵						
Carote (incl. carote gialle)	8.73	8.55	8.18	8.82	7.70	-5.7
Cipolle (tutte)	4.49	5.55	5.44	5.65	5.70	24.6
Sedano rapa	1.47	1.31	1.29	1.28	1.27	-12.9
Pomodori (tutti)	10.07	10.08	9.95	10.05	9.20	-3.3
Lattuga cappuccio (incl. foglia di quercia)	2.63	2.05	2.22	2.02	1.83	-23.2
Cavolfiore (tutti)	2.15	1.91	1.90	1.85	1.86	-13.0
Cetrioli (per insalata / nostrani)	2.81	3.98	4.20	3.80	4.08	43.1
Vino						
Vino rosso (in l)	28.28	20.34	19.65	18.90	19.57	-31.5
Vino bianco (in l)	12.45	9.77	9.75	9.65	10.30	-20.5
Totale vino (in l)	40.73	29.98	29.40	28.55	32.09	-26.3

¹ Dati in parte provvisori

² Media degli anni 2000/03

³ Variazione 2000/03 – 2016/19

⁴ Dal 2011 senza traffico di perfezionamento attivo

⁵ Consumo: produzione indigena (prodotti da tavola) più importazioni meno esportazioni (importazioni ed esportazioni secondo la statistica del commercio estero svizzero)

⁶ Il latte di consumo per l'autoapprovvigionamento delle aziende agricole non è più incluso, per cui nessun paragone con 2000/02

Fonti:

Latte e latticini, zucchero e semi oleosi: USC

Uova: Aviforum

Carne: Proviande

Cereali, frutta, verdura e vino: UFAG

Patate: swisspatat

Zucchero: USC

Semi oleosi: swissollio

MERCATO > PRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE



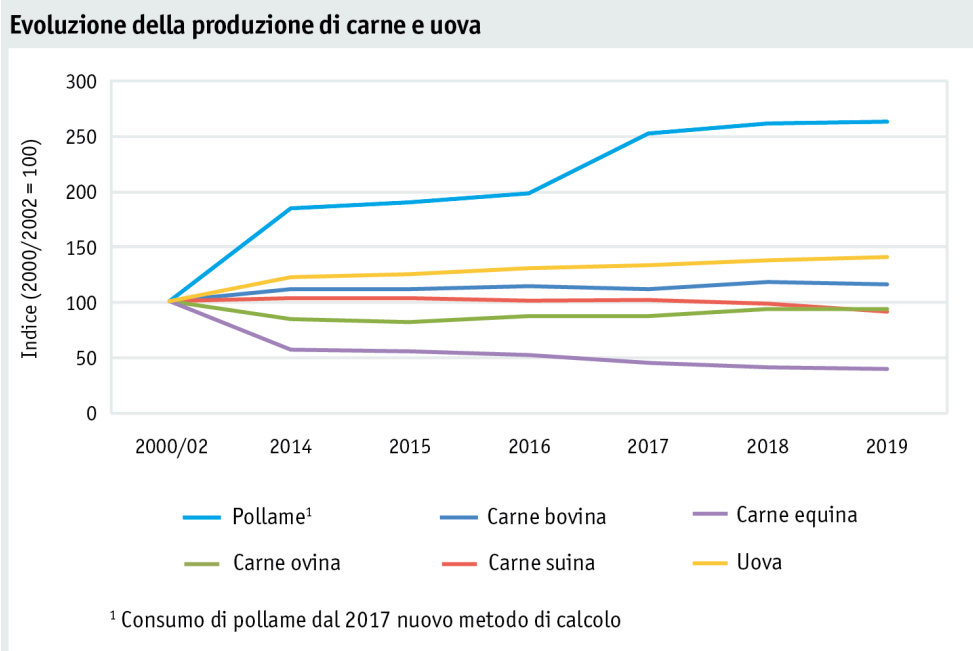
Carne e uova

Nell'anno oggetto del rapporto la produzione totale di carne è ammontata a 478 192 tonnellate di peso alla macellazione, segnando un lieve calo del 2,3 % rispetto all'anno precedente. Circa 220 000 tonnellate di peso alla macellazione sono riconducibili alla carne di suino, poco meno di 120 000 alla carne di bovino e 100 000 alla carne di pollame.

Secondo l'UST (2019), il valore della produzione della carne si è attestato a 2,7 miliardi di franchi, rappresentando più di un quarto del valore totale della produzione agricola.

Nonostante il calo dei consumi in atto da diversi anni, la carne di suino ha fatto registrare una quota del 41 % rispetto al consumo di carne totale, rimanendo quella più apprezzata dai consumatori.

Nel 2019 il consumo di carne annuo pro capite della popolazione svizzera, con 51,25 chilogrammi, è diminuito dell'1,5 % rispetto all'anno precedente. Il quantitativo totale di carne consumato è ammontato a 441 281 tonnellate di peso alla vendita (escl. pesce e crostacei), il che corrisponde a un calo dello 0,8 %.



Fonte: Proviande / Aviforum

Commercio estero

Nell'anno oggetto del rapporto, le esportazioni di carne per l'alimentazione umana hanno registrato un incremento del 4,4 % rispetto all'anno precedente, raggiungendo un totale di 8697 tonnellate di peso alla vendita. Questo aumento è riconducibile principalmente alle maggiori esportazioni di carne di pollame.

Nel 2019 l'importazione di carne per l'alimentazione umana è aumentata del 6,1 %, attestandosi a 93 940 tonnellate di peso alla vendita (escl. pesce, molluschi e crostacei). L'incremento è riconducibile principalmente all'aumento delle importazioni di carne suina. Le importazioni di carne bovina hanno segnato un incremento del 4 %.

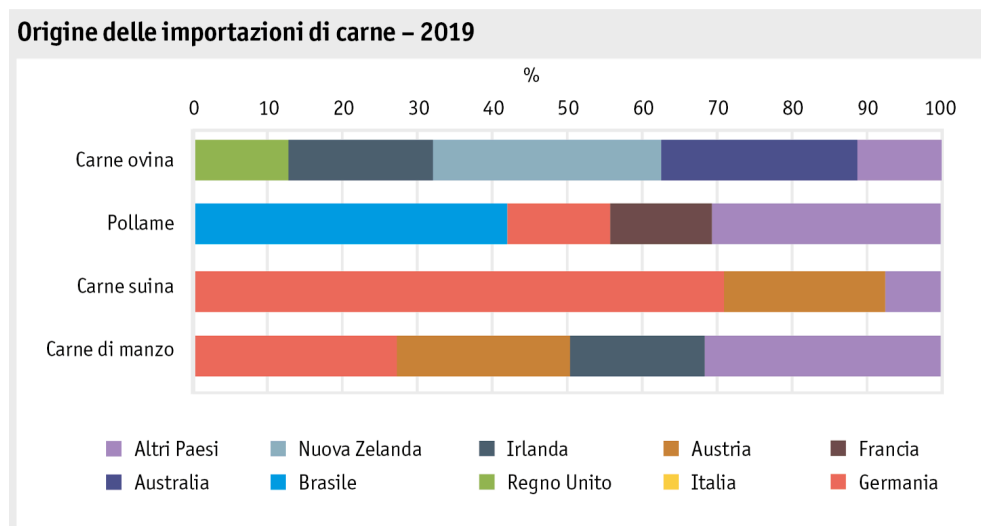
MERCATO > PRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE



Analogamente al 2018, nell'anno oggetto del rapporto la produzione indigena dei tagli di carne più apprezzati (p.es. lombata di manzo, di agnello e di cavallo nonché petto di tacchino e di pollo) non è stata in grado di coprire completamente il fabbisogno.

Sono state inoltre importate 21 616 tonnellate di carne di bestiame grosso, 14 954 tonnellate di carne suina e 45 179 tonnellate di carne di pollame.

Il seguente grafico mostra la provenienza delle importazioni di carne.



Fonte: Proviande

Consumo di carne

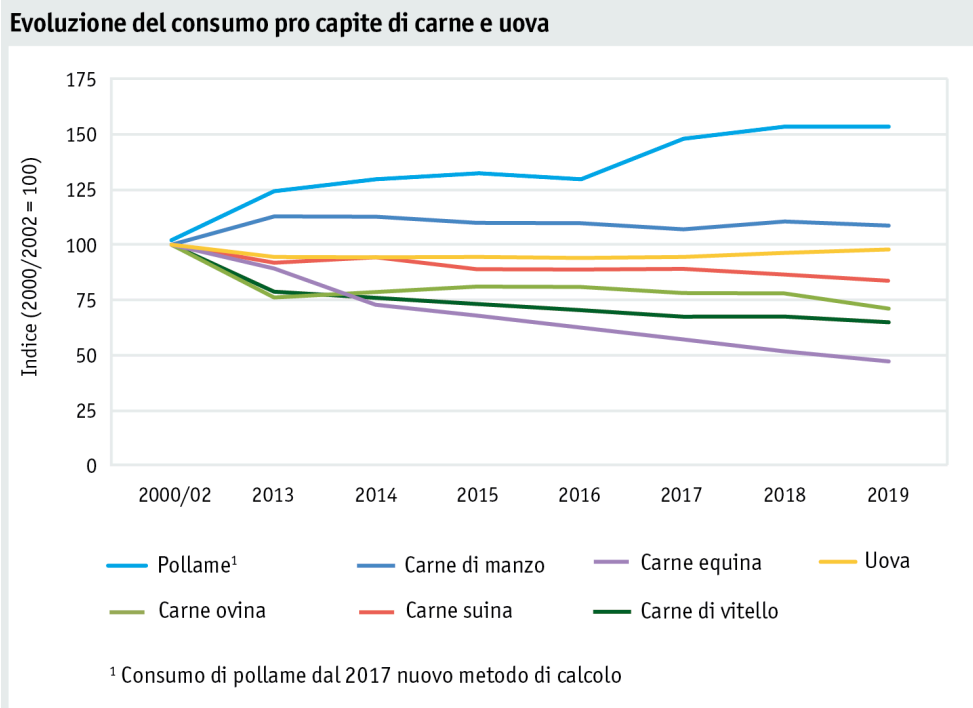
Nell'anno oggetto del rapporto il consumo pro capite di carne pronta alla vendita è diminuito rispetto al 2018, passando da a 52,06 a 51,25 chilogrammi all'anno (escl. pesce e crostacei, incl. coniglio e selvaggina). Va osservato che nel calcolo del consumo non viene considerata la carne acquistata dai privati nei Paesi confinanti.

Nel 2019 il consumo totale di carne della popolazione svizzera è diminuito dello 0,8 % attestandosi a 441 281 tonnellate di carne pronta alla vendita. Il consumo totale di carne è diminuito meno rispetto al consumo pro capite, il che è dovuto alla crescita demografica.

Il consumo in base alle varietà di carne ha subito variazioni di diversa entità rispetto al 2018: il consumo di carne bovina (11,36 kg) è rimasto quasi invariato, così come quello di carne di pollame (14,20 kg). Per gli altri tipi di carne si registrano lievi flessioni.

La carne di pollame resta tuttora saldamente al secondo posto nella classifica dei prodotti preferiti dai consumatori dopo la carne di suino, mentre la carne bovina si piazza al terzo posto.

MERCATO > PRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE



Fonte: Proviande / Aviforum

Consumo di carne a livello internazionale

Nel 2019, nei Paesi membri dell'OCSE il consumo pro capite di carne in media si è attestato a 14,5 chilogrammi per la carne di manzo e di vitello, a 23 chilogrammi per la carne di suino, a 31,3 chilogrammi per quella di pollame e a 1,3 chilogrammi per la carne di pecora, per un totale per queste categorie di carne di 70,1 chilogrammi. La Svizzera consuma 50,22 chilogrammi di questi tipi di carne, quindi quasi un terzo in meno. La quota maggiore del consumo pro capite si registra per la carne bovina, con 38 chilogrammi, in Argentina, per la carne di suino, con 31,2 chilogrammi, in Corea, per la carne di pollame, con 64 chilogrammi, in Israele e per la carne di pecora, con 8,2 chilogrammi, in Kazakhstan. La Svizzera, eccetto per il pollame, si attesta leggermente al di sotto del consumo di carne medio dei Paesi OCSE, per il pollame invece è nettamente al di sotto.

» [Produzione di carne e uova](#)

Hans Ulrich Leuenberger, UFAG, Settore Prodotti animali e allevamento, hansulrich.leuenberger@blw.admin.ch

Commercio estero

Prodotto	2000/02		2016		2017		2018		2019		2000/02 – 2017/19		%
	t		t		t		t		t				
	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	Esportaz.	Importazioni	
Latte e latticini													
Latte	19	22 919	3 225	24 781	2 993	24 921	2 964	24 986	3 194	23 764	15 954		7.1
Yogurt	3 494	148	4 965	10 486	4 521	10 083	4 236	9 508	4 741	9 149	29		6373.0
Panna	918	246	3 104	1 599	2 862	1 286	1 369	1 426	1 656	1 767	114		506.1
Burro	447	4 960	4 666	54	1 865	78	779	75	329	294	122		-97.0
Latte in polvere	11 688	1 076	15 147	1 053	8 233	1 155	11 571	1 152	12 353	1 034			-8.3
Formaggio e ricotta, fondu pronta esclusa	52 295	31 087	66 015	58 200	67 178	60 634	68 351	62 366	71 290	64 136	32		100.7
Carne, uova e pesce⁵													
Carne di manzo	876	7 849	4 751	21 953	4 529	22 579	5 252	20 793	5 021	21 616	463		176.0
Carne di vitello	0	1 115	17	685	18	753	10.0	631	2	514			-43.2
Carne suina	249	9 753	2 151	10 114	2 716	9 948	1 441	9 812	1 589	14 954	669		18.6
Carne ovina	0	6 940	2	6 612	2	6 295	13.0	5 791	10	5 231			-16.8
Carne caprina	0	359	0	235	0	237	0.0	191	0	166			-44.8
Carne equina	0	4 117	0	2 971	0	2 780	0.0	2 583	0	2 407			-37.1
Pollame ⁴	332	42 770	1 416	45 237	1 726	44 313	1 597	44 780	2 043	45 179	439		4.6
Sottoprodotti della macellazione ³	–	–	20 165	18 348	20 841	14 863	19 385.0	201	16 734	328			–
Uova (mio. pezzi dal 2014) ⁶	–	–	0	589	0	588	0.0	572	0	587			–
Pesce, crostacei e molluschi	83	34 759	293	74 404	290	72 403	250	73 058	490	72 120	312		108.7
Cereali													
Fruento	74	284 629	6 490	484 789	324	527 529	265	434 735	446	391 120	364.9		58.5
Segale	1	7 250	0	2 780	1	2 834	0	1 776	1	2 130			-32.2
Orzo	11	52 079	437	34 153	398	74 750	576	29 801	434	49 185	41 791.1		-1.6
Avena	5 540	50 469	8	50 128	33	48 915	6	53 050	9	55 187			-99.7
Mais da granella	196	26 496	180	165 869	189	155 640	85	132 119	2 030	139 672	291.9		437.7
Sarchiate													
Patate	3 313	30 709	5 245	104 284	8 330	57 721	6 915	19 580	9 825	21 238	152.2		7.0
Zucchero	152 572	188 008	104 264	96 248	117 677	93 351	129 861	81 666	115 385	86 379			-20.7
Semi oleosi													
Semi oleosi	699	105 697	1 018	46 067	1 068	44 966	348	40 424	603	42 181			-3.7
Oli e grassi vegetali	7 327	95 762	1 296	123 490	1 602	129 236	3 457	128 231	3 252	133 205			-62.2
Frutta (fresca)													
Mele ^{1,2}	1 352	8 591	1 219	11 059	445	11 919	594	26 621	2 377	6 753			-14
Pere ^{1,2}	125	8 786	45	10 382	18	9 888	50	12 829	374	7 250			-3
Albicocche ^{1,2}	31	9 154	7	8 693	8	11 934	76	7 757	36	8 081			4
Ciliegie ^{1,2}	7	3 373	1	3 289	14	3 755	96	2 321	24	2 960			385
Prugne e susine ^{1,2}	15	5 249	39	8 036	51	7 859	24	5 085	28	6 134			134
Fragole	23	11 424	4	14 904	28	14 455	25	12 673	13	14 088			-5
Uva	60	38 447	112	33 777	73	34 000	120	30 014	64	27 776			69
Agrumi	107	124 102	163	145 984	158	143 965	314	143 242	428	144 136			98
Banane	3	73 363	12	91 310	37	93 842	21	96 509	43	96 702			813
Verdure (fresche)													
Carote (incl. carote gialle)	26	6 739	0	4 177	19	3 589	169	1 905	423	2 303			673.9
Cipolle (tutte)	51	6 432	31	6 976	7	3 145	48	4 741	74	6 244			-15.2
Sedano rapa	0	287	0	407	0	7	0	2	0	1			-98.8
Pomodori (tutti)	25	42 449	96	38 411	25	37 245	16	37 037	151	36 812			159.9
Lattuga cappuccio (incl. foglia di quercia)	3	2 537	1	3 745	37	3 276	29	3 461	1	3 356			570.8
Cavolfiore (tutti)	1	9 067	56	8 686	1	8 273	22	8 118	0	8 766			639.6
Cetrioli (per insalata / nostrani)	21	17 046	7	17 116	11	20 056	11	19 546	3	21 018			-73.9
Vino (vino da tavola)													
Vino rosso (in hl)	6 585	1 417 802	7 072	1 223 128	8 186	1 228 347	7 315	1 159 138	7 537	1 156 915	16.6		-16.7
Vino bianco (in hl)	5 997	214 349	3 916	352 125	4 571	367 810	3527	393 886	4301	397 588			-31.1

¹ Media degli anni 2000/03

² Variazione 2000/03 – 2016/19

³ Voce di tariffa 0206, nessun paragone con 2000/03

⁴ dal 2012 peso alla vendita

⁵ dal 2014 nuova fonte a causa della ripartizione delle linee della tariffa doganale

⁶ dal 2014 cambiamento metodologico: uova in milioni di pezzi invece di tonnellate, perciò nessun paragone 2000/03

Fonti:

Latte e latticini, carne, sottoprodotti della macellazione, uova, cereali, sarchiate, semi oleosi (1201 – 1207), Oli e grassi vegetali (1507 – 1515), vino: DGD, dal 2014 carne e sottoprodotti della macellazione: Proviande, uova: Aviforum, latticini: TSM, Milchstatistik der Schweiz

Frutta e verdura: statistica del commercio estero svizzero dell'amministrazione federale delle dogane AFD

Zucchero: réservesuisse

Pollame: Proviande



Introduzione

La rubrica «Ambiente» del Rapporto agricolo tratta temi concernenti l'agricoltura e l'ambiente (cicli dell'azoto e del fosforo, clima, aria, energia, acqua, suolo e biodiversità). Si concentra ogni anno su due o tre temi seguendo una rotazione quadriennale. Quest'anno si affrontano i temi dell'azoto (flusso, emissioni di ammoniaca e di nitrati), e dell'acqua (in particolare i quantitativi utilizzati e i rischi connessi ai prodotti fitosanitari). Le eccedenze di azoto e l'utilizzo eccessivo di prodotti fitosanitari intaccano la resilienza degli ecosistemi, compresa la loro capacità produttiva.

Nella rubrica «Ambiente» vengono altresì pubblicati gli indicatori agroambientali del programma di monitoraggio dell'UFAG regolarmente aggiornati che illustrano le prestazioni agroambientali della Svizzera.



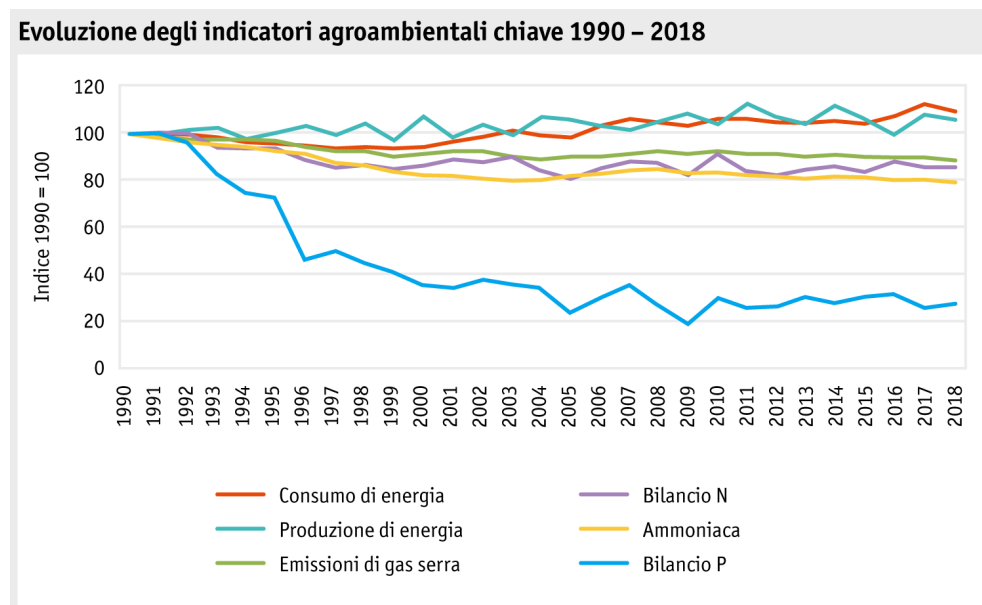
Indicatori agroambientali (IAA)

Il monitoraggio agroambientale (MAA) dell'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) fornisce una visione dal profilo agroambientale sull'evoluzione dell'agricoltura svizzera. Persegue l'obiettivo di fornire le informazioni necessarie al fine di osservare e misurare l'influenza dell'agricoltura sulla qualità ambientale e il modo in cui l'ambiente evolve in relazione alle pratiche agricole. La base legale del monitoraggio è l'ordinanza concernente l'analisi della sostenibilità in agricoltura. Quest'ultima specifica che il MAA deve basarsi su indicatori agroambientali (IAA) comparabili a livello internazionale (Eurostat e OCSE) e che consentano di valutare gli effetti quantitativi e qualitativi della politica agricola su scala nazionale (statistiche e inventari nazionali), regionale e in base al tipo di azienda (analisi centralizzata degli indicatori agroambientali, AC-IAA).

Evoluzione degli indicatori agroambientali chiave a livello nazionale

Grazie a una selezione di indicatori chiave comparabili a livello nazionale (p.es. su consumo e produzione di energia, bilanci di azoto e di fosforo nonché emissioni di ammoniaca e di gas serra) è possibile tracciare un profilo agroambientale della Svizzera. I risultati ottenuti mostrano una netta diminuzione delle emissioni, delle eccedenze di azoto e di fosforo (flussi in entrata meno flussi in uscita) e del consumo energetico nel periodo 1990 – 2000. Eccetto per il consumo e la produzione di energia, aumentati entrambi, si osservano prestazioni agroambientali stagnanti dall'inizio degli anni 2000.

Evoluzione di una selezione di indicatori agroambientali (IAA) chiave tra il 1990 e il 2018

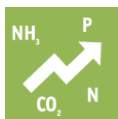


Fonti: USC, Agroscope e SSAFA

Tendenze nella zona OCSE

L'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) riunisce 37 Paesi membri tra cui la Svizzera e attua politiche che mirano a migliorare le condizioni di vita. Il gruppo di lavoro misto agricoltura e ambiente dell'OCSE segue le prestazioni agroambientali dei Paesi membri con l'ausilio di indicatori per comparare gli effetti delle rispettive politiche

AMBIENTE > MONITORAGGIO AGRO-AMBIENTALE



agroambientali. Nel suo ultimo rapporto Rapporto sugli indicatori agroambientali (disponibile in francese e in inglese), l'OCSE ha constatato quanto segue:

- le prestazioni ambientali del settore agricolo hanno registrato un certo miglioramento nei Paesi dell'OCSE nel corso degli anni 2003 – 2015, malgrado qualche segnale di stagnazione in alcuni settori;
- la maggior parte dei Paesi dell'OCSE ha registrato una tendenza alla diminuzione delle emissioni di ammoniaca, delle eccedenze di fosforo e del consumo di acqua;
- i risultati sono meno soddisfacenti per quanto concerne i bilanci dell'azoto, in aumento in molti Paesi;
- una mancanza di progressi relativamente alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, leggermente aumentate nella regione dell'OCSE (+0,2 %);
- per il principale indicatore dell'OCSE «Uccelli presenti sui terreni agricoli», utilizzato per monitorare la biodiversità sui terreni agricoli, si registra un calo costante nella maggior parte dei Paesi;
- nel complesso, il miglioramento delle prestazioni ambientali del settore agricolo ha subito un rallentamento nel periodo 2003 – 2015, rispetto al ritmo osservato negli anni 1993 – 2005.

Risultati della rete di aziende dell'AC-IAA

Negli scorsi rapporti agricoli le serie temporali degli IAA, calcolati con i dati di circa 300 aziende partecipanti all'AC-IAA, sono stati pubblicati sotto forma di tabella Excel. Per rendere i risultati più accessibili, Agroscope ha creato una pagina Internet interattiva che consente in pochi clic di visualizzare le serie temporali degli IAA secondo il tipo di azienda e la regione. Dal 2021 uno strumento analogo protetto (accessibile attraverso il portale Agate) consentirà ai gestori di visualizzare i risultati delle loro aziende. Ogni azienda dell'AC-IAA potrà quindi confrontare le sue prestazioni agroambientali con quelle di altre aziende.

» [Per visualizzare i risultati dell'AC-IAA in maniera interattiva cliccare QUI](#)

Approfondimento degli IAA in questa edizione del Rapporto agricolo

- Indicatore «Utilizzo e rischi connessi ai prodotti fitosanitari»
- Indicatore «Eccedenze di azoto ed emissioni di ammoniaca provenienti dall'agricoltura»

Serie di dati sugli IAA

Tutti i dati del MAA sono raggruppati nelle tabelle e link seguenti:

- su scala nazionale: Tabella Excel aggiornata
- su scala regionale e per tipo di azienda: Tabella Excel aggiornata
- su scala internazionale: Indicatori agroambientali dell'OCSE e Indicatori agroambientali dell'Eurostat

AMBIENTE > MONITORAGGIO AGRO-AMBIENTALE



Jérôme Frei, UFAG, Settore Sistemi agroambientali e sostanze nutritive,
jerome.frei@blw.admin.ch



Azoto nell'agricoltura

I molteplici effetti dell'azoto

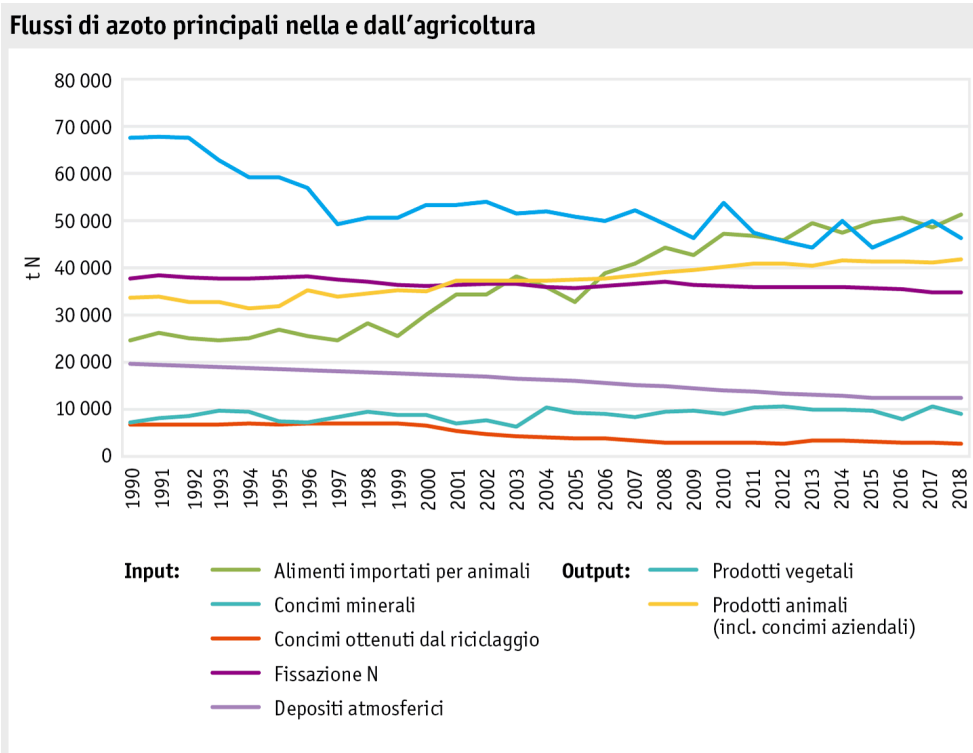
L'azoto è presente ovunque: nell'atmosfera, nel suolo, nell'acqua e negli esseri viventi. Nell'ambiente subisce diverse trasformazioni. L'atmosfera è composta per circa il 78 % da azoto non reattivo (N_2) che, tuttavia, non è direttamente utilizzabile dalle piante, dagli animali e dall'uomo. Affinché l'azoto atmosferico sia disponibile per le piante, l'agricoltura sfrutta da un lato un processo industriale chimico per sintetizzare l'ammoniaca (processo Haber-Bosch) e dall'altro il processo della fissazione biologica dell'azoto. Mediante la crescita delle piante l'azoto da esse assorbito viene trasformato in proteine e, assieme al carbonio, in biomassa, sostanzialmente in forma proteica. All'atto del foraggiamento e durante il processo di digestione animale le proteine vegetali vengono trasformate in proteine animali; entrambe hanno una notevole valenza nell'alimentazione umana. I composti azotati organici presenti nelle parti morte dei vegetali e negli escrementi animali, infine, a vari livelli vengono nuovamente decomposti in forme minerali di azoto.

L'azoto minerale che non giunge nei prodotti agricoli ma si disperde nell'ambiente può avere effetti negativi sugli ecosistemi: sotto forma di ammoniaca (NH_3) altera gli ecosistemi sensibili come le paludi e le foreste, sotto forma di nitrati (NO_3) inquina le acque sotterranee e gli ecosistemi marini e sotto forma di protossido di azoto (N_2O) concorre al riscaldamento climatico. L'azoto può quindi compromettere l'ambiente sul piano locale, (sovra)regionale e globale. Un atomo di azoto è in grado di formare diversi composti chimici prima di trasformarsi nuovamente in azoto elementare atmosferico innocuo per l'ambiente.

Perdite di azoto provenienti dall'agricoltura

Nella produzione animale la quota di azoto che si disperde nell'ambiente è maggiore rispetto a quella nella produzione vegetale. In media, un terzo circa dell'azoto immesso nell'agricoltura in Svizzera fuoriesce dal primario sotto forma di prodotti destinati al consumo umano. Gli altri due terzi si disperdono nell'ambiente con le conseguenze descritte in precedenza. Queste perdite sono bilanciate sulla base degli input e degli output di azoto. Dal 2000 sono cambiati diversi input: ad esempio sono stati importati sempre più alimenti per animali a fronte di un minore impiego di concimi minerali. Nel complesso gli input sono leggermente aumentati. Per quanto concerne gli output i prodotti animali, in particolare i polli da ingrasso, hanno segnato un aumento maggiore rispetto ai prodotti vegetali per il consumo umano. Nel complesso i quantitativi di azoto nei prodotti agricoli sono nettamente aumentati sebbene siano rimasti pressoché invariati quelli immessi nel sistema.

AMBIENTE > AZOTO



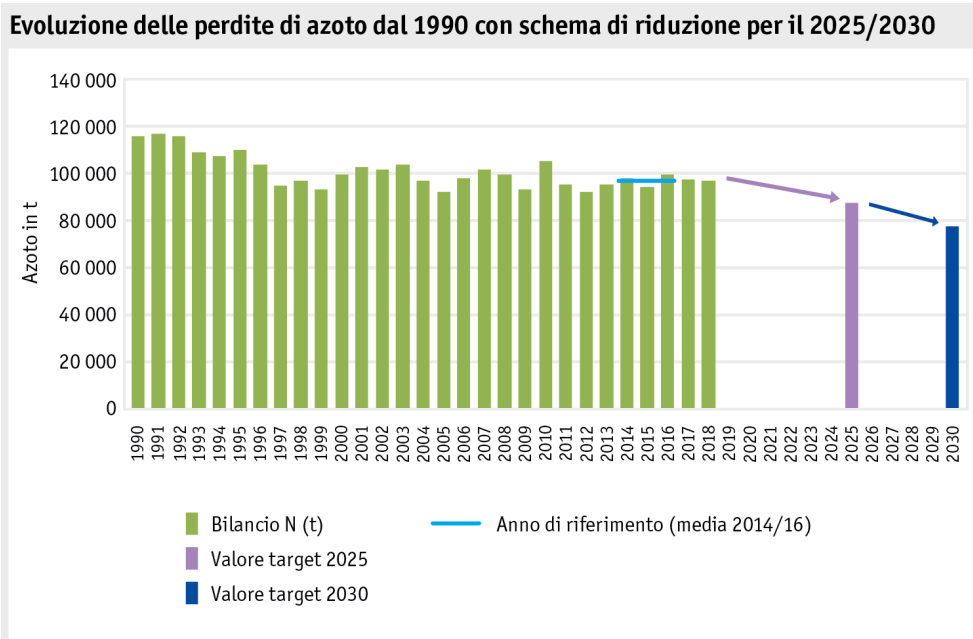
Fonte: Agroscope

I dati sugli indicatori dell'azoto e su altri indicatori agroambientali a livello nazionale possono essere scaricati qui.

Obiettivi del Consiglio federale

Dagli anni '90 l'efficienza dell'azoto (output N rispetto a input N) si è evoluta in maniera positiva. È probabile che l'obiettivo intermedio stabilito dalla politica agricola di un'efficienza dell'azoto del 33 % nel 2021 potrà essere raggiunto (stato 2016/18: 34 %). Alle attuali condizioni quadro non è raggiunto l'obiettivo sulle perdite massime di azoto (input N meno output N) di 95 000 tonnellate di azoto per il 2021 (stato 2016/18: 98 000 t), stabilito nel Messaggio concernente un decreto federale che stanziava mezzi finanziari a favore dell'agricoltura per gli anni 2018 – 2021. A causa dei cambiamenti irreversibili che provocano immissioni eccessive di azoto negli ecosistemi sensibili, la necessità d'intervento è elevata. Nel Messaggio concernente la politica agricola a partire dal 2022 (PA22+) il Consiglio federale ha proposto, tra le altre cose, uno schema vincolante di riduzione per le perdite di azoto in due tappe: le perdite di azoto vanno ridotte del 10 % entro il 2025 e di un ulteriore 10 % entro il 2030 rispetto alla media degli anni 2014 – 2016.

AMBIENTE > AZOTO



Le serie di dati sono calcolate da Agroscope secondo il metodo OSPAR (OSPAR: Convenzione di Oslo-Parigi per la protezione dell'ambiente marino dell'Atlantico del Nord-Est). Questo metodo è raccomandato dall'Eurostat/OCSE per il calcolo delle eccedenze di nutrienti. Per poter disporre di una solida base di dati per lo schema di riduzione, al momento si esaminano i dettagli del metodo di bilanciamento.

Strumenti e misure per la riduzione delle perdite di azoto

Nel Messaggio concernente l'evoluzione della politica agricola a partire dal 2022 il Consiglio federale propone una serie di strumenti e di misure per ridurre le perdite di azoto nell'agricoltura. A tal proposito occorre incrementare l'efficienza dell'azoto impiegato e, laddove ciò non fosse sufficiente, verificarne l'intensità. Le misure comprendono un'ulteriore sviluppo della prova che le esigenze ecologiche sono rispettate, per esempio con una limitazione della concimazione consentita in funzione del fabbisogno delle piante, maggiori superfici per la promozione della biodiversità nella campicoltura o meno azoto nel foraggiamento di suini. Sull'altro fronte vi sono i contributi per sistemi di produzione che riducono le perdite di azoto. In particolare si punta su una campicoltura e un'orticoltura che utilizzano l'azoto in maniera efficiente, su una limitazione dell'apporto di proteine grezze nella detenzione di bovini o su una durata di utilizzazione delle vacche più lunga. Inoltre nella legge sulla protezione delle acque vengono limitati notevolmente i quantitativi di concimi aziendali che possono essere sparsi su una superficie. Infine vengono introdotti contributi per misure regionali per la promozione di un'agricoltura meglio adeguata alle condizioni locali. Affinché questi strumenti e misure forniscano un contributo sostanziale al conseguimento degli obiettivi, devono essere attuati su vasta scala e in maniera accurata.



Consulente sull'azoto in azione nell'ambito del progetto sull'efficienza delle risorse Efficienza dell'azoto del Canton Zurigo (Foto: Andreas Rüegg).

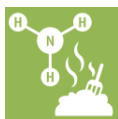
L'UFAG sostiene progetti per un utilizzo mirato dell'azoto

Per incrementare ulteriormente l'efficienza dell'impiego dell'azoto, l'UFAG, nell'ambito di progetti di ricerca, di consulenza e sulle risorse, sostiene approcci per un utilizzo più mirato dell'azoto nell'agricoltura di vario genere come l'ottimizzazione di sistemi di coltivazione biologici, l'impiego del telerilevamento quale base per una concimazione adeguata nonché una migliore registrazione e l'ottimizzazione dei flussi di sostanze nutritive nell'azienda. Anche all'UFAG si intende sfruttare le possibilità offerte dalla digitalizzazione per avere una migliore panoramica sui flussi di sostanze nutritive nell'agricoltura svizzera.

Bibliografia

Consiglio federale (2016) Messaggio concernente un decreto federale che stanziava mezzi finanziari a favore dell'agricoltura per gli anni 2018 – 2021. Consiglio federale (2020) Messaggio concernente l'evoluzione della politica agricola a partire dal 2022. (PA22+).

Christine Zundel, UFAG, Settore Sistemi agroambientali e sostanze nutritive, christine.zundel@blw.admin.ch



Emissioni di ammoniaca

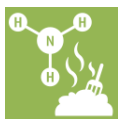
L'ammoniaca modifica gli ecosistemi sensibili

Le emissioni di ammoniaca non sono auspicate per diversi motivi. Da un lato, all'agricoltura viene sottratto azoto che non è pertanto più disponibile per la produzione vegetale e animale; negli anni 2016/18 tali perdite in Svizzera ammontavano mediamente a 41 kg N/ha SAU, ovvero circa un terzo della concimazione annua di un campo di frumento, per un totale di 42 900 tonnellate di azoto (N).

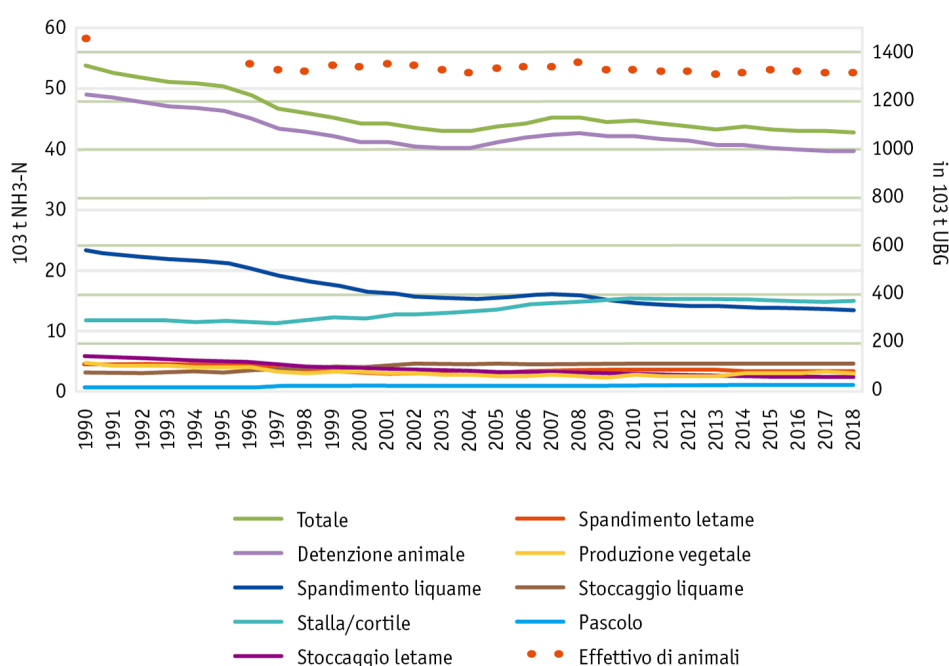
D'altro lato, l'ammoniaca (NH_3) viene trasportata nell'aria e depositata nuovamente al suolo in forma bagnata o secca. In ecosistemi seminaturali e sensibili, come foreste, prati magri, paludi e brughiere, le immissioni troppo elevate di azoto sono all'origine di un carico eccessivo di concimi e dell'acidificazione che alterano i processi nel suolo, il bilancio delle sostanze nutritive e le biocenosi. I diversi ecosistemi reagiscono in maniera differente alle immissioni di azoto. Per poter valutare se sono troppo elevate, per i diversi ecosistemi sono state stabilite soglie critiche. Per alcuni ecosistemi, come le torbiere alte, la soglia critica di azoto viene raggiunta già a 5 kg N/ha all'anno, per altri, come le foreste di latifoglie, a 20 kg N/ha all'anno. In Svizzera, nell'Altipiano, nel Giura, sul versante alpino settentrionale e meridionale e in Ticino talvolta le soglie critiche vengono superate di 30 kg N/ha all'anno o più (Meteotest, 2019). Si tratta di immissioni di azoto troppo elevate, ecosistemi particolarmente sensibili, o entrambi.

In Svizzera oltre il 90 % delle emissioni di ammoniaca proviene dall'agricoltura, più precisamente dalla detenzione di animali. L'ammoniaca si forma quando l'enzima ureasi presente negli escrementi si lega con l'azoto dell'urina (urea). L'ammoniaca può formarsi a diversi livelli del processo di produzione agricolo: nella stalla/corte o al pascolo, quando gli animali urinano e defecano; negli impianti di stoccaggio del liquame e del letame; all'atto dello spandimento dei concimi aziendali e sui suoli gestiti nel quadro della produzione vegetale. La maggior parte dell'ammoniaca proveniente dall'agricoltura si disperde dalla stalla/corte e durante lo spandimento di liquame (nella misura del 31 – 35 % per ciascuna delle due voci). L'evoluzione dell'effettivo di bestiame ha un grande influsso sulle emissioni di ammoniaca.

AMBIENTE > AZOTO

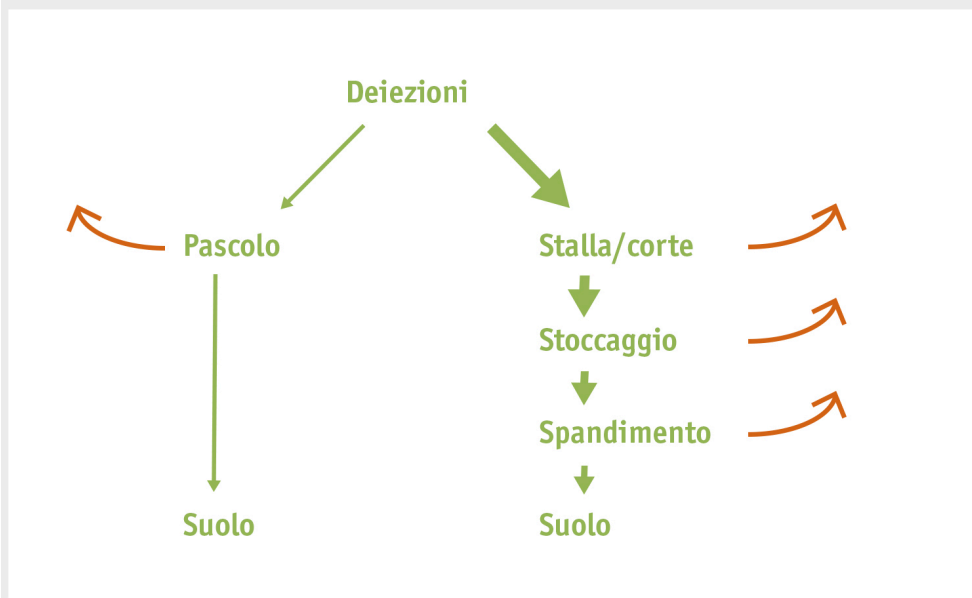


Evoluzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'agricoltura



Fonte: SSAFA (emissioni di ammoniaca) e UST (effettivo di animali)

Livelli di emissione di ammoniaca nella detenzione di animali

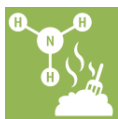


Fonte: Kupper et al. (2015)

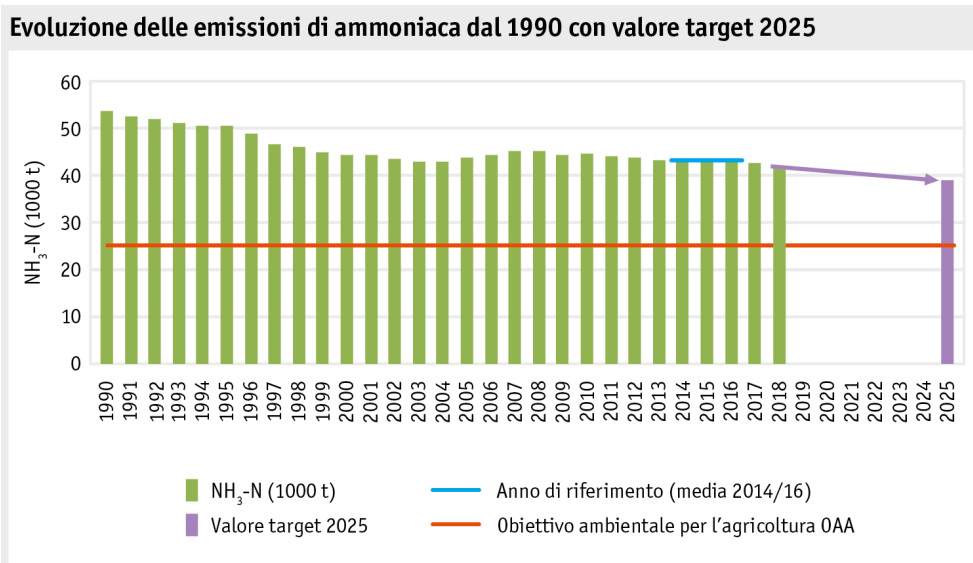
Livelli di emissione di ammoniaca nella detenzione di animali, dalle deiezioni alle infiltrazioni nel suolo. Blu: flussi desiderati; rosso: flussi indesiderati (emissioni); lo spessore delle frecce rispecchia all'incirca l'entità dei flussi. Fonte: Kupper et al. (2015)

Consiglio federale intende rafforzare le misure

AMBIENTE > AZOTO



Per proteggere gli ecosistemi da apporti troppo elevati di azoto, le emissioni di ammoniaca provenienti dall'agricoltura svizzera possono ammontare al massimo a 25 000 tonnellate di NH₃-N/ha all'anno (UFAM/UFAG 2008). Per il raggiungimento di tale obiettivo il Consiglio federale nella politica agricola stabilisce obiettivi intermedi. Quello di 41 000 tonnellate di NH₃-N/ha indicato nel Messaggio concernente un decreto federale che stanziava mezzi finanziari a favore dell'agricoltura per gli anni 2018-2021 non potrà essere conseguito. Nel Messaggio concernente l'evoluzione della politica agricola a partire dal 2022 (PA22+) il Consiglio federale propone una riduzione delle emissioni del 10 % entro il 2025 (ovvero max. 38 250 t NH₃-N). Affinché gli obiettivi possano essere conseguiti, il Consiglio federale intende rafforzare le misure esistenti.



Fonte: SSAFA/UFAG

I dati sulle emissioni di ammoniaca e su altri indicatori agroambientali a livello nazionale possono essere scaricati qui.

Misure tecniche per la riduzione delle emissioni di ammoniaca

Di seguito sono descritte le principali misure tecniche per la riduzione delle emissioni di ammoniaca.

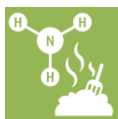
- **Spandimento a basse emissioni di concimi aziendali liquidi**

Il procedimento di spandimento a basse emissioni dei concimi aziendali, sostenuti finanziariamente per dieci anni dalla Confederazione, nel frattempo sono considerati stato della tecnica. Il Consiglio federale ha deciso di rendere obbligatori tali procedimenti, unitamente alla copertura permanente degli impianti di stoccaggio del liquame, a partire dal 1° gennaio 2022 nell'ordinanza contro l'inquinamento atmosferico e nell'ordinanza sui pagamenti diretti (cfr. Pagina Internet UFAG).

- **Sviluppo della tenuta al pascolo**

Sul pascolo l'urina penetra più rapidamente nel suolo ed entra meno in contatto con gli escrementi rispetto a ciò che è il caso in stalla e pertanto viene liberata meno ammoniaca. Tuttavia, la misura è efficace solo se la stalla e la corte sono tenute pulite durante il periodo del pascolo. La Confederazione promuove il pascolo mediante i contributi URA.

AMBIENTE > AZOTO



• **Misure in stalla e durante il foraggiamento**

Anche nella stalla vi sono varie possibilità per ridurre le emissioni di ammoniaca. Mediante i contributi per i miglioramenti strutturali la Confederazione sostiene le rispettive misure edilizie in misura ancora maggiore rispetto a quanto avvenuto finora. Anche il foraggiamento può essere ottimizzato e ciò comporta, non solo una riduzione dell'ammoniaca, bensì anche vantaggi economici.



I tubi flessibili a strascico in combinazione con i tubi utilizzati nel cantone di Lucerna (Foto: Martina Christen; Diritti d'immagine: lawa).

L'approccio della globalità aziendale è decisivo

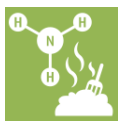
Ancora più importante rispetto all'attuazione di singole misure è tuttavia un approccio globale nell'azienda. Chi compie sforzi per ridurre le emissioni in stalla dovrebbe adottare misure anche per lo stoccaggio e lo spandimento di concimi aziendali, altrimenti l'ammoniaca trattenuta in un primo tempo si disperde semplicemente nell'atmosfera.

L'approccio della globalità aziendale è importante poiché non tutte le misure sono opportune o funzionali allo stesso modo in ogni azienda. Un foraggiamento bilanciato è essenziale se gli animali trascorrono molto tempo in stalla. Se sono portati al pascolo, le elevate eccedenze di proteine grezze, motivo principale delle ingenti emissioni di ammoniaca provenienti dalla detenzione di animali, perdono importanza a causa di un foraggiamento meno ottimale (vantaggi della tenuta al pascolo: cfr. punto (2) in alto).

L'UFAG intende promuovere questa prospettiva globale sviluppando uno strumento con il quale gli agricoltori possono calcolare semplicemente le emissioni di ammoniaca della loro azienda. In futuro i risultati ottenuti potranno essere utilizzati come base per il versamento di contributi per i sistemi di produzione.

Insieme alla Confederazione, anche i Cantoni hanno un ruolo importante nella riduzione delle emissioni di ammoniaca: eseguono l'ordinanza contro l'inquinamento atmosferico e quindi mettono in atto la limitazione delle immissioni eccessive negli ecosistemi sensibili nonché possono influire sulle emissioni di ammoniaca mediante piani delle misure, autorizzazioni edilizie e attraverso la consulenza agricola

AMBIENTE > AZOTO

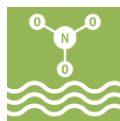


Laddove, nonostante gli sforzi, sussistono immissioni eccessive in ecosistemi seminaturali e sensibili, sono necessarie ulteriori misure. Poiché le emissioni di ammoniaca hanno ripercussioni soprattutto a livello locale e (sovra)regionale, occorre adeguare meglio l'intensità della produzione nei vari luoghi alla sopportabilità degli ecosistemi interessati.

Bibliografia

UFAM/UFAG (2008) Obiettivi ambientali per l'agricoltura. Umwelt-Wissen n. 0820. Ufficio federale dell'ambiente, Berna
Consiglio federale (2016) Messaggio concernente un decreto federale che stanziava mezzi finanziari a favore dell'agricoltura per gli anni 2018 – 2021
Consiglio federale (2020) Messaggio concernente l'evoluzione della politica agricola a partire dal 2022 (PA22+)
Kupper T, Bonjour C, Menzi H (2015) Evolution of farm and manure management and their influence on ammonia emissions from agriculture in Switzerland between 1990 and 2010. Atmospheric Environment 103, 215 – 221
Meteotest (2019) Mapping Nitrogen Deposition 2015 for Switzerland. Technical Report on the Update of Critical Loads and Exceedance, including the years 1990, 2000, 2005 and 2010. Su mandato dell'UFAM, pag. 49.

Christine Zundel, UFAG, Settore Sistemi agroambientali e sostanze nutritive, christine.zundel@blw.admin.ch



Nitrati nell'acqua

Nella produzione vegetale le rese dipendono notevolmente dalla disponibilità di azoto adeguata al fabbisogno. Pertanto una concimazione adeguata è fondamentale per la produzione agricola. A causa della complessità dei processi naturali, può capitare, specialmente nel settore della coltura, che nel suolo sia presente più azoto sotto forma di nitrati di quanti possano esserne assimilati direttamente dalle piante. Per effetto delle precipitazioni e del dilavamento, i nitrati possono finire nelle acque sotterranee e raggiungere la falda, ovvero la nostra principale fonte di acqua potabile, poiché oltre l'80 % dell'acqua potabile svizzera proviene dalle acque sotterranee. Attraverso queste ultime o per dilavamento diretto nei corsi d'acqua e nei laghi, i nitrati raggiungono il mare, alterando gli equilibri di sostanze nutritive, soprattutto nelle regioni costiere. Aumenta la formazione di alghe e le sostanze tossiche da esse rilasciate, in combinazione con l'assenza di ossigeno risultante dalla decomposizione delle alghe morte, hanno conseguenze disastrose per la fauna e la flora marine.

Nei corsi d'acqua non confluiscono soltanto le emissioni delle superfici gestite a scopo agricolo, bensì anche l'azoto sotto forma di nitrati o ammonio proveniente da superfici boschive, d'insediamento e non produttive nonché da fonti puntuali come, ad esempio, gli impianti di depurazione delle acque e di regolazione del deflusso delle acque meteoriche. Tramite il deposito di ammoniaca l'agricoltura influenza anche le emissioni di nitrati da superfici non agricole.

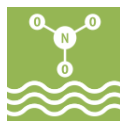
Tenori di nitrati nelle acque sotterranee abbastanza stabili

In natura le acque sotterranee contengono soltanto pochi milligrammi di nitrati per litro. Per la falda dalla quale viene prelevata l'acqua potabile l'ordinanza sulla protezione delle acque (OPAc) prescrive un valore numerico di al massimo 25 mg di nitrati il litro. Il diritto sulle derrate alimentari prevede un valore di 40 mg di nitrati il litro.

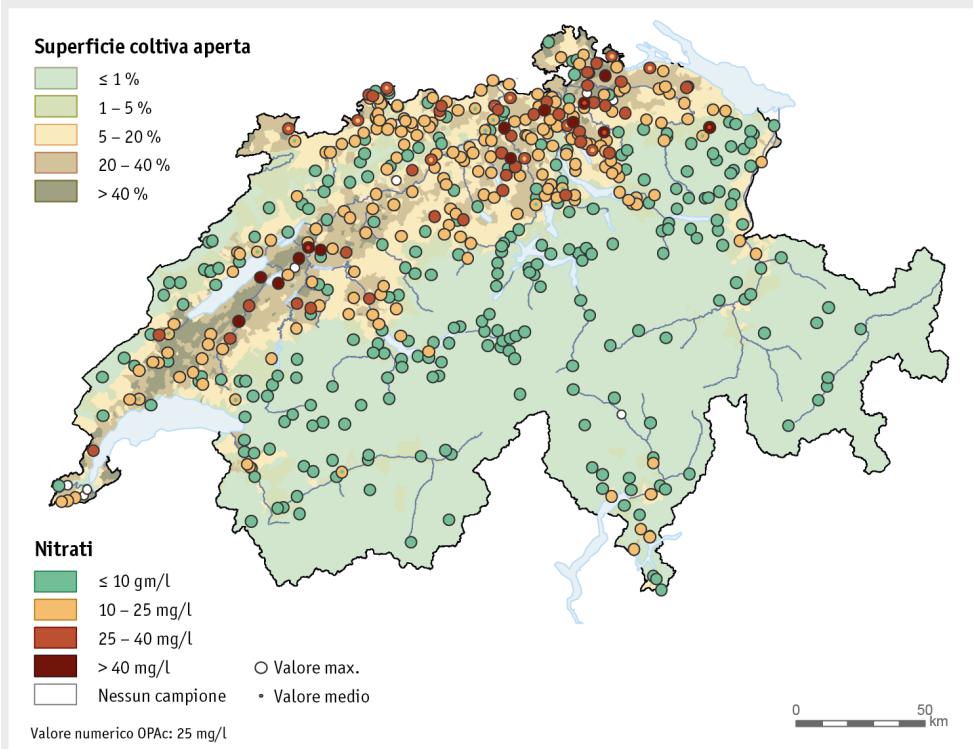
Il requisito dell'OPAc di 25 mg di nitrati il litro è superato in circa il 15 % delle stazioni di misurazione dell'Osservazione nazionale delle acque sotterranee NAQUA. Per le stazioni di misurazione situate in bacini idrografici utilizzati prevalentemente per la «coltura», la quota sale al 40 %, per quelle collocate in zone prevalentemente dedite alla pastorizia e all'allevamento di animali la quota è del 10 %.

Attualmente la concentrazione di nitrati si aggira sul livello del 2002. Negli ultimi anni la situazione è migliorata solo in misura limitata.

AMBIENTE > AZOTO



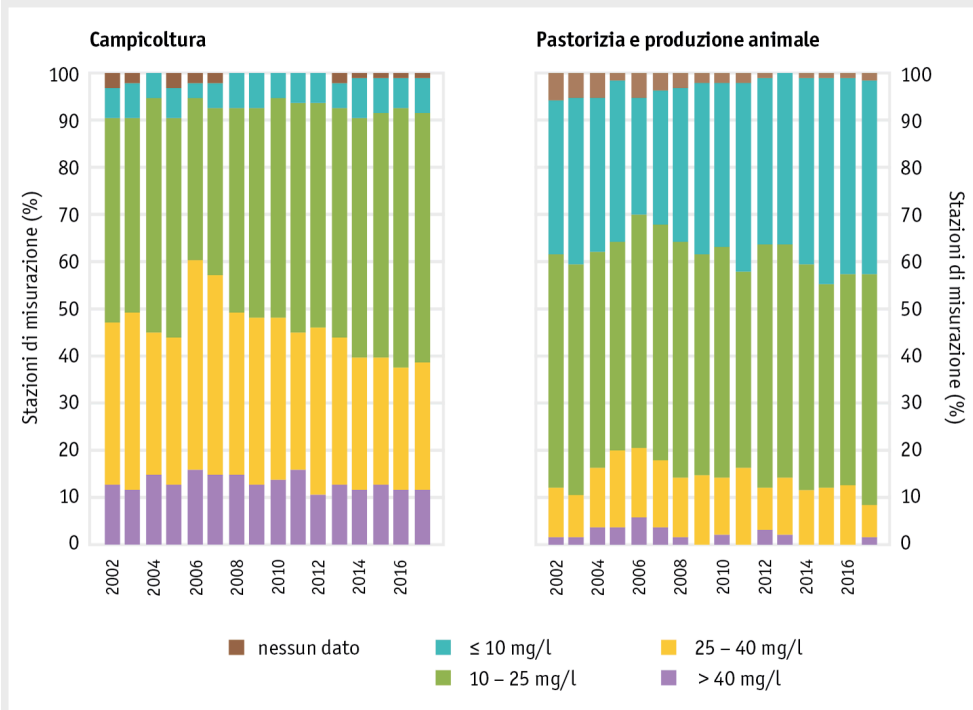
Concentrazione di nitrati nelle acque sotterranee 2017 e superficie coltiva aperta



Fonte: UFAM (2017)

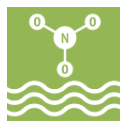
Concentrazioni di nitrati come valore massimo e medio per stazione di misurazione NAQUA. Quota della superficie coltiva aperta per superficie comunale. Fonte: Osservazione nazionale delle acque sotterranee NAQUA.

Evoluzione delle concentrazioni di nitrato nelle acque sotterranee 2002 - 2017



Fonte: UFAM, Osservazione nazionale delle acque sotterranee NAQUA

AMBIENTE > AZOTO



Evoluzione della concentrazione di nitrati nelle acque sotterranee per le stazioni di misurazione situate in bacini idrografici utilizzati prevalentemente per la «campicoltura» o «pastorizia e allevamento». Valore massimo per stazione di misurazione NAQUA. Numero di stazioni di misurazione per utilizzazione principale del suolo: campicoltura: 93; pastorizia e allevamento di animali: 143. Fonte: Osservazione nazionale delle acque sotterranee NAQUA

Cosa influenza il tenore di nitrati?

In generale si arriva al dilavamento nelle acque sotterranee se si forma acqua d'infiltrazione e nel suolo sono presenti nitrati che possono essere trasferiti con l'acqua d'infiltrazione nelle acque sotterranee.

La costituzione della falda freatica avviene soprattutto nel semestre invernale in quanto le piante in questo periodo non crescono e pertanto assorbono solo poca acqua e perché l'evaporazione è inferiore a causa delle basse temperature. È possibile influenzare il tasso di infiltrazione dell'acqua con la scelta delle colture, la lavorazione del suolo e l'irrigazione.

Il quantitativo di acqua d'infiltrazione tuttavia può essere influenzato in maniera meno forte rispetto al tenore di azoto minerale nel suolo, che dipende da diversi fattori che interagiscono tra loro in vario modo.

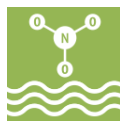
- Immissioni di azoto mediante la concimazione, la fissazione biologica dell'azoto e il deposito atmosferico. Nella concimazione il quantitativo, il momento e la modalità di spandimento rivestono un ruolo fondamentale.
- Mineralizzazione di sostanza organica. Questa viene emessa mediante concimi aziendali e residui del raccolto. Quando e secondo quali tempistiche la sostanza organica si mineralizza dipende, tra le altre cose, dal tenore di argilla nel suolo, dalle precipitazioni e dalla temperatura. La formazione e la degradazione della sostanza organica nel suolo sono influenzate anche dalla lavorazione del suolo e dalle colture coltivate. Ad esempio se all'interno di un avvicendamento delle colture aumenta il tenore di sostanza organica nel suolo con l'impianto di un prato artificiale, l'aratura del prato comporta una maggiore mineralizzazione, in particolare in caso di coltivazione di colture che richiedono molto humus, come il mais.
- Assimilazione di azoto da parte delle piante. Questa è influenzata dalla specie di pianta, dalla sua densità, dallo stadio di crescita nonché dalla velocità di crescita.

Cosa fare in caso di tenori di nitrati troppo elevati?

Se la concentrazione di nitrati supera i requisiti stabiliti dalla legge, i Cantoni devono individuarne la causa e fare in modo che in base alle rispettive prescrizioni siano adottate le misure necessarie. Le misure dell'agricoltura possono essere indennizzate nell'ambito del programma per la protezione delle acque in agricoltura. Poiché le acque sotterranee spesso si rinnovano solo lentamente, ci vogliono alcuni anni, o in alcune circostanze addirittura decenni, finché sia visibile l'efficacia delle misure prese sulle acque sotterranee.

In progetti per la riduzione del tenore di nitrati nelle acque sotterranee la conversione di una parte delle terre coltivate in terreni permanentemente inerbiti costituisce la misura più efficace. Questo può essere spiegato con il fatto che il suolo è ricoperto da una vegetazione compatta tutto l'anno e non viene lavorato. Nella campicoltura e nell'orticoltura il dilavamento può essere ridotto con una buona organizzazione dell'avvicendamento delle colture. Le colture intercalari (sovescio invernale, coltura intercalare) assorbono l'azoto e pertanto diminuisce il tenore di azoto minerale nel suolo. Garantiscono anche una buona copertura del terreno in

AMBIENTE > AZOTO



inverno. In che misura i vari provvedimenti contribuiscono a ridurre il dilavamento dei nitrati nella campicoltura e nell'orticoltura è al momento oggetto di analisi nel progetto NitroGäu.

Il progetto NitroGäu

Il progetto NitroGäu si svolge nel periodo 2017 – 2021 come accompagnamento scientifico del progetto sulla protezione delle acque Gäu-Olten. L'obiettivo è migliorare le basi per la riduzione delle immissioni di nitrati provenienti dalla campicoltura e dall'orticoltura nelle acque sotterranee nella regione Gäu-Olten. Oltre all'analisi della letteratura, si vagliano adeguamenti della gestione e i loro effetti sulle rese e il dilavamento dei nitrati nella pratica. Studi approfonditi sull'idrologia e sulla gestione dei concimi aziendali dovrebbero contribuire a comprendere meglio il processo. Dal progetto di ricerca scaturiranno raccomandazioni relative a misure e metodi con cui può essere conseguita in maniera duratura un'agricoltura rispettosa delle acque sotterranee nel progetto di protezione delle acque Gäu-Olten, ma anche in altre regioni. I risultati costituiscono la base per l'elaborazione di modelli per la stima del dilavamento di nitrati, in particolare dell'indice di nitrati, che funge da base per indennizzi nel progetto di protezione delle acque Gäu-Olten. Al progetto di ricerca collaborano diversi partner (Istituto di ricerche dell'agricoltura biologica FiBL, Agroscope, Università di Neuchâtel, PF di Zurigo e TerrAquat (D)).

Primi risultati sul dilavamento dei nitrati per la verdura di pieno campo

Il dilavamento dei nitrati per la verdura di pieno campo è nettamente superiore rispetto a quello per terreni permanentemente inerbiti e in campicoltura. Tra le varie colture orticole ci sono grandi differenze. A tal proposito sono particolarmente importanti tre fattori: fabbisogno di azoto, quantitativo dei residui di raccolto presente sul campo e profondità delle radici delle piante. In uno studio sulla letteratura sulla base di questi dati è stato classificato il potenziale di dilavamento di 40 specie orticole.

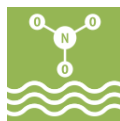


Foto: Ernst Spiess, Agroscope

Le specie di cavoli presentano il maggior potenziale di dilavamento di nitrati. Le specie di verdura a foglia quello nettamente più basso. I cavoli, rispetto alla verdura a foglia, hanno un elevato fabbisogno di azoto. Anche i quantitativi di residui di raccolto sul campo sono considerevoli.

Il dilavamento di nitrati si riduce mediante un'adeguata gestione dell'irrigazione, considerando il tenore di azoto minerale nel suolo (campioni di suolo N_{min}) prima dello spandimento di concimi, nonché prediligendo le colture intercalari. La cessione dei residui

AMBIENTE > AZOTO



del raccolto dovrebbe essere valutata, in particolare in presenza di materiale vegetale ricco di azoto nonché per l'ultima coltura in autunno.

Nel progetto NitroGäu al momento si eseguono ulteriori analisi sul dilavamento dei nitrati per la verdura con lisimetri a Zurigo Reckenholz (cfr. immagine) nonché in pieno campo nella regione Gäu.

Bibliografia

Zemek O., Neuweiler R., Spiess E., Stüssi M., Richner W., 2020: Nitratauswaschungspotenzial im Freilandgemüsebau – eine Literaturstudie. Agroscope Science | Nr. 95 / 2020. [link](#) Progetto NitroGäu: [link](#)

Il tema del tenore di nitrati nell'acqua è sempre d'attualità. A causa dell'estensione degli insediamenti, le possibilità di captare acqua potabile scarseggiano. La protezione e la salvaguardia delle captazioni esistenti diventano quindi sempre più importanti. Parallelamente, vi sono indicazioni secondo cui il cambiamento climatico potrebbe determinare un aumento del tenore di nitrati nelle acque sotterranee.

Ruth Badertscher, UFAG, Settore Sistemi agroambientali e sostanze nutritive, ruth.badertscher@blw.admin.ch

AMBIENTE > ACQUA



Acqua e agricoltura

Nell'interazione tra acqua e agricoltura entrano in gioco tre aspetti fondamentali: l'agricoltura può incidere sulla qualità dell'acqua; una quantità sbagliata di acqua compromette la produzione agricola; l'agricoltura condivide lo spazio con le acque superficiali. Il diritto ambientale e quello agricolo disciplinano il rapporto tra agricoltura e acqua. Anche i consumatori hanno voce in capitolo.

Qualità dell'acqua

Le immissioni di prodotti fitosanitari, nitrati e fosforo provenienti dall'agricoltura possono compromettere la qualità dell'acqua. Dal Rapporto agricolo 2020 emerge un calo delle vendite di prodotti fitosanitari convenzionali ([link](#)) e del potenziale di rischio ecotossicologico per le acque superficiali, grazie alle condizioni in materia di distanza introdotte negli ultimi anni ([link](#)). In tale rapporto si osserva anche che negli ultimi anni il tenore di nitrati nelle acque sotterranee è rimasto pressoché stabile ([link](#)). A causa delle immissioni di fosforo provenienti dall'agricoltura in alcuni laghi vi è una scarsa concentrazione di ossigeno. Nel Rapporto agricolo 2018 ([link](#)) sono illustrate tali correlazioni. L'UFAM pubblica dati concernenti lo stato delle acque sotterranee ([link](#) in tedesco), dei corsi d'acqua ([link](#) in tedesco) e dei laghi ([link](#) in tedesco).

Spazio per i corsi d'acqua

Oggigiorno i processi dinamici dei corsi d'acqua naturali sono limitati su lunghi tratti dalle opere edili. Le conoscenze in merito ai danni potenziali delle piene, i costi di realizzazione e la maggiore valenza attribuita alla biodiversità hanno fatto sì che la protezione contro le piene non debba necessariamente essere garantita soltanto attraverso opere edili. I Cantoni delimitano uno spazio lungo i principali corsi d'acqua che sia sufficiente per diverse funzioni (gestione delle piene, contributo all'immagine del paesaggio, habitat naturale per organismi acquatici, importanti elementi di interconnessione per la biodiversità anche dal profilo territoriale ecc.), da gestire soltanto in modo estensivo. Entro il 2090 occorrerà rivitalizzare un quarto dei corsi d'acqua: saranno pertanto necessari cambiamenti nell'utilizzo delle superfici gestite a scopo agricolo.

Anche i consumatori hanno voce in capitolo

Cosa, dove e come si produce determina l'impronta idrica di un prodotto; vi sono sostanziali differenze: la fetta preponderante dell'impronta agro-idrica svizzera è generata dal consumo di carne (28 %), cereali (11 %), zucchero (10 %), latte (10 %), oli commestibili (9 %), caffè e tè (8 %) (Gnehm, 2012). L'impronta idrica suscita preoccupazione quando un utilizzo sconsigliato di fiumi, laghi o falde acquifere ne comporta l'esaurimento o l'inquinamento, determinando così danni ambientali economici o sociali. Una tale impronta idrica può essere ridotta diminuendo i rifiuti alimentari, adattando l'alimentazione alle raccomandazioni nutrizionali e adeguando la produzione alimentare in base alle condizioni locali.

Bibliografia

UFAM (Edit.) 2019: Zustand und Entwicklung Grundwasser Schweiz. Risultati dell'Osservazione nazionale delle acque sotterranee NAQUA, Stato 2016. Ufficio federale dell'ambiente, Berna. Stato dell'ambiente n. 1901: 138 pag. Béguin J., Smola S., 2010: Stato dei drenaggi in Svizzera, Bilancio del sondaggio 2008. Ufficio federale dell'agricoltura [link](#) Gnehm F., 2012: Rapporto sull'impronta idrica della Svizzera. Un'immagine globale della dipendenza svizzera dall'acqua. WWF Svizzera. Szerencsits E., Prasuhn V., Churko G., Herzog F., Utiger C., Zihlmann U., Walter T., Gramlich A., 2018: Karte potentieller Feucht-(Acker-) Flächen in der Schweiz. Agroscope Science, 72, 2018, 1 – 68. Zimmermann A., Nemecek T., Waldvogel T., 2017: Umwelt- und ressourcenschonende Ernährung: Detaillierte Analyse für die Schweiz. Agroscope Science | n. 55 / 2017

AMBIENTE > ACQUA



Ruth Badertscher, UFAG, Settore Sistemi agroambientali e sostanze nutritive, ruth.badertscher@blw.admin.ch

AMBIENTE > ACQUA



Vendita e utilizzo di prodotti fitosanitari

A cosa servono sostanzialmente i prodotti fitosanitari? I prodotti fitosanitari sono utilizzati per proteggere le piante da parassiti, malattie o piante concorrenti, allo scopo di assicurare e aumentare il raccolto nonché la qualità delle derrate alimentari e degli alimenti per animali. Oltre all'impatto sugli organismi nocivi, possono avere effetti negativi indesiderati sull'uomo, sugli animali e sull'ambiente.

Vendite di prodotti fitosanitari convenzionali in calo

Nel 2018 sono stati venduti prevalentemente fungicidi ed erbicidi

Nel 2018 in Svizzera sono state vendute 2054 tonnellate di principi attivi di prodotti fitosanitari. Quasi la metà era costituita da fungicidi impiegati per la lotta alle malattie fungine, che hanno registrato la quota più alta in termini quantitativi, pari al 49 % dello smercio totale. Seguono gli erbicidi impiegati nella lotta alle malerbe, con una quota pari al 28 % e gli insetticidi utilizzati per la lotta agli insetti nocivi, con una quota pari al 14 %. I molluschi contro le lumache, i regolatori della crescita e altri principi attivi hanno registrato ciascuno una quota compresa tra l'1 e il 6 % delle vendite totali.

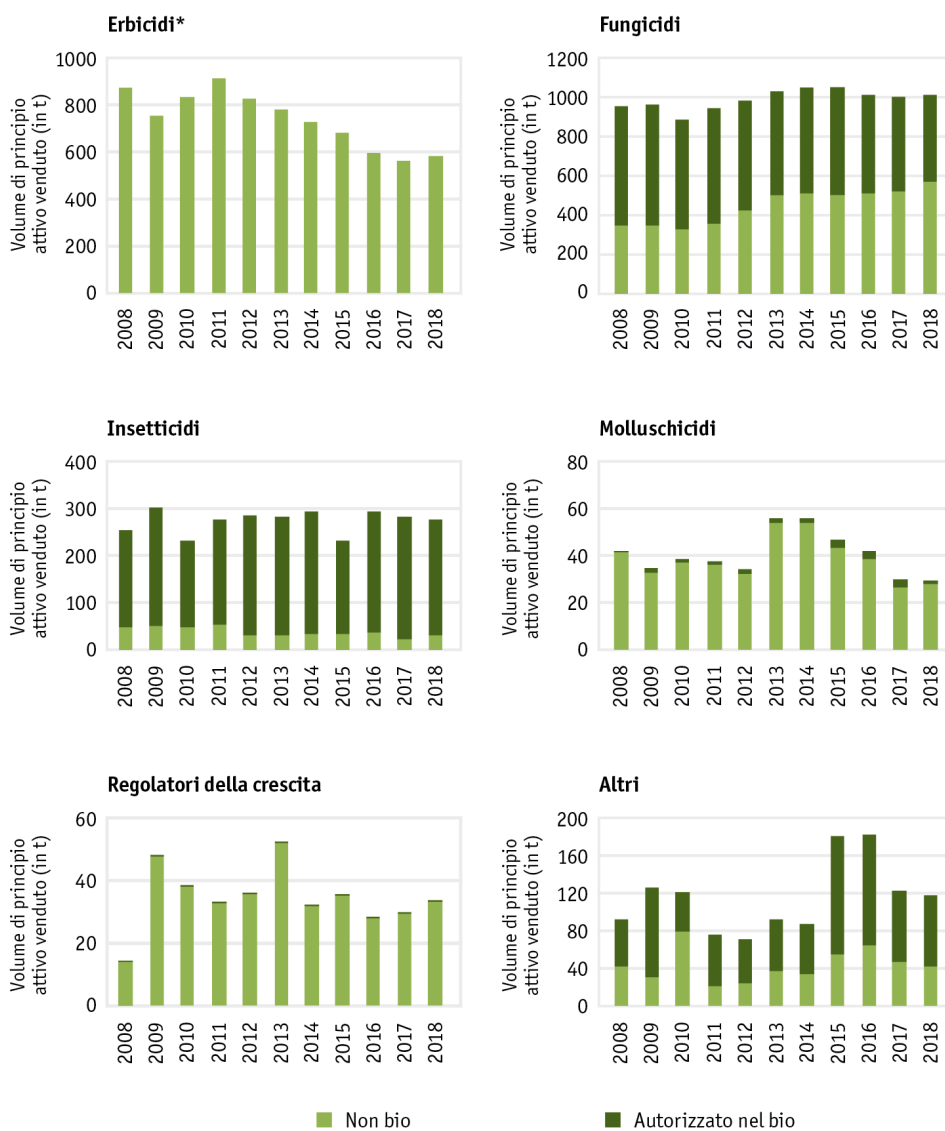
Nel 2018 la quota delle vendite di principi attivi utilizzabili sia nell'agricoltura biologica che in quella convenzionale è stata pari al 43 % del volume totale. Tale quota per i fungicidi è stata pari al 56 %, per gli insetticidi all'89 % e per gli altri principi attivi si è attestata al 64 % (nella voce «altri» rientrano ad esempio caolino, olio di colza, lecitina di soia, estere metilico di colza e dazomet). Nel 2018 la quota dei principi attivi utilizzabili anche nell'agricoltura biologica è stata invece bassa per gli erbicidi (0 %), i molluschi (4 %) e i regolatori della crescita (1 %).

Volume delle vendite di principi attivi per anno e gruppo di principi attivi

AMBIENTE > ACQUA



Volumi di smercio di principi attivi per anno e gruppo di colture (in t)



* nessun erbicida è autorizzato nell'agricoltura biologica

Fonte: UFAG

I principi attivi autorizzati nell'agricoltura biologica ma impiegati anche in quella convenzionale sono indicati separatamente. In deroga al metodo di Eurostat, gli oli minerali sono stati classificati nella voce degli insetticidi (anziché nella voce «altri»), poiché questi, come anche l'olio di paraffina, sono impiegati come insetticidi. Fonte: UFAG

Vendite di erbicidi calate di un terzo rispetto a dieci anni fa

Dal 2008 in Svizzera esiste una serie di dati uniforme sulle vendite di prodotti fitosanitari (cfr. grafico precedente). Tra il 2008 e il 2018 il volume complessivo delle vendite di prodotti fitosanitari è calato dell'8 %, quello delle vendite di prodotti fitosanitari autorizzati solamente nell'agricoltura convenzionale è diminuito del 29 %, mentre la quota di principi attivi autorizzati anche nell'agricoltura biologica è aumentata del 48 %.

AMBIENTE > ACQUA



Negli ultimi anni, il volume di smercio dei singoli gruppi di principi attivi (es. erbicidi, fungicidi, insetticidi) ha seguito un andamento differente. Tra il 2008 e il 2018 il volume delle vendite di erbicidi è calato del 33 %, quello dei fungicidi è aumentato del 6 %, mentre quello degli altri gruppi di principi attivi (insetticidi, regolatori della crescita, molluschi e «altri») negli anni è oscillato, senza registrare quindi una chiara tendenza. Tra il 2008 e il 2018 il volume delle vendite di principi attivi autorizzati solo nell'agricoltura convenzionale è calato del 27 % per i fungicidi e del 36 % per gli insetticidi. Per quanto riguarda i fungicidi, nello stesso periodo, il volume di smercio dei principi attivi autorizzati anche nell'agricoltura biologica è aumentato del 63 %.

Dal monitoraggio agroambientale emerge cosa viene applicato, dove e a quale dosaggio

I dati relativi alle vendite, che riguardano i campi di applicazione in agricoltura ma anche altre applicazioni non agricole, come ad esempio gli orti privati o la silvicoltura, consentono di fare alcune considerazioni approssimative sull'evoluzione generale dell'utilizzo di determinati gruppi di principi attivi in Svizzera. Al fine di valutare la rilevanza ambientale dei prodotti fitosanitari e verificare le misure atte a ridurre l'utilizzo e i rischi di tali prodotti in particolare nell'agricoltura, è tuttavia fondamentale sapere a quale dosaggio e in quale coltura vengono applicati.

Nel quadro del monitoraggio agroambientale, dal 2009 vengono pertanto rilevati e valutati dati dettagliati sull'utilizzo di prodotti fitosanitari nell'agricoltura. In questo modo è possibile calcolare l'indicatore «Impiego di prodotti fitosanitari», che fornisce informazioni sull'evoluzione dell'utilizzo di prodotti fitosanitari per ciascuna coltura. Inoltre, questi dati servono anche per calcolare l'indicatore «rischi acquatici», che mostra l'evoluzione dei potenziali rischi dei prodotti fitosanitari per gli organismi presenti nelle acque superficiali.

Utilizzo di erbicidi, fungicidi e regolatori della crescita in calo

Sulla base dei dati del monitoraggio agroambientale è possibile calcolare la frequenza dell'impiego di prodotti fitosanitari (numero di interventi) e la quantità media di principio attivo applicata (in kg/ha) per coltura e gruppo di principio attivo (cfr. riquadro). La metodologia dettagliata è stata descritta in de Baan et al. (2015). Se si moltiplica la quantità media di principio attivo applicata per coltura per la superficie complessiva destinata alla sua coltivazione, si ottiene una stima approssimativa del volume di principio attivo (in t) applicato complessivamente su questa coltura a livello nazionale. Siccome al momento non si dispone di dati rappresentativi per ogni coltura e sistema di coltivazione, in questo rapporto la valutazione si limita alla coltivazione non biologica, escludendo le colture sottorappresentate (es. orticoltura).

Le colture non vengono trattate tutte con la stessa intensità

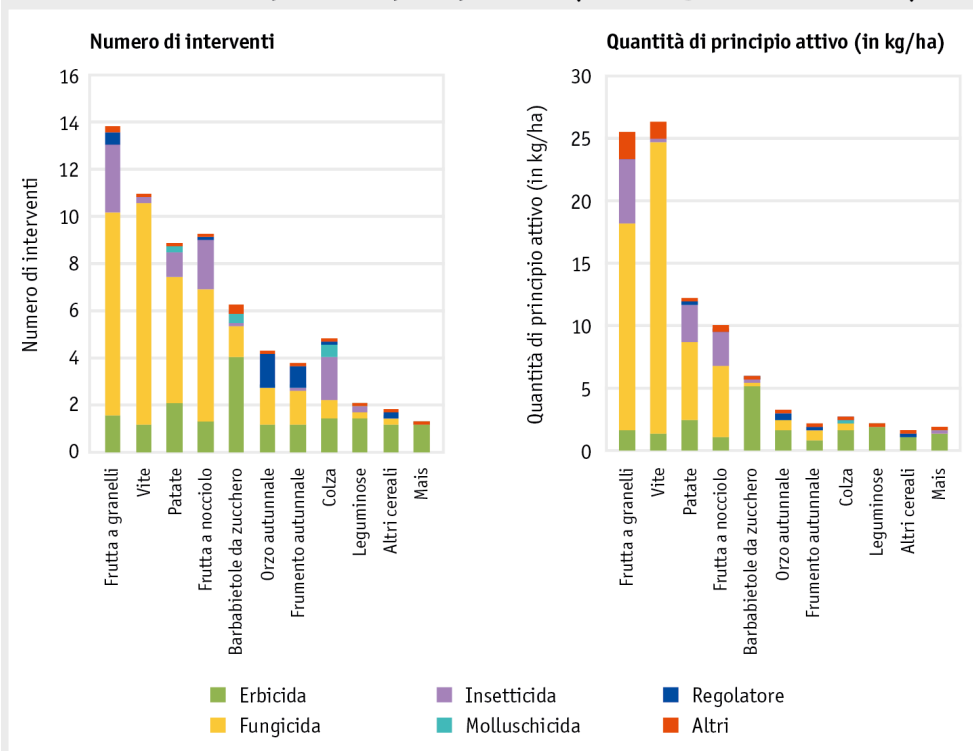
Dai dati del monitoraggio agroambientale emergono differenze considerevoli tra le colture per quanto riguarda il numero di interventi all'anno e la quantità di principio attivo applicata per superficie. La frutta a granelli e la vite sono risultate le colture trattate con maggiore frequenza con prodotti fitosanitari, in particolare con fungicidi. Queste due colture sono prime anche per quanto riguarda la quantità di prodotti fitosanitari applicata, seguite da patate, frutta a nocciolo e barbabietola da zucchero. La maggior parte delle colture campicole (orzo autunnale, frumento autunnale, colza, leguminose, altri cereali e mais) sono state invece trattate meno frequentemente con prodotti fitosanitari e la quantità di principi attivi impiegata per superficie era comparativamente esigua. Nei prati, pascoli e maggese si è ricorso solo raramente all'utilizzo di prodotti fitosanitari (0,1 interventi); nello specifico si è trattato

AMBIENTE > ACQUA



solamente di erbicidi e in quantità molto ridotta (0,1 kg/ha). Una visualizzazione interattiva dei dati è disponibile su Shiny App.

Numero di interventi e quantità di principio attivo (media degli anni 2009 – 2018)



Fonte: Agroscope

Sin.: Numero medio di interventi per coltura e gruppo di principi attivi (2009 – 2018). **Ds.:** Quantità media di principi attivi applicati (in kg/ha) per coltura e gruppo di principi attivi (2009 – 2018). Per quanto riguarda il frumento autunnale, l’orzo autunnale e la colza è stata considerata esclusivamente la coltura non estensiva. Fonte: Agroscope

Utilizzati prevalentemente erbicidi e fungicidi

Dalle estrapolazioni relative al volume di principio attivo utilizzato a livello nazionale nel periodo 2009 – 2018 è emerso che erano rilevanti non solamente le colture con un impiego di principio attivo per superficie proporzionalmente elevato, ma anche quelle con una grande superficie di coltivazione e un volume esiguo di pesticidi applicato. Nel complesso, i gruppi di principi attivi applicati in maggiore quantità sono stati i fungicidi e gli erbicidi (media annuale: rispettivamente 511 t e 441 t), seguiti dagli insetticidi (74 t) (cfr. grafico precedente).

Erbicidi utilizzati principalmente nelle colture campicole

Secondo i dati estrapolati, gli erbicidi hanno registrato la quota più alta in termini quantitativi tra le colture campicole: sono stati utilizzati principalmente per la barbabietola da zucchero (in media 22 % del totale di erbicidi applicati) e per il mais (19 %). Su prati, pascoli e maggesi, nonostante la quantità esigua per superficie (0,1 kg di erbicidi/ha), in media è stato applicato l’11 % del volume totale di erbicidi estrapolato, poiché le superfici sono estese.

Per i fungicidi la quota più alta in termini quantitativi si è registrata per la vite (in media 58 %), seguita da quella per la frutta a granelli (16 %), per le patate (13 %) e per il frumento autunnale (5 %). D’altra parte, la quota di fungicidi utilizzati sulla frutta a nocciolo rispetto al totale

AMBIENTE > ACQUA



ammontava solo al 2 %, poiché la sua superficie coltiva è piuttosto esigua rispetto a quella di altre colture.

Impiego diffuso di olio di paraffina tra gli insetticidi

Per quanto riguarda gli insetticidi, le patate hanno registrato la quota più alta in termini quantitativi (in media 43 %), seguite dalla frutta a granelli (36 %). L'olio di paraffina ha registrato la quota più alta tra gli insetticidi impiegati, poiché tale principio attivo, autorizzato anche nella coltura biologica, deve essere impiegato a dosaggio elevato per garantire un trattamento efficace.

Per quanto riguarda i molluschi, la colza ha registrato la quota più alta in termini quantitativi (29 %), seguita dalla barbabietola da zucchero (25 %). Per quanto riguarda i regolatori della crescita tale quota è stata pari al 49 % per il frumento autunnale, al 36 % per l'orzo autunnale e all'8 % per gli «altri cereali» (es. cereali primaverili, avena, spelta, segale e triticale). Gli «altri» principi attivi sono stati principalmente applicati sulla vite (44 % della quantità totale) e sulla frutta a granelli (27 %).

Quantità di erbicidi e fungicidi utilizzati in calo

Nel periodo 2009 – 2018 le quantità di erbicidi e fungicidi utilizzate sono diminuite per tutte le colture osservate, rispettivamente del 28 e del 25 % (cfr. grafico seguente). Questa tendenza è stata registrata per quasi tutte le colture. Per quanto riguarda i regolatori della crescita, nello stesso periodo il volume impiegato su tutte le colture osservate è calato del 36 %, mentre per quanto riguarda gli insetticidi, i molluschi e altri principi attivi, nel corso degli anni non si è registrata una chiara tendenza, bensì grandi oscillazioni.

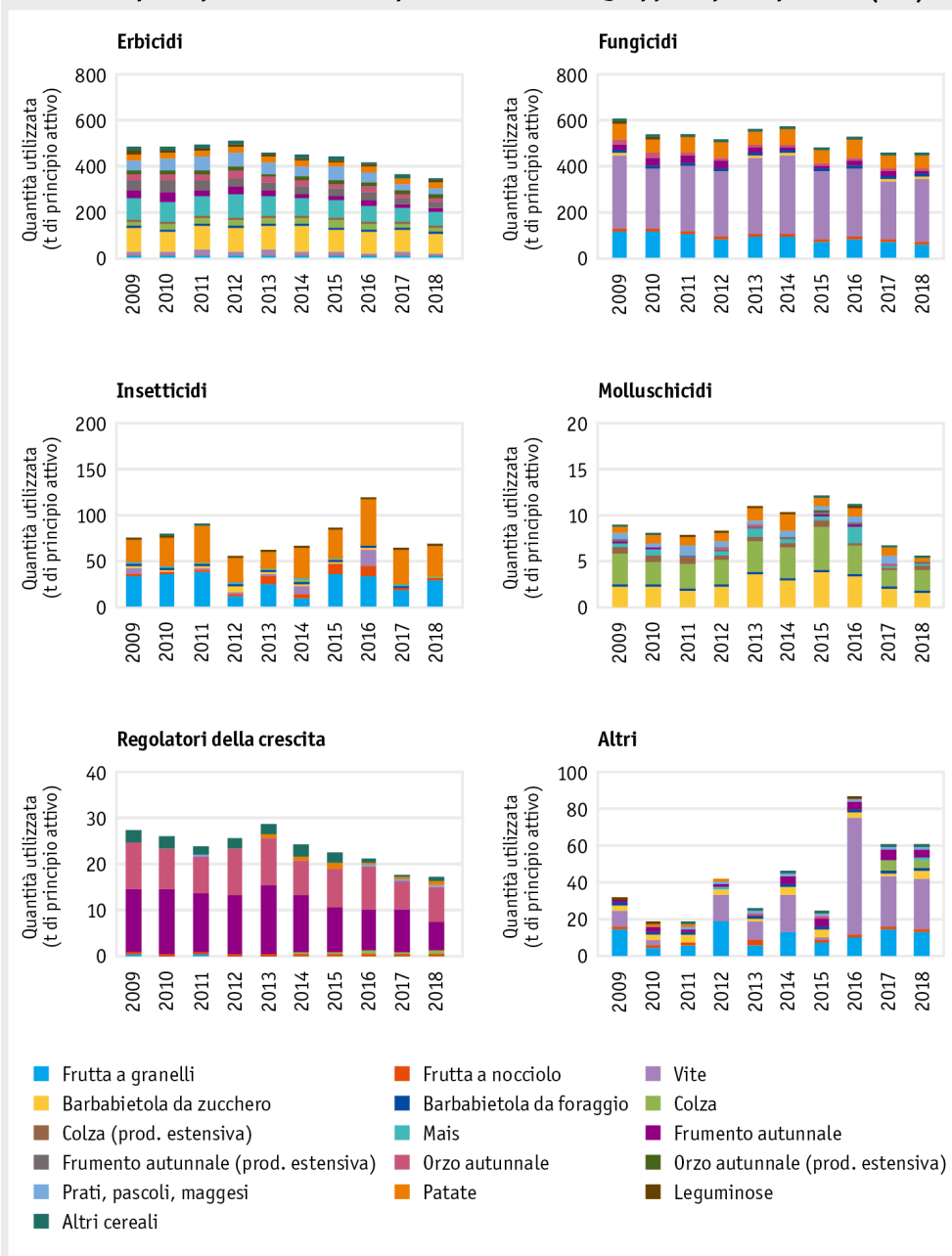
Il calo in termini quantitativi registrato nel periodo 2009 – 2018 è da ricondurre a un minore impiego di principi attivi per superficie e all'aumento delle superfici coltivate destinate alla produzione biologica ed estensiva di cereali (ovvero senza applicare fungicidi, insetticidi o regolatori della crescita) registrato in tale periodo nonché al calo delle superfici coltivate riservate alla produzione convenzionale di cereali. In tale periodo è ad esempio diminuita la quantità di regolatori della crescita applicata al frumento autunnale (-55 %) e all'orzo autunnale (-27 %), anche se la quantità di principio attivo per ettaro e le superfici destinate alla produzione convenzionale di cereali sono calate (-30 % per il frumento e -20 % per l'orzo).

Necessità di migliori basi di dati e di ulteriori ricerche

AMBIENTE > ACQUA



Quantità di principi attivi utilizzati per coltura, anno e gruppo di principi attivi (in t)



Fonte: Agroscope

Estrapolazione dell'utilizzo di principi attivi a livello nazionale basata sui dati del monitoraggio agroambientale e delle superfici destinate a specifiche colture. Siccome i dati relativi all'agricoltura biologica non erano rappresentativi, si sono considerati esclusivamente i dati relativi all'agricoltura convenzionale. Fonte: Agroscope

Necessità di migliori basi di dati e di ulteriori ricerche

Differenze tra impiego e vendite

Le cifre relative all'impiego di prodotti fitosanitari nell'agricoltura a livello nazionale, che sono state estrapolate sulla base dei dati del monitoraggio agroambientale, nel complesso sono inferiori a quelle concernenti le vendite. Importante: I dati relativi allo smercio di prodotti

AMBIENTE > ACQUA



fitosanitari riguardano sia l'impiego nell'agricoltura, che quello nella silvicoltura, nei giardini e orti domestici, nell'ortoflorovivaismo, nello stoccaggio o lungo strade e rotaie. Per quanto riguarda i principi attivi utilizzati soltanto in campicoltura, frutticoltura o vitivinicoltura (e per nessun'altra applicazione menzionata) e le cui vendite superano la tonnellata, il volume estrapolato dalle applicazioni di prodotti fitosanitari coincide abbastanza con i dati sullo smercio, sempreché in ogni gruppo di coltura sia stato rilevato un sufficiente numero di applicazioni di principio attivo. Le differenze osservabili, invece, sono dovute a diversi fattori, come ad esempio applicazioni non registrate (orticoltura intensiva, agricoltura biologica, ortoflorovivaismo, silvicoltura, impiego da parte di privati ecc.), tipi di applicazione non registrati (concia delle sementi, trattamenti post raccolto) e a eventuali differenze tra i dati concernenti la quantità impiegata rilevati presso le aziende che fanno parte del monitoraggio agroambientale e la quantità media utilizzata in Svizzera (Spycher e Daniel, 2013).

Servono più dati su verdure e agricoltura biologica

Siccome vi sono notevoli differenze tra le singole colture, è fondamentale che i dati del monitoraggio agroambientale considerino adeguatamente tutte le principali colture. Nel caso della frutticoltura e della viticoltura, che richiedono un intenso intervento fitosanitario, è fondamentale riuscire in futuro ad ampliare i dati, così da avere un quadro più attendibile degli sviluppi a lungo termine. Per l'orticoltura, che a sua volta richiede un intenso intervento fitosanitario, i dati attualmente disponibili sono troppo pochi per effettuare valutazioni realistiche. Per questa ragione questo gruppo di colture non è rappresentato. Anche per quanto riguarda l'uso di prodotti fitosanitari nell'agricoltura biologica i dati attualmente disponibili sono troppo pochi per effettuare valutazioni attendibili, motivo per cui tali dati non sono rappresentati nelle estrapolazioni relative alle quantità impiegate. Per le colture in pieno campo si dispone, invece, di dati consolidati che consentono di illustrare bene gli sviluppi a lungo termine dell'utilizzo di prodotti fitosanitari.

I progetti di ricerca servono per individuare i principali campi d'applicazione

Nel quadro del Piano d'azione dei prodotti fitosanitari occorre analizzare con più precisione per quali applicazioni e in che quantità vengono utilizzati i prodotti fitosanitari venduti. È fondamentale conoscere meglio le modalità di impiego dei prodotti fitosanitari al fine di mettere in atto misure mirate per la riduzione del rischio e per un utilizzo sostenibile dei prodotti nonché per valutare l'efficacia delle misure. A questo proposito sono stati avviati due progetti paralleli: un progetto di ricerca per quantificare i principali campi d'applicazione dei prodotti fitosanitari e un progetto per colmare le note lacune in materia di dati. Nel quadro del progetto di ricerca, i dati del monitoraggio agroambientale vengono combinati con altri valori in modo da stimare i principali campi di applicazione agricoli (orticoltura, frutticoltura, viticoltura e campicoltura) per principio attivo. Inoltre diverse fonti di dati vengono raggruppate per valutare la rilevanza delle applicazioni non agricole per ogni principio attivo, con lo scopo di stabilire una chiave di riparto che quantifichi i principali campi d'intervento per ciascun principio attivo. Questa migliore conoscenza dell'uso di prodotti fitosanitari è imprescindibile per gli indicatori relativi all'evoluzione dei rischi. Parallelamente, in un secondo progetto volto a colmare le lacune in materia di dati, viene contattato in modo mirato un numero maggiore di aziende affinché mettano a disposizione dati relativi alle applicazioni agricole nell'orticoltura, nell'agricoltura biologica, nella frutticoltura e nella viticoltura.

Bibliografia

de Baan L., Spycher S., Daniel O., 2015: Einsatz von Pflanzenschutzmitteln in der Schweiz von 2009 bis 2012. Agrarforschung Schweiz 6 (2), 48 – 45. Spycher S., Daniel O. 2013: Agrarumweltindikator Einsatz von

AMBIENTE > ACQUA

Pflanzenschutzmitteln. Stime dei dati dell'analisi centralizzata degli indicatori agroambientali (AC-IAA) 2009 – 2010. Spycher e Daniel, 2013.

Laura de Baan, Agroscope, laura.debaan@agroscope.admin.ch

AMBIENTE > ACQUA



Rischi correlati ai prodotti fitosanitari

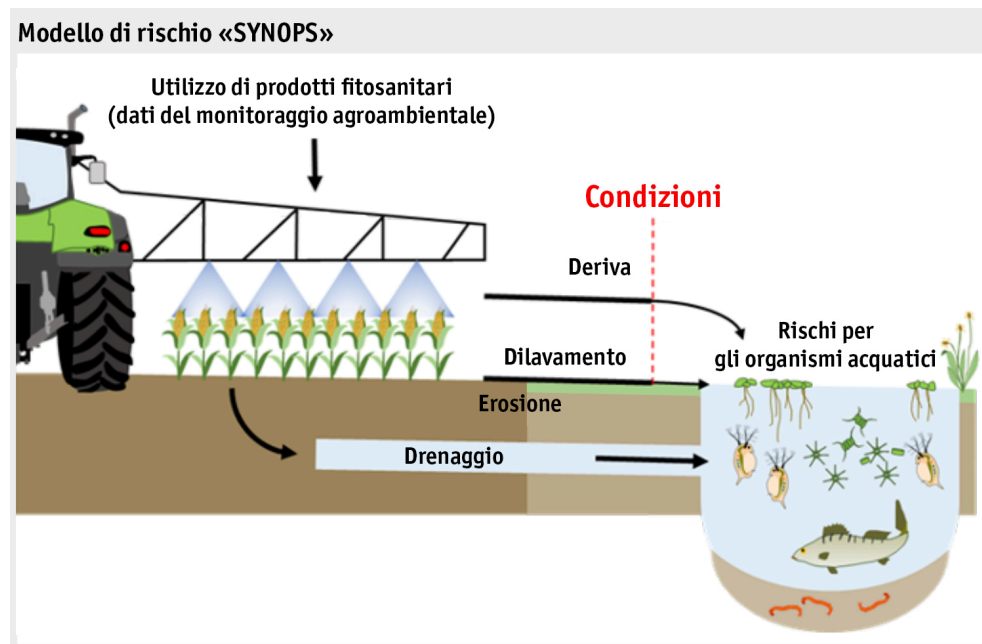
Per garantire la protezione delle piante coltivate da organismi nocivi, sulle superfici agricole vengono applicati dei prodotti fitosanitari che, con il vento o l'acqua piovana, possono finire involontariamente nelle acque superficiali confinanti. A seconda della loro ecotossicità e della concentrazione nell'ambiente, tali prodotti possono avere effetti negativi sugli organismi acquatici.

Nel quadro del monitoraggio agroambientale, dal 2009 vengono pertanto rilevati e valutati dati dettagliati concernenti l'impiego di prodotti fitosanitari, mediante i quali, oltre all'indicatore «Impiego di prodotti fitosanitari», viene calcolato quello relativo ai «Rischi acquatici» che rappresenta il potenziale di rischio per gli organismi presenti nelle acque superficiali e valuta così la rilevanza dal profilo ambientale dei prodotti fitosanitari utilizzati.

Nuovo indicatore «Rischi acquatici»

L'indicatore «Rischi acquatici» si basa sul modello informatico «SYNOPS» (*synoptische Bewertung des Risikopotenzials chemischer Pflanzenschutzmittel*, valutazione sinottica del potenziale di rischio dei prodotti fitosanitari chimici; Gutsche & Strassemeyer, 2007), il quale tiene conto della quantità di prodotti fitosanitari utilizzati che può essere trasportata nei corsi d'acqua e del correlato potenziale di rischio per gli organismi acquatici. L'indicatore «Rischi acquatici» è stato pubblicato per la prima volta nel 2020 e mostra la variazione temporale dei potenziali di rischio per le acque superficiali dovuti all'impiego di prodotti fitosanitari (de Baan, Blom & Daniel, 2020).

I calcoli con SYNOPS si basano sui dati relativi all'impiego di prodotti fitosanitari che le diverse aziende mettono a disposizione del monitoraggio agroambientale dal 2009. Per questi dati relativi all'applicazione sono stati calcolati i volumi di principio attivo che con l'utilizzo di prodotti fitosanitari possono finire nei corsi d'acqua attraverso quattro differenti vie di immissione (deriva, dilavamento, erosione e drenaggio). Oltre alle proprietà chimiche dei principi attivi e alle condizioni ambientali tipiche per la Svizzera (cfr. de Baan, 2020) si è tenuto conto delle condizioni disposte per i singoli prodotti, come ad esempio una fascia tampone coperta da vegetazione larga 6 m per ridurre il dilavamento. In seguito sono state calcolate le potenziali concentrazioni di principi attivi nei corsi d'acqua e tali valori sono stati confrontati con quelli relativi all'ecotossicità dei principi attivi per cinque organismi acquatici differenti (alghe, lenticchie d'acqua, cladoceri, pesci e organismi dei sedimenti) al fine di calcolare un valore di rischio per ciascun gruppo di organismi e principio attivo. I valori di rischio più elevati, risultanti dal calcolo con SYNOPS, equivalgono a un maggiore potenziale di rischio. Questi valori di rischio sono poi stati riuniti in un indicatore che mostra, per ogni coltura e anno, il potenziale di rischio medio per le acque superficiali che deriva dall'impiego di erbicidi, fungicidi e insetticidi. Il potenziale di rischio esprime pertanto il rischio per gli organismi acquatici proveniente da un campo. Infine il valore concernente il potenziale di rischio medio per ciascuna coltura è stato moltiplicato con quello relativo alle superfici riservate alla sua coltivazione a livello nazionale nell'anno in questione. Da questo calcolo risulta un «potenziale di rischio ponderato per le superfici». Pertanto, il valore relativo alle colture con un elevato potenziale di rischio e/o grandi superfici coltivate è elevato.



Fonte: Agroscope

Tramite il modello SYNOPS è possibile calcolare il volume di prodotti fitosanitari che in Svizzera viene trasportato nei corsi d'acqua attraverso diverse vie di immissione (deriva, dilavamento, erosione, drenaggio) e quali rischi questo può comportare per i vari organismi acquatici. È possibile considerare l'impatto delle condizioni che mirano a ridurre le immissioni nei corsi d'acqua. Fonte: Agroscope

Potenziale di rischio minore grazie alle condizioni in materia di distanza

Sulla base dei dati del monitoraggio agroambientale è stato possibile mostrare l'andamento del potenziale di rischio dovuto all'utilizzo di erbicidi, fungicidi ed insetticidi nelle colture campicole nel corso degli ultimi dieci anni (2009 – 2018) (de Baan, Blom, Daniel, 2020). Il potenziale di rischio ponderato per le superfici più elevate è stato registrato nelle colture di mais, colza, orzo autunnale, frumento autunnale e barbabietola da zucchero per quanto riguarda l'applicazione di erbicidi, nelle colture di frumento e orzo autunnali per quanto riguarda l'uso di fungicidi e nelle colture di colza per gli insetticidi.

Di seguito viene illustrata l'evoluzione dell'impatto di un pesticida per ciascuna coltura a titolo esemplare. Poiché il piano d'azione dei prodotti fitosanitari prevede di ridurre, entro il 2027, il potenziale di rischio per gli organismi acquatici del 50 % rispetto al valore medio degli anni 2012 – 2015, le evoluzioni temporali vengono illustrate rispetto a questo valore di riferimento (valore medio 2012 – 2015).

Erbicidi nell'orzo autunnale: le condizioni riducono il rischio

Per quanto riguarda gli erbicidi impiegati nell'orzo autunnale è evidente che l'inasprimento delle condizioni in materia di distanza ha determinato una riduzione del potenziale di rischio. Prendendo in considerazione le condizioni nella modellizzazione, è emerso che il potenziale di rischio ponderato per le superfici dovuto all'impiego di erbicidi nell'orzo autunnale dal 2013 è calato considerevolmente e che il valore registrato nel 2018 era del 27 % inferiore a quello riscontrato negli anni di riferimento (2012 – 2015). Senza considerare le condizioni, nel 2018 il potenziale di rischio ponderato per la superficie è rimasto pressoché uguale a quello degli anni di riferimento (+1 %). Dai dati del monitoraggio agroambientale è emerso un notevole inasprimento delle condizioni per gli erbicidi utilizzati sull'orzo autunnale: fino al 2012 per nessun prodotto erano state poste condizioni per limitare il dilavamento, nel 2013 per il 44 %

AMBIENTE > ACQUA



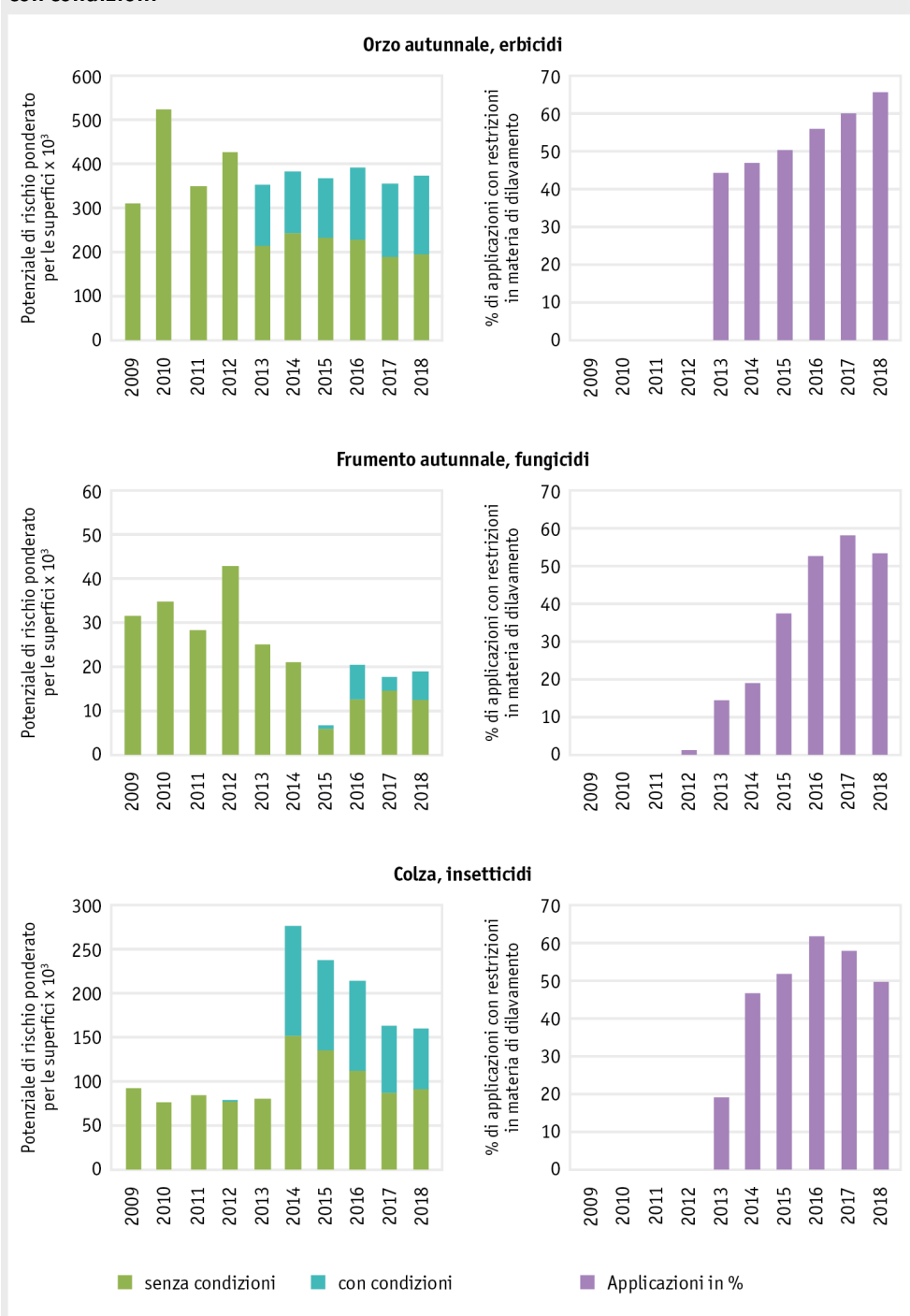
degli erbicidi utilizzati era stata stabilita una condizione, nel 2018 il valore corrispondeva già al 66 %. Per limitare la deriva, nel 2009 già il 4 % degli erbicidi impiegati nell'orzo autunnale sottostava a restrizioni in materia di distanza, nel 2018 già nel 31 % dei casi la distanza era compresa tra 6 e 20 metri.

Potenziale di rischio ponderato per le superfici e quota di prodotti utilizzati con condizioni

AMBIENTE > ACQUA



Potenziale di rischio ponderato per le superfici e quota di prodotti utilizzati con condizioni



Fonte: Agroscope

Sinistra: Evoluzione del potenziale di rischio ponderato per le superfici per coltura selezionata e campo di azione (erbicida, fungicida, insetticida) nel periodo 2009 – 2018. Le colonne grigie illustrano la riduzione del rischio rispettando le condizioni. **Destra:** Quota dei prodotti fitosanitari utilizzati, che sono registrati nel monitoraggio agroambientale, per i quali è stata rispettata una condizione per limitare il dilavamento. Fonte: Agroscope

AMBIENTE > ACQUA



Fungicidi nel frumento autunnale: calo dei rischi anche senza condizioni in materia di distanza

Nel periodo di osservazione, per i fungicidi impiegati nel frumento autunnale, il potenziale di rischio è calato modificandone l'impiego e grazie alle condizioni è stato possibile ridurlo ulteriormente. Rispettando le condizioni, il potenziale di rischio dei fungicidi impiegati nel frumento autunnale ponderato per le superfici nel 2018 è calato del 49 % rispetto agli anni di riferimento. Senza rispettare le condizioni la diminuzione è stata del 21 %. Nel periodo di osservazione è emerso un sostanziale aumento delle condizioni per i fungicidi impiegati nel frumento autunnale: nel 2011 nella serie di dati del monitoraggio agroambientale nessun fungicida impiegato nel frumento autunnale sottostava a restrizioni in materia di distanza per limitare il dilavamento, nel 2018 le condizioni venivano rispettate già nel 53 % dei casi. Per limitare la deriva, nel 2009 per i fungicidi impiegati nel frumento autunnale era stata posta una condizione nel 4 % dei casi, nel 2018 già nel 33 % dei casi le condizioni prevedevano una distanza dai 6 ai 50 m.

Insetticidi nella colza: temporaneo aumento del rischio a causa del clorpirifos

Per gli insetticidi utilizzati nella colza, nel 2014 il potenziale di rischio ponderato per le superfici ha subito un'impennata, dopodiché ha registrato un continuo calo, grazie in particolare al rispetto delle condizioni. Nel 2018 il potenziale di rischio ponderato per le superfici era del 18 % (con condizioni) e del 4 % (senza condizioni) inferiore rispetto agli anni di riferimento 2012 – 2015. Il valore molto elevato è da ricondurre all'impiego del principio attivo clorpirifos tossico per gli organismi acquatici, che nel 2013 è stato autorizzato per la lotta al meligete della colza e a luglio 2020 è stato ritirato per motivi ambientali. Utilizzando i principi attivi esistenti non era più possibile lottare contro il meligete della colza in quanto si erano sviluppate resistenze, perciò nel 2013 per la colza è stato spesso utilizzato il clorpirifos; negli anni successivi la percentuale di insetticidi utilizzati per la colza contenenti questo principio attivo è passata dal 17 % al 39 %. Le notevoli differenze con o senza limitazioni in materia di distanza sono state riscontrate con l'aumento considerevole delle condizioni applicate agli insetticidi utilizzati nella colza. Se nel 2012 nessun insetticida utilizzato nella colza sottostava ancora a condizioni per la riduzione del dilavamento, nel 2018 questo valore era già pari al 49 %. Le condizioni di limitazione della deriva per gli insetticidi utilizzati nella colza, nel 2009 erano già rispettate nel 13 % dei casi, nel 2018 nel 77 %, con distanze da 6 a 100 metri.

Il rispetto delle condizioni e la scelta del principio attivo contribuiscono a ridurre i rischi

Dai risultati emerge che da dieci anni per l'impiego di prodotti fitosanitari occorre rispettare sempre di più le condizioni e che nella modellizzazione queste misure hanno un forte impatto sul potenziale di rischio. Un rigoroso rispetto delle condizioni durante l'applicazione di prodotti fitosanitari è quindi fondamentale per ridurre il potenziale di rischio per gli organismi delle acque superficiali. Tuttavia non solo il rispetto delle condizioni, ma anche la scelta di principi attivi a basso rischio o l'impiego ridotto di pesticidi, possono dare un grande contributo alla riduzione dei rischi.

Riesame mirato e condizioni per la riduzione del rischio

Il «Riesame mirato» (RM) è una valutazione costante dei prodotti fitosanitari omologati in Svizzera, che è stata avviata nel 2010 e ha come scopo la rivalutazione del potenziale di rischio

AMBIENTE > ACQUA



di tali prodotti sulla base delle più recenti scoperte scientifiche, modificando di conseguenza le autorizzazioni. Tra il 2011 e il 2019 sono stati riesaminati 98 principi attivi (dei circa 350 omologati), per 93 di questi sono state modificate le autorizzazioni nella maggior parte dei casi ponendo delle condizioni. Nel settore delle acque superficiali queste condizioni riguardano misure di riduzione delle immissioni di prodotti fitosanitari da deriva o dilavamento. Queste misure sono disposte in modo specifico per le singole applicazioni (es. per l'applicazione di un determinato prodotto contro il meligete, un parassita della colza).

Per ridurre le immissioni da deriva è possibile disporre condizioni per le singole applicazioni di prodotti fitosanitari. In base al potenziale di rischio del prodotto fitosanitario viene disposta una fascia tampone non trattata di 6, 20, 50 o 100 metri lungo le acque superficiali. Questa distanza può essere ridotta attuando misure antideriva con effetto simile. Per ridurre le immissioni da dilavamento, fino al 2018 per le singole applicazioni di prodotti fitosanitari era disposta una fascia tampone coperta da vegetazione larga 6 metri. Dal 2019 occorre combinare diverse misure di riduzione del dilavamento, a seconda del potenziale di rischio dei pesticidi, che vengono valutate con un punteggio da 1 a 4. Simili misure comprendono ad esempio diverse larghezze, fasce tampone coperte da vegetazione lungo i corsi d'acqua, trattamento di superfici parziali, semina diretta o terrazzamento.

Considerazione delle condizioni nell'indicatore del rischio

Per interpretare i risultati è importante sapere che ai fini del calcolo degli effetti delle condizioni effettuato con SYNOPSIS non è stato possibile considerare alcuni fattori e che tale esclusione può comportare una sottovalutazione o una sopravvalutazione degli effetti. Per quanto riguarda il dilavamento ad esempio non è stato considerato il fatto che le condizioni riguardano solo campi con una declività superiore al 2 % e con una distanza dai corsi d'acqua inferiore ai 100 metri. Inoltre mancavano dati sul numero di aziende che già prima dell'emanazione delle condizioni, nell'autorizzazione avevano messo in atto delle misure, e su quello relativo alle aziende che le avevano attuate dopo l'emanazione delle condizioni. D'altra parte molte condizioni, come ad esempio le fasce tampone coperte da vegetazione non hanno ripercussioni solo sulle singole applicazioni (come ipotizzato nel calcolo dei rischi), ma riducono anche il potenziale di rischio di tutti i prodotti fitosanitari applicati su un campo, a prescindere dall'imposizione di condizioni. Per una migliore considerazione di questi aspetti e una valutazione più precisa dell'efficacia delle condizioni servono dei dati sulla reale applicazione delle stesse.

I potenziali di rischio senza condizioni illustrati mostrano l'impatto della modifica dell'impiego di prodotti fitosanitari (scelta del principio attivo, quantità applicata, superfici coltivate) sul potenziale di rischio. Il potenziale di rischio correlato alle condizioni mostra l'effetto supplementare di queste e l'andamento del rischio. Attraverso questa illustrazione separata è possibile mostrare l'andamento del potenziale di rischio in modo trasparente.

Bibliografia

de Baan, L. 2020. Sensitivity analysis of the aquatic pesticide fate models in SYNOPSIS and their parametrization for Switzerland. *Science of the Total Environment*: 715 de Baan, L., Blom, J.F., Daniel, O. 2020. Einsatz von Pflanzenschutzmitteln im Feldbau und dessen Risikopotential für Oberflächengewässer in der Schweiz von 2009-2018. *Agrarforschung*, ...Gutsche, V. & Strassemeyer, J., 2007. SYNOPSIS – ein Modell zur Bewertung des Umwelt-Risikopotentials von chemischen Pflanzenschutzmitteln. *Nachrichtenbl. Deut. Pflanzenschutzbd.*, 59 (9), 197 – 210.

Laura de Baan, Agroscope, laura.debaan@agroscope.admin.ch



Introduzione

L'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) è il centro di competenze della Confederazione per il settore agricolo. In collaborazione con i Cantoni e le organizzazioni preposte, esegue le decisioni del Popolo, del Parlamento e del Governo contribuendo attivamente a impostare la politica agricola. Concretamente è incaricato di eseguire le misure della legge del 29 aprile 1998 sull'agricoltura (LAgr) che fissa le condizioni quadro per un'agricoltura sostenibile, più rispettosa dell'ambiente e innovativa. In particolare sono promossi la produzione e lo smercio di prodotti agricoli in Svizzera e all'estero e vengono indennizzate le prestazioni d'interesse generale ed ecologiche. Le misure della LAgr mirano a consentire ai contadini di produrre alimenti di alta qualità tramite una produzione ecologicamente sostenibile e orientata verso il mercato e quindi a contribuire efficacemente a:

- garantire l'approvvigionamento della popolazione;
- salvaguardare le basi vitali naturali;
- salvaguardare il paesaggio rurale;
- garantire l'occupazione decentrata del territorio;
- garantire il benessere degli animali.

Le misure della LAgr si basano sui due articoli dedicati all'agricoltura introdotti nella Costituzione federale nel 1996 (art. 104) e nel 2017 (art. 104a).

I fondi della Confederazione a favore dell'agricoltura sono suddivisi nei tre limiti di spesa «Produzione e smercio», «Pagamenti diretti» e «Miglioramento delle basi di produzione e misure sociali».

Produzione e smercio

Gli strumenti di politica agricola in questo settore creano le condizioni quadro che consentono all'agricoltura svizzera di realizzare, mediante una produzione sostenibile e di qualità, un elevato valore aggiunto sui mercati nazionale e internazionali.

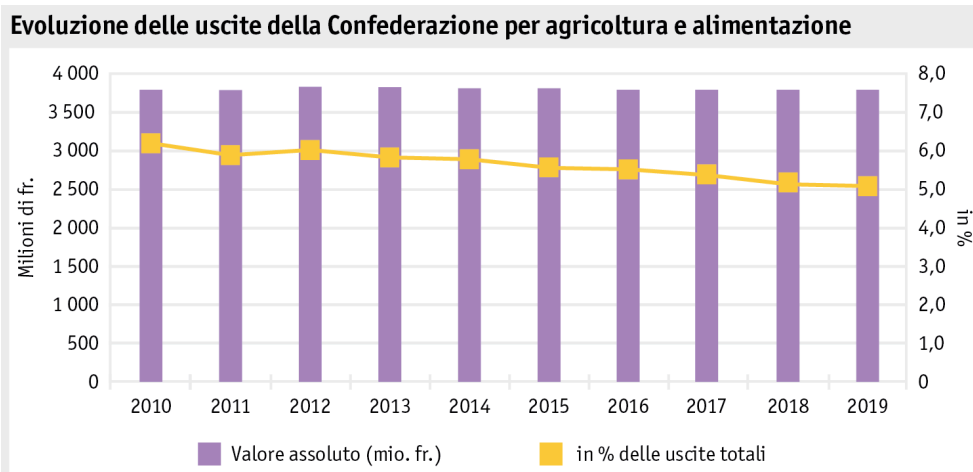
Pagamenti diretti

Il profitto di mercato consente di indennizzare solo in parte determinate prestazioni fornite dall'agricoltura nell'interesse della collettività, come la cura del paesaggio, la salvaguardia delle basi vitali naturali (suolo, acqua e aria) e il contributo per l'occupazione decentrata del territorio, nonché la promozione della biodiversità e il benessere degli animali. Con i pagamenti diretti la Confederazione garantisce che l'agricoltura fornisca tali prestazioni a favore della comunità.

Miglioramento delle basi di produzione e misure sociali

Gli strumenti a disposizione in questi ambiti contribuiscono soprattutto a ridurre i costi e a migliorare la competitività. Sostengono indirettamente la produzione agricola e le connesse prestazioni pubbliche fornite dal settore primario. Nello specifico, si tratta di misure per il miglioramento strutturale, misure sociali collaterali e di promozione della consulenza nonché di provvedimenti nell'ambito dell'allevamento e della produzione vegetale così come delle risorse genetiche.

POLITICA > INTRODUZIONE



Fonte: Conto dello Stato

Nel 2019 la Confederazione ha stanziato 3658 milioni di franchi a favore dell'agricoltura e dell'alimentazione. Ciò corrisponde a una quota del 5,1 % sulle sue uscite totali. La voce «agricoltura e alimentazione» figura al sesto posto dopo l'assistenza sociale (22 386 mio. fr.), le finanze e le imposte (10 141 mio. fr.), i trasporti (9933 mio. fr.), la ricerca e la formazione (7985 mio. fr.) e la difesa nazionale (5591 mio. fr.). Le uscite per l'agricoltura e l'alimentazione sono rimaste praticamente allo stesso livello dell'anno precedente (+0,5 %). Nell'ambito Produzione e smercio con l'introduzione di un supplemento generale per il latte e di un supplemento per i cereali per un importo totale di 95 milioni di franchi viene compensata l'abolizione dei contributi per l'esportazione di prodotti agricoli (altre uscite). Inoltre il Consiglio federale ha deciso di sostenere temporaneamente fino al 2021 la produzione indigena di zucchero, erogando contributi per singole colture a favore delle barbabietole da zucchero più elevati. Dal 2019 la voce «Ulteriori uscite» comprende soltanto gli assegni familiari nell'agricoltura e le spese per l'Amministrazione, l'esecuzione e i controlli.

Uscite della Confederazione per agricoltura e alimentazione divise per settore

Ambito di spesa	2016	2017	2018	2019
	mio. fr.	mio. fr.	mio. fr.	mio. fr.
Produzione e smercio	434	438	428	527
Pagamenti diretti	2 802	2 806	2 805	2 815
Miglioramento delle basi di produzione e misure sociali collaterali	148	137	132	132
Ulteriori uscite	275	271	274	184
Totale agricoltura e alimentazione	3 659	3 652	3 640	3 658

Fonti: Consuntivo, UFAG

Semplificazione amministrativa

Le disposizioni della legislazione agricola devono essere mirate, adeguate e semplici dal profilo amministrativo per i servizi federali e cantonali interessati nonché per le aziende agricole.

POLITICA > INTRODUZIONE



L'UFAG ha svolto un progetto per definire le misure atte a ridurre l'onere amministrativo, in collaborazione con altri Uffici federali, Cantoni, organi di controllo e organizzazioni. Il 17 maggio 2016 ha pubblicato il Rapporto sul progetto «Semplificazione amministrativa nell'agricoltura» dove vengono illustrate le possibili misure. Dal 2015 il Consiglio federale con ogni pacchetto di ordinanze ha disposto diverse semplificazioni amministrative. In totale finora ne sono state attuate una sessantina.

Semplificazioni amministrative attuate nel 2019

Un altro traguardo importante sarà l'introduzione, nel 2020, di un nuovo sistema di controllo in funzione del rischio per i controlli previsti dal diritto agricolo. L'obiettivo di tale sistema è, in particolare, sgravare dal profilo amministrativo le aziende agricole «virtuose» o «non problematiche». Gli interventi fondamentali consistono nell'allungare gli intervalli massimi tra due controlli di base da 4 a 8 anni e accorciare la durata dei controlli di base. Questi ultimi, infatti, si concentreranno soltanto sui punti di controllo principali, i cosiddetti punti salienti. Inoltre, ogni anno saranno stabiliti ambiti a elevato rischio oggetto di controlli più approfonditi nel corso degli anni seguenti. Queste modifiche consentiranno di ridurre del 15 – 20 % il numero complessivo di controlli accrescendone, nel contempo, l'efficienza.

Thomas Meier, UFAG, Settore Politica agricola e affari del Consiglio federale, thomas.meier@blw.admin.ch Susanne Menzel, UFAG, Settore Economia agricola, spazio rurale e strutture

Uscite della Confederazione per agricoltura e alimentazione, in 1 000 fr.

Ambito di spesa	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Compiti inerenti all'agricoltura e all'alimentazione	3 711 112	3 705 974	3 692 510	3 667 267	3 659 325	3 651 974	3 639 702	3 658 151
Nell'ambito del limite di spesa	3 441 200	3 438 065	3 429 696	3 385 284	3 384 246	3 380 693	3 365 820	3 473 794
Miglioramento delle basi & Misure sociali	191 902	189 244	184 090	159 564	148 009	136 752	132 445	132 274
Miglioramenti strutturali	87 000	87 808	89 157	94 659	83 808	79 668	82 200	82 783
Crediti d'investimento	54 000	51 000	45 132	15 283	13 034	6 829	939	- 260
Aiuti per la conduzione aziendale	944	689	837	203	1 090	257	- 1	167
Produzione vegetale e animale	37 958	37 747	36 973	37 549	38 479	38 379	38 495	38 519
Consulenza agricola	12 000	12 000	11 991	11 870	11 598	11 620	10 813	11 067
Produzione e smercio ²	440 104	450 089	430 739	430 535	434 462	437 553	427 990	526 969
Promozione della qualità e dello smercio	55 900	56 366	59 736	60 797	62 246	64 817	64 983	64 706
Economia lattiera ¹	300 738	301 329	295 530	295 436	295 492	296 273	292 990	371 642
Produzione animale ¹	11 490	11 846	11 876	11 967	12 166	12 288	5 283	5 725
Produzione vegetale	71 976	80 549	63 597	62 335	64 558	64 175	64 733	84 895
Pagamenti diretti	2 809 194	2 798 732	2 814 866	2 795 185	2 801 776	2 806 387	2 805 385	2 814 551
Pagamenti diretti Agricoltura			2 814 866	2 795 185	2 801 776	2 806 387	2 805 385	2 814 551
Pagamenti diretti generali	2 177 894	2 150 471						
Pagamenti diretti ecologici	631 300	648 261						
Al di fuori del limite di spesa	269 912	267 909	262 815	281 982	275 078	271 281	273 882	184 357
Amministrazione	54 577	54 237	55 777	54 664	55 884	51 863	53 271	52 747
Protezione delle piante	1 907	2 113	2 055	1 310	514	2 120	1 246	1 679
Esecuzione e controllo (Agroscope)	56 017	55 346	54 807	55 366	53 530	51 838	62 492	64 305
Istituto nazionale svizzero d'allevamento equino (Agroscope)	8 844	8 739	8 654	8 742	8 452	8 185	8 257	8 659
Prodotti agricoli trasformati (AFD)	64 167	70 000	70 000	95 600	94 599	94 600	94 600	5 833
Assegni familiari nell'agricoltura (UFAS)	84 400	77 475	71 521	66 300	62 100	63 800	54 700	52 300
Altre						- 1 125	- 684	-1166
Uscite al di fuori dell'agricoltura	145 102	145 488	146 836	150 022	147 672	144 082	145 366	150 102
Ricerca e sviluppo nell'agricoltura	80 504	81 967	81 881	85 440	84 201	81 680	82 167	86 007
Salute degli animali	57 178	55 971	57 596	57 140	56 541	55 161	55 527	56 332
FAO	7 420	7 550	7 359	7 442	6 929	7 241	7 671	7 763

Avvertenza: con l'introduzione, nel 2007, del nuovo modello contabile la Confederazione presenta la propria contabilità con un nuovo sistema, ragion per cui non sono più possibili confronti con gli anni scorsi.

¹ Dal 2018, le spese per l'amministrazione del sostegno del prezzo del latte e per gli indennizzi a organizzazioni private in relazione al mercato da macello e alla carne sono incluse nel preventivo globale dell'UFAG (esecuzione e controllo) e non figurano più nel limite di spesa Produzione e smercio.

² Con l'introduzione di un supplemento generale per il latte e di un supplemento per i cereali pari complessivamente a 95 milioni si compensa l'abolizione dei contributi per l'esportazione di prodotti agricoli (al di fuori dei limiti di spesa). Inoltre il Consiglio federale ha deciso di sostenere temporaneamente fino al 2021 la produzione indigena di zucchero, tra le altre cose, erogando contributi per singole colture più elevati per le barbabietole da zucchero.

Fonti: Conto dello Stato, UFAG

Semplificazioni amministrative dal 2019

Semplificazione	Attuazione
Ordinanza sul coordinamento dei controlli delle aziende agricole (OCOC; RS 910.15). Revisione totale. Introduzione di un nuovo sistema di controllo in funzione del rischio fondato, come finora, su due pilastri: «controlli di base» e «controlli in base al rischio», laddove i controlli in base al rischio assumono una valenza decisamente maggiore.	01.01.20
Articoli 40, 47 e 49 ordinanza sui pagamenti diretti (OPD; RS 910.13): sostituzione dei contributi per l'alpeggio di breve durata per il bestiame da latte con il contributo supplementare per vacche lattifere, pecore lattifere e capre lattifere.	01.01.19
Allegato 4 lettera A numero 6.2.5 ordinanza sui pagamenti diretti (OPD; RS 910.13): semplificazioni amministrative relative ai requisiti di gestione per siepi, boschetti campestri e rivieraschi del livello qualitativo II.	01.01.19
Allegato 4 lettera A numero 12.1.6 ordinanza sui pagamenti diretti (OPD; RS 910.13): semplificazioni amministrative relative ai requisiti di gestione per alberi da frutto ad alto fusto nei campi del livello qualitativo I.	01.01.19
Allegato 4 lettera A numero 12.2.8 ordinanza sui pagamenti diretti (OPD; RS 910.13): semplificazioni amministrative relative ai requisiti di gestione per alberi da frutto ad alto fusto nei campi del livello qualitativo II.	01.01.19
Allegato 4 lettera B numero 4.3 ordinanza sui pagamenti diretti (OPD; RS 910.13): rapporto intermedio stilabile come lista di controllo.	01.01.19
Allegato 8 numero 3.8.1 lettera a ordinanza sui pagamenti diretti (OPD; RS 910.13): semplificazione del coordinamento dei controlli e prevenzione dei dopponi in caso di riduzioni per la stessa superficie nell'ambito dei due programmi contributi d'estivazione e contributi per superfici inerbite e terreni da strame ricchi di specie nella regione d'estivazione.	01.01.19

Fonte: UFAG



Economia lattiera

Misure per il mercato lattiero svizzero – 2019

La seguente tabella illustra i prodotti per cui esistono misure e strumenti.

Misure per il mercato lattiero svizzero – 2019

Prodotto / Misura	Latte crudo	Formaggio	Burro	Latte scremato	Latte in polvere	Latte di consumo, panna, prodotti a base di latte fresco
Protezione doganale	■	– ¹	■	■	■	■
Supplementi	■	■	–	–	–	–
Obbligo di notifica produzione e valorizzazione del latte	■	■	■	■	■	■
Contratti d'acquisto di latte	■	–	–	–	–	–

¹ La protezione doganale vige soltanto per i Paesi non UE.

Fonte: UFAG

Mezzi finanziari e supplementi – 2019

Anche nel 2019 la Confederazione ha concesso un supplemento per il latte trasformato in formaggio di 15 centesimi il chilogrammo e un supplemento per il foraggiamento senza insilati di 3 centesimi il chilogrammo. Per entrambi i supplementi sono stati spesi quasi 230 milioni di franchi.

Nel 2019 la Confederazione ha versato per la prima volta un supplemento pari a 4,5 centesimi il chilogrammo a tutti i produttori di latte commerciale onde compensare la maggiore pressione del mercato cui sono esposti nella fornitura all'industria alimentare dall'abolizione dei contributi all'esportazione per i prodotti agricoli trasformati («legge sul cioccolato»). Per questo supplemento sono stati impiegati circa 150 milioni di franchi.

Per l'amministrazione dei dati sul latte e per i mezzi informatici in ambito lattiero la Confederazione ha speso 2,7 milioni di franchi circa.

Chi registra i dati della produzione e della valorizzazione del latte?

L'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) ha concluso con la TSM Fiduciaria Sagl (TSM) un accordo di prestazione, che scade a fine 2021, in base al quale quest'ultima è incaricata di registrare e verificare i dati della produzione e della valorizzazione del latte. I valorizzatori di latte sono tenuti a fornire tali dati alla TSM a cadenza mensile. La TSM è responsabile dell'ottemperanza dell'obbligo di notifica. In caso d'irregolarità, alle ditte e aziende interessate vengono irrogate sanzioni. Avvalendosi dei dati sulla valorizzazione del latte trasmessibile, la TSM elabora i dati per il versamento dei supplementi. Questi sono comunicati due volte alla settimana all'UFAG il quale provvede al versamento dei supplementi ai valorizzatori di latte che successivamente li erogheranno ai produttori.

Conformemente all'ordinanza sul sostegno del prezzo del latte (OSL; RS 916.350.2), i valorizzatori sono tenuti a versare i supplementi entro il termine di un mese ai produttori dai quali hanno acquistato il latte trasformato in formaggio. Nel conteggio concernente l'acquisto

POLITICA > PRODUZIONE E SMERCIO



di latte i supplementi vanno indicati separatamente in base ai produttori. I valorizzatori del latte sono tenuti altresì a indicare nella loro contabilità i supplementi ricevuti e pagati.

Nell'anno oggetto del rapporto hanno beneficiato di supplementi per il latte 2221 valorizzatori, per un totale di 230 milioni di franchi; l'importo corrisposto mediamente a ciascun valorizzatore ammontava a 103 500 franchi. Dalla ripartizione emerge che i supplementi sono concentrati su poche grandi aziende di trasformazione del latte: il 15 % dei valorizzatori ha infatti ricevuto quasi il 95 % dei supplementi per il latte, il 60 % delle aziende di trasformazione ha ricevuto al massimo 10 000 franchi all'anno. In questi casi si trattava prevalentemente di aziende d'estivazione con produzione in proprio di formaggio. Per questa classe di dimensioni i supplementi erogati per il latte trasformato in formaggio sono stati complessivamente di 3,9 milioni di franchi.

Il Settore Revisioni e ispezioni dell'UFAG effettua controlli basati sul rischio presso i valorizzatori che notificano i dati sul latte e richiedono supplementi. Nell'anno oggetto del rapporto sono state controllate 222 aziende. Per 76 di esse, gli ispettori dell'UFAG hanno sollevato contestazioni. La maggior parte di queste ha comportato un'ammonizione a causa, ad esempio, di lievi errori di registrazione o lacune riscontrate per la prima volta. I valorizzatori che hanno ricevuto supplementi in eccesso sulla scorta di notifiche inesatte dei dati sulla valorizzazione del latte sono tenuti a restituirli.

Organizzazione di categoria Interprofessione Latte

Il 15 novembre 2017 il Consiglio federale, in virtù dell'articolo 37 della legge sull'agricoltura (LAgr; RS 910.1), ha conferito per quattro anni il carattere di obbligatorietà generale alle disposizioni del contratto standard dell'IP Latte per la prima e la seconda fase di acquisto nonché alla segmentazione per gli acquirenti e i venditori di latte crudo <FF 2017 6613>. Per tutti gli acquisti e le vendite di latte crudo nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2018 e il 31 dicembre 2021 devono essere stipulati contratti scritti con una durata di almeno un anno. Nei contratti il quantitativo di latte deve essere classificato nei segmenti A, B e C in base al relativo scopo di utilizzo. Nei conteggi dei pagamenti del latte occorre indicare separatamente i quantitativi e i prezzi per segmento.

Suddivisione del latte nei vari segmenti, secondo lo scopo di utilizzo

Segmento A	Prodotti a elevato valore aggiunto con protezione doganale o sostegno (supplementi per latte trasformato in formaggio, compensazione del prezzo della materia prima).
Segmento B	Latticini con valore aggiunto limitato senza protezione doganale o sostegno per il mercato interno e per l'esportazione.
Segmento C	Prodotti a basso valore aggiunto per il mercato mondiale.

Gli acquirenti di latte devono comunicare al loro venditore entro il 20 del mese le condizioni concernenti il quantitativo e il prezzo per il mese successivo. I venditori di latte, in particolare anche i produttori lattieri, grazie a questa prescrizione complementare dispongono di una base decisionale più vincolante per un eventuale adeguamento dei quantitativi di latte o un cambio del canale di smercio. In virtù della legge sull'agricoltura, il Consiglio federale non può conferire il carattere di obbligatorietà generale a disposizioni in materia di fissazione dei prezzi e dei quantitativi poiché in ogni caso questa resta una competenza dei partner contrattuali.

I commercianti e i valorizzatori sono tenuti a notificare mensilmente alla TSM i quantitativi di latte venduti e acquistati per ogni segmento e in relazione ai segmenti B e C i latticini prodotti

POLITICA > PRODUZIONE E SMERCIO



ed esportati. Nel 2019, secondo la valutazione del primo acquisto di latte, l'82,9 % di latte è stato commercializzato nel segmento A (2018: 84,9 %), il 17,1 % in quello B (2018: 14,6 %) e lo 0,5 % nel segmento C (2018: 0,5 %).

A fine anno la TSM verifica se i quantitativi di latte acquistati nei segmenti B e C coincidono con i quantitativi venduti o con i latticini prodotti ed esportati in questi stessi segmenti. Nel caso di differenze superiori al 5 % per segmento nell'arco di un anno l'IP Latte può irrogare sanzioni.

Hans Ulrich Leuenberger, UFAG, Prodotti animali e allevamento, hansulrich.leuenberger@blw.admin.ch Monika Meister, UFAG, Prodotti animali e allevamento



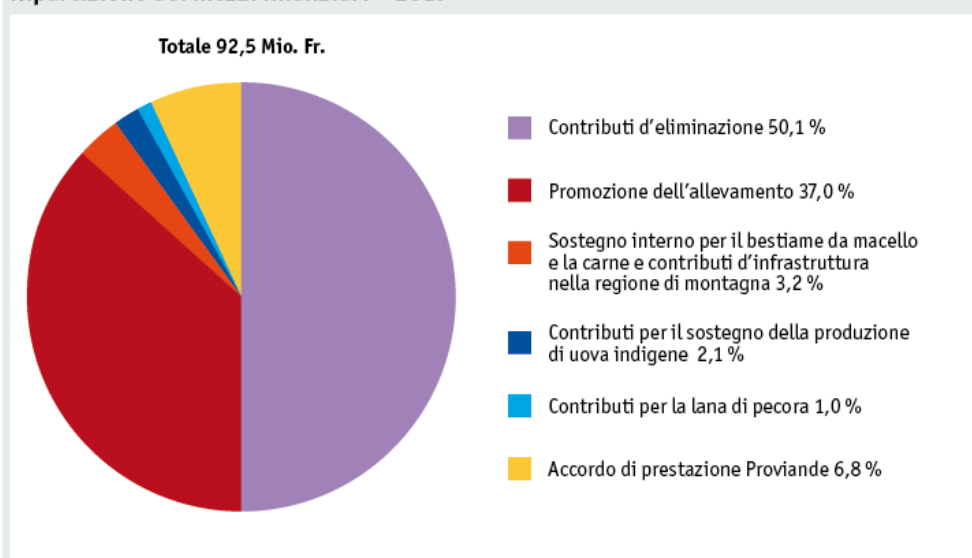
Produzione animale

Mezzi finanziari 2019

La Confederazione fissa le condizioni quadro per una produzione trasparente, poco costosa e sostenibile, mettendo in atto dei provvedimenti nel settore della produzione animale, come ad esempio la classificazione neutrale della qualità degli animali da macello, la conservazione delle razze svizzere o i contributi ai costi per l'eliminazione dei sottoprodotti di origine animale.

Per tali provvedimenti, nell'anno oggetto del rapporto sono stati stanziati in totale 92 milioni di franchi.

Ripartizione dei mezzi finanziari – 2019



Fonte: Conto dello Stato

Provvedimenti sul mercato del bestiame da macello e della carne

Sulla base di un accordo di prestazione, l'UFAG ha delegato alla cooperativa Proviande compiti esecutivi nel settore del mercato del bestiame da macello e della carne.

Classificazione neutrale della qualità

A cosa serve la classificazione neutrale della qualità? Garantisce la trasparenza del mercato e l'equità dei prezzi per i produttori di bestiame da macello.

Nei macelli di grandi dimensioni la Confederazione ha incaricato Proviande di classificare la qualità delle carcasse.

Alla fine dell'anno oggetto del rapporto questa classificazione è stata effettuata in 21 grandi aziende e complessivamente sono stati classificati 705 651 animali macellati delle specie bovina, equina, ovina e caprina.

Maggiori informazioni sulla classificazione neutrale della qualità sono disponibili qui.



Un'azienda quando viene considerata «di grandi dimensioni»? Dove vengono registrati i risultati? Per quale motivo si svolge una classificazione neutrale della qualità?

Un'azienda è considerata di grandi dimensioni se macella mediamente più di 120 suini o circa 23 capi di bestiame grosso a settimana. I risultati della classificazione neutrale della qualità sono registrati in maniera centralizzata in un server di identitas AG*. La classificazione neutrale della qualità contribuisce ad aumentare la trasparenza, a migliorare la qualità delle carcasse e a conteggiare correttamente gli animali da macello. È altresì utilizzata a fini statistici. La qualità degli animali macellati va determinata sostanzialmente anche in macelli di piccole e medie dimensioni; in questi casi, tuttavia, la classificazione viene effettuata dai rispettivi impiegati.

* La identitas AG è una società anonima di diritto privato con partecipazione di maggioranza della Confederazione, incaricata di registrare i dati di movimento degli animali a unghia fessa detenuti in Svizzera (bovini, suini, ovini, caprini e selvaggina tenuta in recinti) e degli equidi nella banca dati sul traffico di animali. I dati elaborati contribuiscono, in particolare, alla prevenzione, al monitoraggio e alla lotta delle epizootie nonché alla tracciabilità degli animali da reddito.

Contestazione dei risultati della classificazione neutrale della qualità

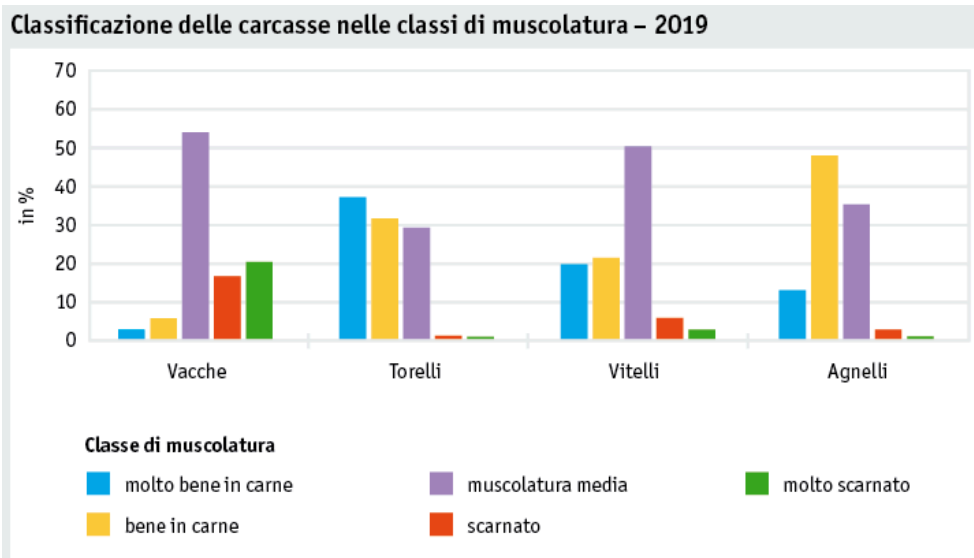
I fornitori e gli acquirenti possono contestare il risultato della classificazione neutrale della qualità. Per gli animali della specie suina la contestazione deve avvenire entro 6 ore, per le altre specie entro 24 ore dalla macellazione. Nell'anno oggetto del rapporto su 705 651 classificazioni ne sono state contestate 21 217, il che corrisponde a un aumento del 3,8 % rispetto all'anno precedente. Le contestazioni sono avvenute per l'88 % dei casi su richiesta dei fornitori e per il 12 % su richiesta degli acquirenti. Per quanto riguarda gli animali della specie suina, nel 2019 non ci sono state contestazioni.

Nell'anno oggetto del rapporto il risultato della classificazione successiva concernente la muscolatura è rimasto invariato per il 37,3 % degli animali.

Per il tessuto grasso, il 57,7 % degli animali è rimasto allo stesso livello anche nella classificazione successiva.

Aumento della muscolatura degli animali macellati

Negli ultimi anni si è osservato un aumento della muscolatura degli animali macellati, riconducibile al maggior livello di conoscenze degli allevatori. Nel 2019 sono stati classificati come bene in carne e molto bene in carne quasi il 70 % dei torelli, circa il 40 % dei vitelli e il 61 % degli agnelli. Nel 2005 queste cifre erano nettamente inferiori.



Fonte: Proviande

Sorveglianza dei mercati pubblici e organizzazione dei provvedimenti di sgravio del mercato

Sorveglianza dei mercati pubblici

Prima dell'inizio dell'anno civile, Proviande, in collaborazione con i Cantoni e le organizzazioni contadine, allestisce un programma annuale nel quale sono definiti i mercati pubblici per bestiame da macello e ovini. Tale programma indica il luogo e la data dei singoli mercati, nonché le categorie di animali che possono esservi presentate.

Nell'anno oggetto del rapporto il numero di mercati per il bestiame grosso è diminuito di quattro unità, attestandosi a quota 664, quello dei mercati per i bovini è rimasto pressoché stabile a quota 300 (un mercato in più). Anche il numero di animali acquistati all'asta è rimasto praticamente invariato per entrambe le categorie: circa 62 000 bovini e 70 000 ovini.

Maggiori informazioni sulla sorveglianza dei mercati pubblici sono disponibili [qui](#).

Organizzazione dei provvedimenti di sgravio del mercato

Nei periodi di eccedenze stagionali, o comunque temporanee (ad es. in ragione dei parti stagionali delle vacche da latte o delle oscillazioni della domanda dei consumatori), in occasione dei mercati, gli animali invendibili sono assegnati ai titolari di quote di contingente che sottostanno all'obbligo di ritiro. Nel quadro di tale sgombero del mercato, Proviande ha assegnato 1264 capi della specie ovina e 131 della specie bovina. Per simili assegnazioni i commercianti devono pagare il prezzo settimanale stabilito da Proviande.

Come di consueto, anche nella primavera ed estate 2019 l'offerta di vitelli da macello ha superato la domanda. A sostegno dei prezzi, 57 aziende di trasformazione della carne hanno immagazzinato 613 tonnellate di carne di vitello, che in autunno sono poi state smaltite e destinate al consumo. L'UFAG, stanziando 2,9 milioni di franchi (ca. 5 fr. al kg), ha contribuito a ridurre i costi di stoccaggio e la perdita di valore causata dal congelamento.

Determinazione del peso di macellazione

Da luglio 2018, Proviande – sulla base di un accordo di prestazione – svolge controlli pratici per determinare il peso di macellazione, ai sensi dell'ordinanza del DEFR del 7 aprile 2017

POLITICA > PRODUZIONE E SMERCIO



sulla determinazione del peso di macellazione presso i macelli svizzeri e del Liechtenstein (OPeM; RS 916.341.1). Nel 2019 sono stati eseguiti 373 controlli di base, 17 dei quali hanno ricevuto un voto «insufficiente». L'UFAG ha disposto misure amministrative in otto casi giustificati, in virtù dell'articolo 169 LAgr (RS 910.1). Sulla base delle esperienze degli anni passati si constata che la maggior parte dei macelli ha un atteggiamento positivo nei confronti dei controlli e per quanto riguarda l'attività di macellazione si attiene alle prescrizioni dell'OPeM.

Provvedimenti sul mercato delle uova

La domanda di uova sottostà a fluttuazioni stagionali ed è molto bassa soprattutto dopo Pasqua. Onde attutire le ripercussioni delle fluttuazioni di mercato stagionali, nel 2019 la Confederazione ha messo a disposizione 1,9 milioni di franchi per il finanziamento di misure di valorizzazione: azioni di spezzatura e di riduzione del prezzo. Nel quadro della prima misura, nell'anno oggetto del rapporto i fabbricanti di prodotti a base di uova hanno valorizzato nell'industria alimentare svizzera gli albumi e i tuorli di più di 20,7 milioni di uova di consumo indigene, sgravando quindi il mercato delle uova di consumo. Generalmente la Confederazione versa un contributo di 9 centesimi per ogni uovo spezzato e di 5 centesimi per ogni uovo ribassato. Siccome nell'anno oggetto del rapporto sono stati richiesti più fondi di quelli a disposizione, è stato necessario ridurre di circa il 20 % il budget per le azioni di spezzatura e di circa il 25 % quello per le azioni di riduzione del prezzo. In totale, alle azioni di spezzatura e di riduzione del prezzo hanno partecipato rispettivamente 14 e 10 aziende. Sul fronte del commercio è stato ridotto il prezzo di 10,9 milioni di uova di consumo a beneficio dei consumatori.

Provvedimenti per la valorizzazione della lana di pecora indigena

La lana di pecora è un prodotto naturale pregiato. Per questo motivo, in virtù dell'ordinanza del 25 giugno 2008 concernente la valorizzazione della lana di pecora indigena (RS 916.361), l'UFAG sostiene progetti innovativi con tale finalità. Anche le organizzazioni di solidarietà attive in questo settore ricevono contributi per la valorizzazione della lana indigena. Esse devono perlomeno cernere, lavare e vendere per la trasformazione in prodotti finiti la lana raccolta. Eccezionalmente il lavaggio può essere effettuato all'estero.

Nel 2019, l'UFAG ha sostenuto tre progetti innovativi stanziando un importo totale di circa 0,3 milioni di franchi. Sette organizzazioni di solidarietà hanno raccolto, cernito, lavato e venduto per la trasformazione in prodotti finiti all'interno del Paese 294 tonnellate di lana di pecora. Il contributo della Confederazione per chilogrammo di lana lavata è stato di 2 franchi, per un importo totale di circa 0,59 milioni di franchi.

Promozione dell'allevamento

Quali organizzazioni nel settore dell'allevamento beneficiano del sostegno della Confederazione? Secondo l'articolo 144 LAgr, i contributi federali per la promozione dell'allevamento possono essere versati solo a organizzazioni di allevamento riconosciute. Queste sono pubblicate sul sito Internet dell'UFAG (Organizzazioni di allevamento). Le disposizioni d'esecuzione sono sancite nell'ordinanza del 31 ottobre 2012 sull'allevamento di animali (OAlle; RS 916.310). Quest'ultima stabilisce le condizioni che deve adempiere un'organizzazione di allevamento di animali delle specie bovina, suina, ovina e caprina nonché di equidi, conigli, pollame, api mellifere e camelidi del nuovo mondo per ottenere dall'UFAG un riconoscimento che tuttavia è limitato a dieci anni al massimo. Presso l'UFAG è attualmente in corso l'esame delle richieste di riconoscimento presentate da numerose organizzazioni di allevamento.

POLITICA > PRODUZIONE E SMERCIO

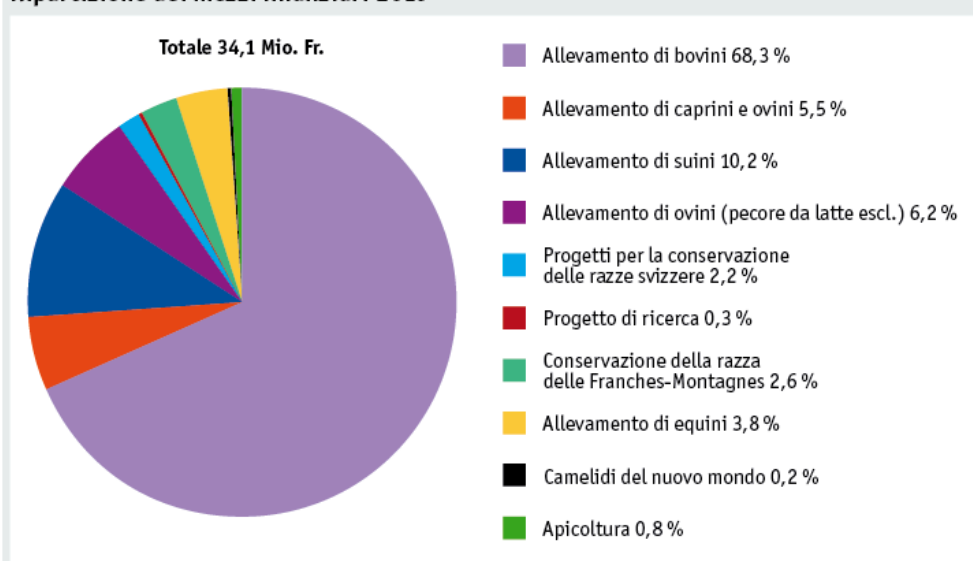


Nel 2019, la Confederazione ha versato contributi per un totale di 32,45 milioni di franchi a 21 organizzazioni di allevamento riconosciute a favore di misure zootecniche. In tal modo si sostengono in particolare la tenuta del libro genealogico e l'esecuzione di esami funzionali.

Ripartizione dei fondi 2019

Il settore dell'allevamento di bovini ha beneficiato di circa 23,4 milioni di franchi, ovvero il 68,3 % dei fondi a disposizione per la promozione dell'allevamento, due terzi dei quali stanziati per l'esecuzione di esami funzionali del latte. I contributi federali per l'allevamento consentono di ridurre i costi delle prestazioni zootecniche delle organizzazioni. Gli allevatori ne traggono vantaggio, ad esempio, pagando tariffe inferiori per gli esami funzionali del latte.

Ripartizione dei mezzi finanziari 2019



Fonte: Conto dello Stato

Contributi per animale iscritto nel libro genealogico

Dall'entrata in vigore, il 1° gennaio 2013, della revisione dell'OAlle, i contributi per animale iscritto nel libro genealogico sono assegnati soltanto se

- i suoi genitori e nonni sono iscritti o menzionati in un libro genealogico della medesima razza, oppure
- se la percentuale di sangue della relativa razza è di almeno l'87,5 %.

Inoltre, le misure zootecniche possono essere computate soltanto per gli animali il cui proprietario è domiciliato in Svizzera o nel Principato del Liechtenstein e, durante l'anno di contribuzione, è membro attivo di un'organizzazione di allevamento riconosciuta. Una misura zootecnica dà diritto a un unico contributo per animale e per anno.

Verifica delle organizzazioni di allevamento

Siccome è necessario controllare dove finisce il denaro, vengono svolte verifiche sull'impiego dei fondi per la promozione dell'allevamento di animali nelle organizzazioni di allevamento riconosciute. Queste ultime sottostanno tutte ad almeno un controllo in loco sull'arco di cinque

POLITICA > PRODUZIONE E SMERCIO



anni. Le ispezioni sono documentate in un rapporto, dove sono presentate eventuali lacune e fornite indicazioni per eliminarle.

Conservazione delle razze svizzere e progetti di ricerca riguardanti le risorse zoogenetiche

Le risorse zoogenetiche sono importanti per l'alimentazione e l'agricoltura, pertanto l'UFAG sostiene diverse misure per conservare e promuovere le razze svizzere di animali da reddito a rischio d'estinzione. Il sostegno finora concesso sul piano finanziario, logistico e scientifico dalla Confederazione ha avuto un impatto positivo sugli effettivi.

Nell'anno oggetto del rapporto sono state sostenute 21 razze svizzere di diverse specie (bovini, equidi, ovini, caprini e api mellifere), come ad esempio la razza Evolene della specie bovina, la razza delle Franches Montagnes della specie equina e la pecora dal naso nero del Vallese della specie ovina.

Per la conservazione delle razze svizzere e per i progetti di ricerca riguardanti risorse zoogenetiche nell'anno oggetto del rapporto la Confederazione ha versato circa 1,74 milioni di franchi.

Maggiori informazioni sul tema sono disponibili [qui](#).

Contributi di eliminazione

Tramite i contributi per l'eliminazione dei sottoprodotti di origine animale, la Confederazione intende proteggere la salute dell'uomo e degli animali, nonché l'ambiente. Nell'anno oggetto del rapporto sono stati corrisposti in totale 46,2 milioni di franchi di contributi per l'eliminazione ad allevatori e macelli, il che corrisponde a un calo del 2,2 % rispetto all'anno precedente.

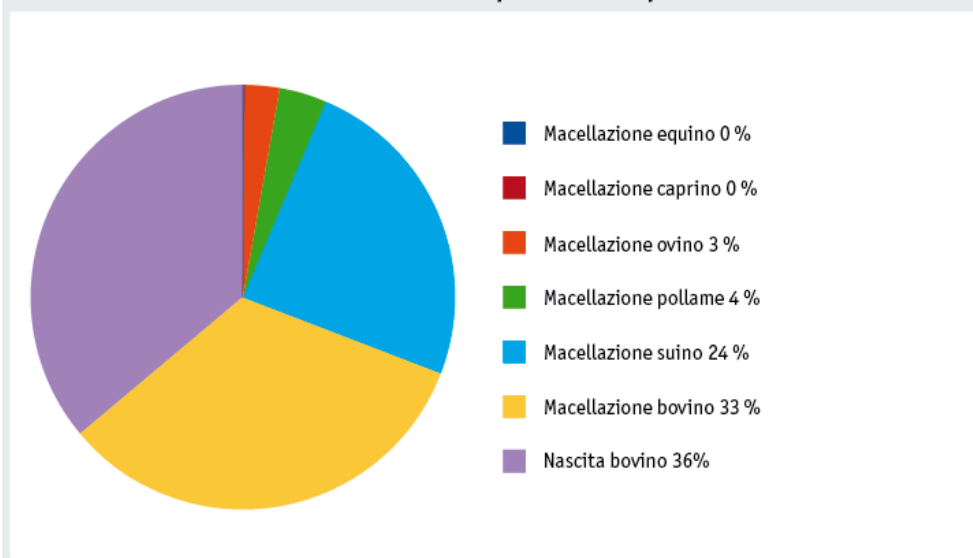
Ripartizione dei contributi di eliminazione per evento e specie

Evento e specie	Contributo per unità	Totale fr.
Azienda di nascita bovino	fr. 25.- / capo	16 804 400
Macellazione bovino	fr. 25.- / capo	15 314 650
Macellazione suino	fr. 4.50 / capo	11 156 054
Macellazione caprino	fr. 4.50 / capo	190 053
Macellazione ovino	fr. 4.50 / capo	1 119 514
Macellazione equide	fr. 25.- / capo	47 925
Macellazione pollame	fr. 12.- / t	1 716 644
Totale contributi erogati nel 2019		46 223 635

Su mandato della Confederazione, la gerente della banca dati sul traffico degli animali (BDTA) versa i contributi agli aventi diritto in base alle relative notifiche presenti nella BDTA.



Distribuzione dei contributi d'eliminazione per evento e specie 2019



Fonte: Conto dello Stato

Banca dati sul traffico degli animali

La banca dati sul traffico degli animali (BDTA) crea le basi per la rintracciabilità degli animali, in particolare per la sicurezza delle derrate alimentari e la lotta alle epizootie. La BDTA è stata istituita nel 1999 durante la crisi della ESB (encefalopatia spongiforme bovina o morbo della «mucca pazza») e da allora continuamente ampliata al fine di rispondere alle esigenze in ambito veterinario e agricolo.

A inizio 2019 è stato sottoscritto un nuovo accordo di prestazione tra l'UFAG e la identitas AG (gerente della BDTA) valido fino a fine 2020, con possibilità di rinnovo, sulla base dello stato di attuazione della revisione della legge del 1° luglio 1966 sulle epizootie (RS 916.40).

Riduzione delle tasse per la banca dati sul traffico degli animali e altre innovazioni

L'attuazione delle raccomandazioni espresse dal Controllo federale delle finanze (CDF) nel quadro della sua revisione del 2018 ha fatto sì che diversi processi della identitas AG venissero esaminati.

Dopo la riduzione delle tasse per la BDTA del 5 % nel 2018, il 1° gennaio 2019 il Consiglio federale ha disposto un ulteriore taglio del 25 % e pertanto l'importo da versare a identitas AG per il suo accordo di prestazione è stato ridotto di conseguenza. Lo scopo di questa misura è ridimensionare le riserve di identitas AG non strettamente necessarie ai fini dell'esercizio. A medio termine questa situazione straordinaria dovrà essere di nuovo in parte revocata.

BDTA ovini e caprini nonché FLEKO+

L'introduzione della BDTA per ovini e caprini, il 6 gennaio 2020, ha segnato l'anno oggetto del rapporto. È stato necessario impiegare molte risorse per la gestione e lo sviluppo del progetto. Inoltre, presso la identitas AG sono stati assunti e istruiti nuovi collaboratori di supporto. Da agosto 2019 i detentori di ovini e animali possono ordinare marche auricolari da identitas AG, a condizione che entro il 2022 gli animali neonati vengano contrassegnati con due marche

POLITICA > PRODUZIONE E SMERCIO



auricolari e che agli altri venga fatta una marcatura a posteriori (per gli ovini, una delle due marche auricolari dovrà contenere un chip elettronico).

Nell'anno oggetto del rapporto è stata completata la nuova banca dati per la registrazione dei risultati del controllo delle carni FLEKO+. La nuova applicazione, come quella che l'ha preceduta, serve per garantire la sicurezza delle derrate alimentari (analisi per l'idoneità al consumo). È caratterizzata da ottimizzazioni tecniche e da un'integrazione migliorata e standardizzata nella filiera alimentare.

Effettivi massimi

In virtù dell'articolo 46 L'Agr, il Consiglio federale stabilisce gli effettivi massimi di ogni azienda per l'allevamento e l'ingrasso dei suini, per la detenzione di ovaiole, nonché per l'ingrasso di polli, tacchini e vitelli. In tal modo si mira a sostenere le aziende familiari vincolate al suolo. In caso di superamento delle soglie stabilite, l'azienda deve pagare una tassa su ogni animale in eccesso. L'ammontare delle tasse è fissato in modo che la detenzione di animali in eccesso non risulti redditizia. L'UFAG può autorizzare, previa richiesta, effettivi più elevati.

Possono inoltrare una richiesta di autorizzazione per un effettivo maggiore di animali le aziende:

- le quali forniscono la prova che le esigenze ecologiche sono rispettate (PER) senza cedere concime aziendale a terzi;
- dedite all'allevamento di suini che valorizzano sottoprodotti della trasformazione del latte e di derrate alimentari nell'interesse pubblico. Almeno il 25 % o il 40 % del fabbisogno energetico dei suini deve essere coperto rispettivamente con sottoprodotti provenienti dalla trasformazione del latte oppure con sottoprodotti di derrate alimentari non provenienti dalla trasformazione del latte;
- sperimentali nonché le stazioni di ricerca della Confederazione.

Nel 2019 erano titolari di una simile autorizzazione 21 aziende che somministravano agli animali sottoprodotti della trasformazione del latte nonché di derrate alimentari. Nel complesso hanno valorizzato oltre 125 000 tonnellate di sottoprodotti. Hanno beneficiato di un effettivo più elevato anche nove aziende le quali hanno fornito la prova che le esigenze ecologiche sono rispettate (PER) distribuendo i concimi aziendali sulle proprie superfici. Inoltre, nell'anno oggetto del rapporto, un'azienda ha ricevuto un'autorizzazione per attività sperimentali e di ricerca.

Hans Ulrich Leuenberger, UFAG, Settore Prodotti animali e allevamento; hansulrich.leuenberger@blw.admin.ch
Melissa Raemy, UFAG, Settore Prodotti animali e allevamento
Marcel Zingg UFAG, Settore Prodotti animali e allevamento
Yves Schleppey, UFAG, Settore Prodotti animali e allevamento,
Manuel Leuenberger, UFAG, Settore Prodotti animali e allevamento
Fabian Zwahlen UFAG, Settore Prodotti animali e allevamento

Uscite nel settore della produzione animale

Denominazione	Preventivo 2019	Consuntivo 2019	Preventivo 2020
	Fr.	Fr.	Fr.
Indennità a organizzazioni private per il bestiame da macello e la carne	6 588 800	6 588 800	6 661 400
Sostegno del mercato della carne			
Contributi alle azioni d'immagazzinamento di carne di vitello	3 103 000	2 942 974	3 103 000
Sostegno del mercato delle uova			
Azioni di spezzatura	400 000	413 500	413 500
Azioni di vendita a prezzo ridotto	1 507 500	1 500 000	1 500 000
	1 907 500	1 913 500	1 913 500
Contributi per la valorizzazione della lana di pecora			
Contributi per la valorizzazione della lana di pecora		587 657	
Contributi per progetti innovativi sulla lana di pecora		295 537	
	800 000	883 194	800 000
Contributi per apparecchi e/o attrezzature di mercati pubblici nella regione di montagna			
	150 000	25 000	150 000
Totale	12 549 300	12 353 468	12 627 900
Contributi d'eliminazione	48 845 900	46 223 635	48 796 100

Fonti: Conto dello Stato, UFAG

Uscite nel settore dell'allevamento di animali

Specie animale e provvedimenti	Consuntivo	Consuntivo	Preventivo 2020	Organizzazioni di allevamento riconosciute	Razze 2019
	2018	2019			
	Fr.	Fr.	Fr.	Numero	Numero
Bovini	23 418 924	23 368 665	23 284 300	6	41
Tenuta del libro genealogico	6 180 811	5 175 522	5 815 000		
Apprezzamento della conformazione	941 778	943 578	918 000		
Esami funzionali del latte (EFL)	15 833 955	15 221 454	14 712 000		
EFL Delimitazione		1 468 000	1 142 000		
Esami funzionali della carne	253 604	256 454	325 000		
Esami dello stato di salute	208 776	303 657	372 300		
Equini	1 301 500	1 297 192	1 292 000	2	2
Puledri identificati e registrati	1 277 200	1 272 792	1 260 000		
Esami dello stallone in una stazione	23 400	24 000	30 000		
Esami dello stallone nell'azienda	900	400	2 000		
Suini	3 494 975	3 487 750	3 476 000	3	8
Tenuta del libro genealogico	1 284 745	1 422 536	1 091 000		
Esami nell'azienda	274 030	211 614	227 000		
Esami in una stazione (ultrasuoni, descrizione lineare, peso)	1 436 200	1 353 600	1 658 000		
Esami dei verri nell'azienda (odore)	0	0			
Infrastruttura	500 000	500 000	500 000		
Ovini	2 111 449	2 109 484	2 104 000	6	18
Tenuta del libro genealogico	1 345 850	1 335 862	1 382 000		
Esami della capacità di sviluppo	765 599	773 622	722 000		
Capre e pecore lattifere	1 870 075	1 866 213	1 858 000	5	16
Tenuta del libro genealogico	1 288 034	1 271 077	1 289 000		
Esami funzionali del latte	548 705	559 604	536 000		
Esami della capacità di sviluppo dei	33 336	35 532	33 000		
Camelidi del nuovo mondo	64 501	64 413	63 000	1	2
Tenuta del libro genealogico	64 501	64 413	63 000		
Api mellifere	259 970	259 724	257 450	1	3
Tenuta del libro genealogico	17 573	19 034	20 240		
Determinazione della purezza delle regine	16 625	25 410	20 800		
Determinazione della purezza della razza, analisi delle ali	4 020	2 020	960		
Esami funzionali nell'apiario sperimentale con campione reso anonimo	131 394	120 310	126 800		
Esami funzionali nell'apiario sperimentale con campione conosciuto	6 058	17 600	28 350		
Stazione di fecondazione A	61 200	56 100	45 000		
Stazione di fecondazione B	23 100	19 250	15 300		
Conservazione delle razze svizzere	1 676 029	1 741 506	1 669 870		
Conservazione della razza delle Franches Montagnes	970 000	897 500	965 000		
Progetti	610 669	744 046	624 910		
Progetti di ricerca sulle risorse	95 360	99 960	79 960		
Totale	34 197 423	34 194 960	34 004 620		

Fonti: Conto dello Stato / Organizzazioni di allevamento

POLITICA > PRODUZIONE E SMERCIO



Produzione vegetale

La Confederazione promuove la produzione vegetale, oltre che mediante la protezione doganale, con contributi specifici. Nel settore campicolo versa contributi di superficie composti dal contributo per singole colture e dal nuovo supplemento per i cereali che, nel 2019, ha sostituito i contributi all'esportazione in virtù della «legge sul cioccolato». Nel settore frutticolo la Confederazione eroga contributi per la valorizzazione della frutta svizzera.

Provvedimenti 2019

Coltura / Provvedimento	Cereali	Leguminose a granelli	Semi oleosi	Patate	Barbabietola da zucchero	Sementi	Vedura, fiori recisi, vitivinicoltura	Frutta
Protezione doganale ¹	■	■	■	■	■	■	■	■
Contributi di trasformazione	-	-	-	-	-	-	-	■ ²
Contributi per singole colture	■ ³	■	■	-	■	■ ⁴	-	-

¹ A seconda dello scopo di utilizzo o della voce di tariffa non vi è imposizione doganale o vengono applicati dazi ridotti.

² Riguarda solo una parte del raccolto (riserva di mercato per concentrati di succo di frutta a granelli, compensazione parziale della differenza tra il prezzo alla produzione estero della materia prima e quello praticato in Svizzera per la fabbricazione di prodotti a base di bacche, frutta a granelli e frutta a nocciolo).

³ Eccetto mais a granella.

⁴ Solo per patate, mais, nonché graminacee e leguminose da foraggio.

Fonte: UFAG

Più mezzi finanziari nel 2019

Nell'anno oggetto del rapporto il Consiglio federale ha incrementato i fondi per il sostegno della produzione vegetale. Oltre ai contributi in relazione alle misure già esistenti, nel 2019 è stato versato un supplemento per i cereali per il finanziamento del quale erano disponibili 15,6 milioni di franchi. Questi fondi federali, destinati fino al 2018 ai contributi all'esportazione, sono stati trasferiti nel preventivo agricolo.

L'importo del supplemento per i cereali, versato come contributo di superficie, è stabilito in funzione dei mezzi finanziari iscritti a preventivo e della superficie cerealicola che dà diritto ai contributi. La base legale del supplemento per i cereali è l'articolo 55 della legge sull'agricoltura (LAg).

Supplemento per i cereali – 2019

Superficie	Totale	Importo
Ha	in 1000 fr.	fr./ha
122 245	15 647	128

Per le consuete misure nell'ambito della produzione vegetale sono stati versati complessivamente 69,2 milioni di franchi, ovvero 4,5 milioni in più rispetto al 2018. Tale aumento è riconducibile prevalentemente all'incremento di 300 franchi del contributo per singole colture per le barbabietole da zucchero, che ora ammonta a 2100 franchi l'ettaro, ma è limitato agli anni 2019 – 2021. Anche le spese per la produzione di prodotti a base di bacche, frutta a granelli e frutta a nocciolo hanno registrato un aumento, segnatamente di 1,6 milioni di franchi, rispetto al 2018. Il 94 % dell'importo totale previsto per le misure esistenti è destinato

POLITICA > PRODUZIONE E SMERCIO



alla promozione di singole colture, il 5 % alla valorizzazione della frutta e l'1 % al controllo della vendemmia.

Nuovo supplemento per i cereali

Nel 2019 è stato introdotto il nuovo supplemento per i cereali che viene versato per tutti i tipi di cereali, eccetto il mais da granella.

Con la decisione ministeriale dell'OMC del 19 dicembre 2015 sulla concorrenza all'esportazione è stata concordata l'abolizione dei contributi all'esportazione entro il 2020. Con effetto dal 2019, il Parlamento ha trasferito nel preventivo agricolo i fondi impiegati l'ultima volta nel 2018 come contributi all'esportazione per latticini e prodotti a base di cereali. Per prodotti a base di cereali si intendono i prodotti di trasformazione contenenti cereali, per esempio la pasta. Analogamente ai contributi per singole colture, il supplemento per i cereali è versato ai produttori di cereali attraverso i Cantoni.

Contributi per singole colture in campicoltura con un contributo maggiorato per le barbabietole da zucchero

Mediante i contributi per singole colture è possibile incentivare colture importanti per l'approvvigionamento della popolazione, che altrimenti non sarebbero coltivate in quantità sufficiente data la loro scarsa redditività. Il versamento è effettuato soltanto se le colture vengono raccolte a piena maturazione. La base legale dei contributi per singole colture è l'articolo 54 della legge sull'agricoltura (LAgr). Essi vengono versati per semi oleosi, leguminose a granelli, barbabietole da zucchero nonché sementi di patate, mais, graminacee da foraggio e leguminose da foraggio. Per ragioni pratiche (stessi processi), l'esecuzione della misura avviene insieme ai pagamenti diretti.

Contributi principali (OCSC) – 2019

Coltura	Superficie	Contributo	Totale
	Ha	fr./ha	in 1000 fr.
Barbabietola da zucchero	17 442	2 100	36 628
Colza	22 471	700	15 730
Girasole	5 866	700	4 106
Soia	1 696	1 000	1 696
Favette	987	1 000	987
Pisello proteico	3 529	1 000	3 529
Lupino	162	1 000	162
Totale			62 838

Fonte: UFAG

Maggiori spese per le misure di valorizzazione della frutta

Nel 2019 sono stati versati contributi nel settore della valorizzazione della frutta pari complessivamente a 3,4 milioni di franchi a fronte degli 1,8 milioni erogati nel 2018. Le



maggiori spese sono riconducibili prevalentemente al fatto che, a causa delle perdite di raccolto dovute al gelo nel 2017, nel 2018 praticamente non sono stati versati contributi per la riserva di mercato.

Costi di immagazzinamento di gran lunga più elevati rispetto al 2018

Nell'autunno 2018 le fabbriche di sidro hanno immagazzinato come riserva di mercato 4264 tonnellate di concentrato di succo di mela e 454 tonnellate di concentrato di succo di pera. I contributi per la riserva di mercato di concentrato di succo di frutta a granelli nel 2019 si sono attestati a circa 0,9 milioni di franchi a fronte di circa 7000 franchi nel 2018. Questa grande differenza è riconducibile alle perdite di raccolto provocate dal gelo nel 2017 a causa delle quali nell'autunno 2017, per il periodo 2017/18, non è stato possibile immagazzinare come riserva di mercato concentrato di succo di mela, mentre per il concentrato di succo di pera è stato stoccato soltanto un quantitativo di 39 tonnellate a favore del quale i rispettivi contributi sono stati erogati nel 2018..

I raccolti di meli e peri subiscono spesso forti oscillazioni stagionali. Questo fenomeno è generalmente noto come alternanza. Con l'immagazzinamento di riserve di concentrato che superano il fabbisogno annuale, l'offerta di concentrato e dei prodotti fabbricati con esso può essere bilanciata. La Confederazione sostiene l'immagazzinamento di una riserva di mercato a livello d'azienda da parte delle fabbriche di sidro mediante contributi ai costi di immagazzinamento e per gli interessi del capitale.

Aumento dei costi per la fabbricazione di prodotti di bacche, nonché di frutta a granelli e a nocciolo

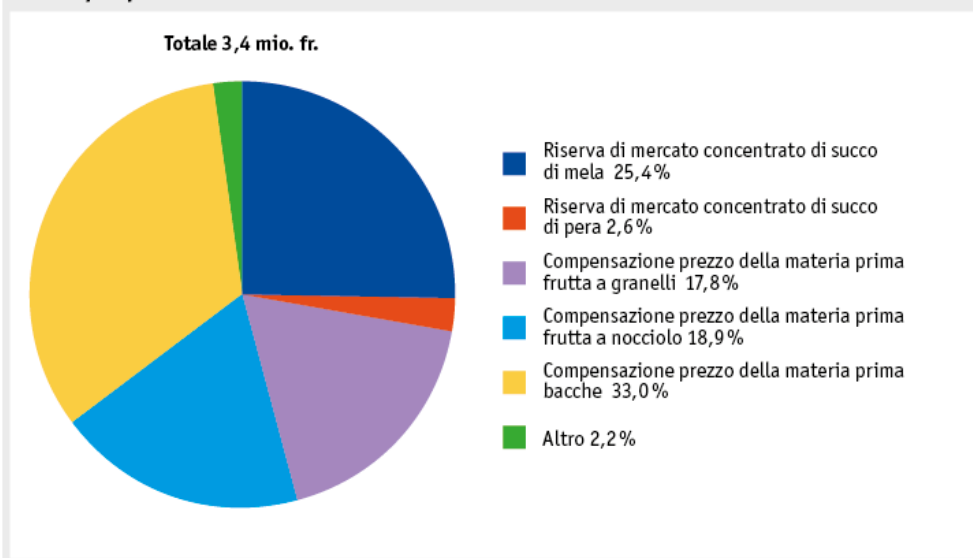
Nel 2019 le spese per la fabbricazione di prodotti di bacche, nonché di frutta a granelli e a nocciolo si sono attestate a 2,3 milioni di franchi, ovvero 0,6 milioni in più rispetto al 2018. Con questi fondi è stata sostenuta la valorizzazione di 7782 tonnellate di frutta. Il quantitativo di frutta è costituito da 5198 tonnellate di frutta a granelli, compresi i prodotti a base di frutta da sidro utilizzati per la produzione di aceto (2018: 4737 t), 1855 tonnellate di frutta a nocciolo (2018: 1583 t) e 729 tonnellate di bacche (2018: 323 t). I contributi possono essere richiesti e versati per la frutta del raccolto dell'anno della domanda e anche per la frutta dei raccolti dei due anni precedenti. A seconda del momento dell'inoltro della domanda nonché della concessione del contributo, tra gli anni ci possono essere forti oscillazioni per quanto concerne sia i quantitativi sia i contributi totali, indipendentemente dai volumi dei raccolti.

Mentre per la frutta fresca si applica per lo più un'elevata protezione doganale, diversi prodotti a base di frutta possono essere importati a dazio zero o ad aliquote di dazio ridotte. Compensando parzialmente la differenza tra il prezzo alla produzione indigeno e quello estero per la materia prima frutta, i contributi per la fabbricazione di prodotti di frutta creano condizioni quadro coerenti per la produzione di frutta svizzera e per la sua trasformazione all'interno del Paese.

La base legale dei contributi per la valorizzazione della frutta è l'articolo 58 capoverso 1 LAgr e sono disciplinati nell'ordinanza del 23 ottobre 2013 concernente provvedimenti a favore della valorizzazione della frutta (ordinanza sulla frutta; RS 916.131.11). Maggiori informazioni: UFAG > Produzione sostenibile > Produzione vegetale > Frutta.



Uscite per provvedimenti sulla frutta – 2019



Fonte: UFAG

Primo anno dell'organo unico di controllo del commercio dei vini

Il sistema di controllo dei vini in Svizzera è composto da due elementi: il controllo della vendemmia e il controllo del commercio dei vini. Dal 1° gennaio 2019, il controllo del commercio dei vini è effettuato unicamente dal Controllo svizzero del commercio dei vini (CSCV) su mandato della Confederazione. Di conseguenza, nel 2019 poco più di 1000 aziende di viticoltori-cantineri sono state assoggettate al CSCV. Circa 140 aziende che non hanno accettato la decisione di tassazione del CSCV hanno presentato ricorso all'UFAG. Fatti salvi i pochi ricorsi tuttora pendenti,, le decisioni emesse dal CSCV sono state confermate e sono passate in giudicato. In generale i controlli presso le nuove aziende assoggettate si sono svolti normalmente. Tuttavia, alcuni risultati dimostrano che era necessario armonizzare i controlli sotto la guida di un unico organo. Attualmente il CSCV effettua controlli in funzione del rischio presso tutte le aziende attive nel commercio dei vini ed è altresì abilitato ad adottare misure se constata infrazioni. Nel 2019 il CSCV ha disposto 32 provvedimenti. La sorveglianza dei due elementi del sistema di controllo dei vini spetta all'UFAG.

Contributi per il controllo della vendemmia

In virtù dell'articolo 64 capoverso 3 LAgr, la Confederazione può partecipare finanziariamente ai costi del controllo della vendemmia eseguito dai Cantoni, che garantisce la tracciabilità dell'uva dal vigneto all'azienda di vinificazione e il rispetto delle disposizioni di produzione (rese massime, tenore minimo in zucchero). Il contributo consta di un contributo di base di 1000 franchi e di un contributo di 55 franchi l'ettaro vincolato alle dimensioni della superficie viticola cantonale. Nel 2019 sono stati versati complessivamente circa 826 715 franchi per il controllo della vendemmia.

Situazione del mercato dei vini svizzeri

Il 2019 è stato contrassegnato da un'abbondante offerta di vini svizzeri. Il raccolto 2018 ha superato del 12,6 % la media dei dieci anni precedenti. Con un volume di 98 milioni di litri, il raccolto 2019, è risultato inferiore a quello del 2018, ma è tuttora eccedentario rispetto al quantitativo di vini svizzeri consumato nel 2019 (94 mio. l). Alla luce di questa situazione, per il

POLITICA > PRODUZIONE E SMERCIO



2019 e il 2020 è stato potenziato il sostegno finanziario della Confederazione alle misure prese dal settore per la promozione delle vendite di vini svizzeri. Ciò avrebbe dovuto accelerare la crescita della quota di mercato dei vini svizzeri osservata dal 2018. Tuttavia, questa prospettiva sembrava compromessa a causa della pandemia di COVID-19 sopraggiunta a marzo 2020 e alle sue conseguenze economiche negative. A causa del crollo delle vendite di vini dovuto in particolare alla chiusura prolungata dei ristoranti, il 20 maggio 2020 il Consiglio federale ha pertanto approvato una misura di sgravio del mercato dei vini svizzeri allo scopo di stabilizzare il mercato e sostenere il prezzo dell'uva per la vendemmia 2020.

Link al sito Internet dell'UFAG:

Produzione vegetale Frutta Verdura Vini e distillati

Elodie Comby, UFAG, Settore Prodotti vegetali, elodie.comby@blw.admin.ch Marianne Glodé, UFAG, Settore Prodotti vegetali, marianne.glode@blw.admin.ch Peter Schwegler, UFAG, Settore Prodotti vegetali, peter.schwegler@blw.admin.ch Hans-Ulrich Tagmann, UFAG, Settore Prodotti vegetali, hans-ulrich.tagmann@blw.admin.ch

Uscite nel settore della produzione vegetale

Denominazione	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Preventivo 2020
	Fr.	Fr.	Fr.
Contributi nella campicoltura	61 957 431	65 023 595	70 456 000
Contributi per singole colture per semi oleosi	21 353 981	21 517 194	22 616 000
Contributi per singole colture per leguminose a granelli	5 742 804	5 307 561	5 900 000
Contributi per singole colture per barbabietole da zucchero	33 285 510	36 628 290	40 320 000
Contributi per singole colture per sementi	1 575 135	1 570 549	1 620 000
Provvedimenti della frutta	1 753 763	3 359 765	2 275 300
Valorizzazione della frutta	1 753 763	3 359 765	2 275 300
Promozione della vitivinicoltura	1 022 144	864 215	868 600
Controllo della vendemmia, altro	1 022 144	864 215	868 600
Aiuti produzione vegetale Totale	64 733 337	69 247 574	73 599 900
Supplemento peri cereali	–	15 647 307	15 788 100
Uscite nel settore della produzione vegetale Totale	64 733 337	84 894 881	89 388 000

Fonti: Conto dello Stato, UFAG



Promozione dello smercio

La Confederazione può sostenere misure di comunicazione e di marketing per lo smercio dei prodotti agricoli svizzeri partecipando al massimo al 50 % dei costi computabili. Almeno la metà dei costi deve essere finanziata con fondi propri delle organizzazioni interessate o delle associazioni di categoria. La determinazione degli obiettivi in materia di comunicazione, dei gruppi target e dell'impiego di fondi propri nonché il controllo dell'efficacia competono prevalentemente ai rispettivi attori di categoria. Il sostegno della Confederazione ha carattere sussidiario.

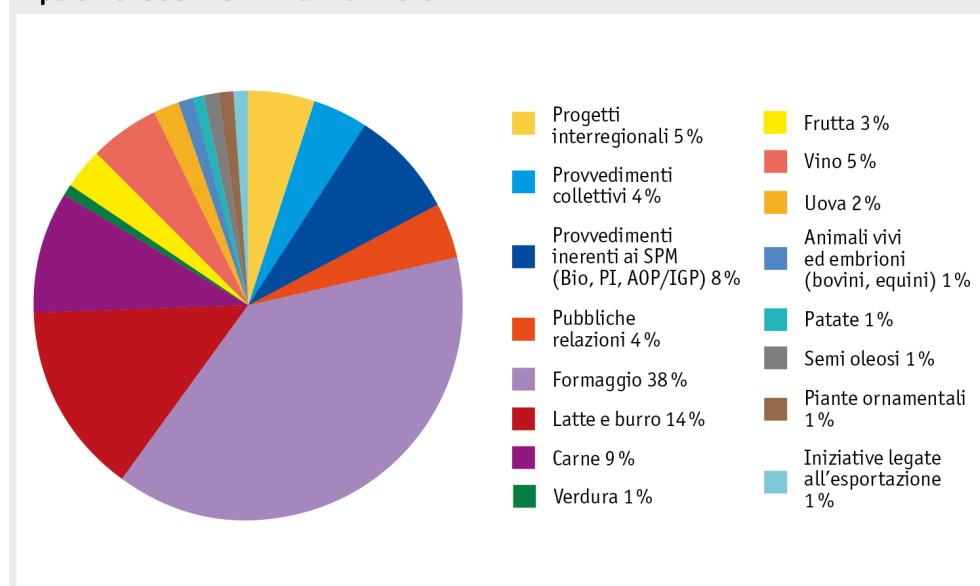
Nel 2017 l'ordinanza sulla promozione dello smercio in agricoltura è stata rivista sulla base dei risultati di una valutazione esterna. La revisione mira a un potenziamento della gestione strategica nonché a un maggior orientamento del sistema di ripartizione dei fondi alla **prestazione** e alla **competitività**. A tal fine è stato elaborato un programma di attuazione per gli anni 2019 – 2021 e un sistema a bonus per progetti particolarmente meritevoli. Dal 2018, oltre ai progetti di promozione dello smercio continuativi, possono essere sostenuti anche progetti integrativi a carattere innovativo per al massimo quattro anni. In tal modo si estende la promozione dello smercio anche a nuovi enti promotori.

Ripartizione dei fondi 2019 – Per la prima volta con un sistema a bonus

Nel 2019 per la prima volta gli aiuti finanziari sono stati ripartiti sulla base del nuovo sistema a bonus per i progetti che hanno ottenuto la migliore valutazione.

Tra i progetti integrativi è proseguito il patrocinio dell'introduzione di una soluzione di pagamento mobile (TWINT) presso i commercianti diretti e del blog sull'alimentazione dedicato all'agricoltura svizzera. Nel 2019 sono stati sostenuti anche nuovi progetti integrativi per l'ulteriore sviluppo di un breed optimizer e per la creazione di tutorial allo scopo di fidelizzare la clientela all'acquisto di genetica svizzera. Una tantum sono stati cofinanziati alcuni lavori per l'introduzione del nuovo standard di produzione «swissmilk green», una revisione della strategia del piano di commercializzazione della genetica svizzera e misure supplementari per la categoria del vino.

Ripartizione dei mezzi finanziari 2019



Fonte: UFAG



Iniziative legate all'esportazione – La maggioranza dei fondi è utilizzata per le esportazioni di formaggio

Dal 2014 le iniziative legate all'esportazione verso nuovi mercati sono cofinanziate nell'ambito dell'ordinanza sulla promozione dello smercio. Per cinque anni al massimo è possibile cofinanziare, nella misura di al massimo il 50 % dei costi computabili, provvedimenti di comunicazione e di analisi di mercato.

Nel 2019 sono state sostenute le esportazioni di bestiame vivo e sperma bovino verso i Paesi Baltici, il Kazakistan e il Tagikistan. È stata altresì cofinanziata un'analisi di mercato sul potenziale della genetica dei suini svizzeri nel mercato italiano dei suini. Per quanto concerne il formaggio sono state sostenute iniziative legate all'esportazione nell'area asiatica (Corea del Sud, Thailandia), in Scandinavia (Danimarca, Norvegia), nonché in Canada, Australia, Sud Africa, Polonia, Israele ed Emirati Arabi Uniti. Nel 2019 all'elenco dei mercati target si sono aggiunti Messico e Brasile.

Martina De Paola, UFAG, Settore Promozione della qualità e delle vendite, martina.depaola@blw.admin.ch

Uscite Promozione della qualità e delle vendite

Settori / Settori di prodotti di mercato	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019 ¹	Fondi stanziati 2020
	Fr.	Fr.	Fr.
Produzione lattiera	30 000 000	31 753 064	32 431 634
Formaggio, svizzero / estero	21 500 000	23 353 064	24 231 634
Latte e burro	8 500 000	8 400 000	8 200 000
Produzione animale	7 254 017	7 297 196	7 010 000
Carne	5 325 000	5 750 000	5 460 000
Uova	1 200 000	1 200 000	1 200 000
Animali vivi	729 017	347 196	350 000
Produzione vegetale	8 064 000	8 247 121	8 186 926
Verdura	795 979	853 618	846 260
Funghi	280 000	260 000	260 000
Frutta	1 980 049	1 900 000	2 100 000
Cereali	329 972	296 539	360 000
Patate	570 000	592 302	600 000
Semi oleosi	488 000	520 000	520 000
Piante ornamentali	420 000	565 409	525 635
Vino	3 200 000	3 259 253	2 975 031
Altre zone	13 492 307	13 839 750	14 669 760
Agriturismo	320 000	300 000	300 000
Provvedimenti collettivi	2 440 000	2 330 000	2 330 000
Provvedimenti sovrasettoriali (Bio, PI, DOP / IGP)	4 708 000	4 900 000	5 015 000
Comunicazione delle prestazioni d'interesse generale	2 653 360	2 629 360	2 500 000
Progetti a livello sovregionale	3 036 493	3 085 000	3 090 000
Progetti complementari	334 454	595 390	1 434 760
Iniziativa legata all'esportazione	4 310 111	823 871	1 813 906
Formaggio	2 718 515	655 182	1 606 056
Carne	700 000	18 689	
Piante ornamentali	149 997		
Prodotti biologici	566 599		
Genetica bovina	125 000	100 000	115 000
Vino			92 850
Ispezioni all'esportazione e assistenza legale	50 000	50 000	
Totale	63 120 435	61 961 002	64 112 226

¹ Chiusura dei conti definitiva ancora pendente in alcuni casi; Stato 28.05.2020

Fonte: UFAG



Promozione della qualità e della sostenibilità

Per migliorare la competitività dell'agricoltura e della filiera alimentare svizzera ci sono diverse possibilità come ad esempio mantenere i costi di produzione quanto più possibile bassi o conseguire un valore aggiunto sul mercato quanto più possibile elevato. Il fattore chiave per il successo economico è però l'**innovazione**. Affinché possa fiorire, devono esserci condizioni quadro statali idonee; da un lato occorre creare margine di manovra imprenditoriale, dall'altro vanno sviluppati strumenti per sostenere l'innovazione in modo mirato. La politica agricola della Confederazione offre già un supporto con l'articolo 11 LAg e attraverso lo strumento, relativamente nuovo, rappresentato dall'ordinanza sulla promozione della qualità e della sostenibilità nell'agricoltura e nella filiera alimentare (OQuSo).

Tempo di un bilancio intermedio

Da sei anni l'agricoltura e la filiera agroalimentare svizzera possono beneficiare della promozione di progetti innovativi e sostenibili grazie all'OQuSo. In questo periodo sono stati inoltrati all'UFAG e sostenuti molti progetti interessanti e degni di promozione. Ma di gran lunga non tutte le domande hanno potuto essere approvate. Una valutazione intermedia prevista nel 2020 consentirà di stabilire i punti di forza e deboli dell'OQuSo, se si rivolge ai giusti gruppi target e quali esigenze hanno le cerchie interessate nei confronti di questo strumento.

Più domande inoltrate dal 2017

Fino al 2019 erano state inoltrate, per valutazione, 216 domande. Di queste, più della metà hanno potuto essere sostenute. Per i progetti inoltrati non sono riscontrabili tendenze, poiché il loro numero varia considerevolmente da un anno all'altro. Si constata invece che dal 2017 vengono effettivamente inoltrate più domande. In quell'anno, infatti, è stato lanciato AgrIQnet, una piattaforma che ha lo scopo di motivare la base agricola a comunicare le proprie idee innovative affinché vengano promosse. Nonostante gli sforzi tesi a promuovere un numero maggiore di progetti su iniziativa della base agricola, circa il 75 % delle domande proviene da organizzazioni e solo il 20 % da produttori organizzati in comunità.

Più fondi per progetti provenienti dalla produzione animale

Le bozze di progetto inoltrate sono state valutate in base all'orientamento specifico: prodotti vegetali, prodotti animali, derrate alimentari in generale, progetti tecnici. L'analisi ha mostrato che circa il 35 % dei progetti inoltrati proviene dalla produzione vegetale e circa il 30 % dalla produzione animale. Tuttavia, confrontando i dati delle domande con il sostegno effettivamente versato, si constata che oltre il 60 % degli aiuti finanziari è andato a beneficio di progetti provenienti dalla produzione animale e solo il 10 % circa è stato utilizzato per la produzione vegetale. Questa discrepanza tra i dati delle domande e il sostegno finanziario è riconducibile al fatto che i progetti sostenuti provenienti dalla produzione animale sono più complessi rispetto a quelli della produzione vegetale, come ad esempio i progetti «Salute dei suini Schweine Plus» e «Tracciabilità del DNA nella carne», entrambi già citati nel Rapporto agricolo 2018.

Martin Weber, UFAG, Settore Promozione della qualità e delle vendite, martin.weber2@blw.admin.ch



Caratterizzazione dei prodotti agricoli

Il Registro federale delle DOP e delle IGP

Il Registro delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche protette consente di tutelare le denominazioni dei prodotti agricoli e silvicoli, trasformati e non, la cui qualità e le cui caratteristiche principali sono determinate dalla loro origine geografica. Il Registro federale delle DOP e delle IGP nel 2019 si è arricchito di una nuova iscrizione: l'IGP «*Berner Zungenwurst*». Questa specialità tradizionale bernese è una salsiccia scottata affumicata a base di carne suina e bovina che viene consumata calda (bollita o arrostita) o fredda ed è diventata un elemento fondamentale del «*Berner Platte*».

Il registro svizzero ad oggi presenta 39 iscrizioni, di cui 22 denominazioni di origine protette (DOP) e 17 indicazioni geografiche protette (IGP). La procedura per iscrivere la 40^{esima} denominazione, la DOP «*Huile de noix vaudoise*», si è conclusa nel primo semestre 2020.

Registro delle DOP/IGP al 31 dicembre 2019

Attività di sorveglianza dell'UFAG

Nel quadro della sua attività di sorveglianza, l'UFAG ha proceduto alle ispezioni annuali dei sei organismi di certificazione attivi nell'ambito della caratterizzazione dei prodotti agricoli. L'obiettivo è controllare se sono adempiute le esigenze contenute nelle seguenti ordinanze: ordinanza sull'agricoltura biologica, ordinanza DOP/IGP e ordinanza sulle designazioni «montagna e alpe». Sono stati effettuati cinque audit di ufficio e quattordici audit di accompagnamento relativi a queste tre denominazioni dai quali è scaturita la notifica di un certo numero di scarti e di raccomandazioni.

Paolo Degiorgi, Priska Dittrich, Nicolas Schönenberger, UFAG, Settore Promozione della qualità e delle vendite, paolo.degiorgi@blw.admin.ch

Registro DOP / IGP al 31 dicembre 2019

Denominazione	Protezione	Aziende	Imprese	Volume di produzione certificato 2018	Volume di produzione certificato 2019	Ente di certificazione
		Numero	Numero	t	t	
Formaggio						
L'Etivaz	DOP	–	70	425	450	OIC
Emmentaler	DOP	2 337	131	17 781	16 332	OIC
Gruyère	DOP	1 924	248	29 286	29 818	OIC
Sbrinz	DOP	298	35	1 375	1 360	ProCert
Tête de Moine	DOP	235	9	2 719	2 703	OIC
Formaggio d'alpe ticinese	DOP	–	38	275	283	OIC
Vacherin fribourgeois	DOP	939	106	2 713	3 000	OIC
Vacherin Mont-d'Or	DOP	91	13	580	559	OIC
Berner Alpkäse / Hobelkäse	DOP	–	437	951	950	OIC
Walliser Raclette	DOP	352	112	1 916	1 928	OIC
Bloderkäse-Werdenberger	DOP	140	5	29	18	ProCert
Sauerkäse / Liechtensteiner	DOP	–	34	99	82	ProCert
Glerner Alpkäse	DOP	–	34	99	82	ProCert
Produits à base de viande						
Bündnerfleisch	IGP	–	87	2 987	3 927	ProCert
Longeole	IGP	–	16	21	21	OIC
Saucisse d'Ajoie	IGP	–	10	58	56	OIC
Walliser Trockenfleisch	IGP	–	33	564	451	OIC
Jambon cru du Valais	IGP	–	31	350	359	OIC
Lard sec du Valais	IGP	–	31	268	279	OIC
Saucisson neuchâtelois	IGP	–	9	119	113	OIC
Saucisse neuchâteloise	IGP	–	9	119	113	OIC
Saucisson vaudois	IGP	–	45	642	671	ProCert
Saucisse aux choux vaudoise	IGP	–	44	512	501	ProCert
St. Galler Bratwurst/	IGP	–	38	4 050	4 180	ProCert
St. Galler Kalbsbratwurst	IGP	–	38	4 050	4 180	ProCert
Glerner Kalberwurst	IGP	–	6	40	34	ProCert
Appenzeller Mostbröckli	IGP	–	17	270	270	ProCert
Appenzeller Pantli	IGP	–	17	50	51	ProCert
Appenzeller Siedwurst	IGP	–	17	102	103	ProCert
Spiritueux						
Eau-de-vie de poire du Valais	DOP	402	24	37 727	36 000	OIC
Abricotine / Eau-de-vie d'Abricot du Valais	DOP	121	8	14 131	14 000	OIC
Damassine	DOP	18	89	4 932	16 546	OIC
Zuger Kirsch / Rigi Kirsch	DOP	–	20	21 702	41 473	ProCert
Autres produits						
Rheintaler Ribel	DOP	37	2	32	32	ProCert
Cardon épineux genevois	DOP	5	2	62	62	ProCert
Walliser Roggenbrot	DOP	43	50	570	543	OIC
Munder Safran	DOP	17	–	0,002	0,002	OIC
Poire à Botzi	DOP	21	4	50	27	ProCert
CuChaule	AOP	–	45	–	21	ProCert
Zuger Kirschtorte	IGP	–	9	–	65	ProCert

Fonte: UFAG



Esecuzione delle norme d'importazione

Se un'azienda intende importare prodotti agricoli, deve osservare una serie di norme. L'UFAG s'impegna per semplificare il più possibile le norme d'importazione e per ridurre il dispendio amministrativo. Inoltre, provvede affinché le disposizioni d'ordinanza (ordinanza sulle importazioni agricole; OIAgr) e l'esecuzione pratica siano impostate in modo che tutti gli interessati possano aggiudicarsi delle quote di contingente e beneficino di un sostegno ottimale attraverso gli strumenti d'informazione e gli ausili elettronici disponibili.

Risultati delle vendite all'asta per il periodo di contingentamento 2019

Una parte considerevole dell'esecuzione delle norme d'importazione è costituita dalla ripartizione dei contingenti doganali (quantitativo limitato che può essere importato a un'aliquota di dazio più bassa). Per quelli che non possono essere assegnati tramite la procedura più semplice, ovvero in base all'ordine di entrata delle notifiche doganali («procedura progressiva alla frontiera» secondo il principio first come, first served), si effettua spesso la vendita all'asta.

I risultati dettagliati delle vendite all'asta dei contingenti sono riportati nella tabella «Risultati delle vendite all'asta per il periodo di contingentamento 2019».

Scarsità di patate da tavola indigene nel 2019

L'estate calda ha avuto ripercussioni sull'attitudine allo stoccaggio delle patate da tavola del raccolto 2018. In occasione del rilevamento delle scorte a fine febbraio 2019, i commercianti di patate avevano constatato che gran parte della merce stoccata non era più idonea per il consumo allo stato fresco e pertanto avevano dovuto effettuare una cernita. Erano altresì giunti alla conclusione che le scorte di merce svizzera non sarebbero state sufficienti per coprire il fabbisogno fino al nuovo raccolto.

Qualora le importazioni effettuate nel quadro di contingenti doganali e la produzione indigena non dovessero essere sufficienti a coprire il fabbisogno del mercato, il Consiglio federale o, a seconda del prodotto, anche l'UFAG, può incrementare i rispettivi contingenti. Su richiesta dell'intero settore delle patate, nel 2019 l'UFAG ha innalzato temporaneamente di 3500 tonnellate il contingente doganale parziale per le patate da tavola che solitamente ammonta a 6500 tonnellate, in modo da garantire un costante approvvigionamento del mercato con patate da tavola.

Nuove semplificazioni dal 1° gennaio 2020

La principale e più attesa semplificazione è la possibilità di cedere più volte il diritto d'utilizzazione delle quote di contingente doganale, come richiesto da tempo dalle organizzazioni di categoria e dagli operatori del mercato. La nuova normativa riguarda la cessione sia in chilogrammi sia in percentuale. È stato adeguato anche il termine d'inoltro della notifica della prestazione all'interno del Paese per le patate, stabilendolo per l'ultimo giorno lavorativo di settembre.

È stata semplificata altresì l'importazione di fiori recisi, piantimi di alberi da frutta, cereali da semina e sementi. In questo regime il Consiglio federale ha abolito l'obbligo del permesso d'importazione, il che corrisponde a una significativa semplificazione. In tale contesto spesso sorgono problemi dispendiosi in termini di tempo per tutte le persone coinvolte. Ad esempio, a volte capita che gli indirizzi depositati non siano aggiornati. Ciò comporta la ricusa della notifica doganale e, nel peggiore dei casi, tempi di attesa al confine. Grazie all'abolizione dell'obbligo del permesso d'importazione è stato possibile eliminare le tasse d'importazione di



fiori recisi con conseguente sgravio per le ditte non solo dal profilo amministrativo, ma anche da quello finanziario.

Procede la digitalizzazione

Già da oltre un decennio sono disponibili per i nostri clienti applicazioni per ottenere o cedere quote di contingente. Inoltre, tutte le informazioni necessarie sono pubblicate regolarmente sulla nostra pagina Internet o comunicate direttamente agli importatori mediante le newsletter. Poiché l'UFAG da tempo non dispone più di un fax e questa opzione è obsoleta, l'invio via fax è stato abolito.

Al fine di eliminare doppioni, il Consiglio federale ha deciso che le vendite all'asta vanno pubblicate solo sulla pagina Internet dell'UFAG e comunicate via e-mail, rinunciando alla pubblicazione supplementare nel Foglio ufficiale svizzero di commercio.

Da 3 a 1 – si rinnovano le applicazioni d'importazione

A metà degli anni 2000 l'UFAG ha introdotto le applicazioni Vendita all'asta elettronica e AEV14online. Entrambe devono essere sostituite. Anche il software utilizzato all'interno dell'UFAG non adempie più tutte le condizioni poste dall'Amministrazione federale in relazione a una moderna infrastruttura informatica. Pertanto, l'UFAG ha deciso di avviare un progetto teso ad accorpate le tre applicazioni in una sola, denominata Contingenti elettronici, sviluppata nell'ambito del progetto RIA (acronimo inglese per redesign delle applicazioni informatiche) in collaborazione con aziende informatiche esterne. Il progetto RIA è iniziato nel 2019 e probabilmente durerà fino al 2023 poiché occorre rinnovare anche l'interfaccia con determinati servizi esterni, come ad esempio le Dogane.

Importazioni con un unico numero per le Dogane e l'UFAG

In relazione ai progetti RIA dell'UFAG e DaziT dell'Amministrazione federale delle dogane (AFD), l'UFAG ha deciso di trovare una soluzione adeguata ai tempi per ovviare al caos dei numeri di PGI. L'obiettivo sarà raggiunto quando tutti gli importatori di prodotti agricoli necessiteranno di un unico numero per l'UFAG e per le Dogane. Al momento gli importatori devono ancora utilizzare diversi numeri per poter effettuare le importazioni che desiderano. La parte «Numero unico» del progetto RIA è correlata anche al progetto Gestione comune dei dati di base dell'Amministrazione federale e al programma Superb (volto a modernizzare SAP) del Dipartimento federale delle finanze. Secondo la pianificazione attuale, entro il 2023 tutti i sistemi e i moduli collegati dovrebbero acquisire i loro dati di base dalla gestione centrale degli indirizzi della Confederazione. Questo avrebbe il vantaggio di dover gestire un unico sistema di indirizzi. Inoltre, da tempo il Consiglio federale ha deciso che le ditte devono utilizzare un unico numero per le relazioni con le autorità e pertanto ha introdotto il numero d'identificazione delle imprese IDI. L'UFAG, in collaborazione con l'AFD, sta valutando se l'IDI o l>ID partner commerciali, utilizzato nell'ambito del programma Superb, potrà, in futuro, sostituire il numero di PGI.

Reto Strebél, UFAG, Settore Importazioni e esportazioni, reto.strebél@blw.admin.ch

Risultati delle vendite all'asta per il periodo di contingentamento 2019

Settore di produzione e prodotti messi all'asta	Unità	Quantitativi messi all'asta	Prezzo d'aggiudicazione Media	Quota venduta all'asta sul totale Contingente doganale (parziale)	Vendite all'asta 2019	Partecipanti per bando
Carne, prodotti carni e insaccati inclusi, latticini e animali da allevamento	1	Numero Unità	fr. / unità	%	Numero	Numero o media
Carne di pollame	kg lordi	46 850 000	2.21	100	4	86
Carne di animali della specie ovina	kg lordi	2 700 000	3.26	50	4	39
Carne di animali della specie caprina	kg lordi	105 000	1.37	60	2	12
Carne di animali della specie equina	kg lordi	1 656 000	0.12	60	4	18
Carne di vitello	kg lordi	62 500	6.17	50	2	18
Fegato di vitello	kg lordi	60 000	0.3	50	4	7
Lombi / High-Quality-Beef	kg lordi	2 662 500	12.54	50	13	39
Carcasse di vacche destinate alla trasformazione	kg lordi	4 525 000	2.1	50	12	26
Lingue	kg lordi	25 000	0.02	50	2	2
Muselli di bovini	kg lordi	20 000	0.01	50	1	1
Carni trasformate a partire da animali della specie bovina	kg lordi	587 500	2.38	50	4	18
Carne bovina (kasher)	kg lordi	298 850	0.04	100	4	4
Carne bovina (halal)	kg lordi	350 000	3.68	100	4	10
Carne ovina (kasher)	kg lordi	20 000	0.08	100	4	5
Carne ovina (halal)	kg lordi	175 000	2.77	100	4	9
Prosciutto essiccato all'aria	kg lordi	1 100 000	9.25	100	1	50
Carne secca essiccata all'aria	kg lordi	220 000	11.02	100	1	33
Insaccati	kg lordi	4 086 500	5.74	100	1	65
Prosciutto cotto e in scatola	kg lordi	71 500	7.26	100	1	17
ConsERVE a base di carne di manzo	kg lordi	770 000	0.76	100	1	14
Latte in polvere	kg netti	300 000	0.88	100	2	7
Burro	kg 82 % TMG	100 000	2.45	100	1	14
Animali della specie bovina	Capi	1 200	1091.32	100	2	10
Prodotti di origine vegetale						
Prodotti semilavorati a base di patate per la fabbricazione di salse e minestre ⁴	kg eq	417 000	0.02	100	2	3
Altri prodotti semilavorati a base di patate	kg eq	1 070 000	0,02	100	1	8
Prodotti finiti a base di patate	kg eq	2 500 000	79	100	1	32
Patate da tavola	kg netti	3 250 000	0.19	100	1	13
Prodotti di frutta a granelli ²	kg eq	244 000	0,59	96	1	6
Frutta da sidro e per la distillazione ³	kg netti	0	0,00	100	2	0

¹ capi: capi, kg lordi: peso lordo in chilogrammi; kg netti: peso netto; kg eq: equivalente in merce fresca dei prodotti trasformati, il cui peso netto viene convertito applicando coefficienti fissi; kg 82 % TMG: kg netti di burro con un tenore in materie grasse dell'82 %, le importazioni alla voce di tariffa 0405.9010 vengono convertite applicando il coefficiente 1,21 in kg 82 % TMG.

² Contingenti doganali n. 21 e n. 31 (contingente doganale autonomo con assegnazione sulla base della prestazione d'esportazione)

³ Nel 2019 il quantitativo di 172 tonnellate è stato messo all'asta due volte, ma non sono state inoltrate offerte.

⁴ Nel 2019 il quantitativo di 430 tonnellate è stato messo all'asta. Tuttavia, sono entrate offerte solo per poco meno di 417 tonnellate.

Fonte: UFAG



Mezzi finanziari per i pagamenti diretti

Con la PA 14 – 17 i pagamenti diretti sono stati impostati in modo più chiaro in funzione degli obiettivi della Costituzione federale. Per gli anni 2018 – 2021 il Consiglio federale ha deciso di mantenere invariato il nuovo sistema introdotto a suo tempo, garantendo così condizioni quadro stabili per otto anni. Le disposizioni legali introdotte con la PA 14 – 17 forniscono una base sufficiente per attuare le necessarie ottimizzazioni a livello di ordinanza al fine di rafforzare la competitività, ridurre il dispendio amministrativo e migliorare l'efficienza delle risorse.

Il sistema dei pagamenti diretti esiste dal 1° gennaio 2014 e contempla sette tipi di contributi i cui indirizzi di fondo si rispecchiano nella loro denominazione. Per informazioni dettagliate sui singoli programmi si rimanda ai rispettivi articoli.

- » [Contributi per il paesaggio rurale](#)
- » [Contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento](#)
- » [Contributo per la qualità del paesaggio](#)
- » [Contributi per la biodiversità](#)
- » [Contributi per i sistemi di produzione](#)
- » [Contributi per l'efficienza delle risorse](#)
- » [Contributo di transizione](#)

Uscite

Nell'anno oggetto del rapporto la Confederazione ha versato pagamenti diretti a favore di 1,021 milioni di ettari di superficie agricola utile, di cui 269 000 circa gestiti come superficie coltiva aperta, 21 000 come colture perenni, ad esempio vigneti e frutteti, 716 000 come superficie inerbita e 15 000 come altra superficie agricola utile. La superficie campicola aperta, rispetto all'anno precedente, è diminuita dell'1,1 %. Nel 2018 la siccità ha fatto sì che venissero predisposti più prati artificiali per aumentare nuovamente le scorte di foraggio.

Le uscite per i programmi biodiversità, qualità del paesaggio, sistemi di produzione ed efficienza delle risorse sono aumentate lievemente anche nel 2019. Le superfici per la promozione della biodiversità (SPB) nella regione di pianura ammontano a 79 000 ettari, attestandosi quindi nettamente al di sopra dell'obiettivo di 65 000 ettari. È tuttavia importante raggiungere anche la necessaria qualità delle SPB. Attualmente gli agricoltori gestiscono il 42 % di tutte le SPB secondo gli standard dell'alta qualità e il 77 % di tali superfici è interconnesso.

Con il Piano d'azione sui prodotti fitosanitari s'intende dimezzare i rischi derivanti dall'applicazione di tali prodotti. Dal 2018, nell'ambito del programma CER, sono in vigore nuovi contributi per la rinuncia totale o parziale all'uso di prodotti fitosanitari nella coltivazione di barbabietole da zucchero, frutta e vite. Nel 2019 in tale programma è stato introdotto anche un contributo per ridurre l'utilizzo di erbicidi sulla superficie coltiva aperta. Nel programma URA dal 1° gennaio 2019 viene erogato un contributo supplementare per il pascolo del bestiame giovane. Nei contributi d'estivazione il Consiglio federale ha introdotto un contributo per il bestiame da latte in sostituzione dell'alpeggio di breve durata. Di conseguenza per il contributo di transizione sono stati impiegati meno fondi (cfr. tabella seguente).

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



Uscite per i pagamenti diretti

Ambito di spesa	2017	2018	2019	2020 ¹
	mio. fr.	mio. fr.	mio. fr.	mio. fr.
Contributi per il paesaggio rurale	523	522	528	526
Contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento	1 086	1 084	1 081	1 085
Contributi per la biodiversità	414	411	417	420
Contributo per la qualità del paesaggio	145	146	146	150
Contributi per i sistemi di produzione	467	477	489	480
Contributi per l'efficienza delle risorse	28	35	37	80
Contributi per programmi sulla protezione delle acque e sulle risorse (LPAc e LAgr art. 77a/b)	18	22	25	-
Contributo di transizione	129	114	104	68
Riduzioni/acconti e pagamenti supplementari, ecc.	-4	-6	-8	-
Totale	2 806	2 805	2 819	2 809

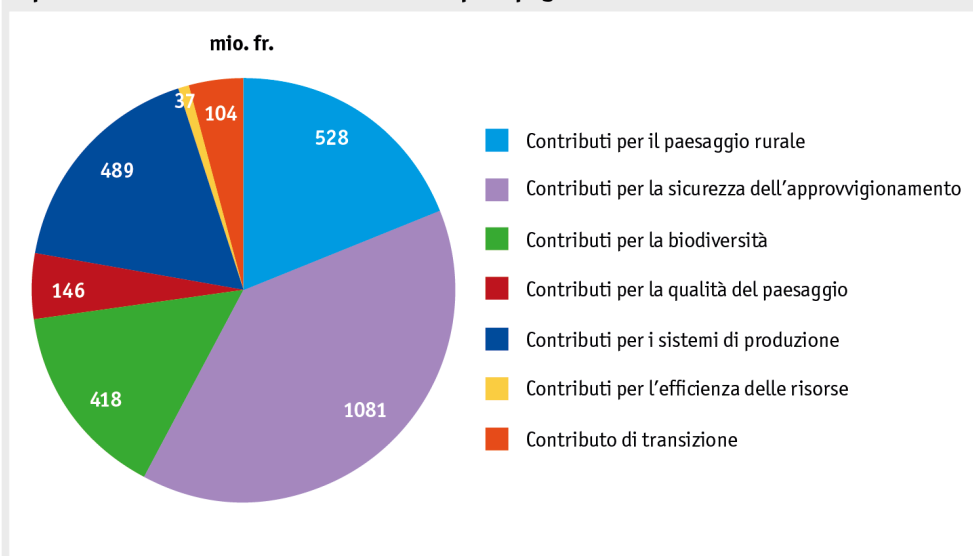
N.B.: Non è possibile effettuare un paragone diretto con i dati del consuntivo. I valori si riferiscono all'intero anno di contribuzione, mentre il consuntivo riporta le spese sostenute durante un anno civile.¹ Fonte: preventivo 2020 con integrato il piano dei compiti e il piano finanziario 2020 – 2022 delle unità amministrative, volume 2B Amministrazione federale delle finanze. Fonte: UFAG

Ripartizione dei mezzi finanziari

Il grafico seguente fornisce una panoramica sulla ripartizione dei mezzi finanziari nel settore dei pagamenti diretti.



Ripartizione dei contributi versati tra i tipi di pagamenti diretti 2019



Fonte: UFAG

Per maggiori indicazioni sui singoli tipi di contributi e sugli importi versati per Cantone, regione e dimensione dell'azienda nel 2019 si rimanda alle seguenti tabelle.

Sintesi dei pagamenti diretti per Cantone

Sintesi dei pagamenti diretti per regione

Pagamenti diretti a livello aziendale per classe di dimensioni (zona di pianura e collinare)

Pagamenti diretti a livello aziendale per classe di dimensioni (zona di montagna I e II)

Pagamenti diretti a livello aziendale per classe di dimensioni (zona di montagna III e IV)

Pagamenti diretti a livello aziendale per regione (pianura, collinare, montagna)

Mauro Ryser, UFAG, Unità di direzione Pagamenti diretti e sviluppo rurale, mauro.ryser@blw.admin.ch

Ricapitolazione dei pagamenti diretti secondo i tipi e per Cantoni 2019

Cantone	Contributi per il paesaggio rurale	Contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento	Contributi per la biodiversità	Contributo per la qualità del paesaggio	Contributi per i sistemi di produzione	Contributi per l'efficienza delle risorse	Contributi di transizione	Riduzioni* / acconti e pagamenti suppletivi ecc.	Totale pagamenti diretti
ZH	8 389 993	68 548 082	29 501 546	8 143 548	28 192 951	2 549 710	6 878 854	- 878 628	151 326 057
BE	105 679 255	208 233 932	68 672 067	27 702 254	87 431 745	6 684 162	21 214 259	- 2 531 782	523 085 892
LU	26 961 023	79 428 004	28 958 809	9 777 200	49 121 787	5 231 381	10 231 235	- 887 433	208 822 004
UR	12 934 317	7 340 442	4 855 857	1 516 565	2 819 695	75 420	540 488	- 8 275	30 074 509
SZ	21 832 106	23 906 975	14 486 223	3 984 537	11 032 107	535 680	2 742 461	151 724	78 671 814
OW	12 159 753	8 491 638	3 780 335	1 697 198	4 977 756	184 691	877 147	- 61 445	32 107 074
NW	7 441 180	6 302 550	2 932 989	1 090 444	3 138 110	146 742	724 894	- 33 596	21 743 313
GL	9 633 540	7 367 438	4 121 636	1 344 652	3 584 338	56 487	766 977	- 20 221	26 854 847
ZG	3 499 152	10 360 778	6 277 185	1 268 895	5 458 559	416 337	1 235 389	- 33 686	28 482 608
FR	29 729 115	79 845 562	18 224 085	11 031 874	38 114 282	2 965 535	7 785 007	- 517 803	187 177 657
SO	7 115 846	31 786 498	13 672 003	4 078 648	13 705 200	1 333 261	3 182 375	- 251 701	74 622 310
BL	5 024 522	22 269 415	9 868 760	2 334 825	9 417 771	512 614	2 085 546	- 40 195	51 473 257
SH	1 254 837	14 983 788	7 442 816	1 426 848	4 746 346	956 212	1 051 604	- 373 592	31 488 858
AR	8 753 845	13 277 346	2 341 749	1 637 716	6 347 350	314 771	1 523 236	7 244	34 203 257
AI	5 978 067	7 986 441	1 636 441	621 710	4 243 379	240 192	938 091	7 883	21 652 203
SG	41 849 192	70 825 908	27 294 488	9 197 945	37 924 375	1 398 410	8 717 029	- 535 351	196 671 996
GR	80 305 092	59 071 731	38 595 446	11 147 210	29 933 536	477 415	5 354 876	- 426 231	224 459 074
AG	8 046 721	60 582 505	27 013 659	7 326 914	25 975 149	2 573 148	6 131 463	- 646 459	137 003 101
TG	3 227 917	47 548 322	14 468 817	5 816 822	26 110 107	2 166 250	5 183 233	- 142 343	104 379 125
TI	13 713 403	13 216 670	6 164 679	1 391 880	5 162 126	185 445	986 101	161 605	40 981 908
VD	39 845 997	113 777 981	38 249 296	15 900 557	42 478 323	5 379 182	7 174 887	- 613 030	262 193 193
VS	43 202 142	37 683 130	22 846 287	6 714 547	12 097 778	572 721	2 572 202	132 444	125 821 251
NE	13 322 223	34 555 032	8 143 621	4 176 434	13 646 165	580 240	2 443 319	- 414 008	76 453 026
GE	338 446	10 787 493	3 401 640	1 112 863	3 521 754	680 178	374 520	- 293 315	19 923 578
JU	17 464 455	42 460 713	14 599 306	5 610 666	19 755 554	763 633	3 693 710	59 825	104 407 862
CH	527 702 138	1 080 638 372	417 549 740	146 052 754	488 936 242	36 979 813	104 408 903	- 8 188 367	2 794 079 593
Zonen									
Tal	43 559 757	483 267 951	167 378 176	57 635 826	216 401 340	26 399 277	46 652 207	-4 917 954	1036 376 580
Hügel	42 045 553	153 717 050	54 270 264	17 740 159	74 822 057	5 243 692	15 424 854	-1 510 659	361 752 969
BZ I	63 307 854	130 661 214	35 599 945	15 284 173	61 587 952	2 815 584	13 080 102	- 943 116	321 393 708
BZ II	109 661 441	169 928 078	54 172 941	20 969 398	73 427 754	2 000 352	16 092 161	- 965 286	445 286 838
BZ III	84 558 046	86 683 986	38 915 347	13 953 542	38 072 026	359 732	7 939 639	- 406 251	270 076 068
BZ IV	57 111 024	56 380 093	35 548 163	9 758 459	24 625 112	161 177	5 219 940	- 194 135	188 609 833
SöG	127 458 462		31 664 903	10 711 199				749 034	170 583 598

* Contributi per la protezione delle acque e per i programmi sulle risorse esclusi

Fonte: UFAG

Sintesi pagamenti diretti – 2019

	Svizzera 1 000 fr.	Regione			
		Pianura 1 000 fr.	Collina 1 000 fr.	Montagna 1 000 fr.	Estivazione 1 000 fr.
Contributi per il paesaggio rurale	527 702	43 554	105 177	250 701	128 271
Contributo per la preservazione dell'apertura del paesaggio	139 915	3 786	39 393	96 736	
Contributo di declività	126 590	14 288	37 194	75 108	
Contributo per le zone in forte pendenza	11 193	39	639	10 515	
Contributo di declività per i vigneti	11 678	5 531	3 066	3 081	
Contributo di alpeggio	110 055	19 909	24 886	65 261	
Contributo d'estivazione	128 271				128 271
Contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento	1 080 638	483 268	284 378	312 992	
Contributo di base	809 469	383 576	206 118	219 775	
Contributo per le difficoltà di produzione	159 357	6 211	61 838	91 308	
Contributo per la superficie coltiva aperta e le colture perenni	111 812	93 481	16 423	1 909	
Contributi per la biodiversità	417 550	167 378	89 859	128 503	31 810
Contributo per la qualità	312 543	127 383	66 818	86 532	31 810
Contributo per l'interconnessione	105 007	39 995	23 041	41 970	
Contributi per la qualità del paesaggio	146 053	57 635	33 015	44 647	10 756
Contributi per i sistemi di produzione	488 936	216 401	136 410	136 125	
Contributo per l'agricoltura biologica	60 053	31 442	11 626	16 984	
Contributo per la produzione estensiva di cereali, girasoli, piselli proteici, favette e colza	34 497	26 451	7 457	589	
Contributo per la produzione di latte e carne basata sulla superficie inerbita	111 667	27 067	32 976	51 623	
Contributi per il benessere degli animali	282 720	131 441	84 351	66 929	
Contributi per l'efficienza delle risorse	36 980	26 399	8 059	2 521	
Contributo per procedimenti di spandimento a basse emissioni	13 500	7 224	4 255	2 021	
Contributo per la lavorazione rispettosa del suolo	16 138	13 624	2 306	208	
Contributo per una tecnica d'applicazione precisa	2 011	1 699	293	19	
Contributo per la riduzione dei prodotti fitosanitari nella frutticoltura, nella viticoltura e nella coltivazione di barbabietole da zucchero	2 423	2 029	322	72	
Contributo per il foraggiamento scaglionato di suini a tenore ridotto di azoto	2 908	1 824	884	201	
Contributo di transizione	104 409	46 652	28 505	29 252	
Riduzioni / Acconti e versamenti successivi / limitazione ecc.	8 188	4 918	2 454	1 588	- 772
Totale pagamenti diretti	2 794 080	1 036 370	682 950	903 152	171 608

Avvertenza: I contributi per programmi sulla protezione delle acque e sulle risorse non figurano nell'OPD ma rientrano nel preventivo dei pagamenti diretti e ammontano a 12 milioni di franchi.

Fonte: UFAG

Pagamenti diretti a livello aziendale¹: per le zone e le classi dimensionali 2019⁴

Caratteristica	Unità	Zona di pianura			Zona collinare		
		10 – 20 ha SAU	20 – 30 ha SAU	30 – 50 ha SAU	10 – 20 ha SAU	20 – 30 ha SAU	30 – 50 ha SAU
Aziende di riferimento	numero	150	240	247	100	106	106
Aziende rappresentate	numero	2 449	4 039	3 827	1 402	1 356	1 158
Superficie agricola utile	ha	16.13	25.04	37.65	14.95	24.4	37.72
Pagamenti diretti medi per azienda in virtù dell'ordinanza sui pagamenti diretti (OPD)¹							
Contributi per il paesaggio rurale	fr.	1 169	2 180	2 907	4 811	6 100	9 890
Contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento	fr.	16 222	25 020	38 458	17 249	28 123	43 005
Contributi per la biodiversità	fr.	5 630	9 447	14 985	5 176	10 140	16 101
Contributi per la qualità del paesaggio	fr.	2 458	3 532	5 394	2 562	3 849	5 772
Contributi per i sistemi di produzione	fr.	10 182	13 529	16 956	8 408	14 006	20 320
Contributi per l'efficienza delle risorse	fr.	932	1 447	2 208	676	1 450	1 680
Contributo di transizione	fr.	1 979	3 102	4 063	2 119	3 173	4 218
Totale pagamenti diretti giusta l'OPD	fr.	37 988	57 383	83 897	40 499	66 043	99 726
Altri pagamenti diretti ²	fr.	1 879	3 055	7 070	535	1 188	1 693
Risultato operativo agricolo³	fr.	278 439	359 406	484 915	206 559	317 060	425 109
di cui pagamenti diretti	fr.	40 625	62 150	94 850	42 338	69 125	104 394
Quota di PD rispetto al risultato operativo agricolo	%	15	17	20	21	22	25
Pagamenti diretti per ha SAU	fr./ha	2 518	2 482	2 520	2 832	2 833	2 768

¹ I risultati si basano sui dati inerenti i pagamenti diretti AGIS delle aziende con risultati contabili dell'Analisi centralizzata di Agroscope

² Contributi per singole colture

³ I risultati si basano sui dati contabili dell'Analisi centralizzata di Agroscope

Eventuali differenze risultano da contributi supplementari (cantionali, ecc.) ed eventuali delimitazioni differenti

⁴ Esclusi i tipi d'azienda colture speciali e trasformazione

Fonte: Agroscope

Pagamenti diretti a livello aziendale¹: per le zone e le classi dimensionali 2019⁴

Caratteristica	Unità	Zona di montagna I			Zona di montagna II		
		10 – 20 ha SAU	20 – 30 ha SAU	30 – 50 ha SAU	10 – 20 ha SAU	20 – 30 ha SAU	30 – 50 ha SAU
Aziende di riferimento	numero	82	58	63	101	79	75
Aziende rappresentate	numero	1531	947	944	2153	1551	1214
Superficie agricola utile	ha	14.71	24.21	36.52	15.09	24.72	37.13
Pagamenti diretti medi per azienda in virtù dell'ordinanza sui pagamenti diretti (OPD)¹							
Contributi per il paesaggio rurale	fr.	7 991	13 476	17 939	14 068	18 580	24 397
Contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento	fr.	16 577	27 867	42 584	16 940	27 402	41 239
Contributi per la biodiversità	fr.	5 071	8 359	10 821	6 287	11 188	14 245
Contributi per la qualità del paesaggio	fr.	2 565	3 912	5 705	2 974	4 664	5 079
Contributi per i sistemi di produzione	fr.	8 301	12 786	21 615	7 864	12 364	18 314
Contributi per l'efficienza delle risorse	fr.	323	667	1 062	123	462	608
Contributo di transizione	fr.	2 143	2 969	3 832	1 918	2 865	4 140
Totale pagamenti diretti giusta l'OPD	fr.	42 710	69 291	102 434	49 630	76 747	107 228
Altri pagamenti diretti ²	fr.	101	249	439	14	53	96
Risultato operativo agricolo³	fr.	177 428	232 311	335 343	150 568	227 097	313 817
di cui pagamenti diretti	fr.	44 387	72 378	107 360	53 059	82 780	114 700
Quota di PD rispetto al risultato operativo agricolo	%	25	31	32	35	36	37
Pagamenti diretti per ha SAU	fr./ha	3 018	2 990	2 940	3 517	3 349	3 089

¹ I risultati si basano sui dati inerenti i pagamenti diretti AGIS delle aziende con risultati contabili dell'Analisi centralizzata di Agroscope

² Contributi per singole colture

³ I risultati si basano sui dati contabili dell'Analisi centralizzata di Agroscope

Eventuali differenze risultano da contributi supplementari (cantonali, ecc.) ed eventuali delimitazioni differenti

⁴ Esclusi i tipi d'azienda colture speciali e trasformazione

Fonte: Agroscope

Pagamenti diretti a livello aziendale¹: per le zone e le classi dimensionali 2019⁴

Caratteristica	Unità	Zona di montagna III			Zona di montagna IV		
		10 – 20 ha SAU	20 – 30 ha SAU	30 – 50 ha SAU	10 – 20 ha SAU	20 – 30 ha SAU	30 – 50 ha SAU
Aziende di riferimento	numero	44	37	29	25	21	34
Aziende rappresentate	numero	914	760	496	467	410	682
Superficie agricole utile	ha	14.88	25.55	37.23	15.27	24.91	37.96
Pagamenti diretti medi per azienda in virtù dell'ordinanza sui pagamenti diretti (OPD)¹							
Contributi per il paesaggio rurale	fr.	18 823	30 965	35 825	17 548	27 412	38 559
Contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento	fr.	16 430	28 402	41 184	15 987	27 359	39 670
Contributi per la biodiversità	fr.	7 743	12 153	18 848	11 468	14 049	25 575
Contributi per la qualità del paesaggio	fr.	2 932	5 351	8 140	4 462	5 152	7 159
Contributi per i sistemi di produzione	fr.	7 329	13 458	21 395	5 718	11 052	18 985
Contributi per l'efficienza delle risorse	fr.	18	109	342	18	26	182
Contributo di transizione	fr.	1 531	2 475	3 691	1 874	2 416	4 337
Totale pagamenti diretti giusta l'OPD	fr.	54 264	91 951	127 913	55 852	86 351	133 438
Altri pagamenti diretti ²	fr.	42	28	141	0	34	19
Risultato operativo agricolo³							
di cui pagamenti diretti	fr.	62 833	99 336	134 484	63 536	94 243	142 299
Quota di PD rispetto al risultato operativo agricolo	%	49	46	51	57	56	55
Pagamenti diretti per ha SAU	fr./ha	4 222	3 889	3 613	4 161	3 783	3 749

¹ I risultati si basano sui dati inerenti i pagamenti diretti AGIS delle aziende con risultati contabili dell'Analisi centralizzata di Agroscope

² Contributi per singole colture

³ I risultati si basano sui dati contabili dell'Analisi centralizzata di Agroscope

Eventuali differenze risultano da contributi supplementari (cantionali, ecc.) ed eventuali delimitazioni differenti

⁴ Esclusi i tipi d'azienda colture speciali e trasformazione

Fonte: Agroscope

Pagamenti diretti a livello aziendale¹: per le zone e le classi dimensionali 2019⁴

Caratteristica	Unità	Tutte le aziende	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna
Aziende di riferimento	numero	2 215	954	693	568
Aziende rappresentate	numero	33 933	14 352	9 251	10 330
Superficie agricola utile	ha	26.6	28.96	24.45	25.24
Pagamenti diretti medi per azienda in virtù dell'ordinanza sui pagamenti diretti (OPD)¹					
Contributi per il paesaggio rurale	fr.	10 292	2 311	9 405	22 176
Contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento	fr.	28 487	29 280	28 050	27 776
Contributi per la biodiversità	fr.	10 706	11 102	8 887	11 785
Contributi per la qualità del paesaggio	fr.	4 264	4 214	3 916	4 645
Contributi per i sistemi di produzione	fr.	13 508	13 749	13 974	12 757
Contributi per l'efficienza delle risorse	fr.	1 103	1 786	986	259
Contributo di transizione	fr.	2 862	2 978	2 880	2 684
Totale pagamenti diretti giusta l'OPD	fr.	70 361	64 500	67 327	81 221
Altri pagamenti diretti ²	fr.	2 129	4 515	750	49
Risultato operativo agricolo³	fr.	338 114	451 080	294 503	220 221
di cui pagamenti diretti	fr.	76 314	71 500	70 643	88 081
Quota di PD rispetto al risultato operativo agricolo	%	23	16	24	40
Pagamenti diretti per ha SAU	fr./ha	2 869	2 469	2 890	3 489

¹ I risultati si basano sui dati inerenti i pagamenti diretti AGIS

² Contributi per singole colture

³ I risultati si basano sui dati contabili dell'Analisi centralizzata di Agroscope

Eventuali differenze risultano da contributi supplementari (cantionali, ecc.) ed eventuali delimitazioni differenti

⁴ Esclusi i tipi d'azienda colture speciali e trasformazione

Fonte: Agroscope



Condizioni per il versamento di pagamenti diretti

Per poter ricevere pagamenti diretti i gestori devono rispettare numerose condizioni. A quelle di natura generale, quali forma giuridica, formazione e domicilio di diritto civile, si affiancano criteri strutturali e sociali come, ad esempio, volume di lavoro minimo o età del gestore. A ciò si aggiungono altre condizioni che rientrano nel concetto della «prova che le esigenze ecologiche sono rispettate» (PER). Gli oneri della PER comprendono: un bilancio di concimazione equilibrato, una quota adeguata di superfici per la promozione della biodiversità, la gestione di superfici in inventari d'importanza nazionale conforme alle prescrizioni, un avvicendamento disciplinato delle colture, una protezione adeguata del suolo, un'utilizzazione mirata dei prodotti fitosanitari e una detenzione degli animali da reddito agricoli rispettosa delle loro esigenze. La PER è finalizzata a promuovere una produzione agricola rispettosa dell'ambiente, sostenibile e conforme alla protezione degli animali. È sancita nella Costituzione federale quale presupposto per l'ottenimento di pagamenti diretti. Lacune in relazione alle prescrizioni determinanti ne comportano riduzioni o il diniego.

I pagamenti diretti per le aziende gestite tutto l'anno sono riservati ai gestori delle aziende contadine che coltivano il suolo. Fanno eccezione i contributi per la biodiversità e quelli per la qualità del paesaggio, visto che entrambi possono essere concessi anche a persone giuridiche con sede in Svizzera, Cantoni e Comuni. In tal modo è possibile evitare aree scoperte nei progetti di interconnessione e per la qualità del paesaggio.

Limite d'età: i pagamenti diretti sono versati per l'ultima volta nell'anno in cui il gestore compie 65 anni. Il diritto al contributo decade pertanto nell'anno in cui ne compie 66. Il limite d'età mira a contrastare il rinvio ad oltranza della cessione della fattoria e a promuovere il mutamento strutturale e il ricambio generazionale, a maggior ragione, perché le prestazioni dell'AVS e di altre eventuali casse di previdenza vanno a sostituire il reddito da attività lucrativa indipendente nel primario.

Affinché le prestazioni possano essere fornite in maniera sostenibile ed efficiente e sia garantita la buona pratica agricola, sono necessarie solide conoscenze tecniche. Per questo motivo la legge sull'agricoltura prescrive che il gestore deve aver concluso una **formazione agricola** per poter beneficiare dei pagamenti diretti. Le condizioni possono essere adempiute con una formazione di base nel campo professionale «Agricoltura», una formazione agricola superiore o una formazione come contadina con attestato professionale, ma vengono accettate anche altre formazioni di base in virtù della legge sulla formazione professionale purché siano integrate da una formazione continua agricola disciplinata dai Cantoni in collaborazione con l'Organizzazione del mondo del lavoro determinante o da tre anni di pratica agricola. Al momento dell'inoltro della domanda, la formazione deve essere terminata. Tale disposizione consente di evitare problemi nel rimborso in caso di interruzione della formazione continua o di mancato conseguimento del rispettivo diploma.

Le esigenze in materia di formazione non vanno adempiute se il gestore cede l'azienda al coniuge essendo prossimo il raggiungimento del limite d'età. In tal caso è posta la condizione di una collaborazione almeno decennale. Ciò consente di evitare casi di rigore se, ad esempio, non vi è alcun successore. Non è necessaria una formazione neanche per i gestori di aziende nella regione di montagna con meno di 0,50 unità standard di manodopera (USM).

Nel caso di società di persone, i contributi sono ridotti proporzionalmente per ogni persona che ha superato il limite d'età. Considerato ad esempio un importo dei pagamenti diretti di 60 000 franchi, in una società con tre soci i contributi sono ridotti di un terzo, cioè a 40 000 franchi, se un socio raggiunge il limite d'età.

Vengono versati pagamenti diretti se l'azienda dispone di almeno 0,20 unità standard di manodopera (USM). Questo limite minimo consente di escludere aziende di esigue dimensioni e quindi di ridurre il dispendio amministrativo poiché si evitano sovvenzioni irrisionarie.

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



Per USM dell'azienda vengono versati al massimo 70 000 franchi di pagamenti diretti. Da questa limitazione sono esclusi i contributi per l'interconnessione, per la qualità del paesaggio, per l'efficienza delle risorse e di transizione. A causa del cofinanziamento da parte dei Cantoni dei contributi per la qualità del paesaggio e per l'interconnessione, l'esecuzione sarebbe eccessivamente complessa se per questi contributi si applicasse il limite USM. Anche i contributi per l'efficienza delle risorse, ad esempio per l'acquisto di attrezzature fitosanitarie, non sono soggetti al limite USM, così come il contributo di transizione.

Efficacia delle limitazioni dei pagamenti diretti per USM

Anno	Aziende interessate	Riduzioni	Quota rispetto al contributo delle aziende interessate	Quota rispetto all'importo totale dei PD
	Numero	fr.	%	%
2014	30	173 622	8,13	0,01
2015	35	190 718	6,20	0,01
2016	382	1 714 611	7,16	0,06
2017	328	1 460 034	7,15	0,05
2018	280	1 326 342	7,27	0,05
2019	279	1 354 745	7,40	0,05

Fonte: UFAG

Almeno il 50 % dei lavori necessari alla gestione dell'azienda deve essere svolto con manodopera propria dell'azienda. Le aziende gestite con manodopera prevalentemente esterna non ricevono pagamenti diretti.

Delle 48 903 (2018: 49 664) aziende gestite tutto l'anno al di sopra del limite di rilevazione federale e registrate in AGIS nel 2019, 43 940 (2018: 44 627) hanno ricevuto pagamenti diretti.

Numero di aziende gestite tutto l'anno e d'estivazione per Cantone 2019

Le considerazioni precedenti si riferiscono alle condizioni poste alle aziende gestite tutto l'anno. Per ottenere pagamenti diretti nella regione d'estivazione il gestore deve gestire l'azienda d'estivazione per proprio conto e a proprio rischio e pericolo e avere domicilio in Svizzera (art. 10 OPD). Devono altresì essere adempiute le esigenze in materia di gestione dell'azienda (cfr. art. 26 – 34 OPD e l'articolo del presente rapporto sulle aziende d'estivazione).

Daniel Meyer, UFAG, Settore Pagamenti diretti Basi, daniel.meyer@blw.admin.ch

Numero di aziende gestite tutto l'anno e d'estivazione per Cantoni 2018

Aziende gestite tutto l'anno con PD	
Cantone	N. di aziende
ZH	2 787
BE	9 745
LU	4 234
UR	518
SZ	1 422
OW	564
NW	407
GL	335
ZG	484
FR	2 416
SO	1 157
BL	797
SH	456
AR	607
AI	423
SG	3 485
GR	2 067
AG	2 524
TG	2 084
TI	715
VD	3 059
VS	2 486
NE	701
GE	248
JU	929
CH	44 650

Aziende d'estivazione con PD	
Cantone	N. di aziende
ZH	7
BE	1 458
LU	242
UR	301
SZ	412
OW	249
NW	126
GL	118
ZG	5
FR	596
SO	54
BL	9
SH	1
AR	111
AI	142
SG	357
GR	933
AG	3
TG	0
TI	231
VD	650
VS	525
NE	156
GE	0
JU	99
CH	6 785

Fonte: UFAG



Esecuzione

Controlli

Nell'ordinanza sul coordinamento dei controlli delle aziende agricole (OCoC), il Consiglio federale prescrive che ogni azienda avente diritto ai pagamenti diretti va controllata a cadenza almeno quadriennale. In questi controlli di base la verifica verte sulla prova che le esigenze ecologiche sono rispettate (PER) e su tutti i programmi notificati. In deroga a tale principio, per i programmi «Qualità del paesaggio», «Interconnessione» e «Biodiversità, livello qualitativo II» nonché per l'estivazione si applica una frequenza di otto anni. Alle aziende che violano le disposizioni vengono irrogate sanzioni.

Nel 2019 complessivamente 43 940 aziende gestite tutto l'anno e 6789 aziende d'estivazione hanno ricevuto pagamenti diretti. In 8036 aziende gestite tutto l'anno (18 %) e 612 aziende d'estivazione (9 %) alcune disposizioni (incl. la protezione degli animali) non sono state pienamente adempiute e nei loro rapporti i controllori hanno annotato le lacune riscontrate. Nel 2019 tali lacune si sono tradotte in riduzioni dei pagamenti diretti per un importo complessivo di 9,4 milioni di franchi per le aziende gestite tutto l'anno e di circa 771 000 franchi per quelle d'estivazione. La riduzione media per azienda gestita tutto l'anno oggetto di sanzioni è stata di 1170 franchi. La percentuale di aziende gestite tutto l'anno con riduzioni è cresciuta dell'1 % attestandosi a quota 18 %. La riduzione media per azienda d'estivazione oggetto di sanzioni è stata di 1261 franchi. La quota di aziende d'estivazione con riduzioni rispetto al 2018 è aumentata del 5 %, attestandosi a 9 punti percentuali. Questi dati si basano sul sistema d'informazione sulla politica agricola AGIS al quale i Cantoni trasmettono l'importo totale delle riduzioni per azienda. La tabella seguente fornisce una panoramica delle riduzioni applicate nei confronti delle aziende gestite tutto l'anno per Cantone.

La tabella seguente fornisce una panoramica delle riduzioni applicate nei confronti delle aziende d'estivazione per Cantone.

Acontrol contiene i risultati dettagliati di ogni singolo controllo effettuato a livello di produzione primaria. Nel 2019 la qualità dei dati sui controlli in relazione ai pagamenti diretti è migliorata ulteriormente rispetto al 2018. Nell'ambito dell'agricoltura biologica e dell'efficienza delle risorse nel 2019 sono stati forniti ad Acontrol più dati di controllo rispetto all'anno precedente. La buona e stretta collaborazione instauratasi tra l'UFAG e i Cantoni avrà ripercussioni positive anche sulla qualità dei dati dell'anno prossimo. Nella tabella seguente è riportato un estratto dei dati di controllo 2019 di Acontrol.

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



Controlli in aziende gestite tutto l'anno* aventi diritto ai pagamenti diretti

Ambito di controllo	Aziende (totale)		Aziende controllate		Aziende con lacune		Controlli		Controlli con lacune		Controlli senza preavviso	
	Numero	Numero	%	Numero	%	Numero	Numero	%	Numero	%		
Prova che le esigenze eco. sono rispettate (PER)	43 978	14 247	32	2 195	15	14 457	2 213	15	1 206	8		
Agricoltura biologica	6 916	4 262	62	390	9	4 398	390	9	388	9		
Produzione di latte e carne basata sulla superficie inerbita (PLCSI)	29 924	8 742	29	348	4	8 813	351	4	621	7		
Benessere degli animali (SSRA e URA)	19 112	5 489	29	486	9	5 546	507	9	173	3		
Contributi per l'efficienza delle risorse (CER)	30 860	16 318	53	1 338	8	19 149	1 436	7	6 432	34		

Fonte: Acontrol e Cantoni

*escl. gli ambiti di controllo sicurezza alimentare, salute degli animali e protezione degli animali. Il numero di aziende indicato per SSRA, URA e CER si riferisce alla partecipazione ad almeno uno dei programmi proposti in questo ambito.

Nel quadro di un controllo in un'azienda possono essere combinati più ambiti di controllo, ovvero diversi ambiti come PER e benessere degli animali (SSRA e/o URA) possono essere controllati contemporaneamente, ma non devono forzatamente esserlo. Se un controllore constata delle lacune, disporrà un controllo successivo, ragion per cui l'azienda in questione dovrà subire più di un controllo l'anno. Di conseguenza il numero di controlli per alcuni ambiti di controllo è leggermente superiore al numero di aziende controllate.

Nel 2019 è stato controllato l'adempimento delle condizioni della PER e dei contributi per l'efficienza delle risorse rispettivamente nel 32 e nel 29 % circa delle aziende aventi diritto ai pagamenti diretti. Per quanto concerne i contributi per la produzione di latte e carne basata sulla superficie inerbita (PLCSI) i controlli hanno interessato il 29 % delle aziende. In relazione ai programmi per il benessere degli animali SSRA e URA è stato controllato il 53 % circa delle aziende. Il 34 % di questi controlli è stato effettuato senza preavviso e quindi l'esigenza minima del 10 % è stata nettamente superata. La quota di aziende controllate con lacune varia dal 4 % nel programma PLCSI al 15 % nella PER. Le tabelle al termine del presente articolo riportano indicazioni dettagliate sui controlli per Cantone.

Nel 2019 il rispetto delle disposizioni concernenti l'estivazione (escl. protezione degli animali) è stato controllato in 1074 aziende (16 % delle aziende d'estivazione); nel 14 % di tali controlli sono state riscontrate lacune che hanno comportato delle sanzioni. Per le aziende d'estivazione vengono effettuate riduzioni anche in caso di infrazioni alla protezione degli animali purché vi sia una disposizione o una decisione cresciuta in giudicato. Per tale motivo nelle cifre AGIS compaiono più aziende con riduzioni rispetto ai dati Acontrol.

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



Controlli in aziende d'estivazione aventi diritto ai pagamenti diretti*

Ambito di controllo	Aziende (totale)		Aziende controllate		Aziende con lacune		Controlli		Controlli con lacune		Controlli senza preavviso	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Contributi d'estivazione	6 752		1 197	18	224	19	1 333		244	18	244	18

Fonti: Acontrol e Cantoni

* escl. gli ambiti di controllo sicurezza alimentare, salute degli animali e protezione degli animali. Il numero di aziende indicato per SSRA, URA e CER comprende tutte le aziende che partecipano ad almeno uno dei programmi proposti in questo ambito.

Le tabelle seguenti forniscono una panoramica dei controlli eseguiti per Cantone e ambito di controllo.

L'UFAG, in collaborazione con i Cantoni, ha elaborato un nuovo concetto di controllo volto a ridurre il dispendio e l'amministrazione correlati ai controlli di diritto pubblico relativi ai pagamenti diretti nelle aziende agricole e a migliorarne l'efficacia. Questo nuovo concetto, il sistema dei controlli basati sul rischio, è stato introdotto e attuato nel 2020.

Il nuovo concetto presenta le seguenti caratteristiche sostanziali:

- tutti gli ambiti dei pagamenti diretti devono essere controllati almeno una volta sull'arco di otto anni (finora ogni quattro);
- entro otto anni devono aver luogo almeno due controlli nell'azienda. I controlli devono svolgersi in un momento dell'anno in cui gli ambiti possono essere controllati effettivamente e in maniera attendibile;
- i controlli di base sono effettuati sulla base di pochi punti di controllo salienti;
- per ulteriori controlli basati sul rischio vigono nuove prescrizioni per i Cantoni;
- gli ambiti in cui sono state constatate infrazioni in linea di principio devono essere controllati di nuovo l'anno successivo;
- per gli ambiti a rischio elevato devono essere attuati controlli basati sul rischio. Ogni anno l'UFAG stabilisce quali sono i rischi elevati;
- almeno il 40 % dei controlli per il benessere degli animali deve avvenire senza preavviso (finora almeno il 10 %);
- rientrano necessariamente in un controllo nell'azienda un controllo visivo all'interno dell'azienda nonché un sopralluogo degli animali nella stalla o sul pascolo;
- i controllori devono notificare anche le lacune constatate che non rientrano nel loro mandato di controllo.

Autorizzazioni speciali nella protezione fitosanitaria

Nell'ambito della PER l'impiego di prodotti fitosanitari è sottoposto a determinate restrizioni. In circostanze particolari e in casi motivati, gli agricoltori possono richiedere un'autorizzazione speciale ai sensi del numero 6.4 dell'allegato 1 OPD presso il servizio fitosanitario cantonale

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



per poter trattare le colture con prodotti fitosanitari supplementari. Nel 2019 ne sono state rilasciate 2861 (2018: 2230) per circa 12 144 ettari (2018: 10 443) di superficie agricola utile, ovvero un numero superiore rispetto agli anni precedenti. Il numero di autorizzazioni speciali per la lotta contro la criocera del frumento è diminuito, mentre le richieste di autorizzazioni speciali per la lotta ad altri parassiti in campicoltura ha subito un incremento significativo. Come già nel 2018, questo incremento è riconducibile alla revoca dell'autorizzazione dei prodotti utilizzati per la concia delle sementi ad esempio nella coltivazione della colza e della barbabietola da zucchero. I parassiti come l'altica, che colpiscono le piante giovani e che fino al 2018 venivano eliminati grazie all'azione sistemica dei prodotti per la concia delle sementi, ora possono essere combattuti con i tradizionali sistemi d'irrorazione sul campo. In diversi Cantoni dell'Altipiano orientale in tale contesto sono state concesse autorizzazioni speciali regionali temporanee per al massimo un trattamento. Come era il caso nell'anno precedente, le condizioni meteorologiche favorevoli all'infestazione di dorifora della patata hanno fatto sì che venissero richieste autorizzazioni speciali per ulteriori trattamenti. Il numero di autorizzazioni speciali concesse per l'utilizzo di erbicidi alla fine dell'autunno nonché contro la criocera nella coltivazione di frumento è basso rispetto agli anni precedenti.

Autorizzazioni speciali rilasciate nel settore fitosanitario 2019

Categoria	Autorizzazioni		Superficie	
	Numero di aziende	% di tutte le aziende	ha	% della superficie totale
Applicazione di prodotti fitosanitari durante il periodo di divieto di trattamento vigente d'inverno	98	3	753	6
Impiego di insetticidi e granulati nematocidi	340	12	1 414	12
Cereali: lotta contro la criocera del frumento	49	2	298	2
Patate: lotta contro la dorifora	403	14	1 919	16
Leguminose, girasoli, tabacco: lotta contro gli afidi	31	1	93	1
Lotta contro altri parassiti in campicoltura*	1 775	62	7 323	60
Terreni permanentemente inerbiti: trattamento su tutta la superficie	30	1	135	1
Utilizzo di erbicidi totali	111	4	176	1
Orticoltura	2	0	1	0
Frutticoltura	18	1	30	1
Viticoltura	4	0	2	0
Totale	2 861	100	12 144	100

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



* A causa dell'elevata pressione di parassiti da metà settembre nella coltivazione di colza, in vari Cantoni, sono state concesse autorizzazioni speciali regionali per un trattamento.

Judith Flechtner, UFAG, Settore Pagamenti diretti Basi, acontrol@blw.admin.ch (controlli) Laurent Nyffenegger, UFAG, Settore Pagamenti diretti Programmi, laurent.nyffenegger@blw.admin.ch (autorizzazioni speciali)

Riduzioni dei pagamenti diretti in aziende gestite tutto l'anno – 2019

Cantone	Riduzioni dei pagamenti	Aziende con pagamenti diretti	Aziende con riduzioni	Quota di aziende con riduzioni	Riduzioni medie per azienda
	Franchi	Numero	Numero	%	Franchi
ZH	527 133	2 746	577	21	914
BE	3 113 169	9 572	2 297	24	1 355
LU	780 658	4 184	735	18	1 062
UR	18 182	512	53	10	343
SZ	189 325	1 407	141	10	1 343
OW	61 722	559	70	13	882
NW	33 910	403	100	25	339
GL	28 911	330	53	16	545
ZG	14 205	481	10	2	1 420
FR	727 050	2 388	533	22	1 364
SO	215 717	1 137	146	13	1 478
BL	19 712	782	35	4	563
SH	8 441	448	19	4	444
AR	78 779	602	49	8	1 608
AI	41 158	413	61	15	675
SG	638 897	3 452	640	19	998
GR	567 674	2 045	577	28	984
AG	384 912	2 481	394	16	977
TG	473 045	2 063	363	18	1 303
TI	185 924	696	191	27	973
VD	463 061	2 992	418	14	1 108
VS	238 308	2 427	364	15	655
NE	435 266	689	95	14	4 582
GE	98 073	246	67	27	1 464
JU	61 101	926	48	5	1 273
Svizzera	9 404 335	43 981	8 036	18	1 170

Fonte: AGIS

Riduzioni dei pagamenti diretti in aziende d'estivazione – 2019

Cantone	Riduzioni dei pagamenti	Aziende d'estivazione con	Aziende d'estivazione con	Quota di aziende
	Franchi	pagamenti diretti Numero	riduzioni Numero	d'estivazione con riduzioni %
ZH	32 464	7	4	57
BE	366 166	1 449	172	12
LU	11 600	242	10	4
UR	16 608	304	7	2
SZ	740	414	49	12
OW	2 044	250	11	4
NW	247	128	4	3
GL	7 538	117	17	15
ZG	0	5	0	0
FR	34 820	586	23	4
SO	11 247	53	4	8
BL	0	9	0	0
SH	0	1	0	0
AR	76 630	111	16	14
AI	14 479	142	7	5
SG	22 779	359	11	3
GR	45 958	936	165	18
AG	0	3	0	0
TG	0	0	0	0
TI	144 889	235	41	17
VD	12 675	650	39	6
VS	34 906	533	23	4
NE	1 723	152	3	2
GE	0	0	0	0
JU	29 994	103	6	6
Svizzera	771 502	6 789	612	9

Fonte: AGIS

Controlli 2019 in aziende gestite tutto l'anno nel settore PER

Cantone	Aziende (totale)	Aziende con controlli	Aziende controllate	Aziende con lacune	Aziende controllate con lacune	Controlli	Controlli con lacune	Controlli con lacune
	Numero	Numero	%	Numero	%	Numero	Numero	%
AG	2 480	808	33	73	9	808	73	9
AI	413	108	26	28	26	108	28	26
AR	602	191	32	4	2	191	4	2
BE	9 568	2 926	31	446	15	2 929	447	15
BL	782	189	24	7	4	192	8	4
FR	2 388	787	33	142	18	789	142	18
GE	246	119	48	33	28	127	33	26
GL	330	71	22	7	10	71	7	10
GR	2 045	701	34	183	26	709	186	26
JU	926	324	35	17	5	328	17	5
LU	4 166	1 331	32	148	11	1 333	148	11
NE	689	223	32	31	14	227	31	14
NW	403	108	27	10	9	109	10	9
OW	560	131	23	14	11	131	14	11
SG	3 452	1 063	31	216	20	1 086	218	20
SH	448	116	26	8	7	117	8	7
SO	1 136	393	35	36	9	404	36	9
SZ	1 406	314	22	42	13	314	42	13
TG	2 061	656	32	116	18	660	118	18
TI	694	243	35	56	23	244	56	23
UR	512	131	26	14	11	131	14	11
VD	2 992	908	30	66	7	952	67	7
VS	2 427	723	30	219	30	759	227	30
ZG	481	92	19	14	15	93	14	15
ZH	2 771	1 591	57	265	17	1 645	265	16
CH	43 978	14 247	32	2 195	15	14 457	2 213	15

Fonti: Acontrol e Cantoni

Controlli 2019 in aziende d'estivazione

Cantone	Aziende (totale)	Aziende con controlli	Aziende controllate	Aziende con lacune	Aziende controllate con lacune	Controlli	Controlli con lacune	Controlli con lacune
	Numero	Numero	%	Numero	%	Numero	Numero	%
AG	3	0	0	0	0	0	0	0
AI	142	33	23	2	6	33	2	6
AR	108	16	15	0	0	16	0	0
BE	1 440	262	18	31	12	263	31	12
BL	9	1	11	0	0	1	0	0
FR	584	111	19	7	6	111	7	6
GE	0	0	0	0	0	0	0	0
GL	117	23	20	5	22	23	5	22
GR	933	99	11	15	15	102	15	15
JU	102	9	9	2	22	9	2	22
LU	242	51	21	6	12	52	6	12
NE	152	21	14	0	0	21	0	0
NW	128	22	17	6	27	22	6	27
OW	250	36	14	9	25	37	9	24
SG	359	40	11	3	8	40	3	8
SH	1	0	0	0	0	0	0	0
SO	53	10	19	1	10	10	1	10
SZ	414	56	14	20	36	56	20	36
TG	0	0	0	0	0	0	0	0
TI	232	40	17	6	15	40	6	15
UR	281	33	12	15	45	33	15	45
VD	648	115	18	23	20	115	23	20
VS	533	94	18	3	3	95	3	3
ZG	5	1	20	0	0	1	0	0
ZH	7	1	14	0	0	1	0	0
CH	6 743	1 074	16	154	14	1 081	154	14

Fonti: Acontrol e Cantoni

Controlli 2019 in aziende gestite tutto l'anno nel settore PLCSI

Cantone	Aziende (totale)	Aziende con controlli	Aziende controllate	Aziende con lacune	Aziende controllate con lacune	Controlli	Controlli con lacune	Controlli con lacune
	Numero	Numero	%	Numero	%	Numero	Numero	%
AG	1 287	514	40	5	1	515	6	1
AI	364	67	18	2	3	67	2	3
AR	562	56	10	2	4	56	2	4
BE	6 798	1 735	26	71	4	1 735	71	4
BL	480	94	20	2	2	94	2	2
FR	1 612	424	26	27	6	424	27	6
GE	55	32	58	2	6	32	2	6
GL	321	62	19	0	0	62	0	0
GR	1 802	553	31	70	13	554	71	13
JU	653	99	15	3	3	100	3	3
LU	3 179	969	30	30	3	969	30	3
NE	538	57	11	6	11	57	6	11
NW	377	85	23	1	1	85	1	1
OW	521	110	21	7	6	110	7	6
SG	2 938	736	25	14	2	738	14	2
SH	98	1	1	0	0	1	0	0
SO	631	174	28	4	2	174	4	2
SZ	1 241	259	21	1	0	254	1	0
TG	1 011	298	29	5	2	366	6	2
TI	474	126	27	14	11	126	14	11
UR	495	116	23	1	1	116	1	1
VD	1 502	577	38	10	2	579	10	2
VS	1 413	298	21	34	11	298	34	11
ZG	345	64	19	1	2	65	1	2
ZH	1 227	1 236	101	36	3	1 236	36	3
CH	29 924	8 742	29	348	4	8 813	351	4

Fonti: Acontrol e Cantoni

Controlli 2019 in aziende gestite tutto l'anno nel settore del benessere degli animali

Cantone	Aziende (totale)	Aziende con controlli	Aziende control.	Aziende con lacune	Aziende control. con lacune	Controlli con lacune	Controlli con lacune	Controlli con lacune	Controlli senza preavviso	Controlli senza preavviso
	Numero	Numero	%	Numero	%	Numero	Numero	%	Numero	%
AG	1 253	536	43	33	6	542	33	6	480	89
AI	348	214	61	19	9	214	19	9	56	26
AR	564	293	52	17	6	296	17	6	70	24
BE	8 321	4 862	58	411	8	6 879	462	7	1 141	17
BL	459	160	35	2	1	160	2	1	25	16
FR	2 104	1 234	59	163	13	1 937	199	10	819	42
GE	82	24	29	3	13	24	3	13	0	0
GL	142	79	56	3	4	79	3	4	73	92
GR	1 997	626	31	69	11	633	69	11	605	96
JU	680	429	63	6	1	435	6	1	142	33
LU	3 764	1 693	45	115	7	1 693	115	7	376	22
NE	421	209	50	21	10	212	21	10	90	42
NW	304	92	30	10	11	92	10	11	20	22
OW	314	131	42	9	7	133	9	7	15	11
SG	1 680	1 081	64	84	8	1 094	88	8	722	66
SH	173	72	42	2	3	73	2	3	32	44
SO	645	552	86	31	6	567	31	5	69	12
SZ	582	316	54	26	8	316	26	8	20	6
TG	1 530	693	45	46	7	734	51	7	227	31
TI	245	110	45	24	22	110	24	22	33	30
UR	420	181	43	15	8	185	15	8	79	43
VD	1 224	959	78	17	2	962	17	2	781	81
VS	1 328	580	44	58	10	580	59	10	130	22
ZG	318	90	28	3	3	90	3	3	20	22
ZH	1 962	1 102	56	151	14	1 109	152	14	407	37
CH	30 860	16 318	53	1 338	8	19 149	1 436	7	6 432	34

Fonti: Acontrol e Cantoni

Controlli 2019 in aziende gestite tutto l'anno nel settore CER

Cantone	Aziende (totale)	Aziende con controlli	Aziende controllate	Aziende con lacune	Aziende controllate con lacune	Controlli	Controlli con lacune	Controlli con lacune
	Numero	Numero	%	Numero	%	Numero	Numero	%
AG	1 479	425	29	15	4	425	15	4
AI	170	29	17	1	3	29	1	3
AR	201	20	10	0	0	20	0	0
BE	4 695	1 252	27	170	14	1 252	175	14
BL	312	17	5	0	0	17	0	0
FR	1 185	357	30	35	10	359	35	10
GE	144	66	46	2	3	66	2	3
GL	37	8	22	0	0	8	0	0
GR	251	94	37	8	9	102	8	8
JU	299	24	8	2	8	24	2	8
LU	2 538	930	37	33	4	943	46	5
NE	220	23	10	0	0	23	0	0
NW	116	25	22	0	0	25	0	0
OW	162	29	18	1	3	29	1	3
SG	894	195	22	37	19	200	37	19
SH	315	115	37	1	1	115	1	1
SO	704	207	29	16	8	208	16	8
SZ	434	88	20	0	0	88	0	0
TG	1 011	351	35	55	16	369	58	16
TI	97	13	13	0	0	13	0	0
UR	84	27	32	0	0	27	0	0
VD	1 567	402	26	55	14	403	55	14
VS	507	254	50	9	4	254	9	4
ZG	192	38	20	0	0	38	0	0
ZH	1 498	500	33	46	9	509	46	9
CH	19 112	5 489	29	486	9	5 546	507	9

Fonti: Acontrol e Cantoni

Controlli 2019 in aziende gestite tutto l'anno nel settore bio

Cantone	Aziende	Aziende con	Aziende	Aziende con	Aziende	Controlli	Controlli con	Controlli con
	(totale)	controlli	controllate	lacune	controllate con lacune		lacune	lacune
	Numero	Numero	%	Numero	%	Numero	Numero	%
AG	278	109	39	5	5	109	5	5
AI	26	14	54	3	21	14	3	21
AR	133	73	55	1	1	73	1	1
BE	1 171	975	83	52	5	1 078	52	5
BL	145	51	35	0	0	51	0	0
FR	213	74	35	3	4	79	3	4
GE	40	40	100	3	8	40	3	8
GL	97	21	22	2	10	21	2	10
GR	1 292	484	37	139	29	484	139	29
JU	180	180	100	20	11	186	20	11
LU	429	429	100	16	4	429	16	4
NE	98	86	88	4	5	87	4	5
NW	81	27	33	4	15	27	4	15
OW	188	178	95	13	7	178	13	7
SG	477	170	36	7	4	170	7	4
SH	34	21	62	3	14	21	3	14
SO	171	100	58	12	12	106	12	11
SZ	173	43	25	2	5	43	2	5
TG	345	261	76	28	11	261	28	11
TI	140	140	100	6	4	145	6	4
UR	61	46	75	2	4	46	2	4
VD	324	115	35	23	20	115	23	20
VS	325	148	46	20	14	151	20	13
ZG	88	83	94	0	0	83	0	0
ZH	407	394	97	22	6	401	22	5
CH	6 916	4 262	62	390	9	4 398	390	9

Fonti: Acontrol e Cantoni



Contributi per il paesaggio rurale

Mediante i contributi per il paesaggio rurale viene promossa la preservazione dell'apertura di tale paesaggio. Sono finalizzati a garantire una gestione globale delle superfici agricole e alpestri onde impedire l'avanzamento del bosco, segnatamente in regioni e zone caratterizzate da difficoltà climatiche o topografiche. Un paesaggio rurale aperto funge da base per la fornitura delle altre prestazioni d'interesse generale.

Maggiori informazioni sui contributi per il paesaggio rurale sono disponibili sul sito Internet: www.blw.admin.ch > Strumenti > Pagamenti diretti > Contributi per il paesaggio rurale

I contributi per il paesaggio rurale si compongono di sei contributi parziali:

- contributo per la preservazione dell'apertura del paesaggio,
- contributo di declività,
- contributo per le zone in forte pendenza,
- contributo di declività per i vigneti,
- contributo di alpeggio,
- contributo d'estivazione.

Ripartizione dei contributi per il paesaggio rurale 2019



Fonte: UFAG

Il 76 % dei contributi per il paesaggio rurale è versato ad aziende gestite tutto l'anno, sotto forma di contributo per la preservazione dell'apertura del paesaggio, contributo di declività, contributo per le zone in forte pendenza, contributo di declività per i vigneti e contributo di alpeggio. Il restante 24 % è versato ad aziende d'estivazione sotto forma di contributo d'estivazione.

Nella tabella seguente sono riportati gli importi versati per zona agricola e Cantone per tutti e cinque i tipi di contributi per il paesaggio rurale.

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



Contributo per la preservazione dell'apertura del paesaggio

Mediante il contributo per la preservazione dell'apertura del paesaggio è possibile tenere adeguatamente conto delle maggiori difficoltà in quest'ambito nelle zone ad altitudine più elevata.

Aliquote del contributo per la preservazione dell'apertura del paesaggio 2019

Zona	fr./ha
Zona di pianura	0
Zona collinare	100
Zona di montagna I	230
Zona di montagna II	320
Zona di montagna III	380
Zona di montagna IV	390

Contributo per la preservazione dell'apertura del paesaggio 2019

Caratteristica	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Superficie	ha	24 673	233 172	280 618	538 463
Azienda	Numero	4 406	11 997	13 256	29 659
Superficie per azienda	ha	5,60	19,44	21,17	18,16
Contributo per azienda	fr.	859	3 284	7 298	4 717
Totale contributi	1 000 fr.	3 786	39 393	96 736	139 915

Fonte: UFAG

Anche le aziende nella regione di pianura ricevono un contributo per la preservazione dell'apertura del paesaggio se gestiscono superfici nella regione collinare o in quella di montagna. Visto che la porzione principale delle loro superfici è situata nella regione di pianura, queste aziende ricevono comunque un contributo più basso rispetto a quelle che gestiscono superfici situate prevalentemente nella regione di montagna. La superficie totale che ha beneficiato del contributo per la preservazione dell'apertura del paesaggio è diminuita di 259 ettari rispetto all'anno precedente.

Contributo di declività

Mediante il contributo di declività vengono compensate le difficoltà connesse alla gestione dei terreni declivi in tutte le zone. Non vengono versati contributi per pascoli permanenti, vigneti, siepi nonché boschetti campestri e rivieraschi. La superficie decliva di un'azienda deve ammontare ad almeno 50 are per beneficiare dei contributi di declività.

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



Aliquote del contributo di declività 2019

Terreno declivo	fr./ha
Declività 18 – 35 %	410
Declività 35 – 50%	700
Declività > 50%	1 000

Contributo di declività 2019

Caratteristica	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Superfici aventi diritto al contributo con:					
– declività 18 – 35 %	ha	26 599	60 458	70 868	157 925
– declività > 35 – 50 %	ha	2 896	11 810	34 602	49 308
– declività > 50 %	ha	1 356	4 139	21 831	27 326
Totale	ha	30 850	76 407	127 301	234 558
Numero di aziende	Numero	10 893	11 184	12 740	34 817
Contributi per azienda	fr.	1 312	3 326	5 895	3 636
Totale contributi	1 000 fr.	14 288	37 194	75 108	126 590

Fonte: UFAG

Dei 235 000 ettari di superfici declive, nel 2019 quasi due terzi rientravano nella categoria con declività del 18 – 35 %. Rispetto all'anno precedente la superficie che ha beneficiato di contributi di declività è aumentata di 132 ettari. L'estensione delle superfici notificate è influenzata anche dalle condizioni meteorologiche che determinano il tipo di gestione (più o meno pascoli o prati da sfalcio).

Contributo per le zone in forte pendenza

Il contributo per le zone in forte pendenza è erogato alle aziende con una quota del 30 % ed oltre di superfici scoscese, ossia con declività superiore al 35 %, particolarmente difficile da gestire.

Aliquote del contributo per le superfici in forte pendenza* 2019

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



Quota di superfici con contributo di declività con declività > 35 % rispetto alla SAU avente diritto al contributo	fr./ha
30 %	100
40 %	229
50 %	357
60 %	486
70 %	614
80 %	743
90 %	871
100 %	1 000

* Le aliquote sono indicate in scaglioni del 10 %. Aumentano comunque costantemente in funzione della quota delle superfici con declività > 35 %.

Contributo per le zone in forte pendenza 2019

Caratteristica	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Superfici aventi diritto ai contributi (declività > 35 %)	ha	175	2 699	32 126	34 999
Numero di aziende	Numero	27	594	4 280	4 901
Superficie per azienda	ha	6,47	4,54	7,51	7,14
Contributo per azienda	fr.	1 458	1 075	2 457	2 284
Totale contributi	1 000 fr.	39	639	10 515	11 193

Fonte: UFAG

I fondi dei contributi per le zone in forte pendenza vanno a beneficio soprattutto della regione di montagna. Il 55 % va ad aziende con una superficie inferiore a 20 ettari e pertanto più piccole rispetto all'azienda media. Rispetto all'anno precedente la superficie con contributi per le zone in forte pendenza è diminuita di 136 ettari.

Contributo di declività per i vigneti

Mediante questi contributi s'intende preservare i vigneti situati nelle zone in forte pendenza e terrazze e garantirne la gestione.

Aliquote del contributo di declività per i vigneti 2019

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



Terreno declivo	fr./ha
Declività 30 – 50 %	1 500
Declività > 50 %	3 000
Zone terrazzate, declività > 30 %	5 000

Contributo di declività per i vigneti 2018

	Unità	
Totale delle superfici aventi diritto ai contributi	ha	3 793
Zone in forte pendenza, declività 30 – 50 %	ha	1 846
Zone in forte pendenza, declività > 50 %	ha	412
Zone terrazzate	ha	1 534
Numero di aziende	Numero	2 238
Superficie per azienda	ha	1,69
Contributo per azienda	fr.	5 218
Totale contributi	1 000 fr.	11 678

Fonte: UFAG

La quota di vigneti in zone in forte pendenza e terrazzate aventi diritto ai contributi corrisponde al 30 % circa della superficie viticola totale. Il 10 % di queste superfici è in zone in forte pendenza con declività superiore al 50 %, mentre il 40 % (1534 ha) si trova in zone terrazzate. Rispetto all'anno precedente la superficie con contributi di declività per i vigneti è aumentata di 25 ettari.

Contributo di alpeggio

Il contributo di alpeggio è un incentivo finanziario affinché le aziende gestite tutto l'anno estivo i propri animali. Ammonta a 370 franchi per carico normale.

Contributo di alpeggio 2019

	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Numero di carichi normali	CN	53 807	67 258	176 380	297 446
Numero di aziende	Numero	4 636	5 371	9 945	19 952
CN per azienda	CN	11,61	12,52	17,74	14,91
Contributo per azienda	fr.	4 294	4 633	6 562	5 516
Totale contributi	1 000 fr.	19 909	24 886	65 261	110 055

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



Fonte: UFAG

I carichi normali destinati all'estivazione provenienti dalla regione di montagna sono quasi il quadruplo di quelli originari della regione di pianura. Le aziende della regione di montagna, con mediamente 17,74 carichi normali, estivano il maggior numero di animali per azienda. Rispetto all'anno precedente il numero di carichi normali che hanno beneficiato di contributi di alpeggio è aumentato di 4208 unità.

Contributo d'estivazione

Mediante il contributo d'estivazione s'intende garantire la gestione e la cura dei vasti pascoli d'estivazione nelle Alpi, nelle Prealpi e nel Giura. La regione d'estivazione viene gestita e curata con circa 300 000 carichi normali. Il carico di bestiame di ogni alpeggio viene definito secondo i principi di una gestione sostenibile ed è indicato come carico usuale. Sulla base del carico usuale sono versati i contributi per carico normale. Per carico normale s'intende l'estivazione di una UBG durante 100 giorni (cfr. articolo sulle aziende d'estivazione nel presente Rapporto agricolo). Nel 2019 la Confederazione ha versato per la prima volta un contributo supplementare per vacche lattifere, pecore lattifere e capre lattifere pari a 40 franchi per CN. Questo contributo supplementare sostituisce l'incentivo di 400 franchi per UBG a favore di questi animali abolito in quanto in tal modo venivano sostenute solo determinate aziende d'estivazione con vacche lattifere, pecore lattifere e capre lattifere, segnatamente quelle che prima del 2000 presentavano un alpeggio di breve durata di 56 – 100 giorni. Il nuovo incentivo, invece, va a beneficio di tutte le aziende che estivano i suddetti animali.

Aliquote del contributo d'estivazione 2019

Categoria di animali	fr.
Ovini, senza pecore lattifere, per CN	
– per gregge permanentemente sorvegliato o pascoli da rotazione con provvedimenti di protezione del gregge	400
– per pascoli da rotazione	320
– per altri pascoli	120
Altri animali da reddito che consumano foraggio grezzo, per CN	400
– Supplemento per vacche munte, pecore lattifere e capre lattifere per UBG	40

Fonte: UFAG

Contributo d'estivazione 2019

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



Categoria di animali	Parametro	Contributi	Aziende	CN
	Unità	1 000 fr.	Numero	Numero
Ovini, senza pecore lattifere		7 181	803	22 177
Altri animali da reddito che consumano foraggio grezzo		116 815	6 336	292 700
Contributo supplementare per vacche munte, pecore lattifere e capre lattifere		4 275	4 667	107 009
Totale		128 271	-	-

Fonte: UFAG

Poiché la stessa azienda può presentare diverse categorie di animali, nella tabella precedente non si indica il numero totale di aziende né il CN complessivo, in quanto il contributo supplementare è versato per animali che rientrano già nel CN delle altre due categorie.

Contributo d'estivazione per l'estivazione di ovini secondo il sistema di pascolo 2019

Sistema di pascolo	Parametro	Aziende	Animali con contributi	Contributi
	Unità	Numero	CN	1 000 fr.
Sorveglianza permanente		197	13 459	5 384
Pascoli da rotazione		202	3 808	1 216
Altri pascoli		416	4 909	581
Totale		803	22 177	7 050

Fonte: UFAG

Rispetto agli anni precedenti gli ovini sotto sorveglianza permanente e su pascoli da rotazione sono aumentati. Per gli ovini su altri pascoli si registra invece un calo.

Evoluzione dell'estivazione 2017 - 2019

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



Categoria di animali		2017	2018	2019
Vacche da latte	Aziende	4 640	4 543	4 581
	CN	107 469	106 996	103 319
Vacche madri e nutrici e altre vacche	Aziende	2 802	2 811	2 845
	CN	45 640	47 660	47 586
Altri bovini	Aziende	6 107	6 062	6 038
	CN	116 581	119 058	113 846
Animali della specie equina	Aziende	843	728	763
	CN	3 978	3 599	3 751
Ovini	Aziende	892	890	877
	CN	23 768	23 707	22 613
Caprini	Aziende	1 279	1 294	1 284
	CN	6 086	6 291	6 181
Altri animali estivati	Aziende	419	455	458
	CN	1 095	1 229	1 296

Fonte: UFAG

Contributi d'estivazione per Cantone e categoria di animali

Statistica sull'estivazione: aziende e carichi normali per Cantone

Pagamenti diretti alle aziende d'estivazione per Cantone

Jonas Plattner, UFAG, Settore Pagamenti diretti Basi, jonas.plattner@blw.admin.ch

Contributi per il paesaggio rurale – 2019: contributo per la preservazione dell'apertura del paesaggio, contributo di declività, contributo per le zone in forte pendenza, contributo di declività per i vigneti, contributo d'alpeggio

Cant.	Contr. preserv. apertura del paes.			Contr. di declività			Contr. zone in forte pendenza			Contr. di declività per i vigneti			Contr. d'alpeggio		
	Aziende	Superf.	Tot. contr.	Aziende	Superf.	Tot. contr.	Aziende	Superf.	Tot. contr.	Aziende	Superf.	Tot. contr.	Aziende	Superf.	Tot. contr.
	no.	ha	fr.	no.	ha	fr.	no.	ha	fr.	no.	ha	fr.	no.	ha	fr.
ZH	816	12 787	2 072 160	2 009	8 893	4 271 528	35	242	47 567	172	149	269 430	582	4 316	1 596 794
BE	7 095	119 914	31 510 108	7 835	48 142	26 179 355	1 119	6 968	2 104 329	57	102	417 989	4 945	57 705	21 350 777
LU	2 968	42 472	9 139 084	3 514	21 225	11 072 584	375	1 930	532 812	30	24	42 740	1 166	9 076	3 358 100
UR	509	6 522	2 235 794	482	4 451	3 306 144	373	2 861	1 547 007	1	1	1 095	478	6 408	2 371 075
SZ	1 315	19 119	5 697 049	1 318	9 746	5 544 656	295	1 729	575 736	15	9	17 735	1 015	12 659	4 683 882
OW	543	7 030	1 964 021	529	4 160	2 617 685	231	1 446	497 391	2	2	4 175	491	8 913	3 297 905
NW	386	5 125	1 427 515	381	3 296	2 137 274	197	1 338	510 563	0	0	0	317	4 001	1 480 354
GL	312	5 683	1 938 358	312	3 305	2 141 452	149	1 267	413 645	2	2	8 240	286	5 508	2 037 866
ZG	324	6 050	1 492 715	402	2 999	1 553 879	37	218	49 410	4	1	2 114	139	927	342 805
FR	1 466	35 361	6 692 723	1 917	8 795	4 002 875	10	60	12 756	19	32	60 258	1 382	24 462	9 051 002
SO	574	12 937	2 707 669	822	5 363	2 481 514	3	6	1 227	4	1	2 576	285	2 407	890 629
BL	648	13 640	2 003 125	693	5 664	2 568 338	2	13	3 099	40	32	53 471	108	684	252 974
SH	153	2 756	276 732	326	1 636	725 346	0	0	0	112	85	141 915	19	175	64 641
AR	594	11 487	3 230 360	591	5 954	2 900 951	29	135	27 207	4	2	6 085	358	4 033	1 492 062
AI	407	7 003	2 166 136	399	3 165	1 577 476	14	65	9 825	1	0	1 005	218	2 454	907 942
SG	2 600	40 394	10 286 807	2 947	23 374	12 582 060	391	2 732	782 723	58	95	287 810	2 012	24 592	9 099 150
GR	1 977	50 551	18 685 427	1 937	30 009	18 318 032	924	9 816	2 854 992	29	21	44 550	1 859	45 237	16 737 686
AG	1 282	17 923	1 954 418	1 966	10 566	4 778 289	5	26	4 835	124	141	236 045	287	2 679	991 375
TG	187	2 284	469 131	1 094	3 135	1 475 907	7	38	7 719	56	62	97 364	338	3 183	1 177 797
TI	625	9 959	3 339 966	511	3 734	2 451 360	144	944	272 888	169	191	415 497	382	8 084	2 991 011
VD	1 223	30 575	6 602 263	1 893	8 916	4 221 397	16	134	32 068	435	746	2 420 325	1 123	31 793	11 763 366
VS	2 345	28 804	9 959 319	1 579	10 684	6 448 390	543	3 001	888 956	801	1 977	6 926 657	1 390	20 618	7 628 788
NE	599	25 633	7 691 190	561	3 127	1 340 508	1	5	4 824	57	70	141 650	303	4 946	1 829 898
GE	1	12	3 869	42	77	34 299	0	0	0	43	46	71 790	22	618	228 489
JU	710	24 444	6 369 250	757	4 142	1 858 991	1	25	11 022	3	4	7 710	447	11 969	4 428 637
CH	29 659	538 463	139 915 187	34 817	234 558	126 590 288	4 901	34 999	11 192 602	2 238	3 793	11 678 225	19 952	297 446	110 055 003

Zone															
Pianura	4 406	24 673	3 786 243	10 893	30 850	14 288 209	27	175	39 365	1 332	1 933	5 531 173	4 636	53 807	19 908 690
Collina	6 297	122 542	13 920 204	5 731	35 361	16 474 738	56	226	41 284	329	707	2 356 732	2 289	24 678	9 130 709
ZM I	5 700	110 630	25 472 677	5 453	41 046	20 719 124	538	2 473	597 240	152	242	709 417	3 082	42 581	15 754 879
ZM II	6 983	149 877	47 346 047	6 544	56 225	30 712 063	1 393	8 264	2 437 609	308	850	2 867 093	4 408	70 524	26 094 066
ZM III	3 916	78 354	29 223 405	3 862	42 232	25 998 879	1 701	13 186	4 376 622	82	45	163 191	3 374	66 237	24 507 829
ZM IV	2 357	52 386	20 166 612	2 334	28 844	18 397 274	1 186	10 676	3 700 482	35	15	50 618	2 163	39 618	14 658 829

Fonte: UFAG

Contributi per la qualità del paesaggio: contributo d'estivazione 2019

	Ovini (escl. pecore latt.)			Vacche latt., pecore latt., capre latt. ¹			Altri animali che cons. foraggio grezzo			Totale	
	Aziende	Carico usuale		Aziende	Carico usuale		Aziende	Carico usuale		Aziende	Contr.
		carichi	Contr.		carichi	Contr.		carichi	Contr.		
	no.	norm.	fr.	no.	norm.	fr.	no.	norm.	fr.	no.	fr.
ZH				7	330	132 048	4	12	465	7	132 513
BE	137	1 708	455 796	1 359	56 792	22 680 182	1 072	24 560	980 719	1 440	24 116 697
LU	27	254	73 922	240	6 720	2 685 077	132	1 418	56 704	242	2 815 703
UR	67	1 467	450 778	233	7 214	2 882 619	192	3 503	139 806	281	3 473 203
SZ	46	776	249 575	388	12 293	4 914 043	318	3 737	149 430	414	5 313 048
OW	20	182	46 280	235	8 878	3 551 266	211	4 526	181 030	250	3 778 576
NW	12	170	53 344	124	4 407	1 762 708	90	1 736	69 423	128	1 885 474
GL	12	498	165 248	112	6 990	2 796 181	94	3 314	132 550	117	3 093 978
ZG				5	141	56 515	3	43	1 714	5	58 229
FR	34	647	224 592	566	23 516	9 406 207	387	6 968	278 703	584	9 909 502
SO	1	3	360	53	2 579	1 026 595	23	133	5 276	53	1 032 231
BL				9	359	143 475	1	1	40	9	143 515
SH				1	116	46 204				1	46 204
AR			0	108	2 609	1 041 360	89	1 401	55 821	108	1 097 180
AI	8	103	23 445	136	3 061	1 224 217	120	1 701	68 021	142	1 315 682
SG	23	1 032	377 308	348	20 389	8 155 639	272	6 942	277 695	359	8 810 642
GR	152	7 129	2 626 573	871	51 235	20 486 827	622	13 786	551 006	933	23 664 406
AG	0	0	0	3	204	81 721	1	1	38	3	81 759
TG	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TI	71	1 804	492 642	200	8 890	3 556 021	134	4 850	194 018	233	4 242 682
VD	29	1 148	425 882	629	34 808	13 877 809	431	12 620	502 888	648	14 806 579
VS	162	5 118	1 493 209	459	23 543	9 403 485	340	11 351	453 338	533	11 350 032
NE	1	16	5 110	151	5 698	2 277 397	75	791	31 647	152	2 314 155
GE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
JU	1	52	16 534	99	11 569	4 627 605	56	3 618	144 706	102	4 788 845
Totale	803	22 106	7 180 598	6 336	292 343	116 815 200	4 667	107 009	4 275 036	6 744	128 270 834

¹ Animali munti con una durata d'estivazione di 56 – 100 giorni

Fonte: UFAG

Statistica sull'estivazione – 2019: aziende e carichi normali per Cantone

Cant.	Vacche lattifere		Vacche madri, nutrici e altre vacche		Altri bovini		Equini		Ovini		Caprini		Altri	
	Aziende	Carico	Aziende	Carico	Aziende	Carico	Aziende	Carico	Aziende	Carico	Aziende	Carico	Aziende	Carico
	no.	carichi	no.	carichi	no.	carichi	no.	carichi	no.	carichi	no.	carichi	no.	carichi
ZH	4	12	0	0	7	234	0	0	0	0	1	1	0	0
BE	1 062	23 932	476	5 719	1 337	21 920	122	594	149	2 206	339	794	90	276
LU	129	1 390	126	1 596	236	3 257	18	34	29	240	30	38	3	15
UR	182	3 346	65	739	174	2 183	8	8	70	1 565	61	336	9	6
SZ	309	3 569	146	1 538	378	5 818	35	93	54	783	92	220	59	107
OW	223	4 479	61	667	246	2 993	11	16	21	174	38	57	25	91
NW	90	1 702	37	474	120	1 755	9	13	13	222	18	51	19	75
GL	94	3 294	43	706	108	2 316	14	18	13	461	40	67	40	100
ZG	3	43	1	13	5	82	0	0	0	0	0	0	0	0
FR	380	6 775	173	1 926	559	12 554	56	220	43	823	90	202	40	88
SO	23	133	32	675	53	1 428	7	77	1	4	2	2	1	0
BL	1	1	5	113	9	230	0	0	0	0	0	0	0	0
SH	0	0	0	0	1	115	0	0	0	0	0	0	0	0
AR	87	1 368	8	92	103	955	5	10	2	11	35	36	14	40
AI	117	1 615	10	13	133	1 072	2	2	8	158	46	92	27	49
SG	267	6 770	170	2 639	338	8 718	29	47	30	1 231	118	359	42	182
GR	595	13 100	600	14 966	762	17 162	217	784	161	6 575	148	1 173	8	11
AG	1	1	0	0	3	188	1	3	0	0	0	0	0	0
TG	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TI	105	3 634	102	1 377	139	1 368	44	173	74	1 754	85	1 906	16	24
VD	446	12 806	368	6 922	674	15 729	65	163	41	1 303	49	135	62	230
VS	330	10 925	267	3 505	385	5 934	70	256	163	5 035	90	710	2	1
NE	76	801	71	1 118	148	3 368	13	104	1	16	0	0	1	1
GE	1	5	8	332	9	347	1	1	0	0	0	0	0	0
JU	56	3 618	76	2 456	111	4 121	36	1 136	4	53	2	6	0	0
Totale	4 581	103 319	2 845	47 586	6 038	113 846	763	3 751	877	22 613	1 284	6 181	458	1 296

Un carico = 1 UBG * durata d'estivazione / 100

Fonte: UFAG

Pagamenti diretti per le aziende d'estivazione – 2019

Cantone	Contributi d'estivazione		Contributi per la biodiversità ¹		Contributi per la qualità del paesaggio ²		Totale ³	
	Aziende	Tot. contr.	Aziende	Tot. contr.	Aziende	Tot. contr.	Aziende	Tot. contr.
	no.	fr.	no.	fr.	no.	fr.	no.	fr.
ZH	7	132 513	5	9 719			7	142 232
BE	1 440	24 116 697	1 135	5 566 101	1 213	1 466 900	1 448	31 149 699
LU	242	2 815 703	180	491 950	210	263 848	241	3 571 501
UR	281	3 473 203	243	1 431 909	148	293 427	304	5 198 539
SZ	414	5 313 048	365	1 421 931	332	449 297	414	7 184 276
OW	250	3 778 576	234	911 668	202	349 760	250	5 040 004
NW	128	1 885 474	118	452 067	105	166 825	128	2 504 367
GL	117	3 093 978	116	1 298 801	101	151 280	117	4 544 059
ZG	5	58 229	1	2 776	3	3 485	5	64 490
FR	584	9 909 502	413	1 458 570	544	1 361 285	586	12 729 356
SO	53	1 032 231	52	164 700			53	1 196 931
BL	9	143 515	7	21 581			9	165 097
SH	1	46 204	1	270			1	46 474
AR	108	1 097 180	99	131 790	79	170 142	111	1 399 112
AI	142	1 315 682	112	142 758	108	124 650	142	1 583 090
SG	359	8 810 642	263	1 653 202	287	1 062 410	359	11 526 254
GR	933	23 664 406	802	8 799 567	35	225 309	933	32 689 282
AG	3	81 759			3	7 738	3	89 496
TG	0	0					0	0
TI	233	4 242 682	164	896 884	139	232 149	235	5 371 715
VD	648	14 806 579	593	2 618 154	578	2 367 169	649	19 791 902
VS	533	11 350 032	506	4 169 597	373	963 375	533	16 483 004
NE	152	2 314 155	126	130 130	59	184 656	152	2 628 940
GE	0	0					0	0
JU	102	4 788 845	36	35 703	71	912 090	103	5 736 638
Totale	6 744	128 270 834	5 571	31 809 829	4 590	10 755 793	6 783	170 836 456

¹ Numero di aziende e contributi sono incompleti per alcuni Cantoni.

² Contributo federale

³ Prima della riduzione / Pagamenti posticipati

Fonte: UFAG



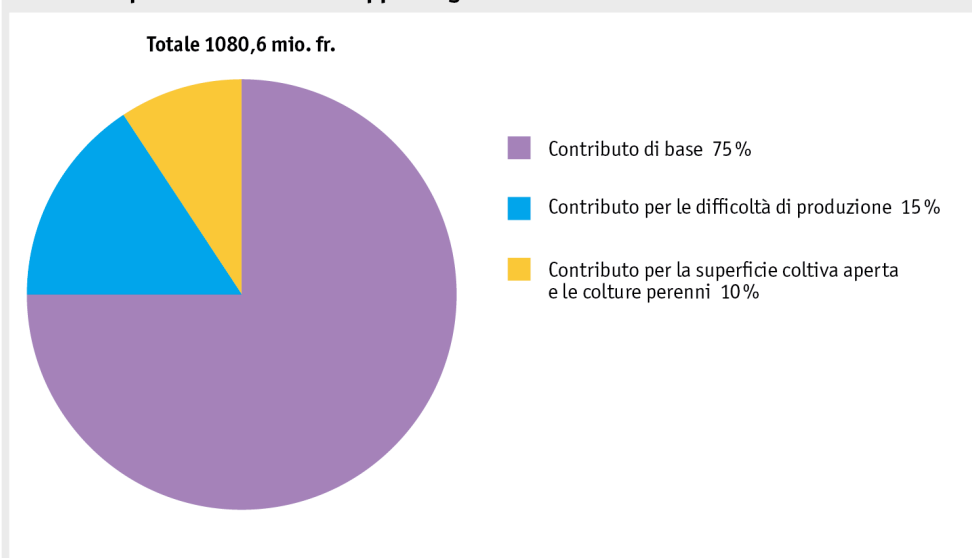
Contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento

Maggiori informazioni sui contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento sono disponibili sul sito Internet: www.blw.admin.ch > Strumenti > Pagamenti diretti > Contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento

I contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento si compongono di tre contributi parziali:

- contributo di base,
- contributo per le difficoltà di produzione,
- contributo per la superficie coltiva aperta e le colture perenni.

Contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento – 2019



Fonte: UFAG

La maggior parte dei contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento è versata sotto forma di contributo di base (75 %); il resto sotto forma di contributo per le difficoltà di produzione (15 %) e di contributo per la superficie coltiva aperta e le colture perenni (10 %). Rispetto all'anno precedente l'importo totale dei contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento è diminuito di 3,5 milioni di franchi. Tale calo è riconducibile soprattutto alla flessione della superficie agricola utile.

Contributo di base

Il contributo di base mira a mantenere la capacità produttiva. L'importo è uguale in tutte le zone. Per le superfici permanentemente inerbite estensive e poco intensive il contributo di base ammonta al 50 % di quello versato per le superfici produttive.

Aliquote del contributo di base 2019

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



	fr./ha
Superficie permanentemente inerbita gestita come superficie per la promozione della biodiversità	450
Altra superficie che dà diritto ai contributi	900

Contributo di base 2019

	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Superficie	ha	463 552	247 208	280 836	991 596
– di cui SPB	ha	48 718	29 935	69 474	148 127
Numero di aziende	Numero	18 441	11 955	13 224	43 620
Superficie per azienda	ha	25	21	21	23
Contributo per azienda	fr.	20 800	17 241	16 619	18 557
Totale contributi	1 000 fr.	383 576	206 118	219 775	809 469

Fonte: UFAG

La quota di superfici per la promozione della biodiversità (SPB), a favore delle quali vengono stanziati contributi per la sicurezza dell’approvvigionamento più bassi, è maggiore nella regione collinare e in quella di montagna rispetto alla regione di pianura. Inoltre, le aziende nella regione di pianura sono in media le più grandi (25,1 ha), quelle nella regione collinare le più piccole (20,7 ha), anche se la differenza rispetto a quelle di montagna (in media 21,2 ha) è minima. Per questi motivi (quota SPB e superficie per azienda), il contributo medio per azienda registra il valore più alto, ovvero 20 800 franchi, nella regione di pianura e quello più basso, ovvero 16 619 franchi, nella regione di montagna. Il contributo versato nella regione collinare si situa a metà tra questi due valori ed è pari a 17 241 franchi.

Il contributo di base per le aziende con una superficie superiore a 60 ettari viene graduato, ovvero per la superficie superiore a 60 ettari e inferiore a 140 ettari di un’azienda, il contributo di base è ridotto. Se la superficie supera 140 ettari, il contributo di base decade. Nel caso delle comunità aziendali, i limiti per la graduazione sono moltiplicati per il numero di aziende associate.

Riduzioni applicate a causa della graduazione del contributo di base per le aziende più grandi 2019

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



Superficie	Aziende	Riduzione	Riduzione per azienda
Unità	Numero	1 000 fr.	fr.
Oltre 60 – 80 ha	824	1 096 338	1 331
Oltre 80 – 100 ha	214	1 274 010	5 953
Oltre 100 – 120 ha	66	909 742	13 784
Oltre 120 – 140 ha	32	516 108	16 128
Oltre 140 ha	36	1 519 561	42 210
Totale	1 172	5 315 809	4 536

Fonte: UFAG

Le riduzioni del contributo di base hanno interessato 1172 aziende per un totale di 5,3 milioni di franchi. 36 aziende con contributi per la sicurezza dell’approvvigionamento avevano una superficie superiore a 140 ettari. Solo in queste aziende le riduzioni del contributo di base sono state pari a 1,5 milioni di franchi.

Contributo per le difficoltà di produzione

Mediante il contributo per le difficoltà di produzione vengono tenuti in considerazione i maggiori costi e le rese inferiori della produzione ad altitudine più elevata.

Aliquote del contributo per le difficoltà di produzione 2019

Zona	fr./ha
Zona di pianura	0
Zona collinare	240
Zona di montagna I	300
Zona di montagna II	320
Zona di montagna III	340
Zona di montagna IV	360

Contributo per le difficoltà di produzione 2019

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Superficie	ha	24 279	231 124	276 195	531 598
Numero di aziende	Numero	4 217	11 945	13 207	29 369
Superficie per azienda	ha	5,76	19,35	20,91	18,10
Contributo per azienda	fr.	1 473	5 177	6 914	5 426
Totale contributi	1 000 fr.	6 211	61 838	91 308	159 357

Fonte: UFAG

Anche le aziende nella regione di pianura ricevono un contributo per le difficoltà di produzione se gestiscono superfici nella regione collinare o in quella di montagna. L'importo medio del contributo per le difficoltà di produzione per azienda sale con l'aumentare delle difficoltà; nella regione di pianura ammonta a 1473 franchi, in quella collinare a 5177 e in quella di montagna a 6914 franchi.

Contributo per la superficie coltiva aperta e le colture perenni

Il contributo per la superficie coltiva aperta e le colture perenni retribuisce il lavoro svolto in vista di mantenere il potenziale per una produzione più elevata di calorie su queste superfici. Ammonta, in tutte le zone, a 400 franchi per ettaro.

Aliquote del contributo per la superficie coltiva aperta e le colture perenni 2019

	fr./ha
Contributo per la superficie coltiva aperta e le colture perenni	400

Contributo per la superficie coltiva aperta e le colture perenni 2019

	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Superficie	ha	233 701	41 057	4 772	279 531
Numero di aziende	Numero	16 882	7 362	2 287	26 531
Superficie per azienda	ha	13,84	5,58	2,09	10,54
Contributo per azienda	fr.	5 537	2 231	835	4 214
Totale contributi	1 000 fr.	93 481	16 423	1 909	111 812

Fonte: UFAG

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



La campicoltura e le colture perenni si riscontrano soprattutto nella regione di pianura e in quella collinare. Ciò si rispecchia nella superficie per azienda. Perciò, in queste regioni, si registra il contributo medio per azienda più elevato.

La seguente tabella riporta i dati dettagliati sui contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento versati secondo i tre tipi di contributi, suddivisi per Cantone e zona agricola.

Jonas Plattner, UFAG, Settore Pagamenti diretti Basi, jonas.plattner@blw.admin.ch

Contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento – 2019

Cantone	Contr. di base			Contr. per le difficoltà di produzione			Contr. per la superficie coltiva aperta e le colt. perenni		
	Aziende	Superficie	Tot. contr.	Aziende	Superficie	Tot. contr.	Aziende	Superficie	Tot. contr.
	no.	ha	fr.	no.	ha	fr.	no.	ha	fr.
ZH	2 708	66 483	54 202 803	780	12 286	3 207 479	2 213	27 845	11 137 800
BE	9 546	185 257	153 707 009	7 085	119 108	36 000 255	6 096	46 317	18 526 668
LU	4 159	72 899	61 699 644	2 942	42 058	11 879 248	2 498	14 623	5 849 112
UR	507	6 570	5 188 125	507	6 435	2 146 797	17	14	5 520
SZ	1 399	21 798	18 099 879	1 304	17 980	5 625 981	204	453	181 116
OW	552	7 572	6 337 402	541	6 955	2 142 535	33	29	11 700
NW	399	5 723	4 738 844	385	5 050	1 553 369	21	26	10 336
GL	330	6 768	5 489 470	311	5 606	1 844 256	34	84	33 712
ZG	475	9 575	8 110 627	319	5 548	1 648 176	240	1 505	601 975
FR	2 371	72 395	60 928 465	1 461	35 256	9 762 049	1 799	22 888	9 155 048
SO	1 122	29 929	24 171 650	564	12 869	3 606 905	867	10 020	4 007 943
BL	774	20 655	16 572 502	640	13 566	3 427 085	643	5 675	2 269 827
SH	446	13 483	10 800 906	143	2 680	593 100	433	8 974	3 589 782
AR	593	11 355	9 775 618	592	11 269	3 492 880	29	22	8 848
AI	402	6 787	5 840 072	402	6 760	2 137 077	28	23	9 292
SG	3 411	67 332	57 026 024	2 582	38 885	11 567 940	1 140	5 580	2 231 944
GR	2 035	54 280	40 799 516	1 966	50 381	17 308 547	590	2 409	963 668
AG	2 459	56 139	45 987 092	1 257	17 782	4 186 849	2 298	26 021	10 408 564
TG	2 013	46 988	39 318 839	183	2 253	623 999	1 760	19 014	7 605 484
TI	682	12 269	9 319 815	617	9 886	3 199 859	410	1 742	696 997
VD	2 967	102 627	82 854 882	1 180	30 344	8 551 927	2 613	55 928	22 371 172
VS	2 422	35 231	25 005 183	2 309	28 693	9 539 983	1 351	7 845	3 137 964
NE	683	30 853	24 664 011	592	25 580	8 013 245	304	4 694	1 877 776
GE	244	10 029	7 714 520	1	12	3 869	235	7 673	3 069 104
JU	921	38 598	31 116 571	706	24 355	7 293 267	675	10 127	4 050 876
CH	43 620	991 596	809 469 470	29 369	531 598	159 356 674	26 531	279 531	111 812 228

Zone									
Pianura	18 441	463 552	383 576 291	4 217	24 279	6 211 148	16 882	233 701	93 480 512
Collina	6 268	134 680	111 796 513	6 260	121 428	29 327 491	4 759	31 483	12 593 046
ZM I	5 687	112 529	94 321 376	5 685	109 697	32 510 143	2 603	9 574	3 829 696
ZM II	6 963	149 160	121 658 702	6 951	146 988	46 729 944	1 445	3 849	1 539 431
ZM III	3 911	78 458	60 194 773	3 907	77 382	26 188 431	602	743	300 783
ZM IV	2 349	53 209	37 921 815	2 349	51 824	18 389 518	239	172	68 760

Fonte: UFAG



Contributo per la qualità del paesaggio

Obiettivo della misura

Questo strumento consente di preservare e promuovere in maniera mirata la varietà del paesaggio in Svizzera. I contributi per la qualità del paesaggio (CQP) sono versati sulla base di progetti. In tal modo i Cantoni possono tener conto delle loro esigenze regionali.

Maggiori informazioni sui contributi per la qualità del paesaggio sono disponibili sul sito Internet: www.blw.admin.ch > Strumenti > Pagamenti diretti > Contributi per la qualità del paesaggio.

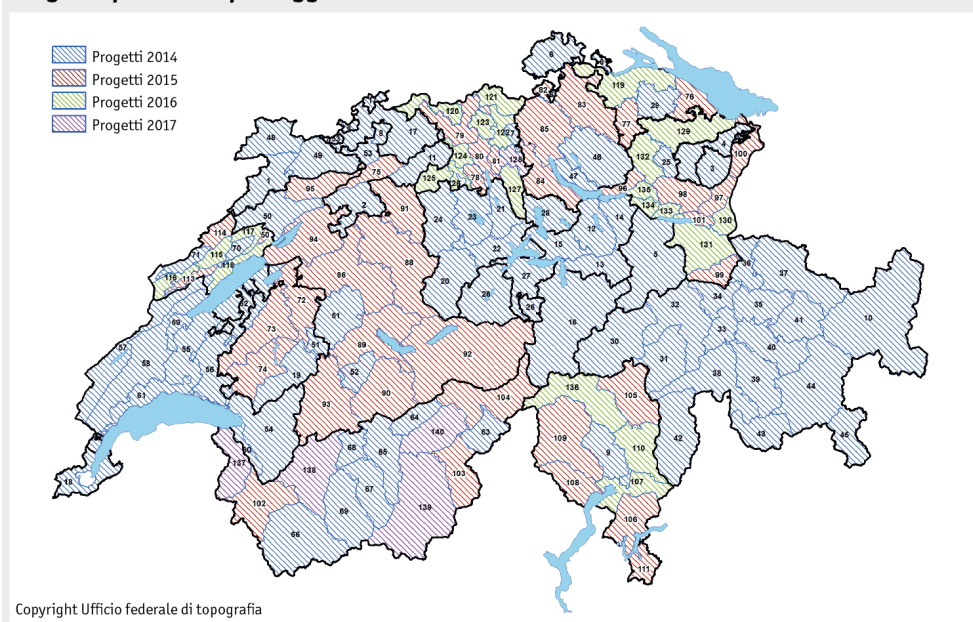
Per i mezzi finanziari della Confederazione che sono ripartiti tra i Cantoni è stato fissato un limite massimo in funzione della SAU (120 fr./ha) e del carico usuale (80 fr./CN), onde limitare le risorse necessarie per i progetti QP alle uscite presentate nel messaggio del Consiglio federale sulla PA 14 – 17 e stabilite per il periodo 2018 – 2021.

Informazioni utili per l'elaborazione di progetti QP sono disponibili sul sito Internet dell'UFAG.

Mezzi finanziari e dati statistici 2019

Considerati quelli autorizzati dal 2014 al 2018, attualmente sono in corso 138 progetti QP a favore dei quali nel 2019 la Confederazione ha versato un importo totale di 146 milioni di franchi. I Cantoni sono tenuti a partecipare al finanziamento dei contributi nella misura del 10 %. In tutti i Cantoni vi sono aziende che possono attuare tali misure poiché dal 2015 in ogni Cantone è in atto almeno un progetto QP.

Progetti qualità del paesaggio



Fonte: Ufficio federale dell'agricoltura 2019

La seguente tabella funge da legenda al grafico di cui sopra.

Il seguente link rimanda a una tabella riassuntiva su tutti i dati relativi ai progetti per la qualità del paesaggio menzionati di seguito.

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



Nella versione elettronica qui c'è una tabella che però è troppo voluminosa per la versione per la stampa/pdf. Consultare la tabella in formato elettronico.

Contributi per la qualità del paesaggio, per regione 2019

Al momento 35 668 aziende gestite tutto l'anno e 4568 aziende d'estivazione hanno concluso un accordo per provvedimenti QP per otto anni. I primi accordi sono stati conclusi nel 2014. Pertanto l'81 % delle aziende gestite tutto l'anno e il 68 % delle aziende d'estivazione hanno un contratto QP in corso. Per le misure attuate, alle aziende partecipanti la Confederazione ha stanziato un importo medio di 3630 franchi per azienda e 164 franchi per ettaro di SAU. I contributi per ettaro di SAU sono leggermente inferiori nella regione di pianura rispetto alla regione collinare e a quella di montagna.

Contributi per la qualità del paesaggio, per regione 2019

	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Regione d'estivazione	Totale
Aziende	Numero	14 360	9 883	11 425	4 568	40 236
Contributo per ha ¹	Numero	143	149	169	–	164
Contributo per azienda	fr.	4 014	3 342	3 911	2 345	3 630
Totale contributi	1 000 fr.	57 636	33 024	44 681	10 711	146 053

¹ Soltanto aziende gestite tutto l'anno Fonte: UFAG

Contributi per la qualità del paesaggio, per Cantone 2019

Visto che non tutti i Cantoni hanno realizzato lo stesso numero di progetti, i contributi variano notevolmente da un Cantone all'altro. Gli importi più elevati sono stati versati nei Cantoni Berna (28 mio. fr.) e Vaud (16 mio. fr.). Nel Canton Vaud è stato erogato l'importo più alto a favore della regione d'estivazione.

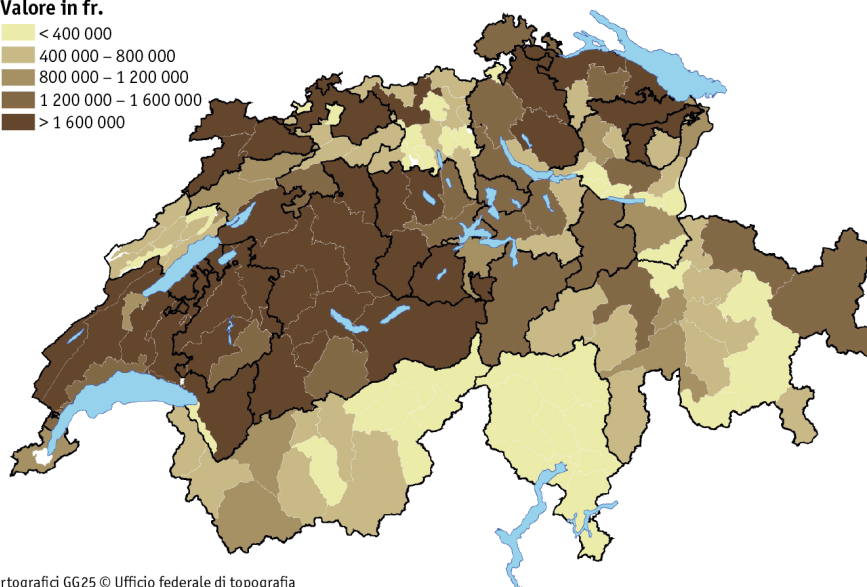
POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



Progetti QP: totale dei contributi versati per comprensorio di progetto

Valore in fr.

- < 400 000
- 400 000 – 800 000
- 800 000 – 1 200 000
- 1 200 000 – 1 600 000
- > 1 600 000



Dati cartografici GG25 © Ufficio federale di topografia

Fonte: Ufficio federale dell'agricoltura 2019

L'ammontare dei contributi per progetto dipende fortemente dalla superficie agricola utile e dal numero di aziende nel comprensorio del progetto, nonché dalla partecipazione delle aziende. Nelle tabelle seguenti sono riportati i dati per progetto.

Nella versione elettronica qui c'è una tabella che però è troppo voluminosa per la versione per la stampa/pdf. Consultare la tabella in formato elettronico.

Progetti QP: partecipazione delle aziende gestite tutto l'anno nel comprensorio del progetto

Valori in %

- < 40
- 40 – 55
- 55 – 70
- 70 – 85
- > 85



Dati cartografici GG25 © Ufficio federale di topografia

Fonte: Ufficio federale dell'agricoltura – 2019

Per questa analisi (sulla **partecipazione delle aziende gestite tutto l'anno**) è determinante la sede dell'azienda e non l'ubicazione della superficie gestita. Ciò significa che se il comprensorio del progetto A include molte superfici gestite da aziende con sede nel comprensorio B o C, al momento dell'analisi la loro partecipazione al progetto A sarà considerata in misura minore.

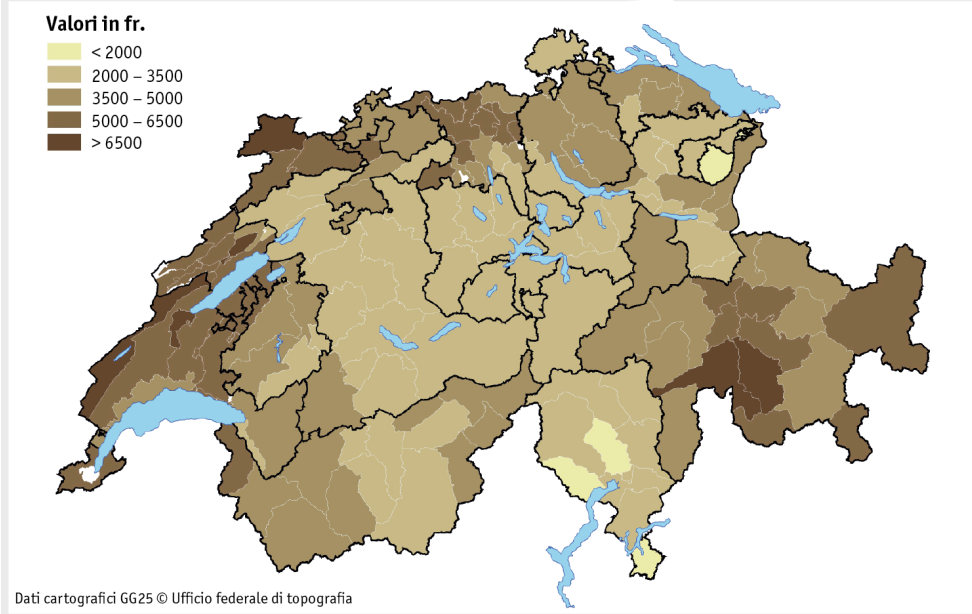
POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



Come già precedentemente detto, nel 2019 l'81 % delle aziende gestite tutto l'anno ha attuato misure. I progetti per i quali si è registrata la maggiore partecipazione sono stati gli stessi del 2018. Si tratta dei progetti Entlebuch (LU), Valposchiavo (GR) e Nidwalden (NW), ciascuno con una percentuale superiore al 91 %. Nella tabella seguente sono riportate maggiori informazioni sulla partecipazione delle aziende gestite tutto l'anno e di quelle d'estivazione.

Nella versione elettronica qui c'è una tabella che però è troppo voluminosa per la versione per la stampa/pdf. Consultare la tabella in formato elettronico.

Progetti QP: contributi per azienda gestita tutto l'anno nel comprensorio del progetto



Fonte: Ufficio federale dell'agricoltura 2019

Per questi dati per azienda non viene fatta alcuna distinzione tra provvedimenti annuali o unici (investimenti): gli investimenti unici di grande portata hanno un impatto notevole nella statistica di quest'anno, ma l'anno prossimo non vi figureranno più.

Contributi per categoria di provvedimenti attuata 2019

Il 35 % circa dei contributi è destinato alla promozione di terreni inerbiti, vigneti e paesaggi campicoli variati. A favore delle tradizionali forme di gestione (p.es. prati umidi) è erogato il 5 % dei contributi. Agli elementi che strutturano il paesaggio (p.es. alberi da frutto, alberi isolati, siepi o pascoli ricchi di elementi) è versato il 28 % dei contributi (40 mio. fr.).

Contributi per categoria di provvedimenti 2019

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



N.	Categoria di provvedimenti	Numero	Contributi	Quota
		di aziende	fr.	di contributi
1	Paesaggio forgiato dall'agricoltura esercitata a titolo professionale	13 082	29 062 728	20 %
2	Paesaggio forgiato dall'agricoltura estensiva	942	1 297 141	1 %
3	Paesaggio forgiato da terreni inerbiti produttivi	14 300	20 186 777	14 %
4	Paesaggio forgiato da terreni inerbiti estensivi	13 189	11 530 172	8 %
5	Paesaggio forgiato dalla viticoltura e dalla frutticoltura	1 489	1 502 342	1 %
6	Paesaggio con specchi d'acqua	7 759	3 014 339	2 %
7	Paesaggio con alberi	31 543	25 194 004	17 %
8	Paesaggio aperto	4 652	4 327 519	3 %
9	Paesaggio strutturato	13 248	15 631 371	11 %
10	Paesaggio forgiato da forme di gestione tradizionali	11 715	7 037 093	5 %
11	Paesaggio forgiato dal patrimonio culturale	32 334	21 102 834	14 %
12	Paesaggio accessibile	15 218	5 783 727	4 %
13	Altro	876	382 707	< 1 %

Fonte: UFAG

Matthieu Raemy, UFAG, Settore Pagamenti diretti Programmi, matthieu.raemy@blw.admin.ch

Legenda progetti QP

Numero-progetto	Nome-progetto
1	Franches-Montagnes et Clos du Doubs (JU)
2	Solothurn-Grenchen (SO)
3	Appenzell Innerrhoden (AI)
4	Appenzell Ausserrhoden (AR)
5	Glarus (GL)
6	Schaffhausen (SH)
7	Limmattal (AG)
8	Leimental-Dorneckberg (SO)
9	Valle Verzasca (TI)
10	Engiadina Bassa (GR)
11	Olten-Gösigen-Gäu (SO)
12	Einsiedeln (SZ)
13	Fronalp-Pragel (SZ)
14	March (SZ)
15	Rigi-Mythen (SZ)
16	Uri (UR)
17	Basel-Land (BL)
18	Genf (GE)
19	Intyamon et Jogne (FR)
20	Entlebuch (LU)
21	Hochdorf (LU)
22	Luzern (LU)
23	Sursee (LU)
24	Willisau (LU)
25	Neckertal (SG)
26	Obwalden (OW)
27	Nidwalden (NW)
28	Zugerland (ZG)
29	Mittelthurgau (TG)
30	Cadi (GR)
31	Lumnezia/Vals (GR)
32	Foppa/Safiental (GR)
33	Heinzenberg/ Domleschg (GR)
34	Imboden (GR)
35	Plessur (GR)
36	Rheintal (GR)
37	Prättigau (GR)
38	Hinterrhein (GR)
39	Surses (GR)
40	Albulatal (GR)
41	Landschaft Davos (GR)
42	Mesolcina/ Calanca (GR)
43	Bregaglia (GR)
44	Oberengadin (GR)
45	Valposchiavo (GR)
46	Zürich Oberland (ZH)
47	Pfannenstiel (ZH)
48	Ajoie (JU)
49	Delémont (JU)
50	Chasseral (BE)
51	Gantrisch (BE/FR)
51	Gantrisch (BE/FR)
52	Diemtigal 2014, ER Thun inkl. Diemtigal 2015 (BE)
53	Thierstein (SO)
54	Alpes Vaudoises (VD)
55	Gros-de Vaud (VD)
56	Jorat (VD)
57	Jura (VD)
58	Pied-du-Jura (VD)
59	Plaine de l'Orbe (VD)
60	Plaine du Rhône (VD)
61	Rives lémaniques (VD)
62	Broye (VD/FR)
62	Broye (VD/FR)
63	Binntal (VS)
64	Lötschental (VS)
65	Pfyn (VS)
66	Entremont (VS)
67	Val d'Anniviers (VS)
68	Noble et Louable Contrée (VS)
69	Hérens (VS)
70	Val du Ruz (NE)

Numero-progetto	Nome-progetto
71	Vallée de la Brévine (NE)
72	Sense-See (FR)
73	Glâne-Sarine-Lac (FR)
74	Gruyère-Vevèyse (FR)
75	Thal (SO)
76	Oberthurgau (TG)
77	Hintethurgau-Immenberg (TG)
78	aargauSüd impuls (AG)
79	Jurapark (AG)
80	Lenzburg-Seetal (AG)
81	Unteres Bünzthal (AG)
82	Rafzerfeld (ZH)
83	Winterthur-Andelfingen (ZH)
84	Zürich Süd (ZH)
85	Zürcher Unterland (ZH)
86	Berner Mittelland (BE)
88	Emmental (BE)
89	ER Thun (BE), ab 2016 inkl. Diemtigal
90	Kandertal (BE)
91	Oberaargau (BE)
92	Oberland-Ost (BE)
93	Obersimmental-Saanenland (BE)
94	Seeland (BE)
95	Trois Vaux (BE)
96	Rapperswil-Jona, Eschenbach (SG)
97	Werdenberg Nord (SG)
98	Obertoggenburg (SG)
99	Pfäfers (SG)
100	Rheintal (SG)
101	Walenstadt (SG)
102	Coude du Rhône (VS)
103	Simplon (VS)
104	Obergoms/Untergoms (VS)
105	Blenio (TI)
106	Luganese (TI)
107	Piano di Magadino (TI)
108	Onsernone, Centovalli (TI)
109	Vallemaggia (TI)
110	Interriviera (TI)
111	Mendrisiotto (TI)
113	Val-de-Travers Vallon (NE)
114	Chaux-de-Fonds/Le Locle (NE)
115	Vallée de la Sagne et des Ponts-de-Martel (NE)
116	Val-de-Travers Montagne (NE)
117	Chasseral (NE)
118	Paysage littoral neuchâtelois (NE)
119	Unterthurgau-Seerücken (TG)
120	Fricktal (AG)
121	Zurzibiet (AG)
122	Baden (AG)
123	Brugg (AG)
124	Aarau (AG)
125	Zofingen (AG)
126	Suhrental (AG)
127	Oberes Freiamt (AG)
128	Mutschellen-Reusstal- Kelleramt (AG)
129	Fürstenland (SG)
130	Werdenberg Süd (SG)
131	Sarganserland (SG)
132	Unteres Toggenburg (SG)
133	Amden-Wesen (SG)
134	Benken-Schänis (SG)
135	Am Ricken (SG)
136	Leventina (TI)
137	Chablais valaisan (VS)
138	Valais central (VS)
139	Visp und Schattenberge (VS)
140	UNESCO (VS)
141	Estivages neuchâtelois (NE)

Ricapitolazione dei pagamenti diretti secondo i tipi e per Cantoni 2019

Cantone	Contributi per il paesaggio rurale	Contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento	Contributi per la biodiversità	Contributo per la qualità del paesaggio	Contributi per i sistemi di produzione	Contributi per l'efficienza delle risorse	Contributi di transizione	Riduzioni* / acconti e pagamenti suppletivi ecc.	Totale pagamenti diretti
ZH	8 389 993	68 548 082	29 501 546	8 143 548	28 192 951	2 549 710	6 878 854	- 878 628	151 326 057
BE	105 679 255	208 233 932	68 672 067	27 702 254	87 431 745	6 684 162	21 214 259	- 2 531 782	523 085 892
LU	26 961 023	79 428 004	28 958 809	9 777 200	49 121 787	5 231 381	10 231 235	- 887 433	208 822 004
UR	12 934 317	7 340 442	4 855 857	1 516 565	2 819 695	75 420	540 488	- 8 275	30 074 509
SZ	21 832 106	23 906 975	14 486 223	3 984 537	11 032 107	535 680	2 742 461	151 724	78 671 814
OW	12 159 753	8 491 638	3 780 335	1 697 198	4 977 756	184 691	877 147	- 61 445	32 107 074
NW	7 441 180	6 302 550	2 932 989	1 090 444	3 138 110	146 742	724 894	- 33 596	21 743 313
GL	9 633 540	7 367 438	4 121 636	1 344 652	3 584 338	56 487	766 977	- 20 221	26 854 847
ZG	3 499 152	10 360 778	6 277 185	1 268 895	5 458 559	416 337	1 235 389	- 33 686	28 482 608
FR	29 729 115	79 845 562	18 224 085	11 031 874	38 114 282	2 965 535	7 785 007	- 517 803	187 177 657
SO	7 115 846	31 786 498	13 672 003	4 078 648	13 705 200	1 333 261	3 182 375	- 251 701	74 622 310
BL	5 024 522	22 269 415	9 868 760	2 334 825	9 417 771	512 614	2 085 546	- 40 195	51 473 257
SH	1 254 837	14 983 788	7 442 816	1 426 848	4 746 346	956 212	1 051 604	- 373 592	31 488 858
AR	8 753 845	13 277 346	2 341 749	1 637 716	6 347 350	314 771	1 523 236	7 244	34 203 257
AI	5 978 067	7 986 441	1 636 441	621 710	4 243 379	240 192	938 091	7 883	21 652 203
SG	41 849 192	70 825 908	27 294 488	9 197 945	37 924 375	1 398 410	8 717 029	- 535 351	196 671 996
GR	80 305 092	59 071 731	38 595 446	11 147 210	29 933 536	477 415	5 354 876	- 426 231	224 459 074
AG	8 046 721	60 582 505	27 013 659	7 326 914	25 975 149	2 573 148	6 131 463	- 646 459	137 003 101
TG	3 227 917	47 548 322	14 468 817	5 816 822	26 110 107	2 166 250	5 183 233	- 142 343	104 379 125
TI	13 713 403	13 216 670	6 164 679	1 391 880	5 162 126	185 445	986 101	161 605	40 981 908
VD	39 845 997	113 777 981	38 249 296	15 900 557	42 478 323	5 379 182	7 174 887	- 613 030	262 193 193
VS	43 202 142	37 683 130	22 846 287	6 714 547	12 097 778	572 721	2 572 202	132 444	125 821 251
NE	13 322 223	34 555 032	8 143 621	4 176 434	13 646 165	580 240	2 443 319	- 414 008	76 453 026
GE	338 446	10 787 493	3 401 640	1 112 863	3 521 754	680 178	374 520	- 293 315	19 923 578
JU	17 464 455	42 460 713	14 599 306	5 610 666	19 755 554	763 633	3 693 710	59 825	104 407 862
CH	527 702 138	1 080 638 372	417 549 740	146 052 754	488 936 242	36 979 813	104 408 903	- 8 188 367	2 794 079 593

Zonen

Tal	43 559 757	483 267 951	167 378 176	57 635 826	216 401 340	26 399 277	46 652 207	-4 917 954	1036 376 580
Hügel	42 045 553	153 717 050	54 270 264	17 740 159	74 822 057	5 243 692	15 424 854	-1 510 659	361 752 969
BZ I	63 307 854	130 661 214	35 599 945	15 284 173	61 587 952	2 815 584	13 080 102	- 943 116	321 393 708
BZ II	109 661 441	169 928 078	54 172 941	20 969 398	73 427 754	2 000 352	16 092 161	- 965 286	445 286 838
BZ III	84 558 046	86 683 986	38 915 347	13 953 542	38 072 026	359 732	7 939 639	- 406 251	270 076 068
BZ IV	57 111 024	56 380 093	35 548 163	9 758 459	24 625 112	161 177	5 219 940	- 194 135	188 609 833
SöG	127 458 462		31 664 903	10 711 199				749 034	170 583 598

* Contributi per la protezione delle acque e per i programmi sulle risorse esclusi

Fonte: UFAG

Contributi per la qualità del paesaggio nel 2019

Cantone	No. aziende con accordo (SAU)	No. aziende con accordo (RE)	Partecip. SAU (% aziende)	Partecip. RE (% aziende)	Ø contr. / SAU azienda	Ø contr. / RE azienda	Contr. versati SAU	Contr. versati RE	Tot. contr. versati
	No.	No.	%	%	fr.	fr.	fr.	fr.	fr.
ZH	2 028		74 %		4 016		8 143 548		8 143 548
BE	8 877	1 213	93 %	84 %	2 955	1 209	26 235 354	1 466 900	27 702 254
LU	3 610	210	86 %	87 %	2 635	1 256	9 513 351	263 848	9 777 200
UR	427	148	83 %	49 %	2 864	1 983	1 223 138	293 427	1 516 565
SZ	1 161	332	83 %	80 %	3 045	1 353	3 535 240	449 297	3 984 537
OW	474	202	85 %	81 %	2 843	1 731	1 347 439	349 760	1 697 198
NW	374	105	93 %	82 %	2 470	1 589	923 619	166 825	1 090 444
GL	283	101	86 %	86 %	4 217	1 498	1 193 372	151 280	1 344 652
ZG	398	3	83 %	60 %	3 179	1 162	1 265 410	3 485	1 268 895
FR	1 988	544	83 %	93 %	4 864	2 502	9 670 590	1 361 285	11 031 874
SO	985		87 %		4 141		4 078 648		4 078 648
BL	609		78 %		3 834		2 334 825		2 334 825
SH	417		93 %		3 422		1 426 848		1 426 848
AR	454	79	75 %	71 %	3 233	2 154	1 467 575	170 142	1 637 716
AI	275	108	67 %	76 %	1 807	1 154	497 060	124 650	621 710
SG	2 425	287	70 %	80 %	3 355	3 702	8 135 536	1 062 410	9 197 945
GR	1 964	35	96 %	4 %	5 561	6 437	10 921 901	225 309	11 147 210
AG	1 537	3	62 %	100 %	4 762	2 579	7 319 177	7 738	7 326 914
TG	1 430		69 %		4 068		5 816 822		5 816 822
TI	445	139	64 %	59 %	2 606	1 670	1 159 731	232 149	1 391 880
VD	2 510	578	84 %	89 %	5 392	4 095	13 533 387	2 367 169	15 900 557
VS	1 376	373	57 %	70 %	4 180	2 583	5 751 172	963 375	6 714 547
NE	619	59	90 %	39 %	6 449	3 130	3 991 778	184 656	4 176 434
GE	181		74 %		6 148		1 112 863		1 112 863
JU	803	71	87 %	69 %	5 851	12 846	4 698 576	912 090	5 610 666
CH	35 650	4 590	81 %	68 %	3 795	2 343	135 296 961	10 755 793	146 052 754

SAU = Aziende annuali

RE = Aziende d'estivazione

Nella presente tabella i valori sulle partecipazioni SAU e regione d'estivazione in percentuale si riferiscono al numero di tutte le aziende annuali e d'estivazione del Cantone. Pertanto ad esempio il Canton Grigioni ha un'elevata partecipazione delle aziende annuali e Appenzello esterno delle aziende d'estivazione: in questi Cantoni tutte le aziende hanno avuto la possibilità di partecipare a un progetto QP.

Fonte: UFAG

Ricapitolazione dei pagamenti diretti secondo i tipi e per Cantoni 2019

Cantone	Contributi per il paesaggio rurale	Contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento	Contributi per la biodiversità	Contributo per la qualità del paesaggio	Contributi per i sistemi di produzione	Contributi per l'efficienza delle risorse	Contributi di transizione	Riduzioni* / acconti e pagamenti suppletivi ecc.	Totale pagamenti diretti
ZH	8 389 993	68 548 082	29 501 546	8 143 548	28 192 951	2 549 710	6 878 854	- 878 628	151 326 057
BE	105 679 255	208 233 932	68 672 067	27 702 254	87 431 745	6 684 162	21 214 259	- 2 531 782	523 085 892
LU	26 961 023	79 428 004	28 958 809	9 777 200	49 121 787	5 231 381	10 231 235	- 887 433	208 822 004
UR	12 934 317	7 340 442	4 855 857	1 516 565	2 819 695	75 420	540 488	- 8 275	30 074 509
SZ	21 832 106	23 906 975	14 486 223	3 984 537	11 032 107	535 680	2 742 461	151 724	78 671 814
OW	12 159 753	8 491 638	3 780 335	1 697 198	4 977 756	184 691	877 147	- 61 445	32 107 074
NW	7 441 180	6 302 550	2 932 989	1 090 444	3 138 110	146 742	724 894	- 33 596	21 743 313
GL	9 633 540	7 367 438	4 121 636	1 344 652	3 584 338	56 487	766 977	- 20 221	26 854 847
ZG	3 499 152	10 360 778	6 277 185	1 268 895	5 458 559	416 337	1 235 389	- 33 686	28 482 608
FR	29 729 115	79 845 562	18 224 085	11 031 874	38 114 282	2 965 535	7 785 007	- 517 803	187 177 657
SO	7 115 846	31 786 498	13 672 003	4 078 648	13 705 200	1 333 261	3 182 375	- 251 701	74 622 310
BL	5 024 522	22 269 415	9 868 760	2 334 825	9 417 771	512 614	2 085 546	- 40 195	51 473 257
SH	1 254 837	14 983 788	7 442 816	1 426 848	4 746 346	956 212	1 051 604	- 373 592	31 488 858
AR	8 753 845	13 277 346	2 341 749	1 637 716	6 347 350	314 771	1 523 236	7 244	34 203 257
AI	5 978 067	7 986 441	1 636 441	621 710	4 243 379	240 192	938 091	7 883	21 652 203
SG	41 849 192	70 825 908	27 294 488	9 197 945	37 924 375	1 398 410	8 717 029	- 535 351	196 671 996
GR	80 305 092	59 071 731	38 595 446	11 147 210	29 933 536	477 415	5 354 876	- 426 231	224 459 074
AG	8 046 721	60 582 505	27 013 659	7 326 914	25 975 149	2 573 148	6 131 463	- 646 459	137 003 101
TG	3 227 917	47 548 322	14 468 817	5 816 822	26 110 107	2 166 250	5 183 233	- 142 343	104 379 125
TI	13 713 403	13 216 670	6 164 679	1 391 880	5 162 126	185 445	986 101	161 605	40 981 908
VD	39 845 997	113 777 981	38 249 296	15 900 557	42 478 323	5 379 182	7 174 887	- 613 030	262 193 193
VS	43 202 142	37 683 130	22 846 287	6 714 547	12 097 778	572 721	2 572 202	132 444	125 821 251
NE	13 322 223	34 555 032	8 143 621	4 176 434	13 646 165	580 240	2 443 319	- 414 008	76 453 026
GE	338 446	10 787 493	3 401 640	1 112 863	3 521 754	680 178	374 520	- 293 315	19 923 578
JU	17 464 455	42 460 713	14 599 306	5 610 666	19 755 554	763 633	3 693 710	59 825	104 407 862
CH	527 702 138	1 080 638 372	417 549 740	146 052 754	488 936 242	36 979 813	104 408 903	- 8 188 367	2 794 079 593

Zonen

Tal	43 559 757	483 267 951	167 378 176	57 635 826	216 401 340	26 399 277	46 652 207	-4 917 954	1036 376 580
Hügel	42 045 553	153 717 050	54 270 264	17 740 159	74 822 057	5 243 692	15 424 854	-1 510 659	361 752 969
BZ I	63 307 854	130 661 214	35 599 945	15 284 173	61 587 952	2 815 584	13 080 102	- 943 116	321 393 708
BZ II	109 661 441	169 928 078	54 172 941	20 969 398	73 427 754	2 000 352	16 092 161	- 965 286	445 286 838
BZ III	84 558 046	86 683 986	38 915 347	13 953 542	38 072 026	359 732	7 939 639	- 406 251	270 076 068
BZ IV	57 111 024	56 380 093	35 548 163	9 758 459	24 625 112	161 177	5 219 940	- 194 135	188 609 833
SöG	127 458 462		31 664 903	10 711 199				749 034	170 583 598

* Contributi per la protezione delle acque e per i programmi sulle risorse esclusi

Fonte: UFAG

Ricapitolazione dei pagamenti diretti secondo i tipi e per Cantoni 2019

Cantone	Contributi per il paesaggio rurale	Contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento	Contributi per la biodiversità	Contributo per la qualità del paesaggio	Contributi per i sistemi di produzione	Contributi per l'efficienza delle risorse	Contributi di transizione	Riduzioni* / acconti e pagamenti suppletivi ecc.	Totale pagamenti diretti
ZH	8 389 993	68 548 082	29 501 546	8 143 548	28 192 951	2 549 710	6 878 854	- 878 628	151 326 057
BE	105 679 255	208 233 932	68 672 067	27 702 254	87 431 745	6 684 162	21 214 259	- 2 531 782	523 085 892
LU	26 961 023	79 428 004	28 958 809	9 777 200	49 121 787	5 231 381	10 231 235	- 887 433	208 822 004
UR	12 934 317	7 340 442	4 855 857	1 516 565	2 819 695	75 420	540 488	- 8 275	30 074 509
SZ	21 832 106	23 906 975	14 486 223	3 984 537	11 032 107	535 680	2 742 461	151 724	78 671 814
OW	12 159 753	8 491 638	3 780 335	1 697 198	4 977 756	184 691	877 147	- 61 445	32 107 074
NW	7 441 180	6 302 550	2 932 989	1 090 444	3 138 110	146 742	724 894	- 33 596	21 743 313
GL	9 633 540	7 367 438	4 121 636	1 344 652	3 584 338	56 487	766 977	- 20 221	26 854 847
ZG	3 499 152	10 360 778	6 277 185	1 268 895	5 458 559	416 337	1 235 389	- 33 686	28 482 608
FR	29 729 115	79 845 562	18 224 085	11 031 874	38 114 282	2 965 535	7 785 007	- 517 803	187 177 657
SO	7 115 846	31 786 498	13 672 003	4 078 648	13 705 200	1 333 261	3 182 375	- 251 701	74 622 310
BL	5 024 522	22 269 415	9 868 760	2 334 825	9 417 771	512 614	2 085 546	- 40 195	51 473 257
SH	1 254 837	14 983 788	7 442 816	1 426 848	4 746 346	956 212	1 051 604	- 373 592	31 488 858
AR	8 753 845	13 277 346	2 341 749	1 637 716	6 347 350	314 771	1 523 236	7 244	34 203 257
AI	5 978 067	7 986 441	1 636 441	621 710	4 243 379	240 192	938 091	7 883	21 652 203
SG	41 849 192	70 825 908	27 294 488	9 197 945	37 924 375	1 398 410	8 717 029	- 535 351	196 671 996
GR	80 305 092	59 071 731	38 595 446	11 147 210	29 933 536	477 415	5 354 876	- 426 231	224 459 074
AG	8 046 721	60 582 505	27 013 659	7 326 914	25 975 149	2 573 148	6 131 463	- 646 459	137 003 101
TG	3 227 917	47 548 322	14 468 817	5 816 822	26 110 107	2 166 250	5 183 233	- 142 343	104 379 125
TI	13 713 403	13 216 670	6 164 679	1 391 880	5 162 126	185 445	986 101	161 605	40 981 908
VD	39 845 997	113 777 981	38 249 296	15 900 557	42 478 323	5 379 182	7 174 887	- 613 030	262 193 193
VS	43 202 142	37 683 130	22 846 287	6 714 547	12 097 778	572 721	2 572 202	132 444	125 821 251
NE	13 322 223	34 555 032	8 143 621	4 176 434	13 646 165	580 240	2 443 319	- 414 008	76 453 026
GE	338 446	10 787 493	3 401 640	1 112 863	3 521 754	680 178	374 520	- 293 315	19 923 578
JU	17 464 455	42 460 713	14 599 306	5 610 666	19 755 554	763 633	3 693 710	59 825	104 407 862
CH	527 702 138	1 080 638 372	417 549 740	146 052 754	488 936 242	36 979 813	104 408 903	- 8 188 367	2 794 079 593

Zonen

Tal	43 559 757	483 267 951	167 378 176	57 635 826	216 401 340	26 399 277	46 652 207	-4 917 954	1036 376 580
Hügel	42 045 553	153 717 050	54 270 264	17 740 159	74 822 057	5 243 692	15 424 854	-1 510 659	361 752 969
BZ I	63 307 854	130 661 214	35 599 945	15 284 173	61 587 952	2 815 584	13 080 102	- 943 116	321 393 708
BZ II	109 661 441	169 928 078	54 172 941	20 969 398	73 427 754	2 000 352	16 092 161	- 965 286	445 286 838
BZ III	84 558 046	86 683 986	38 915 347	13 953 542	38 072 026	359 732	7 939 639	- 406 251	270 076 068
BZ IV	57 111 024	56 380 093	35 548 163	9 758 459	24 625 112	161 177	5 219 940	- 194 135	188 609 833
SöG	127 458 462		31 664 903	10 711 199				749 034	170 583 598

* Contributi per la protezione delle acque e per i programmi sulle risorse esclusi

Fonte: UFAG



Contributi per la biodiversità

La biodiversità è la varietà della vita ed è la base per numerosi servizi ecosistemici quali l'impollinazione, la regolazione naturale dei parassiti o la creazione di spazi ricreativi a beneficio di tutta la società.

Nell'agricoltura, a causa della crescente meccanizzazione e dell'intensivazione della gestione delle superfici, le condizioni ecologiche si sono uniformate con conseguente calo della biodiversità.

Mediante gli obiettivi definiti nel quadro dei contributi per la biodiversità e le rispettive misure s'intende contribuire al raggiungimento degli Obiettivi ambientali per l'agricoltura (rapporto 2008 e rapporto sullo stato 2016). In particolare si vuole contrastare la perdita di specie prioritarie e di habitat pregiati riscontrabili sulla superficie agricola utile e nella regione d'estivazione. I contributi sono versati per l'impianto, la cura e l'interconnessione delle superfici per la promozione della biodiversità (SPB) onde preservare e promuovere la diversità naturale delle specie e degli habitat. Comprendono i contributi per la qualità con i livelli qualitativi I (Q I) e II (Q II) e il contributo per l'interconnessione. A ottobre 2019 è stato pubblicato il Rapporto finale della valutazione dei contributi per la biodiversità. Oggetto della valutazione sono i contributi per la qualità dei livelli qualitativi I e II nonché i contributi per l'interconnessione per le relative superfici per la promozione della biodiversità. La valutazione comprende il concetto, l'attuazione e l'esecuzione nonché l'effetto dei contributi per la biodiversità. Grazie ai dati del primo ciclo di rilevamenti del programma di monitoraggio «Specie e habitat agricoli» ((ALL-EMA) di Agroscope, è stato possibile esprimere considerazioni sull'efficacia dei contributi per la biodiversità. L'analisi valuta gli strumenti attuali e mostra possibilità di miglioramento per una maggiore efficacia. Il rapporto è disponibile in tedesco con sintesi in francese.

Maggiori informazioni sui contributi per la biodiversità sono disponibili sul sito Internet: www.blw.admin.ch > Strumenti > Pagamenti diretti > Contributi per la biodiversità nonché nel Promemoria di Agridea sulla promozione della biodiversità nell'azienda agricola.

Obiettivi dei contributi per la biodiversità

Gli obiettivi e gli obiettivi intermedi relativi alla biodiversità stabiliti dalla Politica agricola 2014 – 2017 sono stati ripresi senza apportarvi alcuna modifica nella Politica agricola 2018 – 2021. Per quanto riguarda il conseguimento degli obiettivi, nel 2019 si è registrato un miglioramento per il «livello qualitativo I» e il «livello qualitativo II» mentre il livello «Interconnessione» è rimasto costante.

Obiettivi intermedi concernenti la biodiversità stabiliti dalla Politica agricola 2014 – 2017 e 2018 – 2021

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI

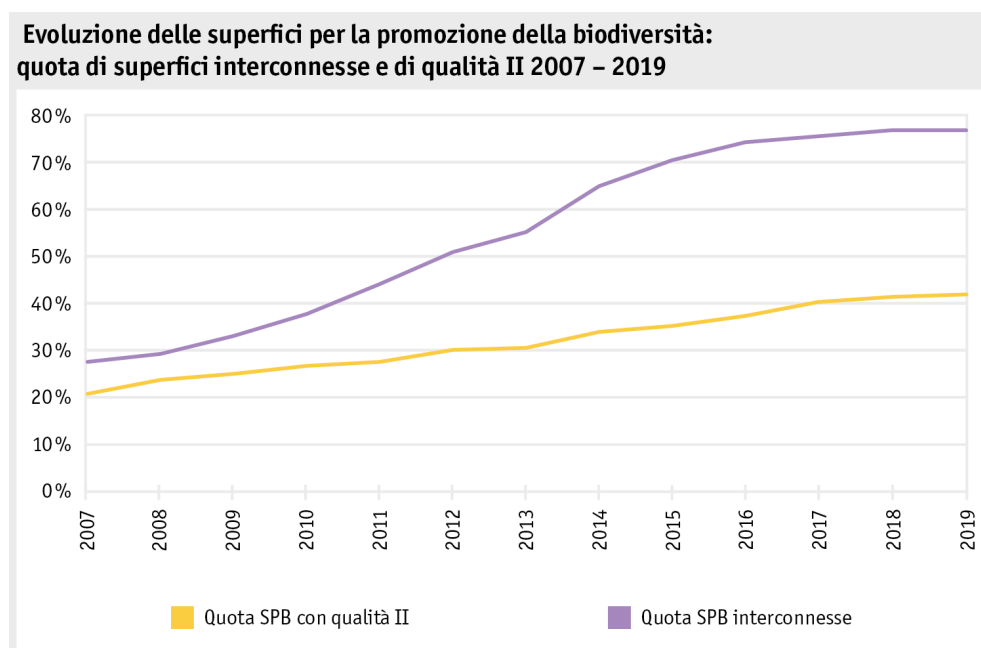


	Obiettivi intermedi della Politica agricola 2014 - 2017 / 2018 - 2021	Stato 2015	Stato 2016	Stato 2017	Stato 2018	Stato 2019
Livello qualitativo I	65 000 ha SPB nella regione di pianura	73 000 ha	76 000 ha	77 000 ha	78 000 ha	79 000 ha
Livello qualitativo II	40 % delle SPB con qualità	35 %	37 %	40 %	41 %	42 %
Interconnessione	50 % delle SPB interconnesse	71 %	74 %	75 %	77 %	77 %

Fonte: UFAG

Nel grafico seguente è riportata l'evoluzione della quota del livello qualitativo II e dell'interconnessione negli anni 2007 - 2019.

Evoluzione delle superfici per la promozione della biodiversità: quota di superfici interconnesse e di qualità II 2007 - 2019



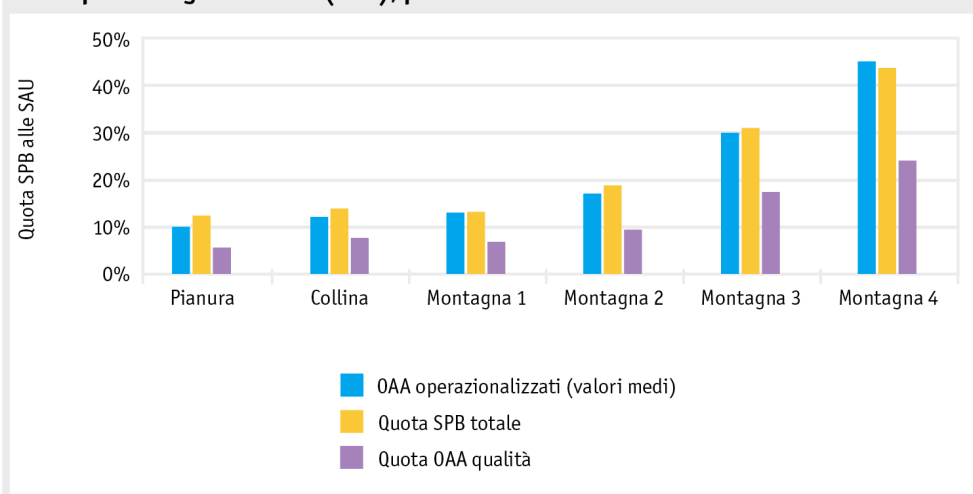
Fonte: UFAG

Per conseguire gli Obiettivi ambientali per l'agricoltura operazionalizzati (OAA) le attuali superfici del livello qualitativo I devono raggiungere il livello qualitativo II. È quindi importante migliorare costantemente la qualità nel quadro della promozione della biodiversità, tenendo conto delle priorità regionali nella promozione dello spazio vitale.

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



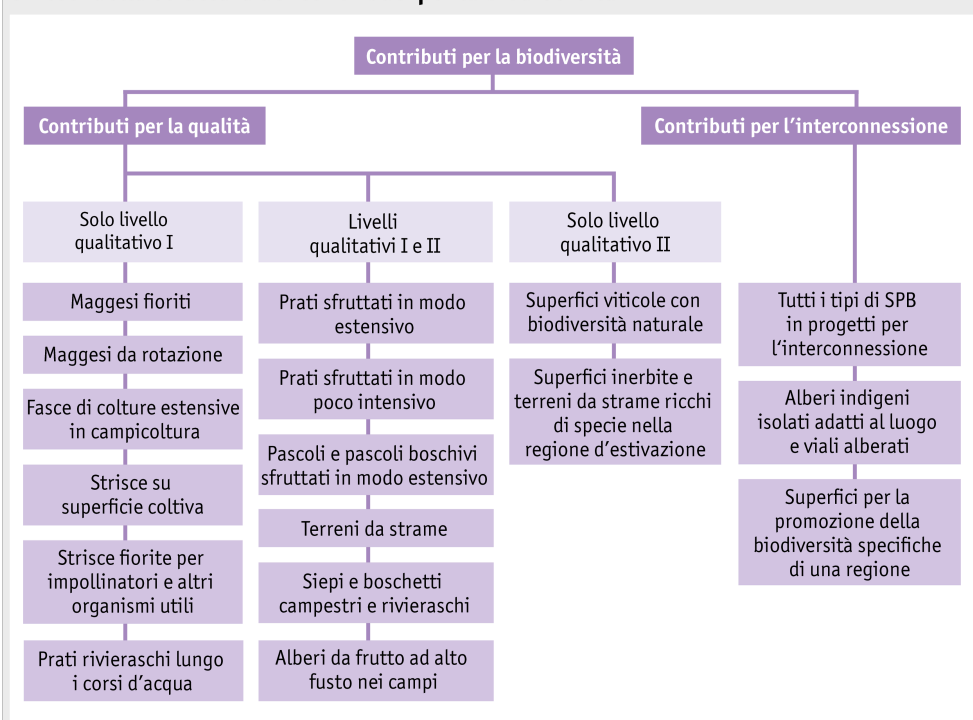
Quota di superfici per la promozione della biodiversità (SPB) 2019 rispetto alla superficie agricola utile (SAU), per zona



Fonte: UFAG

Struttura ed evoluzione dei contributi per la biodiversità

Sintesi della struttura dei contributi per la biodiversità



Fonte: UFAG

Nel 2019 i contributi per la biodiversità erogati nel quadro dei pagamenti diretti sono stati pari a 418 milioni di franchi, corrispondenti al 15 % di tutti i pagamenti diretti, segnando un incremento dell'1,6 % rispetto al 2018. Di questo importo il 37,5 % è andato a beneficio del livello qualitativo I, il 37,5 % del livello qualitativo II e il 25 % dell'interconnessione.

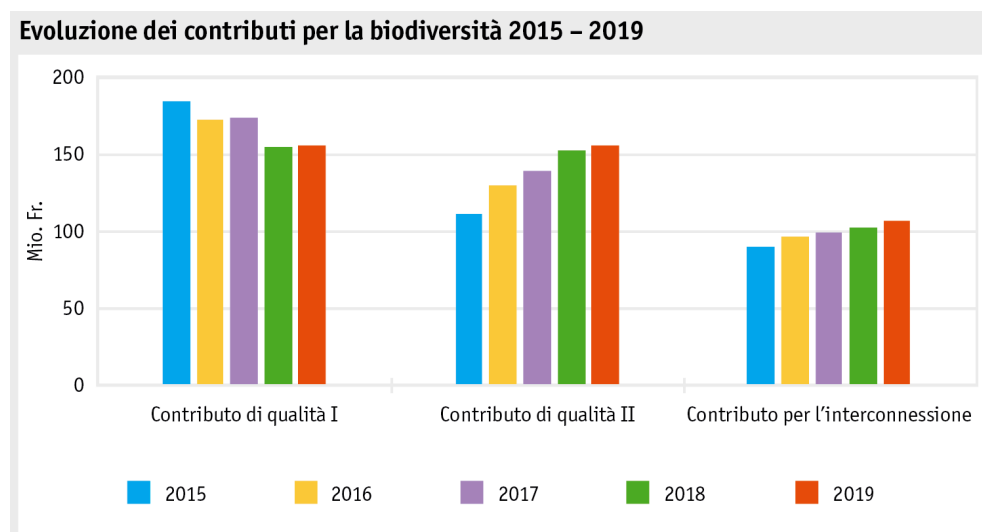
POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



Come già avvenuto negli ultimi anni, anche nel 2019 l'importo totale destinato al livello qualitativo II e all'interconnessione è aumentato. Quello erogato a favore del livello qualitativo I, in calo negli ultimi anni, nel 2019 ha registrato invece una lieve ripresa.

Nel grafico seguente è riportata l'evoluzione dei contributi per la biodiversità negli anni 2015 – 2019.

Evoluzione dei contributi per la biodiversità negli anni 2015 – 2019



Fonte: UFAG

La tabella seguente fornisce una panoramica dei contributi per tipo di contributo (Q I, Q II e interconnessione), Cantone e zona agricola.

Per una panoramica sulla ripartizione dei contributi per la biodiversità nei Cantoni e nelle zone agricole vedasi la rubrica «Servizi».

Quota delle superfici per la biodiversità rispetto alla superficie agricola utile

Come negli anni precedenti, nel 2019 la quota di SPB rispetto alla SAU nella zona di montagna IV è stata la più elevata. La quota in questa zona è stata il triplo rispetto a quella nella zona di pianura. In tutte le altre zone la quota media di SPB rispetto alla SAU si è attestata al 18,8 %. La seguente tabella fornisce una panoramica in merito. I dati si basano sul calcolo della quota adeguata di SPB secondo le condizioni della PER (art. 14 DZV).

Superficie agricola utile, superficie SPB e quota media di SPB rispetto alla SAU

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



Zona	Totale SAU	Totale SPB	Quota SPB rispetto alla SAU
	475 125 ha	68 947 ha	14,5 %
Zona collinare	137 189 ha	22 561 ha	16,4 %
Zona di montagna I	114 389 ha	17 810 ha	15,6 %
Zona di montagna II	152 397 ha	31 024 ha	20,4 %
Zona di montagna III	79 786 ha	25 726 ha	32,2 %
Zona di montagna IV	54 239 ha	24 314 ha	44,8 %
Totale	1 013 125 ha	190 381 ha	18,8 %

Fonte: UFAG

Importo dei contributi per la qualità e per l'interconnessione

I contributi per la biodiversità per i singoli tipi di SPB restano invariati rispetto al 2019.

La tabella seguente fornisce una panoramica dell'importo dei contributi per la biodiversità 2019 ripartiti per tipo di SPB, zona e tipo di contributo (QI, QII e interconnessione)

Contributi per la qualità

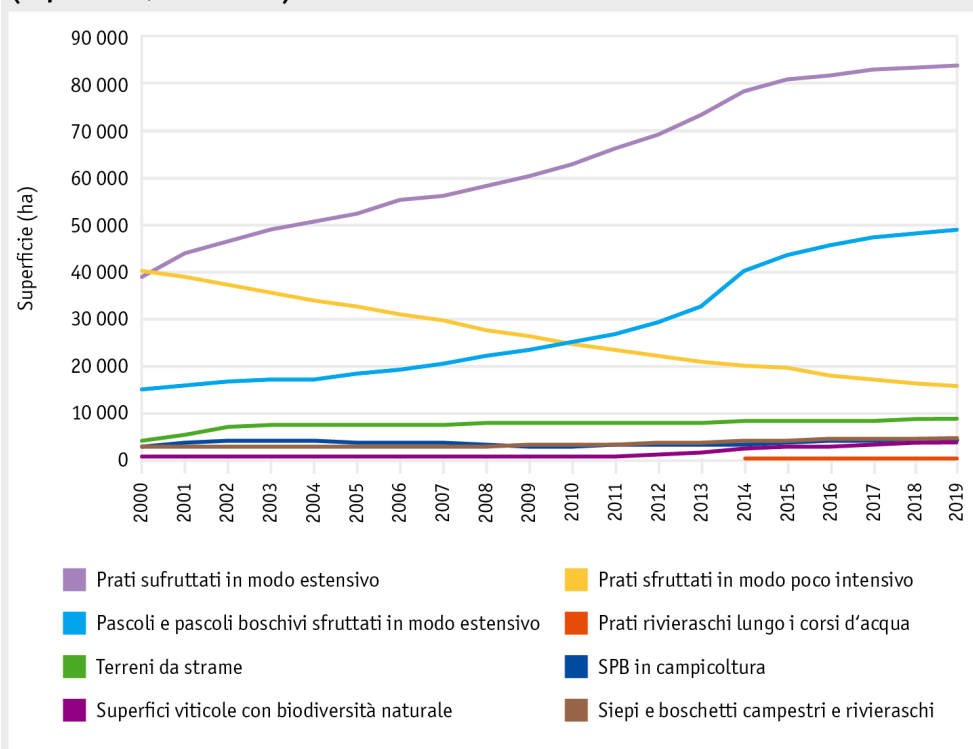
Nel 2019 le superfici del livello qualitativo I sono rimaste pressoché stabili. Si sono registrati incrementi soprattutto per i pascoli sfruttati in modo estensivo e i pascoli boschivi, per i prati sfruttati in modo estensivo nonché per i vigneti con biodiversità naturale. L'incremento registrato per i prati sfruttati in modo estensivo è stato simile a quello del 2018 e quindi più contenuto rispetto a qualche anno fa. La tendenza al calo per i prati sfruttati in modo poco intensivo è proseguita, tuttavia nel 2019 è stata più lieve rispetto agli anni precedenti.

Il grafico seguente fornisce una panoramica dell'evoluzione delle superfici per la promozione della biodiversità del livello qualitativo I per gli anni 2000 – 2019.

Evoluzione delle superfici per la promozione della biodiversità del livello qualitativo I per gli anni 2000 – 2019



Evoluzione delle superfici per la promozione della biodiversità 2000 – 2019 (superfici QI, escl. alberi)



Fonte: UFAG

Del 2016 i contributi per il livello qualitativo I sono versati al massimo per il 50 % della SAU di un'azienda. Nel 2019 questa disposizione ha interessato 629 aziende (2018: 660) che non hanno beneficiato dei contributi per il livello qualitativo I per una superficie totale di 1026 ettari (2018: 1100 ha).

Dal profilo degli Obiettivi ambientali per l'agricoltura (OAA), la quota di elementi SPB in campicoltura, con 3579 ettari, è tuttora molto bassa e si registra addirittura un calo di 42 ettari rispetto all'anno precedente.

Come già avvenuto negli anni scorsi, le superfici del livello qualitativo II nel 2019 sono aumentate. In termini di quote si sono registrati incrementi per tutti i tipi di SPB (alberi esclusi), in particolare per i prati sfruttati in modo estensivo nonché i pascoli e i pascoli boschivi sfruttati in modo estensivo. L'aumento tuttavia è stato più debole rispetto al 2018. Questi tipi di SPB continuano a essere, anche dal profilo delle quote, i più importanti.

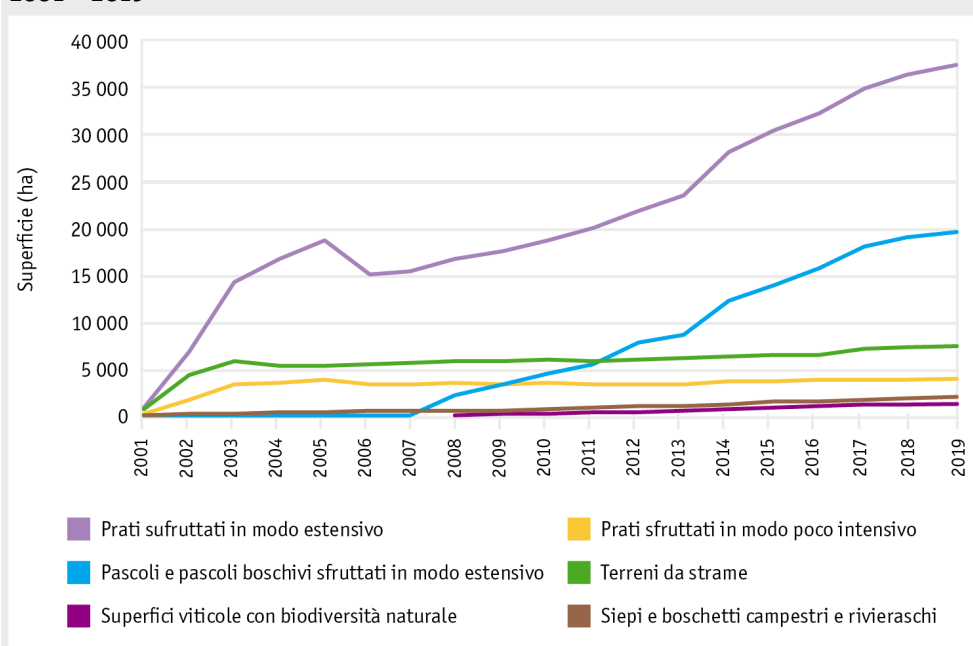
L'aumento dei contributi e delle superfici nel livello qualitativo II nel 2019 ha determinato un incremento di 3,88 milioni di franchi (+2,6 %) dell'importo totale dei contributi per il livello qualitativo II rispetto all'anno precedente. Tale crescita è nettamente inferiore a quella del 2018 (+9,5 %). Gli aumenti maggiori del contributo Q II si registrano nel Canton Giura (+7,34 %) e nel Canton Ginevra (+7,33 %).

Il grafico seguente fornisce una panoramica dell'evoluzione delle superfici per la promozione della biodiversità del livello qualitativo II negli anni 2001 – 2019.

Evoluzione delle superfici per la promozione della biodiversità del livello qualitativo II negli anni 2001 – 2019



Evoluzione delle superfici per la promozione della biodiversità livello qualitativo II 2001 – 2019



Fonte: UFAG

Contributi per l'interconnessione

Nel 2019 le superfici interconnesse sono aumentate ulteriormente; l'evoluzione è tuttavia pressoché stabile dal 2014/15. Gli incrementi maggiori si riscontrano per prati sfruttati in modo estensivo nonché pascoli e pascoli boschivi sfruttati in modo estensivo.

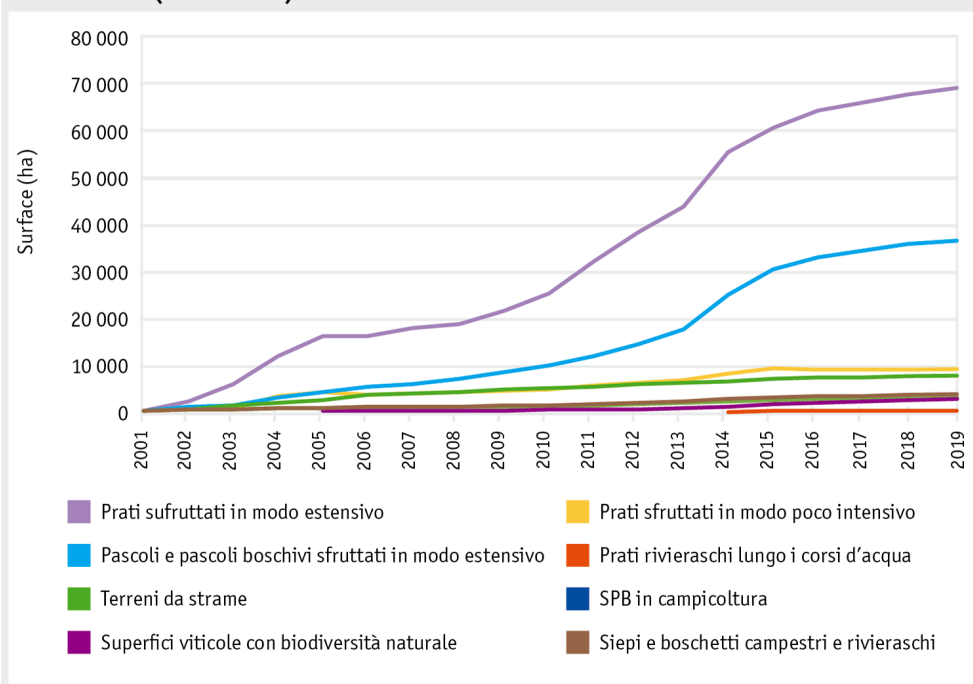
La tabella seguente fornisce una panoramica delle superfici per l'interconnessione nel 2019 per tipo di SPB.

Il seguente grafico mostra l'evoluzione delle superfici interconnesse per la promozione della biodiversità negli anni 2001 – 2019.

Evoluzione delle superfici interconnesse per la promozione della biodiversità negli anni 2001 – 2019



Evoluzione delle superfici per la promozione della biodiversità interconnessione 2001 – 2019 (escl. alberi)



Fonte: UFAG

Informazioni sui singoli tipi di SPB

Prati sfruttati in modo estensivo

Il numero di aziende con prati sfruttati in modo estensivo del livello qualitativo I rispetto al 2018 è leggermente diminuito. Ciò è correlato probabilmente al generale calo del numero delle aziende che hanno diritto ai pagamenti diretti visto che le superfici QI nel 2019, nel complesso, sono leggermente aumentate. Si è registrato un leggero aumento sia delle superfici del livello qualitativo II sia della quota di superfici interconnesse. Circa la metà delle superfici QI di questo tipo di SPB si trova nella regione di pianura, mentre quasi la metà delle superfici QII in quella di montagna.

Aziende e superfici con prati sfruttati in modo estensivo 2019

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Livello qualitativo I					
Aziende	Numero	17 394	10 440	10 740	38 574
Superficie	ha	40 033	17 789	26 369	84 190
Livello qualitativo II					
Aziende	Numero	8 511	5 601	8 148	22 260
Superficie	ha	12 013	7 604	17 751	37 368
Interconnessione					
Aziende	Numero	13 585	8 662	9 579	31 826
Superficie	ha	30 140	14 766	23 956	68 862

Fonte: UFAG

La tabella seguente fornisce una panoramica dei contributi versati per i prati sfruttati in modo estensivo per Cantone e zona agricola.

Prati sfruttati in modo poco intensivo

Nel 2019 le superfici dei prati sfruttati in modo poco intensivo del livello qualitativo I sono ulteriormente diminuite, soprattutto nella regione di montagna. Per la quota di superfici QII e interconnesse, invece, si è registrato un incremento. La maggior parte delle superfici di questo tipo di SPB continua a essere notificata nella regione di montagna.

Aziende e superfici con prati sfruttati in modo poco intensivo 2019

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Livello qualitativo I					
Aziende	Numero	2 139	3 096	6 268	11 503
Superficie	ha	1 763	3 155	10 652	15 569
Livello qualitativo II					
Aziende	Numero	180	574	3 095	3 849
Superficie	ha	136	412	3 275	3 824
Interconnessione					
Aziende	Numero	828	1 620	4 325	6 773
Superficie	ha	778	1 778	6 756	9 312

Fonte: UFAG

La tabella seguente fornisce una panoramica dei contributi versati i per prati sfruttati in modo poco intensivo per Cantone e zona agricola.

Pascoli e pascoli boschivi sfruttati in modo estensivo

Nel 2019 si è registrato un ulteriore aumento sia delle superfici del livello qualitativo I sia della quota di superfici del livello qualitativo II e interconnesse. La maggior parte delle superfici di questo tipo di SPB è stata notificata nella regione di montagna.

Aziende e superfici con pascoli e pascoli boschivi sfruttati in modo estensivo 2019

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Livello qualitativo I					
Aziende	Numero	4 739	4 769	8 662	18 170
Superficie	ha	7 459	9 160	32 492	49 111
Livello qualitativo II					
Aziende	Numero	945	1 472	5 491	7 908
Superficie	ha	1 499	2 988	15 378	19 865
Interconnessione					
Aziende	Numero	2 946	3 439	6 858	13 243
Superficie	ha	4 976	6 778	24 805	35 559

Fonte: UFAG

La tabella seguente fornisce una panoramica dei contributi versati per pascoli e pascoli boschivi sfruttati in modo estensivo per Cantone e zona agricola.

Terreni da stame

Nel 2019 i terreni da stame sono lievemente aumentati rispetto all'anno precedente. L'incremento concerne la regione di pianura e quella di montagna; nella regione collinare, invece, la superficie ha registrato un lieve calo. La quota di questo tipo di SPB varia considerevolmente da un Cantone all'altro. Più della metà delle superfici da stame è notificata nei Cantoni San Gallo (22 %), Zurigo (19 %) e Svitto (16 %).

Aziende e superfici con terreni da stame 2019

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Livello qualitativo I					
Aziende	Numero	2 072	1 925	3 470	7 467
Superficie	ha	2 396	1 565	4 167	8 127
Livello qualitativo II					
Aziende	Numero	1 479	1 513	2 993	5 985
Superficie	ha	2 098	1 376	3 762	7 236
Interconnessione					
Aziende	Numero	1 703	1 649	3 131	6 483
Superficie	ha	2 068	1 375	3 885	7 328

Fonte: UFAG

La tabella seguente fornisce una panoramica dei contributi versati per i terreni da strame per Cantone e zona agricola.

Siepi, boschetti campestri e rivieraschi

Nel 2019 si è registrato un lieve incremento delle siepi nonché dei boschetti campestri e rivieraschi in tutte le zone. Più della metà delle superfici di questo tipo di SPB è stata notificata nella regione di pianura.

Aziende e superfici con siepi, boschetti campestri e rivieraschi 2019

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Livello qualitativo I					
Aziende	Numero	7 803	4 755	2 671	15 229
Superficie	ha	2 357	1 351	552	4 259
Livello qualitativo II					
Aziende	Numero	3 624	2 121	795	6 540
Superficie	ha	1 070	613	166	1 849
Interconnessione					
Aziende	Numero	5 825	3 877	2 279	11 981
Superficie	ha	1 805	1 120	474	3 399

Fonte: UFAG

La tabella seguente fornisce una panoramica dei contributi versati per siepi, boschetti campestri e rivieraschi per Cantone e zona agricola.

Maggesi fioriti

Nel 2019 le superfici dei maggesi fioriti sono leggermente diminuite. Tale calo è stato registrato sia per il livello qualitativo I sia per la quota di interconnessione nella regione di pianura e in quella collinare. Diversi Cantoni non presentano notifiche di questo tipo di SPB.

Aziende e superfici con maggesi fioriti 2019

	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Livello qualitativo I					
Aziende	Numero	1 816	412	9 ¹	2 237
Superficie	ha	1 955	268	4	2 226
Interconnessione					
Aziende	Numero	1 446	360	6 ¹	1 812
Superficie	ha	1 515	221	3	1 738

¹ Le aziende situate nella regione di montagna ricevono contributi per i maggesi fioriti se queste superfici sono ubicate nella zona di pianura o collinare. Fonte: UFAG

La tabella seguente fornisce una panoramica dei contributi versati per i maggesi fioriti per Cantone e zona agricola.



Maggesi da rotazione

Nel 2019 le superfici dei maggesi da rotazione hanno registrato un calo rispetto all'anno precedente. La maggior parte delle aziende e delle superfici di questo tipo è stata registrata nella regione di pianura. Questo tipo di SPB si riscontra tuttora con decisamente minore frequenza rispetto al maggese fiorito.

Aziende e superfici con maggesi da rotazione 2019

	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Livello qualitativo I					
Aziende	Numero	430	66	3 ¹	499
Superficie	ha	535	62	0	597
Interconnessione					
Aziende	Numero	252	44	0 ¹	296
Superficie	ha	327	42	0	369

¹ Le aziende situate nella regione di montagna ricevono contributi per i maggesi da rotazione se queste superfici sono ubicate nella zona di pianura o collinare. Fonte: UFAG

La tabella seguente fornisce una panoramica dei contributi versati per i maggesi da rotazione per Cantone e zona agricola.

Strisce su superficie coltiva

Nel 2019 si è registrato un lieve incremento delle strisce su superficie coltiva. I Cantoni Argovia e Friburgo sono tra quelli con il maggior numero di superfici notificate. Gran parte delle superfici si trova nella regione di pianura.

La superficie media per azienda di queste strisce lungo i bordi dei campi ammonta a 0,23 ettari, ovvero a circa un quarto della superficie dei maggesi e a circa un ottavo della superficie delle fasce di colture estensive in campicoltura.

Aziende e superfici con strisce su superficie coltiva 2019

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Livello qualitativo I					
Aziende	Numero	748	223	7	978
Superficie	ha	185	42	1	228
Interconnessione					
Aziende	Numero	651	206	7	864
Superficie	ha	161	39	1	201

Fonte: UFAG

La tabella seguente fornisce una panoramica dei contributi versati per le strisce su superficie coltiva per Cantone e zona agricola.

Fasce di colture estensive in campicoltura

Nel 2019 la superficie delle fasce di colture estensive in campicoltura è aumentata di 24 ettari. Nel Canton Vaud, con 286 ettari, è presente quasi la metà di tutte le superfici di questo tipo di SPB che, ammontando a 384 ettari, ha una valenza marginale come le strisce su superficie coltiva. Tuttavia la superficie media per azienda, con 1,80 ettari, è circa otto volte superiore rispetto a quella delle strisce inerbite.

Aziende e superfici con fasce di colture estensive in campicoltura 2019

	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Livello qualitativo I					
Aziende	Numero	125	54	34	213
Superficie	ha	193	162	29	384
Interconnessione					
Aziende	Numero	72	36	33	141
Superficie	ha	119	123	28	269

Fonte: UFAG

La tabella seguente fornisce una panoramica dei contributi versati per le fasce di colture estensive in campicoltura per Cantone e zona agricola.

Strisce fiorite per impollinatori e altri organismi utili

Le strisce fiorite annuali per impollinatori e altri organismi utili sono state introdotte nel 2015. Nel 2019 si è registrato un aumento di 10 ettari rispetto al 2018. Con 144 ettari, questo tipo di SPB presenta una superficie totale ancora più piccola rispetto a quelle delle strisce su superficie

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



coltiva e delle fasce di colture estensive in campicoltura. Il Canton Berna, ideatore delle strisce fiorite per impollinatori, presenta la superficie maggiore pari a 43 ettari. Conformemente all'OPD, un'azienda può seminare più strisce fiorite, ma le singole superfici non possono essere superiori a 50 are. Questa restrizione spiega in parte l'esigua superficie media per azienda di strisce fiorite (0,21 ha) rispetto alla superficie dei maggese fioriti e da rotazione nonché delle strisce su superficie coltiva.

Aziende e superfici con strisce fiorite per impollinatori e altri organismi utili 2019

	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Livello qualitativo I					
Aziende	Numero	546	134	8 ¹	688
Superficie	ha	124	20	1	144

¹ Le aziende situate nella regione di montagna ricevono contributi per le strisce fiorite per impollinatori e altri organismi utili se queste superfici sono ubicate nella zona di pianura o collinare. Fonte: UFAG

La tabella seguente fornisce una panoramica dei contributi versati per le strisce fiorite per impollinatori e altri organismi utili per Cantone e zona agricola.

Prati rivieraschi lungo i corsi d'acqua

Nel 2019 i prati rivieraschi lungo i corsi d'acqua sono aumentati del 15 %. Circa due terzi delle superfici sono state notificate nella regione di pianura. Con 97 ettari, i prati rivieraschi lungo i corsi d'acqua si sono rivelati il tipo di SPB con la superficie totale minore nel 2019.

Aziende e superfici con prati rivieraschi lungo i corsi d'acqua 2019

	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Livello qualitativo I					
Aziende	Numero	286	111	75	472
Superfici	ha	62	26	10	97
Interconnessione					
Aziende	Numero	109	51	53	213
Superfici	ha	29	11	6	46

Fonte: UFAG

La tabella seguente fornisce una panoramica dei contributi versati per i prati rivieraschi lungo i corsi d'acqua per Cantone e zona agricola.

Vigneti con biodiversità naturale

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



Nel 2019 i vigneti con biodiversità naturale sono notevolmente aumentati rispetto all'anno precedente, segnando una progressione del 10 % per le superfici con livello qualitativo I, del 9,5 % per quelle con livello qualitativo II e dell'8,6 % per quelle interconnesse. Per questo tipo di SPB i contributi per la qualità sono versati soltanto a favore delle superfici con livello qualitativo II, mentre quelli per l'interconnessione anche in combinazione con le superfici con livello qualitativo I. Il Cantone che nel 2019 ha notificato più vigneti con biodiversità naturale è Vaud seguito dal Vallese.

Aziende e superfici con vigneti con biodiversità naturale 2019

	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Livello qualitativo I					
Aziende	Numero	852	291	200	1 344
Superficie	ha	2 704	594	210	3 508
Livello qualitativo II					
Aziende	Numero	365	142	61	568
Superficie	ha	921	267	73	1 260
Interconnessione					
Aziende	Numero	504	150	98	752
Superficie	ha	1 920	332	99	2 351

Fonte: UFAG

La tabella seguente fornisce una panoramica dei contributi versati per i vigneti con biodiversità naturale per Cantone e zona agricola.

La tabella seguente fornisce una panoramica dei vigneti QI presenti per Cantone e zona agricola.

Alberi da frutto ad alto fusto nei campi (noci escl.)

Nel 2019 non si registrano variazioni di rilievo relativamente agli alberi da frutto ad alto fusto nei campi (noci escl.) rispetto all'anno precedente. Il numero totale di alberi è diminuito dell'1,2 %, mentre quello del livello qualitativo II e quello con contributi di interconnessione hanno segnato un lieve incremento. La maggior parte degli alberi è stata notificata nel Canton Berna.

Aziende e numero di alberi da frutto ad alto fusto nei campi (noci escl.) 2019

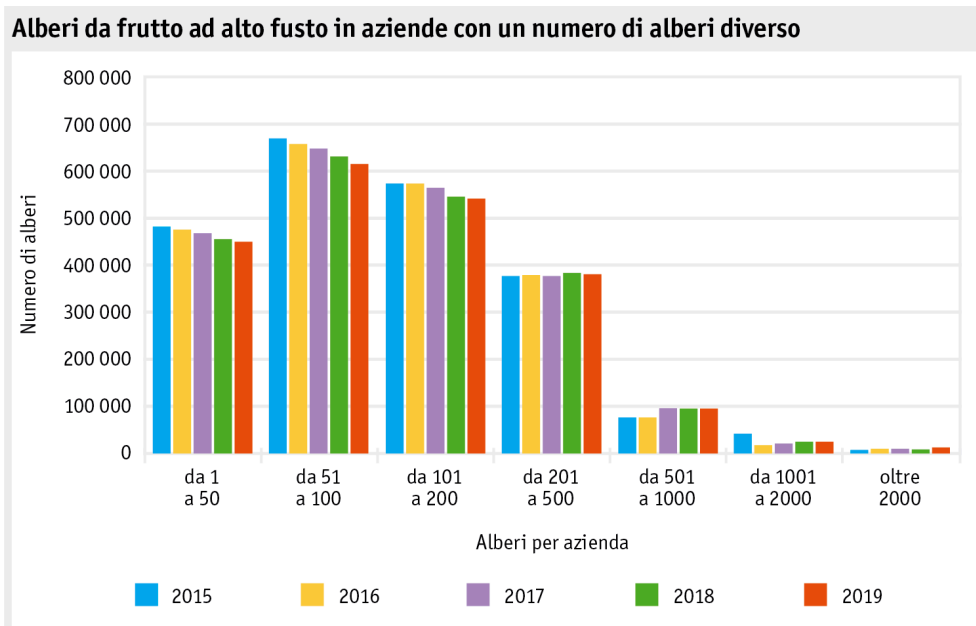
POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Livello qualitativo I					
Aziende	Numero	13 255	9 962	5 018	28 235
Alberi	Numero	1 058 968	775 213	285 280	2 119 461
Livello qualitativo II					
Aziende	Numero	6 237	5 232	1 803	13 272
Alberi	Numero	451 554	329 882	80 041	861 477
Interconnessione					
Aziende	Numero	8 933	7 292	3 483	19 708
Alberi	Numero	620 916	504 269	174 623	1 299 808

Fonte: UFAG

I grafici seguenti mostrano l'evoluzione degli alberi da frutto ad alto fusto nei campi (noci escl.) in aziende con un numero diverso di alberi per azienda dal 2015.

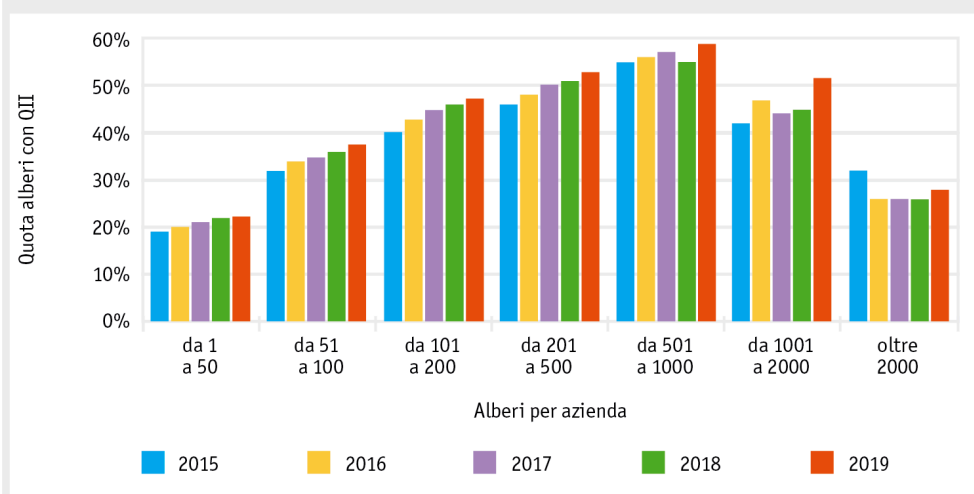


Fonte: UFAG

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



Quota di alberi da frutto ad alto fusto Qualità II in aziende con un numero di alberi diverso



Fonte: UFAG

La tabella seguente fornisce una panoramica dei contributi versati per gli alberi da frutto ad alto fusto nei campi (noci escl.) per Cantone e zona agricola.

Noci

Nel 2019 il numero di aziende che hanno notificato dei noci è stato nettamente superiore a quello dell'anno precedente. Si segnala addirittura un aumento del 10 % per il livello qualitativo II e per l'interconnessione. È salito anche il numero di noci. La quota di noci con livello qualitativo II è cresciuta del 22 %. Il maggior numero di noci con contributi per la biodiversità si trova nel Canton Vaud, seguono i Cantoni Berna e Argovia. Rispetto agli altri due Cantoni la quota di noci QII e d'interconnessione nel Canton Argovia è piuttosto esigua.

Aziende e numero di noci 2019

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Livello qualitativo I					
Aziende	Numero	6 814	4 373	1 810	12 997
Alberi	Numero	61 977	26 628	10 271	98 876
Livello qualitativo II					
Aziende	Numero	2 339	1 658	448	4 445
Alberi	Numero	25 663	8 712	1 686	36 061
Interconnessione					
Aziende	Numero	3 337	2 312	966	6 615
Alberi	Numero	35 044	13 264	5 308	53 616

Fonte: UFAG

La tabella seguente fornisce una panoramica dei contributi versati per i noci per Cantone e zona agricola.

Alberi indigeni isolati adatti al luogo e viali alberati

Nel 2019 per questo tipo di SPB, a favore del quale vengono versati unicamente contributi per l'interconnessione, si registra un lieve incremento del numero di aziende e di alberi in tutte le zone rispetto all'anno precedente. Il numero maggiore di alberi isolati e viali alberati è stato notificato dal Canton Berna, seguito dal Canton Lucerna.

Aziende e numero di alberi isolati adatti al luogo e viali alberati 2019

	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Interconnessione					
Aziende	Numero	5 222	4 605	5 173	15 000
Alberi	Numero	44 106	37 441	73 117	154 664

Fonte: UFAG

La tabella seguente fornisce una panoramica dei contributi versati per gli alberi indigeni isolati adatti al luogo e i viali alberati per Cantone e zona agricola.

Superfici per la promozione della biodiversità specifiche di una regione

Nel 2019 le superfici per la promozione della biodiversità specifiche di una regione sono nettamente aumentate rispetto all'anno precedente. Una delle cause è l'autorizzazione di nuove superfici per la promozione della biodiversità specifiche di una regione in diversi

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



Cantoni. Nella regione di pianura la superficie è quasi quadruplicata. Anche nel 2019 il 77 % è stato notificato dal Canton Grigioni.

Aziende e superfici per la promozione della biodiversità specifiche di una regione 2019

	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Interconnessione					
Aziende	Numero	192	164	1 486	1 842
Superfici	ha	346	168	2 905	3 420

Fonte: UFAG

La tabella seguente fornisce una panoramica dei contributi versati per le superfici per la promozione della biodiversità specifiche di una regione per Cantone e zona agricola.

Superfici inerbite e terreni da stame ricchi di specie nella regione d'estivazione

I contributi per le superfici inerbite e i terreni da stame ricchi di specie nella regione d'estivazione sono stati introdotti nel 2014. Rispetto al 2018 la superficie è aumentata solo lievemente, segnatamente dello 0,6 %.

Aziende e superfici inerbite e terreni da stame ricchi di specie nella regione d'estivazione 2019

	Unità	Regione d'estivazione
Livello qualitativo II		
Aziende	Numero	5 571
Superficie	ha	224 757

Fonte: UFAG

La tabella seguente fornisce una panoramica dei contributi versati per le superfici inerbite e i terreni da stame ricchi di specie nella regione d'estivazione per Cantoni e zona agricola.

Bibliografia UFAM e UFAG (2008) Obiettivi ambientali per l'agricoltura. Trattati dalle basi legali vigenti. Umwelt – Wissen n. 0820. Ufficio federale dell'ambiente, Berna. UFAM e UFAG (2016) Obiettivi ambientali per l'agricoltura. Rapporto sullo stato 2016. Umwelt – Wissen n. 1633. Ufficio federale dell'ambiente, Berna. Agridea (2018) Promozione della biodiversità nell'azienda agricola – Promemoria. 6a edizione. Lindau. Consiglio federale (2012) Messaggio sull'evoluzione della Politica agricola negli anni 2014 – 2017. Berna. Econcept, Agridea, L'Azuré (2019) Valutazione dei contributi per la biodiversità. Rapporto finale. Berna.

Judith Ladner Callipari, UFAG, Settore Pagamenti diretti Programmi, judith.ladner@blw.admin.ch
Isabelle Kalbermatten, UFAG, Settore Pagamenti diretti Programmi, isabelle.kalbermatten@blw.admin.ch

Contributi per la biodiversità – 2019

Cantone	SPB Qualità I			SPB Qualità II			SPB Interconnessione		
	Aziende numero	Superficie ha	Contributo fr.	Aziende numero	Superficie ha	Contributo fr.	Aziende numero	Superficie ha	Contributo fr.
ZH	2 717	11 876	13 422 740	2 011	4 766	9 779 630	2 020	7 746	6 299 177
BE	9 547	31 584	23 958 156	7 768	51 025	24 375 516	9 006	29 124	20 338 395
LU	4 175	10 861	10 777 166	3 563	8 453	10 980 247	3 315	9 521	7 201 396
UR	509	1 749	916 720	592	11 045	2 521 474	428	1 715	1 417 662
SZ	1 399	5 065	3 776 421	1 649	14 224	7 482 380	1 259	4 413	3 227 423
OW	553	1 331	892 090	641	6 850	2 003 338	382	1 118	884 907
NW	400	1 121	739 665	431	3 766	1 510 840	318	828	682 484
GL	329	1 472	822 716	386	9 704	2 333 314	293	1 232	965 606
ZG	475	2 063	2 123 526	435	1 280	2 708 031	443	1 908	1 445 628
FR	2 374	9 325	8 768 995	1 506	11 559	4 511 653	1 580	6 345	4 943 437
SO	1 135	6 294	5 656 909	840	3 690	4 225 085	1 019	5 212	3 790 009
BL	780	4 465	4 491 670	657	2 422	3 843 117	671	2 599	1 533 973
SH	437	2 350	3 205 923	366	1 249	2 504 749	390	2 043	1 732 143
AR	595	1 358	924 080	489	1 361	989 427	319	541	428 243
AI	400	816	521 241	392	1 284	739 275	268	479	375 926
SG	3 418	11 097	9 825 318	2 877	16 156	11 173 967	2 780	8 375	6 295 203
GR	2 037	18 219	9 014 679	2 728	73 871	21 035 800	1 962	15 643	8 544 967
AG	2 469	10 222	11 599 715	1 687	4 912	10 021 685	1 443	6 733	5 392 260
TG	2 018	6 528	7 722 684	1 140	1 748	4 356 650	1 699	3 811	2 389 482
TI	647	3 533	2 189 430	567	8 059	2 113 432	472	2 718	1 861 817
VD	2 870	17 062	16 086 953	2 615	23 419	11 013 247	2 595	14 815	11 149 097
VS	2 036	14 344	7 485 490	2 008	38 298	9 076 142	1 651	10 330	6 284 655
NE	672	5 541	3 283 443	608	2 630	1 966 305	620	4 646	2 893 874
GE	244	1 436	2 393 029	90	176	343 002	150	760	665 609
JU	924	7 404	5 962 940	688	3 186	4 373 232	823	6 281	4 263 134
Svizzera	43 160	187 116	156 561 699	36 734	305 135	155 981 538	35 906	148 934	105 006 503
Zona									
Pianura	18 197	68 269	80 389 237	11 845	22 508	46 993 539	14 467	51 185	39 995 401
Collina	6 214	23 416	22 604 570	4 530	9 334	18 460 709	5 103	18 012	13 204 715
ZM I	5 639	18 199	13 148 410	4 014	7 313	12 604 523	4 656	14 290	9 836 142
ZM II	6 856	30 490	17 853 806	5 162	14 412	19 290 898	5 847	25 566	16 993 451
ZM III	3 899	24 228	12 094 677	3 415	13 754	14 054 448	3 572	20 263	12 690 451
ZM IV	2 355	22 513	10 470 999	2 198	13 056	12 767 593	2 261	19 618	12 286 343
Estivazione				5 570	224 757	31 809 829			

Fonte: UFAG

Contributi per la biodiversità 2019

		Q I (CHF/ha)	Q II (CHF/ha)	Interconnessione (CHF/ha)
Prati sfruttati in modo estensivo	Zona di pianura	1 080	1 920	1 000
	Zona collinare	860	1 840	1 000
	ZM I e II	500	1 700	1 000
	ZM III e IV	450	1 100	1 000
Prati sfruttati in modo poco intensivo	Zona di pianura fino ZM II	450	1 200	1 000
	ZM III e IV	450	1 000	1 000
Pascoli estensivi e pascoli boschivi		450	700	500
Terreni da strame	Zona di pianura	1 440	2 060	1 000
	Zona collinare	1 220	1 980	1 000
	ZM I e II	860	1 840	1 000
	ZM III e IV	680	1 770	1 000
Siepi, boschetti rivieraschi e campestri		2 160	2 840	1 000
Maggesi fioriti	Zona di pianura e collinare	3 800	–	1 000
Maggesi da rotazione	Zona di pianura e collinare	3 300	–	1 000
Fasce di colture estensive in campicoltura	Zona di pianura fino ZM II	3 300	–	1 000
	Striscia su superficie coltivata	2 300	–	1 000
Strisce fiorite per impollinatori e altri organismi utili	Zona di pianura e collinare	2 500	–	–
Prati rivieraschi lungo i corsi d'acqua		450	–	1 000
Superfici ricche di specie nella regione d'estivazione		–	150 (max.300 je NST)	–
Vigneti con biodiversità naturale		–	1 100	1 000
Alberi da frutto ad alto fusto nei campi	per albero	13.5	31.5	5
Alberi di noce	per albero	13.5	16.5	5
Alberi indigeni isolati adatti al luogo e viali alberati	per albero	–	–	5
Superfici per la promozione della biodiversità specifiche della regione		–	–	1 000

Fonte: UFAG

Contributi per la biodiversità – 2019: interconnessione

		Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Prati sfruttati in modo estensivo	Aziende	numero	13 585	8 662	9 579	31 826
	Superficie	ha	30 140	14 766	23 956	68 862
Prati sfruttati in modo poco intensivo	Aziende	numero	828	1 620	4 325	6 773
	Superficie	ha	778	1 778	6 756	9 312
Pascoli sfruttati in modo estensivo e pascoli boschivi	Aziende	numero	2 946	3 439	6 858	13 243
	Superficie	ha	4 976	6 778	24 805	36 559
Terreni da strame	Aziende	numero	1 703	1 649	3 131	6 483
	Superficie	ha	2 068	1 375	3 885	7 328
Siepi, boschetti campestri e rivieraschi	Aziende	numero	5 825	3 877	2 279	11 981
	Superficie	ha	1 805	1 120	474	3 399
Prati rivieraschi lungo i corsi d'acqua	Aziende	numero	109	51	53	213
	Superficie	ha	29	11	6	46
Maggesi fioriti	Aziende	numero	1 446	360	6	1 812
	Superficie	ha	1 515	221	3	1 738
Maggesi da rotazione	Aziende	numero	252	44	0	296
	Superficie	ha	327	42	0	369
Fasce di colture estensive in campicoltura	Aziende	numero	72	36	33	141
	Superficie	ha	119	123	28	269
Striscia su superficie coltiva	Aziende	numero	651	206	7	864
	Superficie	ha	161	39	1	201
Alberi da frutto ad alto fusto nei campi	Aziende	numero	8 933	7 292	3 483	19 708
	Alberi	numero	620 916	504 269	174 623	1 299 808
Noci	Aziende	numero	3 337	2 312	966	6 615
	Alberi	numero	35 044	13 264	5 308	53 616
Alberi indigeni isolati adatti al luogo e viali alberati	Aziende	numero	5 222	4 605	5 173	15 000
	Alberi	numero	44 106	37 441	73 117	154 664
Vigneti con biodiversità naturale	Aziende	numero	504	150	98	752
	Superficie	ha	1 920	332	99	2 351
Superfici per la promozione della biodiversità specifiche della regione	Aziende	numero	192	164	1 486	1 842
	Superficie	ha	346	168	2 905	3 420

Fonte: UFAG

Contributi per la qualità 2019: prati estensivo

Cantone	Prati sfruttati in modo estensivo, Q1			Prati sfruttati in modo estensivo, Q2			Prati sfruttati in modo estensivo, interconnessione		
	Totale			Totale			Totale		
	Aziende	Superficie	Contributi	Aziende	Superficie	Contributi	Aziende	Superficie	Contributi
	Numero	ha	Fr.	Numero	ha	Fr.	Numero	ha	Fr.
ZH	2 636	6 976	7 083 034	1 593	2 272	4 284 170	1 877	4 516	4 049 195
BE	8 412	13 004	9 876 280	4 374	4 986	7 368 365	7 879	11 996	10 796 806
LU	4 055	6 035	4 733 043	2 066	2 421	3 876 382	3 281	5 140	4 626 347
UR	419	933	428 413	299	669	769 980	366	887	797 949
SZ	1 194	1 564	929 456	934	1 100	1 613 260	1 049	1 370	1 233 126
OW	520	816	418 656	370	574	801 014	366	694	624 195
NW	375	670	347 317	275	503	716 554	296	597	537 354
GL	309	862	458 982	253	605	751 099	283	787	708 084
ZG	433	657	546 210	274	286	519 721	394	595	535 563
FR	1 980	4 326	4 062 387	824	1 052	1 881 540	1 395	3 220	2 897 760
SO	1 101	3 421	3 021 483	673	1 363	2 464 670	984	2 923	2 630 759
BL	741	2 043	1 759 266	591	1 222	2 228 517	610	1 369	951 777
SH	427	1 598	1 602 189	351	1 032	1 949 522	381	1 381	1 242 532
AR	420	373	193 868	250	155	264 502	209	201	181 080
AI	319	239	121 788	153	95	161 070	196	154	138 222
SG	3 096	4 291	3 417 119	1 569	1 435	2 413 916	2 551	3 498	3 138 719
GR	1 992	10 896	5 083 696	1 883	7 996	9 120 025	1 928	9 895	5 794 654
AG	2 399	6 320	6 172 122	1 574	3 366	6 309 134	1 424	4 196	3 772 854
TG	1 863	3 150	3 340 634	591	624	1 189 990	1 517	2 271	1 554 197
TI	539	1 143	712 870	297	515	639 530	381	866	779 206
VD	2 622	8 285	7 998 619	1 598	2 675	4 797 701	2 339	7 140	6 425 712
VS	1 240	1 841	1 049 554	659	770	946 837	857	1 295	1 165 191
NE	490	1 327	994 626	280	421	739 500	451	1 152	1 036 350
GE	239	912	978 077	75	152	290 147	138	512	460 494
JU	753	2 508	2 167 854	454	1 079	1 976 802	674	2 209	1 988 523
Svizzera	38 574	84 190	67 497 543	22 260	37 368	58 073 946	31 826	68 862	58 066 646
Zona									
Pianura	17 394	40 033	42 052 939	8 511	12 013	22 786 882	13 585	30 140	26 516 436
Collina	5 660	11 228	9 435 785	3 018	4 683	8 479 934	4 682	9 226	8 040 005
ZM I	4 780	6 561	3 593 937	2 583	2 922	4 801 794	3 980	5 540	4 854 475
ZM II	5 476	8 462	4 278 226	3 566	4 579	7 308 023	4 658	7 544	6 592 054
ZM III	3 239	9 045	4 136 522	2 727	6 517	7 343 992	2 976	8 207	6 126 789
ZM IV	2 025	8 861	4 000 134	1 855	6 655	7 353 322	1 945	8 204	5 936 887

Fonte: UFAG

Contributi per la biodiversità 2019: prati sfruttati in modo poco intensivo

Cantone	Prati sfruttati in modo poco intensivo Q1			Prati sfruttati in modo poco intensivo Q2			Prati sfruttati in modo poco intensivo, interconnessione		
	Aziende	Superficie	Totale	Aziende	Superficie	Totale	Aziende	Superficie	Totale
			Contributi			Contributi			Contributi
Numero	ha	Fr.	Numero	ha	Fr.	Numero	ha	Fr.	
ZH	280	171	76 955	26	7	8 520	16	9	6 597
BE	2 656	2 772	1 247 312	848	649	705 173	2 159	2 351	2 115 795
LU	474	444	199 670	174	209	223 800	221	280	252 298
UR	321	424	191 016	103	122	123 536	254	388	349 497
SZ	176	153	68 805	100	105	109 972	86	96	86 625
OW	126	96	43 083	31	25	27 102	92	79	70 929
NW	77	47	21 227	25	19	21 044	1	0	441
GL	69	58	26 217	22	17	18 226	39	37	33 516
ZG	103	69	31 058	23	16	19 131	87	61	55 230
FR	922	1 416	637 173	85	62	71 856	457	682	613 926
SO	111	163	73 478	16	12	14 176	40	77	69 327
BL	209	221	99 516	58	57	68 876	65	67	29 477
SH	28	28	12 761	6	10	11 613	13	17	15 082
AR	247	161	72 666	74	39	46 668	67	53	47 979
AI	59	27	11 961	14	6	7 788	6	3	2 925
SG	1 055	517	232 826	145	72	80 436	394	214	192 299
GR	1 439	3 327	1 497 204	744	800	809 226	754	1 191	550 609
AG	239	150	67 302	38	27	31 932	25	20	17 676
TG	284	187	83 969	3	1	1 359	171	104	50 418
TI	262	462	208 049	145	186	187 899	168	327	294 230
VD	570	1 034	465 476	187	215	234 614	398	751	675 702
VS	1 308	2 630	1 183 754	839	980	1 008 489	910	1 766	1 589 810
NE	148	362	163 017	42	55	65 508	84	216	194 832
GE	4	3	1 211	0	0	0	0	0	0
JU	336	646	290 525	101	135	161 148	266	519	467 451
Svizzera	11 503	15 569	7 006 226	3 849	3 824	4 058 093	6 773	9 312	7 782 670
Zona									
Pianura	2 139	1 763	793 211	180	136	159 117	828	778	650 736
Collina	1 432	1 478	665 330	209	161	192 270	700	758	657 884
ZM I	1 664	1 676	754 290	365	251	294 528	920	1 020	907 554
ZM II	2 475	3 063	1 378 349	814	733	857 160	1 591	2 142	1 906 666
ZM III	2 080	3 313	1 490 716	1 156	1 167	1 176 432	1 412	1 865	1 514 329
ZM IV	1 713	4 276	1 924 330	1 125	1 376	1 378 586	1 322	2 749	2 145 501

Fonte: UFAG

Contributi per la biodiversità 2019: pascoli estensivi e pascoli boschivi

Cantone	Pascoli estensivi e pascoli boschivi Q1			Pascoli estensivi e pascoli boschivi Q2			Pascoli estensivi e pascoli boschivi, interconnessione		
	Azienda	Superficie	Totale	Azienda	Superficie	Totale	Azienda	Superficie	Totale
			Contributi			Contributi			Contributi
Numero	ha	Fr.	Numero	ha	Fr.	Numero	ha	Fr.	
ZH	810	1 054	474 372	176	156	108 962	352	485	218 106
BE	4 327	10 177	4 579 715	1 731	4 442	3 109 400	3 643	9 124	4 105 992
LU	463	705	317 441	170	332	232 742	406	655	294 665
UR	117	221	99 243	44	71	49 350	110	213	95 648
SZ	485	1 341	603 248	348	982	687 701	422	1 188	534 713
OW	90	135	60 539	24	46	31 976	73	121	54 522
NW	89	154	69 278	45	76	53 431	54	94	42 152
GL	182	395	177 804	64	153	106 988	149	286	128 691
ZG	113	147	66 231	31	47	33 182	98	132	59 595
FR	1 116	2 028	912 730	214	387	270 625	667	1 192	536 400
SO	433	1 588	714 689	201	902	631 575	353	1 389	624 934
BL	292	846	380 904	229	649	454 003	242	703	257 891
SH	80	112	50 563	16	23	15 931	58	80	36 091
AR	391	414	186 386	66	53	37 282	100	93	41 837
AI	247	278	125 276	10	12	8 729	83	113	50 733
SG	1 406	2 098	944 235	475	836	585 018	1 031	1 663	748 440
GR	1 371	3 350	1 507 419	1 226	2 299	1 609 090	754	1 120	214 987
AG	729	956	430 389	212	250	175 091	525	728	327 506
TG	478	545	245 442	56	70	49 033	95	149	67 105
TI	378	1 505	677 236	174	301	210 855	286	1 091	490 769
VD	1 681	5 139	2 312 348	629	1 631	1 141 931	1 352	4 009	1 804 199
VS	1 595	9 161	4 122 432	1 150	3 685	2 579 572	1 322	6 482	2 917 218
NE	575	3 591	1 616 112	323	1 179	825 615	495	2 803	1 261 193
GE	58	91	40 883	0	0	0	22	28	12 798
JU	664	3 078	1 385 082	294	1 282	897 512	551	2 618	1 178 109
Svizzera	18 170	49 111	22 099 994	7 908	19 865	13 905 594	13 243	36 559	16 104 290
Zona									
Pianura	4 739	7 459	3 356 396	945	1 499	1 049 073	2 946	4 976	2 226 160
Collina	2 191	3 873	1 742 990	649	1 237	865 668	1 582	2 818	1 247 301
ZM I	2 578	5 286	2 378 859	823	1 752	1 226 175	1 857	3 960	1 762 420
ZM II	4 028	13 781	6 201 596	1 916	5 735	4 014 832	3 113	11 132	4 981 183
ZM III	2 766	10 051	4 523 089	2 003	5 071	3 549 977	2 240	7 329	3 149 739
ZM IV	1 868	8 660	3 897 063	1 572	4 571	3 199 869	1 505	6 343	2 737 489

Fonte: UFAG

Contributi per la biodiversità 2019: Terreni da strame

Cantone	Terreni da strame, Q1			Terreni da strame, Q2			Terreni da strame, interconnessione		
	Aziende	Superficie	Totale	Aziende	Superficie	Totale	Aziende	Superficie	Totale
			Contributi			Contributi			Contributi
Numero	ha	Fr.	Numero	ha	Fr.	Numero	ha	Fr.	
ZH	1 065	1 577	2 131 156	906	1 428	2 901 141	930	1 407	1 266 615
BE	915	842	687 054	704	682	1 242 891	868	793	713 650
LU	581	387	393 343	407	336	635 875	515	346	311 127
UR	90	73	66 136	74	65	121 430	84	69	61 749
SZ	844	1 306	1 201 818	808	1 262	2 349 823	793	1 246	1 121 427
OW	144	81	84 981	118	72	137 611	117	65	58 311
NW	117	95	89 806	107	88	164 706	107	90	80 694
GL	91	90	74 144	67	72	131 456	79	83	74 502
ZG	302	579	547 544	284	568	1 064 184	281	547	491 897
FR	168	85	91 645	85	60	113 648	116	62	56 173
SO	15	5	7 022	5	1	2 018	10	4	3 832
BL	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SH	14	7	10 395	3	1	2 988	8	6	5 559
AR	260	199	171 925	194	173	319 416	155	148	132 777
AI	211	227	194 996	181	205	377 826	170	198	178 038
SG	1 607	1 816	1 749 463	1 409	1 660	3 116 044	1 374	1 658	1 492 587
GR	222	120	84 311	203	112	199 855	203	112	50 719
AG	199	188	268 929	124	171	350 792	137	100	90 216
TG	192	111	151 338	104	82	167 210	174	103	92 863
TI	74	78	85 313	36	54	104 295	56	63	56 777
VD	199	179	165 448	114	105	191 937	169	153	137 871
VS	62	25	18 897	19	14	24 942	54	23	20 590
NE	9	7	5 871	1	0	810	9	7	5 913
GE	8	11	15 926	2	3	5 974	6	10	9 270
JU	78	41	42 068	30	20	38 384	68	35	31 158
Svizzera	7 467	8 127	8 339 530	5 985	7 236	13 765 256	6 483	7 328	6 544 315
Zona									
Pianura	2 072	2 396	3 378 703	1 479	2 098	4 299 103	1 703	2 068	1 860 779
Collina	839	684	832 334	638	594	1 175 030	732	612	550 851
ZM I	1 086	881	813 297	875	783	1 460 801	917	763	686 086
ZM II	2 054	2 727	2 313 134	1 749	2 506	4 598 442	1 793	2 514	2 258 215
ZM III	928	929	651 217	819	828	1 471 443	871	879	768 066
ZM IV	488	510	350 845	425	429	760 437	467	492	420 318

Fonte: UFAG

Contributi per la biodiversità 2019: siepi, boschetti rivieraschi e campestri

Cantone	Siepi, boschetti rivieraschi e campestri Q1			Siepi, boschetti rivieraschi e campestri Q2			Siepi, boschetti rivieraschi e campestri, interconnessione		
	Aziende Numero	Superficie ha	Totale	Aziende Numero	Superficie ha	Totale	Aziende Numero	Superficie ha	Totale
			Contributi Fr.			Contributi Fr.			Contributi Fr.
ZH	1 099	263	567 259	484	111	314 246	557	124	111 987
BE	2 695	603	1 301 577	1 214	262	743 183	2 343	530	477 381
LU	2 379	555	1 199 318	854	195	554 245	2 096	495	445 827
UR	16	2	3 910	11	1	4 146	14	2	1 422
SZ	263	30	64 735	185	21	60 804	236	27	24 453
OW	111	12	25 834	32	3	8 804	99	11	9 495
NW	39	4	7 711	11	1	4 203	12	2	1 512
GL	45	5	10 001	27	3	7 782	43	4	3 852
ZG	306	64	138 100	109	24	67 700	279	56	50 548
FR	1 080	396	854 512	337	111	315 599	769	298	268 306
SO	477	136	293 868	259	74	209 923	370	109	97 948
BL	350	120	259 692	266	104	295 621	269	103	92 908
SH	297	119	257 570	191	72	203 541	245	95	85 138
AR	124	19	40 198	53	7	20 817	31	6	5 022
AI	72	8	16 459	5	1	2 726	20	2	1 854
SG	954	172	370 699	252	55	156 825	789	146	131 049
GR	583	99	213 127	107	21	59 754	559	94	84 501
AG	1 605	528	1 141 366	1 125	342	970 286	1 142	400	360 162
TG	505	114	246 125	146	37	105 372	322	71	64 050
TI	76	12	26 782	8	2	4 297	51	8	6 884
VD	1 130	466	1 005 696	463	176	498 590	947	384	345 834
VS	199	49	106 665	37	8	23 968	145	39	34 974
NE	166	85	183 470	43	18	50 637	152	72	64 656
GE	117	46	99 252	30	12	34 534	58	23	20 646
JU	541	355	766 195	291	188	533 494	433	298	268 497
Svizzera	15 229	4 259	9 200 121	6 540	1 849	5 251 097	11 981	3 399	3 058 905
Zona									
Pianura	7 803	2 357	5 091 217	3 624	1 070	3 038 782	5 825	1 805	1 624 848
Collina	2 825	854	1 845 418	1 365	415	1 177 970	2 283	708	637 637
ZM I	1 930	496	1 072 072	756	198	562 866	1 594	411	370 254
ZM II	1 775	421	909 142	580	130	369 872	1 447	352	316 661
ZM III	661	106	229 399	175	31	88 948	612	98	88 510
ZM IV	235	24	52 874	40	4	12 660	220	23	20 996

Fonte: UFAG

Contributi per la biodiversità 2019: maggesi fioriti

Cantone	Maggesi fioriti, Q1			Maggesi fioriti, interconnessione		
	Aziende	Superficie	Totale	Aziende	Superficie	Totale
	Numero	ha	Contributi Fr.	Numero	ha	Contributi Fr.
ZH	213	157	596 980	135	97	86 931
BE	248	185	702 688	191	149	133 682
LU	165	60	229 384	152	58	51 766
UR	0	0	0	0	0	0
SZ	0	0	0	0	0	0
OW	0	0	0	0	0	0
NW	0	0	0	0	0	0
GL	0	0	0	0	0	0
ZG	8	5	20 117	7	5	4 404
FR	203	248	942 346	176	220	198 253
SO	55	63	239 356	45	53	47 924
BL	85	75	285 088	74	49	44 502
SH	191	231	876 232	166	202	181 559
AR	0	0	0	0	0	0
AI	0	0	0	0	0	0
SG	30	49	186 276	17	38	34 596
GR	20	11	41 800	15	9	8 271
AG	380	168	638 628	326	138	123 876
TG	121	124	470 332	90	92	82 835
TI	3	3	10 161	0	0	0
VD	333	443	1 683 780	281	383	345 060
VS	28	34	127 352	24	26	23 532
NE	14	27	101 536	11	21	18 765
GE	80	259	983 744	50	119	107 334
JU	60	85	324 596	52	79	71 334
Svizzera	2 237	2 226	8 460 395	1 812	1 738	1 564 624
Zona						
Pianura	1 816	1 955	7 427 620	1 446	1 515	1 363 351
Collina	392	260	986 844	345	213	192 149
ZM I	20	8	31 966	15	7	6 357
ZM II	5	3	10 795	3	2	2 025
ZM III	3	1	3 131	3	1	742
ZM IV	1	0	38	0	0	0

Fonte: UFAG

Contributi per la biodiversità 2019: maggese da rotazione

Cantone	Maggese da rotazione, Q1			Maggese da rotazione, interconnessione		
	Aziende	Superficie	Totale	Aziende	Superficie	Totale
	Numero	ha	Fr.	Numero	ha	Fr.
ZH	81	84	275 781	46	54	48 699
BE	55	45	148 954	34	33	29 650
LU	30	36	118 549	23	26	23 106
UR	0	0	0	0	0	0
SZ	1	0	1 386	0	0	0
OW	0	0	0	0	0	0
NW	0	0	0	0	0	0
GL	0	0	0	0	0	0
ZG	3	2	6 387	2	0	334
FR	27	29	95 170	18	23	21 021
SO	18	27	88 365	13	19	16 923
BL	29	53	175 860	16	17	14 966
SH	15	24	79 367	13	22	19 446
AR	0	0	0	0	0	0
AI	0	0	0	0	0	0
SG	3	6	20 658	2	3	2 610
GR	7	11	37 422	4	10	9 162
AG	80	64	210 177	61	45	40 860
TG	36	26	85 906	1	0	142
TI	7	12	40 925	2	7	6 156
VD	54	94	308 946	34	61	54 711
VS	9	9	30 218	4	7	6 293
NE	3	3	11 055	1	1	1 251
GE	28	56	185 988	16	34	30 663
JU	13	15	50 292	6	7	6 273
Svizzera	499	597	1 971 406	296	369	332 267
Zona						
Pianura	430	535	1 765 863	252	327	294 686
Collina	65	62	203 730	43	42	37 490
ZM I	1	0	332	1	0	91
ZM II	2	0	1 295	0	0	0
ZM III	0	0	0	0	0	0
ZM IV	1	0	186	0	0	0

Fonte: UFAG

Contributi per la biodiversità 2019: striscia su superficie coltiva

Cantone	Striscia su superficie coltiva, Q1			Striscia su superficie coltiva, interconnessione		
	Aziende	Superficie	Totale	Aziende	Superficie	Totale
	Numero	ha	Contributi Fr.	Numero	ha	Contributi Fr.
ZH	60	13	42 075	35	8	7 209
BE	66	14	46 414	46	10	8 856
LU	92	10	33 254	88	10	8 566
UR	0	0	0	0	0	0
SZ	1	0	693	0	0	0
OW	0	0	0	0	0	0
NW	0	0	0	0	0	0
GL	0	0	0	0	0	0
ZG	10	3	9 670	9	3	2 441
FR	109	36	118 141	101	33	29 633
SO	15	5	15 238	10	4	3 612
BL	40	18	59 367	37	15	13 288
SH	8	2	5 449	8	2	1 354
AR	0	0	0	0	0	0
AI	0	0	0	0	0	0
SG	6	1	3 960	3	0	333
GR	1	0	363	1	0	99
AG	427	83	275 220	407	80	72 045
TG	20	4	14 569	12	3	2 311
TI	2	0	1 400	1	0	44
VD	79	23	75 009	70	21	18 747
VS	15	9	29 978	14	8	7 414
NE	0	0	0	0	0	0
GE	9	2	7 425	8	2	1 638
JU	18	5	15 015	14	4	3 339
Svizzera	978	228	753 239	864	201	180 927
Zona						
Pianura	748	185	610 147	651	161	144 737
Collina	189	33	109 064	174	31	27 785
ZM I	34	9	29 686	32	8	7 221
ZM II	6	1	4 249	6	1	1 159
ZM III	1	0	93	1	0	25
ZM IV	0	0	0	0	0	0

Fonte: UFAG

Contributo per la biodiversità 2019: fasce di colture estensive in campicoltura

Cantone	Fasce di colture estensive in campicoltura, Q1			Fasce di colture estensive in campicoltura, interconnessione		
	Aziende	Superficie	Totale	Aziende	Superficie	Totale
	Numero	ha	Fr.	Numero	ha	Fr.
ZH	22	19	42 826	13	16	14 481
BE	9	8	17 260	4	5	4 562
LU	13	3	5 949	8	2	1 940
UR	0	0	0	0	0	0
SZ	0	0	0	0	0	0
OW	0	0	0	0	0	0
NW	0	0	0	0	0	0
GL	0	0	0	0	0	0
ZG	13	36	83 230	13	35	31 091
FR	16	29	67 017	13	24	21 241
SO	4	4	9 427	3	3	2 786
BL	1	0	62	0	0	0
SH	6	1	1 601	1	0	73
AR	0	0	0	0	0	0
AI	0	0	0	0	0	0
SG	4	2	4 508	1	2	1 584
GR	1	0	138	1	0	54
AG	6	7	15 249	0	0	0
TG	8	18	42 426	0	0	0
TI	0	0	0	0	0	0
VD	59	186	426 719	40	136	122 157
VS	35	29	65 907	34	27	24 293
NE	3	21	48 691	0	0	0
GE	7	4	9 936	5	4	3 600
JU	6	18	41 147	5	16	14 490
Svizzera	213	384	882 093	141	269	242 352
Zona						
Pianura	125	193	443 226	72	119	107 027
Collina	36	109	251 096	21	83	74 314
ZM I	18	52	120 565	15	40	36 199
ZM II	10	20	45 804	9	19	16 920
ZM III	11	6	12 923	11	5	4 747
ZM IV	13	4	8 481	13	3	3 144

Fonte: UFAG

Contributi per la biodiversità 2019: strisce fiorite per impollinatori e altri organismi utili

Cantone	Strisce fiorite per impollinatori e altri organismi utili, Q1		
	Aziende	Superficie	Totale Contributi
	Numero	ha	Fr.
ZH	86	23	57 775
BE	288	43	108 518
LU	19	3	7 496
UR	0	0	0
SZ	1	0	875
OW	0	0	0
NW	0	0	0
GL	0	0	0
ZG	10	1	3 746
FR	36	10	24 581
SO	27	6	14 078
BL	20	5	13 453
SH	20	4	8 917
AR	0	0	0
AI	0	0	0
SG	23	5	13 050
GR	6	2	6 075
AG	68	19	47 250
TG	41	9	22 147
TI	1	0	370
VD	30	9	23 675
VS	1	1	3 082
NE	4	1	1 475
GE	4	1	2 250
JU	3	0	925
Svizzera	688	144	359 736
Zona			
Pianura	546	124	309 280
Collina	100	16	40 923
ZM I	34	3	7 914
ZM II	6	0	1 215
ZM III	2	0	404
ZM IV	0	0	0

Fonte: UFAG

Contributi per la biodiversità 2019: prati rivieraschi lungo i corsi d'acqua

Cantone	Prati rivieraschi lungo i corsi d'acqua, Q1			Prati rivieraschi lungo i corsi d'acqua, interconnessione		
	Azienda	Superficie	Totale	Azienda	Superficie	Totale
	Numero	ha	Fr.	Numero	ha	Fr.
ZH	22	4	1 886	3	1	1 341
BE	95	14	6 222	72	11	10 186
LU	7	1	384	0	0	0
UR	13	2	914	11	2	1 665
SZ	2	0	68	0	0	0
OW	6	0	216	6	0	432
NW	2	0	86	0	0	0
GL	48	9	3 884	16	2	1 512
ZG	8	3	1 324	6	2	1 702
FR	47	14	6 183	25	7	6 577
SO	13	3	1 221	5	1	1 208
BL	13	3	1 502	0	0	0
SH	6	2	1 072	2	1	680
AR	0	0	0	0	0	0
AI	4	0	149	0	0	0
SG	45	7	3 123	20	3	3 051
GR	1	0	45	0	0	0
AG	81	15	6 912	12	2	2 142
TG	20	5	2 061	13	4	1 861
TI	7	1	413	7	1	826
VD	13	6	2 777	6	4	3 177
VS	5	3	1 359	3	2	1 577
NE	1	1	234	0	0	0
GE	0	0	0	0	0	0
JU	13	4	1 836	6	2	1 926
Svizzera	472	97	43 867	213	46	39 862
Zona						
Pianura	286	62	27 876	109	29	24 767
Collina	71	15	6 871	29	4	3 980
ZM I	40	11	4 824	22	7	6 025
ZM II	40	5	2 186	23	3	2 253
ZM III	16	2	704	11	1	1 021
ZM IV	19	3	1 406	19	2	1 816

Fonte: UFAG

Contributi per la biodiversità 2019: vigneti con biodiversità naturale

Unità	Vigneti con biodiversità naturale, Q2			Vigneti con biodiversità naturale, interconnessione		
	Aziende	Superficie	Totale Contributi	Aziende	Superficie	Totale Contributi
	Numero	ha	Fr.	Numero	ha	Fr.
ZH	31	45	49 456	26	56	50 310
BE	29	69	76 002	33	136	122 515
LU	20	34	37 183	17	28	24 781
UR	0	0	0	0	0	0
SZ	6	4	4 554	6	6	5 580
OW	0	0	0	0	0	0
NW	0	0	0	0	0	0
GL	1	0	220	2	1	666
ZG	0	0	0	0	0	0
FR	6	24	26 801	11	43	38 512
SO	1	0	286	1	2	1 425
BL	5	1	1 415	5	1	1 157
SH	10	10	10 799	48	83	74 492
AR	2	1	1 320	2	1	1 215
AI	1	0	407	0	0	0
SG	39	68	75 020	41	73	66 123
GR	14	15	16 522	14	15	13 518
AG	50	79	87 054	45	81	73 278
TG	12	18	20 239	16	39	35 401
TI	36	40	43 765	69	148	133 213
VD	156	514	565 092	173	880	791 982
VS	131	255	280 848	182	434	390 240
NE	14	59	64 779	55	296	266 310
GE	1	7	8 228	3	12	10 800
JU	3	15	16 203	3	16	14 184
Svizzera	568	1 260	1 386 192	752	2 351	2 115 702
Zona						
Pianura	365	921	1 013 192	504	1 920	1 728 143
Collina	95	204	224 092	99	237	212 961
ZM I	47	63	69 074	51	95	85 820
ZM II	48	65	71 122	77	86	77 180
ZM III	8	6	6 619	15	10	8 626
ZM IV	5	2	2 092	6	3	2 974

Fonte: UFAG

Superfici per la promozione della biodiversità 2019: vigneti con biodiversità naturale Q1

Cantone	Vigneti con biodiversità naturale, Q1	
	Aziende	Superficie
	numero	ha
ZH	72	120
BE	51	165
LU	21	43
UR	1	0
SZ	8	15
OW	0	0
NW	0	0
GL	2	1
ZG	1	0
FR	15	79
SO	2	2
BL	12	8
SH	60	117
AR	2	2
AI	1	0
SG	56	106
GR	16	21
AG	58	105
TG	28	61
TI	132	250
VD	305	1 069
VS	434	919
NE	57	361
GE	6	46
JU	4	16
Svizzera	1 344	3 508
Zone		
Pianura	852	2 704
Collina	187	434
ZM I	104	160
ZM II	157	188
ZM III	33	17
ZM IV	10	5

Fonte: UFAG

Contributi per la biodiversità 2019: alberi da frutto ad alto fusto nei campi

Cantone	Alberi da frutto ad alto fusto nei campi, Q1			Alberi da frutto ad alto fusto nei campi, Q2			Alberi da frutto ad alto fusto nei campi, interconnessione		
			Totale			Totale			Totale
	Aziende	Alberi	Contributi	Aziende	Alberi	Contributi	Aziende	Alberi	Contributi
	Numero	Numero	Fr.	Numero	Numero	Fr.	Numero	Numero	Fr.
ZH	1 968	144 324	1 948 374	943	65 232	2 054 808	1 266	88 221	396 995
BE	6 604	375 839	5 073 827	3 634	174 038	5 482 197	6 012	329 409	1 482 341
LU	3 514	254 638	3 437 613	2 455	153 913	4 848 260	2 804	204 968	922 356
UR	185	8 021	108 284	17	636	20 034	140	5 374	24 183
SZ	881	64 784	874 584	581	38 608	1 216 152	570	38 061	171 275
OW	359	18 464	249 264	80	2 646	83 349	247	13 029	58 631
NW	282	13 761	185 774	66	3 025	95 288	100	4 200	18 900
GL	119	5 228	70 578	18	595	18 743	74	2 615	11 768
ZG	416	48 067	648 905	285	31 492	991 998	364	42 659	191 966
FR	1 448	67 725	914 288	258	11 386	358 659	927	41 637	187 367
SO	874	83 542	1 127 817	255	22 755	716 783	611	55 773	250 979
BL	729	106 969	1 444 082	340	24 543	773 105	346	25 185	113 333
SH	283	21 709	293 072	148	9 724	306 306	207	14 497	65 237
AR	313	18 875	254 813	106	5 286	166 509	63	3 714	16 713
AI	58	3 584	48 384	25	1 196	37 674	15	913	4 109
SG	2 341	205 253	2 770 916	1 106	97 106	3 058 839	1 002	92 662	416 979
GR	587	38 136	514 836	316	13 120	413 280	481	23 397	105 287
AG	2 064	161 134	2 175 309	990	65 308	2 057 202	1 031	69 156	311 202
TG	1 642	215 676	2 911 626	778	87 548	2 757 762	1 054	92 309	415 391
TI	315	28 806	388 881	18	791	24 917	196	16 831	75 740
VD	1 676	102 560	1 384 560	507	26 151	823 757	1 353	66 834	300 753
VS	702	54 008	729 108	45	1 312	41 328	335	19 513	87 809
NE	157	10 939	147 677	51	2 610	82 215	68	4 809	21 641
GE	96	4 510	60 885	4	103	3 245	20	965	4 343
JU	622	62 909	849 272	246	22 353	704 120	422	43 077	193 847
Svizzera	28 235	2 119 461	28 612 724	13 272	861 477	27 136 526	19 708	1 299 808	5 849 136
Zona									
Pianura	13 255	1 058 968	14 296 068	6 237	451 554	14 223 951	8 933	620 916	2 794 122
Collina	5 371	463 730	6 260 355	2 940	198 488	6 252 372	3 925	289 737	1 303 817
ZM I	4 591	311 483	4 205 021	2 292	131 394	4 138 911	3 367	214 532	965 394
ZM II	3 455	194 432	2 624 832	1 400	65 063	2 049 485	2 413	127 035	571 658
ZM III	1 246	74 087	1 000 174	335	13 068	411 642	867	39 647	178 412
ZM IV	317	16 761	226 274	68	1 910	60 165	203	7 941	35 735

Fonte: UFAG

Contributi per la biodiversità 2019: alberi di noce

Cantone	Alberi di noce, Q1			Alberi di noce, Q2			Alberi di noce, interconnessione		
	Aziende	Alberi	Totale Contributi	Aziende	Alberi	Totale Contributi	Aziende	Alberi	Totale Contributi
	Numero	Numero	Fr.	Numero	Numero	Fr.	Numero	Numero	Fr.
ZH	1 359	9 205	124 268	505	2 946	48 609	677	4 682	21 069
BE	1 771	12 025	162 337	452	4 982	82 203	1 180	9 178	41 301
LU	1 545	7 535	101 723	1 115	4 837	79 811	1 275	6 264	28 188
UR	152	1 393	18 806	7	66	1 089	104	952	4 284
SZ	403	2 278	30 753	207	1 102	18 183	205	845	3 803
OW	129	705	9 518	27	110	1 815	99	524	2 358
NW	174	1 368	18 468	31	215	3 548	44	318	1 431
GL	22	82	1 107	0	0	0	7	23	104
ZG	195	1 556	21 006	71	566	9 339	169	1 296	5 832
FR	480	3 172	42 822	49	870	14 355	276	2 151	9 680
SO	501	3 768	50 868	128	1 270	20 955	256	2 160	9 720
BL	144	954	12 879	0	0	0	1	2	9
SH	89	499	6 737	26	229	3 779	58	393	1 769
AR	85	313	4 226	19	68	1 122	15	48	216
AI	33	165	2 228	8	18	297	2	7	32
SG	1 434	8 036	108 486	450	2 101	34 667	348	1 842	8 289
GR	252	2 092	28 242	65	514	8 481	65	514	2 313
AG	1 712	11 175	150 863	498	2 436	40 194	546	2 847	12 812
TG	716	7 860	106 110	323	3 981	65 687	400	4 078	18 351
TI	204	2 743	37 031	6	60	990	126	1 670	7 515
VD	1 006	17 326	233 901	314	8 574	141 471	500	11 649	52 421
VS	172	1 273	17 186	4	34	561	72	458	2 061
NE	57	717	9 680	13	431	7 112	15	450	2 025
GE	48	552	7 452	3	53	875	10	131	590
JU	314	2 084	28 134	124	598	9 867	165	1 134	5 103
Svizzera	12 997	98 876	1 334 826	4 445	36 061	595 007	6 615	53 616	241 272

Zona									
Pianura	6 814	61 977	836 689	2 339	25 663	423 440	3 337	35 044	157 698
Collina	2 596	16 580	223 830	984	5 659	93 374	1 321	8 263	37 184
ZM I	1 777	10 048	135 648	674	3 053	50 375	991	5 001	22 505
ZM II	1 267	6 147	82 985	373	1 331	21 962	694	3 387	15 242
ZM III	439	3 430	46 305	68	327	5 396	228	1 670	7 515
ZM IV	104	694	9 369	7	28	462	44	251	1 130

Fonte: UFAG

Contributi per la biodiversità 2019: alberi indigeni isolati adatti al luogo e viali alberati

Cantone	Alberi indigeni isolati adatti al luogo e viali alberati, interconnessione		
	Aziende	Alberi	Totale Contributi
	Numero	Numero	Fr.
ZH	628	4 337	19 517
BE	5 082	54 082	243 369
LU	2 802	27 218	122 481
UR	60	301	1 355
SZ	541	7 614	34 263
OW	176	1 341	6 035
NW	0	0	0
GL	51	647	2 912
ZG	325	3 167	14 252
FR	721	7 452	33 534
SO	268	3 292	14 814
BL	8	242	1 089
SH	80	696	3 132
AR	4	14	63
AI	1	3	14
SG	1 395	13 010	58 545
GR	1 138	15 079	67 856
AG	345	2 034	9 153
TG	92	1 013	4 559
TI	163	2 324	10 458
VD	787	6 047	27 212
VS	110	1 257	5 657
NE	29	637	2 867
GE	14	115	518
JU	180	2 742	12 339
Svizzera	15 000	154 664	695 988
Zona			
Pianura	5 222	44 106	198 477
Collina	2 307	17 653	79 439
ZM I	2 298	19 788	89 046
ZM II	2 463	30 812	138 654
ZM III	1 774	29 302	131 859
ZM IV	936	13 003	58 514

Fonte: UFAG

Contributi per la biodiversità 2019: superfici per la promozione della biodiversità specifiche della regione, interconnessione

Cantone	Superfici per la promozione della biodiversità specifiche della regione, interconnessione		
	Aziende	Superficie	Totale Contributi
	Numero	ha	Fr.
ZH	3	0	126
BE	99	58	52 313
LU	38	98	87 949
UR	38	89	79 911
SZ	12	14	12 159
OW	0	0	0
NW	0	0	0
GL	0	0	0
ZG	2	1	775
FR	19	28	25 053
SO	5	15	13 819
BL	15	20	13 577
SH	0	0	0
AR	6	1	1 341
AI	0	0	0
SG	0	0	0
GR	1 419	2 806	1 642 939
AG	65	202	178 479
TG	0	0	0
TI	0	0	0
VD	20	48	43 560
VS	25	9	7 998
NE	41	20	18 072
GE	7	3	2 916
JU	28	7	6 561
Svizzera	1 842	3 420	2 187 547
Zona			
Pianura	192	346	303 435
Collina	102	123	101 920
ZM I	62	45	36 696
ZM II	137	160	113 583
ZM III	711	1 160	710 073
ZM IV	638	1 585	921 840

Fonte: UFAG

Contributi per la biodiversità 2019: superfici inerbite e terreni da stame ricchi di specie nella regione d'estivazione

Cantone	Terreni di stame Q2			
	Aziende	Superficie	Totale Contributi netti	Totale Contributi brutti
	Numero	ha	Fr.	
ZH	5	65	9 719	9 719
BE	1 135	38 145	5 566 101	5 575 518
LU	180	3 339	491 950	499 462
UR	243	10 109	1 431 909	1 507 371
SZ	365	10 352	1 421 931	1 548 534
OW	234	6 102	911 668	918 726
NW	118	3 045	452 067	453 776
GL	116	8 849	1 298 801	1 334 310
ZG	1	19	2 776	2 776
FR	413	9 741	1 458 570	1 455 425
SO	52	1 098	164 700	167 082
BL	7	144	21 581	21 581
SH	1	2	270	270
AR	99	879	131 790	131 790
AI	112	952	142 758	141 897
SG	263	11 038	1 653 202	1 649 133
GR	802	62 492	8 799 567	9 364 658
AG	0	0	0	0
TG	0	0	0	0
TI	164	6 952	896 884	1 042 482
VD	593	17 755	2 618 154	2 675 934
VS	506	32 573	4 169 597	4 856 444
NE	126	868	130 130	131 553
GE	0	0	0	0
JU	36	238	35 703	35 811
Svizzera	5 571	224 757	31 809 829	33 524 252
Zona				
Pianura	0	0	0	0
Collina	0	0	0	0
ZM I	0	0	0	0
ZM II	0	0	0	0
ZM III	0	0	0	0
ZM IV	0	0	0	0
Estivazione	5 571	224 757	31 809 829	33 524 252

Fonte: UFAG



Contributi per i sistemi di produzione

I contributi per i sistemi di produzione sono concessi a favore di cinque programmi diversi. Attraverso un contributo aziendale globale viene promossa l'agricoltura biologica, con contributi parziali la produzione estensiva di cereali, girasoli, piselli proteici, favette e colza. Nel settore della produzione animale vengono incentivati la produzione di latte e carne basata sulla superficie inerbita (PLCSI) e due programmi per il benessere degli animali (sistemi di stabulazione particolarmente rispettosi degli animali e uscita regolare all'aperto).

La tabella seguente fornisce una panoramica della ripartizione di determinati contributi per i sistemi di produzione (bio, produzione estensiva, PLCSI) per Cantone e zona agricola.

Contributo per l'agricoltura biologica

A complemento del maggior ricavo che può essere ottenuto sul mercato attraverso l'agricoltura biologica, la Confederazione promuove questa forma di produzione in quanto particolarmente in sintonia con la natura e rispettosa dell'ambiente. Nell'agricoltura biologica si rinuncia completamente all'utilizzo di mezzi di produzione ottenuti mediante sintesi chimica come concimi commerciali o pesticidi. Per gli agricoltori biologici è particolarmente importante tener conto dei processi e dei cicli naturali nonché adattare l'intensità di produzione al potenziale locale. Le prestazioni fornite in tale ambito sono finanziate dalla Confederazione.

Per poter beneficiare dei contributi i gestori devono rispettare, sull'insieme delle superfici dell'azienda, le esigenze dell'ordinanza sull'agricoltura biologica. Questa condizione non si applica per la vitivinicoltura e i frutteti nonché in caso di conversione a tappe all'agricoltura biologica.

Nel 2019 sono stati coltivati secondo i principi dell'agricoltura biologica 165 085 ettari (2018: 156 098 ha) con una crescita rispetto al 2018 di circa 9000 ettari (+6 %), riconfermando, addirittura con un lieve incremento, la tendenza in atto da anni.

Nel complesso, nel 2019 sono stati versati circa 60 milioni di franchi per la promozione dell'agricoltura biologica, ovvero 5 milioni in più rispetto all'anno precedente. Il numero di aziende dedite all'agricoltura biologica è aumentato anche nell'anno oggetto del rapporto in tutte e tre le regioni.

In tutte le regioni è lievemente aumentata la superficie media gestita da aziende biologiche e di conseguenza anche l'importo medio dei pagamenti diretti per azienda.

Maggiori informazioni sulle cifre del 2019 sono contenute nella tabella seguente.

Contributo per l'agricoltura biologica 2019

	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Aziende	Numero	1 984	1 681	3 395	7 060
Superficie	ha	49 389	35 139	80 557	165 085
Superficie per azienda	ha	24,89	20,90	23,73	23,38
Contributo per azienda	fr.	15 848	6 916	5 003	8 506
Totale contributi	1 000 fr.	31 442	11 626	16 984	60 053

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



Fonte: UFAG

Nel 2019 la superficie totale gestita secondo l'ordinanza sull'agricoltura biologica è aumentata di oltre 19 000 ettari, segnando un incremento del 12 % rispetto al 2018. Tale aumento riguarda tutti i Cantoni, tuttavia la quota di aziende biologiche varia considerevolmente a seconda delle regioni. Nei Cantoni FR, SH, AI e NE meno del 10 % della superficie è gestito secondo i principi dell'agricoltura biologica. Nell'anno oggetto del rapporto, nel Canton Friburgo si è osservato un incremento degno di nota della superficie rispetto al 2018 (+1261 ha; +21 %), superato solo dal Canton Vaud (+25 %). I Cantoni ZH, BE, LU, UR, SZ, SG, AG e VD, rientrano nella fascia con una quota del 10 – 15 %, quindi leggermente al di sotto della media nazionale del 16,6 % alla quale invece si allineano i Cantoni SO e TG. Valori superiori alla media, con quote del 18 – 25 % si registrano nei Cantoni NW, ZG, BL, AR, TI, VS e JU. I Cantoni con la quota di superficie gestita secondo i principi dell'agricoltura biologica più elevata sono OW, GL e GR, dove si supera il 30 %. Il Canton GR, con una quota del 65 %, è di gran lunga quello con la superficie biologica maggiore.

Contributo per la produzione di latte e carne basata sulla superficie inerbita (PLCSI)

Maggiori informazioni sul contributo per la produzione di latte e carne basata sulla superficie inerbita sono disponibili sul sito Internet: www.blw.admin.ch > Strumenti > Pagamenti diretti > Contributi per i sistemi di produzione > Contributo per la produzione di latte e carne basata sulla superficie inerbita.

La PLCSI è sostenuta con un contributo di 200 franchi per ettaro di superficie inerbita.

Nella tabella seguente sono indicati i contributi versati nel 2019 e le aziende partecipanti.

Contributi per la PLCSI 2019

	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale o media
Aziende	Numero	8 642	9 212	12 051	29 905
Superficie	ha	138 842	166 803	258 812	564 457
Superficie per azienda	ha	16.07	18.11	21.48	18.88
Contributo per azienda	fr.	3 132	3 580	4 284	3 734
Totale contributi	1 000 fr.	27 067	32 976	51 623	111 667

Fonte: UFAG

La partecipazione al programma PLCSI resta relativamente costante a un livello elevato. Non si registrano variazioni significative rispetto al 2018. Ha raggiunto mediamente i tre quarti circa della superficie inerbita e i due terzi circa delle aziende. I contributi versati a favore della PLCSI sono stati pari a 112 milioni di franchi.

Nella regione di pianura la quota di superfici inerbite con contributi PLCSI ammonta circa al 60 %. Nella regione collinare all'80 %. Nelle regioni di montagna si registra la maggiore partecipazione pari all'85 – 95 % delle superfici inerbite aventi diritto a contributi PLCSI. Quasi la metà (46 %) di tutti i contributi PLCSI (111 667 mio. fr.) è versata nelle regioni di montagna (51 623 mio. fr.). Nella regione di pianura confluisce circa un quarto (27 067 mio. fr.) dei contributi PLCSI.

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



Il rapporto di valutazione del programma PLCSI è disponibile sul sito Internet: www.blw.admin.ch > Strumenti > Pagamenti diretti > Contributi per i sistemi di produzione > «Contributo per la produzione di latte e carne basata sulla superficie inerbita».

Contributo per la produzione estensiva di colture campicole

Maggiori informazioni sui contributi per la produzione estensiva sono disponibili sul sito Internet: www.blw.admin.ch > Strumenti > Pagamenti diretti > Contributi per i sistemi di produzione > Contributi per la produzione estensiva.

Il contributo per la produzione estensiva ammonta a 400 franchi per ettaro per tutte le colture aventi diritto ai contributi e in tutte le zone.

Nella tabella seguente sono indicati i contributi versati nel 2019 e le aziende partecipanti.

Contributi per la produzione estensiva 2019

	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di monagna	Totale
Aziende	Numero	9 107	4 240	593	13 940
Superficie	ha	66 127	18 642	1 473	86 242
Superficie per azienda	ha	7,26	4,40	2,48	6,19
Contributo per azienda	fr.	2 904	1 759	993	2 475
Totale contributi	1 000 fr.	26 451	7 457	589	34 497

Fonte: UFAG

I dati del 2018 mostrano che la superficie coltivata è aumentata del 9,5 % (+8359 ha) rispetto al 2014 (79 696 ha), portando a 88 050 ettari la superficie totale gestita conformemente ai principi della produzione estensiva in tutta la Svizzera. Nel quadro di questo programma l'incremento maggiore dal 2014 si rileva nella regione di pianura (+11,4 %). La crescita varia considerevolmente anche da un Cantone all'altro. Nei Cantoni VD, VS e JU l'incremento è stato di oltre il 15 %, nei Cantoni ZG, SG e AG è risultato inferiore al 4 %. Il numero di aziende partecipanti ha subito una lieve flessione, ma siccome parallelamente è cresciuta la superficie media per azienda, si registra un incremento dell'11 % circa sia della superficie coltivata per azienda (2014: 6,5 ha; 2018: 7,3) sia dei contributi medi versati per azienda nel quadro di questo programma (2014: 2590 fr./azienda; 2018: 2924 fr./azienda).

Tra le colture estensive, i cereali detengono tuttora la quota maggiore. La quota di altre colture come la colza, il girasole o i piselli proteici è solo del 15 %.

Nel 2018 l'importo totale dei contributi versati ai gestori che praticano la produzione estensiva è stato di 35,2 milioni di franchi circa (2014: 31,8 mio.).

Programma URA

URA è l'acronimo di «uscita regolare all'aperto» ed è uno dei due programmi per il benessere degli animali che la Confederazione sostiene finanziariamente dagli anni '90 tramite i pagamenti diretti.

Le aziende biologiche devono adempiere le condizioni URA.

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



Le condizioni del programma e le aliquote URA sono rimaste invariate rispetto all'anno precedente.

Aliquote URA

Categorie di animali	fr./UBG
Animali della specie bovina e bufali di età superiore a 160 giorni, animali della specie equina, nonché animali della specie ovina e caprina di età superiore a 1 anno	190
Animali della specie bovina e bufali di età inferiore a 160 giorni, nonché scrofe da allevamento non in lattazione di età superiore a 6 mesi	370
Contributo supplementare per il pascolo di animali di sesso maschile della specie bovina e bufali nonché animali di sesso femminile della specie bovina e bufali di età superiore a 365 giorni	120
Altri suini, lattanzoli esclusi	165
Galline produttrici di uova da cova e di consumo, galli, pollastrelle, galletti e pulcini per la produzione di uova, polli da ingrasso e tacchini	290
Cervi e bisonti	80

Le categorie di bovini di sesso maschile nonché gli animali di sesso femminile fino a 365 giorni di età devono avere permanentemente accesso a una superficie di uscita provvista di rivestimento («area di uscita») o in estate almeno 26 giorni al mese al pascolo e in inverno essere lasciati 13 volte al mese nell'area di uscita. Se si sceglie la seconda variante con pascolo estivo, la Confederazione versa un contributo supplementare che ammonta a 120 fr./UGB all'anno.

Nella tabella seguente sono indicate le aziende partecipanti e i contributi URA versati nel 2019.

Partecipazione e contributi URA 2019

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Aziende	Numero	12 613	10 153	11 662	34 428
Di cui con contributo supplementare per il pascolo	Numero	3 198	3 718	5 029	11 945
UBG	Numero	425 032	309 791	281 831	1016 654
Di cui con contributo supplementare per il pascolo	Numero	12 425	11 582	13 497	37 504
UBG per azienda	Numero	33,70	30,51	24,17	29,53
Contributo per azienda	fr.	6 616	5 884	4 615	5 722
Di cui contributo supplementare per il pascolo	fr.	437	357	312	359
Totale contributi	1 000 fr.	83 453	59 735	53 823	197 011
Di cui contributo supplementare per il pascolo	1 000 fr.	1 398	1 326	1 570	4 294

Fonte: UFAG

Nelle tabelle seguenti sono indicate le aziende partecipanti al programma URA nel 2019 e nell'anno precedente.

Cifre per il 2019

Cifre per il 2018

Programma SSRA

SSRA è l'acronimo di «Sistemi di stabulazione particolarmente rispettosi degli animali». Per sistemi di stabulazione particolarmente rispettosi degli animali si intendono sistemi di stabulazione ad aree multiple nei quali gli animali sono tenuti non fissati, in gruppi, e dispongono della possibilità di riposarsi, muoversi e occuparsi in modo conforme al loro comportamento naturale nonché di molta luce diurna naturale. Le condizioni del programma SSRA e le aliquote di contributo restano invariate rispetto al 2019.

Aliquote SSRA

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



Categorie di animali	fr./UBG
Animali della specie bovina e bufali di età superiore a 160 giorni, animali della specie equina (femmine e maschi castrati) di età superiore a 900 giorni e animali della specie caprina (femmine) di età superiore a 1 anno	90
Suini, verri riproduttori esclusi, lattonzoli esclusi	155
Galline produttrici di uova da cova e di consumo, galli, pollastrelle, galletti e pulcini per la produzione di uova, polli da ingrasso e tacchini nonché conigli	280

Fonte: UFAG

Nella tabella seguente sono indicate le aziende partecipanti e i contributi SSRA versati nel 2019.

Partecipazione e contributi SSRA 2019

	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Aziende	Numero	9 891	6 903	5 639	22 433
UBG	Numero	382 167	213 134	129 974	725 275
UBG per azienda	Numero	38,64	30,88	23,05	32,33
Contributo per azienda	fr.	4 852	3 566	2 324	3 821
Totale contributi	1 000 fr.	47 988	24 615	13 106	85 709

Fonte: UFAG

Contrariamente al programma URA, quello SSRA non è prescritto per le aziende biologiche. Pertanto di seguito sono elencate separatamente le cifre relative alla partecipazione e ai contributi per le aziende bio.

Partecipazione e contributi SSRA in aziende bio 2019

	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Aziende	Numero	1 313	1 254	2 144	4 711
UBG	Numero	38 042	30 767	45 184	113 992
UBG per azienda	Numero	28,97	24,53	21,07	24,20
Contributo per azienda	fr.	3 372	2 718	2 041	2 592
	1 000 fr.	4 427	3 409	4 376	12 212

Fonte: UFAG

Cifre per il 2019



Cifre per il 2018

La tabella seguente fornisce una panoramica di tutti i contributi per il benessere degli animali per Cantone e zona agricola.

Stefan Schönenberger, UFAG, Settore Pagamenti diretti Programmi, stefan.schoenenberger@blw.admin.ch Laurent Nyffenegger, UFAG, Settore Pagamenti diretti Programmi, laurent.nyffenegger@blw.admin.ch

Contributi per i sistemi di produzione – 2019

Cantone	Agricoltura biologica			Produzione estensiva di cereali e colza			Produzione di latte e carne basata sulla superficie inerbita		
	Aziende	Superficie	Totale contributi	Aziende	Superficie	Totale contributi	Aziende	Superficie	Totale contributi
	numero	ha	fr.	numero	ha	fr.	numero	ha	fr.
ZH	407	9 849	4 998 140	1 377	7 277	2 910 836	1 229	21 974	4 291 217
BE	1 322	24 772	8 201 820	3 570	13 199	5 279 667	6 798	108 496	21 500 960
LU	424	7 797	2 627 147	1 011	3 334	1 333 632	3 158	46 923	9 311 324
UR	61	1 017	206 342	0	0	0	495	6 308	1 260 513
SZ	173	2 896	608 164	12	19	7 720	1 241	19 277	3 843 407
OW	188	2 726	549 606	0	0	0	521	7 262	1 450 850
NW	81	1 230	252 946	0	0	0	377	5 440	1 084 916
GL	97	2 190	443 908	0	0	0	321	6 609	1 320 976
ZG	88	1 710	469 738	61	181	72 249	345	6 134	1 208 197
FR	213	6 131	3 073 005	1 076	7 032	2 812 875	1 612	40 132	7 969 683
SO	171	5 083	2 088 030	584	3 557	1 422 609	631	13 828	2 709 652
BL	145	3 919	1 434 542	441	2 339	935 787	480	10 519	2 029 983
SH	34	943	608 137	306	2 512	1 004 658	98	1 572	292 961
AR	133	2 817	573 628	1	1	412	562	10 736	2 143 656
AI	26	448	91 338	9	8	3 280	364	6 122	1 218 918
SG	477	9 701	2 443 246	213	581	232 440	2 938	54 957	10 923 327
GR	1 292	35 061	7 683 744	239	747	298 812	1 802	47 366	9 464 115
AG	278	6 505	3 702 086	1 398	7 660	3 064 160	1 287	18 327	3 539 253
TG	345	7 559	4 342 890	804	4 212	1 684 859	1 011	17 989	3 544 622
TI	140	2 976	862 267	46	260	104 005	474	9 186	1 808 281
VD	324	10 913	6 735 332	1 819	22 823	9 129 372	1 502	35 285	6 884 310
VS	325	6 885	2 370 002	95	357	142 881	1 413	24 492	4 871 568
NE	98	3 010	1 199 710	201	2 299	919 788	538	23 119	4 592 675
GE	38	1 276	1 218 278	185	3 536	1 414 528	55	1 114	202 178
JU	180	7 670	3 268 870	492	4 306	1 722 292	653	21 289	4 199 110
Svizzera	7 060	165 085	60 052 914	13 940	86 242	34 496 861	29 905	564 457	111 666 651

Zone									
Pianura	1 984	49 389	31 442 490	9 107	66 127	26 450 950	8 642	138 842	27 067 380
Collina	803	17 363	6 677 082	2 863	13 408	5 363 297	4 553	80 565	15 865 717
ZM I	878	17 776	4 949 092	1 377	5 234	2 093 488	4 659	86 238	17 110 742
ZM II	1 266	26 869	5 871 091	423	1 219	487 732	6 174	134 751	26 862 962
ZM III	1 191	28 321	5 964 909	121	208	83 052	3 661	74 498	14 858 284
ZM IV	938	25 366	5 148 249	49	46	18 342	2 216	49 563	9 901 566

Fonte: UFAG

Partecipazione al programma URA – 2019

Categorie di animali	Dati di base ¹		Dati URA		Partecipazione URA	
	UBG numero	Aziende numero	UBG numero	Aziende numero	UBG %	Aziende %
Vacche lattifere	548 566	26 202	471 650	19 563	86.0 %	74.7 %
Altre vacche	126 619	12 202	119 840	8 650	94.6 %	70.9 %
Animali di sesso femminile, di età superiore a 365 giorni, fino al primo parto	142 677	32 485	121 583	25 012	85.2 %	77.0 %
Animali di sesso femminile, di età compresa tra 160 e 365 giorni	46 352	31 472	36 806	22 925	79.4 %	72.8 %
di cui con pascolo supplementare			18 699	11 476		
Animali di sesso femminile, di età inferiore a 160 giorni	18 203	31 875	7 872	13 854	43.2 %	43.5 %
di cui con pascolo supplementare			3 417	6 630		
Animali di sesso maschile, di età superiore a 730 giorni	5 194	9 646	3 509	5 731	67.6 %	59.4 %
di cui con pascolo supplementare			1 826	3 059		
Animali di sesso maschile, di età compresa tra 365 e 730 giorni	12 508	13 757	8 526	7 826	68.2 %	56.9 %
di cui con pascolo supplementare			3 036	3 721		
Animali di sesso maschile, di età compresa tra 160 e 365 giorni	26 673	19 765	17 893	11 209	67.1 %	56.7 %
di cui con pascolo supplementare			6 226	5 642		
Animali di sesso maschile, di età inferiore a 160 giorni	16 281	30 800	6 917	11 829	42.5 %	38.4 %
di cui con pascolo supplementare			2 617	5 296		
Totale animali della specie bovina	943 071	34 305	794 595	29 406	84.3 %	85.7 %
Animali di sesso femminile e animali di sesso maschile castrati, di età superiore a 900 giorni	31 025	10 015	26 038	7 326	83.9 %	73.2 %
Stalloni, di età superiore a 900 giorni	3 068	3 556	1 383	1 102	45.1 %	31.0 %
Animali di età inferiore a 900 giorni	2 308	2 690	1 870	1 546	81.0 %	57.5 %
Totale animali della specie equina	36 400	10 206	29 292	7 398	80.5 %	72.5 %
Animali di sesso femminile, di età superiore a un anno	11 542	5 917	9 195	3 222	79.7 %	54.5 %
Animali di sesso maschile, di età superiore a un anno	567	2 039	388	1 238	68.4 %	60.7 %
Totale animali della specie caprina	12 109	5 974	9 583	3 244	79.1 %	54.3 %
Animali di sesso femminile, di età superiore a un anno	37 670	7 282	33 406	5 378	88.7 %	73.9 %
Animali di sesso maschile, di età superiore a un anno	1 456	4 980	1 144	3 631	78.6 %	72.9 %
Totale animali della specie ovina	39 126	7 304	34 550	5 385	88.3 %	73.7 %
Vetri da allevamento, di età superiore a 6 mesi	514	1 445	296	828	57.5 %	57.3 %
Scrofe da allevamento non in lattazione, di età superiore a 6 mesi	19 239	1 659	13 812	996	71.8 %	60.0 %
Scrofe da allevamento in lattazione	14 126	1 888	728	183	5.2 %	9.7 %
Suinetti svezzati	16 475	1 856	597	151	3.6 %	8.1 %
Rimonte, di età inferiore a 6 mesi e suini da ingrasso	107 221	5 684	64 659	2 781	60.3 %	48.9 %
Totale animali della specie suina	157 575	6 294	80 091	3 224	50.8 %	51.2 %
Galline e galli da allevamento (produzione di uova da cova per razze ovaiole e da ingrasso)	1 428	930	234	85	16.3 %	9.1 %
Galline ovaiole	31 195	11 111	25 675	2 518	82.3 %	22.7 %
Pollastrelle, galletti e pulcini (escl. i polli da ingrasso)	5 218	595	1 067	116	20.4 %	19.5 %
Polli da ingrasso	36 222	1 243	2 900	221	8.0 %	17.8 %
Tacchini	1 797	342	1 650	95	91.8 %	27.8 %
Totale pollame da reddito	75 860	12 902	31 525	2 832	41.6 %	22.0 %
Cervi	1 349	253	1 012	180	75.0 %	71.1 %
Totale cervi	1 349	253	1 012	180	75.0 %	71.1 %
Bisonti	364	16	236	9	64.8 %	56.3 %
Totale bisonti	364	16	236	9	64.8 %	56.3 %
Totale di tutte le categorie di animali	1265 855	39 879	980 884	34 439	77.5 %	86.4 %

¹ Aziende aventi diritto ai contributi che dispongono della relativa categoria di animali

Fonte: UFAG

Partecipazione al programma URA – 2018

Categorie di animali	Dati di base ¹		Dati URA		Partecipazione URA	
	UBG numero	Aziende numero	UBG numero	Aziende numero	UBG %	Aziende %
Vacche lattifere	556 083	26 952	472 960	19 836	85.1 %	73.6 %
Altre vacche	124 067	12 248	116 639	8 450	94.0 %	69.0 %
Animali di sesso femminile, di età superiore a 365 giorni, fino al primo parto	143 036	33 029	121 065	25 106	84.6 %	76.0 %
Animali di sesso femminile, di età compresa tra 160 e 365 giorni	47 078	31 994	37 024	22 984	78.6 %	71.8 %
Animali di sesso femminile, di età inferiore a 160 giorni	18 072	32 423	7 758	13 783	42.9 %	42.5 %
Animali di sesso maschile, di età superiore a 730 giorni	5 206	9 611	3 421	5 604	65.7 %	58.3 %
Animali di sesso maschile, di età compresa tra 365 e 730 giorni	12 550	13 987	8 393	7 749	66.9 %	55.4 %
Animali di sesso maschile, di età compresa tra 160 e 365 giorni	27 071	20 137	17 990	11 112	66.5 %	55.2 %
Animali di sesso maschile, di età inferiore a 160 giorni	16 575	31 419	6 914	11 766	41.7 %	37.4 %
Totale animali della specie bovina	949 739	34 905	792 165	29 629	83.4 %	84.9 %
Animali di sesso femminile e animali di sesso maschile castrati, di età superiore a 30 mesi	30 741	10 051	25 741	7 295	83.7 %	72.6 %
Stalloni, di età superiore a 30 mesi	3 011	3 553	1 368	1 063	45.4 %	29.9 %
Animali di età inferiore a 30 mesi	2 297	2 777	1 831	1 568	79.7 %	56.5 %
Totale animali della specie equina	36 048	10 245	28 940	7 363	80.3 %	71.9 %
Animali di sesso femminile, di età superiore a un anno	11 352	5 928	8 988	3 231	79.2 %	54.5 %
Animali di sesso maschile, di età superiore a un anno	551	1 997	376	1 208	68.2 %	60.5 %
Totale animali della specie caprina	11 904	5 979	9 364	3 243	78.7 %	54.2 %
Animali di sesso femminile, di età superiore a un anno	37 430	7 344	33 156	5 432	88.6 %	74.0 %
Animali di sesso maschile, di età superiore a un anno	1 439	5 081	1 132	3 708	78.7 %	73.0 %
Totale animali della specie ovina	38 869	7 363	34 288	5 440	88.2 %	73.9 %
Verri da allevamento, di età superiore a 6 mesi	537	1 514	304	869	56.5 %	57.4 %
Scrofe da allevamento non in lattazione, di età superiore a 6 mesi	19 897	1 760	14 032	1 041	70.5 %	59.1 %
Scrofe da allevamento in lattazione	14 803	1 984	769	186	5.2 %	9.4 %
Suinetti svezzati	17 049	1 940	617	160	3.6 %	8.2 %
Rimonte, di età inferiore a 6 mesi e suini da ingrasso	107 855	5 860	64 093	2 815	59.4 %	48.0 %
Totale animali della specie suina	160 142	6 512	79 815	3 283	49.8 %	50.4 %
Galline e galli da allevamento (produzione di uova da cova per razze ovaiole e da ingrasso)	1 311	908	315	91	24.0 %	10.0 %
Galline ovaiole	29 419	10 822	23 748	2 518	80.7 %	23.3 %
Pollastrelle, galletti e pulcini (escl. i polli da ingrasso)	4 937	594	999	106	20.2 %	17.8 %
Polli da ingrasso	35 051	1 228	2 755	218	7.9 %	17.8 %
Tacchini	1 875	320	1 735	97	92.5 %	30.3 %
Totale pollame da reddito	72 594	12 601	29 551	2 831	40.7 %	22.5 %
Cervi	1 340	251	835	150	62.3 %	59.8 %
Totale cervi	1 340	251	835	150	62.3 %	59.8 %
Bisonti	402	14	228	6	56.8 %	42.9 %
Totale bisonti	402	14	228	6	56.8 %	42.9 %
Totale di tutte le categorie di animali	1 271 036	40 489	975 186	34 676	76.7 %	85.6 %

¹ Aziende aventi diritto ai contributi (tutte le aziende che hanno potuto partecipare al programma URA)

Fonte: UFAG

Partecipazione al programma SSRA – 2019

Categorie di animali	Dati di base ¹		Dati SSRA		Partecipazione SSRA	
	UBG numero	Aziende numero	UBG numero	Aziende numero	UBG %	Aziende %
Vacche lattifere	60 511	3 539	39 098	1 584	64.6 %	44.8 %
Altre vacche	34 741	2 857	32 169	2 196	92.6 %	76.9 %
Animali di sesso femminile, di età superiore a 365 giorni, fino al primo parto	19 671	5 362	14 063	3 586	71.5 %	66.9 %
Animali di sesso femminile, di età compresa tra 160 e 365 giorni	6 451	5 259	5 021	3 640	77.8 %	69.2 %
Animali di sesso maschile, di età superiore a 730 giorni	1 175	2 164	900	1 505	76.6 %	69.5 %
Animali di sesso maschile, di età compresa tra 365 e 730 giorni	2 247	2 766	1 905	1 787	84.8 %	64.6 %
Animali di sesso maschile, di età compresa tra 160 e 365 giorni	3 127	3 883	2 736	2 641	87.5 %	68.0 %
Totale animali della specie bovina	127 923	5 580	95 892	4 081	75.0 %	73.1 %
Animali di sesso femminile e animali di sesso maschile castrati, di età superiore a 30 mesi	7 849	2 017	2 064	832	26.3 %	41.2 %
Stalloni, di età superiore a 30 mesi	7 849	2 017	2 064	832	26.3 %	41.2 %
Totale animali della specie equina	3 460	1 367	2 249	617	65.0 %	45.1 %
Animali di sesso femminile, di età superiore a un anno	3 460	1 367	2 249	617	65.0 %	45.1 %
Animali di sesso maschile, di età superiore a un anno	592	148	553	98	93.4 %	66.2 %
Totale animali della specie caprina	604	163	547	111	90.5 %	68.1 %
Verri da allevamento, di età superiore a 6 mesi	438	140	394	89	90.1 %	63.6 %
Scrofe da allevamento non in lattazione, di età superiore a 6 mesi	3 848	590	3 720	411	96.7 %	69.7 %
Scrofe da allevamento in lattazione	5 481	676	5 214	459	95.1 %	67.9 %
Suinetti svezzati	12	100	4	30	31.6 %	30.0 %
Rimonte, di età inferiore a 6 mesi e suini da ingrasso	13	78	4	22	34.1 %	28.2 %
Totale animali della specie suina	26	109	8	31	32.9 %	28.4 %
Coniglie da riproduzione, inclusi gli animali giovani di età inferiore a 35 giorni circa	294	267	231	42	78.4 %	15.7 %
Animali giovani, di età superiore a circa 35 giorni	5 939	2 086	5 685	859	95.7 %	41.2 %
Totale conigli	1 109	200	1 059	96	95.5 %	48.0 %
Galline e galli da allevamento (produzione di uova da cova per razze ovaiole e da ingrasso)	1 594	155	1 572	129	98.6 %	83.2 %
Galline ovaiole	29	55	18	21	61.8 %	38.2 %
Pollastrelle, galletti e pulcini (escl. i polli da ingrasso)	8 965	2 368	8 565	1 034	95.5 %	43.7 %
Polli da ingrasso	153 704	6 339	113 992	4 711	74.2 %	74.3 %
Tacchini	1 673	295	1 549	77	92.6 %	26.1 %
Totale pollame da reddito	70 678	12 487	65 595	3 063	92.8 %	24.5 %
Totale di tutte le categorie di animali	1 190 635	39 847	696 028	22 284	58.5 %	55.9 %

¹ Aziende aventi diritto ai contributi (tutte le aziende che hanno potuto partecipare al programma SSRA)

Fonte: UFAG

Partecipazione al programma SSRA – 2018

Categorie di animali	Dati di base ¹		Dati SSRA		Partecipazione SSRA	
	UBG Numero	Aziende Numero	UBG Numero	Aziende Numero	UBG %	UBG %
Vacche lattifere	556 083	26 952	279 284	8 472	50.2 %	31.4 %
Altre vacche	124 067	12 248	109 058	7 057	87.9 %	57.6 %
Animali di sesso femminile, di oltre 365 giorni, fino al primo parto	143 036	33 029	79 464	15 259	55.6 %	46.2 %
Animali di sesso femminile, di età compresa da 160 e 365 giorni	47 078	31 994	29 003	15 170	61.6 %	47.4 %
Animali di sesso maschile, di oltre 730 giorni	5 206	9 611	2 958	4 654	56.8 %	48.4 %
Animali di sesso maschile, di età compresa tra 365 e 730 giorni	12 550	13 987	8 414	6 094	67.0 %	43.6 %
Animali di sesso maschile, di età compresa tra 160 e 365 giorni	27 071	20 137	19 094	8 859	70.5 %	44.0 %
Totale animali della specie bovina	915 092	34 898	527 277	19 102	57.6 %	54.7 %
Animali di sesso femminile e animali castrati di sesso maschile di oltre 30 mesi	30 741	10 051	6 140	1 989	20.0 %	19.8 %
Totale animali della specie equina	30 741	10 051	6 140	1 989	20.0 %	19.8 %
Animale di sesso femminile, di età superiore a un anno	11 352	5 928	4 969	1 312	43.8 %	22.1 %
Totale animali della specie caprina	11 352	5 928	4 969	1 312	43.8 %	22.1 %
Vetri da allevamento, di oltre 6 mesi	19 897	1 760	14 001	997	70.4 %	56.6 %
Scrofe da allevamento	14 803	1 984	9 859	1 127	66.6 %	56.8 %
Suinetti svezzati	17 049	1 940	11 293	1 064	66.2 %	54.8 %
Suini da rimonta, fino a 6 mesi e suini da ingrasso	107 855	5 860	70 592	2 910	65.5 %	49.7 %
Totale animali della specie suina	159 604	6 509	105 745	3 470	66.3 %	53.3 %
Coniglie da riproduzione, inclusi gli animali giovani di età inferiore a 35 giorni circa	276	606	134	70	48.5 %	11.6 %
Animali giovani, di età superiore a circa 35 giorni	530	509	441	90	83.1 %	17.7 %
Totale Conigli	806	707	574	113	71.3 %	16.0 %
Galline e galli da allevamento (produzione di uova da cova per razze ovaiole e da allevamento)	1 311	908	450	65	34.3 %	7.2 %
Galline ovaiole	29 419	10 822	27 141	1 924	92.3 %	17.8 %
Pulcini, galletti e pollastrelle (escl. i polli da ingrasso)	4 937	594	4 375	171	88.6 %	28.8 %
Polli da ingrasso	35 051	1 228	33 972	1 079	96.9 %	87.9 %
Tacchini	1 875	320	1 740	78	92.8 %	24.4 %
Totale pollame	72 594	12 601	67 678	3 108	93.2 %	24.7 %
Totale di tutte le categorie di animali	1 190 189	39 287	712 383	22 459	59.9 %	57.2 %

¹ Aziende aventi diritto ai contributi (aziende che hanno ottenuto pagamenti diretti)

Fonte: UFAG

Partecipazione a sistemi di stabulazione rispettosi degli animali 2019

Cantone	Sistemi di stabulazione particolarmente rispettosi degli animali			Uscita regolare all'aperto			Detenzione particolarmente rispettosa degli animali da reddito (SSRA und URA)		
	Aziende Numero	UBG Numero	Contributi Fr.	Aziende Numero	UBG Numero	Contributi Fr.	Aziende	UBG	Contributi
ZH	1 444	464	5 078 940	1 870	558	10 913 818	1 964	1 022	15 992 758
BE	4 394	1 106	13 261 902	8 091	2 032	39 187 397	8 232	3 138	52 449 299
LU	2 893	1 036	13 084 314	3 619	1 168	22 765 369	3 713	2 204	35 849 683
UR	151	20	192 603	425	61	1 160 237	427	81	1 352 840
SZ	596	139	1 553 145	1 165	261	5 019 672	1 179	399	6 572 817
OW	320	74	779 872	475	115	2 197 429	481	189	2 977 301
NW	199	47	523 621	292	67	1 276 627	303	114	1 800 248
GL	143	34	337 786	306	78	1 481 668	307	112	1 819 454
ZG	326	109	1 140 026	412	132	2 568 349	420	240	3 708 375
FR	1 509	644	8 015 917	2 027	845	16 242 803	2 079	1 490	24 258 719
SO	670	206	2 223 374	909	270	5 261 535	934	476	7 484 909
BL	475	141	1 560 336	625	174	3 457 123	641	315	5 017 458
SH	216	92	1 328 957	215	74	1 511 633	258	167	2 840 591
AR	253	59	654 915	564	155	2 974 739	565	214	3 629 654
AI	189	56	816 755	378	106	2 113 087	383	163	2 929 843
SG	1 742	578	6 836 718	2 897	900	17 488 644	2 959	1 478	24 325 362
GR	1 244	305	2 873 322	1 934	504	9 613 544	1 936	808	12 486 865
AG	1 375	472	6 081 735	1 627	483	9 587 915	1 749	955	15 669 650
TG	1 164	501	6 497 314	1 413	504	10 040 423	1 530	1 006	16 537 737
TI	246	52	483 551	514	100	1 904 023	515	152	2 387 574
VD	1 294	541	6 435 049	1 861	692	13 294 260	1 931	1 232	19 729 309
VS	437	72	773 286	1 293	206	3 940 042	1 305	279	4 713 327
NE	423	184	1 806 670	588	270	5 127 322	590	454	6 933 991
GE	45	17	220 981	80	24	465 789	81	41	686 770
JU	685	303	3 147 542	848	387	7 417 741	853	690	10 565 282
Svizzera	22 433	7 253	85 708 628	34 428	10 167	197 011 187	35 335	17 419	282 719 815
Zone									
Pianura	9 891	3 822	47 987 596	12 613	4 250	83 452 924	13 312	8 072	131 440 520
Collina	3 794	1 249	14 871 745	5 202	1 654	32 044 217	5 330	2 903	46 915 961
ZM I	3 109	882	9 743 392	4 951	1 444	27 691 237	4 995	2 327	37 434 629
ZM II	3 219	825	8 690 587	6 062	1 647	31 515 381	6 087	2 473	40 205 968
ZM III	1 527	303	2 849 782	3 494	751	14 315 999	3 499	1 054	17 165 781
ZM IV	893	171	1 565 526	2 106	420	7 991 428	2 112	591	9 556 955

Fonte: UFAG



Contributi per l'efficienza delle risorse

Maggiori informazioni sui contributi per l'efficienza delle risorse sono disponibili sul sito Internet: www.blw.admin.ch > Strumenti > Pagamenti diretti > Contributi per l'efficienza delle risorse.

Onde migliorare l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali e l'efficienza nell'impiego di mezzi di produzione, dal 2014 a livello nazionale vengono promosse temporaneamente tecniche di comprovata efficacia. Dal 2014 sono sostenuti procedimenti di spandimento a basse emissioni, la lavorazione rispettosa del suolo nonché l'impiego di una tecnica d'applicazione precisa in relazione ai prodotti fitosanitari. Dal 2017 si sostiene l'equipaggiamento delle irroratrici con un sistema di risciacquo a ciclo dell'acqua di risciacquo separato per la pulizia di apparecchi per lo spandimento di prodotti fitosanitari (pulizia interna delle irroratrici). Nel 2018 sono stati introdotti contributi per l'efficienza delle risorse per il foraggiamento scaglionato di suini a tenore ridotto di azoto e per la riduzione dell'impiego di prodotti fitosanitari nei frutteti, nella viticoltura e nella coltivazione di barbabietole da zucchero.

Procedimenti di spandimento a basse emissioni

Contributi per l'efficienza delle risorse per procedimenti di spandimento a basse emissioni 2019

	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Aziende	Numero	6 348	3 533	1 995	11 876
Superficie totale	ha	240 793	141 820	67 381	449 994
Superficie per azienda	ha	37,93	40,14	33,77	37,89
Contributo per azienda	fr.	1 138	1 204	1 013	1 137
Totale contributi	1 000 fr.	7 224	4 255	2 021	13 500

Fonte: UFAG

Anche nel 2019, rispetto al 2018, è aumentata la superficie totale notificata per procedimenti di spandimento a basse emissioni. Tale incremento è stato però meno rilevante rispetto al 2018 (2019: +14 000 ha; 2018 +31 000 ha). L'aumento di superficie rispetto al 2018 nella regione di pianura si è attestato al 3,6 %, nella regione collinare al 3,3 % e nella regione di montagna all'1,7 %. Il numero di aziende partecipanti nel complesso è leggermente diminuito (11 836 aziende rispetto a 12 059 aziende nel 2018), tuttavia la superficie per azienda in tutte le regioni è leggermente aumentata.

Lavorazione rispettosa del suolo

Contributi per l'efficienza delle risorse per la lavorazione rispettosa del suolo 2019

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Aziende	Numero	7 359	2 225	198	9 782
Superficie totale	ha	70 729	10 488	716	81 933
Superficie senza rinuncia a erbicidi	ha	66 100	9 610	563	76 272
Semina diretta	ha	7 076	2 586	276	9 938
Semina a bande	ha	7 800	1 934	52	9 787
Semina a lettiera	ha	51 224	5 090	235	56 548
Superficie con rinuncia a erbicidi	ha	4 629	878	153	5 660
Semina diretta	ha	614	253	91	958
Semina a bande	ha	77	18	2	97
Semina a lettiera	ha	3 938	607	60	4 605
Superficie per azienda	ha	9,61	4,71	3,62	8,38
Contributo per azienda	fr.	1 851	1 036	1 052	1 650
Totale contributi	1 000 fr.	13 624	2 306	208	16 138

Fonte:UFAG

Rispetto al 2018, nel 2019 la superficie totale nel quadro della lavorazione rispettosa del suolo è aumentata di quasi 5000 ettari, ovvero del 6 % circa. Tale incremento è riconducibile in particolare all'aumento a livello di semina a lettiera senza rinuncia a erbicidi.

Impiego di una tecnica di applicazione precisa ed equipaggiamento di irroratrici con un sistema di risciacquo a ciclo dell'acqua di risciacquo separato per la pulizia di apparecchi per lo spandimento di prodotti fitosanitari

Contributi per l'efficienza delle risorse per l'impiego di una tecnica di applicazione precisa e per l'equipaggiamento di irroratrici con un sistema di risciacquo a ciclo dell'acqua di risciacquo separato per la pulizia di apparecchi per lo spandimento di prodotti fitosanitari 2019 (una tantum)

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Aziende	Numero	693	146	8	847
Tecnica d'irrorazione della pagina inferiore della foglia					
Numero di barre irroranti	Numero	12	1		13
Contributo	fr.	32 657	1 020	0	34
Irroratrici dotate di sistema antideriva					
Numero di irroratrici	Numero	155	22	5	182
Contributo	fr.	745 917	93 609	14 580	854
Pulizia interna delle irroratrici					
Numero	Numero	693	146	8	847
Contributo	fr.	920 407	198555	4271	1123
Contributo per azienda	fr.	2 452	2 008	2 356	2 374
Totale contributi	1 000 fr.	1 699	293	19	2 011

Fonte: UFAG

Nel complesso il numero di aziende partecipanti sia nella regione di pianura sia in quella collinare è aumentato rispetto al 2018. Tuttavia l'interesse per la tecnica d'irrorazione della pagina inferiore della foglia resta ancora basso. Nella regione di pianura, invece, si registra un aumento del 20 % delle aziende che impiegano irroratrici dotate di sistemi antideriva. È positivo l'aumento (regione di pianura: +60 %, regione collinare: il doppio) anche del numero di aziende che dotano le loro irroratrici di un sistema di risciacquo che consente la pulizia dell'apparecchio mediante un ciclo dell'acqua di risciacquo separato. In tal modo in fase di pulizia dell'irroratrice si riduce il rischio d'immissione di prodotti fitosanitari nell'ambiente.

Contributo per il foraggiamento scaglionato di suini a tenore ridotto di azoto

Contributo per il foraggiamento scaglionato di suini a tenore ridotto di azoto 2019

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Aziende	Numero	980	764	284	2 029
UBG	Numero	52 026	25 256	5 729	83 098
UBG per azienda	Numero	53	33	20	193
Contributo per azienda	fr.	1 858	1 157	706	1 433
Totale contributi	1 000 fr.	1 821	884	201	2 908

Fonte: UFAG

Questa misura per l'efficienza delle risorse introdotta nel 2018 ha lo scopo di adeguare il tenore di proteine grezze del foraggio al rispettivo fabbisogno dei suini per ridurre la produzione di azoto tramite le urine dei suini ed evitare emissioni di azoto nell'ambiente. Questa misura aveva avuto un buon riscontro già nell'anno in cui è stata introdotta. Nell'anno oggetto del rapporto si osserva un ulteriore aumento della partecipazione.

Contributo per la riduzione dei prodotti fitosanitari nella frutticoltura, nella viticoltura e nella coltivazione di barbabietole da zucchero nonché contributo per la riduzione di erbicidi sulla superficie coltiva aperta (nuovo)

Contributo per la riduzione dei prodotti fitosanitari nella frutticoltura, nella viticoltura e nella coltivazione di barbabietole da zucchero nonché contributo per la riduzione di erbicidi sulla superficie coltiva aperta 2019

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Azienda	Numero	1 340	302	99	1 741
Superficie totale, di cui	ha	6 825	1 013	264	8 102
– frutticola, elenco dei fungicidi	ha	180	20	1	201
– frutticola, erbicida tra le file	ha	153	15	38	206
– frutticola, totale rinuncia a erbicidi	ha	181	34	12	227
– viticola, erbicida tra le file	ha	674	131	50	854
– viticola, totale rinuncia a erbicidi	ha	690	192	33	915
– viticola, fungicida con 1,5 kg di rame	ha	963	182	55	1 200
– viticola, fungicida senza rame	ha	102	47	31	180
– barbabietola da zucchero, lotta meccanica alle malerbe	ha	875	21	0	896
– barbabietola da zucchero, totale rinuncia a erbicidi	ha	6	1	0	7
– barbabietola da zucchero, rinuncia a fungicidi e insetticidi	ha	1 198	95	0	1 293
– rinuncia a erbicidi sulla superficie coltiva aperta	ha	1 731	273	44	2 048
Superficie per azienda	ha	5	3	3	4
Contributo per azienda	fr.	1 514	1 065	730	1 103
Totale contributi	1 000 fr.	2 029	322	72	2 423

Fonte: UFAG

In frutticoltura e viticoltura il contributo continua ad avere un diverso riscontro. Mentre in viticoltura ha registrato un certo successo, in frutticoltura vi sono state alcune difficoltà che, unitamente al potenziale rischio concernente la qualità della frutta, hanno inciso sulla partecipazione.

Per ridurre l'impiego di prodotti fitosanitari nella coltivazione di barbabietole da zucchero, dal 2018 vengono versati contributi specifici. Si è rinunciato all'utilizzo di erbicidi su 903 ettari

POLITICA > PAGAMENTI DIRETTI



di barbabietole da zucchero e su 1293 ettari non sono applicati né insetticidi né fungicidi, pertanto si è registrato un incremento rispetto al 2018.

Il nuovo contributo per la riduzione degli erbicidi sulla superficie coltiva aperta è stato versato per la prima volta nel 2019. A causa dell'annuncio tardivo dell'introduzione del nuovo contributo nell'autunno 2018, eccezionalmente non è stato possibile garantire il nuovo contributo per le colture seminate nell'autunno 2018. Pertanto nel 2020 si attende una partecipazione maggiore, considerate tutte le colture autunnali. Nel 2019 le statistiche pertanto si riferiscono solo alle colture primaverili. Nel 2019 nel complesso sono stati gestiti 2048 ettari con trattamento tra le file o rinuncia totale a erbicidi.

La tabella seguente fornisce una panoramica sui contributi per l'efficienza delle risorse per tipo di contributi, Cantone e zona agricola.

Hans Dreyer, UFAG, Settore Pagamenti diretti Programmi, hans.dreyer@blw.admin.ch

Contributi per l'efficienza delle risorse – 2019

Cantone	Procedimenti di spandimento a basse emissioni			Lavorazione rispettosa del suolo			Tecnica di applicazione precisa				Riduzione dei prodotti fitosanitari				Foraggiamento scagionato di suini		
	Aziende		Totale contributi	Aziende		Totale contributi	Aziende		Totale contributi		Aziende		Totale contributi		Aziende		Totale contributi
	numero	Superficie ha	fr.	numero	Superficie ha	fr.	numero	Superficie ha	fr.	Numero	Superficie ha	fr.	Numero	Superficie ha	fr.	Numero	fr.
ZH	962	31 607	948 220	791	6 320	1 233 223	62	0	130 662	125	52 640	167 307	34	2 009	70 299		
BE	2 861	87 929	2 637 870	2 540	16 556	2 970 911	241	0	400 131	256	67 068	197 452	363	13 651	477 798		
LU	1 932	93 059	2 791 764	1 220	5 939	1 241 103	48	0	95 215	90	19 827	50 659	869	30 075	1 052 640		
UR	76	2 078	62 330	0	0	0	0	0	0	4	832	3 774	6	374	13 090		
SZ	415	15 858	475 753	34	76	17 204	4	0	12 747	1	8	36	20	749	26 203		
OW	144	4 971	149 123	0	0	0	0	0	0	1	0	36	30	1 015	35 532		
NW	101	4 180	125 390	4	8	1 674	0	0	0	0	0	0	23	562	19 678		
GL	35	1 713	51 398	12	22	4 673	0	0	0	0	0	0	1	12	417		
ZG	151	8 242	247 272	96	587	119 494	4	0	11 499	15	4 310	10 676	19	783	27 395		
FR	707	39 721	1 191 628	752	7 274	1 392 846	55	0	92 045	131	50 615	151 146	86	3 939	137 870		
SO	469	15 870	476 114	468	3 686	697 660	25	0	42 708	86	20 670	55 176	36	1 760	61 603		
BL	188	5 745	172 349	113	716	158 410	35	0	101 308	53	16 245	53 133	15	783	27 413		
SH	97	2 158	64 730	279	3 170	569 124	30	0	74 997	103	57 813	183 701	26	1 819	63 661		
AR	188	9 494	284 828	4	10	2 819	0	0	0	1	58	116	18	772	27 008		
AI	147	6 470	194 086	12	15	5 568	0	0	0	0	0	0	39	1 158	40 538		
SG	563	24 279	728 368	319	1 237	297 354	24	0	80 347	55	16 276	55 406	171	6 770	236 936		
GR	175	6 331	189 915	43	277	86 581	17	0	85 217	54	30 494	101 015	16	420	14 688		
AG	1 154	36 739	1 102 159	796	5 418	1 029 003	64	0	119 924	99	42 014	122 757	107	5 694	199 305		
TG	599	24 299	728 968	583	3 932	794 268	53	0	239 235	132	54 127	164 143	80	6 847	239 636		
TI	21	1 545	46 354	10	78	30 023	6	0	20 024	74	24 831	89 044	0	0	0		
VD	526	14 485	434 557	1 247	20 210	4 005 859	140	0	350 720	255	166 599	522 386	29	1 876	65 660		
VS	73	2 268	68 045	33	388	126 941	22	0	121 500	95	99 452	252 422	4	109	3 813		
NE	131	5 670	170 085	115	1 235	310 388	2	0	3 336	29	25 149	77 084	10	553	19 348		
GE	12	233	6 988	129	2 528	537 250	11	0	23 831	32	38 800	106 166	4	170	5 944		
JU	149	5 051	151 517	182	2 253	505 598	4	0	5 572	51	22 379	59 000	23	1 198	41 946		
Svizzera	11 876	449 994	13 499 809	9 782	81 933	16 137 968	847	0	2 011 018	1 741	810 206	2 422 596	2 029	83 098	2 908 422		
Zone																	
Pianura	6 348	240 793	7 223 799	7 359	70 729	13 623 804	693	0	1 698 981	1 340	682 512	2 028 750	981	52 113	1 823 943		
Collina	2 101	82 587	2 477 619	1 602	7 861	1 690 936	114	0	233 962	218	72 993	245 452	440	17 021	595 722		
ZM I	1 432	59 232	1 776 971	623	2 627	614 975	32	0	59 223	84	28 313	76 169	324	8 236	288 245		
ZM II	1 392	52 430	1 572 908	169	643	181 846	7	0	17 801	61	15 954	42 913	250	5 282	184 883		
ZM III	395	10 116	303 469	23	65	23 253	1	0	1 050	28	5 986	19 604	27	353	12 356		
ZM IV	208	4 835	145 043	6	9	3 154	0	0	0	10	4 448	9 708	7	93	3 272		

Fonte: UFAG



Contributo di transizione

Il contributo di transizione è stato introdotto allo scopo di garantire una transizione socialmente sostenibile verso la Politica agricola 2014 – 2017. Maggiori informazioni sul metodo di calcolo del contributo di transizione sono disponibili sul sito Internet: www.blw.admin.ch > Strumenti > Pagamenti diretti > Contributo di transizione.

Nel 2019, con 104,4 milioni di franchi, sono stati versati 9,4 milioni in meno per questo contributo rispetto al 2018 (113,8 mio. fr.).

La tabella seguente fornisce una panoramica sui contributi versati per regione.

Contributo di transizione 2019

	Unità	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	Totale
Aziende	Numero	16 574	11 003	12 105	39 682
Contributo per azienda	fr.	2 814,8	2 590,7	2 416,5	2 631,1
Totale	in 1 000 fr.	46 652	28 505	29 252	104 409

Fonte: UFAG

La tabella seguente offre una panoramica sui contributi di transizione versati per Cantone e zona agricola.

Per il contributo di transizione è stata introdotta una limitazione in caso di reddito e sostanza determinanti elevati nonché qualora l'azienda dovesse subire variazioni strutturali sostanziali. Il cambiamento a livello strutturale è determinato sulla base delle USM; se vi è una diminuzione del 50 % o più rispetto all'anno di riferimento, il contributo di transizione viene ridotto. La tabella seguente illustra l'effetto di tale limitazione nel 2019.

Effetto della limitazione del contributo di transizione 2019

Limitazione del contributo di transizione	Aziende interessate	Riduzione totale	Riduzione per azienda
Unità	Numero	in 1 000 fr.	fr.
Riduzioni a causa della diminuzione delle dimensioni aziendali (USM) del 50 % e oltre (rispetto all'anno di riferimento)	1 399	2 168,6	1 550
Riduzioni a causa del reddito o della sostanza	3 381	6 897,6	2 040
Totale delle riduzioni		9 066,2	

Fonte: UFAG

Philipp Meyer, UFAG, Settore Pagamenti diretti Basi, philipp.meyer@blw.admin.ch

Contributo di transizione – 2019

Cantone	Aziende numero	Totale contributi fr.
ZH	2 427	6 878 854
BE	9 119	21 214 259
LU	3 922	10 231 235
UR	401	540 488
SZ	1 301	2 742 461
OW	513	877 147
NW	377	724 894
GL	316	766 977
ZG	422	1 235 389
FR	2 209	7 785 007
SO	1 037	3 182 375
BL	710	2 085 546
SH	398	1 051 604
AR	556	1 523 236
AI	393	938 091
SG	3 210	8 717 029
GR	1 866	5 354 876
AG	2 243	6 131 463
TG	1 824	5 183 233
TI	506	986 101
VD	2 499	7 174 887
VS	1 776	2 572 202
NE	623	2 443 319
GE	166	374 520
JU	868	3 693 710
Svizzera	39 682	104 408 903
Zone		
Pianura	16 574	46 652 207
Collina	5 755	15 424 854
ZM I	5 248	13 080 102
ZM II	6 356	16 092 161
ZM III	3 583	7 939 639
ZM IV	2 166	5 219 940

Fonte: UFAG



Miglioramenti strutturali

I provvedimenti nel settore dei miglioramenti strutturali sono uno strumento che consente alla Confederazione di migliorare le condizioni di produzione, di vita ed economiche delle aziende agricole nelle aree rurali. Si tratta, ad esempio, della costruzione di strade, dell'approvvigionamento idrico ed elettrico o di ricomposizioni particellari. La promozione è destinata in particolar modo alla regione di montagna e alle regioni periferiche. Nell'interesse pubblico vengono realizzati obiettivi ecologici, di protezione degli animali e di pianificazione del territorio. Ne è un esempio la costruzione di stalle particolarmente rispettose delle esigenze degli animali, ma vanno citati anche i provvedimenti volti a ridurre le emissioni di ammoniaca e a evitare l'immissione di prodotti fitosanitari nelle acque.

Risolvere problemi complessi con provvedimenti collettivi

Storicamente le migliori fondiari sono provvedimenti a favore dell'agricoltura che però hanno anche una notevole utilità pubblica. Interventi quali migliorare l'accesso a fattorie e campi, garantire la manutenzione di strade e drenaggi, creare un'interconnessione dei biotopi giovane, oltre che al primario, ai Comuni e all'intera popolazione delle aree rurali. Per rilevare le lacune esistenti nelle aree rurali e indicare le possibili soluzioni, da alcuni anni ci si avvale della pianificazione agricola (PAgr). Qui è disponibile la rispettiva guida. La PAgr consente di individuare le diverse necessità dei vari attori e di ponderarle oggettivamente. Si ottiene così una visione globale che rappresenta la base per soluzioni condivise dagli attori stessi. Per i progetti infrastrutturali di più ampia portata, ad esempio, è possibile delimitare gli spazi necessari alla loro realizzazione. Per lo sviluppo rurale si profilano nuove sfide come, ad esempio, la protezione del clima, la protezione delle acque, la penuria d'acqua e l'attuazione di strategie agricole regionali. Lo strumento dei provvedimenti collettivi consente di risolvere problemi complessi e articolati nell'interesse della società.

Promuovere le infrastrutture agricole mediante provvedimenti individuali

Attraverso il sostegno alle aziende agricole, oltre a obiettivi di natura economica importanti per il singolo agricoltore, se ne perseguono altri che promuovono il benessere degli animali o sono di carattere ambientale, ad esempio sistemi di stabulazione particolarmente rispettosi delle esigenze degli animali o provvedimenti volti a ridurre le emissioni nocive come è il caso di quelle di ammoniaca. I criteri di entrata in materia sono strutturati in modo che siano le aziende agricole di contadini professionisti che coltivano il suolo a poter beneficiare di aiuti agli investimenti.

Come aiuti agli investimenti per i miglioramenti strutturali sono disponibili due strumenti:

- contributi non rimborsabili che presuppongono la partecipazione dei Cantoni e
- crediti d'investimento sotto forma di mutui rimborsabili ed esenti da interessi.

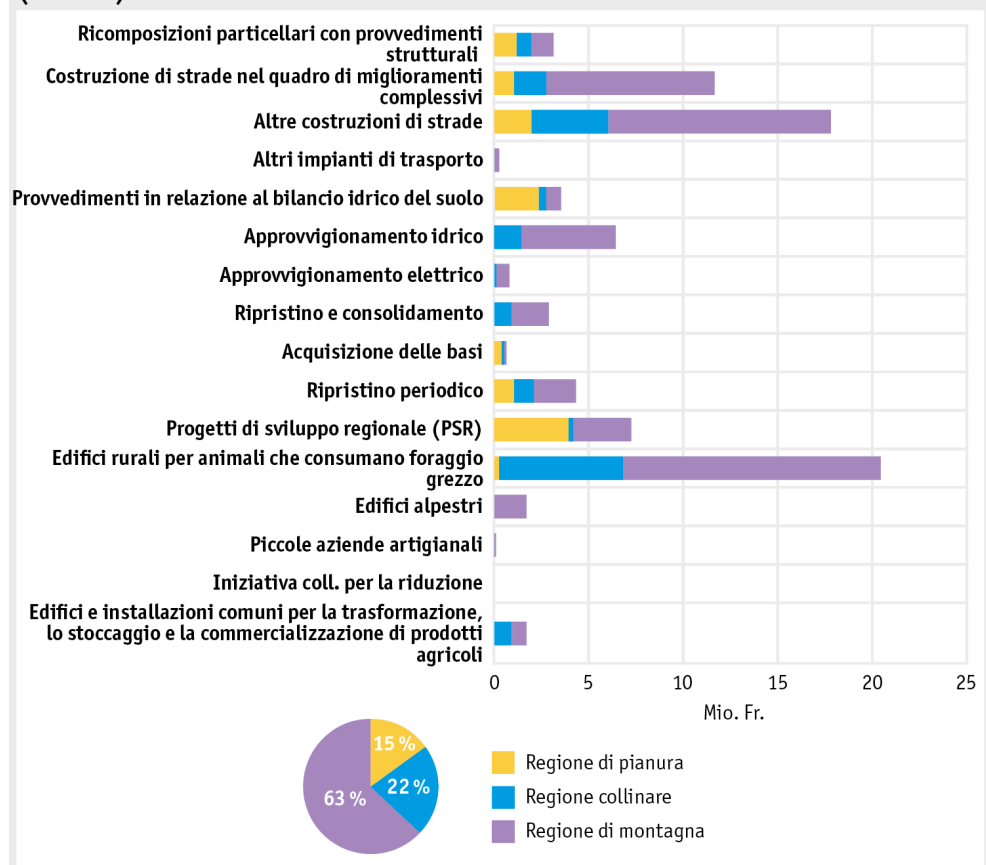
Gli aiuti agli investimenti mirano a promuovere le infrastrutture agricole e rendono possibile l'adeguamento delle aziende ai costanti cambiamenti delle condizioni quadro, riducendo i costi di produzione e migliorando la competitività dell'agricoltura. Anche nell'UE gli aiuti agli investimenti agricoli sono provvedimenti importanti per la promozione delle aree rurali. Per gli anni 2014 - 2020 l'UE e i suoi Stati membri dispongono complessivamente di 161 miliardi di euro da destinare allo sviluppo rurale. Tuttavia, nell'UE tali aiuti, detti sovvenzioni, sono erogati esclusivamente sotto forma di contributi, ovvero non devono essere rimborsati.



Mezzi finanziari per i contributi stabili

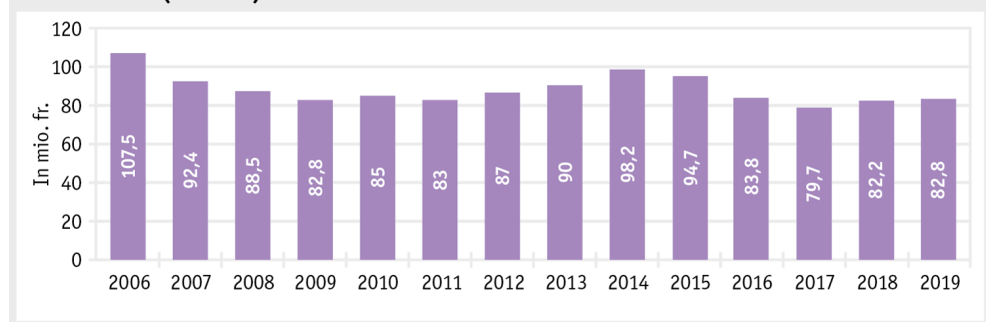
Nel 2019 per le bonifiche fondiarie, i progetti di sviluppo regionale e gli edifici rurali la Confederazione ha erogato contributi per un totale di 82,78 milioni di franchi che equivale a grandi linee all'importo versato nel 2018.

Contributi versati a favore di progetti secondo i provvedimenti e le regioni 2019 (1000 fr.)



Fonte: UFAG

Contributi della Confederazione per bonifiche fondiarie e per gli edifici rurali 2006 – 2019 (mio. fr.)



Fonte: UFAG

POLITICA > MIGLIORAMENTI STRUTTURALI E MISURE SOCIALI COLLATERALI



Inoltre sono stati approvati 787 nuovi progetti nel quadro dei miglioramenti strutturali per un volume d'investimenti complessivo di 441,7 milioni di franchi, ovvero circa 40 milioni di franchi in meno rispetto al 2018.

Numero di progetti approvati e costi totali 2019

	Numero progetti	Costi totali 1 000 fr.
Migliorie integrali	36	30 238
Altre bonifiche fondiari	407	178 119
Progetto di sviluppo regionale (PSR)	7	6 708
Edifici rurali	337	226 710
Totale	787	441 775

Crediti d'investimento: meno casi, stesso volume dei crediti

Nel 2019 i Cantoni hanno autorizzato crediti d'investimento per un ammontare complessivo di 272,5 milioni di franchi da destinare a 1594 casi. L'84,1 % di tale importo è stato riservato al finanziamento di provvedimenti individuali, il 9,3 % al sostegno di provvedimenti collettivi. Rispetto al 2018 il numero dei casi è aumentato di un centinaio e il volume dei crediti è rimasto pressoché uguale. A favore dei progetti collettivi possono venir concessi anche crediti di transizione, ossia crediti di costruzione con una decorrenza di tre anni al massimo.

Crediti d'investimento 2019

	Numero	Mio. fr.	Quota %
Provvedimenti individuali	1 450	229,3	84,1 %
Provvedimenti collettivi, crediti di costr. escl.	109	25,3	9,3 %
Crediti di costruzione	35	17,9	6,6 %
Totale	1 594	272,5	100 %

Fonte: UFAG

I crediti per i provvedimenti individuali hanno riguardato principalmente l'aiuto iniziale (ca. 37 mio. fr.) nonché la costruzione o la trasformazione di edifici d'abitazione e di edifici rurali (tot. ca. 72 mio. fr.). Vengono rimborsati mediamente sull'arco di 12,8 anni permettendo alle aziende agricole di ridurre rapidamente il loro debito. Gli importi saldati ritornano nel Fondo di rotazione e sono immediatamente disponibili per altri investimenti. In caso siano necessari nuovi investimenti le aziende possono di nuovo fare affidamento sul sostegno e quindi reagire meglio ai cambiamenti che si profilano.

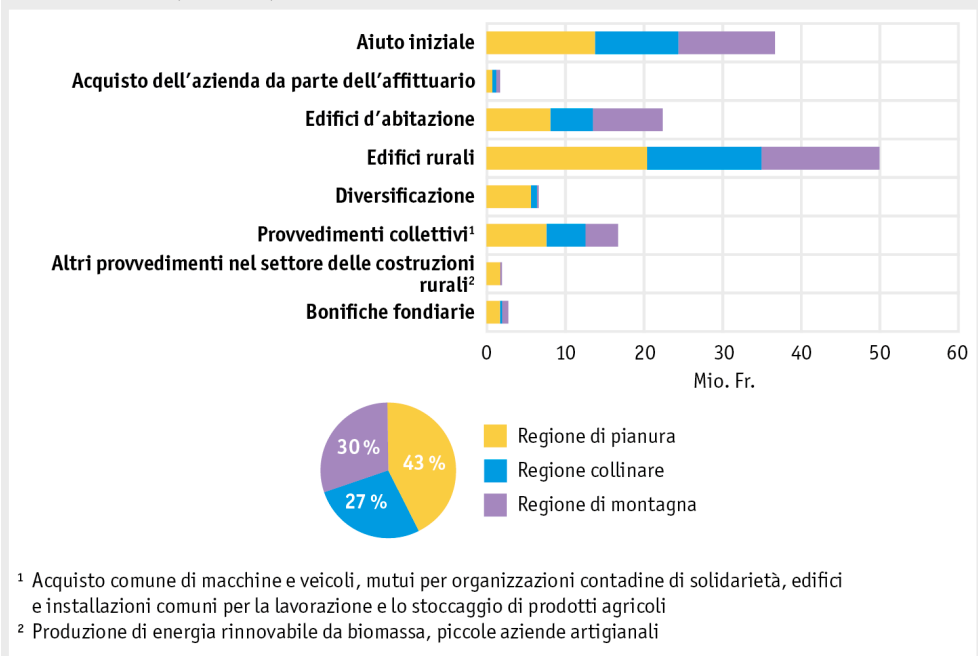
Nel settore dei provvedimenti collettivi la Confederazione ha stanziato crediti soprattutto per le bonifiche fondiari, gli edifici e le installazioni per l'economia lattiera nonché per la lavorazione, lo stoccaggio e lo smercio di prodotti agricoli come pure per l'acquisto in comune di macchine o veicoli.

POLITICA > MIGLIORAMENTI STRUTTURALI E MISURE SOCIALI COLLATERALI



Nel 2019, 0,3 milioni di franchi sono stati trasferiti dal fondo per gli aiuti agli investimenti al fondo per gli aiuti per la conduzione aziendale. L'attivo circolante del Fondo di rotazione, istituito nel 1963, ammonta a 2,57 miliardi di franchi.

Crediti d'investimento secondo le categorie di provvedimenti, crediti di costruzione esclusi - 2019 (1000 fr.)



Fonte: UFAG

Samuel Reusser, UFAG, Settore Sviluppo aziendale e diritto fondiario, samuel.reusser@blw.admin.ch Michael Niggli, UFAG, Settore Migliorie fondiarie

Contributi a progetti approvati, secondo i provvedimenti e le regioni – 2019

Provvedimenti	Contributi			Totale
	Regione di pianura	Regione collinare	Regione di montagna	
	1 000 fr.			
Bonifiche fondiarie				
Bonifiche integrate				
Ricomposizioni particellari	673	169	938	1 781
Costruzione di strade agricole	861	1 503	9 272	11 636
Altre misure infrastrutturali	643	456	121	1 220
Totale Bonifiche integrate	2 177	2 129	10 331	14 637
Altri bonifiche fondiarie				
Altri costruzione di strade agricole	3 704	4 153	12 431	20 288
Altri impianti di trasporto	0	0	165	165
Provvedimenti in relazione al bilancio idrico del suolo	1 669	803	1 236	3 708
Acquedotti	43	1 306	5 453	6 802
Approvvigionamento elettrico	80	28	1 102	1 210
Ripristino e consolidamento ¹	23	770	3 324	4 117
Acquisto dei dati di base	838	108	279	1 225
Ripristino periodico	1 265	770	1 302	3 337
Totale intermedio	7 623	7 938	25 293	40 853
Totale bonifiche fondiarie	9 800	10 067	35 624	55 490
PSR				
Progetti di sviluppo regionale	3 252	185	1 194	4 631
Totale	3 252	185	1 194	4 631
Edifici rurali				
Edifici rurali per animali che consumano foraggio grezzo	362	6 560	12 614	19 536
Edifici alpestri	0	0	1 637	1 637
Piccole aziende artigianali	0	300	31	331
Conformemente all'iniziativa per la riduzione dei costi di produzione	0	0	0	0
Edifici e installazioni comuni per lo stoccaggio e la commercializzazione di prodotti agricoli	0	653	504	1 157
Totale intermedio	362	7 514	14 786	22 661
Totale	13 414	17 766	51 603	82 783

¹ Danni provocati dal maltempo inclusi

Fonte: UFAG

Contributi impegno ai Cantoni – 2019

Cantone	Bonifiche fondiarie	progetti di sviluppo regionale	Edifici rurali	Totale contributi
	Fr.	Fr.	Fr.	Fr.
ZH	704 607		211 472	916 079
BE	6 828 184		5 357 200	12 185 384
LU	4 162 307	549 000	1 130 438	5 841 745
UR	257 130		126 700	383 830
SZ	2 003 715		910 700	2 914 415
OW	534 225		469 234	1 003 459
NW	389 590		247 700	637 290
GL	732 655		831 143	1 563 798
ZG	215 775		138 325	354 100
FR	4 543 924		2 123 440	6 667 364
SO	962 037		343 550	1 305 587
BL	702 615	220 000	210 200	1 132 815
SH	1 686 190	629 245	7 750	2 323 185
AR	53 114		767 603	820 717
AI	401 552		179 472	581 024
SG	2 034 143		1 059 221	3 093 364
GR	13 816 558	812 291	2 808 748	17 437 597
AG	2 142 379		569 300	2 711 679
TG	1 448 000		17 000	1 465 000
TI	1 037 770	129 289	557 878	1 724 937
VD	2 213 940		1 264 200	3 478 140
VS	6 606 739	262 400	1 511 399	8 380 538
NE	663 832	50 000	977 700	1 691 532
GE		1 979 151	27 090	2 006 241
JU	1 348 930		813 950	2 162 880
Diversi				
Totale	55 489 911	4 631 376	22 661 413	82 782 700

Fonte: UFAG

Crediti d'investimento accordati dai Cantoni – 2019

Cantone	Bonifiche fondiarie Provvedimenti collettivi				Progetti di sviluppo regionale Provvedimenti collettivi				P. collettivi Crediti		Edifici rurali P. individuali Crediti		Totale	
	Crediti di costruzione		Crediti d'investimento		Crediti di costruzione		Crediti d'investimento		d'investimento		d'investimento		Numero	1 000 fr.
	Numero	1 000 fr.	Numero	1 000 fr.	Numero	1 000 fr.	Numero	1 000 fr.	Numero	1 000 fr.	Numero	1 000 fr.		
ZH										73	15 242	73	15 242	
BE			3	121					8	1 887	280	42 652	291	44 659
LU	13	8 320	3	417					1	100	154	19 442	171	28 279
UR									2	178	11	1 546	13	1 724
SZ	9	1 628							1	124	39	6 732	49	8 484
OW			2	95					2	210	21	2 797	25	3 102
NW			1	54							14	1 803	15	1 857
GL									1	58	8	1 148	9	1 205
ZG											15	2 255	15	2 255
FR			5	960					11	5 798	101	18 764	117	25 522
SO	1	470							1	110	26	3 470	28	4 050
BL									1	73	27	3 522	28	3 594
SH											8	1 706	8	1 706
AR									1	45	49	6 487	50	6 532
AI			1	59					1	36	14	1 747	16	1 842
SG							1	1 000	4	371	103	14 234	108	15 605
GR	7	4 921	4	492					3	278	98	15 201	112	20 892
AG											105	15 910	105	15 910
TG											66	12 972	66	12 972
TI											15	2 630	15	2 630
VD									32	6 715	123	19 297	155	26 012
VS	3	1 393	1	221	1	400			10	4 071	33	5 285	48	11 371
NE									2	599	23	4 416	25	5 015
GE					1	400			3	157	3	406	7	963
JU	2	1 191							2	279	41	9 614	45	11 083
Totale	35	17 923	20	2 419	2	800	1	1 000	86	21 086	1 450	229 276	1 594	272 505

Fonte: UFAG

Crediti d'investimento secondo le categorie di provvedimenti – 2019 (crediti di costruzione esclusi)

Cantone	Provvedimenti individuali							Provvedimenti collettivi				Totale
	Aiuto iniziale	Acquisto dell'azienda da parte dell'affittuario	Edifici d'abitazione	Edifici rurali ¹	Diversificazione	Altri installazioni ²	Piccole aziende artigiane	Altri ³	Energia rinnovabile	Bonifiche fondiarie	PSR	
1 000 fr.												
ZH	4 370	400	1 788	6 379	1 892	413						15 244
BE	14 570		9 414	15 906	854	407	1 500	1 887		121		44 538
LU	5 440		6 196	7 054	570	181			100	417		19 542
UR	660		800	86				178				1 724
SZ	2 700		680	2 479	60	813		124				6 857
OW	1 030		760	800		207		210		95		3 007
NW	730		360	713						54		1 804
GL	640			508				58				1 205
ZG	940		890	425								2 255
FR	5 674	499	3 081	7 956		1 554		5 798		960		24 564
SO	670		1 130	1 614	56			110				3 580
BL	1 870		400	896	315	41		73				3 594
SH	570			996		140						1 706
AR	2 360	850	1 804	1 293	180			45				6 532
AI	1 050		218	479				36		59		1 783
SG	7 750		3 380	3 024	80			371		1 000		14 605
GR	5 960	480	3 477	4 970	275		39	278		492		15 479
AG	5 030	650	2 955	6 499	441	335						15 910
TG	5 180		1 626	2 832	1 034	2 300						12 972
TI	250		345	632	318	1 085						2 630
VD	5 805	550	3 615	6 637	2 248	442		5 659	1 056			26 012
VS	1 510		515	2 003	117	175	965	4 071		221		9 356
NE	1 250	755	490	1 872		50		599				5 015
GE	210		160		36			157				563
JU	2 170		940	3 099	3 404			279				9 892
Totale	78 389	4 184	45 025	79 151	11 881	8 143	2 504	19 930	1 156	2 419	1 000	250 368

¹ Porcile, pollaio, edificio di economia rurale

² Installazioni per le colture speciali, installazioni per la pesca e la piscicoltura indigene, installazioni per l'ortoflorovivaiismo esercitato a titolo professionale

³ Acquisto in comune di macchine e veicoli, mutui per le organizzazioni contadine di solidarietà, impianti collettivi per la lavorazione del latte, impianti collettivi per la lavorazione e lo stoccaggio di altri prodotti agricoli, edificio alpestre

Fonte: UFAG

Ricapitolazione dei crediti d'investimento e dei mutui per l'aiuto alla conduzione aziendale

Crediti d'investimento ¹	Crediti accordati in 1 000 fr.					
	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Totale	292 850	283 944	287 875	263 236	265 346	253 782
Aiuto iniziale	79 238	78 733	80 388	70 190	78 883	78 389
Acquisto dell'azienda da parte dell'affittuario	4 701	1 993	3 981	4 711	4 380	4 184
Edifici d'abitazione	47 951	51 854	49 220	58 430	47 989	45 025
Edifici rurali	127 905	114 403	116 526	91 986	94 778	86 244
Diversificazione	4 917	3 710	7 144	5 446	6 907	11 881
Ortoflorovivaismo esercitato a titolo professionale			991	508		1 050
Piccole aziende artigianali	5 835	489	4 591	3 819	1 593	2 504
Impianti comuni per la produzione d'energia rinnov. da biomassa	3 100	3 891	1 200	1 020	1 210	1 156
Provvedimenti collettivi ²	16 925	25 755	21 654	24 316	23 790	19 930
Bonifiche fondiarie, crediti di costruzione esclusi	2 278	3 116	2 180	2 809	5 618	2 419
PSR, senza crediti di costruzione					200	1 000
Mutui per l'aiuto alla conduzione aziendale¹	15 055	16 900	21 067	23 035	20 457	20 345

¹ Accordati dal Cantone

² Acquisto in comune di macchine e veicoli, aiuto iniziale per organizzazioni contadine di solidarietà, edifici e installazioni comuni per la lavorazione e lo stoccaggio di prodotti agricoli

Fonte: UFAG



Misure sociali collaterali

Superare le ristrettezze finanziarie con gli aiuti per la conduzione aziendale

Gli aiuti per la conduzione aziendale servono a evitare o a superare ristrettezze finanziarie temporanee non imputabili al gestore oppure ad agevolare l'attività aziendale. Sono concessi sotto forma di mutui esenti da interessi e i loro effetti corrispondono a quelli dello sdebitamento indiretto della singola azienda.

Nel quadro degli aiuti per la conduzione aziendale, nel 2019 la Confederazione ha concesso mutui per un importo totale di 20,34 milioni di franchi a favore di 135 casi. Ciascun mutuo ammonta mediamente a 150 709 franchi e viene rimborsato sull'arco di 12,3 anni.

Mutui nel quadro degli aiuti per la conduzione aziendale 2019

	Numero	Mio. fr.
Rifinanziamento di debiti esistenti	65	13,31
Superamento di una difficoltà finanziaria eccezionale	68	6,84
Mutuo in caso di cessazione dell'attività	2	0,19
Totale	135	20,34

Fonte: UFAG

Nel 2019, sono stati trasferiti 0,3 milioni di franchi dal fondo per gli aiuti agli investimenti al fondo per gli aiuti per la conduzione aziendale e sono stati approntati nuovi crediti per un importo di 0,2 milioni. Dall'entrata in vigore della nuova perequazione finanziaria (NPC), la partecipazione cantonale ammonta almeno all'importo di questi nuovi fondi. I nuovi mezzi finanziari della Confederazione e dei Cantoni, unitamente agli importi costantemente rimborsati, vengono utilizzati per concedere nuovi mutui. L'attivo circolante del Fondo di rotazione, istituito nel 1963 con nuovi mezzi finanziari della Confederazione e con importi rimborsati, ammonta, unitamente alle quote dei Cantoni, a 225,4 milioni franchi.

Aiuti per la riqualificazione per un nuovo inizio al di fuori dell'agricoltura

Gli aiuti per la riqualificazione consentono agli agricoltori di iniziare una nuova professione non agricola. Nel 2019 questa misura temporanea è giunta a scadenza e non sono stati più concessi aiuti.

Samuel Reusser, UFAG, Settore Sviluppo aziendale e diritto fondiario, samuel.reusser@blw.admin.ch
Michael Niggli, UFAG, Settore Migliorie fondiario, michael.niggli@blw.admin.ch

**Mutui accordati dai Cantoni nel quadro dell'aiuto alla conduzione aziendale – 2019
(quote federali e cantonali)**

Cantone	Numero	Importo Fr.	Per singolo caso Fr.	Durata ammortamento Anni
ZH	7	1 493 000	213 286	12.3
BE	22	3 731 300	169 605	13.9
LU	14	2 975 650	212 546	13.6
UR				
SZ	7	1 231 000	175 857	14.7
OW				
NW				
GL				
ZG				
FR	13	1 595 000	122 692	7.2
SO	11	1 143 295	103 936	13.2
BL				
SH	4	277 000	69 250	11.8
AR	2	150 000	75 000	10.0
AI	3	374 000	124 667	11.0
SG				
GR	2	206 000	103 000	13.5
AG	11	1 049 000	95 364	14.5
TG	6	530 000	88 333	10.8
TI	2	110 000	55 000	7.0
VD				
VS	3	480 000	160 000	14.0
NE	7	1 200 000	171 429	11.6
GE	1	150 000	150 000	7.0
JU				
Totale	20	3 650 500	182 525	12.2
Media	135	20 345 745	150 709	12.3

Fonte: UFAG



Migliorie fondiarie

Di cosa si tratta

È possibile migliorare terreni e infrastrutture poco efficienti o non produttivi con misure mirate? In quest'ottica, l'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) analizza costantemente in quale misura gli strumenti di politica agricola sono efficaci e come possono essere migliorati e ulteriormente sviluppati. Valuta inoltre il processo esecutivo.

Nel caso specifico sono stati analizzati la costruzione di strade, i provvedimenti relativi al suolo e al bilancio idrico (irrigazione e drenaggio) nonché l'approvvigionamento idrico. Sono state altresì esaminate le migliorie integrali, che includono ricomposizioni particellari e provvedimenti edilizi. Le considerazioni espresse di seguito si riferiscono in particolare alle migliorie integrali o alle moderne migliorie fondiarie.

I risultati sono frutto di un'analisi dei dati di ampia portata e di interviste ad agricoltori, rappresentanti delle autorità della Confederazione, dei Cantoni e dei Comuni nonché a ulteriori esperti. A titolo esemplificativo, sono state inoltre analizzate quattro migliorie fondiarie rappresentative ed è stato condotto un sondaggio presso i servizi cantonali preposti ai miglioramenti strutturali. Durante quattro workshop i risultati sono stati discussi, approfonditi e integrati in collaborazione con un gruppo d'accompagnamento che gode di un ampio consenso.



Conclusione del 4° workshop con il gruppo d'accompagnamento, 6 marzo 2019

Conoscenze

I concetti sono migliorati

È emerso che dagli anni '80 il settore dei miglioramenti strutturali ha operato una progressiva apertura in particolare nei confronti dei temi della natura e del paesaggio nonché della biodiversità e che lo strumento delle migliorie fondiarie è contemplato in diverse legislazioni e riveste una notevole valenza nella realizzazione e nel coordinamento della pianificazione territoriale a livello comunale.

POLITICA > MIGLIORAMENTI STRUTTURALI E MISURE SOCIALI COLLATERALI

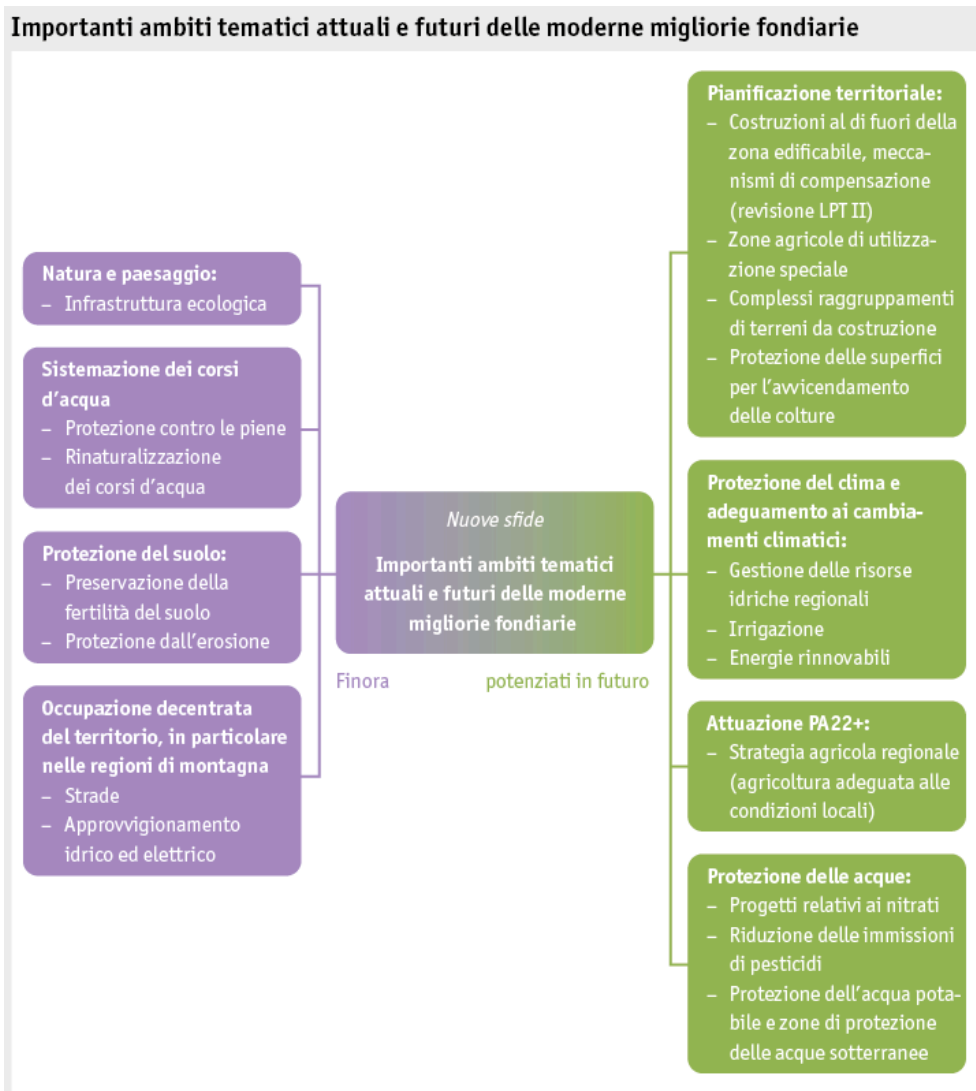


Le moderne miglione fondiaria perseguono tre obiettivi principali:

- preservare e promuovere un'agricoltura sostenibile;
- preservare, curare e valorizzare il paesaggio rurale e naturale nonché valorizzarne l'immagine;
- sostenere la realizzazione di interessi pubblici e di diritto privato.

La vastità degli obiettivi fa sì che nell'attuazione di provvedimenti nell'ambito delle miglione fondiaria possano essere integrati sviluppi e sfide molto eterogenei, senza dover adeguare lo strumento dal profilo concettuale. Questa solidità metodologica e funzionale, unitamente alla flessibilità tematica, consente quindi di smorzare e di risolvere eventuali conflitti, per esempio tra obiettivi agricoli ed ecologici, grazie a una procedura uniforme e coordinata.

Se in passato si trattava generalmente di grandi progetti, ad esempio la costruzione di strade o di argini in prossimità dei fiumi, le moderne miglione fondiaria contemplano sempre più spesso tante opere di minore portata che possono avere la più disparata forma o composizione all'interno di un comprensorio.



Fonte: UFAG



Importanti ambiti tematici attuali e futuri delle moderne miglione fondiariae.

Ottimizzare i processi nell'esecuzione

A livello esecutivo è necessario ottimizzare la procedura soprattutto per i progetti di ampia portata o le miglione integrali. Per le miglione fondiariae che non sono state ordinate da un Cantone, il processo bottom-up facoltativo della fase di lancio è talvolta difficile da avviare. Affinché il lancio di un progetto abbia successo è pertanto fondamentale coinvolgere tempestivamente tutti i gruppi d'interesse, in particolare i proprietari fondiari che non hanno alcun rapporto con l'agricoltura e che sono in costante aumento. In questo contesto è importante che la Confederazione potenzi l'attività di comunicazione per sensibilizzare il grande pubblico sulle diverse possibilità di impiego delle miglione fondiariae anche al di fuori dell'agricoltura.

L'efficacia giustifica l'impiego di mezzi?

A livello di efficacia, oltre che sui fattori incentivanti e inibitori, l'accento è posto sull'utilità privata e pubblica nonché sull'efficienza dei provvedimenti realizzati nell'ambito delle miglione fondiariae. Nella valutazione si è quindi proceduto anche a una stima del futuro fabbisogno di miglione fondiariae.

È emerso che è praticamente impossibile effettuare un'analisi dell'**utilità privata** a causa di una base di dati insufficiente. Al termine della realizzazione di una miglione fondiaria, le aziende devono farsi carico di costi residui che ammontano mediamente a 3000 – 5000 fr./ha. A questi si contrappongono un'ipotetica riduzione dei costi di produzione di circa 700 fr./ha e un incremento della fertilità del suolo dell'ordine del 10 % circa, che, a seconda della gestione, può tradursi in maggiori rese variabili da 250 a 1500 fr./ha.

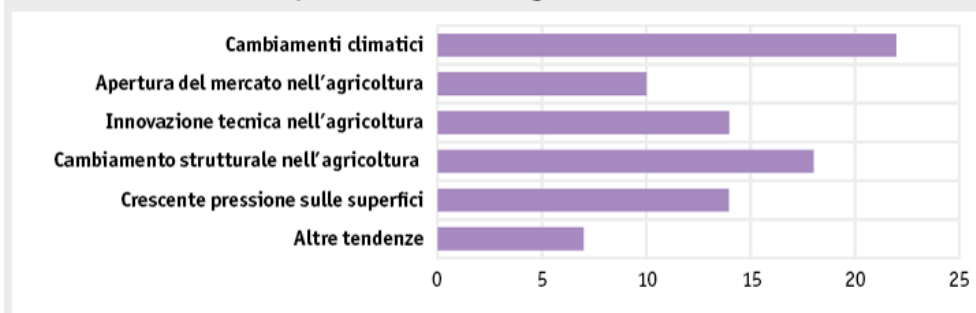
Con la chiave di finanziamento applicata attualmente in media, a seconda della situazione e del luogo in cui è realizzata la miglione fondiaria, il 15 – 35 % dei costi è a carico dell'agricoltura, mentre il 65 – 85 % dell'ente pubblico. La quota dell'agricoltura è ritenuta ragionevole e giustificata.

Viceversa, la quota del 65 – 85 % a carico di Confederazione, Cantoni e Comuni deve essere giustificata da una reale utilità pubblica. Anche in questo caso è impossibile fornire indicazioni di natura quantitativa poiché l'utilità pubblica è un concetto molto ampio. Nel sondaggio sui quattro casi presi in esame, tutti i rappresentanti dei Comuni hanno posto l'accento sulle sinergie, in particolare in relazione al risanamento e all'ulteriore sviluppo delle infrastrutture comunali. Anche gli effetti favorevoli allo sviluppo dell'agricoltura e delle aree ricreative sono ritenuti importanti in termini di utilità pubblica. Questo anche alla luce del fatto che in particolare nei comparti della promozione della biodiversità, della tutela delle vie di comunicazione storiche e del coordinamento con i sentieri nascono spesso conflitti.

In futuro, a causa dei cambiamenti climatici e della necessità di misure di adeguamento ad essi crescerà il **fabbisogno** di opere di irrigazione e di approvvigionamento idrico (cfr. fig. prec.). L'esigenza di costruire strade invece diminuirà. Per questo, per preservare le opere esistenti in futuro saranno necessari più fondi. Con una pianificazione più dettagliata degli investimenti si potrebbero ad esempio fissare delle priorità per far fronte al crescente numero di provvedimenti tesi a preservare il valore delle opere.



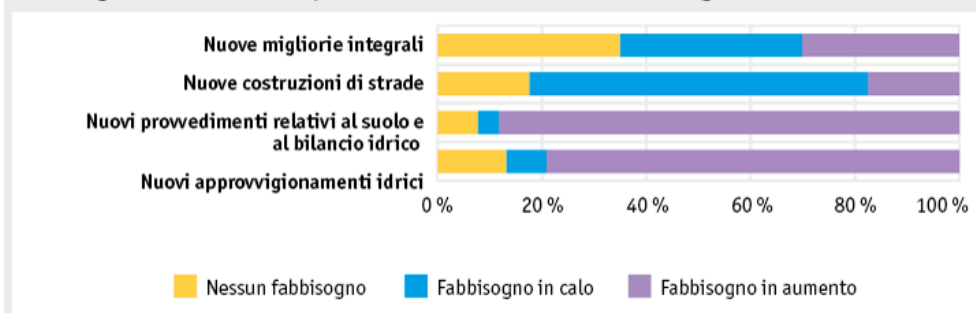
Tendenze future rilevanti per il settore delle miglorie fondiarie



Fonte: UFAG

Tendenze future rilevanti per il settore delle miglorie fondiarie – numero di indicazioni per tendenza (secondo il sondaggio condotto presso i servizi cantonali preposti alle miglorie fondiarie).

Fabbisogno futuro di nuovi provvedimenti nell'ambito delle miglorie fondiarie



Fonte: UFAG

Fabbisogno futuro di nuovi provvedimenti nell'ambito delle miglorie fondiarie (secondo il sondaggio condotto presso i servizi cantonali preposti alle miglorie fondiarie).

Raccomandazioni

Sulla base dei risultati ottenuti nei tre livelli di valutazione, sono state formulate sei raccomandazioni.

- Potenziamento dello strumento rivelatosi efficace: occorre potenziare e comunicare meglio l'importanza e l'impiego dello strumento. A tal fine la Confederazione e i Cantoni incrementano il grado di notorietà dello strumento attraverso una strategia di comunicazione congiunta.
- Ulteriore sviluppo dello strumento dal profilo dei contenuti: il sistema di obiettivi deve diventare un elemento fisso delle miglorie fondiarie da adeguare e aggiornare in funzione dei nuovi temi da affrontare.
- Migliore pianificazione ed eliminazione degli ostacoli nella fase di lancio: in collaborazione con i Cantoni, l'UFAG illustra come migliorare e semplificare la fase di pianificazione. In questo contesto occorre verificare se una pianificazione a lungo termine delle miglorie fondiarie possa confluire nelle «Strategie agricole regionali».
- Incremento della qualità nell'applicazione dello strumento: la qualità dei progetti è determinante per il successo della fase di lancio. Nell'assegnazione di un mandato, l'UFAG attribuisce maggiore peso a questo aspetto.
- Controlling più sistematico e valutazione orientata ai risultati: l'UFAG dispone di poche informazioni in merito alle miglorie fondiarie già realizzate. Occorre mettere a punto un

POLITICA > MIGLIORAMENTI STRUTTURALI E MISURE SOCIALI COLLATERALI



monitoraggio più sistematico ed efficace nonché un sistema di controlling onde poter acquisire e trattare i dati in maniera più efficiente e attendibile.

- Garantire e tutelare il mantenimento del valore: il processo «bottom-up» nella fase di lancio di provvedimenti nell'ambito delle migliorie fondiari, attualmente predominante e strutturato in maniera molto individuale, rende difficile pianificare il mantenimento del valore. L'UFAG, in collaborazione con i Cantoni, può sviluppare una forma di pianificazione del mantenimento del valore più sistematica e maggiormente orientata alle priorità.

La valutazione è stata eseguita congiuntamente da: sofies-emac, ecoplan AG, bbp geomatik AG, Anton Stübi, Settore Migliorie fondiari, UFAG Martin Fritsch, sofies-emac, martin.fritsch@sofiesgroup.com



Miglioria parziale di Trimmis

Spostamento della corsia nord della strada nazionale

Fino a ottobre 2016 le corsie sud e nord della strada nazionale A13, sulla tratta tra gli svincoli di Coira Nord e Zizers/Untervaz, non erano adiacenti. Dopo aver preso atto dello stato in cui versava e considerato che non adempiva più le vigenti direttive per le strade nazionali, l'Ufficio federale delle strade (USTRA) aveva pertanto deciso di spostare la corsia nord su una lunghezza di quattro chilometri in modo che si snodasse parallelamente alla corsia sud. Contemporaneamente allo smantellamento della corsia nord e al parziale ripristino della vegetazione sul vecchio tracciato (cfr. seconda figura), all'altezza dello svincolo di Trimmis Sud è stato riorganizzato il collegamento esistente alla strada cantonale e, con la costruzione del ponte di Halbmitl, si è altresì proceduto al ripristino del corridoio riservato alla fauna selvatica di importanza nazionale fino a quel momento interrotto. I lavori, iniziati nel settembre 2014, sono stati portati a termine a ottobre 2018.



Strada nazionale A13 in corrispondenza della diramazione di Trimmis/Untervaz, vista verso sud.



Confronto tra le ortofoto del 2014 (fig. in alto) e del dicembre 2018 (fig. in basso), costruzione della nuova corsia nord (fig. a sinistra) e ripristino della vegetazione sul vecchio tracciato (fig. a destra).

Disposizione della migliona parziale di Trimmis

Lo spostamento della corsia nord della strada nazionale su un sedime parallelo alla corsia sud ha avuto ampie ripercussioni sull'agricoltura nella zona interessata. Poiché all'epoca della costruzione della vecchia corsia dell'autostrada erano state tagliate numerose particelle, era fondamentale procedere a un riassetto e a una ricomposizione delle particelle agricole nel comprensorio del progetto della strada nazionale. La decisione di approvazione del progetto del febbraio 2014 conteneva pertanto la condizione di rivedere i rapporti di proprietà allo scopo di ottimizzare la gestione, in collaborazione con le autorità cantonali competenti. Con decisione del 18 giugno 2014, l'Assemblea comunale disponeva quindi di realizzare una migliona parziale a Trimmis. Sulla base di questa decisione, il promotore, ovvero il Comune politico di Trimmis, aveva istituito una commissione di migliona cui aveva affidato la direzione dell'opera.

Raggruppamento di terreni

Il comprensorio della migliona parziale di Trimmis, con un'area di circa 112 ettari, si trova integralmente sul territorio del Comune di Trimmis e comprende approssimativamente le superfici tra la corsia sud e l'ex corsia nord dell'A13, dal confine tra i Comuni di Coira e Trimmis fino allo svincolo di Zizers/Untervaz. La superficie agricola utile del comprensorio è gestita complessivamente da 15 aziende.

I lavori geometrici e di progettazione del raggruppamento di terreni prevedevano la stima, il nuovo riparto compresa la nuova stima, la misurazione e la terminazione. La commissione ha appaltato questi lavori a giugno 2014. La stima del vecchio stato è stata pubblicata all'inizio dell'estate 2015. Il progetto di nuovo riparto è stato elaborato sulla base dei desiderati espressi all'inizio del 2018. I rapporti di proprietà esistenti sono stati ridefiniti e ciò ha consentito di dimezzare il numero delle particelle. Tutte le strade agricole ampliate o costruite ex novo sono state lottizzate e sono confluite nella proprietà fondiaria del Comune politico di



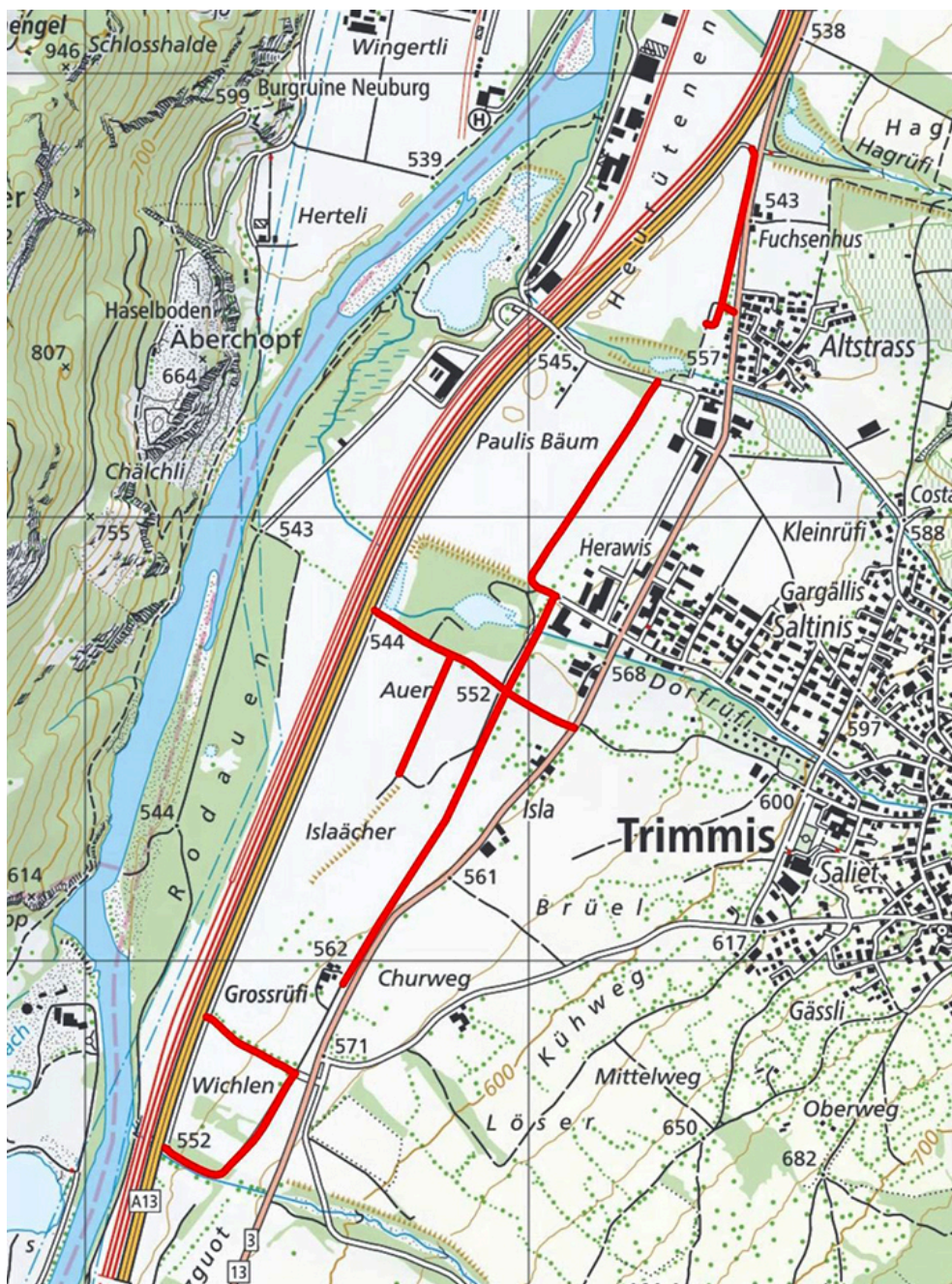
Trimmis. Il nuovo riparto è stato pubblicato nei mesi di agosto/settembre 2019 insieme alla nuova stima. Le undici opposizioni pervenute sono state evase nella primavera 2020.

In concomitanza con lo spostamento della corsia nord si sono rese necessarie misure di compensazione e di sostituzione, prevalentemente sulle superfici ottenute dallo smantellamento della vecchia corsia nord, attuate con l'impianto di prati estensivi, siepi e margini erbosi nonché interventi di rimboschimento. Nelle particelle interessate la cura periodica e appropriata delle superfici di compensazione è garantita mediante servitù (diritto di impianto con obbligo di manutenzione). Nell'ambito del nuovo riparto le superfici di compensazione hanno potuto essere assegnate a diversi proprietari fondiari, ma principalmente al patriziato di Trimmis.

Strade agricole di collegamento

La miglioria parziale di Trimmis comprende, oltre alla ricomposizione particellare, la costruzione di nuove strade agricole e l'ampliamento della rete viaria agricola esistente in modo da rispondere alle esigenze attuali (cfr. figura seguente). Nella fase di attuazione sono state realizzate strade agricole per una lunghezza complessiva di 6,2 chilometri (cfr. seconda figura). Si è inoltre proceduto al ripristino della vegetazione su 1,5 chilometri di strade agricole non più necessarie. I lavori sulla rete di strade agricole sono stati portati a termine nel novembre 2018.

POLITICA > MIGLIORAMENTI STRUTTURALI E MISURE SOCIALI COLLATERALI



Costruzione di nuove strade agricole e ampliamento della rete viaria agricola esistente nell'ambito della miglioria parziale.



Nuova strada agricola costruita sul vecchio tracciato della corsia nord (contrassegnata in rosso), vista verso nord.

Finanziamento

L'USTRA si è fatto carico del finanziamento di tutti i lavori geometrici e di progettazione della migliona parziale di Trimmis. Anche l'acquisizione dei terreni per garantire le superfici supplementari necessarie in seguito allo spostamento della corsia nord e all'ampliamento delle strade agricole è stata regolata nel quadro del progetto della strada nazionale. Per la costruzione delle strade agricole i costi aventi diritto ai contributi ammontavano a 600 000 franchi; attraverso i crediti per i miglioramenti strutturali sono stati erogati contributi da parte della Confederazione (27 %) e del Cantone (31 %).

Sfide

La procedura di migliona applicata in relazione allo spostamento della corsia nord si è rivelata uno strumento adatto per coordinare in maniera mirata gli interessi dei diversi attori nel comprensorio. Pur essendo disciplinata in modo chiaro, offriva anche una certa flessibilità. Questo è un aspetto molto importante visto che la procedura di spostamento doveva essere integrata in un progetto di ampia portata. L'integrazione ha però comportato anche un notevole dispendio supplementare in termini di coordinamento e ha richiesto buone capacità comunicative da parte dei responsabili della direzione del progetto. Durante colloqui o sopralluoghi è infatti stato necessario coinvolgere numerosi progettisti, attori politici, specialisti, organizzazioni ambientaliste, eccetera. Questo modo di procedere può innescare rapidamente situazioni impegnative, poiché per motivi dettati dalle rispettive competenze non è sempre possibile prendere immediatamente delle decisioni. Il promotore di una migliona deve essere consapevole sin dalle prime fasi dell'eterogeneità degli interessi. Soltanto così riuscirà a realizzare l'opera in tempi realistici e con la piena soddisfazione di tutti gli attori coinvolti.



Glossario

Tracciato: linea prevista o esistente di un asse stradale tra due località.

Decisione di approvazione del progetto: con questo documento l'Ufficio federale dei trasporti (UFT) stabilisce che sulla base della documentazione approvata è possibile realizzare un impianto conformemente alle prescrizioni vigenti. L'approvazione del progetto funge da autorizzazione edilizia.

Stima: valutazione qualitativa, eseguita a regola d'arte, degli oggetti agricoli considerati. Questa attività si designa con il verbo «stimare».

Terminazione: nel settore della misurazione o geodesia si intende l'accertamento dei confini e la posa dei termini nel terreno.

Fabian Gratzler, Ufficio per l'agricoltura e la geoinformazione del Cantone dei Grigioni, fabian.gratzer@alg.gr.ch



Progetto di sviluppo regionale «100 % (bio) Valposchiavo»

L'agricoltura in Valposchiavo

La Valposchiavo, vallata di lingua italiana adagiata nella parte meridionale dei Grigioni dietro l'imponente Massiccio del Bernina, si estende per 25 chilometri dall'ospizio del Bernina (2338 m. s.l.m.) al villaggio di Campocologno (535 m. s.l.m.) che ne segna il confine. È collegata con la Ferrovia Retica che, insieme alla linea dell'Albula, è stata iscritta nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO nel 2008. Con il conferimento di questo riconoscimento, gran parte della Valposchiavo è stata dichiarata zona cuscinetto UNESCO onde proteggerne il paesaggio da influssi naturali e antropici negativi. In quest'ottica, una gestione rispettosa dell'ambiente è quindi fondamentale.

Attualmente nella Valposchiavo oltre il 90 % delle superfici agricole è gestito da aziende biologiche certificate. Una quota così elevata si riscontra molto raramente a livello nazionale e mondiale. L'agricoltura locale si è convertita da tempo alla produzione biologica. Percorrendo la valle si capisce subito che per la gestione dei tipici terrazzamenti la forma di agricoltura più adeguata è quella biologica.

Già oggi i beni prodotti secondo le direttive biologiche vengono prevalentemente trasformati in valle. Sul territorio vi sono diverse aziende addette alla trasformazione di latte, carne, cereali, piante (officinali) e frutta e i prodotti finiti possono essere acquistati in vari hotel, ristoranti e negozi. La Valposchiavo è indubbiamente nota anche per la sua tradizione culinaria che annovera specialità come i Pizzoccheri o la Brasciadela (pane di segale aromatizzato con anice, a forma di ciambella).

Affinché le aziende restino competitive, occorre ampliare e ottimizzare la catena del valore aggiunto dei prodotti biologici direttamente in valle, dove peraltro manca un piano di commercializzazione integrato che presenti ai consumatori l'ampia gamma delle eccellenze biologiche del territorio.

Le associazioni dei contadini di Brusio e Poschiavo, l'Unione delle arti e mestieri Valposchiavo e l'organizzazione locale del turismo hanno unito le forze lanciando, insieme, il Progetto di sviluppo regionale (PSR) «100 % (bio) Valposchiavo» che dall'inizio del 2020 è in fase di attuazione.

Obiettivi del progetto

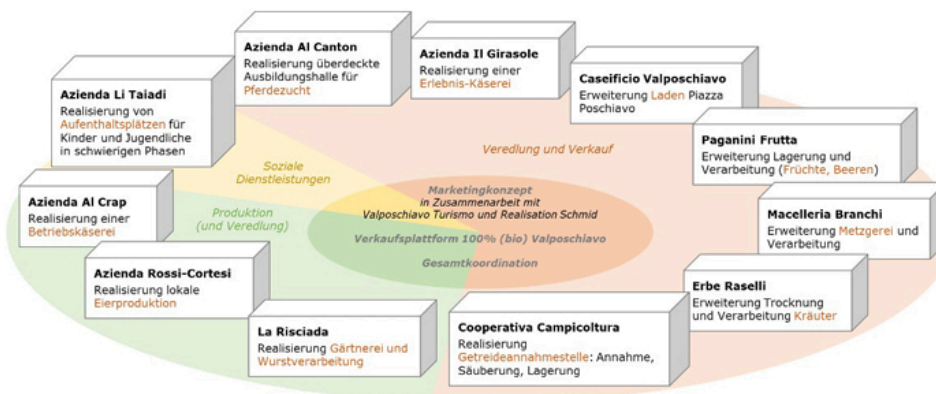
Attraverso il progetto si vuole contrastare la perdita di potenziale valore aggiunto per i prodotti grezzi biologici locali riconducibile a insufficienti possibilità di trasformazione. La quota delle superfici agricole gestite secondo le direttive di Bio Suisse va incrementata al 100 %. Contestualmente viene potenziata la cooperazione tra l'agricoltura e il settore alberghiero locale nonché la ristorazione, in modo che gli ospiti possano consumare un'ampia scelta di prodotti biologici direttamente in loco. Inoltre, attraverso una strategia di marketing e di comunicazione mirata, in collaborazione con Turismo Valposchiavo, i prodotti sono presentati sul mercato nel miglior modo possibile. Il progetto intende migliorare il successo delle aziende della valle che vi hanno aderito. Grazie a infrastrutture e a processi aziendali ottimizzati, le entrate delle aziende agricole e di quelle addette alla trasformazione aumenteranno e allo stesso tempo diminuiranno i costi operativi.

Organizzazione del progetto

POLITICA > MIGLIORAMENTI STRUTTURALI E MISURE SOCIALI COLLATERALI



I promotori del progetto sono undici aziende che fabbricano e/o trasformano prodotti per il mercato locale. Il progetto prevede altresì la creazione di una piattaforma comune di commercializzazione «100 % (bio) Valposchiavo».



Panoramica sulle aziende e sulle misure previste nell'ambito del PSR «100% (bio) Valposchiavo».

Nella parte meridionale della valle, grazie all'ampliamento delle celle di stoccaggio e alla professionalizzazione della trasformazione di frutta e bacche, si mira a ottimizzare la produzione in questo comparto. Per un produttore di erbe aromatiche è previsto un moderno impianto di essiccazione allo scopo di integrare questa catena del valore. S'intende inoltre rilanciare la produzione cerealicola, che negli ultimi 40 anni è praticamente sparita dalla valle, attraverso un centro di raccolta di cereali presso il Molino & Pastificio SA. Già oggi, su una superficie di 10 ettari è ripresa la coltivazione di segale, spelta, orzo, avena e grano saraceno. Dal 2019 è possibile di nuovo acquistare Brasciadela prodotta con segale indigena. Grazie al centro di raccolta, le superfici coltivate potranno essere portate a oltre 20 ettari. La crescente domanda degli hotel e della ristorazione gioverà anche alla produzione orticola, rendendola più professionale. Interventi puntuali sono previsti nelle filiere del valore aggiunto della carne e del latte. Il progetto comprende però anche misure nel settore sociale, come l'offerta prospettata nell'azienda Li Taiadi, in cui bambini o adulti che attraversano fasi difficili hanno la possibilità di staccare e di essere seguiti da professionisti.

Tra le aziende ci sono grandi differenze sul piano della commercializzazione. Alcune riforniscono già da anni il commercio all'ingrosso e al dettaglio, altre invece non dispongono ancora di significativi canali di smercio. Con un piano di commercializzazione globale, in futuro si venderà e distribuirà congiuntamente l'intera gamma di prodotti della valle.

Affinché i prodotti poschiavini possano essere consumati in loco, dodici aziende del settore della ristorazione e alberghiero della valle si sono riunite e, insieme, hanno sottoscritto la Carta «100 % Valposchiavo» con la quale si impegnano a utilizzare nei loro menu i prodotti locali e a promuoverne la vendita.

Il progetto è promosso dall'«Associazione 100 % (bio) Valposchiavo», che comprende tutti i responsabili dei sottoprogetti, nonché Turismo Valposchiavo e si occupa dei compiti strategici. Nei prossimi anni sarà affiancata da un amministratore per il settore operativo.

Garantire il futuro della valle

Questo progetto fornisce soluzioni molto interessanti e innovative affinché l'agricoltura, le aziende addette alla trasformazione ma anche il settore alberghiero, il turismo e l'artigianato di tutta la regione possano affermarsi in maniera mirata e valorizzare i propri prodotti.

Di fondamentale importanza è il piano globale per l'intera valle che coinvolge gli attori summenzionati, determinanti per il suo sviluppo economico. Grazie a investimenti mirati

POLITICA > MIGLIORAMENTI STRUTTURALI E MISURE SOCIALI COLLATERALI



si creano i presupposti per un'agricoltura sostenibile e competitiva nella Valposchiavo e soprattutto si garantisce che l'intera catena di trasformazione, e quindi il suo valore aggiunto, restino in valle.

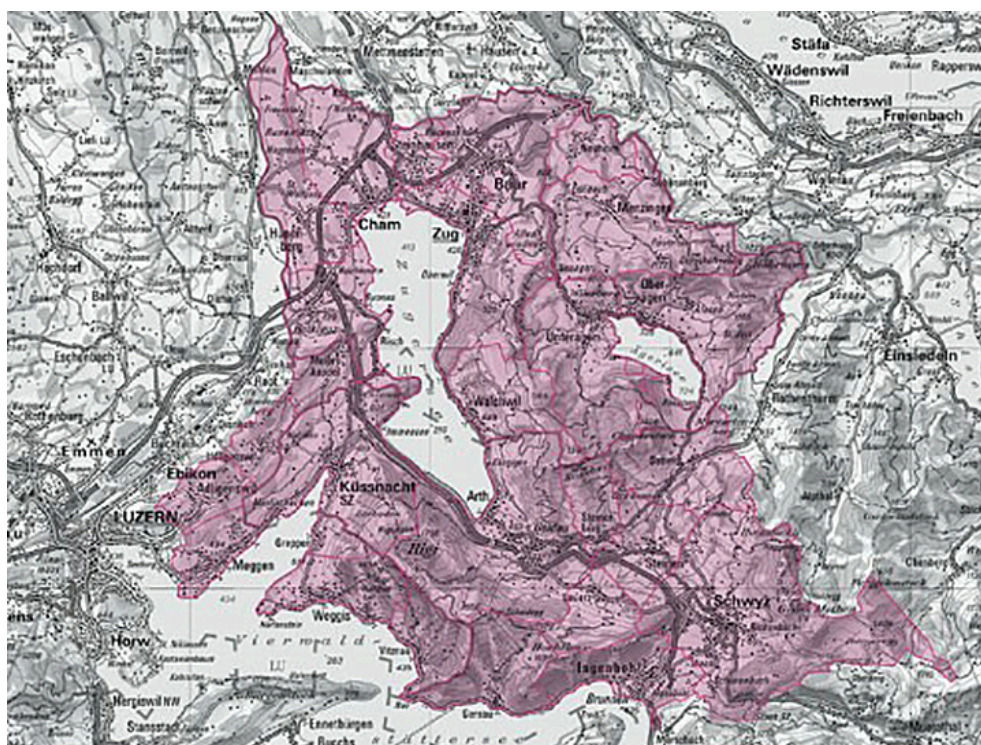
La collaborazione tra le aziende partecipanti contribuisce altresì a ottimizzare le risorse e i costi nonché a rendere la produzione più efficiente. Con questa strategia, che gode di ampio consenso, e lo strumento «Progetto di sviluppo regionale (PSR)», la Valposchiavo è pronta per affrontare il futuro.

Gian Andrea Pola, Ufficio per l'agricoltura e la geoinformazione, Coira, gianandrea.pola@alg.gr.ch



Progetto di sviluppo regionale «Zuger & Rigi Chriesi»

I tradizionali alberi da frutto ad alto fusto hanno caratterizzato per secoli il paesaggio svizzero, ma dalla seconda metà del Novecento il loro numero è in costante calo soprattutto nell'area di coltivazione delle ciliegie per antonomasia, ovvero il Cantone di Zugo e la regione del Rigi. Tale declino è riconducibile sostanzialmente ai bassi prezzi spuntati con la vendita delle ciliegie nonché al fatto che la cura degli alberi da frutto ad alto fusto richiede molto tempo e lavoro. Per contrastare la scomparsa dei caratteristici alberi da frutto ad alto fusto dal paesaggio, nel 2011 è stato lanciato il progetto di sviluppo regionale (PSR) «Zuger & Rigi Chriesi». In stretta collaborazione con gruppi di interesse dei settori dell'agricoltura, dell'artigianato, del turismo, della cultura, dell'amministrazione e della consulenza, il gruppo di progetto intersettoriale ha coordinato la promozione dell'intera catena del valore: dalla coltivazione delle ciliegie, passando per la loro lavorazione, nonché lo sviluppo di prodotti e servizi, fino alla vendita e all'ecologia.



Il comprensorio del progetto comprende tutti gli undici Comuni del Cantone di Zugo, nove Comuni del Cantone di Svitto e sette Comuni del Cantone di Lucerna.

La coltivazione di ciliegi ad alto fusto è di nuovo redditizia

L'idea di base era rendere nuovamente redditizia la gestione dei ciliegi ad alto fusto esistenti. Questi sono infatti già in produzione, fruttificano, sono pregiati dal profilo ecologico e vanno preservati in tutti i casi in cui ciò è ancora possibile. Tra i provvedimenti più importanti realizzati nel quadro del progetto si annovera la piantagione, negli ultimi anni, di 2500 nuovi ciliegi ad alto fusto. I nuovi alberi non solo hanno consentito di ripristinare la varietà di specie, ma offrono spazi per la nidificazione e habitat a un gran numero di uccelli e insetti, fondamentali per una sana biodiversità. I ciliegi in fiore esaltano la bellezza del paesaggio e rappresentano un elevato valore per il turismo della regione. Grazie a un effettivo di alberi da frutto ad alto fusto di nuovo in crescita, è stato possibile ridare slancio a una forma di agricoltura tradizionale caratteristica di questa regione.



Nella fase di attuazione del progetto, dal 2011 al 2018, sono stati piantati più di 2500 ciliegi ad alto fusto.

Partecipazione finanziaria di Confederazione e Cantoni

Il progetto, lanciato dall'associazione «Zuger & Rigi Chriesi», ha beneficiato del sostegno finanziario dei Cantoni di Zugo, Lucerna e Svitto nonché della Confederazione. In tal modo gli enti cantonali e nazionali, oltre a promuovere l'agricoltura locale, hanno contribuito a potenziare i prodotti regionali e i valori dei marchi di località Zugo e Rigi (rappresentati, il primo dal Cantone di Zugo e il secondo dai Cantoni di Lucerna e Svitto). Il conferimento della denominazione di origine protetta (DOP) al «Rigi Kirsch» e dell'indicazione geografica protetta (IGP) alla «Zuger Kirschtorte» ha accresciuto il valore dei prodotti regionali e dei marchi di località Zugo e Rigi. Per la produzione della Zuger Kirschtorte può essere infatti utilizzato esclusivamente Zuger Kirsch DOP o Rigi Kirsch DOP. La Zuger Kirschtorte è iscritta nell'Inventario del patrimonio culinario della Svizzera ed è un elemento integrante del patrimonio culturale del Cantone di Zugo.

Superate le difficoltà iniziali

Il progetto è stato realizzato dalla zuger-rigi-chriesi AG. Nella fase iniziale la società aveva tuttavia dovuto confrontarsi con la reticenza delle circa 200 aziende coinvolte dettata dal notevole dispendio correlato alla cura degli alberi, dalle rese incerte e dalle nuove strutture organizzative proposte. Era quindi fondamentale convincere i coltivatori di ciliegie della bontà dell'idea, ma anche fare in modo che la società si affermasse come partner affidabile. Con il suo impegno, la zuger-rigi-chriesi AG è riuscita a rafforzare la coesione tra le aziende agricole e quelle di settori affini all'agricoltura operanti nella regione. Nel frattempo, diversi partner hanno aderito al progetto «Zuger & Rigi Chriesi», dalle aziende contadine, passando per le distillerie e le cooperative, fino alle pasticcerie e ulteriori cooperazioni regionali sono nate dall'integrazione di istituzioni sociali.

Valorizzazione del marchio regionale

Nell'ambito del progetto non solo si sono riscoperti prodotti di una tradizione secolare, come il «Chriesi Chraft» (un succo di ciliegia concentrato ottenuto con il 100 % di ciliegie

POLITICA > MIGLIORAMENTI STRUTTURALI E MISURE SOCIALI COLLATERALI



fresche), ma sono state sviluppate anche nuove specialità, come la mostarda di ciliegie di ProSpecieRara, l'olio di nocciolo di ciliegia o la «Chriesi-BBQ-Sauce», commercializzate dalla zuger-rigi-chriesi AG con un unico logo. Diverse iniziative di marketing hanno consentito di creare nuovi sbocchi nel commercio al dettaglio locale (p.es. negozi di specialità o pasticcerie), nella ristorazione e anche nelle attività commerciali (regali per i clienti). Nel frattempo la notorietà del marchio «zuger-rigi-chriesi» sta lentamente varcando i confini della regione di origine, grazie a prodotti innovativi come la «Chriesi-BBQ-Sauce» o il «Chriesi Chutney». L'ampia gamma di prodotti è la dimostrazione del fatto che con la crescita della domanda di prodotti regionali anche un frutto tradizionale ha un futuro radioso purché si reagisca in maniera mirata alle nuove tendenze in materia di alimentazione.



Logo del marchio «zuger-rigi-chriesi». I prodotti sono fabbricati localmente con ciliegie provenienti dalla regione Zugo-Rigi.

Resa raddoppiata nel giro di dieci anni

Con il progetto «Zuger & Rigi Chriesi» la resa dei ciliegi ad alto fusto indigeni negli ultimi dieci anni è pressoché raddoppiata. I prezzi spuntati per le ciliegie da distillare, da conserva o da destinare ad altre forme di trasformazione sono nettamente aumentati. I produttori della regione considerano sempre più i ciliegi ad alto fusto come un'opportunità di guadagno e investono personalmente nella piantagione e nella cura dei loro alberi tant'è che oggi praticamente tutto l'anno sono disponibili ciliegie indigene per l'ulteriore trasformazione.

Evoluzione perseguita dei quantitativi e dei prezzi

POLITICA > MIGLIORAMENTI STRUTTURALI E MISURE SOCIALI COLLATERALI



Parametro	Situazione nel 2010	Obiettivi raggiunti alla fine del progetto
Prezzo alla produzione delle ciliegie da distillare	0.63 fr./kg	Min. 1.30 fr./kg
Prezzo alla produzione delle ciliegie destinate alla trasformazione ottenute da alberi ad alto fusto	1.50 fr./kg	2.25 fr./kg
Vendita di ciliegie da tavola	150 t/anno	200 t/anno
Vendita di Kirsch (distillato di ciliegie)	52 000 litri 100 % (media degli anni di distillazione 07/08 e 08/09)	40 000 litri, l'obiettivo è stato conseguito al 100 %
Produzione e preparazione di ciliegie da conserva	85 t/anno	L'obiettivo è stato conseguito al 100 %
Paesaggio agricolo intatto per il marketing turistico negli agglomerati circostanti	44 000 ciliegi ad alto fusto nel comprensorio, di cui 17 600 curati e utilizzati (40 %)	50 600 ciliegi ad alto fusto, di cui il 55 % curato e utilizzato alla fine del progetto e il 70 % a lungo termine (2025)

La coltivazione di ciliegi ad alto fusto gratifica!

Il progetto ha permesso di risvegliare l'interesse per la coltivazione di ciliegi ad alto fusto nella regione dei Cantoni di Zugo, Svitto e Lucerna e d'intensificare la promozione sul mercato di prodotti particolarmente apprezzati come lo «Zuger Kirsch» o il «Rigi Kirsch» e la «Zuger Kirschtorte».

Louis Suter, Presidente dell'associazione Zuger & Rigi Chriesi e Presidente del Consiglio di amministrazione nonché, Michela D'Onofrio Rogenmoser, Direttrice della società zuger-rigi-chriesi AG, info@zuger-rigi-chriesi.ch



Progetti di sviluppo regionale (PSR)

Nel 2007, nell'ambito dei miglioramenti strutturali, l'Ufficio federale dell'agricoltura ha introdotto lo strumento «Progetto di sviluppo regionale (PSR)». I contributi finanziari erogati a favore dei PSR consentono di sostenere diverse idee per la creazione di valore aggiunto nell'agricoltura, su proposta di promotori locali di progetti.

La prima parte di questo articolo presenta lo strumento dei PSR e le aliquote di finanziamento possibili, nonché offre una visione d'insieme dei progetti in corso. La seconda parte entra nel dettaglio della realizzazione di due progetti di sviluppo regionale.

Esigenze relative ai contributi per i PSR

I provvedimenti sostenuti nel quadro di questo strumento devono tassativamente contribuire a creare valore aggiunto e a rafforzare la cooperazione tra l'agricoltura e i settori affini, segnatamente l'artigianato, il turismo o la silvicoltura. In via opzionale è possibile perseguire anche obiettivi legati all'ecologia, alla società e alla cultura.

Un PSR deve inoltre soddisfare i seguenti requisiti fondamentali.

- L'agricoltura partecipa in modo preponderante al progetto.
- Il progetto comprende almeno tre sottoprogetti a indirizzo diverso.
- L'intero progetto si fonda su un approccio globale dal punto di vista del contenuto che riunisce e collega i diversi sottoprogetti.
- Le collaborazioni regionali tra i partner del progetto sono concordate sull'arco di più anni.
- I sottoprogetti sono coordinati con lo sviluppo regionale e la pianificazione del territorio.

Procedura e progetti in corso

Dopo che i promotori hanno inoltrato all'UFAG una bozza di progetto, prende avvio la procedura per la realizzazione del PSR. Essa comprende le fasi seguenti.

Accertamenti preliminari: questa fase consente ai promotori del progetto di analizzare la fattibilità delle idee abbozzate.

Tappa di acquisizione delle basi: questa fase è fondamentale per pianificare in maniera dettagliata i sottoprogetti in vista della loro realizzazione.

Attuazione: questa fase ha una durata massima di sei anni.

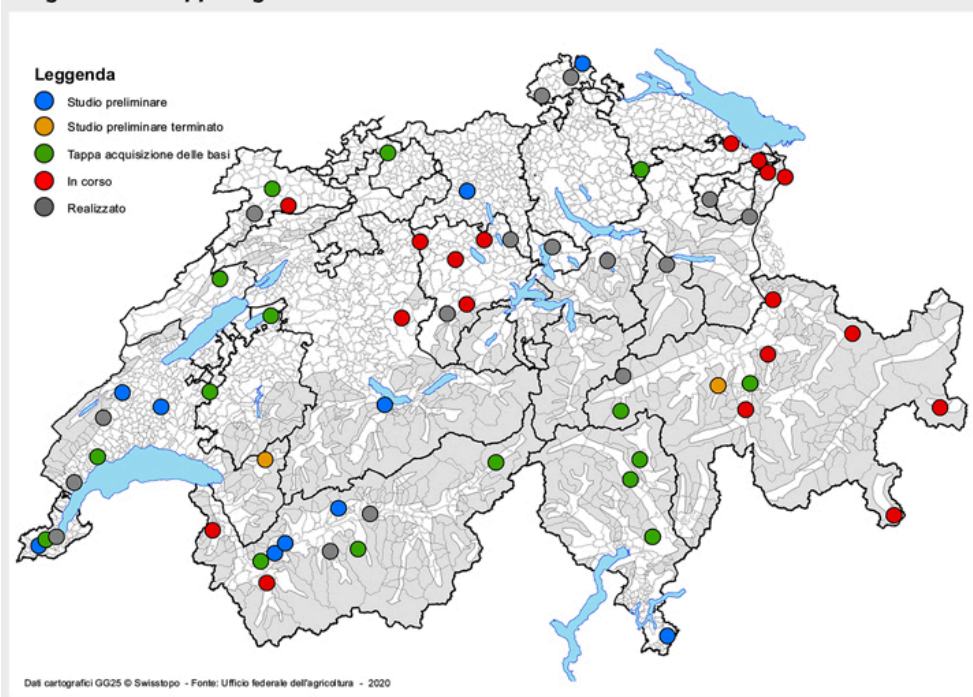
Nel quadro della **fase di attuazione**, i costi determinanti che danno diritto ai contributi federali sono finanziati nella misura del 34 % nella regione di pianura, del 37 % nella zona collinare e in quella di montagna I, e del 40 % nelle zone di montagna II – IV nonché nella regione d'estivazione. I contributi federali sono subordinati al versamento di contributi cantonali che devono ammontare almeno all'80 % degli importi federali. Lo stesso schema di finanziamento si applica ai costi legati alla **tappa di acquisizione delle basi**. Le spese per gli **accertamenti preliminari** sono invece finanziate dall'UFAG fino a concorrenza del 50 % dei costi riconosciuti, tuttavia fino a un massimo di 20 000 franchi.

Nel 2019 a favore dei progetti di sviluppo regionale sono stati erogati contributi federali per un importo di circa 4,6 milioni di franchi. I contributi totali versati ammontano a circa 7,1 milioni di franchi.



La cartina e la tabella seguenti mostrano tutti i PSR realizzati fino alla fine del 2019.

Progetti di sviluppo regionale



Fonte: UFAG

Visione d'insieme dei PSR sostenuti nel 2019, suddivisi in fasi

Fasi	Numero
Accertamenti preliminari in corso	10
Accertamenti preliminari conclusi	2
Tappa di acquisizione delle basi in corso	16
PSR in fase di attuazione	18
PSR conclusi	16
Totale	62

Fonte: UFAG

Sten Smola, UFAG, Settore Economia agricola, spazio rurale e strutture, sten.smola@blw.admin.ch



Ricerca agronomica

La ricerca pubblica comprende tutte le attività nel campo della ricerca applicata lanciate e sostenute dalla Confederazione, i cui risultati sono essenziali per attuare i compiti dell'Amministrazione e le politiche pubbliche. Si tratta di attività quali la gestione di istituti di ricerca federali (p.es. Agroscope per il settore agricolo), l'erogazione di contributi per finanziare progetti di ricerca o l'assegnazione di mandati di ricerca. Questa ricerca sostiene gli agricoltori nel loro impegno a favore di una produzione razionale e sostenibile.

Strumenti per sostenere la ricerca agronomica

L'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) utilizza due strumenti per sostenere la ricerca agronomica svizzera:

- la concessione di contributi per la ricerca;
- l'assegnazione di mandati di ricerca.

I contributi per la ricerca sono stanziati per progetti che perseguono gli obiettivi dell'UFAG. Si tratta spesso di progetti ecologici, economici e socio-culturali, presentati all'UFAG, per esempio, da scuole superiori, università, politecnici federali o PMI. I contributi sono erogati principalmente a favore della **ricerca di base applicata**, generalmente orientata verso gli interessi della collettività e lo sviluppo sostenibile. L'UFAG definisce i problemi e le questioni da affrontare nonché i compiti di un progetto, mentre il finanziamento è garantito attraverso mandati di ricerca.

I mandati di ricerca in genere riguardano la **ricerca applicata** e sono utili agli interessi effettivi dell'ente pubblico e della pratica. L'accento è posto sulla definizione di norme e disposizioni, su questioni di carattere esecutivo o su aspetti tecnologici e politici.

La Confederazione, inoltre, concede aiuti finanziari per la fornitura di prestazioni e l'esecuzione di ricerche all'Istituto di ricerca per l'agricoltura biologica (FiBL) e ad altre organizzazioni attive nel campo dello scambio di conoscenze e dell'interconnessione come, ad esempio, lo *Swiss Forum for International Agricultural Research*. Questi aiuti finanziari, di norma, sono disciplinati sulla base di contratti quadriennali.

L'UFAG sostiene anche la partecipazione di ricercatori svizzeri a progetti di ricerca europei interconnessi nel quadro di ERA-NET (European Research Area – Network, programma dell'Unione europea a sostegno dell'innovazione e dello sviluppo tecnologico).

Risorse finanziarie per il 2019

Circa l'85 % degli aiuti finanziari e dei contributi è stato destinato alla promozione della sostenibilità e dell'agricoltura biologica.

Uscite della Confederazione per il sostegno della ricerca agronomica – 2019

POLITICA > RICERCA, CONSULENZA, FORMAZIONE PROFESSIONALE



Beneficiari	Mio. fr.
Contratto di sostegno finanziario a favore della ricerca o della promozione dell'interconnessione	
FiBL	6,97
Altro	0,11
Contributo per sostenere i progetti di ricerca generali	
Progetti nazionali	1,52
Progetti internazionali	0,06
Contributo per promuovere la sostenibilità nel primario e l'agricoltura biologica	
Progetti nazionali	1,74
Progetti internazionali	0,51
Mandati di ricerca, bandi pubblici	
Progetti nazionali	1,05
Progetti internazionali	-
Totale	11,96

Fonte: UFAG

Esempi di progetti di ricerca sostenuti

Le domande di ricerca inoltrate da terzi all'UFAG sono valutate internamente e, all'occorrenza, anche esternamente. I principali criteri di valutazione sono: i benefici attesi del progetto, la qualità, l'interconnessione scientifica e il fabbisogno di fondi. L'ideale sarebbe che i progetti forniscano un contributo per conseguire gli obiettivi delle strategie e dei piani d'azione della Confederazione. La tabella 1 del Piano direttore della ricerca per l'agricoltura e la filiera alimentare 2021 – 2024 offre una panoramica sulle strategie e sui piani d'azione principali (p. 27). Questo piano direttore rappresenta un ulteriore contributo nel settore agronomico.

Tutti i progetti sostenuti dall'UFAG sono pubblicati in ARAMIS, la banca dati della Confederazione sui progetti di ricerca e sulle valutazioni.

Le seguenti brevi descrizioni si riferiscono soltanto a un'esigua parte dei progetti che l'UFAG sostiene finanziariamente, conclusi recentemente o in procinto di esserlo. Gli esempi mostrano che anche se un progetto è stato portato a termine, spesso rimangono ancora aspetti da chiarire e i risultati devono essere ulteriormente elaborati, onde sviluppare soluzioni adeguate alla pratica. Anche per le domande apparentemente semplici, il processo di ricerca e di sviluppo nonché la diffusione di conoscenze nella pratica richiedono vari anni e sono impegnativi.

Vitello all'aria aperta



Titolo	Freiluftkalb
Direzione dei partecipanti svizzeri / esecuzione	Facoltà Vetsuisse, Università di Berna, Mireille Meylan, Adrian Steiner / Jens Becker
Partner	IP-SUISSE, Cooperativa Migros
Durata	Settembre 2016 – dicembre 2019
Costi totali	1 093 980 franchi
Contributo UFAG	41 112 franchi

Descrizione del problema

Nell’ingrasso dei vitelli l’impiego di antibiotici è sproporzionatamente elevato. Ciò è riconducibile soprattutto al trattamento delle polmoniti, in cui ne viene fatto un uso metafilattico (se un animale si ammala, anche agli altri capi dell’effettivo vengono somministrati antibiotici). Queste malattie insorgono quando le condizioni di tenuta e foraggiamento degli animali non sono adeguate e ne pregiudicano il benessere.

Tenuta individuale o in gruppo dei vitelli in capannine (igloo)

È stato sviluppato un nuovo sistema d’ingrasso, il cosiddetto sistema «Vitello all’aria aperta», nel frattempo testato su circa 1900 vitelli. In 19 aziende che avevano optato per questo sistema, i vitelli vaccinati, sia acquistati sia nati in azienda, erano stati inizialmente tenuti all’esterno in igloo a posta singola, collocati in modo che gli animali avessero un contatto visivo tra di loro, per un periodo di quarantena. In seguito, erano stati riuniti in piccoli gruppi di 10 vitelli al massimo e trasferiti in un unico igloo con una superficie d’uscita ricoperta di paglia e protetta da una tettoia.

Minor uso di antibiotici, migliore benessere degli animali

Rispetto alle tradizionali aziende URA, in questo sistema d’ingrasso è stato impiegato l’80 % di antibiotici in meno. La mortalità è calata del 50 %; il benessere è migliorato perché si sono ammalati meno vitelli. Tra il nuovo sistema e quello vecchio non si rilevano differenze per quanto concerne l’incremento ponderale giornaliero, che è il principale fattore economico. Se il nuovo sistema venisse impiegato su scala nazionale, grazie alla diminuzione del tasso di malattia, si potrebbe accrescere il benessere degli animali e ridurre l’uso di antibiotici. Ciò andrebbe a vantaggio di tutti, ovvero dei produttori e dell’intero settore, dei grossisti e della collettività. Nella prestigiosa rivista specializzata «Preventive Veterinary Medicine» è stato pubblicato un articolo sui risultati del progetto. Inoltre, sono state organizzate conferenze rivolte a produttori e addetti all’edilizia, si sono tenuti corsi di perfezionamento per professionisti attivi nel campo della veterinaria e della ricerca nonché hanno avuto luogo visite alle aziende cui hanno partecipato delegazioni di grossisti. In un secondo progetto, AGRIDEA sta effettuando un’analisi dell’economicità basata sul confronto tra i due sistemi d’ingrasso al fine di mettere a punto una consulenza mirata per il settore.



Igloo a posta unica utilizzati per il periodo di quarantena. La distanza tra le aree esterne recintate degli igloo è un metro e consente il contatto visivo tra i vitelli, pur evitando la trasmissione di agenti patogeni. Copyright: Clinica dei ruminanti, Facoltà Vetsuisse, Università di Berna



La superficie esterna e quella interna degli igloo per gruppi di vitelli sono ricoperte da uno spesso strato di paglia. La tettoia fa sì che la paglia non si bagni in caso di precipitazioni e fornisce anche un riparo dal sole. In tal modo, i vitelli possono uscire all'aperto 24 ore su 24 e indipendentemente dalle condizioni meteo. Copyright: Clinica dei ruminanti, Facoltà Vetsuisse, Università di Berna

Substrati di coltura bio a contenuto ridotto di torba



Titolo	Torfreduzierte Bio-Anzuchtsubstrate
Direzione dei partecipanti svizzeri / esecuzione	Scuola superiore di scienze applicate di Zurigo ZHAW, Guido Kunz
Partner	Max Schwarz AG, Villigen; RICOTER Erden AG Sorba-Absorber GmbH, Bienne, Agroscope Wädenswil e altri
Durata	Giugno 2017 – ottobre 2019
Costi totali	200 316 franchi
Contributo UFAG	145 000 franchi

Descrizione del problema

Nella coltivazione di piantine di ortaggi a scopo professionale la torba è un elemento importante, facile da compattare e adatta alla lavorazione meccanica durante la produzione e il trapianto. Tuttavia, è una sostanza ausiliaria controversa, valutata negativamente dal profilo dell'inquinamento ambientale globale. La Confederazione vorrebbe pertanto diminuirne l'impiego a breve-medio termine in Svizzera o sostituirla integralmente con altre sostanze ausiliarie innocue.

Soluzioni a contenuto ridotto di torba

Nel quadro di un progetto, l'istituto ZHAW, in collaborazione con altri partner, ha studiato le possibilità di ridurre la percentuale di torba nei vasi in torba compressa e nella coltivazione di erbe aromatiche in vaso.

Risultati soddisfacenti seppur con dei limiti

Nel caso dei **vasi in torba compressa**, per motivi tecnici non è stato ancora possibile passare a substrati privi di torba. I substrati standard sono costituiti al 70 % da torba nell'agricoltura biologica e al 100 % in quella convenzionale.

I test hanno dimostrato che i substrati con una percentuale di torba del 50 % hanno una buona attitudine alla compressione e garantiscono piante di buona qualità; hanno dato risultati comparabili a quelli del substrato standard. Le varianti con una percentuale di torba ridotta al 40 %, invece, hanno dato risultati meno soddisfacenti. Le varianti con il 30 % di torba o di TEFA (substrato in paglia di mais) non si sono dimostrate adeguate alla pratica. Il grado di lavorazione con trapiantatrici delle varianti con il 50, il 40 e il 30 % di torba è risultato rispettivamente molto buono, nella media e insufficiente.

Per quanto concerne la coltivazione di **erbe aromatiche in vaso**, i substrati a contenuto ridotto o privi di torba hanno dato buoni risultati. Alcune delle varianti testate (tra cui substrati con oltre il 30 % di TEFA) non si sono dimostrate tuttavia particolarmente soddisfacenti e si è rischiato di perdere tutte le piante.

È emerso, inoltre, che le procedure di coltivazione e le cure devono essere adeguate ai nuovi substrati (concimazione, irrigazione). Con i dovuti accorgimenti, i substrati privi di torba hanno dato risultati qualitativamente comparabili a quelli dei substrati con torba. I substrati bio e TEFA sono più sensibili alla carenza di sostanze nutritive e necessitano di una concimazione specifica.

POLITICA > RICERCA, CONSULENZA, FORMAZIONE PROFESSIONALE



Conclusioni: i risultati supportano i fabbricanti di substrati nello sviluppo di substrati bio nonché a contenuto ridotto o privi di torba per il mercato svizzero. La promozione di questi substrati contribuisce a rendere l'orticoltura più sostenibile e a proteggere le superfici palustri.



Vasi in terra compressa con il 40 % di torba. La struttura molto fibrosa rende difficile la lavorazione con la trapiantatrice. Copyright: Guido Kunz, ZHAW



Differente crescita delle varianti coltivate dopo 6 settimane di coltivazione: a destra: substrato con il 50 % di torba, al centro e a sinistra substrati privi di torba. Copyright: Guido Kunz, ZHAW



Piccolo test di irrigazione dall'alto: diverso sviluppo dopo 5 settimane di coltivazione: a sinistra variante 12 substrato privo di torba bio, a destra variante 17 substrato privo di torba con 70 % di TEFA. Copyright: Guido Kunz, ZHAW

Tecnologia blockchain per l'agricoltura e la filiera

Titolo	Blockchain-Technologie für die Land- und Ernährungswirtschaft – «Foodchains»
Direzione dei partecipanti svizzeri / esecuzione	Communication Systems Group CSG, Istituto di informatica IFI, Università di Zurigo UZH, Burkhard Stiller
Partner	Università di Zurigo UZH, Foodways AG Berna
Durata	Gennaio 2018 – maggio 2019
Costi totali	140 000 franchi
Contributo UFAG	100 000 franchi

Descrizione del progetto

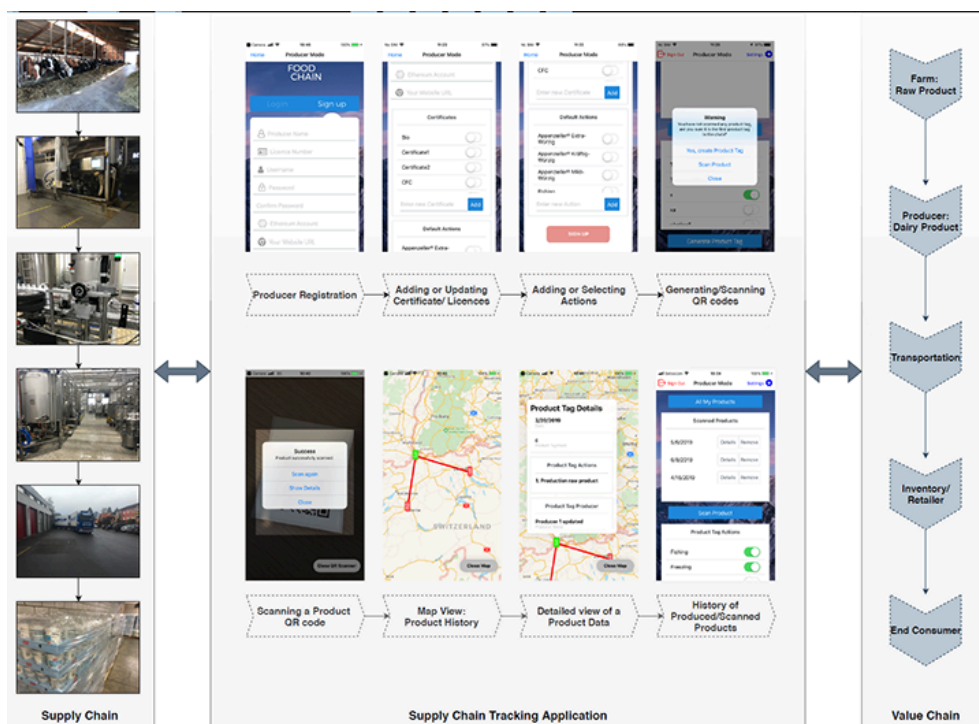
Il progetto «Foodchains» presenta i risultati complessivi di una valutazione e di un prototipo di blockchain per la digitalizzazione della catena di fornitura di derrate alimentari nel settore agricolo svizzero. Concretamente si è tracciato il percorso dei latticini «dalla vacca al formaggio» ricorrendo a un nuovo sistema informatico che gli utenti possono utilizzare come android-app. Attraverso l'interazione app-blockchain si possono raccogliere i dati sulla produzione di latte crudo, sul trasporto, sulla fabbricazione e sulle vendite del prodotto (formaggio) così da renderli tracciabili in modo specifico a seconda dei gruppi di interesse.

In un'azienda e in una latteria è stato testato un prototipo di sistema per la parziale digitalizzazione della catena di fornitura di latticini, allo scopo di valutare le principali dimensioni a livello di funzionalità, gestione, sicurezza e scalabilità.



I risultati evidenziano un potenziale

I risultati di queste valutazioni mostrano che una soluzione basata sulla blockchain per la digitalizzazione della catena del valore per le derrate alimentari può soddisfare le esigenze fondamentali degli attori coinvolti, in particolare dal punto di vista della trasparenza, della fiducia e della digitalizzazione di processi tradizionalmente non digitali. Oggigiorno l'utilità di una blockchain privata nella filiera alimentare sembra ancora piuttosto limitata rispetto a una soluzione classica basata su banche dati perché il numero dei gruppi di interesse è piuttosto basso e i partecipanti sono noti per diversi aspetti e giudicati meritevoli di fiducia. Tuttavia, il prototipo per smartphone sviluppato in questo progetto rappresenta il primo passo verso un vantaggio in termini di valore aggiunto poiché in alcuni casi i nuovi dati raccolti possono essere collegati con quelli già esistenti. Questo test ha inoltre messo in evidenza che a determinate condizioni potrebbe essere utile investire ulteriormente in questa tecnologia per questo settore o per altri affini all'agricoltura. Il rapporto finale di questo progetto può essere consultato [qui](#). Al seguente link sono disponibili un video in tedesco con sottotitoli in francese e inglese nonché informazioni complementari.



Funzionalità dell'app negli anelli principali della catena del valore. Copyright: Burkhard Stiller, UZH

PAMCoBA (Precision Agriculture - Methodologies for Cost Benefit Analysis)



Titolo	PAMCoBA
Direzione dei partecipanti svizzeri / esecuzione	Agroscope
Partner	Dipartimento di scienze dell'alimentazione e risorse, Università di Copenhagen, Danimarca (coordinatore) Dipartimento di scienze agrarie, Università di Bologna, Italia AGENSO, Agricultural & Environmental Solutions, Atene, Grecia (fornitore)
Durata	Febbraio 2016 – settembre 2019
Costi totali	374 700 franchi
Contributo UFAG	120 000 franchi

Sito Internet: tool.pamcoba.eu (solo in inglese. Il sito è ottimizzato per i browser Firefox o Chrome) Avvertenza per i collaboratori UFAG: il sito normalmente è bloccato dall'UFIT, ma è accessibile da dispositivo privato.

Descrizione del progetto **Vale la pena ricorrere alle tecnologie di precision farming?**

Con il progetto PAMCoBA si punta a fornire un valido supporto alla consulenza e agli agricoltori che consenta loro di valutare l'utilità e i costi delle tecnologie di precision farming. L'applicazione Internet è gratuita. Permette di registrare i valori esatti della situazione aziendale (p.es. tipo di coltura, dimensioni dei campi, costo delle sementi, resa, ecc.) e di calcolare i costi e i possibili risparmi per la tecnologia selezionata. I calcoli e i risultati possono essere salvati in formato PDF e stampati. L'applicazione viene utilizzata anche nell'ambito del progetto sulle risorse PFLOPF (ottimizzazione della protezione dei vegetali con la precision farming <https://www.pflop.ch>) che punta a un risparmio di almeno il 25 % nell'impiego di prodotti fitosanitari grazie a misure basate sulle nuove tecnologie. La precision farming è un ambito della smart farming, detta anche agricoltura 4.0. I suoi metodi consentono, ad esempio, di ottimizzare la concimazione in funzione delle condizioni specifiche del luogo: le colture che hanno bisogno di un maggiore apporto di sostanze nutritive vengono concimate di più rispetto a quelle che ne hanno già a disposizione una quantità sufficiente. Con la precision farming si può anche fare un uso mirato di prodotti fitosanitari o utilizzare di più metodi meccanici di controllo delle malerbe perché si conosce la posizione esatta delle piante utili ed è più facile e sicuro sarchiare il terreno che le circonda.



Le sarchiatriche videocomandate suscitano un notevole interesse. Il progetto PAMCoBA consente di calcolare in modo semplice l'economicità di procedure del genere. Copyright: Thomas Anken, Agroscope

Valérie Page, Nora Sauter, Steven Ebinger, Markus Lötscher, UFAG, Settore Ricerca, innovazione, valutazione
Contatto: valerie.page@blw.admin.ch



Piano direttore della ricerca per l'agricoltura e la filiera alimentare 2021 – 2024

La ricerca pubblica comprende tutte le attività nel campo della ricerca scientifica lanciate e sostenute dalla Confederazione nell'interesse pubblico, i cui risultati sono essenziali per attuare i compiti dell'Amministrazione. In tale ambito rientrano, ad esempio, le basi scientifiche necessarie per rispondere a domande rilevanti dal profilo politico o a interventi parlamentari. I programmi pluriennali della ricerca pubblica sono elaborati sotto forma di piani direttori della ricerca. L'Ufficio federale dell'agricoltura UFAG è incaricato dal Consiglio federale, nel quadro del Messaggio sulla promozione dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione negli anni 2021 – 2024, di presentare un piano direttore della ricerca per l'ambito politico «Agricoltura».

Struttura del piano direttore della ricerca

Il piano direttore della ricerca è composto da due parti.

La prima illustra le attività, gli sviluppi e le previsioni più importanti a livello globale e nazionale. Le conoscenze si fondano essenzialmente su uno studio dell'ETH di Zurigo e su un seminario di esperti. Questi risultati, studi delle tendenze, strategie nazionali e internazionali nell'ambito del sistema alimentare svizzero, nonché le aspettative della società nei confronti dell'agricoltura e della filiera alimentare costituiscono le basi del piano direttore. Inoltre viene tracciato un quadro generale delle principali sfide e degli ambiti in cui svolgere la ricerca, nonché degli attori e delle rispettive reti. Questo quadro generale costituisce la base su cui impostare la ricerca pubblica e proprio su questo aspetto si concentra la seconda parte del piano direttore. In questo contesto, cresce la valenza della digitalizzazione in quanto tema chiave per lo sviluppo di una filiera agroalimentare sostenibile, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva.

La seconda parte del piano direttore illustra l'attività di ricerca dell'UFAG. Vengono formulati i compiti, gli obiettivi strategici, le specificità e i contenuti, includendo anche i campi di ricerca strategici di Agroscope e la strategia dell'Istituto di ricerca per l'agricoltura biologica (FiBL). Si tiene altresì conto delle sfide nazionali e internazionali nonché del contesto della ricerca svizzera. La seconda parte è completata da spiegazioni relative al finanziamento del Piano e alle interfacce con altri attori nonché agli aspetti organizzativi e correlati all'assicurazione della qualità.

Priorità della ricerca

Con l'interazione tra gli obiettivi politici della Politica agricola a partire dal 2022 (PA22+) si punta a forme di produzione sostenibili nonché a prodotti e servizi competitivi, di alta qualità, ottenuti e forniti in maniera trasparente. Ne scaturiscono tre campi di ricerca pluritematici di particolare rilevanza:

- Forschung für die Wettbewerbsfähigkeit von Produktion und Produkten;
- Forschung für eine nachhaltige Nutzung und den Schutz der Produktionsressourcen;
- Forschung für eine Produktion, Produkte und Leistungen mit hoher Qualität und Transparenz.

Queste conoscenze scientifiche, dal canto loro, servono per riuscire a raggiungere gli obiettivi politici.



Campi di ricerca strategici

L'impostazione strategica della ricerca di Agroscope segue questi obiettivi politici. Agroscope attua la sua strategia con 15 campi di ricerca strategici, tutti incentrati sui tre campi d'intervento seguenti:

- **Migliorare la competitività**

Agroscope, attraverso la sua ricerca, contribuisce a ottenere sistemi di produzione sostenibili e prodotti di alta qualità in grado di resistere alla concorrenza;

- **Impiego delle risorse naturali**

Una priorità della ricerca di Agroscope è garantire un impiego efficiente delle risorse, ridurre al minimo l'impatto della produzione sull'ambiente nonché assicurare e migliorare i servizi ecosistemici;

- **Creare opportunità, ridurre al minimo i rischi**

Le maggiori conoscenze, il progresso tecnico e gli sviluppi nel settore della selezione offrono opportunità per uno sviluppo sostenibile del sistema alimentare. I mutamenti climatici, le piante infestanti e i parassiti o le malattie che hanno recentemente varcato i confini della Svizzera rappresentano alcuni dei rischi di cui devono occuparsi la politica e la ricerca per trovare soluzioni valide.

I campi di ricerca strategici e le rispettive attività sono fissati nel Programma d'attività 2022 – 2025 di Agroscope.

Maggiori informazioni

Il piano direttore della ricerca per l'agricoltura e la filiera alimentare 2021 – 2024 può essere consultato sul sito Internet dell'UFAG. Un articolo integrativo nel Rapporto agricolo 2020 illustra l'organizzazione e il finanziamento della ricerca agronomica in seno all'UFAG.

Markus Gusset, UFAG, Settore Ricerca, innovazione e valutazione, markus.gusset@blw.admin.ch



Consulenza agricola

In quanto parte del Sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura SCIA, la consulenza in ambito agricolo e in economia domestica rurale in Svizzera è organizzata su due livelli.

Livello 1: la consulenza diretta alle famiglie contadine è fornita sul posto in primo luogo dai servizi cantonali di consulenza. In alcuni settori specifici, quali apicoltura, avicoltura o economia alpestre, sono operativi i servizi di consulenza delle organizzazioni agricole.

Livello 2: AGRIDEA* sostiene il personale addetto alla consulenza nei Cantoni e nelle organizzazioni.

Ci sono però anche altri attori operanti a diverso titolo nella consulenza e nello scambio di informazioni: Agroscope, le scuole universitarie professionali, FiBL, le associazioni, i media e l'economia privata.

* AGRIDEA è la centrale di consulenza agricola e si impegna attivamente per l'agricoltura e l'economia domestica rurale. In quanto centro di competenza per lo scambio di conoscenze ed esperienze tra la pratica e la ricerca, AGRIDEA connette attori dell'agricoltura e delle aree rurali.

Mezzi finanziari – 2019

Oltre che ad AGRIDEA, la Confederazione accorda aiuti finanziari ad alcuni servizi di consulenza attivi nei settori specifici citati in precedenza. Inoltre sostiene finanziariamente gli accertamenti preliminari per progetti innovativi. L'UFAG può altresì sostenere progetti nell'ambito di gare pubbliche per progetti di consulenza che egli stesso mette a concorso o che gli sono sottoposti da terzi sotto forma di domande di contributo. I servizi di consulenza cantonali sono finanziati tramite contributi cantonali e la fatturazione di prestazioni.

Uscite della Confederazione nel settore della consulenza – 2019

Destinatario	Mio. fr.
Centrale di consulenza (AGRIDEA)	7,9
Servizi di consulenza speciali delle organizzazioni agricole	1,4
Accertamenti preliminari per progetti innovativi	0,2
Gare pubbliche per progetti di consulenza: bandi pubblici	0,3
Gare pubbliche per progetti di consulenza: domande di contributo	1,4
Totale	11,1

Fonte: Consuntivo

Gare pubbliche per progetti di consulenza

L'UFAG può assegnare, previa gara pubblica, o promuovere progetti di consulenza se viene inoltrata una domanda in tal senso. In questo contesto lascia agire la libera concorrenza, creando trasparenza nei costi e sostenendo la ricerca di soluzioni innovative.

Nell'indire i bandi pubblici si procede come segue: l'UFAG incarica una comunità di offerenti, sotto la guida di AGRIDEA, di elaborare le conoscenze disponibili in materia di collaborazione



interaziendale e di metterle a disposizione su una piattaforma adatta all'uso pratico, allo scopo di incoraggiare le aziende agricole a optare sempre più per le forme di cooperazione. L'UFAG incarica altresì AGRIDEA di supportare dal profilo tecnico e nella procedura coloro che intendono realizzare progetti sulle risorse. In tal modo le domande presentate adempiono i requisiti qualitativi prescritti, agevolando di conseguenza il lavoro dei richiedenti nonché la valutazione in seno all'UFAG. Questa nuova attività è stata integrata nel contratto d'aiuto finanziario dell'UFAG stipulato con AGRIDEA per gli anni 2020 – 2021.

Nel 2019 l'UFAG ha ricevuto 30 domande di contributo, un record. Pur non rispecchiando forzatamente una tendenza, ciò evidenzia la notevole fluttuazione del numero di domande presentate annualmente. Il Consiglio di direzione dell'UFAG ha approvato un sostegno finanziato per nove progetti. Diverse domande sono state respinte in quanto ritenute non prioritarie alla luce delle strategie e dei piani d'azione della Confederazione o perché riguardavano settori nei quali sono già in corso altri progetti sostenuti dall'UFAG, per esempio progetti sulle risorse.

Nel 2019 l'UFAG ha sostenuto nel complesso 41 progetti, erogando 1,65 milioni di franchi. Se si considera l'intero periodo, il volume di promozione di questi progetti ammonta a 4.26 milioni di franchi. I progetti possono durare da alcuni mesi fino a un massimo di cinque anni. Nel 2019 sono stati conclusi nove progetti, tre dei quali sono brevemente presentati qui di seguito.

I progetti autorizzati possono essere classificati in uno dei quattro compiti di consulenza o in una delle tre linee guida strategiche dell'UFAG.

Fondi assicurati e versati nel 2019 per progetti di consulenza

Compito della consulenza	Progetti in corso	Importo assicurato per l'intera durata del progetto	Importo versato nel 2019
	Numero	in 1 000 fr.	in 1 000 fr.
Ottimizzazione del sistema di consulenza (consulenza <=> pratica)	5	393	165
Introduzione di nuove conoscenze nella pratica (scienza <=> pratica)	14	1 552	603
Divulgazione di esperienze (pratica <=> pratica)	15	1 384	462
Comunicazione su condizioni quadro e provvedimenti (amministrazione/ società <=> pratica)	7	935	421
Totale	41	4 264	1 651

POLITICA > RICERCA, CONSULENZA, FORMAZIONE PROFESSIONALE



Linea guida strategica dell'UFAG	Progetti autorizzati	Importo assicurato per l'intera durata del progetto	Importo versato nel 2019
	Numero	in 1 000 fr.	in 1 000 fr.
Produzione, prodotti e prestazioni sostenibili	16	1 649	805
Produzione e prodotti competitivi	12	1 348	483
Utilizzo e preservazione delle risorse di produzione	13	1 267	363
Totale	41	4 264	1 651

¹elencati in base al compito della consulenza e alle linee guida strategiche dell'UFAG (bandi pubblici e domande di contributo)Fonte: UFAG

Esempi di progetti di consulenza sostenuti

Le tre brevi descrizioni presentano una piccola selezione di progetti che l'UFAG sostiene finanziariamente, conclusi recentemente o in procinto di esserlo. Tutti i progetti autorizzati sono disponibili sulla pagina Internet dell'UFAG:

» [Elenco dei progetti autorizzati](#)

Giovani contadini consigliano giovani contadini

Titolo	Da giovani contadini a giovani contadini
Direzione / esecuzione	Junglandwirtekommission Zentralschweiz, Stefan Doppmann
Partner	Luzerner Bäuerinnen- und Bauernverband, Berufsbildungszentrum Natur und Ernährung Schüpfheim
Durata	giugno 2015 – dicembre 2019
Costo totale	135 000 franchi
Contributo UFAG	90 000 franchi

Descrizione del progetto

Al momento della ripresa dell'azienda i giovani agricoltori vivono un periodo intenso. Oltre ai cambiamenti nella vita quotidiana, devono prendere costantemente decisioni, talvolta con conseguenze di ampia portata. Anche il contesto ha un notevole influsso sui nuovi gestori. Con questo progetto la Junglandwirtekommission Zentralschweiz intende migliorare i contatti tra giovani agricoltori, sostenere i giovani colleghi e mostrare loro nuove possibilità di sviluppo dell'azienda.

Nel frattempo, i gruppi per lo scambio di esperienze e gli eventi tematici annuali hanno creato un'offerta utile agli scopi prefissati. I gruppi per lo scambio di esperienze sono organizzati in maniera simile a gruppi di lavoro.



Molteplici vantaggi per i giovani contadini

I partecipanti ai gruppi per lo scambio di esperienze e agli eventi tematici beneficiano di diversi vantaggi:

- i temi trattati sono di scottante attualità e hanno un riferimento diretto alla propria azienda;
- le visite presso altre aziende aprono gli occhi su realtà aziendali diverse e allargano gli orizzonti dei diretti interessati;
- nelle conferenze sono presentate situazioni di mercato attuali e si discute sui possibili sviluppi. I giovani agricoltori possono mettere a frutto le informazioni ricevute nelle rispettive aziende e prendere tempestivamente le giuste decisioni;
- l'interconnessione e lo scambio reciproco rafforzano lo spirito di collaborazione conforme al principio secondo cui occorre «andare tutti nella stessa direzione»;
- lo scambio offre spazio per possibili collaborazioni tra giovani contadini, il che si traduce in casi concreti come gruppi di acquisto o utilizzo congiunto di macchinari.

Gli eventi tematici e la creazione di nuovi gruppi per lo scambio di esperienze proseguiranno anche dopo la fine del progetto. Maggiori informazioni sono disponibili [qui](#).



Flyer per l'offerta «Da giovani contadini a giovani contadini» Fonte: StockMediaSeller/Shutterstock.com, Luzerner Bäuerinnen- und Bauernverband LBV

Lotta collettiva per la regolazione delle arvicole



Titolo	Lotta collettiva per la regolazione delle arvicole nelle Franches Montagnes e nel Clos-du-Doubs, Giura
Direzione / esecuzione	Chambre jurassienne d'agriculture, Ignace Berret
Partner	Fondation rurale interjurassienne
Durata	dicembre 2015 – marzo 2019
Costo totale	194 546 franchi
Contributo UFAG	68 000 franchi

Descrizione del progetto

Le arvicole (*Arvicola terrestris*) rappresentano un pericolo per le aziende di montagna e mettono a dura prova le autorità attive nello sviluppo delle aree rurali. Vanno sottolineati in particolare tre aspetti del problema:

- la memoria: negli anni successivi alle grandi proliferazioni (~ ogni sei anni), il tema perde il suo carattere urgente e prioritario per le persone direttamente interessate;
- la dissociazione: dagli anni '60, si è assistito a un passaggio implicito dalla lotta collettiva a una lotta individuale e oggi ciò rappresenta una sfida tecnica, economica ed ecologica complessa per l'agricoltura;
- il fabbisogno di risorse organizzative: esiste una reale mancanza di manodopera nei primi cinque o addirittura dieci anni di lotta alle arvicole.

Adottare misure di prevenzione, ma non solo

Al livello delle pratiche agricole, le misure di prevenzione (rinnovo dei pascoli, coltivazione con lavorazione del suolo, costituzione di scorte di foraggio) e di promozione della fauna (posatoi, casette per gli uccelli, strutture) sono facilmente attuabili per gli agricoltori e hanno un costo modesto o addirittura nullo. Occorre innanzitutto promuovere queste misure prima di parlare di lotta diretta.

L'efficacia dei metodi di prevenzione resta tuttavia limitata, se non si attua una lotta diretta a bassa densità. Anche a causa del notevole dispendio di lavoro correlato alla lotta diretta, si raccomanda di creare delle sinergie tra le aziende al fine di assumere la manodopera necessaria per lo svolgimento di tale compito.

Negli anni con rischio di insorgenza, gli organi ufficiali o professionali svolgono un ruolo importante assicurando la sorveglianza del territorio e lanciando le allerte. Spetta poi alle persone direttamente interessate agire se non vogliono subire.

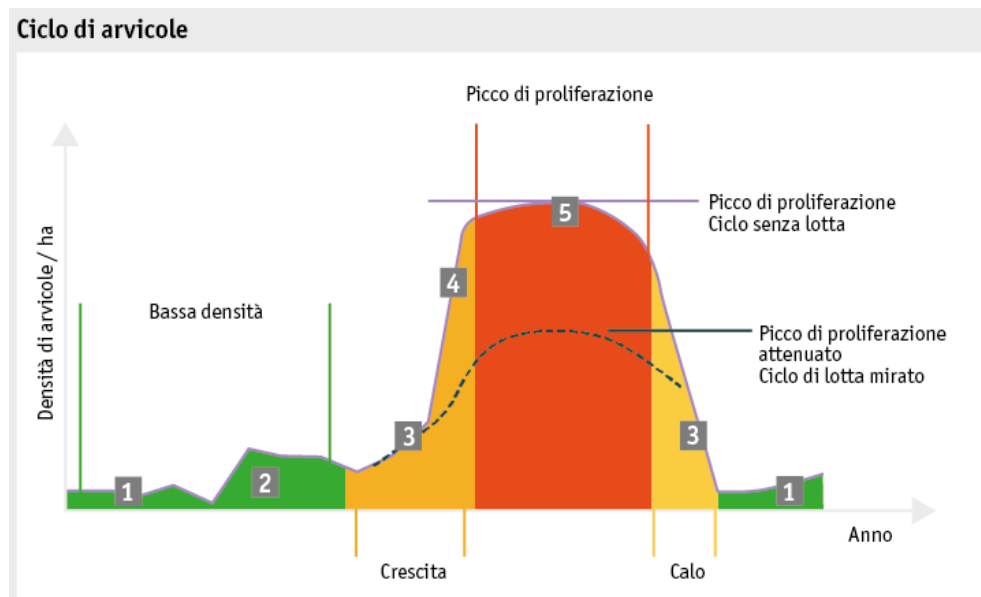
Sono disponibili strumenti che consentono di garantire la sorveglianza delle popolazioni di arvicole e di adottare misure adeguate. Inoltre sono stati messi a punto mezzi di comunicazione che svolgono un ruolo importante nell'avvertire e informare gli agricoltori e la popolazione.



Danni di arvicole su prati perenni, Les Bois (JU), 8 marzo 2019. Diritti d'autore: YD Varennes, Fondation Rurale Interjurassienne



Prototipo di posatoio mobile per rapaci, altezza 3 m, Le Noirmont (JU), luglio 2018. Diritti d'autore: YD Varennes, Fondation Rurale Interjurassienne



Fonte: FREDON (Francia)

Rappresentazione di un ciclo di arvicole. Combinando la lotta preventiva e quella diretta a bassa densità, su settori delimitati, si può sperare di superare i picchi di proliferazione con meno danni rispetto a ciò che sarebbe il caso se non si intervenisse. Fonte: FREDON (Francia). <http://www.campagnols.fr/le-campagnol-terrestre.html#6->

Un video della trasmissione «Couleur locales» (2016) di RTS mostra come i contadini giurassiani possono combattere le arvicole.

Mungitura una volta al giorno sugli alpi dotati di postazione di trasformazione del latte

Titolo	Mungitura una volta al giorno sugli alpi dotati di postazione di trasformazione del latte
Direzione / esecuzione	Scuola superiore di scienze agrarie, forestali e alimentari SSAFA di Berna, Bruno Durgai
Partner	Stiftung Sur la Croix, La Mobiliare, Produttori svizzeri di latte
Durata	agosto 2016 – agosto 2019
Costo totale	313 000 franchi
Contributo UFAG	90 000 franchi

Descrizione del progetto

La mungitura una volta al giorno è un'alternativa interessante a livello internazionale nei sistemi di produzione del latte basati sul pascolo per sgravare gli animali e le persone in caso di scarsa manodopera, mancanza di foraggio o pascoli molto discosti. In Svizzera questa pratica fino a poco tempo fa era vietata. Sull'alpe Albin, nel Canton Grigioni, nell'ambito di un esperimento protrattosi per quattro estati, a partire da metà agosto circa 55 vacche da latte sono state munte una volta al giorno invece di due. Durante l'esperimento sono state altresì acquisite conoscenze in vista dell'applicazione di questo regime di mungitura nell'azienda principale.



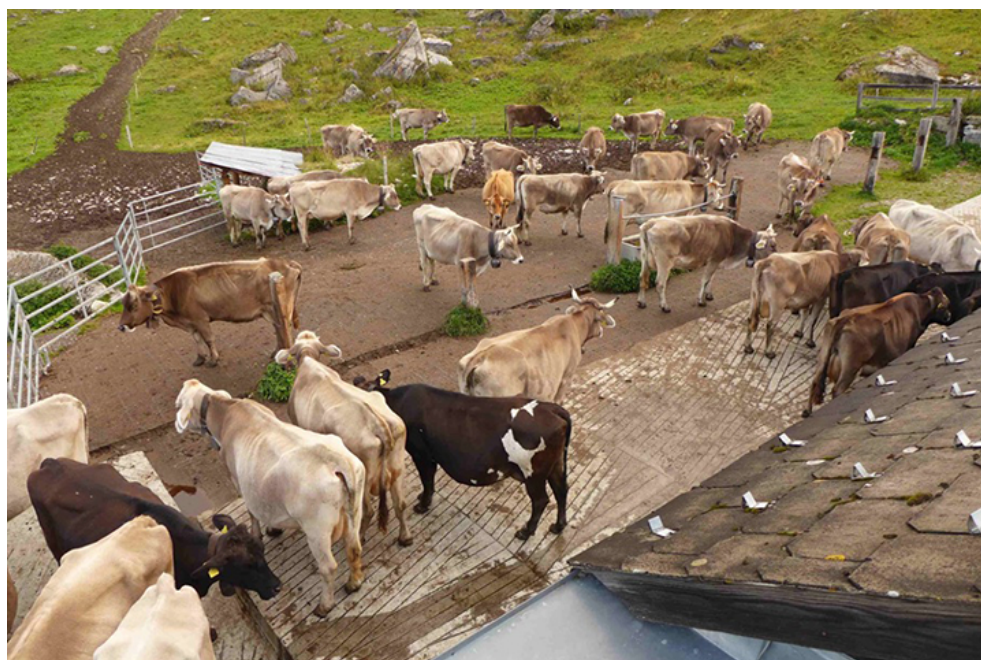
Effetto positivo sull'approvvigionamento energetico e sul benessere degli animali

Con la conversione alla mungitura una volta al giorno, il quantitativo di latte prodotto per vacca è diminuito, ma il calo è stato compensato in parte con tenori più elevati dei componenti del latte e una migliore resa nella produzione di formaggio e burro. Con questa tecnica l'approvvigionamento energetico delle vacche è migliorato notevolmente. I singoli animali hanno reagito in maniera molto diversa alla conversione. Sull'alpe con mungitura una volta al giorno occorre prediligere la mungitura pomeridiana rispetto a quella mattutina. Sulla base della valutazione visiva e delle analisi del formaggio non è stata riscontrata alcuna influenza di questo regime di mungitura sulla qualità. Gli agricoltori valutano positivamente l'influenza di questa tecnica sulla condizione fisica e sul benessere degli animali; per quanto riguarda l'idoneità dei singoli animali a questa tecnica, occorre tuttavia prestare particolare attenzione alla produttività e allo stadio di lattazione.

Alternativa interessante per le aziende alpestri nella tarda estate

La mungitura una volta al giorno, a particolari condizioni, può costituire un'interessante alternativa per gli alpi, ma a causa del minore volume di produzione di latte e dell'elevato valore aggiunto correlato alla trasformazione del latte sull'alpe, è raccomandata solo nella seconda metà dell'estate. Con l'abolizione del divieto di mungitura una volta la giorno dal diritto in materia di derrate alimentari, con effetto al 1° luglio 2020, è possibile ridurre la notevole pressione per le aziende principali a convertire l'indirizzo di produzione dalle vacche da latte alle vacche madri, contribuendo così a mantenere l'elevato potenziale di valore aggiunto delle specialità a base di latte nella regione di montagna. Per le regioni alpestri ciò significa preservare la gestione con vacche da latte, particolarmente sostenibile dal punto di vista ecologico nonché economico e molto attrattiva dal profilo turistico.

Le principali conoscenze scaturite dal progetto sono sintetizzate in un promemoria destinato ai proprietari di alpi (in tedesco), a coloro che li caricano e al personale che vi lavora. In esso si illustrano ai produttori di latte le nuove opportunità legate alla mungitura una volta al giorno e gli aspetti cui devono prestare particolare attenzione in fase di attuazione.



POLITICA > RICERCA, CONSULENZA, FORMAZIONE PROFESSIONALE



Vacche nell'area di attesa prima della mungitura sull'alpe Albin ad agosto 2018: la mungitura una volta al giorno causa meno stress alle vacche e al personale. Diritti d'autore: Thomas Blättler, SSAFA



Vacche munte una volta al giorno a 2300 m. s.l.m. ad agosto 2017. Questa tecnica consente di sfruttare meglio e in maniera più mirata i pascoli ad alta quota e molto discosti; le vacche si comportano in modo molto naturale. Diritti d'autore: Thomas Blättler, SSAFA.

Anton Stöckli, Steven Ebinger, Markus Lötscher, UFAG, Settore Ricerca, innovazione, valutazione, anton.stoeckli@blw.admin.ch



Formazione professionale

La formazione professionale di base in fase di revisione

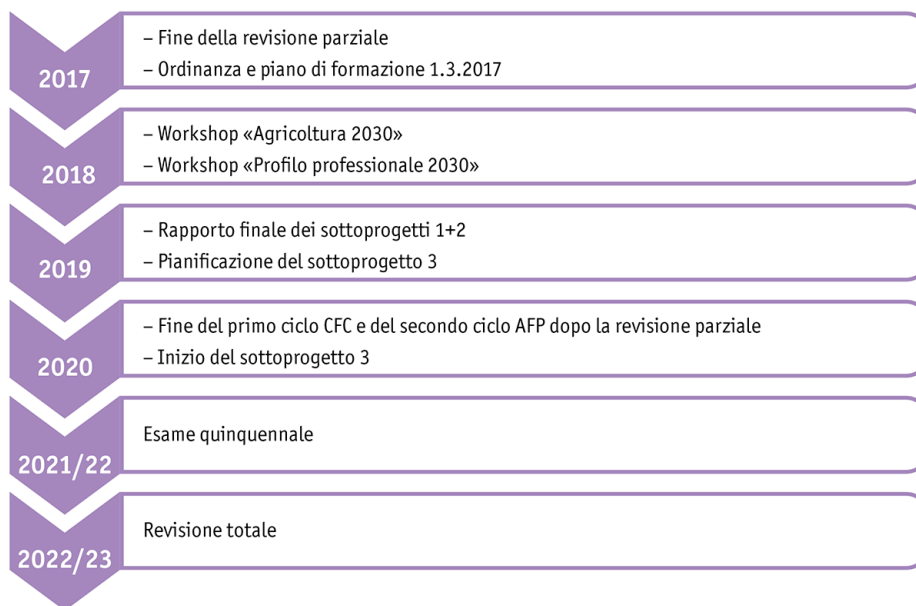
La revisione parziale della formazione professionale di base è entrata in vigore nel 2017. Da allora, l'Organizzazione del mondo del lavoro (OML) AgriAliForm, che riunisce le organizzazioni attive nella formazione professionale dell'agricoltura, dei settori speciali del primario e della trasformazione di prodotti agricoli, si è attivata per preparare i cantieri futuri. Sulla base delle questioni cruciali, ovvero la durata della formazione (3 o 4 anni) e il modello di formazione (lineare o progressivo), ha assegnato un mandato all'Istituto universitario federale per la formazione professionale (IUFFP) incaricandolo di sondare il terreno prima della procedura di valutazione vera e propria. Nel 2018 si sono svolti due workshop cui hanno preso parte addetti del settore, rappresentanti della formazione e altri partecipanti esterni.

In seguito a questi due workshop e al rapporto dell'IUFFP, ad agosto 2019 AgriAliForm ha avviato un'indagine di vasta portata presso le sue organizzazioni affiliate e le rispettive basi. Nel 2020 gli organi di AgriAliForm hanno trattato e analizzato i pareri. Di seguito sono presentati alcuni elementi chiave delle risposte pervenute scaturiti da una prima valutazione dei risultati:

- il livello del Certificato federale di capacità (CFC) si situa tra l'operaio qualificato e il capoziaia. Il titolare è in grado di gestire un'azienda agricola, ma con l'ausilio di aiuti esterni come, per esempio, la consulenza;
- le competenze tecniche sono acquisite per lo più durante la formazione di base mentre quelle imprenditoriali sono ottenute mediante la formazione professionale superiore;
- le varie professioni probabilmente saranno mantenute, verrà invece attuata l'auspicata fusione tra viticoltori e cantinieri;
- la mobilità degli apprendisti tra i diversi anni di formazione è una specificità da mantenere;
- salvo in caso di necessità, non c'è la volontà di aumentare il numero di giorni di corsi interaziendali (CIA);
- per quanto riguarda la durata dell'apprendistato, i pareri sono discordanti:
 - gli orticoltori caldeggiavano 3 anni,
 - le professioni vitivinicole (viticoltori e cantinieri) auspicavano 4 anni,
 - per gli agricoltori, AGORA* è chiaramente favorevole a 4 anni, mentre l'USC** si è espressa in maniera compatta per 3 anni;
 - per il modello di formazione, la tendenza propende per la linearità, ovvero una ripartizione equa dei periodi di corsi presso la scuola professionale sui diversi anni scolastici;
 - la documentazione dell'apprendimento deve essere o valutata con una nota o abolita;
 - il CFC deve integrare al massimo le nuove esigenze.

* Associazione dei raggruppamenti e delle organizzazioni romandi d'agricoltura ** Unione svizzera dei contadini

Di seguito è riportata la tabella di marcia della revisione che rappresenta un lungo processo.



CFC: Certificato federale di capacità CFP: Certificato federale di formazione pratica

Sempre più esigenze da integrare

Di recente sono emerse diverse esigenze supplementari in materia di formazione. In primo luogo è stata affrontata la questione dell'integrazione della nuova autorizzazione speciale necessaria per l'utilizzo di prodotti fitosanitari. Infatti, nell'ambito del Piano d'azione nazionale dei prodotti fitosanitari l'«autorizzazione speciale» si ottiene in seguito a un esame specifico. Sono in corso discussioni con la Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI) e l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) per trovare una soluzione per l'attuazione di questa esigenza nella maniera più semplice e meno costosa possibile.

È stata affrontata anche l'integrazione di nuove esigenze per l'utilizzo di attrezzature di manutenzione nella formazione di base, in particolare durante i corsi interaziendali. Anche la questione delle esigenze in materia di formazione nell'ambito della PA22+ e soprattutto dell'attuazione concreta dà adito a numerose discussioni. Sebbene siano già state messe in atto proposte transitorie che consentono d'integrare queste diverse esigenze nella formazione di base, nell'ambito della futura revisione si mira a una soluzione globale.

CFC: Certificato federale di capacità AFP: Attestato federale di formazione professionale

Diminuzione temporanea del numero di apprendisti nel campo professionale Agricoltura

Nonostante il numero di apprendisti nel campo professionale Agricoltura sia in calo per il secondo anno consecutivo, la tendenza a lungo termine resta comunque positiva. Il settore è tuttora molto attrattivo per i giovani. Specialisti qualificati e motivati sono la base per un'agricoltura imprenditoriale e dedicata alla produzione sostenibile. L'impegno dell'OML AgriAliForm va proprio in questa direzione.

Da notare che questo calo temporaneo sembra avere una spiegazione anche di natura demografica. Gli attuali apprendisti, infatti, sono nati principalmente agli inizi del 2000, periodo con un basso tasso di natalità. Si conferma, invece, un'altra tendenza: aumenta il numero di coloro che hanno concluso una prima formazione negli ultimi anni del novecento e

POLITICA > RICERCA, CONSULENZA, FORMAZIONE PROFESSIONALE



che ora ne seguono una seconda. Questo elemento dovrà essere tenuto in considerazione nella revisione della formazione di base.

Numero di apprendisti nel campo professionale Agricoltura e delle sue professioni – Anno di apprendistato 2019/20

Professioni CFC	1° anno	2° anno	3° anno	Totale
Agricoltore/trice	645	990	1102	2737
Avicoltore/trice	4	2	8	14
Orticolto/trice	16	49	25	90
Frutticoltore/trice	1	13	13	27
Viticoltore/trice	30	52	67	149
Cantiniere	13	23	24	60
Totale CFC	709	1 129	1 239	3 077

Professioni CFP	1° anno	2° anno	Totale
Addetto/a alle attività agricole CFP	59	106	165
Totale campo professionale	768	1 235	1 239

CFC: Certificato federale di capacità CFP: Certificato federale di formazione praticaFonte: OML AgriAliForm

Loïc Bardet, AGORA, presidente AgriAliFormContatto: Anton Stöckli, UFAG, Settore Ricerca, formazione e valutazione, anton.stoeckli@blw.admin.ch



Contributi per la protezione delle acque

Le informazioni di base relative al programma per la protezione delle acque sono disponibili sotto www.blw.admin.ch > Strumenti > Programmi sulla protezione delle acque e sulle risorse > Programma sulla protezione delle acque

Progetti in corso

Nell'ambito del programma sulla protezione delle acque, la maggior parte dei progetti lanciati finora si è focalizzata sulla riduzione del carico di nitrati nell'acqua potabile (24 progetti in corso). Un progetto mira a ridurre il carico di fosforo nei laghi di Baldegg, Sempach e Hallwil nel Canton Lucerna. Altri due hanno l'obiettivo di limitare il carico di prodotti fitosanitari nei corsi d'acqua Boiron a Morges nel Canton Vaud e La Lienne in Vallese.

In virtù dell'ordinanza sulla protezione delle acque, i Cantoni sono tenuti a designare un settore d'alimentazione per le captazioni di acque superficiali e sotterranee nonché a ordinare provvedimenti di risanamento qualora non siano osservati i requisiti dei corsi d'acqua. Questi provvedimenti possono comportare significative limitazioni in relazione all'utilizzo del suolo e conseguenti perdite di raccolto per le aziende agricole. Per compensarle la Confederazione appronta mezzi finanziari nell'ambito del programma sulla protezione delle acque in ambito agricolo. Nel 2019 sono stati versati 4,9 milioni di franchi.

Sfide

Le sfide cui devono far fronte i progetti per la protezione delle acque in ambito agricolo sono molteplici. Per raggiungere gli obiettivi prescritti dalla legge sono importanti una definizione del settore d'alimentazione corretta dal punto di vista idrogeologico e una partecipazione al progetto da parte degli agricoltori che soddisfi le aspettative. A seconda delle caratteristiche naturali del territorio, può essere necessario più o meno tempo prima che i provvedimenti presi abbiano un effetto sulla qualità dei corsi d'acqua. Un'ulteriore sfida è rappresentata dal fatto che lo stato raggiunto deve essere garantito permanentemente anche dopo il risanamento. Attualmente si sta procedendo a chiarire le diverse possibilità per garantire la piena efficacia in vista dell'esecuzione.

Le conoscenze vengono ampliate

Il progetto NitroGäu consente di approfondire le conoscenze sulle correlazioni riguardanti il dilavamento dei nitrati. I primi risultati indicano quali misure sono particolarmente adeguate in orticoltura al fine di ridurre questo fenomeno. Per maggiori dettagli si rimanda alla rubrica Nitrati nell'acqua.

Ruth Badertscher, UFAG, Settore Sistemi agroambientali e sostanze nutritive, ruth.badertscher@blw.admin.ch

Sintesi dei progetti 2019

Cantone	Regione, Comune	Durata prev. del progetto	Sostanza	Compensorio ha	Contributi 2019
		Anno			Fr.
AG	Baldingen	2004 – 2021	Nitrati	58	40 850
AG	Wohlenschwil	2003 – 2020	Nitrati	62	72 778
BE	Gimmiz	2010 – 2022	Nitrati	180	230 236
BL	Buus	2010 – 2022	Nitrati	220	80 168
FR	Avry-sur-Matran	2000 – 2023	Nitrati	37	21 426
FR	Courgevaux	2003 – 2020	Nitrati	38	24 496
FR	Domdidier	2004 – 2021	Nitrati	26	18 264
FR	Lurtigen	2005 – 2022	Nitrati	286	115 712
FR	Torny (Middes)	2001 – 2024	Nitrati	53	18 561
FR	Neyruz	2009 – 2021	Nitrati	8	9 704
FR	Gurmels	2011 – 2022	Nitrati	81	64 492
LU	Lago di Sempach ¹	Lago di Baldegg ¹	Fosforo	12 900	1 986 216
		Lago di Hallwil ¹			
		2000 – 2010 2011 – 2019			
NE	Valangin	2008 – 2020	Nitrati	168	74 033
SH	Klettgau	2001 – 2019	Nitrati	520	222 976
SO	Gäu-Olten	2000 – 2020	Nitrati	1 508	826 272
VD	Bofflens	2005 – 2022	Nitrati	112	127 006
VD	Boiron / Morges	2005 – 2022	PF	2 030	216 026
VD	Bussy sur Moudon	2009 – 2021	Nitrati	34	50 280
VD	Curtilles	2009 – 2021	Nitrati	29	19 610
VD	Fey	2016 – 2021	Nitrati	24	8 432
VD	Lucens	2012 – 2024	Nitrati	250	231 846
VD	Morand / Montricher	2002 – 2019	Nitrati	399	244 676
VD	Thierrens	2000 – 2023	Nitrati	16	27 347
VD	Sugnens (Montilliez)	2007 – 2024	Nitrati	16	10 380
VD	Peney-le-Jorat / Villars-Tiercelin	2008 – 2020	Nitrati	28	45 322
VS	La Lienne	2018 – 2023	PF	1 030	54 839
ZH	Baltenswil	2000 – 2023	Nitrati	124	47 524
Totale 2019					4 889 472
Totale 2018					5 045 121

¹ Dal 2011 i progetti Lago di Baldegg, Lago di Sempach e Lago di Hallwiler sono stati accorpati in un unico progetto. Nel 2015 il progetto è stato sospeso a seguito delle misure di risparmio del Canton Lucerna.

Fonte: UFAG



Programma sulle risorse

Le informazioni di base relative al programma sulle risorse sono disponibili sotto www.blw.admin.ch > Strumenti > Programmi sulla protezione delle acque e sulle risorse > Programma sulle risorse

Nell'ambito del programma sulle risorse, dal 2008 è stata lanciata una serie di progetti. Quelli lanciati nei primi anni su quasi tutto il territorio nazionale erano incentrati in particolare sul tema dell'ammoniaca. A seguito del nuovo orientamento, nel 2014, del programma sulle risorse che punta maggiormente all'attuazione di innovazioni nella pratica, la varietà dei temi è notevolmente aumentata. Oltre a promuovere l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali, il programma mira a incoraggiare l'ottimizzazione dell'impiego sostenibile di mezzi di produzione come, ad esempio, concimi, alimenti per animali o vettori energetici. Nei progetti sulle risorse si persegue sia un obiettivo di efficacia sia un obiettivo di apprendimento allo scopo di acquisire conoscenze utili per l'agricoltura e l'evoluzione della politica agricola che vanno oltre la regione e la durata dei progetti stessi.

Progetti in corso

Dei 44 progetti lanciati complessivamente, 23 sono stati portati a termine entro fine 2019. Per sette dei progetti conclusi è ancora in corso il monitoraggio dell'efficacia. Nel 2019 hanno preso il via sei progetti incentrati su temi correlati ai prodotti fitosanitari, alla riduzione degli antibiotici e al suolo.

Nel 2019 la Confederazione ha versato complessivamente circa 20 milioni di franchi a favore di progetti sulle risorse, ovvero 3,9 milioni in più rispetto all'anno precedente. I costi annui variano in funzione del numero di progetti in corso e delle risorse finanziarie di cui sono dotati.

Nuovi progetti

Nel 2020 sono stati lanciati tre nuovi progetti sulle risorse. Sono altresì state elaborate sei domande inoltrate nell'aprile 2020.

Nuovi progetti sulle risorse

POLITICA > PROGRAMMI REGIONALI E SETTORIALI



Nome del progetto	Obiettivo	Stato
Zielorientierte Biodiversitätsförderung (ZH)	Elaborazione di piani sulla biodiversità applicabili in tutta l'azienda	Inizio: gennaio 2020
Förderung gefährdeter Rebbergflora (AG, BL, SH, ZH)	Salvaguardia e promozione della flora dei vigneti mediante sperimentazione di forme e strategie di gestione adeguate	Inizio: gennaio 2020
Agroforesterie (VD, NE, GE, JU, BE)	Pianificazione adeguata alle caratteristiche locali e realizzazione di sistemi di agrosilvicoltura	Inizio: gennaio 2020
Ammoniak und Geruch Svizzera centrale	Riduzione dell'ammoniaca e degli odori provenienti dall'agricoltura	Domanda in fase d'esame
Res0sem (VD)	Riduzione dell'impiego di prodotti per la concia delle sementi	Domanda in fase d'esame
RISC (VD)	Adeguamento dell'agricoltura al cambiamento climatico	Domanda in fase d'esame
Vitisan (VS)	Riduzione dell'impiego di prodotti fitosanitari in vitivinicoltura	Domanda in fase d'esame
ArboPhytoRed (VS)	Riduzione dell'impiego di prodotti fitosanitari in frutticoltura	Domanda in fase d'esame
NEWU Nährstoffe-Energie-Wasser-Umwelt Hofbiogasanlagen mit Naturdüngerproduktion (GR)	Riduzione delle emissioni di ammoniaca e impiego delle risorse più efficiente attraverso la trasformazione di concime aziendale e digestato	Domanda in fase d'esame

Fonte: UFAG

Due progetti sulle risorse incentrati sul tema protezione del clima sono in corso dal 2016

Sistema a punti protezione del clima nelle aziende con marchio IP-Suisse

Il progetto di IP-Suisse è finalizzato a introdurre nella pratica provvedimenti efficaci che consentano di raggiungere l'obiettivo di ridurre, entro il 2022, le emissioni di gas serra nelle aziende con marchio IP-Suisse del 10 per cento rispetto al 2016.

Come per la biodiversità, i capiazienda possono scegliere da un catalogo a punti i provvedimenti da attuare. Questo sistema a punti è stato testato fino a fine 2019 in oltre 30 aziende pilota. Agroscope ha allestito gli ecobalanci delle singole aziende pilota per gli esercizi 2016 e 2018. È emerso che le aziende pilota avevano attuato alcuni provvedimenti tesi a ridurre i gas serra già nel 2016, vale a dire prima dell'inizio del progetto. Si tratta, in particolare, dell'utilizzo di tubi flessibili a strascico, della copertura dei depositi di liquame, dell'impiego efficiente dell'azoto e di tecniche di coltivazione senza l'uso dell'aratro. Nel sistema a punti sono stati nel frattempo integrati altri provvedimenti. Resta da vedere se sarà possibile conseguire l'ambizioso obiettivo di riduzione auspicato. Sostanzialmente il sistema a punti offre la possibilità concreta di dare visibilità all'impegno dei capiazienda per la protezione del clima nell'agricoltura. Nell'autunno 2020 il sistema a punti sarà introdotto online in tutte le circa 10 000 aziende con marchio IP-Suisse.



AgroCO₂ncept Flaachtal

Nel quadro del progetto dell'associazione AgroCO₂ncept Flaachtal, dal 2016, in 24 aziende agricole vengono attuati provvedimenti concreti per ridurre i gas serra. Si perseguono tre obiettivi di efficacia ambiziosi secondo la formula 20/20/20: ridurre le emissioni di gas serra, entro il 2022, del 20 per cento rispetto al 2015, tagliare le spese del 20 per cento e aumentare il valore aggiunto del 20 per cento. Nell'ambito del programma sulle risorse, viene finanziata una parte degli oltre 40 provvedimenti proposti a catalogo per ridurre le emissioni di gas serra.

In una prima fase è stato allestito un bilancio delle emissioni di gas serra per stabilire lo stato reale e lo stato auspicato a livello aziendale. Sulla scorta dei risultati, attraverso una consulenza mirata sono stati scelti i provvedimenti rilevanti per l'azienda. Nella prima fase di attuazione i provvedimenti che sono andati per la maggiore sono stati quelli per promuovere lo stoccaggio del CO₂ nel suolo come la gestione del foraggio, la copertura del suolo, la gestione dei resti del raccolto o l'impiego di carbone vegetale. Con l'ausilio di uno strumento per allestire il bilancio è stato possibile, innanzitutto, simulare il potenziale di risparmio in termini di gas serra dei provvedimenti scelti nell'azienda per poi considerarlo successivamente per valutare l'efficacia in fase d'esecuzione.

Nel 2019, dopo i primi tre anni di attuazione, è già stato tratto un secondo bilancio per verificare l'efficacia analizzando gli effetti che hanno avuto i provvedimenti attuati dall'inizio del progetto sulle risorse nel 2016. I risultati emersi sono incoraggianti a livello aziendale, ma nel complesso il progetto ha anche un notevole potenziale di miglioramento. Nella seconda fase del progetto l'obiettivo sarà motivare i capiazienda in modo che continuino a ridurre le emissioni di gas serra anche dopo la fine del progetto.

Per maggiori informazioni sui progetti sulle risorse correlati al clima si rimanda al link seguente:

» [Sistema a punti protezione del clima nelle aziende con marchio IP-Suisse](#)

» [AgroCO₂ncept Flaachtal](#)

Il progetto sulle risorse «Unghioni sani» è in corso dal 2019

Il progetto sulle risorse «Unghioni sani» è stato lanciato nel 2019 con l'obiettivo di migliorare la salute degli unghioni. A tal fine vengono elaborate misure con il sostegno degli allevatori, dei curatori di unghioni e dei veterinari dell'effettivo. Per saperne di più su come è nato il progetto si rimanda all'articolo sul programma sulle risorse «Unghioni sani».

Zacharie Ngamenie, UFAG, Settore Sistemi agroambientali e sostanze nutritive Ivo Strahm, UFAG, Settore Sistemi agroambientali e sostanze nutritive, ivo.strahm@blw.admin.ch

Costi Programma sulle risorse 2019

Progetto	Promotore	Risorsa	Durata del progetto ¹	Budget del progetto		Contributi 2019
				Contributo	Conf. tot.	
				Anno	Mio. fr.	Mio. fr.
Ackerbegleitflora Schweiz	8 Cantoni ²	Flora segetale dei campi	2011 – 2017 (2019)	2 516838	1 835220	51 016
Ammoniak Schaffhausen	Canton Schaffusa	Ammoniacca	2012 – 2017 (2019)	2 572 548	2 018 053	1 528
Ammoniak Zürich	Canton Zurigo ³ , Associazione dei contadini zurighesi (ZBV), ASATA Sezione Zurigo	Ammoniacca	2012 – 2017 (2019)	26 146611	20 858 190	39 486
Rebbau – EEE Wallis	Associazione Val Nature Pro	Energia	2012 – 2017 (2019)	2 110450	1 422 520	20 559
Ammoniak Basel-Landschaft	Canton Basilea Campagna ⁴	Ammoniacca	2012 – 2017 (2019)	1 100300	1 089100	11 144
SolAirEau	Canton Giura (Fondation Rurale Interjurassienne)	Suolo / aria / acqua	2013 – 2018 (2020)	12.1	9.4	7 802
Vitisol	Associazione Vitival	Suolo	2013 – 2018 (2020)	5.8	4.0	0
Sol Vaud	Canton Vaud ⁵	Suolo	2014 – 2019 (2021)	26.9	21.2	3 750 197
AgroCO ₂ cept Flaachtal	Associazione AgroCO ₂ cept	Gas serra	2016 – 2021 (2023)	2.0	1.5	309 398
Punktesystem Klimaschutz IP-Suisse	IP-SUISSE	Gas serra	2016 – 2021 (2023)	0.8	0.6	125 635
Kometian	Associazione Kometian	Antibiotici	2016 – 2021 (2023)	1.5	1.2	360 098
Ressourcenprojekt Leymental	Canton Basilea Campagna	PF	2017 – 2022 (2024)	1.0	0.8	94 372
Berner Pflanzenschutz-projekt	Canton Berna (Amt für Landwirtschaft und Natur (LANAT) e Associazione dei contadini bernesi (BEBV)	PF	2017 – 2022 (2024)	62.7	49.7	6 832 419
Honig- und wildbienenfördernde Landwirtschaft	Canton Argovia, Associazione dei contadini argoviesi, Associazione degli apicoltori argoviesi	Biodiversità	2017 – 2022 (2024)	5.3	4.1	578 180
Ackerbau und Biodiversität	SSAFA, Stazione ornitologica Sempach, Università di Berna, Agridea	Biodiversità	2017 – 2022 (2024)	1.6	1.3	189 588
Humus	Canton Soletta ⁶	Suolo	2017 – 2022 (2024)	5.0	4.0	465 473
Kälbergesundheitsdienst (KGD)	Associazione Servizio sanitario vitelli (SSV)	Antibiotici	2017 – 2022 (2024)	11.1	9.3	764 058
Sanierung Staphylokokkus aureus Genotyp B	Canton Ticino (Ufficio del veterinario cantonale (UVVC), Sezione dell'agricoltura (Sagr))	Antibiotici	2017 – 2022 (2024)	1.9	1.5	213 584
Relait	Canton Friburgo	Antibiotici	2018 – 2023 (2024)	2.2	1.5	287 240
N-Efficienz	Canton Zurigo, Associazione dei contadini zurighesi (ZBV)	Azoto	2018 – 2023 (2024)	4.6	3.6	290 343
Agriculture et pollinisateurs	Cantoni Vaud, Jura e Berna	Biodiversità	2018 – 2023 (2024)	16.5	13.0	1 816 084
Irrigation	Canton Vaud	Acqua	2018 – 2023 (2024)	4.7	3.7	428 331
Boden Seeland	Pro Agricoltura Seeland PAC	Suolo	2019 – 2024 (2026)	4.1	3.2	81 744
PFLOPF	Cantoni Zurigo, Turgovia e Argovia	PF	2019 – 2024 (2026)	5.9	4.5	792 621
Pestired	IP-SUISSE, Cantoni Soletta, Ginevra e Vaud	PF	2019 – 2024 (2026)	18.1	13.8	455 849
AquaSan	Canton Turgovia (Ufficio dell'agricoltura)	PF	2019 – 2024 (2026)	7.7	6.0	448 423
Gesunde Klauen	Associazione svizzera dei curatori di unghioni (SKV)	Antibiotici	2019 – 2024 (2026)	4.5	3.4	487 533
Terres Vivantes	Cantoni Giura, Berna e Friburgo	Suolo	2019 – 2024 (2026)	10.3	8.1	1 120 505
Totale 2019						20 023 210
Totale 2018						16 084 122

¹ Tra parentesi: ultimo anno del monitoraggio dell'efficacia (mantenuto per due anni dopo la fine del progetto)

² Cantoni Argovia, Basilea Campagna, Ginevra, Grigioni, Lucerna, Vaud, Vallese, Zurigo

³ Canton Zurigo: Amt für Landschaft und Natur (ALN), Amt für Abfall, Wasser, Energie und Luft (AWEL)

⁴ Canton Basilea Campagna: Amt für Umweltschutz und Energie (AUE) e landwirtschaftliche Zentrum Ebenrain (LZE)

⁵ Service de l'agriculture (SAGR), Direction générale de l'environnement (DGE)

⁶ Amt für Landwirtschaft (ALW), Amt für Umwelt (Afu) e Associazione dei contadini solettesi (SOBV)

Fonte: UFAG

Progetti sulle risorse conclusi

Progetto	Promotore	Risorsa	Durata del progetto ¹		Contributo Conf. tot. Fr.
			Anno		
Ammoniak Thurgau	Canton Turgovia	Suolo	2009 – 2014 (2016)		7 739 585
Ammoniak Luzern	Canton Lucerna	Ammoniac	2009 – 2014 (2016)		18 055 792
Boden Region Basel	Canton Basilea Campagna	Suolo	2009 – 2014 (2016)		112 242
Smaragdgebiet Obergeraargau	Associazione SMARAGD	Biodiversità	2009 – 2014 (2016)		653 720
Ammoniak Freiburg	Canton Friburgo	Ammoniac	2009 – 2014 (2016)		3 879 368
Boden / Ammoniak Bern	Canton Berna	Suolo / ammoniac	2010 – 2015 (2017)		45 358 538
Ammoniak Aargau	Cantone Argovia	Ammoniac	2010 – 2015 (2017)		5 559 613
Ammoniak Appenzell Ausserrhoden	Canton Appenzello Esterno	Ammoniac	2010 – 2015 (2017)		2 543 451
Ammoniak Appenzell Innerrhoden	Canton Appenzello Interno	Ammoniac	2010 – 2015 (2017)		1 344 048
Kanton Solothurn	Canton Soletta ²	Ammoniac	2010 – 2015 (2017)		2 244 219
Ammoniak Zentralschweiz	Cantoni della Svizzera centrale ³	Ammoniac	2010 – 2015 (2017)		11 055 839
BORES Nachhaltige Sicherstellung der Bodenfruchtbarkeit	Canton Soletta (Amt für Landwirtschaft (ALW) e Amt für Umwelt (Afu))	Suolo	2010 – 2015 (2017)		2 000 300
Ammoniak Waadt	Prométerre, ProConseil Sàrl	Ammoniac	2011 – 2016 (2018)		4 071 187
Ammoniak Neuenburg	Chambre neuchâteloise d'agriculture et de viticulture	Ammoniac	2011 – 2016 (2018)		716 133
Ammoniak Glarus	Canton Glarona	Ammoniac	2011 – 2016 (2018)		729 034
Ammoniak Graubünden	Canton Grigioni, Ufficio per l'agricoltura e la geoinformazione (UAG)	Ammoniac	2011 – 2016 (2018)		4 060 969
Ackerbegleitflora Schweiz	8 Cantoni ⁴	Flora segetale dei campi	2011 – 2017 (2019)		1 118 617
Ammoniak Schaffhausen	Canton Sciaffusa	Ammoniac	2012 – 2017 (2019)		890 915
Ammoniak Zürich	Canton Zurigo ⁵ , Associazione dei contadini zurighesi (ZBV), ASATA Sezione Zurigo	Ammoniac	2012 – 2017 (2019)		13 825 369
Rebbau – EEE Wallis	Associazione Val Nature Pro	Energia	2012 – 2017 (2019)		884 696
Ammoniak Basel-Landschaft	Canton Basilea Campagna ⁶	Ammoniac	2012 – 2017 (2019)		1 026 208
SolAirEau	Canton Giura (Fondation Rurale Interjurassienne)	Suolo / aria / acqua	2013 – 2018 (2020)		9 383 793
Vitisol	Associazione Vitival	Suolo	2013 – 2018 (2020)		4 036 320

¹ Tra parentesi: ultimo anno del monitoraggio dell'efficacia (mantenuto per due anni dopo la fine del progetto)

² Amt für Landwirtschaft (ALW), Amt für Umwelt (Afu) e Associazione dei contadini solettesi (SOBV)

³ Cantoni Uri, Svitto, Obvaldo, Nidvaldo, Zugo

⁴ Cantoni Argovia, Basilea Campagna, Ginevra, Grigioni, Lucerna, Vaud, Vallese, Zurigo

⁵ Canton Zurigo: Amt für Landschaft und Natur (ALN), Amt für Abfall, Wasser, Energie und Luft (AWEL)

⁶ Canton Basilea Campagna: Amt für Umweltschutz und Energie (AUE) e landwirtschaftliche Zentrum Ebenrain (LZE)

Fonte: UFAG



Introduzione

Anche nell'anno oggetto del rapporto, la Svizzera ha partecipato attivamente nell'ambito sia del quadro programmatico dell'ONU sia dei forum dedicati allo sviluppo di norme commerciali multilaterali, bilaterali e regionali. Alla normalità che ha caratterizzato il primo semestre è seguito lo scossone della pandemia di Covid-19 che ha avuto ripercussioni enormi anche a livello internazionale. Stando alle previsioni del Programma alimentare mondiale dell'ONU, il numero delle persone che soffrono la fame potrebbe raddoppiare fino a raggiungere quasi quota 270 milioni entro la fine dell'anno. Secondo l'Organizzazione internazionale del lavoro ILO con sede a Ginevra, la metà della forza lavoro a livello globale è disoccupata. A essere particolarmente vulnerabili sono i lavoratori dell'economia informale. A causa della chiusura delle scuole in numerosi Paesi, molti studenti hanno dovuto rinunciare all'unico pasto quotidiano che veniva loro servito regolarmente nelle mense scolastiche.

Anche le ripercussioni sulla filiera agroalimentare sono notevoli. Molti mercati sono stati soppressi e le catene di approvvigionamento si sono bloccate, ad esempio a causa della chiusura di ristoranti e mense. Laddove non si è riusciti a riorganizzare la filiera, le derrate alimentari hanno dovuto essere gettate via. A causa dell'impossibilità per la manodopera stagionale di viaggiare per recarsi a lavorare nei campi, si sono verificate anche perdite di raccolto o ritardi nella coltivazione. Tuttavia, l'impatto maggiore sull'agricoltura non lo hanno avuto le difficoltà nel traffico internazionale di merci, bensì le misure adottate a livello nazionale per arginare la pandemia. È comunque apparso chiaramente quanto sia importante cooperare a livello internazionale nei periodi di crisi, in particolare in vista di rafforzare la resilienza e la sostenibilità nella filiera agroalimentare. Essendo un Paese fortemente dipendente dalle importazioni, la Svizzera ha tutto l'interesse a migliorare la resilienza dei sistemi alimentari a livello globale nei confronti di crisi improvvise, ma anche di mutamenti a lungo termine. Al di là della pandemia attuale, la filiera agroalimentare è confrontata ad altri fenomeni di portata globale, quali ad esempio il cambiamento climatico, la perdita di suolo agricolo, la penuria d'acqua o la rarefazione della biodiversità.

Per questi motivi, anche nel 2020 la Svizzera ha continuato ad impegnarsi attivamente nell'attuazione dell'Agenda 2030 dell'ONU e dei rispettivi 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals, SDG).

La Svizzera, inoltre, è attiva in diversi ambiti in cui si affronta la transizione verso sistemi alimentari sostenibili, tra l'altro nel quadro del Programma One Planet (10YFP) Sustainable Food Systems (SFS), dei negoziati sulle future direttive concernenti i sistemi alimentari e l'alimentazione del Comitato mondiale per la sicurezza alimentare (Committee on World Food Security) e dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE). Gli alimenti non devono soltanto essere sani per l'individuo, bensì anche prodotti e consumati in modo sostenibile nonché avere un adeguato valore nutrizionale.

Il nostro Paese partecipa attivamente anche all'elaborazione del quadro normativo concernente altri importanti temi come la sicurezza alimentare, la sostenibilità nella tenuta di bestiame da reddito e lo sviluppo sostenibile delle regioni di montagna. Inoltre si distingue per il suo impegno in seno a diversi organi della FAO. Considerati l'aumento costante negli ultimi tre anni del numero di persone che soffrono la fame e la pandemia di Covid-19 questo coinvolgimento continua a essere importante.

Mentre i membri dell'Organizzazione mondiale del commercio erano impegnati nei preparativi della Conferenza ministeriale di giugno 2020, la crisi innescata dal Covid-19 ha dimostrato a tutti quanto siano importanti aspetti fondamentali come il rispetto delle regole in vigore e la trasparenza, al di là delle riforme future. I membri si sono dunque occupati delle misure urgenti per consentire agli importatori e agli altri Stati coinvolti di avere sotto controllo i flussi di prodotti alimentari. L'impulso del G20, che nel 2020 in via eccezionale vede coinvolta anche la Svizzera, è stato decisivo in questo frangente, mettendo la comunità internazionale di fronte

INTERNAZIONALE > INTRODUZIONE



alle proprie responsabilità in materia di approvvigionamento internazionale e costituzione di scorte in casi estremi.

A livello regionale, la Svizzera ha collaborato strettamente con il suo partner privilegiato, ovvero l'Unione europea, al fine di assicurare i flussi di merci nonostante le spinte protezionistiche di alcuni Stati membri. In tal modo il nostro Paese non ha mai dovuto far fronte a problemi di approvvigionamento.

Questa crisi ha confermato la necessità assoluta per la Svizzera di mantenere e sviluppare regole chiare che consentano di anticipare eventuali restrizioni da parte dei partner commerciali. La partecipazione all'OMC e le relazioni commerciali solide con l'UE e i partner di accordi di libero scambio, che costituiscono i tre pilastri della politica agricola internazionale della Svizzera, si sono rivelate essenziali perché hanno permesso alla popolazione e all'industria alimentare di continuare ad approvvigionarsi senza difficoltà durante la crisi.

La pandemia di Covid-19 ha naturalmente azzerato le possibilità di riunirsi mettendo in evidenza il divario digitale esistente in seno alla comunità internazionale. Alcuni Paesi hanno saputo immediatamente organizzare la loro partecipazione ai dibattiti essenziali concernenti la sicurezza alimentare e le esigenze specifiche durante la pandemia, altri invece hanno risentito dell'assenza di infrastrutture attraverso le quali segnalare le proprie esigenze. Questa dimensione dovrà essere considerata in futuro nell'ottica di affrontare il rischio di una seconda ondata o addirittura la presenza permanente del virus.

Alwin Kopse, UFAG, Settore Affari internazionali e sicurezza alimentare, alwin.kopse@blw.admin.ch Michèle Däppen, UFAG, Settore Relazioni internazionali, michele.daeppen@blw.admin.ch



FAO

L'anno scorso l'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG), in seno all'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), si è impegnato nel quadro di incontri e conferenze onde realizzare al più presto le misure necessarie per la trasformazione dei sistemi agroalimentari e a favore di un'alimentazione sostenibile. In particolare a tal proposito si cita la 46^a sessione plenaria della Comitato per la sicurezza alimentare mondiale di ottobre 2019.

46^a sessione plenaria del Comitato per la sicurezza alimentare mondiale (CFS) di ottobre 2019

Il Comitato per la sicurezza alimentare mondiale (CFS) svolge un ruolo chiave nella governance globale per la sicurezza alimentare. Inoltre è attivo nel dibattito globale relativo all'attuazione dell'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile. Durante la 46^a sessione plenaria sono stati discussi diversi aspetti in riferimento ai temi alimentazione, partenariati multi-stakeholder e obiettivi di sviluppo sostenibili.

Il Rapporto 2019 sulla sicurezza alimentare e l'alimentazione mondiale è stato presentato al CFS. La Svizzera ha espresso la sua massima preoccupazione per il fatto che il numero di persone che soffrono la fame nel mondo sia aumentato per la terza volta di seguito (821 mio.). Ha sottolineato la necessità di una trasformazione dei sistemi agroalimentari, indicando al riguardo tre elementi chiave per accelerare questa transizione: 1) un approccio olistico per sistemi alimentari sostenibili, 2) partnership multistakeholder inclusive e 3) agroecologia.

Il programma di attività 2020 – 2023 del CFS prevede quattro nuovi temi principali:

- Gender equality and women's empowerment for food security and nutrition (FSN),
- Reducing inequalities for FSN,
- Youth employment, rural transformation and territorial approaches, e
- Data Collection for SDG2.

Il rapporto «Agroecological and other innovative approaches for sustainable agriculture and food systems that enhance food security and nutrition» è stato presentato a luglio 2019. La Svizzera ha espresso al plenum la sua soddisfazione in merito alla qualità scientifica e al processo di convergenza per l'elaborazione di raccomandazioni politiche. Queste ultime saranno elaborate nei prossimi mesi e presentate per approvazione in occasione della prossima sessione plenaria (ottobre 2020).

Nella 45^a sessione plenaria (2018) il CFS aveva deciso di procedere all'elaborazione di direttive facoltative nei settori dei sistemi alimentari e dell'alimentazione. Durante la 46^a sessione plenaria è stato fornito un aggiornamento a scopo informativo sul processo di allestimento delle direttive che, stando ai piani, dovrebbero essere pubblicate a ottobre 2020.

La Svizzera ha collaborato all'organizzazione di un evento collaterale sull'agroecologia e sui sistemi alimentari sostenibili. Il Comitato FAO svizzero-svedese ha organizzato, inoltre, un evento collaterale sul tema: «Growing Young Agripreneurs – How can the next generation of agri-businesses support the transition to sustainable agriculture?».

INTERNAZIONALE > ISTITUZIONI INTERNAZIONALI



Cinque giovani imprenditori di Armenia, India, Colombia, Svezia, Sudafrica sono intervenuti per illustrare le loro idee per accelerare la trasformazione dei sistemi agroalimentari (fonte: FAO/Giuseppe Carotenuto)

Agroecologia

Il termine agroecologia è largamente utilizzato sul piano sia internazionale sia nazionale. Compare sempre più frequentemente nelle decisioni della FAO e nel dibattito politico, perlopiù in relazione alla necessaria transizione verso sistemi alimentari più sostenibili.

L'agroecologia è un sistema di produzione agricola olistico, orientato al sistema e basato sulla scienza che segue principi sociali, culturali, politici economici ed ecologici. Include, in particolare, anche le esperienze contadine nella gestione efficiente delle basi di produzione naturali. Al centro di questo sistema vi sono l'apprendimento condiviso e lo scambio di conoscenze. L'agroecologia include i cambiamenti sociali, così come i modelli di commercializzazione locali e innovativi che avvicinano i produttori, gli addetti alla trasformazione e i consumatori.

Per promuovere una comprensione comune da parte degli stakeholder per quanto concerne gli approcci diversi e divergenti all'agroecologia, la FAO e il CFS hanno sviluppato una serie di caratteristiche che la contraddistinguono. La FAO ha stilato un elenco di 10 elementi tipici dei sistemi agroecologici, approvati dal Consiglio FAO nel 2019. Prendendo spunto da questi elementi, l'High Level Panel of Experts del CFS ha definito 13 principi agroecologici che li integrano e li precisano. Sulla scorta del Rapporto dell'High Level Panel of Experts concernente l'agroecologia e di altri approcci innovativi, il CFS sta procedendo all'elaborazione di raccomandazioni politiche.

Madeleine Kaufmann, UFAG, Settore Affari internazionali e sicurezza alimentare,
madeleine.kaufmann@blw.admin.ch



OCSE

L'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) opera all'insegna del motto «politiche migliori per una vita migliore». Assicurando uno scambio di conoscenze, di esperienze e di buone pratiche tra i Paesi, l'OCSE mette a disposizione raccomandazioni, analisi e dati vari. L'obiettivo è rendere l'agricoltura più produttiva, sostenibile e resiliente.

COVID-19: Analisi e raccomandazioni dell'OCSE

Il primo semestre del 2020 è stato segnato dalla pandemia di COVID-19, a livello sia nazionale sia internazionale. Fin dalle fasi iniziali della crisi, l'OCSE ha lavorato attivamente per analizzare la situazione e fornire risposte chiave per i vari settori (maggiori informazioni su <http://www.oecd.org/coronavirus/fr/>).

Per i settori dell'agricoltura e dell'alimentazione, l'OCSE ha pubblicato le seguenti informative e raccomandazioni.

- COVID-19 and the food and agriculture sector: prima pubblicazione di aprile relativa all'impatto su domanda e offerta nonché alle risposte politiche necessarie, ponendo l'accento sulla necessità di mantenere il flusso degli scambi commerciali e di fornire una rete di sicurezza sociale.
- Food Supply Chains and COVID-19: Impacts and Policy Lessons: questo documento tratta il tema della resilienza delle catene di approvvigionamento alimentare nei Paesi sviluppati (e presenta un grafico del crollo delle prenotazioni nei ristoranti).
- COVID-19 and Global Food Systems: questo documento illustra le conseguenze del coronavirus per le sfide di più ampia portata cui deve far fronte il sistema alimentare mondiale.
- Policy responses to COVID-19 in the seed sector: pubblicazione dell'OCSE Seed Scheme
- Evaluation of the Impact of COVID-19 on Fruit and Vegetables Trade: pubblicazione dell'OCSE Fruit & Vegetable Scheme.

Di seguito è riportata una sintesi dei vari ambiti e lavori (in corso o conclusi).

Programma di lavoro e budget 2021-22 del Comitato agricolo

Ogni due anni, i delegati dei Paesi membri dell'OCSE si riuniscono per definire il prossimo Programma di lavoro e budget (PLB) del Comitato agricolo (COAG). I lavori del COAG e dei gruppi di lavoro dipendono dal PLB. Quello per il 2021 – 22 è già stato approvato. Contiene 16 risultati intermedi classificati in tre ambiti: 1) Politica agricola e alimentare, 2) Filiera agroalimentare, scambi e sviluppo e 3) Sostenibilità dell'agricoltura (e della pesca). Questi tre ambiti e i loro risultati intermedi sono sempre più interdipendenti. Il PLB 2021 – 22 rispecchia bene le priorità della Svizzera (monitoraggio e valutazione delle politiche agricole, prospettive dei mercati agricoli, sistemi alimentari più resilienti e sostenibili, armonizzazione delle politiche agricola, commerciale e ambientale).

Maggiori informazioni sui tre ambiti e sui risultati intermedi

- Politica agricola e alimentare: questo ambito è suddiviso in tre sottoambiti: i) Monitoraggio e valutazione delle politiche agricole, ii) Innovazione e mutamento strutturale e iii) Resilienza e gestione del rischio. L'importanza del monitoraggio e della valutazione

INTERNAZIONALE > ISTITUZIONI INTERNAZIONALI



delle politiche agricole è riconosciuta globalmente. Accanto all'attività faro del COAG, la maggioranza dei Paesi ha sottolineato la necessità di lavorare sulla resilienza e sulla gestione del rischio, sulle opportunità legate alla digitalizzazione e sul potenziamento del capitale umano nonché sull'adeguamento strutturale, in particolare nelle aree rurali. La Svizzera ha ribadito la necessità di tenere conto dei rischi e degli shock sistemici per identificare le leve politiche specifiche che consentono di accrescere la sostenibilità e la resilienza dell'agricoltura e dei sistemi alimentari.

- Filiera agroalimentare, scambi e sviluppo: questo ambito è suddiviso in tre sottoambiti: i) Informazione e analisi del mercato, ii) Sistema alimentare mondiale e iii) Commercio agricolo. Il PLB 2021 – 22 prevede di contribuire al Vertice delle Nazioni Unite sui sistemi alimentari attraverso le esperienze e i risultati acquisiti dal PLB 2019 – 20.
- Sostenibilità dell'agricoltura (e della pesca): questo ambito è suddiviso in due sottoambiti: i) Politiche per migliorare le prestazioni ecologiche e ii) Agricoltura, scambi e sostenibilità.

Ampio esame del sistema alimentare mondiale

Il PLB 2019 – 20 prevede un ampio esame delle sfide cui deve far fronte il sistema alimentare mondiale. Il rapporto che ne conseguirà sarà suddiviso in tre capitoli: 1) Valutazione generale delle prestazioni del sistema alimentare mondiale in relazione alla triplice sfida (sicurezza alimentare, impiego sostenibile delle risorse e mezzi di sussistenza), 2) Principi per politiche coerenti e 3) Messa a punto di politiche migliori nonché tre studi di casi complementari. La Svizzera ha fornito una serie di informazioni relative alla sua Strategia sulla selezione vegetale 2050 per lo studio sulle sementi e altre sulla sua Strategia sull'allevamento 2030 per lo studio sull'allevamento. Attraverso questi lavori l'OCSE ribadisce la sua aspirazione a contribuire ai preparativi del Vertice delle Nazioni Unite sui sistemi alimentari previsto nel 2021.

Analisi sulla resilienza dell'agricoltura rispetto a molteplici rischi

L'agricoltura è sempre più esposta a un'ampia gamma di rischi, pertanto cresce l'interesse per l'analisi della resilienza in questo settore. Lo studio «Strengthening agricultural resilience in the face of multiple risks», commissionato nel quadro del PLB 2017 – 18 e portato a termine nel 2020, è suddiviso in due parti. La prima parte chiarisce il concetto di resilienza per quanto concerne l'agricoltura, prendendo a riferimento diverse pubblicazioni al riguardo, e propone cinque dimensioni (time-frame, trade-offs, participatory collaborative process, investment in on-farm resilience capacity, no-regret policies) per integrare la resilienza nell'ambito della gestione del rischio. La seconda parte contiene studi di casi per Paese (siccità in Australia, catastrofe naturale in Canada, rischi per la salute animale e vegetale in Italia e Paesi Bassi).

Politiche agricole: monitoraggio e valutazione 2020

Il rapporto annuale «Politiche agricole: monitoraggio e valutazione 2020» dell'OCSE analizza e valuta gli sviluppi delle politiche agricole e fornisce stime attuali sul sostegno agricolo (sostegno ai produttori e ai consumatori) nonché le prestazioni ecologiche dell'agricoltura di 54 Paesi. Quest'anno il rapporto verte in particolare sulle politiche attuate all'inizio della pandemia di Covid-19.

Osservazioni e raccomandazioni generali (estratto):

In media, nel periodo 2017 – 2019, il sostegno totale al primario è ammontato a 708 miliardi di dollari l'anno, di cui tre quarti (536 mia. USD) stanziati come sostegno diretto ai produttori, soltanto 106 miliardi di dollari a favore di ricerca e sviluppo nonché 66

INTERNAZIONALE > ISTITUZIONI INTERNAZIONALI



miliardi di dollari a titolo di sovvenzioni ai consumatori. Nel 2019 sono state introdotte misure importanti tese a migliorare la sostenibilità ambientale o ad aumentare il contributo del settore per attenuare il cambiamento climatico, ma nella maggior parte dei casi questi cambiamenti sono generati dalle riforme e le distorsioni create dalle forme di sostegno attuali permangono. Raccomandazioni

- Eliminare progressivamente le misure che creano distorsioni (sostegno dei prezzi, sostegno finanziario alla produzione e all'impiego di mezzi di produzione agricoli).
- Concentrare i mezzi finanziari sui servizi utili che consentono di accrescere a lungo termine la produttività, la sostenibilità e la resilienza del settore (ricerca e sviluppo, infrastrutture, biosicurezza, ecc.) o su forme di sostegno mirate a un contributo a beni pubblici (p.es. biodiversità).
- Riconsiderare e aumentare gli obiettivi in materia ambientale.

Valutazione della Svizzera e raccomandazioni (estratto):

- Per garantire la sicurezza alimentare, promuovere il rafforzamento della competitività del primario attraverso adeguamenti strutturali piuttosto che mediante pagamenti diretti.
- Per sgravare i consumatori ed evitare le distorsioni dei mercati, ridurre gli ostacoli all'importazione ed eliminare le sovvenzioni all'esportazione.
- Introdurre pagamenti alla produzione per il latte e pagamenti all'ettaro per i cereali a titolo di misure temporanee.
- Impiegare fondi per la biodiversità, l'impiego sostenibile delle risorse naturali e il benessere degli animali per contribuire a far fronte a certi fallimenti del mercato.
- PA22+: le misure previste contribuiscono ad aumentare la sostenibilità del primario attraverso un impiego più razionale delle risorse naturali e la sostenibilità ecologica del settore nonché a dare un'impronta più regionale ai pagamenti diretti. Tuttavia bisogna distinguere meglio le misure incentrate sui fallimenti del mercato da quelle che riguardano i problemi di reddito.
- Per raggiungere gli obiettivi in materia di cambiamento climatico nel settore agricolo, estendere la tassa sulle emissioni di CO₂ e improntare le politiche in modo più mirato.

Prospettive agricole dell'OCSE e della FAO 2020 – 2029

Il rapporto annuale: «Prospettive agricole dell'OCSE e della FAO 2020 – 2029» presenta le proiezioni a medio termine dei mercati agricoli nazionali, regionali e mondiali. Quest'anno il rapporto illustra un primo scenario delle ripercussioni della pandemia di Covid-19.

Conclusioni (estratto):

- La crescita dell'offerta supererà quella della domanda. I prezzi reali della maggior parte dei prodotti resteranno invariati o subiranno un ribasso.
- La domanda di prodotti agricoli resterà invariata a livello globale. L'aumento della popolazione mondiale rimane il principale fattore di crescita della domanda.

INTERNAZIONALE > ISTITUZIONI INTERNAZIONALI



- Le uscite pro capite destinate all'alimentazione sono in aumento a livello globale, ma diminuiscono in percentuale dei redditi, soprattutto nei Paesi a reddito intermedio.
- L'apertura e la trasparenza dei mercati internazionali sono fattori essenziali per la sicurezza alimentare.
- Se non si interviene sulle politiche e sulle tecnologie attuali, le emissioni di gas serra aumenteranno del 6 % (80 % dall'allevamento).
- I sistemi alimentari devono far fronte a un contesto sempre più incerto pertanto è fondamentale investire in sistemi alimentari produttivi, resilienti e sostenibili. Si deve prestare particolare attenzione alle innovazioni legate alla digitalizzazione.

Prestazioni ecologiche dell'agricoltura

Nel suo ultimo rapporto (Trends and Drivers of Agri-environmental Performance in OECD Countries), l'OCSE ha segnalato un rallentamento del miglioramento delle prestazioni ecologiche del primario durante il periodo 2003 – 15 rispetto al ritmo osservato negli anni 1993 – 2005. Per maggiori informazioni: articolo «Indicatori agroambientali (IAA)» alla rubrica «Ambiente – Monitoraggio agroambientale».

Investimenti esteri diretti e commercio nelle catene del valore mondiali della filiera agroalimentare

Questo studio esamina l'evoluzione degli investimenti esteri diretti (IED) nei settori dell'agricoltura e dell'alimentazione nonché il relativo impatto sulle catene del valore mondiali (CVM). Lo studio mostra che gli IED hanno un ruolo importante nella partecipazione alle CVM, evidenzia la forte interdipendenza tra gli IED, il commercio e gli altri canali utilizzati dalle multinazionali.

Fiscalità nell'agricoltura

Questo studio esamina la fiscalità agricola di 35 Paesi e mette in evidenza la diversità delle disposizioni fiscali. Vengono passati in rassegna anche gli effetti potenziali sull'innovazione, sulla produttività e sulla sostenibilità.

Fattori determinanti della prestazione delle aziende agricole

Questo progetto analizza le correlazioni tra le caratteristiche e le prestazioni delle aziende per prevedere con maggior precisione in che modo queste reagiscono alle misure politiche. Questo rapporto analizza i fattori determinanti della prestazione delle aziende agricole di 9 Paesi: Australia, Repubblica Ceca, Danimarca, Estonia, Francia, Irlanda, Norvegia, Svezia e Regno Unito.

Per maggiori informazioni sulle pubblicazioni dell'OCSE nei settori dell'agricoltura e dell'alimentazione: <https://doi.org/10.1787/18156797>.

Kate Dassesse, UFAG, Settore Affari internazionali e sicurezza alimentare, kate.dassesse@blw.admin.ch



OMC

L'OMC ai tempi del coronavirus

I lavori dell'OMC all'inizio del 2020 si sono concentrati sui preparativi in vista della 12^a Conferenza dei ministri che avrebbe dovuto tenersi a giugno a Nursultan (Kazakistan). Lo scoppio della pandemia di Covid-19 ne ha causato l'improvvisa interruzione e gli Stati membri si sono attivati per cercare di contenere per quanto possibile le ripercussioni economiche della crisi. Per l'OMC la pandemia di COVID-19 rappresenta anche un'opportunità per mettersi alla prova nel suo ruolo di forum multilaterale. In effetti gli Stati membri vi fanno ricorso in molteplici frangenti, ad esempio per informarsi, per coordinarsi e per pianificare le prossime fasi della gestione della crisi.

Trasparenza in periodo di crisi

La trasparenza è una colonna portante dell'OMC. Per garantire un processo ottimale le catene del valore mondiali devono poter contare sulla trasparenza e sulla prevedibilità. Durante la pandemia è stato essenziale comunicare prontamente i provvedimenti adottati e discutere gli interventi con gli altri membri al fine di non pregiudicare la sicurezza dell'approvvigionamento sul piano globale. Nella prima fase della pandemia si è rivelato molto importante il reporting coordinato COVID-19 in cui i membri dell'OMC comunicavano i loro provvedimenti riferiti al commercio. Nell'ambito agricolo ciò ha permesso, ad esempio, di avere una migliore visione d'insieme delle restrizioni alle esportazioni che sono state attuate. In questo modo i Paesi come la Svizzera, il cui approvvigionamento dipende dalle importazioni, sono stati in grado di analizzare costantemente gli eventuali rischi relativi ai canali di approvvigionamento. Diversamente da quanto si era inizialmente pensato, nonostante alcune restrizioni alle esportazioni non si è verificata alcuna crisi dell'approvvigionamento né i prezzi del mercato mondiale hanno segnato fluttuazioni considerevoli.

Oltre al reporting ad-hoc dei provvedimenti riferiti al commercio, sono state lanciate altre iniziative per promuovere il flusso delle informazioni tra i membri. Nel settore dell'agricoltura si è tenuta una sessione straordinaria del Comitato agricolo per discutere della situazione attuale in relazione alla pandemia e delle rispettive ripercussioni sul commercio agricolo internazionale. Nell'ambito di questa sessione sono state presentate diverse iniziative incentrate su questa tematica. La Svizzera ha appoggiato in particolare una dichiarazione comune dei ministri di un ente diverso che chiedeva di mantenere l'apertura dei flussi commerciali per i prodotti agricoli ed eventualmente di attuare misure a tempo determinato.

Ripercussioni sui negoziati ordinari

L'OMC stava attraversando un periodo di crisi già prima della pandemia di COVID-19. Nonostante il sistema multilaterale goda di un ampio sostegno, negli ultimi anni i membri hanno avuto difficoltà ad adottare decisioni di vasta portata. Nell'ultima conferenza dei ministri, svoltasi nel 2017 a Buenos Aires, in ambito agricolo non si è giunti a una dichiarazione comune né si è approvato un programma di lavoro completo. Il rinvio della conferenza dei ministri a causa del COVID-19 ha aumentato ulteriormente l'incertezza dei negoziati. La nuova data è stata a lungo in sospenso e ciò non ha consentito di definire l'orizzonte temporale dei negoziati. Inoltre, essendo occupati a far fronte alla pandemia, molti membri erano a corto di risorse e non avevano neanche la volontà politica per continuare i negoziati ordinari. Infine il fatto che le trattative dovessero aver luogo a distanza ha rappresentato un ostacolo enorme per l'impegno dei Paesi e per la ripresa effettiva dei negoziati.

INTERNAZIONALE > ISTITUZIONI INTERNAZIONALI



I Paesi con interessi offensivi, in particolare, hanno sfruttato la pandemia anche per consolidare ulteriormente la loro posizione negoziale. Un'iniziativa del Gruppo Cairns (NZ, AUS, BRA, CAN, ecc.) ha sottolineato, ad esempio, i rischi correlati ai provvedimenti attuati a seguito della crisi nonché le ulteriori distorsioni dei mercati che questi causano. Questi Paesi esortano a eliminare questi provvedimenti, a ridurre il protezionismo e a continuare il processo di riforma in seno all'OMC nell'ottica di conseguire risultati positivi in vista della 12^a Conferenza dei ministri in tutti e tre i pilastri (accesso al mercato, concorrenza all'esportazione e sostegno interno). Visto che molti Stati membri dell'OMC oltre alle restrizioni alle esportazioni hanno prospettato pagamenti supplementari a sostegno dei produttori durante la crisi, è presumibile che la limitazione del sostegno interno anche nel contesto della pandemia di COVID-19 sarà un tema prioritario per molti membri.

Sebbene la pandemia di COVID-19 sia sostanzialmente una crisi sanitaria e non alimentare, il suo impatto sui negoziati agricoli è notevole. Soltanto quando la situazione tornerà sotto controllo a livello mondiale ci si renderà conto se sono cambiate le priorità dei negoziati e la disponibilità dei membri a fare concessioni di vasta portata in ambito agricolo.

Michèle Däppen, UFAG, Settore Relazioni commerciali, michele.daeppen@blw.admin.ch



CIC

Consiglio Internazionale dei Cereali

Gli obiettivi del Consiglio Internazionale dei Cereali (International Grains Council, IGC/CIC) sono:

- intensificare la cooperazione internazionale nel commercio dei cereali;
- promuovere la crescita, nonché pratiche leali e non discriminatorie nel settore cerealicolo;
- contribuire alla stabilità del mercato e promuovere la sicurezza alimentare a livello mondiale.

Questi obiettivi vanno raggiunti principalmente tramite un miglioramento della trasparenza del mercato, mediante lo scambio di informazioni, di analisi e di consulenze riguardo agli sviluppi sul piano politico e sui mercati. A tal fine è centrale il resoconto della situazione dei mercati di cereali, mais, riso e semi oleosi a livello mondiale. In pubblicazioni quotidiane, settimanali e mensili, il CIC fornisce informazioni sull'evoluzione dei prezzi, sulle quantità prodotte e quelle smerciate nonché sulle misure principali dei Paesi d'esportazione e d'importazione (modifiche dei dazi all'esportazione e all'importazione, appalti, ecc.). Esso non interviene direttamente sull'andamento del mercato o nell'impostazione delle politiche cerealicole dei Paesi membri. Un altro suo strumento è l'annuale IGC Grains Conference, che rappresenta un'occasione di scambio per gli attori delle catene del valore dei cereali. Per garantire la trasparenza del mercato, dal 2012 il CIC sostiene anche il Segretariato del Sistema d'informazione sui mercati agricoli (AMIS). Le informazioni sul mercato del Consiglio Internazionale dei Cereali sono accessibili anche al pubblico e possono essere consultate su <http://www.igc.int>. Il 1° luglio 2020 la Svizzera ha assunto la presidenza.

Corinne Roux, UFAG, Settore Politica commerciale internazionale, corinne.roux@blw.admin.ch



Unione europea (UE)

Politica agricola comune dell'UE (PAC)

Nuova PAC 2021 – 2027

La Commissione UE prevede di rielaborare la Politica agricola comune (PAC) per il prossimo quadro finanziario UE per gli anni dal 2021 al 2027. In seguito a una consultazione preliminare concernente il futuro della PAC, il 1° giugno 2018 sono state presentate proposte legislative in merito. La Commissione propone di ridurre del 5 % circa i mezzi finanziari a favore della PAC. Dal 2020 i pagamenti diretti agli agricoltori potrebbero essere quindi inferiori del 5 %. La nuova PAC persegue nove obiettivi:

- garanzia di un reddito adeguato
- potenziamento della competitività
- rapporti di forza leali nella filiera alimentare
- misure per la protezione del clima
- protezione dell'ambiente
- conservazione di paesaggi e varietà biologica
- promozione del cambio generazionale
- aree rurali vive
- protezione della salute e della qualità alimentare

Obiettivi della nuova PAC

La nuova PAC mira a maggiore flessibilità e semplificazione, a un'impostazione più mirata del sostegno, a una protezione dell'ambiente e del clima più ambiziosa, nonché a un utilizzo maggiore di conoscenze e innovazione. La PAC semplificherà l'apparato della politica agricola per apportare un valore aggiunto agli agricoltori e alla società. Inoltre potenzierà il sostegno a piccole e medie aziende familiari nonché ai giovani agricoltori. Un obiettivo della futura PAC è anche incoraggiare lo sviluppo di comunità rurali. La nuova PAC introduce misure di protezione dell'ambiente e del clima obbligatorie e facoltative, inoltre i pagamenti diretti saranno vincolati a maggiori requisiti di protezione dell'ambiente e del clima. La nuova PAC investirà di più nella ricerca e nell'innovazione con benefici diretti per gli agricoltori. I negoziati nel Consiglio dell'UE (Stati membri) e nel Parlamento europeo hanno accumulato ritardi per cui la nuova PAC entrerà in vigore probabilmente solo nel 2023. I negoziati sulla futura PAC potrebbero concludersi nella primavera 2021.

Attuale Politica agricola comune dell'UE

La Politica agricola comune dell'Unione europea (PAC) si fonda attualmente su due pilastri. Il primo, al quale è attribuita la maggior parte dei mezzi finanziari, comprende i pagamenti diretti e i provvedimenti di rilevanza per il mercato, il secondo è incentrato sullo sviluppo delle aree rurali ed è patrocinato dal fondo agricolo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR).

INTERNAZIONALE > ISTITUZIONI INTERNAZIONALI



Dall'entrata in vigore della PAC 2014 – 2020, i pagamenti concessi nel quadro del primo pilastro sono progressivamente stati svincolati dalla produzione. Gli Stati membri hanno tuttavia la facoltà di vincolare una quota limitata (fino all'8 %) dei pagamenti diretti a determinati prodotti.

Al fine di migliorare le prestazioni ambientali dell'agricoltura europea, gli Stati membri devono destinare il 30 % degli aiuti del primo pilastro a misure tese a rendere più ecologica l'agricoltura. Per il versamento di tali pagamenti diretti ecologici la Commissione ha posto tre condizioni: (1) la preservazione dei prati permanentemente inerbiti su scala regionale, (2) l'impianto di superfici ecologiche prioritarie sul 5 % della superficie agricola e (3) la diversificazione delle colture.

La convergenza degli aiuti mira ad assicurare una ripartizione più equa dei pagamenti diretti. Entro il 2019 ogni Stato membro riceverà almeno il 75 % della media comunitaria e, al suo interno, ogni azienda riceverà almeno il 60 % della media degli aiuti versati nella stessa regione o Stato. Gli Stati membri, dal canto loro, hanno la possibilità di prendere misure per limitare al 30 % al massimo la perdita per azienda.

La PAC attuale assicura un sostegno particolare ai giovani agricoltori (fino a 40 anni) che beneficiano, per i cinque anni successivi all'inizio dell'attività, di un aiuto obbligatorio sotto forma di un supplemento del 25 % sui pagamenti diretti generali. Anche le regioni sfavorite, segnatamente quelle di montagna, beneficeranno di un maggiore sostegno. Gli Stati membri, a titolo facoltativo, possono destinare a tale scopo un importo corrispondente al massimo al 2 % del loro preventivo.

Infine, solo gli agricoltori attivi possono beneficiare degli aiuti previsti. Le aziende che non esercitano l'agricoltura a titolo professionale sono escluse dai pagamenti diretti. Tra queste si annoverano, segnatamente, i terreni da golf, le ferrovie, gli aerodromi e i campi sportivi.

I quattro regolamenti di base della PAC attuale sono stati adottati il 16 dicembre 2013 dal Parlamento europeo e dal Consiglio dei ministri dell'UE. Disciplinano rispettivamente lo sviluppo rurale, i pagamenti diretti, le misure di mercato e le questioni orizzontali quali il finanziamento e i controlli. La Commissione ha successivamente emanato gli atti normativi delegati e di esecuzione, dopo di che ogni Stato membro ha precisato le disposizioni applicabili per l'attuazione a livello nazionale.

Maggiori informazioni, in particolare sugli aiuti del secondo pilastro, sono disponibili sul sito Internet della Direzione generale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale della Commissione europea.

Accordo agricolo CH – UE

L'accordo del 21 giugno 1999 tra Svizzera e UE sul commercio di prodotti agricoli (accordo agricolo) mira a migliorare l'accesso reciproco al mercato mediante l'abolizione di ostacoli tariffari (contingenti d'importazione e soppressione dei dazi doganali) e non tariffari (prescrizioni sui prodotti o disposizioni in materia di omologazione) in alcuni settori di produzione. Firmato nel quadro degli Accordi bilaterali I, l'accordo agricolo è entrato in vigore il 1° giugno 2002.

Il 31 luglio 2020 il Comitato misto ha firmato una decisione sull'aggiornamento dell'allegato 12 (riconoscimento reciproco delle denominazioni di origine protette (DOP) e delle indicazioni geografiche protette (IGP)), che prevede anche la protezione in ambito europeo delle denominazioni svizzere «Jambon cru du Valais» (IGP), «Lard sec du Valais» (IGP) e «Zuger Kirschtorte» (IGP). La decisione è entrata in vigore il 1° novembre 2020. Sono in elaborazione diversi altri aggiornamenti dei singoli allegati dell'accordo. Vanno ad esempio adeguate le linee tariffarie negli allegati 1 e 2 (concessioni tariffarie della Svizzera e dell'UE) al sistema

INTERNAZIONALE > ISTITUZIONI INTERNAZIONALI



armonizzato del 1° gennaio 2017. Mediante un trasferimento della concessione, già stabilita nel quadro di uno scambio di note, di 6000 tonnellate di alimenti per cani e gatti nell'allegato 1 (concessioni della Svizzera) dell'accordo agricolo, si intende agevolare l'importazione di tali prodotti. Si prevede altresì di aggiornare gli elenchi delle denominazioni protette negli allegati 7 (vino) e 8 (bevande spiritose). La partecipazione della Svizzera a TRACES (TRAde Control and Expert System) per il commercio di prodotti biologici sarà sancita tramite un adeguamento dell'allegato 9 sui prodotti biologici nell'accordo agricolo. I membri del Comitato misto incaricato della gestione dell'accordo agricolo tra la Svizzera e l'UE si sono riuniti il 4 novembre 2020 per la ventesima volta.

Protocollo n. 2

Il Protocollo n. 2 dell'Accordo di libero scambio del 1972 disciplina il traffico di prodotti agricoli trasformati tra la Svizzera e l'UE. Tale protocollo è stato rivisto nel quadro degli Accordi bilaterali II ed è entrato in vigore nel 2005. Con il 77 % delle importazioni e il 59 % delle esportazioni, nel 2018 l'UE si riconferma il principale partner commerciale della Svizzera anche per i prodotti agricoli trasformati.

Il Protocollo n. 2 consente alla Svizzera di compensare gli svantaggi di prezzo delle materie prime agricole nel commercio di prodotti agricoli trasformati con l'UE per l'industria alimentare sul fronte delle importazioni mediante dazi. Nel 2018 sono stati versati per l'ultima volta i contributi d'esportazione per prodotti agricoli trasformati prima che questi fossero aboliti con effetto al 1° gennaio 2019 in attuazione della decisione sulla concorrenza all'esportazione dell'OMC adottata in occasione della Conferenza dei ministri tenutasi a Nairobi nel dicembre 2015. La riscossione di dazi all'importazione non è interessata dalla decisione dell'OMC.

Le misure di compensazione dei prezzi non possono superare le differenze di prezzo delle materie prime agricole esistenti tra Svizzera e UE. Il Protocollo n. 2 contempla i prezzi di riferimento e le differenze di prezzo rilevanti per le misure di compensazione. Queste sono esaminate una volta all'anno e, se necessario, adeguate d'intesa con l'UE. I prezzi di riferimento sono stati rivisti l'ultima volta il 1° maggio 2018.

Brexit

Il Regno Unito è uscito dall'Unione europea (UE) il 31 gennaio 2020. Da quella data è iniziato un periodo transitorio prorogabile, che durerà fino al 31 dicembre 2020, durante il quale gli accordi bilaterali tra la Svizzera e l'UE continueranno a essere applicabili, ivi compreso quello agricolo del 1999. In seguito entrerà in vigore un nuovo regime di accordi bilaterali tra i due Paesi.

Nel quadro della sua strategia «Mind the gap», l'11 febbraio 2019 la Svizzera ha concluso un accordo commerciale con il Regno Unito per salvaguardare le attuali relazioni economiche e commerciali anche dopo la sua uscita dall'UE.

La base dell'accordo vigente tra la Svizzera e il Regno Unito nel settore primario è l'accordo agricolo tra la Svizzera e l'UE del 1999. A causa dell'armonizzazione giuridica o del riconoscimento dell'equipollenza delle norme tra la Svizzera e l'UE nei settori non tariffari rilevanti per il commercio agricolo, per la Svizzera è importante non discostarsi dalla futura soluzione UE-Regno Unito.

Effetti della Brexit sull'OMC

Siccome gli obblighi dei membri dell'UE sono fissati in un elenco degli obblighi comune, i negoziati della Brexit hanno ripercussioni sull'OMC. Il Regno Unito deve allestire un proprio

INTERNAZIONALE > ISTITUZIONI INTERNAZIONALI



elenco degli obblighi indipendente dai membri dell'UE. Questa ha avviato una procedura di deconsolidamento (art. XXVIII GATT) onde procedere ai necessari adeguamenti della lista. In ambito agricolo ciò riguarda i contingenti d'importazione comuni e i limiti massimi stabiliti per il sostegno interno che ora devono essere ripartiti tra l'UE e il Regno Unito. Gli Stati con interessi commerciali offensivi temono una perdita di flessibilità per gli esportatori. La Svizzera segue attentamente gli sviluppi principalmente per interessi sistemici, poiché la maggior parte degli interessi offensivi sono già inclusi nell'accordo agricolo tra la Svizzera e l'UE.

Corinne Roux, UFAG, Settore Relazioni commerciali, corinne.roux@blw.admin.ch



Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile

L'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile è stata adottata dai 193 Stati membri dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) il 27 settembre 2015. Con i suoi 17 obiettivi per uno sviluppo sostenibile (OSS) e i 169 sotto-obiettivi, costituisce un nuovo quadro di riferimento riconosciuto a livello globale.

Sul piano internazionale, tra i 17 obiettivi per uno sviluppo sostenibile, l'OSS 2 prevede in particolare di porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare l'alimentazione e di promuovere l'agricoltura sostenibile. Ci sono altri obiettivi incentrati sul consumo e sulla produzione sostenibili (OSS 12), sulla biodiversità (OSS 15) e sull'acqua (OSS 6) che sono strettamente legati all'agricoltura e alla filiera alimentare. Sul piano nazionale, il nuovo articolo costituzionale 104a «Sicurezza alimentare» sancisce l'importanza di sistemi alimentari sostenibili, concorrendo all'attuazione dell'Agenda 2030 in e attraverso la Svizzera.

Attuazione sul piano nazionale

L'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) è da anni impegnato nell'attuazione sul piano nazionale dell'Agenda 2030. Il 14 settembre 2018, il Consiglio federale ha istituito un comitato direttivo interdipartimentale per l'Agenda 2030, del quale fa parte anche l'UFAG.

In Svizzera, l'Agenda 2030 nel suo complesso viene messa in atto nel quadro della Strategia per uno sviluppo sostenibile: tutti gli OSS sono fondamentali. Definendo i temi prioritari, il Consiglio federale intensifica tuttavia i propri sforzi per l'attuazione dell'Agenda 2030, in particolare negli ambiti in cui la Svizzera ha maggiore necessità di intervento e di coordinamento tra i settori politici in materia di politica interna ed estera. Tra questi, i sistemi alimentari sostenibili rivestono una particolare importanza al fine di raggiungere gli OSS dell'Agenda 2030 (in particolare gli OSS 2 e 12).

Attuazione sul piano internazionale

Le misure adottate a livello nazionale e internazionale fanno parte di un sistema globale. Il progresso volto a raggiungere gli OSS viene esaminato regolarmente a livello internazionale. A tal fine, ogni anno a luglio, presso la sede delle Nazioni Unite di New York si tiene il Forum politico di alto livello sullo sviluppo sostenibile (High-Level Political Forum for Sustainable Development HLPF). Nel 2020 l'HLPF era incentrato unicamente sul ripristino dopo il COVID-19. Per questo motivo si è discusso in merito al tema dei sistemi alimentari sostenibili, focalizzandosi in modo specifico sulla pandemia. Purtroppo si è constatato che le conseguenze della pandemia rendono molto più difficile il raggiungimento degli OSS.

Laura Sommer, UFAG, Settore Affari internazionali e sicurezza alimentare, laura.sommer@blw.admin.ch



Sistemi alimentari sostenibili

Sfide

I sistemi alimentari sono confrontati con delle sfide globali come i cambiamenti climatici e al contempo contribuiscono a tali cambiamenti nonché a numerose altre sfide. Negli ultimi anni, il numero di individui che soffrono la fame è tornato ad aumentare e la perdita di biodiversità è proseguita. Lungo l'intera catena del valore i sistemi alimentari sono responsabili di circa la metà delle emissioni di gas serra provocate dall'uomo. Solo due terzi del volume complessivo di derrate alimentari prodotte viene consumato, il resto va perso o sprecato. Le malattie non trasmissibili, riconducibili a un'alimentazione poco equilibrata, sono diventate uno dei principali rischi per la salute umana. Tutto ciò evidenzia l'importanza di spingere i sistemi alimentari verso una maggiore sostenibilità. La pandemia da coronavirus ha rafforzato ulteriormente questa necessità.

Alla luce di tali sfide, a ottobre 2019 il Segretario generale dell'ONU António Guterres ha annunciato che nel 2021 sarà necessario svolgere un vertice sui sistemi alimentari sostenibili. Anche la Svizzera si impegna già da anni per la promozione di sistemi alimentari sostenibili ed è decisa a fornire un importante contributo a tale vertice.

Programma One Planet Network per sistemi alimentari sostenibili

Da ottobre 2015 la Svizzera assicura la codirezione del programma per sistemi alimentari sostenibili (engl. *Sustainable Food Systems Programme*), insieme alla Costa Rica e a WWF International.

Il programma è un partenariato globale multi-stakeholder che ha lo scopo di velocizzare il passaggio a modelli di consumo e di produzione più sostenibili lungo l'intera catena del valore. Segue un approccio sistemico che mira a coinvolgere gli attori provenienti dal settore privato, dalla ricerca, da organizzazioni internazionali, ONG e organizzazioni governative. I principali temi del programma riguardano la promozione di un'alimentazione sostenibile e rispettosa delle risorse, la riduzione dello spreco alimentare (food waste), il potenziamento della resilienza in agricoltura nonché la promozione del dialogo con gli stakeholder a tutti i livelli.

Cos'è un sistema alimentare sostenibile?

Il Programma per sistemi alimentari sostenibili (programma SFS) si basa sulle seguenti definizioni dell'*High Level Panel of Experts on Food Security and Nutrition (HLPE)* del Comitato della sicurezza alimentare mondiale (CSA): «*A food system gathers all the elements (environment, people, inputs, processes, infrastructures, institutions, etc.) and activities that relate to the production, processing, distribution, preparation and consumption of food and the outputs of these activities, including socio-economic and environmental outcomes*». «*A sustainable food system (SFS) is a food system that delivers food security and nutrition for all in such a way that the economic, social and environmental bases to generate food security and nutrition for future generations are not compromised*».

Il programma SFS ha un comitato direttivo composto da 20 Paesi e istituzioni di diversi gruppi di stakeholder. Dal lancio del programma, il numero di membri dell'intera rete a livello mondiale è salito a 180. Ne fanno parte Paesi quali Francia, Paesi Bassi, Tunisia e USA; organizzazioni internazionali quali FAO, UNEP, IFAD e il WEF; istituti di ricerca quali Bioversity International e i PF; imprese quali Nestlé e Barilla nonché ONG quali Biovision e Global Alliance for the Future of

INTERNAZIONALE > SOSTENIBILITÀ



Food. Insieme, i membri del programma hanno sviluppato otto cosiddette iniziative principali e hanno annesso al programma 50 dei loro progetti di ricerca e consulenza.

Nel quadro del programma SFS è in fase di elaborazione anche una cosiddetta «SFS Toolbox». La prima componente di questa toolbox è stata inaugurata a giugno 2019: si tratta del quadro di azione comune «Collaborative Framework for Food Systems Transformation» contenente istruzioni per processi politici multi-stakeholder a livello nazionale e locale per la trasformazione dei sistemi alimentari. Due componenti supplementari saranno accessibili al grande pubblico presumibilmente entro la fine del 2020; si tratta di una pubblicazione volta a promuovere una visione condivisa dei termini e dei concetti fondamentali relativi ai sistemi alimentari sostenibili e di una serie di studi di casi, sulla base dei quali è possibile adottare un approccio sistemico per promuovere i sistemi alimentari sostenibili in contesti differenti.

Poco dopo l'annuncio del Segretario generale dell'ONU di un vertice sui sistemi alimentari sostenibili da tenersi nel 2021, il comitato direttivo del programma SFS ha deciso di impostare l'intero programma di lavoro verso di esso, inclusa la terza Conferenza globale del programma SFS prevista a fine novembre 2020. Con il motto «Achieving the SDGs through Food Systems Transformation», tale conferenza mira a fornire un contributo concreto al vertice sui sistemi alimentari, offrendo uno strumento di consultazione in stretta collaborazione con la segreteria del vertice.

Preparativi in vista del vertice dell'ONU sui sistemi alimentari del 2021

A dicembre 2019 il Segretario generale dell'ONU ha nominato Agnes Kalibata, ex ministra dell'agricoltura del Ruanda nonché presidente di Alliance for a Green Revolution in Africa, inviata speciale per il vertice sui sistemi alimentari del 2021.



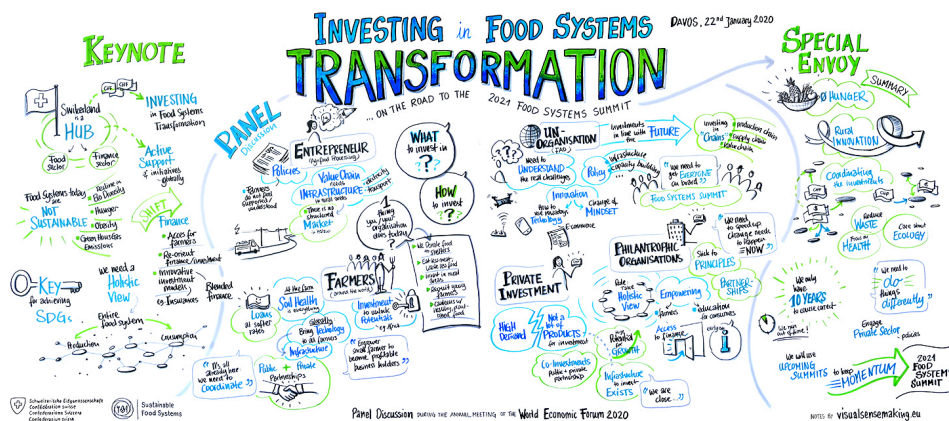
Quale primo contributo contenutistico ai preparativi in vista del vertice, nel quadro dell'incontro annuale del Forum economico mondiale WEF, a gennaio 2020 la Svizzera ha organizzato un dialogo di alto livello sul tema «Investing in Food Systems Transformation». Oltre a Kalibata a questo evento hanno partecipato il Consigliere federale Guy Parmelin e il Direttore generale della FAO Qu Dongyu, nonché altre 90 autorità decisionali provenienti dall'economia, dal settore pubblico e dalla società civile. Il Consigliere federale Parmelin ha ribadito la necessità di investire maggiormente nella sostenibilità dei sistemi alimentari.

INTERNAZIONALE > SOSTENIBILITÀ



Kalibata ha sfruttato l'occasione per sottolineare l'urgenza di sostenere la trasformazione verso sistemi alimentari sostenibili. Il Direttore dell'UFAG Christian Hofer ha concluso che sostanzialmente si dispone delle conoscenze necessarie e dei mezzi necessari per la trasformazione, e che si tratta principalmente di sfruttare questo potenziale.

Rappresentazione grafica dell'evento «Investing in Food Systems Transformation»



Sempre a gennaio 2020 è stata istituita la task force interna alla Confederazione in vista del vertice sui sistemi alimentari del 2021. Essa mira a coordinare i contributi forniti al vertice dalla Svizzera nonché a garantire il flusso di informazioni tra gli Uffici federali coinvolti. A inizio giugno 2020 la Svizzera ha annunciato che sosterrà (UFAG e DSC) il processo di preparazione e l'esecuzione del vertice sui sistemi alimentari con 1,2 – 1,4 milioni di franchi.

Patrick Mink, UFAG, Settore Affari internazionali e sicurezza alimentare, patrick.mink@blw.admin.ch



Agrobiodiversità / risorse genetiche

La preservazione della biodiversità è essenziale per la vita dell'uomo. La diversità della flora, della fauna e degli ecosistemi ci consente di beneficiare di molti servizi ecosistemici tra cui, ad esempio, l'impollinazione, la regolazione idrica e climatica, la prevenzione dell'erosione, della siccità, delle inondazioni e degli incendi boschivi, l'apporto e la regolazione del ciclo delle sostanze nutritive nonché la regolazione delle malattie e dei parassiti.

Terminologia

Biodiversità significa diversità degli organismi viventi e degli ecosistemi cui essi appartengono. La diversità si manifesta a vari livelli: all'interno di una specie (genetica ed epigenetica), tra specie (specie diverse) nonché all'interno e tra ecosistemi. L'**agrobiodiversità** (o biodiversità per l'agricoltura e l'alimentazione) comprende tutti gli aspetti della biodiversità da cui dipendono l'alimentazione e la qualità di vita dell'uomo. Contempla piante coltivate, alberi ed essenze forestali (comprese le varietà spontanee), gli animali utili, gli animali selvatici utili, i pesci e gli altri organismi acquatici nonché gli organismi utilizzati dall'industria alimentare per la trasformazione delle derrate alimentari (p.es. fermentazione).

Comprende anche la varietà di organismi viventi del suolo e invertebrati, come gli impollinatori, fondamentali per la produzione agricola, nonché la varietà degli agroecosistemi nel loro complesso.

I sistemi alimentari hanno un notevole impatto sullo stato della biodiversità (sul piano locale e mondiale). Alcuni lo influenzano negativamente, altri invece positivamente. L'agricoltura sostenibile contribuisce a preservare e a utilizzare in modo sostenibile la biodiversità, gli ecosistemi e i loro servizi, e dunque la sicurezza alimentare.

L'addomesticamento e la selezione delle risorse genetiche per l'alimentazione e l'agricoltura hanno fatto sì che, nel corso dei millenni, nascessero nuove varietà di piante coltivate e di razze animali in grado di adattarsi alle condizioni locali più svariate e spesso difficili. Oggi, attraverso tale riserva di diversità ci si può preparare meglio alle sfide poste dal cambiamento climatico e dalla rarefazione delle risorse.

Diversi programmi nazionali e internazionali si sono concentrati sul riconoscimento, sulla protezione, sulla conservazione e sulla promozione dell'utilizzo di una maggiore varietà genetica.

Strumenti imprescindibili a questo riguardo sono: (1) il Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, (2) il Piano d'azione globale per le risorse fito/zoogenetiche della Commissione FAO per le risorse genetiche e la Convenzione internazionale sulla diversità biologica (*Convention on Biological Diversity, CBD*).

(1) Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura

Il Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura (TI-RFGAA) è entrato in vigore il 29 giugno 2004. A oggi è stato firmato da 146 Stati. La Svizzera lo ha ratificato il 22 novembre 2004. Il trattato è in linea con la Convenzione sulla diversità biologica. I suoi obiettivi sono la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura (RFGAA) e la ripartizione giusta ed equa dei benefici derivanti dalla loro utilizzazione. Costituisce uno strumento fondamentale per garantire la

INTERNAZIONALE > SOSTENIBILITÀ



varietà delle risorse fitogenetiche necessaria per far fronte alle sfide globali in materia di sicurezza alimentare e cambiamento climatico.

Il Trattato contempla un sistema multilaterale per facilitare l'accesso alle RFGAA e ripartire i benefici derivanti dal loro impiego. Le transazioni tra fornitori e utilizzatori di risorse sono effettuate nel quadro dell'Accordo tipo di trasferimento di materiale (ATM). Per i Paesi che hanno ratificato il Trattato sono presupposti indispensabili per l'accesso al materiale vegetale necessario per selezionare nuove varietà. Ogni anno vengono conclusi migliaia di ATM, prevalentemente da parte di centri del gruppo consultivo per la ricerca agricola internazionale. In Svizzera, dal 2007 la banca genetica nazionale ha rilasciato più di 241 ATM riguardanti più di 2900 accessioni.

Uno degli strumenti principali per l'attuazione del TI-RFGAA è il Fondo per la distribuzione dei benefici. Grazie ai contributi volontari dei vari partner, tra cui la Svizzera, questo fondo finanzia progetti in più di 45 Paesi in via di sviluppo. In esso confluiscono, inoltre, i benefici monetari provenienti dall'utilizzo delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura disponibili nel sistema multilaterale. La possibilità di finanziamento del Fondo per la distribuzione dei benefici del sistema multilaterale è praticamente inutilizzata. Questo è stato uno dei motivi per cui nel 2013 è stato avviato un processo di revisione del sistema multilaterale. In occasione dell'ultima seduta dell'Organo direttivo, nel 2019, i negoziati per la revisione sono stati temporaneamente sospesi a causa delle differenze tra i partner contrattuali. I dibattiti sono proseguiti solo in maniera informale.

Alla seduta dell'Organo direttivo svoltasi nel 2019 è stata adottata la strategia di finanziamento del Trattato per il periodo 2020 – 2025, elaborata da una Commissione cui aderisce anche la Svizzera.

(2) Commissione delle risorse genetiche per l'alimentazione e l'agricoltura della FAO

La Commissione delle risorse genetiche per l'alimentazione e l'agricoltura (*Commission on Genetic Resources for Food and Agriculture, CGRFA*) è l'unico organo permanente nel quale i governi possono discutere e negoziare aspetti della biodiversità nei settori dell'alimentazione e dell'agricoltura. Emanava linee guida e piani d'azione per la preservazione e l'utilizzo sostenibile della biodiversità per l'alimentazione e l'agricoltura nonché per la ripartizione giusta ed equa dei benefici derivanti dal loro impiego.

Da quando è stata istituita, la Commissione ha svolto analisi, di portata mondiale, sullo stato delle risorse genetiche della foresta, della flora e della fauna allo scopo di mettere a punto piani d'azione. Nel 2019 ha pubblicato il primo rapporto sullo stato della biodiversità per l'alimentazione e l'agricoltura nel mondo, che servirà da base per l'elaborazione di un relativo Piano d'azione mondiale. Nel biennio 2019 – 2020 la presidenza della Commissione è assunta da un collaboratore dell'UFAG.

François Pythoud, UFAG, Settore Affari internazionali e sicurezza alimentare, francois.pythoud@blw.admin.ch
Lisa Sollberger, UFAG, Settore Affari internazionali e sicurezza alimentare, lisa.sollberger@blw.admin.ch
Alwin Kopse, UFAG, Settore Affari internazionali e sicurezza alimentare, alwin.kopse@blw.admin.ch



Sicurezza alimentare e resilienza

A seguito di un'iniziativa popolare, a settembre 2017 è stato integrato nella Costituzione federale il decreto federale sulla sicurezza alimentare. Al fine di garantire l'approvvigionamento della popolazione in derrate alimentari, conformemente all'articolo 104a «Sicurezza alimentare», si chiede alla Confederazione di creare i presupposti per:

- preservare le basi della produzione agricola, in particolare le terre coltivate;
- una produzione di derrate alimentari adeguata alle condizioni locali ed efficiente sotto il profilo dello sfruttamento delle risorse;
- un'agricoltura e una filiera alimentare orientate verso il mercato;
- relazioni commerciali transfrontaliere che concorrano allo sviluppo ecologicamente sostenibile dell'agricoltura e della filiera alimentare;
- un impiego di derrate alimentari rispettoso delle risorse.

A livello internazionale la Svizzera si impegna nella promozione di un'agricoltura sostenibile e dei sistemi alimentari sostenibili, attraverso degli accordi commerciali e in particolare grazie a uno scambio di informazioni, di esperienze e di buone pratiche nonché un dialogo regolare e un resoconto dei progressi compiuti.

Oltre ad essere attiva sul piano nazionale e internazionale, la Svizzera sottolinea l'importanza della collaborazione con tutti gli attori che si impegnano attraverso dei programmi e dei partenariati multi-stakeholder.

Comitato nazionale svizzero della FAO

Il Comitato nazionale svizzero della FAO è una commissione extraparlamentare che offre consulenza al Consiglio federale in merito alle tematiche connesse alla sicurezza alimentare e ai sistemi alimentari sostenibili. Il Comitato è stato fondato nel 1947 per garantire la sua funzione di consulenza a partire dall'adesione della Svizzera alla FAO (1946).

Dal 2014, dopo una valutazione esterna, il Comitato nazionale svizzero della FAO ha deciso di perseguire un orientamento più focalizzato sui risultati seguendo più da vicino i processi internazionali dell'agricoltura sostenibile e della sicurezza alimentare. Questo ha permesso al Comitato di esercitare un influsso maggiore rispetto al suo compito principale e di essere percepito molto positivo dalla FAO nel corso dell'attuale periodo di legislatura. In vista del rinnovo integrale delle commissioni extraparlamentari per il periodo di legislatura 2020 – 2023, nell'autunno 2019 il Comitato della FAO ha svolto un'autovalutazione con lo scopo di mostrare se i suoi compiti fossero stati svolti in modo soddisfacente e dove vi è potenziale di miglioramento. Il nuovo orientamento dei metodi di lavoro è stato avallato dalla valutazione esterna del 2014. I potenziali di miglioramento riguardanti l'esecuzione dei compiti e i relativi metodi di lavoro stabiliti nell'autovalutazione sono stati sottoposti per approvazione al nuovo Comitato della FAO.

A dicembre 2019, in occasione del rinnovo integrale delle commissioni extraparlamentari per il periodo amministrativo 2020 – 2023, sono stati eletti otto nuovi membri in modo da migliorare la rappresentanza della catena del valore delle derrate alimentari in seno al Comitato e da intensificare quella del settore privato. Martijn Sonneveld è stato eletto presidente della commissione.

INTERNAZIONALE > SOSTENIBILITÀ

**Piano d'azione globale per la produzione animale sostenibile**

L'UFAG continua a lavorare con la FAO e altri partner al piano d'azione globale per la produzione animale sostenibile (Global Agenda for Sustainable Livestock, GASL). Affinché il settore dell'allevamento possa rispondere a una crescente domanda a livello mondiale di prodotti animali e alle nuove esigenze della popolazione, sono necessari investimenti e sforzi maggiori nella ricerca agricola, unitamente a una governance solida. Allo stesso tempo il settore deve contribuire alla lotta contro la povertà, al miglioramento della sicurezza alimentare e alla protezione dell'ambiente e della salute umana.

La GASL mira a uno sviluppo sostenibile duraturo in questo settore, anche attraverso un utilizzo efficiente delle risorse naturali. L'iniziativa affronta i temi della sicurezza alimentare globale e della sanità pubblica, della crescita equa, delle risorse naturali e del cambiamento climatico. L'Agenda 2030 ne costituisce il quadro di riferimento strategico principale. La GASL conta oltre 100 membri, tra cui governi, agricoltori, rappresentanti del settore privato e della società civile, organizzazioni non governative (ONG) e comunità di ricerca. La sua segreteria è presso la sede della FAO a Roma.

La conferenza internazionale (*Multi-Stakeholder Partnership, MSP*) annuale della GASL è uno dei principali eventi dell'iniziativa. Si tiene ogni anno in un Paese diverso e offre una piattaforma per incontri nazionali e regionali sullo sviluppo sostenibile della produzione animale. La 10^a edizione si sarebbe dovuta tenere a Delémont; a causa della pandemia da coronavirus è stato però necessario posticipare questo importante evento a giugno 2021.

Favorire lo sviluppo sostenibile delle regioni montane: Mountain Partnership

La «Mountain Partnership» (MP) è un'alleanza volontaria di coordinamento transnazionale composta da Governi, organizzazioni intergovernative, società civili ed enti privati che si impegnano per lo sviluppo sostenibile delle regioni montane e a intensificare i loro sforzi per attuare l'Agenda 2030. La MP, la cui segreteria è annessa alla FAO, conta 370 membri e il suo compito principale è assistere i vari membri nell'attuare il programma congiunto e promuoverne la cooperazione. Ha adottato un quadro d'azione (Framework for Action) per l'attuazione dell'Agenda 2030 per le regioni montane, che traccia concretamente la via verso la realizzazione di processi sostenibili e di politiche in grado di potenziare la resilienza della popolazione e dell'ambiente nelle aree montane in relazione al settore agricolo.

In occasione del Forum politico di alto livello sullo sviluppo sostenibile (HLPF), tenutosi nel 2020 presso la sede delle Nazioni Unite a New York, la MP, in collaborazione con la Svizzera e altri attori dell'ONU e governativi, ha inoltre organizzato un evento collaterale sul tema del cambiamento climatico nelle regioni di montagna.

Quadro globale di azione sulla scarsità d'acqua nell'agricoltura (WASAG)

Il quadro globale di azione sulla scarsità d'acqua nell'agricoltura (WASAG) riunisce i più importanti attori intersettoriali e a livello mondiale per affrontare le sfide collettive relative all'utilizzo dell'acqua nell'agricoltura e contribuire alla sicurezza alimentare.

L'UFAG collabora con il WASAG dal 2019. A marzo 2019 la Svizzera ha sostenuto la realizzazione del primo forum internazionale del WASAG concernente la scarsità d'acqua nell'agricoltura tenutosi a Capo Verde. Ha altresì collaborato allo sviluppo della strategia e alla stesura del resoconto del WASAG al Comitato sull'agricoltura (COAG) della FAO nonché alle attività del gruppo di lavoro sull'utilizzo sostenibile dell'acqua nell'agricoltura. A questo proposito la

INTERNAZIONALE > SOSTENIBILITÀ



Svizzera ha organizzato un workshop intitolato «I miglioramenti della produttività dell'acqua possono salvarci dalla scarsità d'acqua globale?» tenutosi a Bari a febbraio 2020.

Michaël Sapin, François Pythoud, Madeleine Kaufmann, Kate Dassel, Laura Sommer, Alwin Kopse, UFAG, Settore Affari internazionali e sicurezza alimentare, alwin.kopse@blw.admin.ch



Accordi di libero scambio

Considerato l'aumento, a livello mondiale, degli sforzi di liberalizzazione regionali e vista la crescente incertezza politica globale, dal punto di vista macroeconomico per la Svizzera è fondamentale concludere accordi di libero scambio moderni e articolati al fine di migliorare l'accesso al mercato per le sue aziende e di evitare, quanto più possibile, la loro discriminazione sui mercati esteri.

Oltre alla convenzione dell'Associazione europea di libero scambio (AELS) e all'accordo bilaterale con l'UE, questa rete comprende circa 30 accordi con 40 partner. Fatta eccezione per quelli con Cina, Giappone e Isole Färöer, tutti gli accordi di libero scambio sono stati conclusi nel quadro dell'AELS.

Le disposizioni sul traffico di merci contenute in questi accordi riguardano anche i prodotti agricoli. A causa delle diverse politiche agricole e sensibilità dei singoli Stati AELS, le disposizioni sull'accesso ai loro mercati agricoli sono negoziate in maniera bilaterale nel quadro di tali accordi. Negli accordi di libero scambio della Svizzera viene fatta una distinzione tra prodotti agricoli di base e prodotti agricoli trasformati. In entrambi i settori si punta a una liberalizzazione ben mirata che sia conciliabile con gli obiettivi della politica agricola elvetica. Le concessioni doganali accordate dalla Svizzera riguardano in particolare le riduzioni dei dazi doganali su prodotti non sensibili (p.es. frutta tropicale) e le importazioni nel quadro dei contingenti doganali OMC (p.es. carne o frutta/verdura). Dal canto suo, durante i negoziati per simili accordi, la Svizzera cerca di ottenere maggiori concessioni possibili per i prodotti agricoli ad elevato potenziale d'esportazione come formaggio e altri latticini, carne secca, bevande, cioccolato e dolci.

Gli accordi di libero scambio devono tener conto anche degli interessi della società. Le trattative con i partner toccano anche temi importanti come ad esempio la sostenibilità e il benessere degli animali, che vengono integrati per quanto possibile negli accordi.

Anche nel 2020 la Svizzera si è impegnata per ampliare e modernizzare la sua rete di accordi con Paesi terzi.

Sviluppi attuali degli accordi di libero scambio nel quadro dell'AELS

Negoziati conclusi

Contro l'accordo di libero scambio tra gli Stati AELS e l'Indonesia firmato nel 2018 è stato lanciato un referendum. I promotori del referendum lamentano in particolare il fatto che l'olio di palma non è prodotto in modo sostenibile. È probabile che nell'inverno 2020/2021 si terrà una votazione popolare su questo tema. In caso di approvazione dell'accordo, l'AELS diventerà il primo partner europeo dell'Indonesia per quanto concerne il libero scambio. Oltre ad ampie concessioni per i prodotti industriali e agricoli svizzeri, l'accordo contempla disposizioni sul commercio e sullo sviluppo sostenibile che regolamentano anche l'importazione in Svizzera dell'olio di palma indonesiano da produzione sostenibile.

Ad agosto 2019 la Svizzera ha concluso i suoi negoziati con i Paesi del Mercosur (Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay). Nel capitolo sull'agricoltura l'accordo, che dovrebbe essere firmato all'inizio del 2021, comprende concessioni per i principali prodotti d'esportazione di questi Paesi, segnatamente carne, vino rosso e alcuni alimenti per animali. Le esportazioni agricole di questi Paesi rappresentano circa il 40 % del volume totale delle loro esportazioni (escl. oro). La Svizzera ha ottenuto un accesso preferenziale per i suoi prodotti d'esportazione, ovvero formaggi, bevande e prodotti dell'industria alimentare. Inoltre le Parti si sono impegnate ad avviare un dialogo sui sistemi alimentari e l'agricoltura sostenibile nonché sul benessere degli animali. Le norme non tariffarie in materia d'importazione di prodotti

INTERNAZIONALE > ACCORDI DI LIBERO SCAMBIO



alimentari e agricoli restano in vigore onde adempiere le esigenze dei consumatori per prodotti sani.

L'accordo di libero scambio con l'Ecuador concluso a giugno 2018 è stato ratificato. L'entrata in vigore è prevista nella seconda metà del 2020.

Negoziati in corso

Gli Stati AELS hanno intavolato negoziati per accordi di libero scambio con India, Malesia, e Vietnam. Stanno inoltre negoziando un aggiornamento degli accordi di libero scambio conclusi con il Cile e l'Unione doganale dell'Africa australe (SACU).

Malesia: a febbraio 2020, dopo una pausa di tre anni circa, sono ripresi i negoziati per un accordo di libero scambio tra gli Stati AELS e la Malesia. Quest'ultima punta essenzialmente all'accesso al mercato per l'olio di palma. A questo proposito la Svizzera ha sottolineato la sensibilità politica di questo tema e la condizionalità che ne consegue per quanto riguarda la sostenibilità, ribadendo che l'accordo con l'Indonesia funge da punto di riferimento. La crisi innescata dal Covid-19 ha causato una battuta d'arresto dei negoziati. Il prossimo ciclo è fissato per l'autunno 2020.

Vietnam: i negoziati, avviati nel 2012, procedono a rilento. Sono stati ripresi a maggio 2020. Il Vietnam e l'UE hanno concluso le trattative già nel 2015 e hanno firmato l'accordo nel giugno del 2019. L'accordo è stato ratificato nel febbraio 2020 dall'UE e nel giugno 2020 dal Vietnam. Si auspica che la ratifica dell'UE influisca positivamente sui negoziati con gli Stati AELS.

Unione doganale dell'Africa australe (SACU): dal 2008 è in vigore un accordo tra la SACU e gli Stati AELS che riguarda anche il commercio di prodotti agricoli. Le due Parti hanno deciso di rivederlo sulla base della clausola evolutiva e degli interessi specifici in materia di commercio agricolo. Ad oggi si sono svolti sei cicli di negoziati in quest'ambito. Gli Stati AELS vorrebbero introdurre altri temi nell'accordo, come ad esempio la sostenibilità, mentre la Delegazione SACU si rifiuta di negoziare su aspetti che esulano dal classico quadro del commercio di prodotti.

Cile: Nell'autunno 2019 sono stati avviati i negoziati per rivedere l'accordo di libero scambio tra gli Stati AELS e il Cile in vigore dal 2004. Il Cile è interessato a un migliore accesso al mercato per i suoi prodotti agricoli, in particolare il vino. Dal canto suo la Svizzera punta sui suoi principali prodotti d'esportazione non ancora presi in considerazione. Inoltre vorrebbe negoziare un accordo sulla protezione delle indicazioni geografiche, un aspetto assai importante per il primario svizzero. A causa della pandemia da Covid-19, nell'estate 2020 i negoziati si sono svolti elettronicamente.

Esplorazioni

Da fine 2018 la Svizzera conduce colloqui esplorativi bilaterali con gli USA che consistono principalmente in uno scambio d'informazioni sulle particolarità dell'agricoltura e della politica agricola svizzera. Questi colloqui infatti hanno lo scopo di sondare se per entrambi i Paesi si può trovare un comun denominatore per quel che concerne il grado di liberalizzazione nel primario che consenta di entrare nel merito di negoziati formali.

Inoltre vengono intrattenuti contatti con diversi Stati in Asia e nell'Africa subsahariana.

Kilian Widmer, Settore Relazioni commerciali, kilian.widmer@blw.admin.ch



Statistiche agricole di determinati partner commerciali

Partner commerciali internazionali

A integrazione delle statistiche sul commercio estero per prodotto pubblicate nel presente rapporto alla rubrica «Mercato» e di quelle per tutta l'agricoltura svizzera disponibili sotto «Mercato > Evoluzione dei mercati > Commercio estero», di seguito sono presentate delle analisi puntuali del commercio estero agricolo svizzero.

Traffico di perfezionamento

Il traffico di perfezionamento è una componente significativa del commercio estero agricolo svizzero.

Il traffico di perfezionamento **attivo** comprende la lavorazione, la trasformazione o il perfezionamento di merci estere importate in Svizzera per poi essere riesportate sotto forma di prodotti perfezionati. Nel 2019 nel quadro del traffico di perfezionamento attivo secondo il regime normale, la Svizzera ha importato prodotti agricoli per un totale di 219 milioni di franchi, ovvero il 2 % del totale delle importazioni agricole (12,5 mia. fr.). Ciò rappresenta un aumento del 2 % rispetto al 2012. I prodotti principali sono stati la carne disossata di bovino per la fabbricazione di carne secca dei Grigioni, il siero di latte, grassi e oli vegetali nonché il lattosio. Sempre nel quadro di questo regime ha riesportato prodotti agricoli per un totale di 2689 milioni di franchi, ovvero il 26 % del totale delle esportazioni agricole (10,2 mia. fr.), che equivale a un incremento del 7 % rispetto al 2012. I prodotti principali sono stati bevande analcoliche, sigarette, preparati alimentari per la prima infanzia, cioccolato, sostanze profumanti, preparati per salse e carne secca. A questi valori del traffico di perfezionamento attivo secondo il regime normale si aggiungono quelli realizzati nell'ambito del regime speciale (zucchero, olio e grassi vegetali).

Il traffico di perfezionamento **passivo** consiste in una lavorazione, trasformazione o perfezionamento di beni indigeni al di fuori della Svizzera a cui segue una reimportazione dei prodotti così trasformati in Svizzera. Questo traffico è meno importante di quello attivo. Nel 2019 le esportazioni agricole svizzere effettuate nel quadro del traffico di perfezionamento passivo sono ammontate a 33 milioni di franchi, ovvero lo 0,3 % delle esportazioni agricole svizzere totali e l'11 % in più rispetto al 2012. I principali prodotti interessati sono la farina, la panna, la carne di pollame e di suino nonché le patate. Nel 2019 le reimportazioni agricole svizzere nel quadro del traffico di perfezionamento passivo hanno raggiunto un valore di 72 milioni di franchi, che equivale allo 0,6 % del totale delle importazioni agricole svizzere, segnando un incremento del 45 % rispetto al 2012. I prodotti principali sono stati pane, patatine, paste alimentari, panna e preparazioni a base di carne.

Importazioni svizzere di olio di palma e palmisti

Nel periodo 2013-2019 il mercato svizzero delle importazioni di olio di palma e palmisti è stato molto dinamico. Le importazioni sono passate da 38 000 tonnellate nel 2013 a 24 000 nel 2019, segnando un calo del 37 %. Inoltre è fortemente cambiata la composizione dei Paesi di origine. Se nel 2013 la Svizzera importava ancora 1000 tonnellate dall'Indonesia, nel 2019 questo quantitativo si è quasi azzerato (35 t). Le importazioni dalla Malesia sono altresì diminuite ma non così drasticamente. Quelle provenienti dai Paesi meno avanzati (PMA), invece, sono aumentate sensibilmente grazie in particolare alla franchigia di dazio offerta dalla Svizzera nel quadro della sua politica di cooperazione allo sviluppo. Nel 2019 le importazioni provenienti dai PMA hanno rappresentato il 58 % del totale.

INTERNAZIONALE > STATISTICHE E MODELLIZZAZIONE



Evoluzione 2013 – 2019 delle Importazioni svizzere di olio di palma e palmisti, top 13 dei Paesi di origine classificati in ordine decrescente secondo i quantitativi (t) - 2019

Paese di origine	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Malesia	16 064	16 120	13 384	12 264	9 163	7 486	7 014
Isole Salomone*	1 609	2 609	2 550	2 918	6 268	6 101	6 560
Cambogia*	4 501	4 316	5 498	5 041	3 511	1 979	3 076
Costa d'Avorio*	5 557	3 620	487	1 177	795	2 154	2 434
Myanmar*		659	1 053	968	1 187	836	1 536
Germania	1 942	3 448	2 766	2 101	3 116	1 823	1 062
Paesi Bassi	4 706	1 262	560	686	1 592	1 695	796
Papua Nuova Guinea	689		1 749	3 134	3 947	3 892	481
Colombia	29	30	245	182	105	238	295
Madagascar*	736	644	578	908	551	221	222
Ecuador		1	0	0	0	0	217
Spagna	1 085	872	321	226	202	557	200
Indonesia	1 034	589	1 039	1 215	376	162	35
Altri Paesi	245	354	721	137	1 400	896	71
Totale	38 199	34 524	30 952	30 957	32 215	28 042	23 999

* Paesi meno avanzati o simili. Fonte: Amministrazione federale delle dogane

Brexit

L'11 febbraio 2019 la Svizzera ha firmato un accordo commerciale con il Regno Unito che rappresenta la base per le future relazioni commerciali tra i due Paesi. L'accordo concluso tra la Svizzera e il Regno Unito nel settore dell'agricoltura si fonda sull'accordo agricolo siglato dalla Svizzera e dall'UE nel 1999. Nel 2019 la bilancia commerciale agricola della Svizzera con il Regno Unito ha segnato un'eccedenza di 343 milioni di franchi. La Svizzera ha esportato principalmente prodotti agricoli trasformati (soprattutto caffè, bevande analcoliche e cioccolato). Le esportazioni di formaggio si sono situate in ottava posizione e hanno rappresentato il 2,7 % del volume d'esportazione totale, ovvero 14,6 milioni di franchi. I principali prodotti importati dalla Svizzera dal Regno Unito sono alcolici (whisky, gin), preparazioni alimentari e carne ovina (cfr. la tabella seguente).

INTERNAZIONALE > STATISTICHE E MODELLIZZAZIONE



Commercio estero agricolo tra la Svizzera e la Gran Bretagna (1 000 fr.) – 2019

Importazioni		Esportazioni	
Alcol etilico (whisky, gin, ecc.)	52 777	Caffè	121 249
Preparati alimentari	23 614	Bevande analcoliche	103 231
Carne ovina e caprina	11 773	Cioccolato	70 079
Tè, anche aromatizzato	10 168	Preparati alimentari	55 724
Prodotti di panetteria	9 194	Vino	42 218
Preparati per l'alimentazione di animali	8 505	Sostanze profumanti	31 392
Bevande analcoliche	7 936	Preparati per salse	17 748
Cioccolato	6 992	Formaggi	14 607
Vino	6 570	Prodotti a base di cereali (corn flakes, ecc.)	11 657
Miscele di sostanze profumanti	5 288	Prodotti di panetteria	11 418
Altro	63 131	Altro	69 989
Totale	205 947	Totale	549 311

Fonte: Amministrazione federale delle dogane

Importazioni e aliquote di dazio

La metà (48 %) del valore delle importazioni agricole svizzere del 2019 è stata realizzata in franchigia di dazio accordata in primo luogo sulla base delle aliquote di dazio preferenziali applicate per l'UE, del dazio zero applicato a tutti i membri dell'OMC o nel quadro di agevolazioni doganali vincolate a utilizzi particolari della merce importata. In secondo luogo la franchigia di dazio è stata accordata in favore di Paesi in via di sviluppo, nel quadro di accordi di libero scambio con Paesi terzi e per il traffico di perfezionamento. L'aliquota di dazio lorda media ponderata per il valore delle importazioni per l'insieme dei prodotti agricoli ammontava al 5 % del valore delle importazioni. Questa aliquota media relativamente bassa è riconducibile anche al fatto che le importazioni possono essere effettuate all'aliquota di dazio del contingente che è, per definizione, inferiore all'aliquota di dazio fuori contingente.

Valore delle importazioni e importi dei dazi doganali per tutti i prodotti agricoli – 2019

Tipo di aliquota	Valore d'importazione Mio. fr.	Dazio lordo	
		Mio. fr.	%
(a)	(b)	(c)	(d) = (c)/(b)
Aliquota normale	4 972	540	11 %
Aliquota ridotta	1 521	134	9 %
Franchigia	5 960	-	0 %
Totale	12 453	675	5 %

Fonte: Amministrazione federale delle dogane

Schede Paesi

Al seguente link possono essere consultate le statistiche per una selezione di partner commerciali, tra i quali quelli con cui la Svizzera ha intavolato negoziati per accordi di libero scambio. Queste statistiche comprendono indicatori economici generali, indicazioni sui prezzi

INTERNAZIONALE > STATISTICHE E MODELLIZZAZIONE



pagati ai produttori agricoli, dati sul commercio estero agricolo, l'elenco dei principali partner commerciali e i dazi doganali.

Jean Girardin, UFAG, Settore Relazioni commerciali, jean.girardin@blw.admin.ch



Confronto internazionale

Fattori che determinano le differenze di prezzo

Nella presente sezione si illustrano i prezzi alla produzione e al consumo in Svizzera e nei tre Paesi limitrofi (Germania, Francia e Austria) per vari prodotti animali e vegetali. Essi sono influenzati da diversi fattori lungo l'intera catena del valore. Quello principale è il livello più o meno elevato della protezione doganale. Da questo primo fattore ne derivano molti altri quali la struttura delle aziende, il costo dei mezzi di produzione nonché le strutture di trasformazione e di distribuzione. Anche le prescrizioni legali o gli standard privati influenzano il livello dei prezzi. Questi fattori non sono tutti identici per la Svizzera e i Paesi vicini. D'altronde il confronto si scontra con la difficoltà di trovare prodotti identici e commercializzati a livelli comparabili per i quali siano disponibili dati.

Prezzi alla produzione superiori a quelli dei Paesi limitrofi

Differenti caratteristiche dei prodotti

I prodotti svizzeri e quelli dei tre Paesi limitrofi si differenziano dal punto di vista della qualità, del label, del confezionamento e delle prestazioni di servizi. Qualora non si trovi un prodotto comparabile, non è fornita alcuna indicazione di prezzo. I prodotti osservati sono i seguenti: latte crudo, carne, uova, cereali e semi oleosi, patate, frutta e verdura.

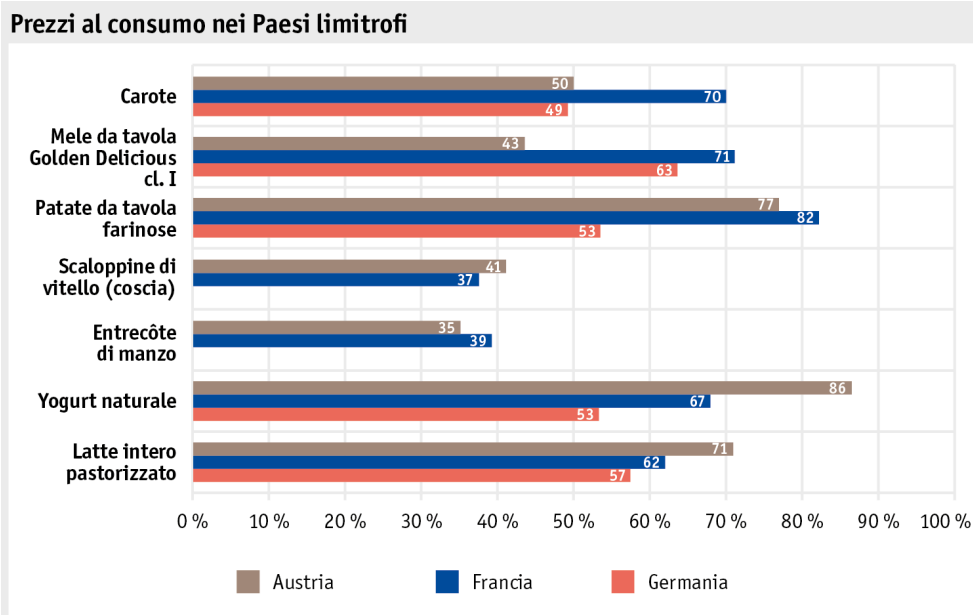
Nel 2019 i prezzi alla produzione in Svizzera sono stati generalmente superiori a quelli dei Paesi limitrofi a causa dei fattori summenzionati. Sono relativamente omogenei nei tre Paesi dell'UE per quanto riguarda il latte e la carne, mentre presentano differenze talvolta considerevoli per frutta e verdura. Nei tre Paesi limitrofi il prezzo alla produzione del latte ammonta a poco più della metà (61 – 63 %) di quello svizzero. I prezzi della carne e delle uova si situano tra il 34 e il 58 % di quelli svizzeri. Il livello di prezzo dei cereali e dei semi oleosi varia tra il 38 e il 51 % rispetto a quello svizzero. Anche i prezzi di frutta, verdura e patate nei Paesi limitrofi sono inferiori rispetto a quelli osservati in Svizzera. Dal confronto emergono tuttavia differenze notevoli a seconda del Paese e del prodotto.

Prezzi al consumo della carne inferiori nei Paesi vicini

Varietà dei prodotti

Il confronto dei prezzi al consumo è ancora più difficile di quello dei prezzi alla produzione soprattutto a causa della maggiore varietà dei prodotti. Differenze di prezzo possono in particolare risultare dai fattori summenzionati che variano da un Paese all'altro. I prodotti osservati sono i seguenti: latte e latticini, carne, uova, patate, frutta e verdura.

INTERNAZIONALE > STATISTICHE E MODELLIZZAZIONE



Fonti: FranceAgriMer, Agreste, Insee, GfK Austria, Bundesanstalt Statistik Austria, Bundesanstalt für Agrarwirtschaft Austria, AMI, GfK (D), UFAG

Analogamente ai prezzi alla produzione, anche quelli al consumo nel 2019 sono risultati più elevati in Svizzera rispetto ai Paesi limitrofi. Tendenzialmente i consumatori tedeschi beneficiano dei prezzi più bassi per la maggior parte dei prodotti osservati. Il prezzo del pollo intero in Germania si attesta al 44 % rispetto a quello svizzero, contro il 63 % per l’Austria. Nei tre Paesi vicini, i prezzi al dettaglio si aggirano tra il 42 e l’86 % di quelli svizzeri per latte e latticini e tra il 43 e il 91 % per frutta e verdura.

Le differenze tra la Svizzera e i tre Paesi confinanti sono particolarmente marcate per la carne. Nei tre Paesi limitrofi i consumatori per molti tagli di carne pagano meno della metà del prezzo svizzero. I prezzi della carne nei tre Paesi vicini si situano tra il 29 e il 44 % di quelli della Svizzera. Per i latticini osservati lo scarto di prezzo più elevato concerne il burro e il formaggio emmental in Germania (42 e 44 % dei prezzi svizzeri).

Michel Yawo Afangbedji, UFAG, Settore Analisi del mercato, michel-yawo.afangbedji@blw.admin.ch

Prezzi alla produzione in Svizzera e nei Paesi limitrofi – 2019

Prodotto		Ø 2019			
		Germania (D)	Francia (F)	Austria (A)	Svizzera (CH)
Latte					
Carne	ct./kg	37.99	37.78	39.23	62.63
Torelli T3 (R3; R)	fr./kg PM	3.97	4.09	4.19	9.00
Vitelli	fr./kg PM	5.50	5.96	6.77	13.90
Suini	fr./kg PM	1.94	1.78	2.01	4.59
Agnelli	fr./kg PM	5.68	6.88	6.34	11.88
Vacche	fr./kg PM	3.11	3.52	2.87	7.14
Uova					
Uova da allevamento al suolo	ct./uovo	8.06	–	12.89	23.77
Cereali e semi oleosi					
Frumento panificabile	fr./q	19.27	–	18.34	48.27
Orzo da foraggio	fr./q	17.42	–	16.33	34.20
Mais da granella	fr./q	18.26	–	15.77	37.08
Colza	fr./q	39.79	–	37.96	80.47
Sarchiate					
Patate da tavola resistenti alla cottura	fr./q	32.30	–	28.52	46.80
Patate da tavola farinose	fr./q	31.40	–	28.76	44.02
Patate destinate alla trasformazione	fr./q	28.77	–	12.69	40.63
Patate novelle	fr./q	64.70	–	49.36	86.10
Frutta					
Mele da tavola Golden Delicious, classe I	fr./kg	0.56	1.22	0.58	1.96
Pere da tavola Conférence, classe I	fr./kg	0.61	–	–	2.21
Verdura					
Carote	fr./kg	0.57	0.90	0.59	1.10
Lattuga cappuccio	fr./pz.	0.42	0.57	0.61	1.16
Cetrioli	fr./pz.	0.49	0.73	0.50	1.08
Cipolle gialle	fr./kg	0.40	0.79	0.40	1.12

Avvertenza: i risultati vanno interpretati con cautela, considerato il limite di comparabilità tra i prodotti. In particolare possono variare i servizi intrinseci. I prodotti considerati, pertanto, sono quelli che meglio si prestano a un tale confronto dei prezzi e per i quali si dispone di dati accessibili e comparabili. I prezzi esteri sono stati convertiti applicando i corsi del cambio della Banca nazionale svizzera (2018: 1.00 Euro \approx 1.15 CHF).

Fonti: Francia (F): FranceAgriMer, Agreste Frankreich; Austria (A): Agrarmarkt Austria (AMA), Bundesanstalt Statistik Austria, Bundesanstalt für Agrarwirtschaft Österreich, GfK Austria; Germania (D): Agrarmarkt Informations-Gesellschaft mbH (AMI) Deutschland, MEG; Svizzera (CH): UFAG Osservazione del mercato, Swisspatat (CH), Proviande, centri regionali di contrattazione della verdura, CSO, ASF.

Spiegazioni dei dati

Latte: franco fattoria; IVA escl.

Carne: conv. (UE), QM (CH); tassazione: SEUROP (UE), CHTAX (CH); franco macello; prezzi spuntati; IVA escl.

Uova: allevamento al suolo; M 53 – 63 g (UE), 53+ (CH); franco centro d'imballaggio; prezzi spuntati; IVA escl.

Cereali e semi oleosi: prezzo commerciale (D), prezzo contabile (A, F), prezzo alla produzione lordo (CH); IVA escl.; prezzo franco centro di raccolta (CH, F, A), commercio e cooperative (D)

Sarchiate: prezzi netti IVA escl., franco fattoria (A), entrata addetto alla registrazione (D); prezzi indicativi delle varietà principali IVA escl. (CH); costi di trasporto e logistica: esclusi (CH, A), inclusi (D); periodo di rilevamento patate da tavola: set.-dic. (A, D); periodo di rilevamento patate novelle: mag.-ago. (A, D, CH); merce: convenzionale (D, CH), bio (quota 20 – 30 %) e convenzionale (A), sfusa e cernita (D, A, CH), non lavata (D, A, CH)

Frutta e verdura: frutta: prezzi all'ingrosso IVA esclusa; costi di trasporto/logistica: (CH inclusa), (D, A esclusi); prezzi realizzati rilevati presso i produttori/commercianti (CH, A) o le organizzazioni di produttori (D); media dei prezzi di mercato all'ingrosso delle diverse regioni (F); cetrioli di calibro 400 – 500 g (D, F)

Prezzi al consumo in Svizzera e nei Paesi limitrofi – 2019

Prodotto		Ø 2019			
		Germania (D)	Francia (F)	Austria (A)	Svizzera (CH)
Latte e latticini					
Latte intero pastorizzato	fr./l	0.88	0.97	1.09	1.55
Burro	fr./kg	6.52	9.72	7.78	15.37
Yogurt al naturale	fr./kg	1.25	1.59	2.03	2.36
Mozzarella	fr./kg	6.86	–	8.35	9.87
Emmentaler	fr./kg	7.56	9.50	9.62	17.02
Carne					
Cotolette di maiale	fr./kg	6.42	–	8.64	22.87
Scaloppine di maiale (coscia)	fr./kg	8.15	–	8.46	28.12
Carne macinata di manzo	fr./kg	7.99	–	7.47	18.44
Entrecôte di manzo	fr./kg	–	27.58	24.68	70.63
Scaloppine di vitello (coscia)	fr./kg	–	27.15	29.70	72.66
Pollo intero	fr./kg	3.98	–	5.73	9.11
Petto di pollo	fr./kg	8.03	–	11.16	30.50
Uova					
Uova da allevamento al suolo, conf. da 10	ct./uovo	14.16	–	23.14	36.70
Sarchiate					
Patate da tavola resistenti alla cottura	fr./kg	1.10	–	1.33	2.00
Patate da tavola farinose	fr./kg	0.96	1.48	1.38	1.81
Patate novelle	fr./kg	1.41	1.81	–	2.82
Frutta					
Mele da tavola, Golden Delicious, classe I	fr./kg	2.19	2.45	1.49	3.46
Pere da tavola, Conférence, classe I	fr./kg	2.32	2.88	2.02	3.78
Verdura					
Carote	fr./kg	1.17	1.67	1.21	2.40
Lattuga cappuccio	fr./pz.	1.11	1.26	0.92	2.05
Cetrioli	fr./pz.	0.67	1.24	0.98	1.51
Cipolle	fr./kg	1.68	2.11	1.49	2.31

Avvertenza: i risultati vanno interpretati con cautela, considerato il limite di comparabilità tra i prodotti. In particolare possono variare i servizi intrinseci. I prodotti considerati, pertanto, sono quelli che meglio si prestano a un tale confronto dei prezzi e per i quali si dispone di dati accessibili e comparabili. I prezzi esteri sono stati convertiti applicando i corsi del cambio della Banca nazionale svizzera (2018: 1.00 Euro \approx 1.15 CHF).

Fonti: Francia (F): FranceAgriMer, Agreste Frankreich, Insee; Austria (A): GfK Austria, Bundesanstalt Statistik Austria, Bundesanstalt für Agrarwirtschaft Österreich; Germania (D): Agrarmarkt Informations-Gesellschaft mbH (AMI) Deutschland, GfK (D); Svizzera (CH): UFAG

Spiegazioni dei dati

Latte e latticini: conv. IVA incl; D (mozzarella, self-service, Emmentaler, servito); latte intero past.: F (latte UHT parzialm. scremato); CH (CH-Emmentaler AOP)

Carne: qualità: label+QM (CH), label+convenzionale (UE); copertura: nazionale (D, A, CH), Francia metropolitana (F); franco negozio; prezzi realizzati, IVA incl.

Uova: allevamento al suolo; franco negozio; prezzi spuntati, IVA incl.

Sarchiate: dati economie domestiche (CH, D, A), rilevazioni dei prezzi (F); imballaggio: 1 – 2,5 kg (D, CH), 5 kg (F), diversi (A); diverse varietà; IVA incl.

Frutta e verdura: D (IVA incl., importazioni e discount incl.); F (importazioni e discount escl.); A (IVA incl., importazioni e discount incl.); CH (IVA incl., importazioni incl., se non è disponibile merce CH; discount escl.) D (pere da tavola classe I comune), F e CH (cipolle gialle); A (mele da tavola classe I comune, pere da tavola classe I comune)



Valutazione ex ante degli accordi commerciali

Per valutare e quantificare l'impatto degli accordi commerciali internazionali sull'agricoltura svizzera l'UFAG utilizza modelli economici per simulazioni ex-ante. Tali modelli permettono di analizzare un ampio ventaglio di accordi bilaterali e multilaterali, nonché l'impatto dei cambiamenti delle politiche agricole e commerciali dei Paesi terzi. In questo ambito, l'UFAG lavora in stretta collaborazione con il gruppo di ricerca «Socioeconomia» di Agroscope.

L'utilizzo di tali strumenti quantitativi, riconosciuti dalla comunità scientifica internazionale e convalidati dagli esperti del mercato, consente non solo di produrre risultati di qualità elevata, ma anche di consolidare la posizione negoziale della Svizzera nelle trattative.

Bisogna tuttavia ricordare che i modelli economici di simulazione offrono pur sempre una rappresentazione semplificata della realtà. Per poter interpretare correttamente i risultati, è quindi assolutamente necessario comprendere bene i metodi utilizzati e le loro limitazioni.

Attualmente, all'UFAG sono utilizzati due modelli: il Tariff Reduction Impact Model for Agriculture (TRIMAG) e il modello di mercato del Common Agricultural Policy Regionalized Impact model (CAPRI).

Il modello TRIMAG

TRIMAG è stato sviluppato ed è utilizzato unicamente dall'UFAG. Questo modello offre una rappresentazione estremamente dettagliata della struttura delle importazioni svizzere per i prodotti agricoli e alimentari.

Nel quadro dei negoziati commerciali internazionali TRIMAG funge da base decisionale onde individuare la migliore strategia di accesso al mercato. Prendendo spunto dall'impatto sui prezzi dei prodotti agricoli svizzeri, sono state analizzate e convalidate le diverse opzioni di riduzione dei dazi.

Dal 2021 il modello TRIMAG sarà sostituito da un nuovo modello in fase di elaborazione che consentirà di tener meglio conto della dimensione del mercato del partner con il quale la Svizzera negozia un accordo commerciale. Inoltre sarà possibile stimare anche l'impatto sull'agricoltura svizzera dell'introduzione di nuovi contingenti doganali bilaterali.

Il modello CAPRI

CAPRI è un modello globale di equilibrio parziale comparativo statico¹ per il settore agricolo sviluppato da una rete internazionale di istituti di ricerca, coordinati dall'Institut für Lebensmittel- und Ressourcenökonomik dell'Università di Bonn in Germania (www.capri-model.org). Da oltre 15 anni, CAPRI viene utilizzato da ministeri, agenzie ed istituti di ricerca dell'UE e di altri Paesi per analizzare l'impatto delle politiche agricole e commerciali (compresi gli aspetti ambientali). La Svizzera è inclusa esplicitamente nel modello dal 2011.

CAPRI include un modello spaziale dei mercati mondiali, nel quale sono rappresentate, per circa 80 Paesi e 65 prodotti agricoli primari e trasformati, le funzioni di produzione, consumo (distinguendo tra consumo umano, foraggero e destinato alla trasformazione), importazioni ed esportazioni, nonché le principali misure di politica interna e commerciale. Il cosiddetto approccio «Armington», utilizzato in CAPRI, consente di differenziare i prodotti secondo il Paese d'origine e dunque di rappresentare tutti i flussi di commercio bilaterale. I dazi doganali bilaterali aggregati sono calcolati dall'UFAG sulla base dei dati della protezione doganale bilaterale a livello delle linee tariffali svizzere. Dal 2019 i flussi commerciali tra la Svizzera e i suoi partner sono ripartiti in base al potenziale d'esportazione calcolato dal Centro del

INTERNAZIONALE > STATISTICHE E MODELLIZZAZIONE



commercio internazionale (ITC, Ginevra), il che permette di meglio misurare l'effetto di un'apertura commerciale quando i flussi commerciali attuali sono nulli.

Con CAPRI è possibile analizzare, per un dato momento nel futuro e rispetto a uno scenario di riferimento, l'impatto atteso sui prezzi all'equilibrio, sulla produzione, sul consumo e sul commercio in seguito a un cambiamento della politica nazionale o commerciale. Sulla base di queste variazioni, è possibile dedurre gli effetti sul benessere economico dei vari attori a parità di condizioni nel resto dell'economia. Lo scenario di riferimento è definito come la situazione futura più probabile presumendo che non vi siano cambiamenti rispetto alle politiche esistenti o già decise, e si basa su proiezioni internazionali fornite da istituzioni internazionali quali l'OCSE, la FAO e l'UE.

CAPRI viene utilizzato per effettuare simulazioni ex ante con un orizzonte temporale a medio termine (generalmente 10-15 anni). Poiché si tratta di un modello comparativo statico, è ottimale e corrisponde al tipico periodo d'esecuzione delle misure di politica agricola.

L'uso combinato di TRIMAG e CAPRI permette dunque di abbinare un'elevata precisione nel riprodurre e testare l'effetto dei vari possibili scenari di politica commerciale internazionale (TRIMAG), come richiesto nella realtà dai negoziati, con la possibilità di analizzarne l'impatto a livello aggregato sui mercati agricoli mondiali (CAPRI). Il modello CAPRI è stato molto spesso utilizzato in occasione dei negoziati commerciali tra la Svizzera e i Paesi del Mercosur per determinare l'effetto sull'agricoltura svizzera delle concessioni accordate al Mercosur, compresa l'apertura di nuovi contingenti bilaterali.

Infine, i risultati di CAPRI vengono utilizzati anche per trarre conclusioni più precise sulla reazione a livello di singola azienda agricola. Questo è possibile grazie all'interazione con il modello SWISSland (StrukturWandel InformationsSystem Schweiz), sviluppato ed utilizzato da Agroscope. Si tratta di un modello dell'offerta ricorsivo dinamico, multi agente, che riproduce il comportamento strategico delle singole aziende agricole (crescita dell'azienda, esercizio di un'attività accessoria, abbandono della produzione) e quindi del settore nel suo complesso, permettendo di valutare il rendimento e la struttura del settore agricolo svizzero in scenari alternativi di politica agricola. SWISSland si basa sulle 3300 aziende di riferimento del sistema di «Analisi centralizzata dei dati contabili» del Settore di ricerca «Competitività e valutazione dei sistemi» di Agroscope.

Il modello CAPRI, grazie alla stretta collaborazione con il gruppo di ricerca «Socioeconomia» di Agroscope, è stato recentemente oggetto di ulteriori sviluppi tecnici allo scopo di migliorarne l'applicazione nel contesto svizzero. Il modello CAPRI include ora la modellizzazione esplicita delle politiche agricole svizzere aggregate per prodotto. Altri miglioramenti tecnici hanno comportato l'aggiornamento di alcuni parametri chiave per il funzionamento del modello, come una migliore modellizzazione delle rendite unitarie per i prodotti agricoli contingentati.

Sviluppi recenti

Nel 2020, l'UFAG ha collaborato con l'OCSE per introdurre la Svizzera in maniera endogena nel modello Aglink-Cosimo dell'OCSE e della FAO. Questo ha consentito alla Svizzera di essere inclusa nelle prospettive agricole dell'OCSE e della FAO che forniscono proiezioni a medio termine per i principali mercati agricoli. Quest'informazione contribuisce a comprendere meglio l'evoluzione dei mercati agricoli e fornisce informazioni per la creazione di uno scenario di riferimento comune alle analisi ex ante condotte in seno all'UFAG.

Bibliografia Simulated economic impacts in applied trade modelling: A comparison of tariff aggregation approaches. *Economic Modelling* 87: 344 – 357. Mihaly Himics, Giulia Listorti, Axel Tonini, 2020. The Swiss payment for milk processed into cheese: ex post and ex ante analysis. *Agricultural Economics* 48 (4): 437 – 448. Robert Finger, Giulia Listorti, Axel Tonini, 2017. CAPRI model documentation 2014. Wolfgang Britz, Heinz Peter Witzke, 2014. Analyse de l'impact sur le marché laitier du supplément pour le lait transformé en fromage. *Recherche Agronomique Suisse* 5 (5): 212 – 215. Giulia Listorti, Axel Tonini, 2014. How to Implement WTO Scenarios in Simulation Models: Linking

INTERNAZIONALE > STATISTICHE E MODELLIZZAZIONE



the TRIMAG Tariff Aggregation Tool to Capri. 135th EAAE Seminar, Belgrade, Serbia, 28 – 30 August. Giulia Listorti, Axel Tonini, Markus Kempen, Marcel Adenäuer, 2013. Evaluating existing policy flexibilities in WTO agricultural negotiations: different criteria for the selection of sensitive products. 122nd EAAE Seminar, Ancona, Italy, 17 – 18 February. Giulia Listorti, Markus Kempen, Jean Girardin, Tim Kränzlein, 2011. Do price uncertainties affect the use of policy flexibilities? The selection of sensitive products in WTO agricultural negotiations. EAAE 2011 Congress, Zurich, Switzerland. August 30 to September 2. Giulia Listorti, Markus Kempen, Jean Girardin, Tim Kränzlein, 2011. Reciproca apertura settoriale del mercato con l'UE per tutti i prodotti lattieri, rapporto del Consiglio federale, 14 maggio 2014.¹ CAPRI è un modello d'equilibrio parziale perché valuta esclusivamente l'impatto di un cambiamento economico o politico sul settore agricolo, supponendo che il resto dell'economia resti invariato (condizione «ceteris paribus»). Per i Paesi industrializzati, i cambiamenti del settore agricolo hanno effetti limitati sul resto dell'economia. CAPRI è quindi adatto alle analisi d'impatto ex-ante sul settore agricolo svizzero.

Axel Tonini, UFAG, Settore Relazioni commerciali, axel.tonini@blw.admin.ch

Editore

Ufficio federale dell'agricoltura UFAG
CH-3003 Berna
Telefono: 058 462 25 11
Internet: www.rapportoagricolo.ch
Copyright: UFAG, Berna 2020

Veste grafica

Panache AG, Berna

Distribuzione

UFCL, Vendita di pubblicazioni federali, CH-3003 Berna
www.pubblicazionifederali.admin.ch